MIN_FOTI-0004287-P-10/10/2025

Doc LXXXVII, n. 2

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per gli affari europei,
il PNRR e le politiche di coesione

Gentile Presidente, Caro Lorenzo

desidero sottoporre alla Sua cortese attenzione, in attuazione dell'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*", la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2024, già sottoposta all'esame del Consiglio dei Ministri nel corso della seduta dell'8 ottobre u.s.

La Relazione è stata realizzata grazie alla partecipazione attiva e alla collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte, che ne hanno curato le parti di rispettiva competenza, con l'obiettivo di offrire al Parlamento un quadro esaustivo degli interventi posti in essere nell'anno 2024, in stretta correlazione con gli impegni assunti dal Governo.

Colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti.

Tommaso Foti

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei deputati



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea
Relazione consuntiva 2024

https://www.affarieuropei.gov.it/it/

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea
Relazione consuntiva 2024

https://www.affarieuropei.gov.it/it/

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Sommario

Premessa **1**

Introduzione **3**

PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA **7**

1.1 Questioni istituzionali **7**

Dossier 1 – Candidatura italiana ad ospitare la sede della Anti-Money Laundering Authority (AMLA) 7

Dossier 2 – Seguiti della Conferenza per il futuro dell'Europa 7

Dossier 3 – Better Regulation 8

Dossier 4 – Contribuire alla definizione dell'agenda strategica 2024-2029 9

Dossier 5 – Trattato del Quirinale 10

Dossier 6 – Piano di azione con la Germania 10

1.2 Politiche macroeconomiche **12**

Dossier 7 – Discarico sull'esecuzione del bilancio 2022 12

Dossier 8 – Adozione del Bilancio UE per il 2025 12

Dossier 9 – Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e bilanci rettificativi 2024 12

Dossier 10 – Riforma del sistema delle risorse proprie dell'UE 13

Dossier 11 – Completamento dell'Unione bancaria e dei mercati dei capitali 14

Dossier 12 – Euro digitale e corso legale del contante 15

Dossier 13 – Quadro normativo per l'accesso ai dati finanziari (*Open Finance*) 16

Dossier 14 – Servizi di pagamento nel mercato interno (PSD3/PSR) 16

Dossier 15 – Pacchetto di riforme antiriciclaggio 17

Dossier 16 – Semestre europeo 2024 17

Dossier 17 – Revisione della governance economica europea 19

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE **22**

2.1 Un Green Deal europeo **22**

Dossier 18 – Obiettivo climatico per il 2040 22

Dossier 19 – Energie rinnovabili offshore 22

Dossier 20 – Tassazione ambientale ed energetica 23

Dossier 21 – *Net Zero Industry Act* 24

Dossier 22 – Strategia sulla biodiversità per il 2030 25

Dossier 23 – Resilienza idrica 26

Dossier 24 – Pesca e acquacoltura 28

Dossier 25 – Statistiche europee della pesca e dell'acquacoltura 30

Dossier 26 – Organizzazione comune dei mercati nei settori pesca e acquacoltura 30

Dossier 27 – Monitoraggio del suolo e resilienza 30

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 28 – Quadro di certificazione dell'UE per gli assorbimenti di carbonio 31
Dossier 29 – Carbon farming 32
Dossier 30 – Attuazione della Politica agricola comune (PAC) 32
Dossier 31 – Produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale 33
Dossier 32 – Produzione e commercializzazione del materiale riproduttivo forestale 33
Dossier 33 – Nuove tecniche genomiche nell'agricoltura europea 34
Dossier 34 – Sostanze chimiche sostenibili e strategia sul mercurio 34
Dossier 35 – Proposta di Regolamento relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari 36
Dossier 36 – Gestione sostenibile dei rifiuti e degli imballaggi.....37
Dossier 37 – Mobilità sostenibile.....37
Dossier 38 – Sviluppo della rete di trasporto transeuropea TEN-T 38
Dossier 39 – Proposta di regolamento relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso 40
Dossier 40 – Riduzione emissioni CO2 dei veicoli pesanti e nuovi.....40
Dossier 41 – Dimensioni massime dei veicoli stradali.....41
Dossier 42 – Omologazione di veicoli a motore (Euro 7).....41
Dossier 43 – Tempi di guida e di riposo nel settore del trasporto stradale 42
Dossier 44 – Cielo unico europeo 42
Dossier 45 – Commercializzazione dei prodotti da costruzione 42
Dossier 46 – I settori culturali e creativi verso l'obiettivo climatico per il 2040 43
Dossier 47 – Cambiamenti climatici e tutela del patrimonio culturale 44
Dossier 48 – Produzione di energia eolica e tutela dei valori paesaggistici.....45
Dossier 49 – Sviluppo di un ecosistema turistico sostenibile, innovativo e resiliente 46
Dossier 50 – Sostenibilità e destagionalizzazione nel settore turistico 46
Dossier 51 – Lotta all'antimicrobico-resistenza.....47
Dossier 52 – Quadro statistico a supporto del Green Deal europeo.....48
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale e completamento del mercato interno.....50
Dossier 53 – Strategia digitale 2030.....50
Dossier 54 – Digitalizzazione del sistema giudiziario 51
Dossier 55 – Digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.....54
Dossier 56 – Digitalizzazione del lavoro 55
Dossier 57 – Patente digitale.....56
Dossier 58 – Istruzione digitale.....56
Dossier 59 – Piattaforma Syllabus 58
Dossier 60 – Lavoro mediante piattaforme digitali.....59
Dossier 61 – Un'interfaccia pubblica elettronica comune (e-declaration).....60
Dossier 62 – Digitalizzazione e valorizzazione dell'ecosistema del turismo.....60
Dossier 63 – Cybersicurezza dei componenti hardware e software 61

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 64 – Quadro statistico a supporto di un'Europa pronta per l'era digitale 63
Dossier 65 – Start-up etiche del settore dell'IA e HPC 64
Dossier 66 – "*Internal Market Emergency and Resilience Act*" ("IMERA") 64
Dossier 67 – Scambio di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale . 65
Dossier 68 – Lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali 66
Dossier 69 – Immobili destinati alle locazioni brevi (c.d. affitti brevi) 67
Dossier 70 – Geoblocking nel settore cinematografico e audiovisivo 67
Dossier 71 – Intelligenza artificiale e tutela del diritto di autore 68
Dossier 72 – Pacchetti turistici e servizi turistici collegati 70
Dossier 73 – Concessione di licenze obbligatorie 70
Dossier 74 – Risoluzione delle controversie dei consumatori 71
Dossier 75 – Approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche 71
Dossier 76 – Brevetti essenziali 73
Dossier 77 – Responsabilità per danno da prodotti difettosi e da Intelligenza Artificiale 74
2.3 Un'economia al servizio delle persone 76
Dossier 78 – Economia digitale e tassazione equa 76
Dossier 79 – Codice doganale dell'Unione e Autorità doganale dell'Unione europea 77
Dossier 80 – Fiscalità indiretta nell'era digitale 78
Dossier 81 – Riforma dell'ordinamento professionale delle guide turistiche 81
Dossier 82 – Norme comuni in materia di insolvenza 81
Dossier 83 – Quadro statistico a supporto della crescita 82
Dossier 84 – Diritto dei passeggeri aerei 83
Dossier 85 – Single Market Enforcement Taskforce (SMET) 83
Dossier 86 – Riforma del mercato del lavoro della PA e interventi di rafforzamento di capacity building 84
2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo 86
Dossier 87 – Associazioni transfrontaliere europee 86
Dossier 88 – Prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'UE 86
Dossier 89 – Lotta al traffico di migranti 87
Dossier 90 – Patto europeo migrazione e asilo 92
Dossier 91 – Le sfide comuni sulla sicurezza 93
Dossier 92 – Quadro statistico a supporto delle politiche sulla migrazione 94
Dossier 93 – Trasferimento dei procedimenti penali 94
Dossier 94 – Snellimento della burocrazia per le imprese 95
Dossier 95 – Diploma europeo congiunto 96
Dossier 96 – Coordinamento del progetto ERASMUS + ... 97
Dossier 97 – Settimana europea per lo sport (edizione 2024) 98
Dossier 98 – Piano europeo di lotta contro il cancro 99

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 99 – IncreaseNET e il network regolatorio europeo in ambito farmaceutico ... 101
Dossier 100 – Strategia farmaceutica europea ... 102
Dossier 101 – Ecosistema della ricerca clinica ... 102
2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea ... 105
Dossier 102 – Lotta contro la violenza domestica e sulle donne ... 105
Dossier 103 – Lotta contro la corruzione ... 107
Dossier 104 – Protezione delle vittime di reato ... 108
Dossier 105 – Lotta alla tratta degli esseri umani ... 109
Dossier 106 – Organismi per la parità ... 110
Dossier 107 – Promuovere l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili ... 111
Dossier 108 – Sistemi di intervento a sostegno delle persone con disabilità ... 112
Dossier 109 – Prevenzione e contrasto delle discriminazioni ... 115
Dossier 110 – Quadro comune per i servizi di media ... 117
PARTE TERZA – UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO: LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE ... 120
3.1 Un'Europa più forte nel mondo ... 120
Dossier 111 – Autonomia strategica europea. I quattro pilastri della dimensione esterna della UE ... 120
Dossier 112 – Bussola Strategica per la sicurezza e la Difesa ... 122
Dossier 113 – Strategia industriale europea della Difesa ... 124
Dossier 114 – Misure di supporto all'Ucraina ... 125
Dossier 115 – Sostenere il processo di allargamento ... 126
Dossier 116 – EUSAIR e allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee ... 127
Dossier 117 – Partnership con i Paesi del Vicinato meridionale ... 128
Dossier 118 – Dimensione esterna della politica migratoria ... 128
Dossier 119 – Partenariati nelle relazioni UE-Africa. ... 129
Dossier 120 – L'azione climatica della Presidenza italiana del G7 ... 131
Dossier 121 – Negoziato UNFCCC sui cambiamenti climatici e Accordo di Parigi ... 132
PARTE QUARTA - COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE ... 135
4.1 Coordinamento nazionale delle politiche europee ... 135
Dossier 122 – Coordinamento della posizione nazionale sulle politiche europee in materia di aiuti di Stato ... 135
Dossier 123 – Tutela degli interessi finanziari dell'UE e lotta contro le frodi ... 138
Dossier 124 – Azioni a tutela delle uscite del bilancio dell'UE ed attività di contrasto antifrode ... 141
Dossier 125 – Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027: ESPON 2030 ... 142
Dossier 126 – Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM) ... 143
Dossier 127 – Rete operativa per la prevenzione delle carenze di farmaci ... 145

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 128 – Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE 146
Dossier 129 – Prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione in materia IVA . 150
Dossier 130 – Modelli di governance e decentramento amministrativo 151
Dossier 131 – Misure di controllo sugli investimenti in uscita (c.d. outbound investments) 152
Dossier 132 – Sovvenzioni estere distorsive del mercato interno (*foreign subsidies*)... 153
Dossier 133 – Controllo degli investimenti esteri diretti 154
Dossier 134 – Strumento per l'Ucraina..... 154
Dossier 135 – Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) 155
Dossier 136 – Valutazione intermedia del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza . 156
Dossier 137 – La cooperazione amministrativa nel settore delle imposte dirette e per il contrasto delle frodi anche in materia IVA nel settore dell'e-commerce. 157
Dossier 138 – Cooperazione istituzionale e partecipazione alle politiche europee di interesse regionale e provinciale 158

4.2 Politiche di coesione..... 166

Dossier 139 – Ciclo di programmazione 2014-2020 e risorse REACT-EU - Inquadramento generale 166
Dossier 140 – Ciclo di programmazione 2014-2020 e risorse REACT-EU - Settore Giustizia (Parte Prima)..... 166
Dossier 141 – Ciclo di programmazione 2014-2020 e risorse REACT-EU - Settore Giustizia (Parte Seconda)..... 167
Dossier 142 – Ciclo di programmazione 2014-2020 e risorse REACT-EU – Settore Istruzione..... 168
Dossier 143 – Accelerazione dell'implementazione della politica di coesione 2021-2027 - Inquadramento generale 169
Dossier 144 – Accelerazione dell'implementazione della politica di coesione 2021-2027 - Inclusione e lotta alla povertà 170
Dossier 145 – Accelerazione dell'implementazione della politica di coesione 2021-2027 - Settore Istruzione 171

4.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea 172

Dossier 146 – Comunicazione istituzionale e di utilità sociale della partecipazione alle politiche europee 172
Dossier 147 – Richieste di accesso agli atti ai sensi del Regolamento (CE) 1049/2001 173

APPENDICE I - ELENCO DEI CONSIGLI DELL'UNIONE EUROPEA E DEI CONSIGLI EUROPEI 175

APPENDICE II - ANDAMENTO DEI FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UE 219

APPENDICE III - ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA 254

APPENDICE IV - ATTI DI INDIRIZZO PARLAMENTARI E SEGUITI DEL GOVERNO..... 261

APPPENDICE V - ELENCO ACRONIMI 318

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Premessa

La presente Relazione consuntiva intende offrire una rappresentazione puntuale e documentata del contributo fornito dall'Italia all'Unione europea nel corso del 2024, evidenziando i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi strategici delineati nella Relazione programmatica e offrendo al Parlamento un utile strumento di valutazione dell'efficacia dell'azione del Governo nei processi decisionali europei.

Il 2024 ha rappresentato un passaggio fondamentale per la vita democratica dell'Unione europea, con il rinnovo del Parlamento attraverso elezioni che hanno coinvolto oltre 400 milioni di cittadini nei 27 Stati membri e determinato l'insediamento della seconda Commissione von der Leyen. In tale quadro, l'Italia ha rafforzato la propria posizione a livello istituzionale, con la nomina dell'on. Raffaele Fitto, mio predecessore, a Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme.

In un contesto internazionale caratterizzato da perdurante instabilità geopolitica, da persistenti pressioni migratorie, da una transizione energetica e tecnologica accelerata, l'Italia ha riaffermato il proprio ruolo centrale in Europa, promuovendo un'azione coerente e pragmatica, tesa a coniugare la difesa degli interessi nazionali con il rafforzamento dell'identità e dell'autonomia strategica dell'Unione. Il contributo italiano si è sviluppato lungo direttrici coerenti con le priorità indicate dal Governo: un'Europa più sicura, più competitiva, più equa e più vicina ai cittadini.

Nel corso del 2024, l'Italia ha agito da protagonista nel promuovere un approccio realistico e costruttivo alla governance economica, alla difesa comune e alla gestione dei flussi migratori, nella convinzione che solo un'Unione fondata su solidarietà effettiva e responsabilità condivisa possa offrire risposte efficaci alle sfide del nostro tempo. Particolare rilievo ha assunto l'impegno per una revisione del Patto di stabilità e crescita al fine di garantire la sostenibilità dei conti pubblici senza penalizzare gli investimenti strategici, tema su cui il Governo ha più volte richiamato l'importanza dell'equilibrio tra rigore e sviluppo.

In ambito migratorio, l'Italia ha contribuito in modo determinante all'avanzamento del Nuovo Patto su Migrazione e Asilo, promuovendo un rafforzamento della dimensione esterna dell'azione europea, in particolare attraverso la cooperazione con i Paesi africani. In tale contesto si inserisce il "Piano Mattei", concepito come strumento di sviluppo e partenariato strutturato, espressione di una nuova visione europea dei rapporti con il continente africano.

Sui temi dell'energia, dell'industria e della transizione digitale, l'Italia ha sostenuto un quadro normativo europeo volto a rafforzare la resilienza produttiva e tecnologica dell'Unione. L'approvazione del Net-Zero Industry Act, della normativa sull'Intelligenza Artificiale e del Data Act testimonia la volontà di costruire un'Europa competitiva, sovrana nei settori strategici e attenta alle esigenze delle imprese.

Particolare attenzione è stata riservata anche all'efficienza della pubblica amministrazione e all'utilizzo ottimale delle risorse europee. La digitalizzazione della giustizia e della sanità, la promozione delle competenze nella pubblica amministrazione e il miglioramento della capacità di spesa dei fondi di coesione rappresentano tasselli essenziali nella strategia nazionale di modernizzazione.

La presente Relazione documenta, quindi, un anno di intensa attività, e restituisce l'immagine di un'Italia protagonista, consapevole delle sfide comuni e determinata a

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

contribuire alla costruzione di un'Unione più coesa, resiliente e vicina ai cittadini. In questa prospettiva, il Governo rinnova il proprio impegno a rafforzare la partecipazione nazionale ai processi decisionali europei, favorendo un dialogo continuo e costruttivo con il Parlamento, quale strumento imprescindibile per coniugare gli interessi nazionali con gli obiettivi comuni dell'Unione.

On. Tommaso Foti
Ministro per gli Affari europei,
il PNRR e le Politiche di coesione

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Introduzione

Il 2024 è stato un anno particolarmente significativo per l'Unione europea, segnato dalle elezioni del Parlamento europeo e dall'insediamento della nuova Commissione a guida della Presidente Ursula von der Leyen.

In un contesto geopolitico e istituzionale in continua evoluzione, il Governo ha agito con coerenza strategica per rafforzare la capacità di incidenza dell'Italia sui processi decisionali europei, promuovendo una visione di Unione più sicura, più competitiva, più vicina ai cittadini e rispettosa delle identità nazionali.

La Relazione consuntiva sull'attività dell'Italia nell'Unione europea per il 2024, evidenzia l'approccio pragmatico e costruttivo alla partecipazione italiana all'UE, basato sulla difesa dell'interesse nazionale, il sostegno a una crescita sostenibile, la sicurezza dei cittadini e la centralità del Mediterraneo.

Il documento, predisposto ai sensi dell'art. 13, comma 2, della legge n. 234/2012, si pone in continuità con le linee programmatiche definite dal Governo, e costituisce uno strumento imprescindibile di raccordo tra Governo e Parlamento. Esso consente una valutazione rigorosa e sistematica del contributo nazionale al processo decisionale europeo, nel rispetto di principi fondamentali quali la trasparenza, la responsabilità istituzionale e il dialogo interistituzionale.

Il documento si articola in quattro parti principali, che riflettono le priorità indicate dalla Commissione europea per il 2024: sviluppo del processo di integrazione europea, politiche strategiche, dimensione esterna dell'UE e coordinamento nazionale delle politiche europee.

Parte I – Sviluppo del processo di integrazione europea

Questa sezione evidenzia il ruolo attivo dell'Italia nella definizione dell'Agenda strategica 2024-2029, in particolare sui dossier ritenuti centrali dal Governo: allargamento dell'UE, migrazioni, sicurezza economica e difesa. In particolare, l'impegno per una gestione europea condivisa dei flussi migratori e il rafforzamento della sovranità europea nel campo della difesa, rientrano tra gli obiettivi prioritariamente perseguiti dall'esecutivo.

Di rilievo anche la partecipazione italiana alla revisione della governance economica europea, volta a garantire sostenibilità delle finanze pubbliche e stabilità macroeconomica, in stretta connessione con il controllo della spesa pubblica.

Parte II – Politiche strategiche

La seconda parte si focalizza sull'attuazione delle priorità strategiche dell'Unione Europea, che includono la transizione verde e digitale, l'inclusione economica e sociale, la tutela dello stile di vita europeo e il rafforzamento della democrazia. In linea con tali obiettivi, la sezione è strutturata in cinque aree tematiche fondamentali: "Un Green Deal europeo", che dà conto delle azioni volte a promuovere la sostenibilità ambientale e al conseguimento dell'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050; "Un'Europa pronta per l'era digitale", che si concentra sui temi dell'innovazione tecnologica e della competitività; "Un'economia al servizio delle persone", dedicata alla crescita inclusiva e al benessere sociale; "Promozione dello stile di vita europeo", che evidenzia le misure a salvaguardia dei valori culturali e sociali condivisi; e infine "Un nuovo slancio per la democrazia europea", che illustra sulle azioni volte a rafforzare la partecipazione e la trasparenza nei processi decisionali a livello comunitario.

Tra i risultati conseguiti in tali ambiti si segnalano:

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- la digitalizzazione della giustizia e della sanità (Fascicolo Sanitario Elettronico), obiettivi del PNRR e oggetto di attenzione governativa in quanto volano di modernizzazione;
- la regolamentazione del lavoro su piattaforme digitali, volta a tutelare i diritti dei lavoratori senza gravare eccessivamente sulle imprese;
- la formazione continua del personale pubblico attraverso la piattaforma "Syllabus", coerente con l'obiettivo trasversale del PNRR di una PA efficiente e moderna;
- la conclusione del negoziato sulla proposta di regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, cui il Governo ha contribuito svolgendo un ruolo cruciale nella ricerca di equilibrio tra obiettivi ambientali e competitività delle imprese e tra armonizzazione e valorizzazione delle esperienze nazionali di successo;
- il rafforzamento della cybersicurezza, in connessione con la difesa degli interessi strategici del Paese.

Parte III – L'Europa nel mondo: sicurezza, difesa e migrazione

Questa parte mette in luce il contributo significativo dell'Italia alla Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), con particolare riferimento al sostegno alla capacità di dispiegamento rapido EU-RDC, in coerenza con l'obiettivo strategico di costruire un'"Europa della Difesa" sempre più autonoma e capace di rispondere efficacemente alle sfide globali. Inoltre, la Relazione evidenzia il ruolo attivo dell'Italia nel promuovere la base industriale e tecnologica europea nel settore della difesa, rafforzando così la sovranità strategica dell'Unione. Sul piano operativo, il nostro Paese ha continuato a fornire supporto concreto, sia in termini formativi sia operativi, all'Ucraina.

In materia migratoria, l'Italia ha sostenuto con impegno l'attuazione del Nuovo Patto su Migrazione e Asilo, contribuendo al rilancio del dialogo con i Paesi del Vicinato Sud e dell'Africa. Tale impegno si è tradotto in iniziative concrete di cooperazione allo sviluppo e promozione della mobilità legale, tra cui si distingue in particolare il "Piano Mattei", che rappresenta un elemento centrale della strategia italiana nei rapporti con il Continente africano e mira costruire partenariati su base paritaria, superando la logica donatore-beneficiario e generando benefici e opportunità reciproche.

Parte IV – Coordinamento nazionale e politiche di coesione

L'ultima parte analizza il coordinamento nazionale delle politiche europee. Nella fase ascendente, il Governo ha assicurato una partecipazione attiva e coordinata ai processi normativi europei, attivando le forme di coordinamento necessarie per la definizione e la rappresentazione di una posizione nazionale coerente, unitaria e condivisa tra le diverse amministrazioni coinvolte. Tale approccio ha permesso di valorizzare le competenze settoriali e garantire un contributo efficace e tempestivo nell'ambito del processo decisionale europeo. Nella fase discendente, è stata portata avanti con costanza e rigore l'azione volta all'attuazione e al tempestivo recepimento delle decisioni europee entro i termini stabiliti, con l'obiettivo primario di prevenire l'avvio di procedure di infrazione e garantire così il pieno rispetto degli obblighi comunitari da parte dell'Italia.

È stata inoltre rafforzata la lotta contro le frodi ai danni del bilancio UE e migliorata la governance dei fondi europei (in particolare quelli per la coesione), al fine di una gestione rigorosa e trasparente.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Infine, si è consolidato l'impegno costante nella comunicazione istituzionale e nelle attività formative, con particolare attenzione rivolta agli enti locali, al fine di promuovere una cittadinanza europea consapevole e attiva nonché di facilitare un accesso più efficace e trasparente ai fondi comunitari.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PARTE PRIMA

SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

1.1 Questioni istituzionali

Dossier 1 – Candidatura italiana ad ospitare la sede della Anti-Money Laundering Authority (AMLA).
Risultati conseguiti Nel corso del 2024 si è concluso il percorso negoziale relativo all'individuazione della sede della futura Autorità europea antiriciclaggio (AMLA). L'Italia ha sostenuto con determinazione la candidatura di Roma, attraverso un'articolata azione diplomatica condotta dall'Inviato Speciale del Governo, dalla Rappresentanza Permanente presso l'UE e dalla rete delle Ambasciate negli Stati membri. Dopo l'audizione pubblica delle città candidate tenutasi a gennaio 2024 davanti al Parlamento e al Consiglio dell'UE, il 22 febbraio 2024 si è svolta la votazione congiunta che ha portato all'assegnazione della sede a Francoforte. Roma si è classificata terza nella prima votazione del Consiglio. Nonostante l'esito sfavorevole, l'Italia ha proseguito il proprio impegno strategico partecipando attivamente alle fasi successive per la selezione dei vertici dell'Agenzia. L'intensa azione istituzionale ha contribuito in modo determinante all'individuazione dell'italiana Bruna Szego quale prima Presidente dell'AMLA. La sua nomina è stata sostenuta dalle Commissioni LIBE ed ECON del Parlamento europeo, approvata in plenaria il 18 dicembre 2024 e formalizzata dal Consiglio ECOFIN il 21 gennaio 2025.
Osservazioni Il 16 febbraio 2025 la Dott.ssa Bruna Szego ha assunto ufficialmente l'incarico di vertice della nuova Agenzia europea per la lotta al riciclaggio. La sua nomina, esito di una candidatura sostenuta con convinzione dalle istituzioni italiane, costituisce il riconoscimento di una consolidata esperienza maturata all'interno della Banca d'Italia, in particolare nei settori della supervisione finanziaria e della conformità normativa. La profonda conoscenza del contesto europeo e delle dinamiche di vigilanza in materia di antiriciclaggio della Dott.ssa Szego rappresenta un elemento determinante per assicurare l'operatività tempestiva dell'Agenzia e per contribuire al rafforzamento del ruolo dell'Unione europea – e dell'Italia – nella prevenzione e nel contrasto della criminalità finanziaria.

Dossier 2 – Seguiti della Conferenza per il futuro dell'Europa
Risultati conseguiti La Conferenza sul Futuro dell'Europa (COFE) si è conclusa il 9 maggio 2022 con l'adozione di 49 proposte finali. Nel corso del 2023, in un contesto geopolitico difficile e caratterizzato da un'accelerazione del processo di allargamento, i seguiti da assicurare alla COFE sono confluiti in una più ampia e rinnovata riflessione sul necessario percorso di riforma interna dell'Unione Europea, volto a rendere l'Unione in grado di affrontare un contesto globale di crescente instabilità, ma anche e soprattutto a metterla nelle condizioni di accogliere i futuri Stati membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

L'Italia ha, in tale contesto, partecipato alle numerose discussioni – bilaterali e a livello UE – circa i passi procedurali, le tempistiche e le misure che possano sostenere il buon funzionamento di un'Europa allargata. In particolare, il tema del 'Futuro dell'Europa', nel corso del 2023, è stato regolarmente inserito nell'agenda del Consiglio Affari Generali e, più in generale, del dibattito interistituzionale.
La prima tappa dell'avanzamento di tali discussioni è stata la Dichiarazione di Granada, approvata dal Consiglio europeo nell'ottobre 2023, in cui si è sancito il fondamentale parallelismo tra allargamento e riforme interne e sono state delineate le priorità e le azioni chiave per rendere l'Europa una potenza forte, dinamica e competitiva, anche in linea con le indicazioni espresse dai cittadini nell'ambito della COFE.
Il Governo italiano ha pienamente sostenuto la Dichiarazione, promuovendo una linea improntata a pragmatismo e gradualità, nella consapevolezza che mirate riforme volte a una corretta efficacia delle politiche settoriali, a una maggiore flessibilità e capacità di bilancio europeo, nonché a un effettivo miglioramento dei processi decisionali a livello UE, rientrano nell'interesse nazionale e dell'UE.

Osservazioni
Alla luce del complesso scenario geopolitico, in particolare a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina, il tema dei seguiti della COFE è evoluto nella più ampia discussione delle riforme dell'UE, strettamente intrecciata alla rinnovata attenzione al tema dell'allargamento. In particolare, il dibattito si è concentrato sulla necessità di "aggiornare" e preparare l'UE in vista del futuro allargamento.

Dossier 3 – Better Regulation

Risultati conseguiti
Nel 2024, nell'ambito dei lavori del Consiglio dell'Unione europea, il Governo italiano è stato rappresentato – per il tramite del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) – alle riunioni del Gruppo di lavoro "Competitività e crescita – Better Regulation", afferente alla formazione "Competitività" del Consiglio UE. In tale sede, l'Italia ha contribuito attivamente ai lavori, esprimendo la propria posizione in merito all'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), alla verifica dell'impatto della regolamentazione a livello UE (VIR), alle relative pratiche di consultazione, alla legislazione orientata all'innovazione e, più in generale, alla qualità della regolazione.Di seguito i principali temi trattati e i risultati conseguiti durante le riunioni del suddetto gruppo di lavoro:

- È stato presentato il report annuale del comitato per la qualità della regolazione dell'UE (*Regulatory Scrutiny Board),* organismo indipendente istituito all'interno della Commissione Europea con funzioni di controllo di qualità del processo normativo UE e di supporto alla la Commissione per le valutazioni di impatto.. Il documento fornisce una panoramica delle attività svolte nel 2023, evidenziando che il RSB ha esaminato 50 analisi di impatto (*impact assessment*) e 8 valutazioni ex post, in quasi la metà dei casi richiedendo una revisione dei documenti presentati. Il RSB ha così confermato il proprio ruolo centrale nel garantire un elevato standard qualitativo degli atti preparatori dei dossier legislativi dell'UE.
- Il rapporto ha inoltre posto l'accento sull'introduzione del "controllo della competitività" come elemento del rinnovato impegno della Commissione europea sul tema, includendo anche una sezione dedicata all'analisi dell'impatto sui consumatori, considerata di particolare rilievo nel contesto attuale.Nel corso delle riunioni del gruppo di lavoro è stato evidenziato il fatto che non tutte le proposte legislative della Commissione siano accompagnate da una valutazione d'impatto. In particolare, è stato evidenziato che atti delegati e di esecuzione risultano spesso privi di tale documentazione, sollevando interrogativi

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

sull'opportunità di estendere il mandato del RSB affinché possa esprimersi attraverso una opinion anche in merito all'adeguatezza dell'assenza di una valutazione di impatto per determinate iniziative.

- Il Gruppo ha proseguito la discussione relativa alla necessità di ridurre di almeno un quarto gli oneri di rendicontazione amministrativa,, soprattutto a beneficio delle PMI.

La delegazione italiana è intervenuta in più occasioni per sensibilizzare i presidenti dei gruppi di lavoro del Consiglio a utilizzare maggiormente le valutazioni di impatto durante le fasi negoziali in sede di Consiglio, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016, che su tale aspetto non ha ancora trovato una piena applicazione. In tale contesto, è stato rivolto un invito ai. Si segnala, infine, che, all'inizio del 2024, si sono conclusi i lavori dell'*EU Law Network*, rete incaricata di promuovere l'armonizzazione a livello europeo delle procedure e degli standard di recepimento degli atti normativi dell'UE. In tale contesto, il Governo italiano ha ribadito l'importanza di un avvio tempestivo delle analisi di impatto con riferimento agli atti normativi di recepimento, in linea con quanto previsto dalla disciplina nazionale vigente. È stata inoltre sottolineata l'opportunità di estendere l'utilizzo degli strumenti di analisi di impatto anche alle fasi preliminari del processo legislativo europeo, in particolare alla fase negoziale tra gli Stati membri in sede di Consiglio.

Osservazioni

È proseguito il lavoro di assistenza e supporto alle Amministrazioni nazionali sulle proposte di revisione della normativa UE avanzate nell'ambito della piattaforma permanente *Fit for the Future Platform* La Piattaforma, ad ottobre 2024, ha pubblicato tutte le otto *opinion* relative al programma di lavoro 2024, frutto anche del contributo delle osservazioni del Governo italiano, e tutte pubblicate sul sito dell'organismo

Dossier 4 – Contribuire alla definizione dell'agenda strategica 2024-2029

Risultati conseguiti

Il Consiglio Europeo del 27 giugno 2024 ha adottato la nuova Agenda Strategica 2024-2029, strumento che stabilisce le priorità dell'Unione (un'Europa libera e democratica, un'Europa forte e sicura, un'Europa prospera e competitiva) e le modalità per raggiungerle durante il prossimo ciclo istituzionale.

Nel corso del negoziato che ha portato all'adozione del testo, l'azione italiana si è concentrata sull'inclusione di norme programmatiche in tre ambiti prioritari: (i) Allargamento e preparazione all'allargamento; (ii) Sicurezza economica e di difesa e (iii) Migrazioni.

Con riferimento al primo ambito, l'Agenda Strategica inserisce tra le priorità del Consiglio Europeo il sostegno all'allargamento secondo un processo meritocratico, con incentivi, che si svolga parallelamente alle riforme interne necessarie.

Sul tema della sicurezza economica, l'Agenda si pone l'obiettivo di rafforzare la sovranità dell'Europa in settori strategici, anche attraverso la 'better regulation', volta a ridurre oneri amministrativi e a promuovere un ambiente favorevole a fare impresa.

In sintonia con la posizione italiana, l'Agenda pone infine la sfida migratoria e la gestione delle frontiere nel novero delle sfide globali, per cui l'Unione dovrà adottare un approccio globale, anche attraverso la cooperazione con i Paesi terzi.

Osservazioni

Nel corso del 2024, è stato altresì perseguito l'obiettivo di consolidare la presenza italiana nei gabinetti della nuova Commissione Europea. Nei gabinetti dei Vicepresidenti, sono italiani un

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Capo di Gabinetto e due funzionari, mentre negli uffici di staff degli altri Commissari lavorano due Vice Capi di Gabinetto e cinque funzionari italiani.

Dossier 5 – Trattato del Quirinale

Risultati conseguiti

Il 26 novembre 2021 Francia ed Italia hanno firmato il Trattato del Quirinale, con l'obiettivo di costituire un'alleanza strategica tra Parigi e Roma, con il fine di definire il ruolo internazionale dell'UE e garantire che si possa agire su tematiche prioritarie per le due Nazioni.

In tale contesto, è stata prevista l'intensificazione della cooperazione tra Ministeri italiano e francese competenti per materia, volta a favorire un comune approccio sui temi principali di politica industriale, di importanza strategica per entrambi i Paesi, in discussione a livello europeo.

In piena coerenza con le priorità politiche della Commissione europea, l'azione del Governo sarà caratterizzata da attività di sostegno ai rapporti bilaterali con i principiali partner dell'Unione. Al riguardo, nell'ambito dei seguiti del Trattato del Quirinale, andranno portate avanti le molteplici iniziative già avviate nel Programma di Lavoro volto a rendere più strutturale la cooperazione industriale tra i due Stati.

Nel corso del 2024 si sono svolti due incontri bilaterali, rispettivamente il10 ottobre a margine del G7 ed il 22 novembre a Parigi.

Il rapporto bilaterale procede di pari passo alla relazione trilaterale comprendente la Germania, consolidata nell'ultima riunione, svoltasi a Parigi l'8 aprile 2024.

Osservazioni

Agli inizi del 2024 si è provveduto a una nuova ripartizione delle attività dei gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Trattato (governance ed energia; digitalizzazione, automotive, materie prime critiche), ridefinendo i referenti interni a seguito delle riorganizzazioni ministeriali che hanno riguardato sia il lato francese che il lato italiano.

Di seguito le priorità italo-francesi per la prossima legislatura europea in ambito politica industriale, tra cui:

a) semplificazione amministrativa e sburocratizzazione per le imprese;
b) sostegno alle Piccole e Medie Imprese e modalità concrete per attuarlo in sede nazionale ed europea;
c) potenziamento dello strumento degli IPCEI, che, nell'ambito della strategia industriale europea, rappresenta un elemento qualificante;
d) trasversalità del tema industria nella definizione del mandato dei prossimi Commissari europei;
e) valutazione di una nuova categoria di imprese *small mid-cap*.

Dossier 6 – Piano di azione con la Germania

Risultati conseguiti

Il Piano di Azione italo-tedesco è stato firmato il 22 novembre 2023, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione strategica bilaterale anche a livello UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Presso la sede del Bundesministerium für Wirtschaft und Klimaschutz (BMWK) a Berlino, il 12 marzo 2024 sono stati avviati, a livello tecnico, i sei gruppi di lavoro previsti dal Piano d'Azione mentre il kick off politico ha avuto luogo il 25 novembre.

Per quanto concerne i gruppi di lavoro, si richiama l'attenzione sul joint paper sulla digitalizzazione, licenziato dopo l'incontro svoltosi a Roma nel novembre 2024. Il documento

individua i principali temi di interesse comune, anche alla luce delle priorità individuate nel rapIn particolare Italia e Germania concordano sulle priorità fondamentali legate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) nei settori industriali più promettenti, sul rafforzamento delle infrastrutture digitali necessarie per l'utilizzo delle tecnologie *AI based*, come i data center, e sull'opportunità di un quadro regolatorio chiaro che sostenga gli investimenti nell'innovazione. Infine, si ipotizzano ulteriori possibilità di collaborazione nell'ambito dei progetti europei finanziati attraverso il *Digital European Programme* (DEP). Il rapporto bilaterale procede di pari passo alla relazione trilaterale comprendente la Francia, consolidata nell'ultima riunione svoltasi a Parigi al'8 aprile 2024.

Osservazioni

Questa collaborazione mira a consolidare fattivamente la cooperazione in ambito industriale tra Italia e Germania, in considerazione dei numerosi dossier aperti a livello europeo, e strategici per le politiche di entrambi i Paesi.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

1.2 Politiche macroeconomiche

Dossier 7 – Discarico sull'esecuzione del bilancio 2022
Risultati conseguiti Nei primi mesi del 2024 il Consiglio ha esaminato la relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2022 al fine di adottare la relativa Raccomandazione, indirizzata al Parlamento europeo, sul discarico da concedere alla Commissione europea sull'attuazione del bilancio. L'Italia ha evidenziato la necessità di una valutazione pluriennale per quanto riguarda le spese ad alto tasso di errore nel testo della raccomandazione sul discarico, in relazione alle correzioni che sono apportate nell'ambito della gestione condivisa, sostenendo, al tempo stesso, l'adozione di misure che vadano nella direzione della semplificazione e della progressiva riduzione di oneri amministrativi in capo ai beneficiari dei fondi.
Osservazioni La Raccomandazione del Consiglio è stata adottata a maggioranza qualificata.

Dossier 8 – Adozione del Bilancio UE per il 2025
Risultati conseguiti Nel mese di giugno 2024, la Commissione ha presentato il progetto di bilancio generale di previsione dell'UE per il 2025, dando il via a un processo di adozione articolato e complesso.Dopo attento esame a livello tecnico e politico da parte del Consiglio e del Parlamento europeo, e in seguito a un lungo e impegnativo negoziato che ha richiesto la convocazione delComitato di Conciliazione, è stato raggiunto un accordo formalizzato con l'adozione del provvedimento da parte del Consiglio dei ministri UE e del Parlamento europeo, rispettivamente il 25 ed il 27 novembre 2024---
Osservazioni L'Italia si è adoperata per garantire l'equilibrio tra disciplina di bilancio e adeguato finanziamento delle politiche chiave, concentrandosi sulle seguenti esigenze prioritarie: necessità legate alla crisi in Ucraina, problematiche nel settore dell'energia, gestione dei flussi migratori (in particolare quelli provenienti dai Paesi del sud del Mediterraneo) senza tralasciare la copertura dei costi relativi agli oneri del debito dell'Unione ed il mantenimento di misure tradizionalmente importanti per l'Italia come quelle relative all'occupazione, alla coesione, alla politica agricola e alle azioni esterne di cooperazione dell'UE con una preferenza per il partenariato mediterraneo.

Dossier 9 – Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e bilanci rettificativi 2024
Risultati conseguiti <u>Revisione del QFP.</u> La revisione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021–2027 è disciplinata dagli articoli dal 13 al 17 del Reg. del Consiglio n. 2093/2020. I lavori sono stati avviati con la presentazione della Comunicazione della Commissione nel giugno 2023, accompagnata da una proposta legislativa di revisione dei massimali di spesa in funzione di un riesame delle priorità dell'UE a suo tempo determinate, alla luce delle sopravvenute situazioni di crisi. Il Consiglio europeo

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

straordinario del 1° febbraio 2024 ha raggiunto l'accordo su tale revisione. Il pacchetto approvato ha destinato 50 miliardi di sostegno a Kiev (17 miliardi in sovvenzioni e 33 in prestiti) e 14,6 miliardi per altre priorità. Tra queste ci sono la migrazione, nella dimensione interna (2 miliardi) ed esterna (7,6 miliardi), e i disastri naturali/emergenze (1,5 miliardi), oltre alla messa a punto della nuova piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) per il sostegno agli investimenti in tecnologie critiche (con un rafforzamento di 1,5 miliardi sul Fondo Europeo per la Difesa e la fondamentale componente di flessibilizzazione nell'uso delle risorse della coesione) e all'individuazione di un meccanismo finanziario "a cascata" a copertura degli extra costi dei tassi di interesse del debito di NGEU – Next generation EU (tramite redistribuzioni di bilancio, in primo luogo, e poi con ricorso a uno strumento speciale alimentato con disimpegni di bilancio e, solo in ultimissima istanza, con contributi aggiuntivi degli Stati membri). Le sovvenzioni ammontano a 31,6 miliardi (rispetto ai 65,8 miliardi della proposta iniziale della Commissione) da finanziare per 22,5 miliardi con risorse fresche e per 9,1 miliardi tramite redistribuzioni e revisione delle priorità nel bilancio attuale.

Bilanci rettificativi.
I bilanci rettificativi, in totale cinque, sono stati presentati dalla Commissione per fronteggiare le ulteriori esigenze emerse nel corso dell'esercizio finanziario 2024. Il Bilancio rettificativo n 1/2024 (BR n. 1/2024), infatti, ha introdotto le modifiche derivanti dalla revisione del QFP, sopra accennate. Per quanto riguarda, invece, i successivi quattro:

- il BR n. 2/2024 ha rafforzato gli stanziamenti a favore della Procura europea (EPPO), al fine di affrontare il nuovo carico di lavoro derivante dalla partecipazione della Polonia e della Svezia a tale organismo;
- il BR 3/2024 ha provveduto a determinare il surplus dell'esercizio finanziario 2023, come previsto dal regolamento finanziario;
- il BR 4/2024 ha aggiornato la parte relativa alle entrate del bilancio per tenere conto degli ultimi sviluppi relativi alle previsioni aggiornate delle risorse proprie (RP) per il bilancio 2024, nonché ad altre entrate quali, ad esempio, il contributo del Regno Unito;

il BR 5/2024 ha ulteriormente aggiornato il bilancio sul fronte sia delle spese che delle entrate, introducendo, tra l'altro, un aumento del livello degli stanziamenti di pagamento per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR); un rafforzamento degli stanziamenti, basato su stime più recenti, riguardo all'attualizzazione delle retribuzioni; un adeguamento del contributo dell'UE a diverse agenzie decentrate (tra le quali *eu-LISA; AMLA; ECHA, AEA*) per motivi di attuazione o altre ragioni specifiche.

Osservazioni
Revisione del QFP.
Il governo si è adoperato in sede negoziale al fine di di salvaguardare gli interessi dell'Italia. Il relativo negoziato si è concluso a febbraio 2024.
Bilanci rettificativi.
L'adozione dei Bilanci rettificativi per l'esercizio 2024 è stata valutata positivamente in funzione degli interessi dell'Italia.

Dossier 10 – Riforma del sistema delle risorse proprie dell'UE

Risultati conseguiti
Nel contesto del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021–2027 e del Next Generation EU (NGEU), è stata definita una road map per l'introduzione di nuove risorse proprie dell'UE, con l'obiettivo di reperire fondi per il rimborso dei prestiti NGEU, mantenendo i livelli di

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

spesa del QFP e riducendo l'onere sui bilanci nazionali, in particolare quello legato al Reddito Nazionale Lordo.
Nel dicembre 2021, la Commissione ha avanzato un prima proposta, parzialmente emendata nel luglio 2023. Nel corso del 2024, i negoziati sono proseguiti, confermando la loro complessità legata a sensibilità nazionali contrastanti. Non sono quindi stati registrati progressi significativi. Un possibile impulso al raggiungimento di un accordo potrebbe derivare dai negoziati sul nuovo QFP post–2027.

Osservazioni
L'Italia ha attivamente partecipato ai negoziati, nella prospettiva di salvaguardare gli interessi nazionali con particolare riguardo alla riduzione contributo legato al Reddito Nazionale Lordo. I negoziati proseguono in un clima di accese divergenze.

Dossier 11 – Completamento dell'Unione bancaria e dei mercati dei capitali

Risultati conseguiti
Completamento dell'Unione bancaria:
Nel 2024 è proseguito l'impegno della delegazione italiana nel completamento dei due progetti di *Unione bancaria* e di *Unione dei mercati dei capitali.*
Per quanto riguarda l'Unione bancaria, e in particolare l'ambizioso obiettivo di realizzare un sistema europeo di garanzia dei depositi (*European Deposit Insurance Scheme* – EDIS), preso atto dell'impossibilità di portare a termine tale percorso nel breve periodola Commissione europea ha ritenuto di procedere, quale passaggio intermedio, alla revisione del quadro normativo sulla gestione delle crisi bancarie e sulla tutela dei depositi (*Crisis Management and Deposit Insurance* – CMDI), dando attuazione alle indicazioni fornite dall'Eurogruppo il 16 giugno 2022. I colegislatori hanno definito le proprie posizioni negoziali nel primo semestre 2024 con conseguente avvio della fase del trilogo.
nella seconda parte del 2024 Le attività proseguiranno nel 2025.
Nel corso del 2024, inoltre, si è concluso il negoziato per l'implementazione dello standard di Basilea 3+, attraverso il c.d. *Banking Package* 2021(Direttiva (UE) 2024/1619 del 31 maggio 2024 e Regolamento 2024/1623 del 31 maggio 2024).
Il risultato è complessivamente positivo per l'Italia, che ha visto accolte molte delle proprie linee di *policy* presentate nel corso del negoziato, in linea anche con le aspettative formulate dall'industria e dalla Banca d'Italia.

Unione dei mercati dei capitali:
Nell'ambito dei lavori di avanzamento del progetto, Parlamento e Consiglio hanno formalizzato le proprie posizioni relativamente al negoziato relativo alla c.d. *Retail Investment Strategy* (RIS); un'iniziativa che mira ad accrescere la fiducia e la comprensibilità dei prodotti finanziari da parte dei clienti retail e che consiste nel rilascio, da parte della Commissione, di una proposta (di direttiva e di regolamento) che modifica le direttive in materia di distribuzione dei prodotti e dei servizi finanziari e assicurativi. Il rinnovo del Parlamento ha comportato l'impossibilità di avviare la fase di trilogo, e la Presidenza di turno ha solo avviato informali confronti tecnici con le delegazioni nazionali, al fine di verificare se, e in che misura, vi possa essere spazio per convergere su di un medesimo testo. Si è invece concluso il negoziato relativo alla proposta di modifica del Regolamento Benchmark (Regolamento UE 2016/1011) sugli indici di riferimento negli strumenti finanziari. La proposta ha concluso la sua fase negoziale in Consiglio e in Parlamento. Il trilogo tra i due co-Legislatori si è concluso il 12 dicembre 2024. Nel corso del 2024 la Commissione, in scadenza di mandato, non ha rilasciato nuove proposte legislative.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Osservazioni

Anche nel 2024, con riguardo al completamento della *Banking union,* si è continuato a rappresentare nei consessi e nei comitati di più alto livello, sia tecnico che politico, quelle che sono le priorità nazionali in funzione delle peculiarità del sistema economico domestico e degli ambiti di legislazione che si è ritenuto opportuno rendere oggetto di interventi più incisivi e tempestivi..

L'impegno politico verso il completamento del progetto di Unione dei mercati dei capitali è stato confermato sia dall'Euro Gruppo, tramite lo *Statement on Capital Market Union* del marzo 2024, sia successivamente nelle *Council Conclusions* dei Capi di Stato e di Governo.
La nuova Commissione, insediatasi dopo le elezioni europee, ha riconosciuto il nesso sinergico e di necessaria complementarità tra i progetti di Unione bancaria e Unione dei mercati dei capitali. La Commissione ha pertanto avviato l'iniziativa *Saving and Investment Union*, che non consiste in mera ridenominazione dei due progetti, ma evidenzia la necessità di un completamento degli stessi attraverso un approccio olistico, in cui mobilitazione del risparmio e sua efficiente allocazione siano perseguiti superando approcci settoriali.

Dossier 12 – Euro digitale e corso legale del contante

Risultati conseguiti

Con riferimento alle proposte per la regolamentazione della moneta unica (cd. *Single Currency Package*) – segnatamente la proposta di regolamento per la disciplina del framework necessario all'introduzione dell'euro digitale come moneta avente corso legale e la proposta di regolamento per l'armonizzazione della disciplina del corso legale del contante – si segnala che nel corso del 2024, in linea con gli obiettivi indicati nella Relazione programmatica, il governo ha attivamente partecipato ai lavori tecnici consiliari. Parallelamente ai lavori consiliari, sono proseguiti i lavori tecnici sul progetto di euro digitale anche sul lato Eurosistema, con particolare riferimento alla cd. *preparation phase*. A dicembre 2024, in particolare, la BCE ha pubblicato il secondo *Progress Report* della fase preparatoria, iniziata a novembre 2023 e della durata di due anni.
Si segnala infine che l'Euro Coin Sub Committee (ECSC), sottocomitato delComitato Economico Finanziario che si occupa di circolazione ed emissione delle monete in euro – nella sua riunione del 6 novembre 2024 ha invitato la Commissione europea a confermare il ruolo strategico del contante nella società europea
Il ruolo strategico del contante secondo la maggioranza degli Stati membri che costituiscono l'ECSC, tra cui l'Italia, deve essere considerato un bene pubblico e vanno preservate le infrastrutture bancarie di accesso al contante per i loro clienti e, in ultima analisi, per l'intera popolazione. Il contante può essere importante anche per le situazioni di crisi, come ad esempio la guerra, o di difficoltà delle forniture di energia elettrica, ed è stata ipotizzata la possibilità di fornire strutture di riserva nel caso in cui le reti di sportelli automatici non siano disponibili per un periodo di tempo prolungato. Infine, la riduzione della produzione del contante significherebbe una trasformazione delle attività delle Zecche, con possibili conseguenze economiche e sociali.
Infine, sul piano della razionalizzazione dei costi e dell'uso del contante, nel corso del 2024 è stato affrontato il problema della possibile soppressione delle monete da 1 e 2 centesimi e l'introduzione di regole di arrotondamentoAlcuni Stati membri hanno già sperimentato regole di arrotondamento (ad esempio l'Italia dove, dal 2018, è stata sospesa la produzione dei tagli da 1 e 2 centesimi) senza che vi sia stato alcun effetto sull'inflazione e sui pagamenti in contante per i consumatori, i negozianti al dettaglio e i supermercati. La Commissione ha

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

chiarito che la priorità è la salvaguardia del corso legale del contante, e che è in corso l'elaborazione di proposte legislative a livello comunitario sulle regole di arrotondamento. L'Italia ha chiesto che, in caso di cessazione del corso legale dei tagli di monete da 1 e 2 centesimi, vadano considerati attentamente i costi del ritiro dalla circolazione.
Su tali argomenti, la Presidente del ECSC ha relazionato il EFC nella seduta del 29 novembre 2024.

Osservazioni
Il negoziato sulla proposta di regolamento per l'istituzione di un euro digitale proseguirà anche nel corso del 2025. In linea con le attribuzioni contenute nei Trattati, l'adozione della proposta di regolamento non comporterà l'automatica emissione dell'euro digitale, su cui resta ferma la competenza in ultima istanza della BCE.

Dossier 13 – Quadro normativo per l'accesso ai dati finanziari (*Open Finance*)

Risultati conseguiti
Con riferimento alla proposta di Regolamento relativo ad un quadro normativo per l'accesso ai dati finanziari (FIDAR), c.d. *Open Finance*, nel dicembre 2024 è stato raggiunto un *General Approach* in sede consiliare, frutto di intensi negoziati sugli aspetti di maggior rilievo della proposta In questo contesto, il governo ha a più riprese sostenuto la necessità di i) definire in modo chiaro le modalità di *governance* degli schemi di condivisione dei dati finanziari; ii) fissare le modalità di calcolo per un regime di compensazione ragionevole; iii) precisare il coordinamento con gli altri provvedimenti legislativi in materia di dati personali tra cui da ultimo il *Data Act,* considerati i possibili profili di sovrapposizione.

Osservazioni
Il negoziato proseguirà anche nel corso del 2025, con l'avvio dei triloghi con il Parlamento europeo.

Dossier 14 – Servizi di pagamento nel mercato interno (PSD3/PSR)

Risultati conseguiti
Con riferimento a: *i*) la proposta di direttiva relativa ai servizi di pagamento e ai servizi di moneta elettronica, incentrata sulla concessione di licenze e sulla vigilanza degli istituti di pagamento (PSD3)[1]; *ii*) la proposta di regolamento relativo ai servizi di pagamento nell'UE (PSR)[2], in linea con gli obiettivi fissati nella Relazione Programmatica, nel corso del 2024 il governo ha attivamente partecipato ai negoziati consiliari, che hanno riguardato aspetti qualificanti delle proposte, tra cui. previsioni in tema di frodi e relazione tra la normativa sui servizi di pagamenti con altri framework rilevanti, come quello sulle cripto-attività, disciplinate con regolamento (UE) 2023/1114 – MiCAR). Da parte italiana è stata ribadita la necessità di: i) migliorare il coordinamento tra le previsioni in tema di servizi di pagamento e l'incorporazione delle disposizioni sulla moneta elettronica; ii) lavorare sulla disciplina relativa alla prevenzione delle frodi (soprattutto con riferimento ai metodi più innovativi) e della responsabilità dei PSPs, al fine di confermare la fiducia degli utenti verso un sistema dei pagamenti sano e resiliente; iii) in tema di *open banking*, visti gli ottimi risultati raggiunti con

[1] COM(2023)366 final, 2023/0209 (COD), del 28 giugno 2023.
[2] COM(2023) 367 final, 2023/0210 (COD), del 28 giugno 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

l'applicazione della PSD2, tenere conto delle soluzioni sviluppate dal mercato e delle legacies, pur supportando il miglioramento della competitività dei servizi di open banking e considerando, in una visione prospettica d'insieme, il negoziato relativo alla proposta di regolamento relativo a un quadro per l'accesso ai dati finanziari[3] (cd. *Open Finance* o FiDA).
Osservazioni Il negoziato proseguirà nel corso del 2025, con il possibile raggiungimento di un *General Approach* entro il primo semestre 2025 e il conseguente avvio dei triloghi con il Parlamento europeo.

Dossier 15 – Pacchetto di riforme antiriciclaggio
Risultati conseguiti Il pacchetto di riforme antiriciclaggio, proposto dalla Commissione europea a luglio 2021 nell'ambito della politica dell'Unione volta a rafforzare la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, racchiude quattro strumenti legislativi: il Regolamento istitutivo della Autorità europea di vigilanza antiriciclaggio (*Anti-Money Laundering Authority*-AMLA), il Regolamento Antiriciclaggio, la sesta Direttiva antiriciclaggio e il *Recast* del Regolamento sul Trasferimento di fondi e cripto-attività. Nel corso del 2024, il governo ha attivamente partecipato ai negoziati che hanno determinato l'approvazione da parte del Consiglio, nel mese di maggio, del Regolamento istitutivo dell'Autorità europea di vigilanza antiriciclaggio (AMLAR), della VI Direttiva antiriciclaggio (AMLD6) e dell Regolamento in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (AMLR). Il regolamento (UE) 2024/1620 che istituisce l'AMLA, la VI Direttiva Antiriciclaggio (UE) 2024/1640 e il Regolamento (UE) 2024/1624, denominato «*Single Rulebook*», sono stati pubblicati il 19 giugno 2024 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.
Osservazioni L'adozione di tutti gli strumenti normativi ricompresi nel pacchetto di riforme antiriciclaggio, con il pieno contributo italiano, contribuisce a rafforzare l'azione di prevenzione in tale ambito.

Dossier 16 – Semestre europeo 2024
Risultati conseguiti L'Italia ha contribuito all'attuazione del Semestre europeo in un anno di transizione verso l'applicazione della nuova governance economica. A gennaio l'Italia ha contribuito all'approvazione delle Conclusioni del Consiglio sul Meccanismo di allerta 2024 e sull'Analisi annuale della crescita sostenibile 2024. Nel contesto della Macroeconomic Imbalance Procedure (MIP) la Commissione ha condotto in primavera un'analisi approfondita (In-Depth Reviews o IDR) su dodici paesi inclusa l'Italia, sulla base delle vulnerabilità macroeconomiche evidenziate nell'Alert Mechanism Report 2024. In termini di processo, l'Italia ha spinto affinché le IDR 2024 fossero presentate in anticipo rispetto al Pacchetto di Primavera 2024, per consentire discussioni multilaterali più approfondite prima della formulazione delle Country Specific Recommendations (CSR).

[3] COM(2023) 360 final, 2023/0205 (COD) del 28 giugno 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

L'Italia ha partecipato alle discussioni su queste analisi attraverso il Comitato di Politica Economica e il sottocomitato LIME, contribuendo a definirne i risultati, confluiti nella Comunicazione della Commissione del 19 giugno. Sulla base di questi risultati, l'Italia presenta ora solo "squilibri", dopo aver sperimentato "squilibri eccessivi" fino allo scorso anno, poiché le vulnerabilità sono complessivamente diminuite. Un altro importante risultato è costituito dal fatto che a seguito dell'introduzione della nuova governance economica, come auspicato dall'Italia, sono stati chiariti i rispettivi ruoli della sorveglianza in ambito macroeconomico (MIP) e di bilancio (Patto di stabilità e crescita - PSC). I rischi per la sostenibilità del debito saranno ora esaminati prevalentemente nell'ambito delle regole di bilancio riformate, anche se il debito pubblico resterà un parametro di riferimento della MIP soprattutto se questo squilibrio opera in connessione ad altri squilibri macroeconomici. Infine, nel 2024 è stato riformato il cruscotto degli indicatori di riferimento (*Scoreboard*) in maniera pressoché in linea con quanto indicato dall'Italia in un non paper prodotto nel 2023. In particolare, gli indicatori sono stati ridotti (da 14 a 13 indicatori *headline* e da 28 a 20 indicatori ausiliari) e razionalizzati in maniera da essere più rappresentativi dell'evoluzione dei rischi soprattutto in maniera prospettica (*forward-looking*). Con specifico riferimento alle Conclusioni del Consiglio del 16 luglio sulla MIP, l'Italia è riuscita a fare emergere la rilevanza transnazionale degli elevati avanzi delle partite correnti da parte di alcuni Stati membri, che possono avere effetti di contagio negativi su altri Paesi.

Con riferimento al PNRR, si segnala il miglioramento, attraverso l'implementazione delle misure ivi previste, della performance del mercato del lavoro e il rafforzamento del settore finanziario, in termini di qualità degli attivi bancari e redditività, nonché il miglioramento della produttività e la crescita potenziale del PIL, fattori che hanno contribuito a ridurre il rapporto debito pubblico/PIL nel lungo periodo.
Infine, l'approvazione delle Raccomandazioni specifiche (CSR) per il 2024 e 2025 ha concluso il Semestre, in un contesto in cui la parte sostanziale della raccomandazione fiscale è stata posticipata all'approvazione dei Piani strutturali di bilancio di medio termine, al fine di garantire coerenza nella *guidance* e il massimo livello di titolarità nazionale. Le raccomandazioni strutturali, in linea con gli obiettivi dell'azione italiana fissati nella relazione programmatica, hanno coperto prevalentemente il richiamo a proseguire o accelerare l'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e dei programmi della politica di coesione; in più, un peso considerevole nelle CSR è stato dato al miglioramento della competitività.
L'Italia ha dato esecuzione al bilancio in linea con il Documento programmatico di bilancio (DPB) 2024, presentando poi ad ottobre un DPB 2025 che la Commissione ha giudicato "in linea" con le Raccomandazioni approvate a luglio.

Osservazioni

Il 2024 si è caratterizzato per essere un anno di transizione verso le nuove regole di bilancio, con un impatto significativo sul Semestre europeo sia in termini di processo che di merito. In particolare, sarà importante che, nel primo anno di esecuzione delle nuove regole (2025), gli aspetti relativi agli squilibri macroeconomici e quelli relativi all'esecuzione degli impegni di bilancio siano quanto più possibili coerenti fra di loro. A tal fine sarà necessario che il monitoraggio degli squilibri avvenga in coerenza con le necessità di riforma e investimento individuate nel contesto della parte strutturale del Piano di medio termine.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 17 – Revisione della governance economica europea

Risultati conseguiti

Il 30 aprile 2024 sono entrati in vigore i testi normativi alla base della riforma della governance economica europea: il Regolamento (UE) n. 1263 del 2024, che sostituisce il Regolamento (CE) 1466 del 1997 (il cd. braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), il Regolamento (UE) n. 1264 del 2024, che modifica il Regolamento (CE) n. 1467 del 1997 (il cd. braccio correttivo) e la Direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la Direttiva (UE) n. 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

La riforma, che rivede in modo sostanziale il braccio preventivo, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale ma realistica del debito pubblico, da realizzare sia rafforzando la crescita economica con la promozione di riforme e investimenti, sia attuando un processo di graduale correzione dei conti pubblici.

La riforma prevede che la programmazione economica e di bilancio venga definita attraverso l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio di medio termine, che sostituisce il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma. Il Piano ha un orizzonte di quattro o cinque anni (a seconda della durata ordinaria delle legislature nazionali) e definisce un programma di riforme strutturali e investimenti pubblici e un percorso di consolidamento fiscale specifico per ciascuno Stato membro, rafforzando così la titolarità nazionale.

Tali percorsi fiscali, espressi attraverso una regola della spesa che fissa il tasso massimo di crescita nominale dell'aggregato di spesa primaria netta, devono essere tali da assicurare che, alla fine del periodo di aggiustamento, il rapporto debito/PIL sia posto su una traiettoria plausibilmente discendente (o rimanga al di sotto del 60 per cento) e che l'indebitamento netto sia ricondotto e mantenuto al di sotto del 3 per cento del PIL. La sorveglianza di bilancio si baserà quindi su un unico indicatore: il tasso di crescita della spesa netta.

Il periodo di aggiustamento di bilancio ha una durata di quattro anni, estendibile fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme che sostengano la crescita potenziale e la resilienza dell'economia, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee.

I Piani sono valutati dalla Commissione europea, mentre il Consiglio, su raccomandazione della Commissione europea, adotta una raccomandazione che stabilisce il percorso di spesa netta dello Stato membro interessato e, ove rilevante, approva gli impegni di riforma e investimento alla base di un'eventuale richiesta di estensione del periodo di aggiustamento.

Entro il 30 aprile di ogni anno successivo alla presentazione del Piano, lo Stato membro dovrà predisporre una Relazione annuale sui progressi compiuti contenente le informazioni necessarie a valutare ex post sia l'attuazione della parte del Piano legata alla politica di bilancio sia di quella relativa a riforme e investimenti. Tale rapporto sarà la base per la sorveglianza di bilancio annuale.

Rispetto al braccio correttivo, mentre la Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) basata sul criterio del deficit resta sostanzialmente immutata, la PDE basata sull'eccesso di debito viene ora legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel Piano.

In seguito all'adozione dei testi legislativi, la Commissione e i Paesi hanno cominciato a lavorare alla definizione delle indicazioni operative per la stesura dei Piani. Questo lavoro ha portato alla "Comunicazione contenente gli orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti", pubblicata il 21 giugno dalla Commissione. La Commissione e le delegazioni nazionali hanno avviato discussioni anche su ulteriori aspetti operativi legati all'attuazione del nuovo framework, che saranno la base per la stesura di un nuovo Codice di Condotta.

Tra settembre e novembre 2024, ventidue Stati hanno presentato i loro primi Piani alla Commissione, tra cui l'Italia che lo ha presentato il 15 ottobre, chiedendo l'estensione del

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

periodo di aggiustamento a sette anni. La Commissione ha valutato positivamente il Piano dell'Italia che quindi è stato approvato dal Consiglio il 21 gennaio 2025.
Rispetto al braccio correttivo, il Consiglio il 26 luglio 2024 ha adottato una decisione del Consiglio sull'esistenza di un disavanzo eccessivo (ex art. 126.6 TFUE) per sette Paesi (Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria) in cui la Commissione ha identificato un deficit superiore al 3% nel 2023 o nel 2024. Di norma, a questa decisione seguirebbe immediatamente una raccomandazione del Consiglio ex art. 126.7 TFUE che richiede allo Stato membro la cessazione del deficit eccessivo entro un determinato periodo e indica il percorso correttivo di spesa netta da attuare. In via eccezionale, non essendo ancora stati presentati i Piani al momento dell'adozione della decisione, la Commissione europea ha deciso di posporre la definizione del percorso correttivo, al fine di garantirne la coerenza con il Piano adottato dal Consiglio. La proposta di raccomandazione ex art. 126.7 TFUE rivolta all'Italia è stata quindi adottata il 21 gennaio del 2025, insieme alla raccomandazione di approvazione del Piano italiano.

Osservazioni

I risultati conseguiti sono stati in linea con gli obiettivi che l'Italia si era prefissata.
La delegazione italiana si è adoperata per una rapida approvazione dei testi legislativi e ha partecipato proattivamente alle discussioni sugli aspetti operativi legati all'implementazione del nuovo framework, contribuendo a delineare un insieme di indicazioni coerenti con quanto definito dai testi legislativi e assicurando parità di trattamento tra gli Stati e rispetto della titolarità nazionale.
Nel corso della fase di stesura del Piano, l'Italia ha condotto proficuamente il dialogo tecnico con la Commissione al fine di assicurare che il documento rispondesse ai requisiti richiesti dai testi legislativi.
L'Italia ha chiesto e ottenuto l'estensione del periodo di aggiustamento grazie alla presenza nel suo Piano di una serie di impegni di investimento e riforma coerenti con i requisiti richiesti dal Regolamento 1263 del 2024. A tal fine, ha avuto rilievo anche la previsione transitoria – fortemente voluta dall'Italia nel corso dei negoziati – in base a cui gli impegni assunti nell'ambito della *Recovery and Resilience Facility,* durante il periodo di funzionamento del dispositivo, sono presi in considerazione per l'estensione del periodo di aggiustamento.
Rispetto alla procedura per deficit eccessivo, si segnala che la delegazione italiana ha fortemente sostenuto la scelta della Commissione di separare l'adozione delle decisioni del Consiglio sull'esistenza di un disavanzo eccessivo dalla adozione delle raccomandazioni intese a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo ex art. 126.7 TFUE. Questo ha consentito di valorizzare la titolarità nazionale, permettendo coerenza tra il percorso di spesa nell'ambito del preventivo e del correttivo.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PARTE SECONDA

LE POLITICHE STRATEGICHE

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.1 Un Green Deal europeo

Dossier 18 – Obiettivo climatico per il 2040
Risultati conseguiti La Legge europea sul clima prevede che sia fissato un obiettivo in materia di clima a livello dell'Unione per il 2040. Il 6 febbraio 2024 la Commissione ha adottato la Comunicazione "Obiettivo climatico 2040 dell'Europa e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 a una società sostenibile, giusta e prospera". La Comunicazione, accompagnata da una valutazione di impatto che analizza possibili percorsi di decarbonizzazione, raccomanda un obiettivo europeo di riduzione delle emissioni nette di gas serra del 90% rispetto ai livelli del 1990. Elemento essenziale al raggiungimento di tale obiettivo è la piena attuazione del pacchetto Fit for 55. La Comunicazione è stata discussa in seno al Gruppo Ambiente del Consiglio (WPE) e, data la natura intersettoriale della Comunicazione, sono seguite diverse riunioni nelle quali sono state attivamente coinvolte a livello tecnico le altre pertinenti formazioni del Consiglio, tra cui energia, industria, trasporti, agricoltura e affari finanziari. Nelle discussioni tecniche per l'individuazione dell'obiettivo climatico al 2040 attesa nel 2025, l'azione del Governo è stata rivolta all'analisi dei percorsi di decarbonizzazione previsti dalla Comunicazione della Commissione. In particolare, pur nella convinzione di mantenere alto il livello di ambizione, è stata rappresentata la necessità di garantire un approccio economicamente, ambientalmente e socialmente sostenibile, basato sul principio di neutralità tecnologica e che tenga conto delle specificità dei singoli Stati membri, senza sacrificio per la competitività delle imprese.
Osservazioni Le discussioni proseguiranno nel 2025 anche alla luce della presentazione della proposta di revisione della Legge europea sul clima che dovrà inglobare il *target* al 2040.

Dossier 19 – Energie rinnovabili offshore
Risultati conseguiti Con riferimento alla comunicazione della Commissione (COM/2023/668), che conferma la necessità di accelerare gli investimenti nell'energia eolica offshore e nelle energie oceaniche, si evidenzia che, ai sensi del Regolamento (UE) 2022/869 relativo agli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (TEN-E), sono previsti accordi non vincolanti sulla produzione da fonti rinnovabili offshore per ciascun bacino marittimo, con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo dell'energia rinnovabile in mare. L'Italia, che si affaccia sia sul bacino del Mediterraneo orientale sia su quello occidentale, ha adottato nel gennaio 2025 due accordi non vincolanti aggiornando quelli precedentemente sottoscritti nel gennaio 2023, insieme agli altri Stati membri interessati (Grecia, Spagna, Francia, Malta, Croazia e Slovenia). In tali accordi, è stata stimata per l'Italia una capacità installata entro il 2030 fino a 0,6 GW nel corridoio prioritario della rete offshore "South and West Offshore Grids" e fino a 1,5 GW nel corridoio prioritario "South and East Offshore Grids", in coerenza con gli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) adottato nel 2024, che prevede 2 GW di capacità offshore al 2030.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Inoltre, con questi accordi è stata stimata una produzione di 4 GW entro il 2050 nel corridoio prioritario della rete offshore "South and West Offshore Grids" e una produzione di 4.5 GW entro il 2050 nel corridoio di rete offshore prioritario "South and East Offshore Grids".

Osservazioni

Con riferimento al settore delle energie rinnovabili offshore, nel 2024 l'Italia ha approvato tre Piani di gestione dello spazio marittimo ("Tirreno-Mediterraneo Occidentale", "Adriatico" e "Ionio-Mediterraneo Centrale"), i quali individuano le aree del mare utilizzabili, tra l'altro, per la produzione, la trasmissione e il trasporto di energia e conseguentemente anche per l'installazione degli impianti eolici offshore.

Dossier 20 – Tassazione ambientale ed energetica

Risultati conseguiti

Il Governo ha seguito con costanza i lavori relativi alla *Proposta di rifusione della Direttiva 2003/96/CE che armonizza il quadro unionale della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità COM (2021)563* esprimendo in più occasioni l'esigenza di una maggiore evoluzione del testo normativo.

Obiettivo della proposta, che costituisce una delle componenti del pacchetto legislativo "Fit for 55", è allineare le aliquote minime applicabili ai prodotti energetici utilizzati come combustibili per il riscaldamento o come carburanti per motori agli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea. A tal fine, la proposta prevede la revisione delle esenzioni esistenti e la valutazione dell'eventuale obsolescenza degli incentivi all'uso di prodotti energetici fossili, prestando comunque particolare attenzione alla minimizzazione dell'impatto sociale delle nuove misure.

Il Governo ha preso parte attivamente alle riunioni del Gruppo di lavoro "Fiscalità Indiretta – Accise" del Consiglio dell'UE, organizzando altresì incontri preparatori e di restituzione con tutte le amministrazioni nazionali coinvolte nella Proposta, al fine di approfondire lo studio, l'analisi e il posizionamento rispetto ai molteplici testi di compromesso elaborati dalla Presidenza del Consiglio dell'UE. Ha inoltre garantito il coinvolgimento dei portatori di interessi attraverso audizioni settoriali, con l'obiettivo di contribuire alla definizione di una normativa compatibile con le caratteristiche del sistema economico nazionale.

A conclusione del secondo semestre 2024, nel corso della riunione Ecofin del 10 dicembre, è stata infine condotta una valutazione politica sullo stato di avanzamento del dossier. All'esito della riunione, la Presidenza polacca ha deciso di proseguire l'esame del testo in sede tecnica.

In merito al Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM – Reg. UE 2023/956), nel corso del 2023 si è conclusa la prima fase del processo normativo unionale con l'adozione del Regolamento (UE) 2023/956 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, e del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1773 della Commissione, del 17 agosto 2023, che stabilisce le modalità applicative del Regolamento (UE) 2023/956 per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione nel periodo transitorio.

Tali Regolamenti costituiscono parte integrante del pacchetto legislativo "Fit for 55".

Come stabilito dal Regolamento (UE) 2023/956, a decorrere dal 1° ottobre 2023 è entrato in vigore il periodo transitorio del Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), che, attraverso fasi successive di implementazione, porterà il sistema a regime, assumendo la forma di una vera e propria imposizione doganale, compatibile con le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC/WTO).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Nel corso del 2024, il Governo ha partecipato ai lavori relativi a due ulteriori schemi di regolamenti di esecuzione concernenti:

- le modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2023/956 in relazione alle condizioni e alle procedure per il riconoscimento dello status di *dichiarante CBAM autorizzato*;
- il funzionamento del registro CBAM, necessario per la gestione operativa del meccanismo.

Parallelamente, sono state avviate tutte le attività necessarie all'attuazione della normativa a livello nazionale, assicurando la partecipazione ai gruppi di lavoro tecnici istituiti dalla Commissione per l'adozione degli atti esecutivi, nonché un costante confronto con gli operatori economici interessati e con le amministrazioni nazionali coinvolte. In tale ambito, il decreto legislativo n. 147/2024 ha tra l'altro individuato, quale Autorità Nazionale Competente (NCA) per il CBAM, una specifica sezione del Comitato ETS presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Osservazioni

Con riferimento alla Proposta di rifusione della Direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione (accise) dei prodotti energetici e dell'elettricità [COM(2021) 563],la Presidenza ha predisposto un calendario di incontri tecnici finalizzati a un avanzamento sostanziale del dossier, in vista del raggiungimento di un accordo politico. Il Governo continuerà a partecipare attivamente ai lavori, con l'obiettivo di garantire che le finalità di riduzione delle emissioni inquinanti siano pienamente compatibili con la sostenibilità sociale della transizione energetica e con il quadro geopolitico in rapida evoluzione. Particolare attenzione sarà riservata ad assicurare che l'intervento di riforma non produca effetti negativi sulla competitività internazionale delle imprese, né comporti un aggravio dei costi dell'energia a carico delle famiglie e dei soggetti economicamente vulnerabili. Quanto al Meccanismo di tassazione del carbonio in frontiera (CBAM - Reg. UE 2023/956), proseguono i lavori per garantire l'operatività delle norme contenute nel Regolamento sia a livello unionale che nazionale con l'obiettivo di assicurare la massima collaborazione con i portatori di interessi coinvolti dai nuovi adempimenti. La Commissione Europea ha, inoltre, anticipato l'intenzione di comunicare. nel corso del 2025, gli esiti del monitoraggio del periodo transitorio in atto, anche al fine di valutare un riesame della normativa CBAM mirato a diminuire eventuali oneri di adempimento da parte degli operatori economici e ad una migliore focalizzazione sui settori merceologici da coinvolgere nel Meccanismo.

Dossier 21 – *Net Zero Industry Act*

Risultati conseguiti

Il Regolamento Net Zero Industry Act (UE) 2024/1735 che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette è stato adottato in data 13 giugno 2024.

Il risultato ottenuto è stato quello di conciliare due esigenze fondamentali: da un lato, promuovere lo sviluppo di un'industria europea delle tecnologie *net-zero*; dall'altro, garantire il raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione e transizione energetica nei tempi previsti. Tale equilibrio è stato reso possibile, anche su proposta dell'Italia e di altri Stati membri, attraverso l'inclusione nel Regolamento di specifici elementi di flessibilità relativi alle modalità di attuazione dello stesso.

Più nel dettaglio, il Regolamento introduce una serie di azioni e strumenti per rafforzare la competitività dell'ecosistema produttivo europeo a tecnologia zero:

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- procedure di autorizzazione più semplici e più rapide riferite ai produttori di tecnologie a zero emissioni nei singoli Stati membri, attraverso l'introduzione di limiti temporali per il rilascio delle autorizzazioni, in relazione alle dimensioni e allo stato dei progetti;
- un accesso più agevole ai finanziamenti, in particolare per progetti trans-nazionali e multi-Stato. I promotori di progetti strategici net-zero potranno, inoltre, beneficiare della consulenza finanziaria derivante dalla piattaforma Net-Zero Europe;
- la previsione di "Net-Zero Strategic Projects" per la produzione delle tecnologie net-zero, che beneficeranno di procedure di autorizzazione ancora più rapide;
- l'agevolazione dell'accesso ai mercati adottando misure specifiche concernenti la domanda del settore pubblico attraverso l'obbligo di utilizzo di criteri non di prezzo negli appalti pubblici, nelle aste per le energie rinnovabili e nei programmi di sovvenzione per sostenere l'acquisto di prodotti finali a zero emissioni;
- l'agevolazione e concessione della realizzazione di progetti di cattura e stoccaggio del carbonio, anche aumentando la disponibilità di siti di stoccaggio di CO2;
- la realizzazione delle Net-zero Accelleration Valleys, che potranno godere di ulteriori semplificazioni amministrative;
- l'istituzione di "accademie industriali" dell'UE, dedicate alla formazione e riqualificazione professionale degli addetti al settore.

Nel corso del 2024 sono stati adempiuti alcuni degli obblighi previsti dal Regolamento in capo agli Stati membri, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel Capo III "Capacità di iniezione di CO2".

Nella seconda metà dell'anno è stato inoltre avviato il lavoro sulla legislazione secondaria, comprendente l'adozione di atti delegati e di esecuzione previsti dal Regolamento. sono stati avviati i lavori con la Commissione europea per la definizione dell'atto concernente i criteri non di prezzo da applicare alle aste per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili. Parallelamente, è stato avviato il processo di definizione degli atti relativi all'elenco dei componenti principali delle tecnologie net-zero disciplinate dal Regolamento.

Osservazioni

L'implementazione del Regolamento si trova attualmente in una fase iniziale. Si auspica che l'onere amministrativo aggiuntivo connesso alla sua applicazione sia adeguatamente compensato dal conseguimento degli obiettivi strategici previsti. Il raggiungimento di tale obiettivo dipenderà in larga misura dalla definizione e dalla tempestiva adozione della normativa secondaria.

Dossier 22 – Strategia sulla biodiversità per il 2030

Risultati conseguiti

Il 17 giugno 2024 il Consiglio europeo ha adottato in via definitiva il Regolamento sul ripristino della natura (sul quale il Parlamento aveva già dato la propria approvazione il 12 luglio 2023). Il Regolamento definisce obiettivi giuridicamente vincolanti per il ripristino degli ecosistemi degradati (terrestri, costieri, marini, di acqua dolce, agricoli, forestali e urbani) per gli Stati membri con la duplice finalità di garantire il recupero della natura resiliente in tutto il territorio dell'Unione e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal* in materia di biodiversità, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi.

Pur riconoscendo la rilevanza della tematica, l'Italia, insieme a Svezia, Finlandia, Paesi Bassi, Ungheria e Polonia, ha espresso parere contrario alla proposta normativa.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Non sono stati conseguiti risultati attesi in merito all'abrogazione dell'articolo 11 (già articolo 9) ad eccezione della possibilità concessa agli Stati membri di individuare nel Piano Nazionale di Ripristino (in corso di definizione) due indicatori — tra i tre elencati dal medesimo articolo — da considerare per l'attuazione di misure finalizzate a garantirne una tendenza all'aumento a livello nazionale (articolo 11, paragrafo 2).
Nel dettaglio, per quanto riguarda il settore agricolo (articolo 11), gli considerati sono: l'indice delle farfalle comuni, lo stock di carbonio organico nei terreni minerali coltivati e la percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio ad elevata diversità.
Il Regolamento prevede che gli Stati membri adottino misure atte a garantire una tendenza all'aumento a livello nazionale per ciascuno degli indicatori soprarichiamati. Inoltre, per i suoli agricoli che costituiscono torbiere drenanti, gli Stati membri sono tenuti a individuare e attuare misure di ripristino volte al raggiungimento dei target prefissati per gli anni 2030, 2040 e 2050.
Infine, gli Stati membri devono adottare misure idonee a conseguire una tendenza positiva a livello nazionale per almeno due dei tre suddetti indicatori, con riferimento agli ecosistemi agricoli.
A seguito dell'approvazione del Regolamento (UE) 2024/1991, sono state avviate le attività per l'attuazione, a partire dalla redazione di un piano nazionale.

In coordinamento con ISPRA prosegue l'aggiornamento sullo stato di avanzamento a livello regionale riguardo ai piani territoriali e paesaggistici.

Per quanto riguarda la costruzione di una rete coerente di aree protette terrestri e marine, le attività coinvolgono sia le amministrazioni centrali sia quelle regionali. A dicembre 2024 si sono svolti gli Stati Generali delle aree protette; si procede verso il target europeo di tutela del 30% del territorio; prosegue il miglioramento della gestione dei parchi e dei siti Natura 2000 e continua l'individuazione di nuovi siti Natura 2000.

Osservazioni
In merito al Regolamento sul ripristino della natura, permane al momento una criticità relativa all'articolo 11, concernente gli ecosistemi agricoli. Nel corso del negoziato è stata sottolineata l'esigenza di includere indicatori agricoli direttamente collegati sia alla valutazione della biodiversità — quali, ad esempio, la biomassa microbica, l'attività enzimatica, la presenza di nematodi e lombrichi — sia a indicatori di natura ecologica come il QBS-ar (Qualità Biologica del Suolo), che consente di considerare la diversità dei gruppi tassonomici di microartropodi presenti nel suolo. Questa posizione non è stata però mai recepita nella normativa. Una criticità particolare si lega all'indicatore sul carbonio organico su cui verrà mantenuta alta l'attenzione

Dossier 23 – Resilienza idrica

Risultati conseguiti
Il Governo, nel corso del 2024, ha proseguito le attività di monitoraggio dei programmi di investimento M2C4-I4.1 e M2C4-I4.2, e completato il *Piano Nazionale degli Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico* (PNIISSI) previsto dal D.I. 350/2022.
Più nel dettaglio:Il programma M2C4-I4.1 prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi di risorsa. Le risorse assegnate, complessivamente pari a 2.000.000.000 euro - di cui 900.000.000 euro a valere su risorse

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

aggiuntive PNRR e 1.100.000.000 euro a valere su risorse a legislazione vigente - sono state programmate con il DM n. 517 del 16/12/2021 e destinate a 124 interventi suddivisi in tre allegati, di cui il primo con risorse aggiuntive PNRR, e gli altri due con risorse su legislazione vigente (*Allegato 1* con 39 interventi, *Allegato 2* con 53 interventi e *Allegato 3* con 32 interventi). Due di questi interventi (già finanziati su altre linee) sono stati esclusi dal Piano in quanto i soggetti beneficiari non hanno accettato l'imputazione del finanziamento sul PNRR e ulteriori due interventi, anch'essi già finanziati su precedenti linee e commissariati, non avendo rispettato la milestone di aggiudicazione, sono stati imputati agli originari programmi, restando 120 interventi effettivi. Secondo quanto emerso dai costanti monitoraggi, al 31 dicembre 2024, su 120 interventi, 98 stanno procedendo regolarmente senza criticità accertate e 8 risultano già conclusi. Dei restanti 14 interventi, 9 non hanno rispettato la *milestone* M2C4-28 (aggiudicazione entro il 30.09.2023) e non hanno la possibilità di ultimare i lavori entro il marzo del 2026 e, quindi, possono considerarsi esclusi, nelle more della revisione del D.M. 517/2021 mentre 5 presentano ritardi e criticità, in parte dovuti alla fase di progettazione ed ai conseguenti iter autorizzativi, che vengono costantemente monitorati.

Il programma M2C4-I4.2 prevede interventi per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, al fine di potenziare e modernizzare le reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati per il monitoraggio dei nodi principali e i punti più sensibili della rete. Le risorse originariamente assegnate per questa linea d'investimento ammontavano a 900 milioni di euro con i quali sono stati finanziati, nella prima e seconda finestra temporale, n. 33 interventi. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS del 3 maggio 2024, alla linea di investimento in oggetto sono stati assegnati ulteriori fondi pari a 1.024 milioni di euro che sono stati utilizzati per il finanziamento di ulteriori interventi già inseriti nella graduatoria relativa alla valutazione delle proposte presentate a seguito dell'avviso pubblicato in G.U. n. 29 del 09.03.2022 e non finanziate nella prima e seconda finestra temporale per mancanza di risorse. Conseguentemente, con la riassegnazione delle ulteriori risorse, sono stati perfezionati i finanziamenti di ulteriori 68 interventi (terza finestra temporale), redigendo i conseguenti atti d'obbligo (in alcuni casi oggetto di successivi *addendum*). Al 31.12.2024, quindi, la linea di investimento conta 101 interventi con un valore finanziato complessivo pari a 1.888.797.652,31 euro.

Oltre all'attività relativa alla terza finestra temporale, nel corso del 2024 è proseguita l'azione di verifica e controllo dei cronoprogrammi e con riferimento alle azioni di monitoraggio sono state effettuate, con i soggetti attuatori beneficiari, apposite riunioni tecniche indirizzate alla verifica dello stato di avanzamento dei cronoprogrammi procedurali degli interventi.

L'aumento delle risorse assegnate ha comportato una modifica del *target* finale del 31.03.2026 e del *target* intermedio del 31.12.2024 che, secondo quanto stabilito dal Consiglio ECOFIN in data 5 dicembre 2023, sono passati, rispettivamente a 45.000 km di rete idrica da distrettualizzare (*target* finale) e a 14.000 km di rete idrica da distrettualizzare (*target* al 31.12.2024). In particolare, per la verifica di quest'ultimo *target*, sono stati effettuati controlli sia *in loco* che *on desk* sui n. 33 interventi della prima e seconda finestra temporale. La relativa documentazione è stata resa disponibile al valutatore indipendente incaricato di attestare il raggiungimento del *target* intermedio del 31.12.2024. Per entrambe le linee di investimento, nel 2024 sono proseguite le attività di controllo delle rendicontazioni presentate, con conseguente erogazione degli importi secondo le specifiche procedure, e le attività per l'erogazione delle anticipazioni richieste.

Inoltre, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale PON Infrastrutture e reti 2014 – 2020, a seguito delle due manifestazioni di interesse (2021 e 2023), si è esaurita la fase

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

preliminare e di istruttoria delle strategie, per passare alla fase attuativa e di rendicontazione/controllo delle spese sostenute per la conduzione degli investimenti finanziati.
Al fine di monitorare costantemente le performance operative dei beneficiari, all'interno del percorso di Monitoraggio Rafforzato condotto con la Commissione europea, l'azione dell'Autorità di Gestione è stata particolarmente orientata alla verifica dell'effettivo avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti. A seguito anche dell'impegno preso dall'Autorità di Gestione durante il Comitato di Sorveglianza di dicembre 2023 a supportare i beneficiari nella rimodulazione dei progetti, è stata avviata l'attività di analisi finalizzata a consentire la copertura delle OGV sottoscritte ma che hanno prodotto spesa dopo il 31.12.2023, data limite per l'ammissione a rimborso sul PON Infrastrutture e reti 2014 – 2020.

Dossier 24 – Pesca e acquacoltura

Risultati conseguiti
In riferimento al Programma Nazionale finanziato dal Fondo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura per la programmazione 2021-2027 (PN FEAMPA) di cui al Reg. (UE) n. 2021/1139, approvato con Decisione CE n. C(2022) 8023 final il 3 novembre 2022, e successiva modifica approvata con Decisione CE n. C(2024) 3582 final il 24 maggio 2024, nel corso del 2024 è proseguito il lavoro di approvazione della documentazione attuativa propedeutica al lancio dei Bandi (criteri di selezione, procedure attuative, manuali e linee guida). Un forte impulso è stato dato anche alla definizione delle metodologie per le opzioni semplificate in materia di costi che sono state approvate con Decreto Direttoriale n. 669020 del 19/12/2024. Si evidenzia, altresì, l'impegno in altre iniziative di semplificazione quali il mantenimento di una cabina di regia permanente con la DG MARE della Commissione Europea, le competenti amministrazioni e gli Organismi Intermedi del Programma; il ricorso a documenti metodologici, linee guida e format; la calendarizzazione delle scadenze degli avvisi; il sistema di archiviazione informatizzato dei documenti e condivisione delle informazioni "*Documents Archieve System (DAS)"* e attività di formazione del personale amministrativo impegnato nell'attuazione del PN FEAMPA nell'ambito del Piano di Rigenerazione Amministrativa del Programma.

Nel corso dell'anno sono state avviate le attività di selezione degli interventi a valere sul PN FEAMPA.

In particolare, per quanto riguarda la Priorità 1 "Promuovere la pesca sostenibile nonché il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche", per l'arresto temporaneo (annualità 2021 e 2022) nel corso del 2024 sono state completate le procedure di selezione e liquidazione delle istanze pervenute mentre per l'arresto definitivo è stato lanciato il relativo bando il 17 luglio 2024 e si è proceduto con il completamento del primo step dell'istruttoria, ritenendo ricevibili 920 istanze su 1019 istanze pervenute.
Sempre a valere sulla Priorità 1, Obiettivo Specifico 1.1, è stata data attuazione al contratto di appalto con Assocamerestero (Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero) per lo Svolgimento di azioni di sostegno finalizzate alla promozione del settore ittico sui mercati extra UE.
Sempre nell'ambito della Priorità 1, si evidenzia l'impegno nell'esecuzione dell'Accordo Quadro sul servizio di raccolta, gestione ed elaborazione di dati nel settore della pesca,

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

dell'acquacoltura e dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici con la sottoscrizione del contratto specifico della prima annualità.

Con riferimento alla priorità 2, è stata avviata la predisposizione del Bando relativo alle Organizzazioni dei Produttori e del Bando a favore delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura.
Nel corso dell'anno, è stata finanziata la partecipazione a numerosi eventi e fiere di settore sul territorio sia nazionale che estero, per la promozione e valorizzazione della filiera ittica.

Per quanto riguarda la Priorità 3 "Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura", nel corso del 2024 sono state completate le procedure di selezione delle Strategie di Sviluppo Locale (ad eccezione di quelle della Regione Puglia) ed avviata la sottoscrizione delle Convenzioni tra gli Organismi Intermedi ed i GAL selezionati.
Inoltre, è stato affidato il Servizio di supporto specialistico alle attività connesse allo sviluppo, costituzione, organizzazione e gestione dei GAL della pesca per l'animazione e gestione della Rete Nazionale dei GAL Pesca.

Per la Priorità 4, è in corso il completamento delle procedure amministrative a valere sul progetto in tema di politica marittima con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

In materia di comunicazione, è stato dato avvio al Servizio di supporto specialistico relativo all'ideazione e realizzazione delle azioni di visibilità e divulgazione dei risultati del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, che ha portato alla definizione dell'identità visiva del Programma, all'implementazione del sito web dedicato, all'apertura dei canali social, nonché all'organizzazione del primo evento di lancio del Programma svolto il 18 dicembre 2024 con la partecipazione dei principali *stakeholders*.

Per quanto riguarda il lancio dei bandi da parte degli Organismi Intermedi, sono stati pubblicati Avvisi da parte delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto, prevalentemente sugli Obiettivi Specifici 2.1, 2.2 e 5.1.

Con riferimento alla strategia per l'ambiente marino, la relativa direttiva quadro imponeva agli Stati membri di elaborare strategie per conseguire un "buono stato ecologico" con il fine di conseguire mari puliti, sani e produttivi entro il 2020. La valutazione in programma esamina i risultati e le carenze del quadro e l'efficacia delle strategie per l'ambiente marino, compresi gli obblighi di monitoraggio, valutazione e comunicazione.
Sebbene tale azione abbia maggior attinenza alla materia ambientale, dati gli impatti della valutazione sulle attività di pesca e acquacoltura, è stato instituito Tavolo di lavoro e di valutazione che vede la costante concertazione tra le amministrazioni competenti – attraverso la formulazione di valutazioni relative ai criteri e alle azioni di monitoraggio, in considerazione anche delle variazioni delle condizioni ambientali e del loro impatto sulle attività produttive. Il coordinamento ha inoltre visto la partecipazione degli istituti di ricerca di riferimento o esperti del settore secondo le specifiche competenze richieste.

Osservazioni
In riferimento agli strumenti finanziari, la valutazione *ex ante* è stata affidata a dicembre 2024 alla società IZI e, pertanto la relativa predisposizione avverrà nel corso del 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 25 – Statistiche europee della pesca e dell'acquacoltura
Risultati conseguiti Il nuovo regolamento EFAS – European Fisheries and Aquaculture Statistics – abrogherà la normativa vigente con l'obiettivo di semplificare la raccolta dei dati necessari all'elaborazione delle statistiche europee nei settori della pesca e dell'acquacoltura. Nel corso del 2024 sono proseguiti i lavori dei gruppi di esperti organizzati da EUROSTAT, finalizzati alla definizione di un unico strumento normativo che sostituirà i regolamenti (CE) n. 1921/2006, n. 762/2008, n. 216/2009, n. 217/2009 e n. 218/2009, cui il Governo italiano ha assicurato la propria attiva partecipazione. È stato inoltre attivato un coordinamento con gli uffici statistici interni e con l'ISTAT, autorità nazionale competente nei rapporti con EUROSTAT. Il Governo italiano, avvalendosi del contributo dei propri esperti in materia di statistiche della pesca e dell'acquacoltura, ha espresso posizione favorevole nei confronti di una proposta normativa volta a razionalizzare e alleggerire gli obblighi di trasmissione dei dati, garantendo al contempo la tutela delle esigenze di riservatezza del settore.

Dossier 26 – Organizzazione comune dei mercati nei settori pesca e acquacoltura
Risultati conseguiti Per quanto riguarda il settore della pesca e dell'acquacoltura, l'Italia ha preso parte ai lavori del Gruppo di esperti sul Commercio e il Mercato dei Prodotti della Pesca e dell'Acquacoltura, nell'ambito del processo di valutazione del funzionamento del Regolamento (UE) n. 1379/2013 sull'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM). In particolare, è stato fornito il contributo nazionale alle attività di rilevazione sullo stato di attuazione dei criteri di riconoscimento e revoca delle Organizzazioni di Produttori, previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 1478/2013, nonché sulle disposizioni in materia di informazioni da fornire ai consumatori. Tali aspetti si configurano come complementari rispetto a quanto già disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori (Food Information to Consumers – FIC Regulation), e si inseriscono nel più ampio contesto della revisione del Regolamento (CE) n. 1224/2009 (cosiddetto "Regolamento Controlli"), che ha visto il coinvolgimento attivo delle parti interessate attraverso un parere congiunto espresso dal Consiglio Consultivo per l'Acquacoltura (AAC) e dal Consiglio Consultivo per i Mercati (MAC).
Osservazioni I lavori sono stati condotti attraverso un proficuo coordinamento su tematiche trasversali che hanno visto coinvolte diverse competenze (ricerca, controllo, mercati).

Dossier 27 – Monitoraggio del suolo e resilienza
Risultati conseguiti La proposta di Direttiva *Soil Monitoring Law* ha l'obiettivo di promuovere interventi volti a garantire un monitoraggio omogeneo e accurato dei suoli dell'Unione europea, una gestione

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

sostenibile del suolo, l'identificazione e valutazione dei rischi dei siti contaminati, con la finalità raggiungere suoli salubri entro il 2050 su tutto il territorio dell'Unione europea.
Tale Direttiva rientra nel quadro del *Green Deal* europeo e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Strategia dell'UE per il Suolo e la Biodiversità al 2030.
Nel corso del 2024 sono proseguiti i negoziati consiliari sulla proposta e, da parte italiana, sono stati ottenuti buoni risultati sui seguenti aspetti prioritari: elencazione esemplificativa delle pratiche agricole sostenibili, mancata previsione di valori vincolanti ed inserimento di indicatori direttamente connessi alla biodiversità del suolo.

Osservazioni
I negoziatisulla proposta della Direttiva, cui l'Italia ha partecipato attivamente, ne hanno ridimensionato, in parte, l'ambizione originaria, allargando i margini di flessibilità previsti per gli Stati membri.

Dossier 28 – Quadro di certificazione dell'UE per gli assorbimenti di carbonio

Risultati conseguiti
Il 30 novembre 2022 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di regolamento per la creazione di un quadro di riferimento dell'Unione Europea per la certificazione volontaria degli assorbimenti di carbonio. La proposta è stata presentata per la prima volta in sede di Gruppo Ambiente del Consiglio (WPE) il 3 febbraio 2023; sono seguite diverse riunioni.
La proposta si inserisce nell'ambito delle politiche per contrastare il cambiamento climatico, con la finalità di contribuire al conseguimento del Green Deal europeo, teso a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050. Gli obiettivi principali dell'iniziativa sono: garantire l'elevata qualità degli assorbimenti di carbonio nell'UE; istituire un sistema di *governance* per le certificazioni dell'UE, attraverso la definizione di requisiti minimi, metodologia e standard per la misura e lo scambio degli assorbimenti di carbonio.
Il 6 dicembre 2024, a conclusione di un lungo e complesso iter negoziale, il Regolamento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.
Tra gli elementi qualificanti, sostenuti dall'Italia:
- la previsione che il finanziamento del registro europeo delle certificazioni rilasciate sarà garantito attraverso il pagamento di tariffe a carico dei richiedenti, proporzionate all'uso del registro stesso, al fine di evitare eccessivi oneri a carico dei gestori agricoli che, diversamente, potrebbero essere disincentivati all'attività di certificazione volontaria dei crediti;
- l'inclusione di una gerarchia delle attività da certificare, per la biomassa, secondo il "principio a cascata", come previsto dalla Direttiva sulle energie rinnovabili (RED), stabilendo che la responsabilità della sua attuazione spetti agli Stati membri e non ai singoli operatori, evitando così duplicazioni di certificazioni;
- l'utilizzo delle unità di certificazione ai fini del contributo al conseguimento degli obiettivi climatici posti all'Unione dall'Accordo di Parigi, attraverso il "Nationally Determined Contribution" (NDC).
Inoltre, rispetto alla possibile inclusione, nel campo delle certificazioni, delle riduzioni di emissioni di metano provenienti dal settore zootecnico, è stata prevista una clausola di riesame che rinvia la questione ad una valutazione che la Commissione dovrà effettuare entro il 2026.
Tra gli elementi oggetto dell'accordo finale, su cui l'Italia aveva espresso perplessità per carenza di metodologie IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), l'inclusione anche degli ambienti marini e delle attività correlate nel campo di applicazione.

Osservazioni
Si attende, nel 2026, un riesame da parte della Commissione, relativamente all'utilizzo delle unità di certificazione ai fini del contributo al conseguimento degli NDC dei Paesi Terzi e,

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

sempre nel 2026, verrà riesaminata l'inclusione delle riduzioni di emissioni di metano provenienti dal settore zootecnico.
Entro il 27 dicembre 2028, la Commissione europea dovrà istituire un registro a livello UE al fine garantire la trasparenza e la piena tracciabilità delle unità certificate, che saranno rilasciate per rispecchiare il beneficio netto in termini di carbonio generato dalle attività certificate di assorbimento del carbonio e di riduzione delle emissioni dal suolo.

Dossier 29 – Carbon farming

Risultati conseguiti
Il 19 novembre 2024 il Consiglio europeo ha adottato il Regolamento UE n. 2024/3012 che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonio-coltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti.
Gli elementi chiave inclusi nella normativa in vigore riguardano:

- l'inclusione nel campo di applicazione delle emissioni di gas ad effetto serra (anidride carbonica e protossido d'azoto) da parte del settore agricolo;
- il tempo di monitoraggio rapportato al periodo di programmazione della Politica Agricola Comune 2023-2027 e l'individuazione di un periodo temporale e permanente di stoccaggio del carbonio;
- l'ampliamento dell'elenco esemplificativo delle pratiche agro-ecologiche in grado di incrementare la sostanza organica del suolo.

Osservazioni
Permane una criticità nell'individuazione della baseline per il settore agricolo. La Commissione propone una metodologia tecnica basata su campionamenti profondi e analisi di laboratorio, ma il settore ritiene preferibile una baseline normativa legata alla condizionalità della PAC. Questa permetterebbe di valorizzare pratiche virtuose già attuate e ridurre gli oneri burocratici. Il principio di addizionalità rischia infatti di penalizzare le aziende già sostenibili. Si propone quindi un approccio normativo che premi comportamenti virtuosi consolidati.

Dossier 30 – Attuazione della Politica agricola comune (PAC)

Risultati conseguiti
La Commissione europea ha adottato, nel corso del 2024, specifici regolamenti volti alla salvaguardia del settore vitivinicolo mediante la derogazione (temporanea) di talune norme del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Con il regolamento delegato (UE) 2024/2159, invece, ha inteso riequilibrare il mercato con disposizioni *ad hoc* per quanto concerne il mantenimento della validità delle autorizzazioni ai nuovi impianti e reimpianti, con scadenza nel 2024/2025 prorogata di tre anni.
La Commissione ha, infine, emanato il regolamento d'esecuzione (UE) 2024/2146 per risolvere i problemi specifici del settore causati da eventi meteorologici avversi. A tale normativa comunitaria ha fatto seguito l'emanazione di provvedimenti di attuazione nazionali.
Nel corso dell'anno si è provveduto all'emanazione della disciplina nazionale sulla produzione di vini dealcolati e parzialmente dealcolati al fine di sostenere il comparto produttivo di fronte alle nuove sfide di mercato.

Osservazioni
Non si segnalano criticità.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 31 – Produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale

Risultati conseguiti

Il 6 luglio 2023 la Commissione europea ha presentato una proposta legislativa concernente la nuova regolamentazione sulla produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione. La proposta è attualmente oggetto di esame e revisione nell'ambito del *Working Party on Genetic Resources and Innovation in Agriculture* (Seeds, Propagating and Planting Materials).

L'esame tecnico, avviato sotto Presidenza spagnola, è proseguito nel primo semestre 2024 con l'elaborazione, da parte della Presidenza belga, di un nuovo testo di compromesso relativo agli articoli 1-43 e 81, nonché agli allegati I-VI. Nonostante gli sforzi profusi, permangono aspetti che richiedono ulteriori valutazioni, in particolare con riferimento alle norme semplificate e alle deroghe previste per alcune tipologie di materiale (quali materiali destinati a organizzazioni e reti genetiche, materiali eterogenei, sementi scambiate tra agricoltori, varietà da conservazione), la cui applicazione e requisiti specifici necessitano ancora di un confronto approfondito.

Nel semestre successivo, la Presidenza ungherese ha proseguito l'esame tecnico, concentrandosi sulle disposizioni relative alla registrazione delle varietà vegetali (articoli 3, 44-74, 83 e allegato VII). In linea generale, pur riconoscendo la validità del sistema attuale, le delegazioni hanno chiesto disposizioni più chiare e flessibili, in grado di adeguarsi agli sviluppi scientifici e tecnici, evitando al contempo l'introduzione di nuovi o eccessivi oneri per gli operatori e le autorità competenti.

Ulteriori approfondimenti si rendono necessari per alcune questioni ancora oggetto di confronto, tra cui: la struttura e i contenuti dei Registri nazionali e del Catalogo comune europeo, gli accertamenti in campo del valore per la coltivazione e l'uso sostenibile (VSCU), la definizione delle varietà da conservazione, le disposizioni tecniche sui test DUS (Distinguibilità, Uniformità e Stabilità) e VSCU, nonché le modalità di audit alle strutture incaricate delle prove DUS.

Osservazioni

in ambito consiliare prosegue lo sforzo per definire un nuovo quadro normativo più snello, coerente e armonizzato in grado di rispondere pienamente all'esigenza di un aggiornamento e ammodernamento della disciplina in materia di materiali di riproduzione vegetale.

L'Italia ha partecipato attivamente a tutte le undici riunioni organizzate nel corso del 2024 sottolinenando l'importanza di norme capaci di assicurare la produzione di materiali di qualità e salubrità sotto il profilo fitosanitario, alla luce dei potenziali impatti economici derivanti dalla diffusione di organismi nocivi.

È stata altresì ribadita l'esigenza di assicurare una piena armonizzazione e un chiaro allineamento della proposta in esame con i Regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625 al fine di fornire agli operatori professionali e alle autorità competenti un quadro normativo coerente ed uniforme da applicare al medesimo materiale di moltiplicazione.

Nel prosieguo dei lavori, si ritengono indispensabili ulteriori approfondimenti e valutazioni.

Dossier 32 – Produzione e commercializzazione del materiale riproduttivo forestale

Risultati conseguiti

Nel corso del 2024 è proseguita l'analisi della proposta di regolamento relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione, che modifica i regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

abroga la direttiva 1999/105/CE del Consiglio (regolamento sul materiale forestale di moltiplicazione) COM(2023) 415 final 2023/0228 (COD) 5.7.2023.
L'Italia ha preso parte alle numerose riunioni, avanzando e sostenendo proposte di modifica al testo normativo, in linea con gli obiettivi di garantire condizioni di parità per gli operatori di tutta l'UE, promuovere l'innovazione e la competitività della filiera vivaistica nonchè contribuire ad affrontare le sfide legate alla sostenibilità, alla biodiversità e al clima.
Con il sostegno di altri Stati membri, è stata promossal'integrazione dell'attuale allegato I attraverso l'ampliamento dell'elenco delle specie cui si applica il Regolamento, includendo fin da subito – e non tramite successivi atti delegati – anche quelle già previste nelle normative nazionali, così da rispondere tempestivamente alle esigenze concrete degli Stati membri.
La discussione sull'inserimento delle disposizioni relative alla produzione e commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione nelle finalità del Regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali, è proseguita con l'introduzione di rilevanti deroghe sostenute anche dall'Italia.

Osservazioni
L'*iter* di approvazione del Regolamento proseguirà nel corso del 2025 al fine di definire un testo di compromesso che coniughi le esigenze di semplificazione e quelle di innovazione del settore.

Dossier 33 – Nuove tecniche genomiche nell'agricoltura europea

Risultati conseguiti
Il 5 luglio 2023 la Commissione europea ha presentato una proposta di Regolamento sulle piante ottenute da nuove tecniche genomiche (NGT), con l'obiettivo di favorire innovazione e sostenibilità nel settore agroalimentare europeo. I lavori si sono svolti nell'ambito del gruppo tecnico del Consiglio, con la partecipazione attiva dell'Italia e progressi significativi durante la Presidenza belga, che ha elaborato un testo di compromesso per superare lo stallo politico. Al COREPER del 7 febbraio 2024, 16 Stati membri – tra cui l'Italia – hanno sostenuto la proposta, 7 si sono opposti e 3 si sono astenuti. Nello stesso giorno, anche il Parlamento europeo ha sostenuto l'esclusione delle piante NGT dalla normativa OGM. Tuttavia, durante la Presidenza ungherese, i lavori hanno subito un rallentamento, con la riapertura del confronto su temi già condivisi. Alcuni Stati membri hanno chiesto di tornare al testo belga per concentrarsi solo sulle questioni ancora aperte.

Osservazioni
Il negoziato proseguirà anche nel 2025 con l'Italia che manterrà un approccio propositivo e di sostegno complessivo alla proposta

Dossier 34 – Sostanze chimiche sostenibili e strategia sul mercurio

Risultati conseguiti
Nel 2020 la Commissione europea ha adottato la "Strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità – Verso un ambiente privo di sostanze tossiche" COM (2020) 667 final.
Questa strategia traccia una visione a lungo termine in materia di sostanze chimiche al fine di ridurre l'inquinamento e raggiungere la sostenibilità nella produzione e nell'uso delle sostanze chimiche all'interno dell'UE.
La strategia prevede che le sostanze chimiche maggiormente nocive siano gradualmente eliminate per quanto riguarda gli usi non essenziali, in particolare nei prodotti di consumo, e

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

sostituite, per quanto possibile, anche negli usi essenziali, con alternative di minore impatto sanitario e ambientale. Questo obiettivo comporta la necessità di una chiara definizione dei criteri per stabilire quali siano gli usi essenziali, soprattutto quando non sono disponibili alternative adeguate.
In tale contesto, è stata pubblicata nel 2024 la Comunicazione della Commissione sui "Criteri e principi guida applicabili al concetto di uso essenziale nella legislazione dell'UE in materia di sostanze chimiche" (C/2024/2894), che introduce la definizione di uso essenziale come "uso di una sostanza essenziale per la società se l'uso è necessario per la salute o la sicurezza o critico per il funzionamento della società e se non esistono alternative accettabili".
Nel corso del 2024 è stata ultimata la discussione al Consiglio del pacchetto legislativo "Una sostanza una valutazione ("One Substance, One Assessment"- OSOA)", composto da tre distinte proposte normative che mirano a semplificare, snellire e coordinare meglio i processi di valutazione dei pericoli e dei rischi delle sostanze chimiche.
L'iniziativa "Una sostanza, una valutazione" (OSOA) comprende la proposta COM (2023) 779, che prevede l'istituzione di una piattaforma comune di dati sulle sostanze chimiche per garantire che i dati inseriti nella piattaforma, relativi a tali sostanze, siano reperibili, accessibili, interoperabili, riutilizzabili e siano aggiornati periodicamente alla luce delle nuove conoscenze («monitoraggio» degli studi).
Relativamente all'inquinamento da mercurio, il 13 giugno 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1849 che modifica il Regolamento (UE) 2017/852 sul mercurio, per quanto riguarda l'amalgama dentale e altri prodotti con aggiunta di mercurio soggetti a divieti di esportazione, importazione e fabbricazione.
La modifica del Regolamento 2017/852 si inserisce nel quadro delle azioni volte al conseguimento della strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche sostenibili e del piano d'azione per l'inquinamento zero, contribuendo allo sviluppo di prodotti sostenibili e all'agenda dell'UE in materia di decarbonizzazione attraverso la sostituzione di lampade contenenti mercurio con alternative più efficienti sotto il profilo energetico, come le lampade con diodi a emissione luminosa (LED).
Il Regolamento (UE) 2017/852 rappresenta il principale atto giuridico dell'Unione sul mercurio e i suoi composti volto a disciplinare l'intero ciclo di vita di questa sostanza, dall'estrazione primaria allo smaltimento finale dei rifiuti, e attua la convenzione internazionale di Minamata sul mercurio ratificata nel maggio 2017 dall'Unione e dagli Stati membri, Italia compresa (legge 8 ottobre 2020, n.134). Il regolamento affronta, tra l'altro, l'aspetto fondamentale dell'uso del mercurio nei prodotti, vietando la fabbricazione, l'importazione e l'esportazione di una serie di prodotti con aggiunta di mercurio e integrando in tal modo le disposizioni di altri atti dell'Unione che prevedono restrizioni all'immissione sul mercato e all'importazione di tali prodotti.
Si illustrano di seguito, schematicamente, gli aspetti principali oggetto di modifica con l'adozione del Regolamento 2024/1849:

- amalgama dentale: divieto di esportazione e di utilizzo di amalgama dentale dal 1° gennaio 2025 (l'utilizzo di amalgama è ancora concesso per quei pazienti che hanno dei bisogni medici particolari). Inoltre, è prevista una deroga per gli Stati membri in cui l'amalgama è l'unico materiale rimborsato dalla sanità pubblica (esenzione almeno del 90%); in questo caso l'utilizzo è concesso fino al 30 giugno 2026;
- l'importazione di amalgama è vietata dal 1° giugno 2026, fatta eccezione per l'amalgama utilizzata per i pazienti con esigenze mediche particolari;
- produzione ed esportazione di lampade con aggiunta di mercurio: sono stati effettuati emendamenti nella parte A dell'allegato II, fissando come date di *phase out* il 2025 e il 2026 per diversi tipi di lampade con aggiunta di mercurio;
- emissioni di mercurio da crematori: emendamenti effettuati nell'art. 18 e 19 del Regolamento. In particolare, in base all'articolo 19 è previsto che entro il entro il 31

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

dicembre 2025 la Commissione europea sviluppi linee guida in merito alle tecnologie di abbattimento delle emissioni di mercurio provenienti dai crematori, riportando al Parlamento europeo e al Consiglio informazioni sull'implementazione e l'impatto di tali linee guida.

Osservazioni

La revisione del Regolamento sul mercurio ha permesso di affrontare diversi aspetti problematici relativi all'inquinamento causato da questo metallo: uno dei maggiori progressi ottenuti è stato quello di fissare la data per il divieto di esportazione, importazione e utilizzo di amalgama dentale.

Relativamente al concetto di uso essenziale di una sostanza chimica, sarà necessario integrare tale concetto nella normativa in materia di sostanze chimiche. Tale integrazione potrà essere effettuata nell'ambito della revisione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). Al riguardo, la Commissione si è impegnata a presentare, nell'ultimo quadrimestre del 2025, una proposta di revisione del regolamento REACH.

Dossier 35 – Proposta di Regolamento relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Risultati conseguiti

Nel 2024 sono proseguiti i negoziati sulla proposta di Regolamento UE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (SUR), con la partecipazione attiva dell'Italia. Tuttavia, i lavori hanno subito un rallentamento a seguito del rigetto della proposta da parte del Parlamento europeo il 22 novembre 2023. La Presidenza belga ha tentato di rilanciare il confronto tra Consiglio e Stati membri con il documento "the way forward", esaminato il 24 gennaio 2024. Nonostante le posizioni fortemente contrapposte, i lavori sono proseguiti sul Capo V della proposta, in particolare sugli articoli relativi alla difesa integrata (IPM). Il 5 febbraio si è discusso un compromesso su questo tema. Tuttavia, il 21 febbraio 2024, a causa dello stallo nei negoziati, del rigetto parlamentare e delle proteste degli agricoltori, la Commissione ha ufficialmente ritirato la proposta

Osservazioni

La proposta di Regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari si è rivelata, fin da subito, particolarmente divisiva, a causa della definizione di obiettivi differenziati per ciascuno Stato membro, volti al raggiungimento dell'obiettivo europeo della riduzione del 50% dell'uso dei prodotti fitosanitari, entro il 2030. Secondo la maggior parte degli Stati membri, inoltre, la proposta non è stata adeguatamente supportata da una valutazione d'impatto che tenesse conto di fattori, quali la guerra in Ucraina, i cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare e le possibili ripercussioni sui pressi al consumo.

L'Italia ha partecipato attivamente ai lavori di esame della proposta regolamentare, sottolineando la necessità di una profonda revisione del testo alla luce delle potenziali conseguenze negative per il settore agricolo nazionale e per il reddito degli agricoltori.. In particolare, è stata espressa una forte preoccupazione per la previsione di una riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari pari al 62% per l'Italia, la più elevata tra tutte quelle previste per gli Stati membri o. Tale posizione è stata condivisa e sostenuta dalle rappresentanze degli agricoltori nonchè dalle Regioni e Province autonome, costantemente informate e coinvolte nell'elaborazione della posizione italiana durante l'intero iter negoziale.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 36 – Gestione sostenibile dei rifiuti e degli imballaggi

Risultati conseguiti

Il Governo nel 2024 ha partecipato attivamente alle attività negoziali in sede consiliare con il fine di contribuire al rafforzamento della normativa quadro sui rifiuti, per favorire la sostenibilità e circolarità dei prodotti tessili e ridurre i rifiuti alimentari, salvaguardando le peculiarità del sistema nazionale. In particolare, ci si è impegnati affinché il settore primario restasse escluso dal campo di applicazione delle disposizioni sullo spreco alimentare e per la fissazione di obiettivi di riduzione dello spreco alimentare ambiziosi ma realistici. Rispetto ai rifiuti tessili, il Governo ha sostenuto l'introduzione di sistemi di Responsabilità Estesa del Produttore in linea con le iniziative normative in corso a livello nazionale.

Per quanto attiene alla proposta di regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, il Governo ha contribuito alla definizione dell'accordo finale, al termine dei complessi negoziati in cui ha svolto un ruolo cruciale nella ricerca di equilibrio tra obiettivi ambientali e competitività delle imprese e tra armonizzazione e valorizzazione delle esperienze nazionali di successo.

Il regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio promuoverà una maggiore riciclabilità degli imballaggi e contribuirà a ridurre alcune barriere al funzionamento del mercato interno, introducendo norme comuni sull'etichettatura e sulla gestione dei rifiuti.

Il regolamento impegnerà, inoltre, gli Stati membri a ridurre i rifiuti, lasciando, come auspicato dal Governo, flessibilità agli Stati ed agli operatori nella scelta delle misure per raggiungere l'obiettivo, in particolare tra imballaggi riutilizzabili e quelli monouso riciclabili, laddove questi ultimi, come nel caso del settore della ristorazione, rappresentano ancora l'opzione che offre il risultato ambientalmente migliore e per la conservazione dei prodotti agricoli e alimentari. Il regolamento incentiverà tecnologie in cui l'Italia sta investendo, come il riciclo chimico. Sono, inoltre, salvaguardate alcune applicazioni in settori in cui l'Italia è all'avanguardia, come quello delle plastiche compostabili, o in cui esporta prodotti di eccellenza. Nella gestione dei rifiuti, è concessa la possibilità di non adottare il deposito cauzionale laddove siano in essere modelli virtuosi di raccolta separata.

Dossier 37 – Mobilità sostenibile

Risultati conseguiti

Nel corso del 2024, nell'ambito sia del negoziato sulla revisione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 che del processo di affinamento delle priorità nazionali in vista del negoziato sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034, l'Italia ha promosso un osservatorio per disporre di un quadro chiaro dei fondi attribuiti all'Italia, della percentuale italiana sul totale europeo e della percentuale di spesa dei singoli fondi. In particolare, sul Programma *Connecting Europe Facility* (CEF), strumento istituito per finanziare l'attuazione della rete transeuropea di trasporto, sono stati forniti periodici rapporti sulla percentuale di fondi attribuiti all'Italia pari al 14% sul totale europeo per il settennio 2014-2020 e pari al 12% per il 2021-2027, percentuale destinata a crescere in considerazione degli esiti dei bandi concorsuali post 2024, evidenziando una rilevante performance nazionale con un tiraggio a livello europeo sopra la media e consentendo un posizionamento tra i primi tre Paesi percettori insieme a Francia e Germania, escludendo le risorse del fondo di coesione a cui l'Italia non può attingere.

L'attuale programmazione *Connecting Europe Facility* (CEF) 2021-2027 prevede, inoltre, uno specifico strumento di finanziamento di tipo continuativo, denominato *Alternative Fuel Infrastructure Facility* (AFIF), giunto alla sua seconda edizione nell'orizzonte settennale, che

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della strategia "*Fit for 55*", grazie all'implementazione di infrastrutture di ricarica e/o stoccaggio di carburanti alternativi. Nella prima edizione, che si è chiusa nel 2024, l'Italia ha assorbito oltre 217 milioni di euro, collocandosi al secondo posto tra i Paesi percettori con fondi attribuiti all'Italia pari a circa il 22% sul totale europeo. Gli interventi finanziati sono rivolti al settore stradale con infrastrutture di ricarica elettrica e di rifornimento di idrogeno e per la decarbonizzazione anche nel settore aeroportuale. L'Italia ha attivamente partecipato anche alla seconda edizione, ancora in corso e che proseguirà fino al 2026, assorbendo già ulteriori 10 milioni di euro.
L'Italia ha, in tale contesto, partecipato alla predisposizione di *non paper* e iniziative di alto livello nell'ambito di coalizioni tra numerosi Stati membri, come lettere congiunte a firma dei Primi Ministri, per reiterare le richieste di rafforzamento della dotazione finanziaria dello strumento nella proposta per il Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034, imprescindibile per poter dare seguito e realizzare i progetti volti al completamento della rete infrastrutturale dei trasporti europea tra cui figurano i due progetti transfrontalieri italiani (la Galleria di Base del Brennero e la nuova linea Torino Lione) e il ponte sullo Stretto di Messina, che, insieme a grandi progetti ferroviari e interventi anche di rilevanza duale per la Mobilità Militare, prevedono nel prossimo settennio un fabbisogno ingente di risorse dato dalla fase più rilevante della loro costruzione dell'ordine di circa 60 miliardi di euro. Tali azioni hanno indirizzato la creazione di una Bussola per la competitività, un primo passo nella direzione auspicata, che include i temi del trasporto sostenibile e degli interventi duali nell'ambito della Mobilità Militare, riconosce l'importanza dei progetti ferroviari transfrontalieri e delinea una futura strategia sui porti e l'industria marittima e un piano ambizioso per l'Alta Velocità nel trasporto ferroviario.

Osservazioni

Alla luce del complesso scenario economico, il tema del nuovo bilancio europeo è evoluto ma non si è ancora configurato nelle sue linee di dettaglio. In particolare, il dibattito si è concentrato sulle necessità del futuro e sulle politiche da ritenere prioritarie per l'UE. I trasporti non emergono in modo preminente, il Governo si adopererà affinché il settore possa trovare una collocazione prioritaria tra le politiche emergenti per poter dare seguito concretamente agli obiettivi ambiziosi del futuro.
Il Governo continuerà altresì monitorare l'evoluzione delle azioni rivolte alla mobilità sostenibile e cofinanziate con fondi dello strumento *Connecting Europe Facility* nel corso della programmazione 2021-2027 e a favorire, in sinergia con altri strumenti di finanziamento nazionali ed europei, il processo di decarbonizzazione nel settore trasporti.

Dossier 38 – Sviluppo della rete di trasporto transeuropea TEN-T

Risultati conseguiti

A seguito di un lungo e complesso negoziato condotto dal Governo, il nuovo Regolamento approvato dal Consiglio dell'UE il 30 maggio 2024 ed entrato in vigore il 18 luglio 2024, ha confermato definitivamente il ruolo dell'Italia quale *hub* logistico euromediterraneo, in linea con gli obiettivi nazionali, nel pieno rispetto della metodologia europea, perseguendo requisiti ambiziosi ma realistici per il futuro. Sono divenuti, infatti, cinque i Corridoi Europei di Trasporto – assi della massima importanza strategica per lo sviluppo di flussi di trasporto merci e passeggeri in Europa – che interessano la Penisola: lo Scandinavo-Mediterraneo, che attraversa l'Europa da nord a sud, il Corridoio Mediterraneo, che taglia il continente in orizzontale e arriva in Ucraina, il Corridoio Mare del Nord-Reno-Mediterraneo, che unisce Genova ai Porti del nord-Europa, il Corridoio Mar Baltico-Mar Adriatico, arricchito, sul lato italiano dal prolungamento della "Dorsale Adriatica" fino a Bari, e il nuovo Corridoio dei

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Balcani Occidentali–Mediterraneo Orientale, cui l'Italia è connessa da nord, grazie all'inserimento della sezione "Trieste-Lubiana" e da sud, con la nuova tratta "Bari-Durazzo-Skopje—Sofia", sulle orme del Corridoio Paneuropeo VIII, rafforzando in tal modo la proiezione dell'Italia verso i Balcani Occidentali. L'atto contempla, inoltre, requisiti e misure per il completamento della rete transeuropea dei trasporti in tre orizzonti temporali stabiliti: 2030 per la rete di rango Centrale (*Core*), 2040 per la rete – di nuova introduzione – Centrale estesa (*Extended Core*) e 2050 per la rete di rango Globale (*Comprehensive*). Dalla prospettiva italiana, sono stati ottenuti risultati fondamentali per il ruolo strategico del Paese, a cominciare dalla rinnovata consistente configurazione della rete nazionale. Tra le principali rilevanti novità, si registrano l'attesa ufficiale inclusione del porto di Civitavecchia quale porto di Roma in rete Centrale e la revisione del tracciato del collegamento stabile dello Stretto di Messina, altra rilevante priorità nazionale.
Particolarmente positivo anche il risultato per l'Italia sul fronte ferroviario. Si sono, infatti, definite due direttrici merci lungo le dorsali costiere e una direttrice passeggeri nell'asse Centrale. Sono state, inoltre, riallineate le vie di accesso al valico del Brennero e alla linea Torino-Lione, nonché riconfigurata la linea Venezia-Trieste quale adeguamento dell'esistente, tutte facenti parte della rete Centrale e dei tracciati dei Corridoi corrispondenti. Molte le sezioni elevate a rango di rete Centrale estesa entrando a far parte dei tracciati di Corridoio; in rete Centrale e nel Corridoio corrispondente, è entrata la sezione ferroviaria "Novara -Seregno" quale *bypass* del nodo di Milano e, a sud, la sezione ferroviaria alta-velocità "Battipaglia-Praia". È stato, in aggiunta, ottenuto l'inserimento di numerose sezioni ferroviarie in rete Globale quali, ad esempio, la chiusura dell'anello ferroviario nel sud della Sicilia, che collega i nodi di Caltanissetta, Agrigento, Licata, Gela, Pozzallo e Siracusa, le sezioni "Aosta- Chivasso", "Brindisi-Taranto" e le tre sezioni transfrontaliere "Fossano-Cuneo-confine francese-Ventimiglia", "Fortezza–confine austriaco (linea della Val Pusteria)" e "Gorizia-confine sloveno"; è stata, altresì, inclusa la parte mancante della sezione stradale e ferroviaria della linea Jonica nella rete di rango Globale in Calabria e l'ultimo miglio stradale al nodo urbano di Campobasso. Anche i nodi sono stati ampliati con l'inserimento di ulteriori sette nuovi porti in rete Globale: Capri, Ischia, Ponza, Porto Empedocle, Porto Santo Stefano e Procida e Villa San Giovanni affiancato a Reggio Calabria. Tra i terminali merci se ne evidenziano quattro in rete Centrale: Fernetti, Santo Stefano di Magra, Agognate affiancato a Novara e Segrate a Milano e dodici in rete Globale (Busto Arsizio-Sacconago insieme a Gallarate, Bergamo Cortenuova, Cremona PLB e Piadena, Faenza, Foggia Incoronata, Forlì Cesena Villa Selva, Marzaglia, Ortona, Castelguelfo insieme a Parma, già esistente, Pordenone e Portogruaro). La rete italiana Globale ha visto, poi, l'inclusione di tre nuovi aeroporti (Isola D'Elba, Perugia e Rimini in sostituzione di Forlì) e l'esclusione di Brescia. Si è ottenuto, in aggiunta, l'incremento della rete dei nodi urbani salita a cinquanta unità rispetto ai nove nodi attualmente presenti a favore dello sviluppo della mobilità urbana. Gli obiettivi dell'attuazione della nuova rete e dei relativi corridoi permetteranno di migliorare la connettività e l'accessibilità per tutte le regioni, la sostenibilità ambientale, l'interoperabilità e l'intermodalità nonché di completare i principali collegamenti mancanti, sia nazionali che transfrontalieri. Preme, infine, sottolineare che le infrastrutture che appartengono alla rete TEN-T, oltre che godere di ampia visibilità ed essere riconosciute ad alto valore aggiunto europeo, sono eleggibili a finanziamenti europei; dall'altro lato, saranno obbligate a rispettare entro le scadenze fissate requisiti infrastrutturali più ambiziosi e sfidanti sia dal punto di vista tecnico che finanziario.

Osservazioni

Al fine di concretizzare l'attuazione della rete transeuropea nella sua ambiziosa, rilevante rinnovata configurazione per l'Italia, l'attività del Governo dovrà continuare a promuovere il rafforzamento dei necessari e indispensabili strumenti finanziari europei nell'ambito del

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

negoziato sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, alla luce del complesso scenario economico, ricollocando il settore dei trasporti tra le politiche prioritarie europee.

Dossier 39 – Proposta di regolamento relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso

Risultati conseguiti

Il negoziato sulla proposta di regolamento relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso, che modifica i regolamenti (UE) 2018/858 e (UE) 2019/1020 e abroga le direttive 2000/53/CE e 2005/64/CE, presentata a luglio 2023 è stato avviato nella sostanza solo a fine febbraio 2024 e proseguirà anche nel 2025.

La proposta di Regolamento partecipa alla realizzazione degli obiettivi del Green Deal europeo e del Piano d'azione per l'Economia Circolare del 2020; l'obiettivo generale è modernizzare la normativa comunitaria vigente e migliorare il funzionamento del mercato unico, al fine di promuovere modelli commerciali più circolari e ridurre gli impatti ambientali negativi legati alla progettazione, produzione, vita utile e trattamento di fine vita dei veicoli.

La proposta di regolamento stabilisce norme di circolarità per la progettazione e la produzione dei veicoli per quanto riguarda la riutilizzabilità, la riciclabilità, la recuperabilità e l'uso di contenuto riciclato, da verificare all'atto dell'omologazione dei veicoli, nonché prescrizioni in materia di informazione ed etichettatura di parti, componenti e materiali dei veicoli.

La proposta stabilisce altresì prescrizioni in materia di responsabilità estesa del produttore, raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, nonché in materia di esportazione di veicoli usati dall'Unione verso Stati terzi.

Il Governo nel 2024 ha partecipato ai lavori negoziali sulla proposta in sede consiliare, con il fine di contribuire attivamente alla definizione del quadro più idoneo alla gestione sostenibile della filiera in un'ottica di circolarità, assicurando una costante consultazione delle Amministrazioni coinvolte e un'interlocuzione attiva con gli *stakeholders*.

Dossier 40 – Riduzione emissioni CO2 dei veicoli pesanti e nuovi

Risultati conseguiti

Nel 2024 è stato raggiunto l'accordo in prima lettura con il Parlamento europeo sul Regolamento che definisce i livelli di prestazione di CO2 per i veicoli pesanti (c.d. Regolamento CO2 HDV). L'accordo prevede il rafforzamento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 per il 2030 e la definizione di nuovi obiettivi al 2035 e 2040. Sono, inoltre, previsti obiettivi specifici di vendita di autobus urbani a zero emissioni a partire dal 2030. L'azione di Governo, in linea con gli Atti di indirizzo della IV Commissione permanente del Senato e della XIV Commissione della Camera dei Deputati (Politiche dell'Unione europea), è stata determinante per l'introduzione di elementi a sostegno della salvaguardia del principio di neutralità tecnologica, tra i quali l'introduzione, nella clausola di revisione, di un riferimento ad un meccanismo di contabilizzazione del riconoscimento del contributo dei biofuel ai fini del raggiungimento degli ambiziosi target di riduzione. Il Governo ha, inoltre, contribuito al posticipo al 2035 dell'obiettivo di vendita di autobus urbani a zero emissioni del 100% inizialmente previsto al 2030.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Osservazioni
In linea generale, i risultati raggiunti risultano in linea rispetto a quanto atteso, anche grazie all'azione del Governo che ha consentito di porre in evidenza la necessità di un approccio più orientato alla neutralità tecnologica, al fine di salvaguardare la competitività dell'industria e il tessuto sociale.

Dossier 41 – Dimensioni massime dei veicoli stradali
Risultati conseguiti Con riferimento alla proposta di Direttiva che mira a modificare la direttiva 96/53/CE (che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nell'UE, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale), ilil Consiglio dei Ministri dei Trasporti, a giugno 2024 ha rigettato una proposta di compromesso elaborata dalla Presidenza di turno S auspica la ripresa dei negoziati nel 2025, dopo la loro interruzione a seguito del voto ministeriale negativo.
Osservazioni Al fine di promuovere la diffusione delle tecnologie a zero emissioni per il trasporto con mezzi pesanti, si dovrebbe modificare la vigente direttiva affinché il trasporto con mezzi ecologici non sia penalizzato dalla perdita di carico utile dovuta al maggior peso del sistema di propulsione di tali mezzi. Il testo di compromesso rigettato nel giugno 2024 non incorporava tale obiettivo.

Dossier 42 – Omologazione di veicoli a motore (Euro 7)
Risultati conseguiti Il 28 maggio 2024 è entrato in vigore il Regolamento Euro 7 (2024/1257che fissa regole più stringenti sulle emissioni inquinanti per l'omologazione di autovetture, furgoni, camion e autobus a benzina e diesel, applicandosi anche ai veicoli elettrici Il regolamento, inoltre, elenca una serie di sistemi informatici che dovranno essere installati sulle vetture per monitorare le emissioni e comunicare i relativi dati anche via etere. Le autorità nazionali competenti saranno inoltre tenute ad aggiornare i sistemi di omologazione. Inoltre, dovranno verificare che i produttori rispettino gli obblighi stabiliti dalla Direttiva. Rispetto alle norme attualmente in vigore, EURO 7 propone una riduzione delle emissioni sull'intero ciclo di vita dei prodotti, prevedendo sistemi di monitoraggio anche per il mercato dell'usato. Anche grazie al contributo dell'Italia nelle fasi negoziali, il regolamento finale coniuga meglio, rispetto alla proposta iniziale della Commissione Europea, gli obbiettivi della transizione verde con la sostenibilità sociale e industriale.
Osservazioni I principali risultati negoziali dell'Italia riguardano le date di applicazione del regolamento, i limiti emissivi di autovetture e veicoli commerciali leggeri, le emissioni dei freni e le condizioni di test per autovetture, veicoli commerciali leggeri e mezzi pesanti. Il testo del Regolamento rispecchia i desiderata italiani, in quanto risulta essere più equilibrato rispetto alla proposta della Commissione, per quanto attiene alle procedure di prova e limiti per i veicoli leggeri. Anche nel settore dei veicoli pesanti le prescrizioni adottate presentano un livello di ambizione inferiore rispetto a quanto originariamente proposto dalla Commissione.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Il Regolamento, complessivamente, contempera adeguatamente gli obiettivi della transizione verde con la sostenibilità industriale e sociale, preservando la competitività del comparto automobilistico italiano.

Dossier 43 – Tempi di guida e di riposo nel settore del trasporto stradale

Risultati conseguiti
Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE n. L1258 del 2 maggio 2024 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/1258 del 24 aprile 2024 che ha modificato il regolamento (CE) n. 561/2006 in materia di tempi di guida e di riposo nel settore del trasporto stradale. Nello specifico sono state introdotte misure che, tenendo conto della particolarità del trasporto passeggeri, in special modo del c.d. "trasporto occasionale", prevedono alcune modalità diverse, rispetto a quelle ordinarie, con cui i conducenti dei veicoli interessati usufruiscono delle c.d. "interruzioni" e dei riposi giornalieri e settimanali, per contemperare gli interessi dei conducenti impegnati nel trasporto occasionale di passeggeri con gli interessi commerciali delle imprese di trasporto.

Dossier 44 – Cielo unico europeo

Risultati conseguiti
In linea con gli obiettivi prefissati dal Governo, nel corso del 2024 è stato approvato il Regolamento (UE) 2024/2803 sul Cielo unico europeo.
Le proposte elaborate al livello nazionale hanno trovato pieno accoglimento nella versione finale del testo del Regolamento.
In particolare, risulta rafforzato il ruolo del Network Manager e si è pervenuti ad una separazione funzionale, ma non necessariamente giuridica, tra NSA (National Supervisory Authority) e l'Autorità aeronautica nazionale civile.

Dossier 45 – Commercializzazione dei prodotti da costruzione

Risultati conseguiti
Il Regolamento (UE) 2024/3110 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2024, che fissa norme armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione (CPR) e abroga il Regolamento (UE) n. 305/2011 è entrato in vigore il 7 gennaio 2025. Il regolamento conserva il concetto di Dichiarazione di Prestazione e introduce la possibilità di affiancare anche una dichiarazione di conformità a requisiti (ambientali, prestazionali o di sicurezza) da individuare a livello UE con atti delegati. Il regolamento contribuirà alla transizione verde e digitale dell'intero settore delle costruzioni. I prodotti avranno un passaporto digitale contenente le informazioni principali e sarà obbligatorio dichiarare la CO^2 emessa nel ciclo vita dei prodotti. Oltre al CEN-CENELEC, le specifiche tecniche armonizzate potranno essere sviluppate dalla Commissione europea stessa mediante atti delegati, avvalendosi del "*CPR Acquis Process*" che prevede un pieno coinvolgimento degli Stati membri e degli *stakeholders*.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

L'Italia, tramite il Consiglio superiore per i lavori pubblici (CSLP), ha garantito la partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro"*CPR Acquis Process*" e l'elaborazione della posizionienazionale. Ha, inoltre, partecipato al Comitato Permanente sulle costruzioni che discute e vota gli atti di implementazione del regolamento. Il principale risultato raggiunto è stato quello di aver promosso e consolidato l'indispensabile revisione dell'intero assetto regolatorio armonizzato del comparto, le cui disposizioni sono state riconosciute come obsolete.

Osservazioni

Il Regolamento (UE) 2024/3110 impone la revisione del D.Lgs. 106/2017. Ciò si rende necessario poiché esso richiede l'attribuzione di specifiche funzioni e il dispiegamento di adeguate risorse per garantire la partecipazione italiana ai pertinenti consessi europei, quali il CPR Acquis process, EOTA e il Comitato Permanente per le Costruzioni. È, inoltre, necessaria la revisione del ruolo del Comitato di Coordinamento sui Prodotti da Costruzione, al fine di ampliarne le competenze ed estenderne la partecipazione ai Ministeri dell'Ambiente e della Salute, in linea con le previsioni del nuovo Regolamento.Si rende, infene, necessario potenziare l'ITAB (*Italian technical assessment body)* alla luce sia dei nuovi requisiti imposti a questi organismi dal nuovo Regolamento sia del ruolo attribuito ai TAB nella certificazione dei prodotti da costruzione innovativi e nella transizione ecologica del settore.

Dossier 46 – I settori culturali e creativi verso l'obiettivo climatico per il 2040

Risultati conseguiti

L'Ufficio Cultura del Desk Italia offre assistenza tecnica ai bandi di Europa Creativa e all'attività di comunicazione e diffusione della conoscenza del Programma a livello nazionale.
Con riferimento ai risultati attesi, si consideri:

A. Incremento della qualità dei progetti italiani e della partecipazione ai bandi per i settori culturali inclusi di recente nel Programma

European Cooperation Projects
Si è registrato un aumento del numero di progetti coordinati da organizzazioni italiane: da 19 del 2023 a 21 del 2024.
Inoltre, la presenza di coordinatori e partner italiani è aumentata del 39% nel 2024: 68 su 152 progetti finanziati rispetto ai 54 su 152 del 2023 e la partecipazione italiana è passata dal 39% del 2023 al 45% nel 2024.

Circulation or European Literary works
Nel 2024 i progetti selezionati sono stati due, di cui uno a beneficiario unico e uno con beneficiari multipli e un partner.
Relativamente al bando in questione, il Desk Italia Cultura ha come principale obiettivo quello di incentivare la partecipazione a consorzi che coinvolgano anche i Desk Europa Creativa degli altri Stati membri, non soltanto Organizzazioni italiane.

European networks
È stato selezionato un altro progetto italiano grazie al bando NET 2024: CCE - Creating Cultural Equity: Removing Barriers to Equitable Participation for Artists & Audiences in Theatre & Performing Arts for Children & Young People.
Il Progetto è stato coordinato da Assitej International - International Association Of Theatre And Performing Arts For Children And Youth e dall'ETS di Bologna. Si tratta del secondo Network che si avvale del coordinamento italiano, dopo il precedente del 2021: un

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

significativo traguardo se paragonato a quanto ottenuto nel settennato 2014-2020, durante il quale nessun network aveva visto l'Italia alla guida.

European Platform for emerging artists
Con il bando PLAT 2024 sono state finanziate due Piattaforme coordinate da italiani: MERITAcubed | Dove musica da camera, patrimonio e talento si incontrano. Il progetto è stato proposto da Le Dimore del Quartetto di Milano e da Craftwork 4.0 All – European Emerging Craft Platform del Consorzio Materahub Industrie Culturali E Creative di Matera.

Culture Moves Europe
Significativo è il risultato riportato da Residency Action, da cui si evince che l'Italia è il paese con il più alto numero di borse assegnate.

B. Miglioramento della valutazione di dettaglio del target degli utenti del Desk Cultura e Media per le future campagne di comunicazione

Facebook: nel 2024 ha rappresentato un canale di condivisione trasversale per contenuti di diverso tipo rivolti ad un pubblico molto variegato. Grazie a un piano di comunicazione e a una *visual identity* ben strutturati, nel 2024 la copertura ha coinvolto circa 40.900 utenti nel rispetto ai 26.500 dell'anno precedente; le interazioni con gli utenti nel 2024 sono state circa 6000, triplicando quelle del 2023 (circa 2000 interazioni).
Instragram: account creato nel marzo 2024 per raggiungere ulteriori potenziali utenti, soprattutto Generazione Z.
In meno di un anno l'account ha ottenuto più di 2000 utenti e le storie Instagram hanno superato le 46.000 visualizzazioni.

Dossier 47 – Cambiamenti climatici e tutela del patrimonio culturale

Risultati conseguiti
Nell'ambito della condivisione e dello scambio di esperienze, *know how* e metodologie di analisi in relazione all'impiego di tecnologie utili al monitoraggio nazionale dei siti di interesse culturale attraverso l'utilizzo e implementazione di sistemi informativi e predittivi che consentono la prevenzione e/o la limitazione dei danni applicando un doppio filone di monitoraggio che sfrutta dati terrestri e satellitari, è stato sottoscritto l'Accordo quadro per il programma *Mirror Copernicus* - Linea di intervento del "Piano stralcio Space economy" ed è stata siglata un'intesa con l'ESA (Agenzia spaziale europea), per il rafforzamento degli impegni congiunti per sostenere lo sviluppo di sistemi innovativi basati sull'integrazione dei dati satellitari con altre tecnologie.
Quanto al Programma *Copernicus*, il 5 dicembre 2024 è stato lanciato il satellite Sentinel 1C che consentirà una implementazione delle attività di monitoraggio, andando a restituire immagini di altissima qualità a supporto dell'attività di ricerca scientifica. I dati acquisiti saranno utilizzati per monitorare gli smottamenti, le zone sismiche, l'attività vulcanica e le variazioni della copertura dei ghiacci polari e forniranno, inoltre, preziose informazioni per il monitoraggio della deforestazione, l'uso delle risorse idriche e il sostegno ai soccorritori e alle squadre di ricerca e soccorso in caso di catastrofi naturali.
Il satellite sarà, altresì, in grado di perfezionare le osservazioni per il monitoraggio dei disastri naturali, contribuendo al supporto dell'attività della Protezione civile per il monitoraggio del territorio e degli effetti dei cambiamenti climatici.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Con riferimento alla prevenzione di rischio idrogeologico, in seno alla Conferenza Istituzionale Permanente nell'ambito dell'Autorità di bacino del fiume Po, si è contribuito alla elaborazione del Piano di Bacino.

Nell'ambito del rischio bradisismo e vulcanico dei Campi Flegrei e dell'area vesuviana, sono proseguite le attività di analisi dei dati del territorio da parte del Tavolo tecnico di coordinamento interistituzionale finalizzato alla gestione del Piano di settore "beni culturali" – Emergenza rischio bradisismico e vulcanico dei Campi Flegrei, con l'individuazione dei depositi di sicurezza in caso di innalzamento dei livelli di allerta.

Per quanto concerne lo studio di fattori e livelli di rischio tramite sistemi di monitoraggio al fine di ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sui beni culturali, è continuato il lavoro di implementazione del sistema informativo territoriale della *Carta del Rischio*. In particolare – per approfondire gli aspetti connessi con l'innalzamento del livello dei mari e dell'erosione delle coste, che stanno diventando sempre più motivo di allarme per i siti archeologici costieri e/o sommersi – si è proceduto all'inserimento dei *layer* relativi alla cartografia in formato WFS (*Web Feature Service*) e WMS (*Web Map Service*) delle acque interne e delle acquee territoriali dell'Istituto Idrografico della Marina Militare di Genova, alla conclusione delle integrazioni, alla schedatura anagrafica e alla scheda di vulnerabilità dei beni subacquei nonché al rilascio dell'interoperabilità con le schede sub provenienti dall'ICCD (Istituto centrale per il catalogo e la documentazione) attraverso la piattaforma *Vincoli in Rete*. Il lavoro di implementazione del sistema informativo Carta del Rischio ha prodotto n. 767 schede di vulnerabilità dei beni subacquei.

Dossier 48 – Produzione di energia eolica e tutela dei valori paesaggistici

Risultati conseguiti

L'Italia è impegnata nel raggiungimento degli obiettivi energetici europei, anche sotto il profilo della tutela dei beni culturali e del paesaggio, oltre che nella salvaguardia e nel potenziamento degli impianti già installati. È, inoltre, chiamata a confrontarsi con una diffusione rilevante di impianti eolico e fotovoltaici, che richiede la predisposizione di molte opere infrastrutturali di connessione e distribuzione e il ricorso a sistemi di accumulo distribuiti e centralizzati.

Per fornire indicazioni specifiche per orientare la progettazione e la localizzazione dei nuovi impianti da fonti di energia rinnovabili (FER) al fine di armonizzarli nel corretto inserimento nel paesaggio, sono stati prese in considerazione le *best practices* realizzate nel 2024.

Sono emersi, in particolare, alcuni aspetti critici del rapporto fra paesaggio ed energia da fonti rinnovabili quali l'impatto visivo immediato, l'impatto visivo cumulativo e la necessità di salvaguardare la valorizzazione del territorio, trovando un equilibrio che consenta di preservare i paesaggi di qualità, storici e naturali.

Lo studio delle buone pratiche fra paesaggio ed energia da fonti rinnovabili ha fatto emergere che il processo di transizione energetica debba avvenire in un contesto di piena tutela del paesaggio garantita anche dalla Convenzione europea sul paesaggio del 2000.

Grazie a un'attenta pianificazione che controlli il consumo del suolo e all'adozione di buone pratiche di mitigazione e compensazione degli effetti sul paesaggio, è possibile raggiungere gli obiettivi del PNIEC e del PNRR tutelando il patrimonio culturale e naturale del Paese.

Osservazioni

Lo studio delle buone pratiche dovrà continuare per il futuro per ricercare in modo dinamico la strada della compatibilità paesaggistica dei grandi impianti FER.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 49 – Sviluppo di un ecosistema turistico sostenibile, innovativo e resiliente
Risultati conseguiti Nel solco europeo ed internazionale si delinea la strada del Piano Strategico del Turismo italiano che recepisce le conclusioni dell'Agenda 2030 del Consiglio dell'Unione Europea e risponde alle indicazioni derivanti dai gruppi di lavoro tematici in sede G7 e G20. L'attività turistica in ambito europeo e internazionale può guidare la prosperità socioeconomica attraverso uno sviluppo turistico più sostenibile, innovativo e inclusivo. A tal fine è necessaria un'azione coordinata e collaborativa tra i vari livelli di governo e con il settore privato e le comunità locali. In questo contesto, durante la Presidenza Italiana del G7 è emerso il ruolo pivotale del settore turistico. Infatti, il G7 *Tourism Working Group* gode di una posizione privilegiata per affrontare il turismo come strumento per promuovere l'accessibilità, la protezione ambientale e supportare la transizione digitale, comprese le opportunità emergenti intorno all'intelligenza artificiale, per posizionare meglio il turismo per il futuro.
Osservazioni Le linee di azione avviate nel corso del 2024 sono in pieno svolgimento e supportano l'indirizzo strategico europeo ed internazionale.

Dossier 50 – Sostenibilità e destagionalizzazione nel settore turistico
Risultati conseguiti Lo sviluppo di un modello di turismo sostenibile e destagionalizzato, accessibile e diversificato, volto ad arginare il fenomeno dell'*overtourism* e ad evitare forme di pressione che inficiano la qualità della visita e la sostenibilità sociale dei sistemi locali, è un obiettivo che si è venuto prefigurando nel corso del tempo con sempre maggiore forza. Nelle scelte strategiche rientrano, ad esempio, la valorizzazione del turismo dei cammini e del turismo lento oltre che il recupero di attrattori turistici in aree interne o periferiche complementari ai grandi attrattori. Tra i molti si cita l'intervento "Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici", che, anche in vista del Giubileo 2025, propone un insieme di interventi organizzati per linee di investimento e finalizzati alla realizzazione di percorsi integrati di fruizione del patrimonio culturale, di parchi, ville e giardini a Roma e nel Lazio, con l'intento di implementare e differenziare i circuiti di visita, coinvolgendo anche le aree periferiche.
Osservazioni A breve sarà finalizzata la proposta di itinerari destagionalizzati e sostenibili atti a integrare l'offerta turistica nazionale e sfruttare il volano dei grandi eventi per generare un turismo qualitativo e attento alle esigenze del territorio, anche attraverso l'utilizzo del Fondo Cammini Religiosi.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 51 – Lotta all'antimicrobico-resistenza

Risultati conseguiti

In ambito umano, i dati più recenti disponibili sono stati raccolti dalla sorveglianza AR-ISS dell'Istituto Superiore di Sanità, nell'ultimo rapporto annuale 2024, riferito ai dati 2023 (https://www.epicentro.iss.it/antibiotico-resistenza/ar-iss/RIS-5_2024.pdf). In breve:

In Italia, nel 2023 le percentuali di resistenza alle principali classi di antibiotici per gli otto patogeni sotto sorveglianza continuano a mantenersi elevate.

Tra le specie batteriche Gram-positive, per *Staphylococcus aureus*, la percentuale di isolati resistenti alla meticillina (MRSA) è diminuita ad un valore pari al 26,6% registrando una ulteriore flessione rispetto al biennio 2021-2022 in cui il valore della percentuale era rimasto stabile al 30%.

Per *Enterococcus faecium* continua ad osservarsi un preoccupante aumento nella percentuale di isolati resistenti alla vancomicina, che è passata dall'11,1% del 2015 al 32,5% nel 2023.

Per *Streptococcus pneumoniae*, dopo un aumento registrato nel 2022 (12,8%), la percentuale di isolati resistenti alla penicillina nel 2023 si mantiene sostanzialmente stabile (12,9%). Diversamente, per la resistenza alla eritromicina si osserva un lieve incremento passando dal 24,9% nel 2022 al 26,2% nel 2023.

Tra le specie batteriche Gram-negative, la percentuale di resistenza alle cefalosporine di terza generazione in *Escherichia coli* è lievemente aumentata nel 2023 (26,7%) rispetto al 2022 (24,2%), inoltre, dopo un andamento in diminuzione nel periodo 2015-2022, si osserva nel 2023 un lieve aumento della percentuale di resistenza agli aminoglicosidi (da 13,2% nel 2022 a 14,5% nel 2023) e ai fluorochinoloni (da 31,6% nel 2022 a 34,1% nel 2023).

Nel 2023 si registra di nuovo un lieve aumento della percentuale di isolati di *Klebsiella pneumoniae* resistenti ai carbapenemi (26,5%), era 24,9% nel 2022.

La resistenza ai carbapenemi si continua a mantenere molto bassa in *E. coli* (0,4%), sostanzialmente stabile in *Pseudomonas aeruginosa* (16,4% nel 2022 vs 16,0% nel 2023) e in evidente diminuzione in *Acinetobacter species* (da 88,5% nel 2022 a 75,8% nel 2023).

Il 28,1% degli isolati di *K. pneumoniae* e il 9,1% degli isolati di *E. coli* sono risultati multi-resistenti (resistenti a cefalosporine di III generazione, aminoglicosidi e fluorochinoloni); questi valori rispetto a quelli del 2022 sono in lieve aumento per *E. coli* e in lieve diminuzione per *K. pneumoniae* ma complessivamente in diminuzione per entrambe le specie se si considera il periodo 2015-2023. Per *P. aeruginosa* la percentuale di resistenza a tre o più antibiotici tra cui piperacillina-tazobactam, ceftazidime, carbapenemi, aminoglicosidi e fluorochinoloni è risultata in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti e pari a 10,1%. Inoltre, si osserva una evidente diminuzione nella percentuale di multi-resistenza (fluorochinoloni, aminoglicosidi e carbapenemi), in *Acinetobacter species*. *(*da 85,2% nel 2022 a 72,9 nel 2023) sebbene il valore rimanga comunque molto elevato.

Nelle Terapie Intensive, rispetto agli altri reparti, dal 2015 al 2022 sono state osservate percentuali di resistenza più elevate in *K. pneumoniae, P. aeruginosa* e *Acinetobacter species*. resistenti ai carbapenemi (rispettivamente; 37,6%, 24,6% e 86,4% nel 2023).

Relativamente ai patogeni isolati da urinocoltura, il 14,8% degli isolati di *E. coli* sono risultati resistenti alle cefalosporine di terza generazione mentre per *K. pneumoniae* l'11,1% degli isolati è risultato resistente ai carbapenemi.

Per il consumo di antibiotici nel settore umano, nel 2022 il consumo complessivo, pubblico e privato, di antibiotici in Italia è stato pari a 21,2 DDD/1000 abitanti die, in aumento del 23,9% rispetto al 2021 e simile al valore registrato nel 2019 (21,6 DDD/1000 abitanti die).

Nel 2022 gli antibiotici hanno rappresentato, con 938,6 milioni di euro, il 3,5% della spesa e l'1,4% dei consumi totali a carico del SSN (Rapporto OsMed 2024, https://www.aifa.gov.it/l-uso-degli-antibiotici-in-italia%C2%A0). Il 76% delle dosi, pari a 16,1 DDD/1000 abitanti die, è stato erogato dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), con un aumento del 23,8% rispetto al

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2021. Questo dato comprende sia gli antibiotici erogati in regime di assistenza convenzionata (dalle farmacie pubbliche e private) sia quelli acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche. La quota di antibiotici acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche, rapportata alla popolazione residente, ha rappresentato una parte minoritaria del consumo a carico del SSN (1,7 DDD/1000 ab die), sebbene il suo monitoraggio sia di grande importanza per il controllo dell'AMR in ospedale. Complessivamente i consumi si mantengono superiori a quelli di molti Paesi europei. Nel 2022, pertanto, la spesa pro capite SSN (13,1 euro) è stata in aumento (+19,1%) rispetto all'anno precedente.

Nel settore veterinario, i dati più recenti disponibili sono relativi all'anno 2022 (dati ESVAC – European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3389_allegato.pdf) ed evidenziano l'efficacia degli interventi stabiliti nella strategia veterinaria per ridurre il consumo di antibiotici nel settore veterinario.
In Italia, nel periodo 2010-2022, si osserva una riduzione del 62,7% delle vendite totali di antibiotici per animali produttori di alimenti. In particolare, per gli obiettivi PNCAR raggiunti rispetto all'anno 2016 si registra:

- riduzione del 46,6% del consumo di agenti antibiotici totali negli animali produttori di alimenti
- riduzione del 48,5% del consumo di agenti antibiotici da somministrare per via orale
- riduzione del 90,4% del consumo degli antibiotici di importanza critica (CIA)
- riduzione del consumo di colistina a livelli di 0,58 mg/PCU.

Osservazioni
La resistenza agli antimicrobici è un problema sanitario complesso, con un elevato onere economico, che impatta su salute pubblica e sanità animale con gravi conseguenze su scala mondiale, interessando la società nel suo complesso, incluso l'economia. Azioni efficaci per contrastare lo sviluppo e la diffusione dell'antimicrobico-resistenza sono di primaria importanza per preservare l'efficacia degli antibiotici e migliorare gli esiti di cura nella salute pubblica.
Proseguirà l'implementazione delle azioni indicate dal Piano Nazionale di Contrasto all'antibiotico-resistenza 2022-2025 secondo un approccio One-Health. La salute degli esseri umani, degli animali e degli ecosistemi è strettamente interconnessa ed è necessario lavorare con un approccio integrato, fondato sulla collaborazione interprofessionale e multidisciplinare tra i diversi settori, incluso quello agro-alimentare.

Dossier 52 – Quadro statistico a supporto del Green Deal europeo

Risultati conseguiti
L'Istat ha contribuito, nell'ambito del Sistema statistico europeo e in linea con il Programma statistico europeo 2021-2027 e il relativo Programma di lavoro annuale 2024, a dare una risposta alla domanda crescente di statistiche per il Green Deal europeo. In particolare:

- migliorare la comunicazione e diffusione delle statistiche europee per il Green Deal: tale azione comprende l'utilizzo innovativo dei dati esistenti per raccogliere informazioni su nuovi indicatori e rispondere alle priorità delle politiche. A titolo esemplificativo, è proseguito l'aggiornamento dello European Statistical Recovery Dashboard, adottato all'interno del Sistema statistico europeo, ai fini dell'utilizzo di indicatori a breve termine relativi all'ambiente per arricchire il quadro statistico per la ripresa. L'ultimo aggiornamento di tale strumento, ribattezzato "European Statistical

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Monitor" e comprensivo della sezione "Economia & Ambiente", è stato pubblicato da Eurostat a dicembre del 2024;

- iniziative Legislative: si è contribuito alla fase finale del negoziato per l'adozione del regolamento (UE) 2024/3024 che ha ampliato la gamma dei conti economici ambientali attraverso la revisione del regolamento (UE) n. 691/2011. Inoltre, si è proseguito nella modernizzazione delle statistiche agricole attraverso l'attuazione dei regolamenti relativi a: regolamento quadro 2022/2379 statistiche su input e output in agricoltura (SAIO), regolamento UE 2022/590 sulla revisione dei conti economici agricoli (EAA), regolamento quadro UE 2018/1091 sulle statistiche integrate sulle aziende agricole (IFS) e relativo quadro finanziario 2021-2027;

- sviluppo di statistiche ufficiali attraverso altre iniziative di tipo non normativo: è proseguito l'impegno per nuovi prodotti statistici basati su dati esistenti, raccolte volontarie di dati e metodologie, come ad esempio lo sviluppo di nuove metodologie e linee guida per adempiere ai nuovi requisiti richiesti dalla revisione del regolamento sui conti economici ambientali.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale e completamento del mercato interno

Dossier 53 – Strategia digitale 2030

Risultati conseguiti

Con riferimento agli obiettivi della Strategia digitale 2030, nel corso del 2024, l'Italia ha consolidato i risultati ottenuti nel 2023, rafforzando la tutela degli interessi nazionali nel processo di definizione di diversi atti legislativi europei, tra cui: il Regolamento sui servizi digitali (DSA), in vigore dal 16 novembre 2022;

– il Regolamento sulla governance dei dati (DGA), in vigore dal 23 giugno 2022;

– il Regolamento sull'interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (IEA), in vigore dall'11 aprile 2024;

– il Regolamento sull'intelligenza artificiale (AI Act), in vigore dal 1° agosto 2024.

Parallelamente, sono state avviate le designazioni delle autorità competenti chiamate a collaborare con le istituzioni europee, in particolare con la Commissione europea, per l'attuazione di tali strumenti normativi.

Nel contesto del Digital Services Act (DSA), il Decreto-legge n. 123/2023 ha attribuito all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) la responsabilità di monitorare e applicare il regolamento a livello nazionale, garantendo così il rispetto delle disposizioni previste. Parallelamente, nel corso del 2024, l'Italia ha attivamente contribuito ai lavori istituzionali sul Media Freedom Act, in vigore dal 7 maggio 2024, focalizzandosi in particolare sugli aspetti normativi relativi all'attività delle grandi piattaforme digitali (VLOPs) e agli obblighi che esse devono rispettare per garantire la pluralità e l'indipendenza dell'informazione.

Al fine di dare piena attuazione al Regolamento 2022/868 ("*Data Governance Act"* o "DGA"), l'Italia ha adottato il decreto legislativo 7 ottobre 2024, n. 144 (*Norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724*), in attuazione della delega di cui all'articolo 17 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 (*legge delegazione europea 2022- 2023*).

Il DGA definisce le regole e le condizioni che l'Europa ha adottato in materia di *data sharing*, individuando tre pilastri fondamentali: il riutilizzo dei dati pubblici, i servizi di intermediazione di dati, l'altruismo dei dati.

In attuazione dei principi e criteri direttivi enunciati dalla richiamata delega, il provvedimento:

a) designa l'AgID quale autorità competente allo svolgimento delle attività relative alla procedura di notifica per i servizi di intermediazione dei dati e per la registrazione di organizzazioni per l'altruismo dei dati, attribuendo alla stessa Autorità la funzione di organismo competente al monitoraggio e al controllo della conformità dei fornitori dei servizi di intermediazione dei dati e delle organizzazioni riconosciute per l'altruismo dei dati ai requisiti del regolamento medesimo;

b) definisce le procedure per il coordinamento delle competenze delle Autorità designate e delle altre amministrazioni competenti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, in relazione alla materia trattata, nel rispetto del principio di leale collaborazione: l'AgID collabora strettamente con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e il Garante per la Protezione dei Dati Personali. La sinergia istituzionale, formalizzata attraverso accordi di collaborazione non onerosi, mira a garantire un'implementazione efficace e coordinata del DGA;

c) introduce disposizioni organizzative e tecniche per facilitare l'altruismo dei dati;

d) designa l'AgID quale organismo competente e sportello unico nell'assistenza agli enti pubblici che concedono o rifiutano l'accesso al riutilizzo di determinate categorie di dati, prevendo che la stessa provveda all'evoluzione del punto di accesso unico ai dati;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

e) adegua il sistema sanzionatorio vigente alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868, con previsione di sanzioni efficaci, dissuasive e proporzionate alla gravità della violazione.
Nell'ambito dell'IEA, l'Italia ha nominato i rappresentanti nazionali presso il Comitato per l'Europa interoperabile, il gruppo di lavoro "ombra" e il Comitato sulle sandbox regolamentari d'interoperabilità che facilitano la cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione europea fornendo orientamenti strategici e supporto per lo sviluppo di standard e pratiche di interoperabilità.
Sul fronte dell'AI Act, l'Italia ha portato avanti il lavoro normativo per l'adozione di una legge nazionale sull'intelligenza artificiale, approvando il 23 aprile 2024 il Disegno di legge n. 1146 recante "*Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale*". L'articolo 18 del testo identifica l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) come autorità competenti per il monitoraggio e l'applicazione del regolamento, assegnando ad AgID il compito di promuovere l'innovazione e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale – con competenze su notifiche, valutazioni, accreditamenti e monitoraggio dei soggetti incaricati di verificare la conformità dei sistemi di intelligenza artificiale – ed attribuendo ad ACN funzioni di vigilanza sui sistemi di intelligenza artificiale – comprese attività ispettive e sanzionatorie, oltre a promuovere lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in relazione alla cybersicurezza.
A integrazione di tali iniziative, il 22 luglio 2024 il Governo italiano ha pubblicato la Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026, elaborata da un Comitato di esperti con il supporto di una Segreteria Tecnica istituita presso l'AgID. La strategia definisce le priorità nazionali in quattro aree chiave – Ricerca, Pubblica Amministrazione, Imprese e Formazione, delineando azioni strategiche per favorire uno sviluppo responsabile e inclusivo dell'intelligenza artificiale a livello nazionale.
Nell'ambito della Presidenza italiana del G7, l'Italia ha svolto un ruolo di primo piano nello sviluppo del sistema di monitoraggio previsto dal Codice di Condotta di Hiroshima (Hiroshima AI Process – HAIP Code of Conduct) e nella creazione di un logo per identificare le organizzazioni aderenti. Dopo una fase pilota che ha coinvolto attori del settore privato, società civile, centri di ricerca e accademia, la negoziazione del Codice si è conclusa con successo nel dicembre 2024. Il Sistema di monitoraggio del Codice di Condotta (HAIP Code of Conduct Reporting Framework) e il relativo logo sono stati implementati attraverso una piattaforma interattiva ospitata dall'OCSE (OECD.AI).
Inoltre, la Presidenza italiana ha elaborato il G7 Toolkit on AI in the Public Sector, un documento che raccoglie e analizza le politiche e le migliori pratiche adottate dai membri del G7 per favorire un uso etico e responsabile dell'intelligenza artificiale nel settore pubblico. Il toolkit fornisce linee guida per promuovere la collaborazione tra settore pubblico e privato e indirizza l'adozione dell'intelligenza artificiale da parte della pubblica amministrazione, garantendone un utilizzo efficace e trasparente.

Osservazioni
Rispetto agli obiettivi prefissati, la legge italiana sull'intelligenza artificiale non è stata ancora adottata ed è attualmente in fase di esame presso la competente commissione parlamentare.

Dossier 54 – Digitalizzazione del sistema giudiziario

Risultati conseguiti
Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 aprile 2022, n. 54 è stato istituito il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia (DIT), quale struttura deputata, tra le altre funzioni, alla promozione e all'attuazione delle politiche di digitalizzazione del

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

sistema giudiziario. Il Dipartimento svolge un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal Decennio Digitale Europeo 2030.
Di seguito sono riportati i principali risultati del 2024, con particolare riferimento all'obiettivo di digitalizzazione dei servizi pubblici fondamentali del decennio digitale 2030.
Digitalizzazione e modernizzazione dei processi giudiziari
- Processo Civile Telematico (PCT): il PCT, già digitale, è stato arricchito con nuove funzionalità, ed è costantemente aggiornato rispetto alle nuove disposizioni normative.
- Processo Penale Telematico (PPT): è stata accelerata la realizzazione dell'APP (Applicativo Processo Penale), una piattaforma unificata per la gestione del processo penale digitale, prevista anche dagli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In aggiunta, è stato sviluppato un portale per la gestione delle videoregistrazioni delle udienze ed è stata ampliata la numerosità di aule disponibili per le udienze a distanza.

Potenziamento dei servizi digitali ai cittadini
- Tribunale Online: è stato avviato un portale che consente, per la prima volta, ai cittadini di gestire procedimenti di volontaria giurisdizione in modalità digitale. Tale progetto è stato avviato su alcuni tribunali "pilota" e ne è prevista un'adozione sempre maggiore su scala nazionale.
- Piattaforma Referendum e Raccolta Firme Digitali: per la prima volta, è stata messa a disposizione dei cittadini una piattaforma che consente di firmare digitalmente per promuovere referendum e leggi di iniziativa popolare, semplificando il processo e garantendo maggiore trasparenza e accessibilità.
- Portale Assistenza al Cittadino: è stata introdotta una piattaforma per semplificare l'accesso dei cittadini ai servizi giudiziari.

A ciò si aggiunga – nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi digitali indicati dalla Commissione Europea per il decennio digitale 2030- il lancio di progetti multinazionali con finalità specifiche, tra cui quello di sostenere un ecosistema digitale interconnesso e interoperabile.
Di seguito, a titolo di esempio, alcune attività seguite nel 2024 in questo contesto.
Progetti di interoperabilità e cooperazione europea:
- Archivio digitale EPPO (European Public Prosecutor's Office): assicura che le intercettazioni siano conservate e inviate digitalmente, rispettando rigorosi criteri di sicurezza e usabilità.
- Progetto ECRIS-TC: riguarda l'interconnessione telematica dei casellari giudiziari europei, facilitando lo scambio di informazioni sulle condanne dei cittadini tra gli Stati membri.
- Progetto e-CODEX: adesione al progetto europeo volto a facilitare lo scambio di documenti giudiziari digitali tra Stati membri, migliorando l'efficienza e la sicurezza delle comunicazioni tra le autorità giudiziarie.
- Progetti pilota con Eurojust ed Europol: sperimentazione di soluzioni di scambio sicuro di informazioni con gli organismi europei di contrasto alla criminalità, aumentando la rapidità e l'efficacia delle indagini.
- Progetto europeo LEILA: mira a regolare il sistema delle aste giudiziarie negli Stati membri dell'Unione europea fornendo a cittadini e imprese un accesso semplice, senza intermediari, alle informazioni sui beni all'asta nei diversi Stati.
- Progetto Reform: ha riguardato lo studio e l'analisi dei tempi di attraversamento dei fascicoli penali dalla comunicazione della notizia di reato fino alla sentenza di primo grado.
- Progetto e-EDES: è un'iniziativa che ambisce a creare un'infrastruttura digitale sicura e affidabile per facilitare la cooperazione giudiziaria penale a livello europeo.

Altre iniziative sono state condotte nell'ambito del progetto EJN – Italian Network: building bridges, un progetto coordinato dal Governo e cofinanziato dalla Commissione europea che

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

mira a rafforzare e rendere più efficiente la Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale (European Judicial Network in Civil and Commecial Matters – EJN).
Molto attive in ambito europeo sono anche le interlocuzioni con la Commissione Europea e gli Stati membri nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale, che trovano loro applicazione nella partecipazione al progetto TSI "Foundations for a common European AI ethical governance framework (EGF) in Justice". L'obiettivo generale è raggiungere standard comuni per una governance etica dell'AI nel settore della giustizia:

- BIGOSINT, che mira a sviluppare una tecnologia basata sull'Intelligenza Artificiale, per lo scambio di dati tra Paesi aderenti, al fine di supportare gli strumenti investigativi per contrastare il contrabbando digitale ed il traffico illecito di migranti;
- DATA EQUALITY, che intende esplorare l'uso dell'Intelligenza Artificiale (AI) nel diritto e si concentra sulla discriminazione basata sui dati e su come prevenire nuove forme emergenti di discriminazione attraverso la raccolta e lo scambio di serie di dati imparziali a livello transfrontaliero attraverso la cooperazione tra più agenzie;
- ViSAR, che ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra tutti gli attori coinvolti nel supporto alle vittime di criminalità attraverso una nuova piattaforma comune di ricerca e risposta basata sull'intelligenza artificiale per le vittime e i fornitori di servizi;
- STAND-UP, che mira a stabilire un modello multi-agenzia guidato dalle autorità pubbliche per contrastare i crimini d'odio. In particolare, si intende espandere gli strumenti tecnologici a disposizione delle forze dell'ordine e degli organi giudiziari per la lotta ai crimini d'odio in ambito internet. Vengono adottate delle tecnologie particolari per monitorare i crimini d'odio online e tramite segnalazioni di attori coinvolti.

Gli interventi di digitalizzazione sono monitorati al fine di ottimizzarne l'efficacia e l'efficienza dal Responsabile per la Transizione Digitale, come previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 82/2005.
Con riferimento ai profili statistici, inclusa la partecipazione a Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), l'attività del Governo si è focalizzata sia sull'innovazione degli strumenti a supporto delle elaborazioni statistiche, che sulla produzione di statistiche relative ai benefici della digitalizzazione per la giustizia.
Di seguito si riportano alcuni esempi significativi dei progetti su cui si è focalizzata l'attività del 2024:

- Il sistema di "Data Lake" (finanziato con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) rappresenta una significativa innovazione per la digitalizzazione della giustizia, perché consente un notevole ampliamento delle informazioni alle quali si ha accesso, derivanti da dati non strutturati contenuti nei documenti e dai dati interni ed esterni, con l'obiettivo di monitorare e analizzare l'efficienza e l'efficacia del sistema giudiziario, supportando la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza quali: anonimizzazione delle sentenze civili e penali; monitoraggio del lavoro degli uffici giudiziari; analisi degli orientamenti giurisprudenziali in ambito civile; analisi degli orientamenti giurisprudenziali in ambito penale; statistiche avanzate sui processi civili e penali; identificazione del rapporto vittima-autore. Il progetto ha l'obiettivo di «estrarre conoscenza» dal patrimonio informativo, sotto forma di dati, documenti e processi al fine di supportare l'Amministrazione nelle scelte strategiche. Il progetto include anche una attività di "Data Governance" con l'obiettivo di definire processi, ruoli, policy, standard e metriche allo scopo di garantire un uso efficace ed efficiente delle informazioni e la loro relativa sicurezza, all'interno dell'intero patrimonio informativo civile, penale e amministrativo.
- Il Progetto "Monitoraggio degli uffici giudiziari" intende mettere a disposizione degli Uffici Giudiziari strumenti di supporto al monitoraggio e controllo dei tempi di lavorazione dei procedimenti, ai fini della migliore utilizzazione delle risorse umane e strumentali, nonché

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

valutare gli effetti degli interventi normativi sui procedimenti giudiziari. Il Progetto riguarda sia il settore civile che il settore penale ed è funzionale anche alla misurazione degli obiettivi quantitativi per i procedimenti giudiziari e come target esigibili a livello nazionale previsti dal PNRR.
In ambito statistico prosegue, inoltre, la collaborazione con le organizzazioni internazionali che si occupano di descrizione e valutazione del funzionamento dei sistemi giudiziari, curando l'elaborazione e la raccolta dei dati:
- Produzione dei dati relativi all'anno 2023 ai fini dei rapporti "EU Justice Scoreboard" della Commissione Europea. Questi lavori verranno pubblicati nel corso del 2025.
- Partecipazione ai lavori del "Committee on restructuring and insolvency" della Commissione Europea per la definizione delle statistiche che i paesi membri saranno chiamati a trasmettere in attuazione dell'art. 29 della Direttiva 2019/1023.

Osservazioni
Nel 2024 è inoltre proseguita l'attuazione del sistema di monitoraggio degli interventi previsti dal PNRR, articolato su tre livelli: monitoraggio statistico (cd "monitoraggio continuo"), monitoraggio organizzativo (cd "monitoraggio integrato") e monitoraggio dei principali istituti introdotti con le riforme del processo civile e penale.
Le attività si sono, in particolare, concentrate sull'acquisizione, elaborazione e analisi dei dati statistici e di organizzazione, sulla elaborazione di proiezioni e stime per definire la traiettoria di raggiungimento dei target, sulla elaborazione di prospetti statistici e di report di analisi a supporto degli uffici ministeriali e degli uffici giudiziari.

Dossier 55 – Digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

Risultati conseguiti
In seguito alla pubblicazione del decreto 7 settembre 2023 "Fascicolo Sanitario Elettronico - 2.0." sono state avviate una serie di attività per consentire la corretta implementazione e realizzazione del FSE 2.0. In particolare, è proseguito l'iter per l'attuazione degli schemi di decreto recanti i provvedimenti necessari per assicurare il raggiungimento degli obiettivi del progetto. Tra questi, vi è anche lo schema di decreto per la disciplina della Piattaforma Nazionale di Telemedicina, che prevede modifiche ai documenti del FSE e ai servizi dell'Ecosistema Dati Sanitari (EDS), trasmesso per la richiesta di parere formale all'Autorità per la protezione dati personali.
Relativamente al progetto di Scambio transfrontaliero del *Patient Summary* (PS) e dell'*ePrescription* (eP), nel corso del 2024 sono stati effettuati gli aggiornamenti strutturali per consentire lo scambio dei dati in ambiente di preproduzione. È stato predisposto uno schema di Decreto per lo scambio dell'*ePrescription* che ha ricevuto parere positivo da parte del Garante per la protezione dei dati personali.
Per il progetto EESSI (scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale) ci sono stati degli aggiornamenti dell'infrastruttura e si è proceduto con l'implementazione di misure idonee a migliorare ed efficientare il supporto agli utenti.
Relativamente al Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) in merito all'istituzione di un meccanismo di allerta rapida per le Sindromi respiratorie, ad oggi il sistema è a regime. Sono stati avviati i conferimenti settimanali dei dati 2024 da parte delle regioni verso il Nuovo Sistema Informativo Sanitario e implementate le modalità tecniche per lo scambio dei dati con l'Istituto Superiore di Sanità con l'obiettivo finale di realizzare una *dashboard* che rappresenti indicatori/grafici sull'andamento del numero assoluto di accessi al Pronto Soccorso per Sindrome Respiratoria (SR) e Tubercolosi (TC), l'incidenza su 100.000 abitanti, la proporzione dei casi di SR sul

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

TC. In tali grafici verrà evidenziata la serie storica dei casi osservati, la curva dei casi attesi con gli intervalli di confidenza al 95% (soglia di allerta) e l'eventuale allerta statistica.
È stata, inoltre, completata la fase di realizzazione del sistema PANFLU *Web* ed è in fase di avvio la messa in esercizio dello stesso. Il sistema PANFLU *Web* reingegnerizza la raccolta dei dati sui posti letto di Terapia Intensiva e Area Medica per pazienti affetti da Covid-19, dei dati degli accessi per Covid ai Pronto Soccorso e il calcolo automatizzato degli indicatori per il monitoraggio dell'epidemia da SARS-CoV-2; consente, inoltre, la parametrizzazione della rilevazione ed elaborazione dei dati riferiti ad altri patogeni a potenziale pandemico con caratteristiche diverse e l'adeguamento del calcolo degli indicatori alle nuove necessità informative derivanti dall'aggiornamento del Piano pandemico 2024-2026.

Osservazioni
Per il passaggio in esercizio dello scambio transfrontaliero del *Patient Summary* (PS) e dell'*ePrescription* (eP) è necessario individuare i fondi necessari a completare le attività di testing che devono essere previsti all'interno del decreto che a livello normativo definirà i suddetti scambi.

Dossier 56 – Digitalizzazione del lavoro

Risultati conseguiti
L'Italia ha partecipato proattivamente agli incontri previsti nell'ambito del *Comitato per il dialogo sociale nelle amministrazioni del Governo Centrale,* nel contesto del quale è stato stipulato l'Accordo quadro europeo EUPAE/TUNED del 6 ottobre 2022, intervenendo ai tavoli e proponendo il proprio punto di vista in merito all'attuazione nell'ordinamento giuridico UE del suddetto Accordo, con il fine di renderlo concretamente operativo e, allo stesso tempo, salvaguardare le caratteristiche tipiche e le peculiarità dell'ordinamento giuridico italiano.
Il Governo italiano ha comunque intrapreso nel corso del 2024 ogni altra misura necessaria a livello nazionale, affinché i contenuti dell'Accordo in questione venissero pienamente considerati all'interno dei negoziati, e inseriti nei testi afferenti alla contrattazione collettiva italiana, nel settore delle Amministrazioni del Governo centrale.
L'Italia, infine, ha continuato a seguire con interesse e partecipazione attiva la materia dell'attrattività delle pubbliche amministrazioni, tematica regolarmente presente in agenda e nel programma di lavoro del Comitato nel 2024, oltre che problematica di attenzione costante sul versante delle azioni di governo a livello nazionale.

Osservazioni
Non si è giunti ad una Direttiva UE di attuazione dell'Accordo quadro europeo sulla digitalizzazione del lavoro, in quanto la Commissione europea ha ritenuto essenziale che il contenuto di tale Accordo fosse coordinato con altre iniziative in corso sulle medesime tematiche, sia nell'ambito del dialogo sociale intersettoriale, sia tra le iniziative legislative promosse dalla stessa Commissione.
L'Italia ha continuato a seguire tale processo in prima linea, sempre nell'ottica di operare nel senso della concreta attuazione dell'Accordo a livello UE, salvaguardando, nello stesso tempo, l'ordinamento giuridico italiano.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 57 – Patente digitale

Risultati conseguiti

La proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida, che modifica la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione, riguarda una revisione di ampia portata delle norme dell'Unione in materia di patenti di guida al fine di condividere obiettivi di miglioramento della sicurezza stradale e per agevolare la libera circolazione dei cittadini all'interno dell'UE.

Tra le principali innovazioni introdotte si segnalano:

- l'introduzione di una patente di guida "mobile" (cioè digitale);
- misure per l'armonizzazione dei processi di screening medico applicati negli Stati membri;
- un sistema di guida accompagnata con patente a partire dai 17 anni;
- un periodo di prova per i neopatentati;
- l'aggiornamento mirato dei requisiti d'esame per il conseguimento della patente di guida e dei requisiti relativi all'idoneità fisica e mentale del conducente.

Sulla proposta in argomento il Consiglio UE Trasporti ha raggiunto il 4 dicembre 2023 un orientamento generale mentre il Parlamento europeo si è pronunciato in seduta plenaria il 28 febbraio 2024.

Nel corso del 2024 si sono tenuti due triloghi che non sono stati sufficienti a raggiungere un accordo su un testo di compromesso. Il negoziato proseguirà dunquenel 2025.

L'orientamento generale approvato dai Ministri tiene conto delle richieste italiane, in particolare per quanto riguarda le disposizioni sulla patente digitale, la possibilità di guidare con patente di categoria B alcuni veicoli ad uso speciale – come ambulanze o camper fino a 4.250 kg – e l'età minima per la guida dei conducenti professionali.

Dossier 58 – Istruzione digitale

Risultati conseguiti

Nel corso del 2024 sono state realizzate diverse azioni di diffusione delle Linee guida STEM presso le scuole di ogni ordine e grado, sia con la distribuzione di opuscoli in formato cartaceo e digitale, sia attraverso seminari, convegni e laboratori in occasione di eventi e fiere nazionali sulla didattica, sull'innovazione e sull'orientamento, come ad esempio Didacta o Job Orienta, aperte alla partecipazione di istituzioni scolastiche, aziende, enti, associazioni, docenti, educatori, dirigenti scolastici, studenti.

Inoltre, nell'ambito della Settimana nazionale delle STEM, sono stati promossi webinar rivolti ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie sull'apprendimento consapevole delle discipline STEM attraverso la robotica educativa.

Nell'anno scolastico 2024 è stato, infine, realizzato un focus specifico sull'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (AI) nei processi formativi e nella attività amministrative delle istituzioni scolastiche. Nell'ambito delle azioni dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi" del PNRR, è stata promossa la partecipazione di studenti e docenti delle scuole statali e paritarie del secondo ciclo alla realizzazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) sulle discipline STEM tramite esperienze di mobilità di orientamento nazionali e internazionali con laboratori e percorsi di approfondimento.

Le attività di promozione delle discipline STEM attraverso attività di formazione per i docenti e iniziative laboratoriali per alunni e studenti hanno favorito, già a partire dall'anno scolastico

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2023/2024, un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali INVALSI di matematica, nonché dei risultati nell'ambito delle ricerche internazionali.
Nel Rapporto Invalsi 2024, si riscontra un apprezzabile miglioramento rispetto agli anni passati negli esiti dei test di matematica, con particolare riferimento alla scuola primaria dove si osserva una inversione di tendenza con un incremento percentuale, rispetto al 2023, degli alunni che raggiungono almeno il livello base.
Inoltre, in riferimento all'ultima indagine internazionale TIMSS (Trends in International Mathematics and Science Study) della International Association for the Evaluation of Educational Achievement (IEA), i risultati medi dell'Italia raggiungono un punteggio significativamente superiore a quello medio internazionale per quanto riguarda il quarto anno della scuola primaria e statisticamente superiore a quello internazionale per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado.
Per quanto riguarda i risultati nelle materie scientifiche, gli alunni italiani hanno ottenuto punteggio nella media per quanto riguarda la scuola primaria e statisticamente superiore a quello medio internazionale in riferimento alla scuola secondaria di primo grado.

Con riferimento all'orientamento e al contrasto alla dispersione scolastica sono state promosse azioni di sistema orientate a stimolare l'avvio di progetti che siano modellizzabili, replicabili e monitorabili.
In particolare, è stato promosso e sviluppato lo strumento dell'E-Portfolio, accessibile tramite la piattaforma UNICA del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in attuazione della riforma dell'orientamento, attraverso le seguenti azioni:

1. **Formazione**
   Rafforzamento dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze, con un'attenzione specifica alla sezione dedicata al "capolavoro". Quest'ultimo è inteso come prodotto significativo – elaborato, progetto o esperienza – scelto dallo studente per rappresentare in modo autentico il proprio percorso di apprendimento, le competenze acquisite e la propria evoluzione personale. Il "capolavoro" assume un ruolo centrale nel processo valutativo, contribuendo a una valutazione formativa, riflessiva e orientativa.
2. **Comunicazione**
   Attivazione di azioni informative e di supporto tramite la piattaforma UNICA, tra cui webinar, video tutorial, FAQ e un video divulgativo sul "capolavoro", realizzato dallo Youth Panel e dal Teachers Panel nell'ambito del progetto *Safer Internet Center – Generazioni Connesse*. È inoltre prevista la pubblicazione di un bando di concorso dal titolo *"Racconta il tuo capolavoro"*, volto a valorizzare il percorso di selezione del capolavoro in chiave orientativa (con l'individuazione di un apposito capitolo di spesa).
3. **Accompagnamento alle istituzioni scolastiche – sezione "capolavoro"**
   Realizzazione di incontri calendarizzati e laboratori dedicati al processo di selezione e inserimento del capolavoro nell'E-Portfolio, nonché alla compilazione della sezione relativa allo sviluppo delle competenze. Organizzazione di webinar per la lettura e la condivisione dei dati della piattaforma UNICA e promozione della raccolta e diffusione di buone pratiche.
4. **Monitoraggio – sezione "capolavoro"**
   Attivazione di azioni di monitoraggio attraverso webinar, analisi e condivisione dei dati raccolti tramite la piattaforma UNICA. Progettazione e promozione di bandi dedicati alla narrazione del processo di scelta o progettazione del capolavoro, nell'ottica di una didattica orientativa

In tale ambito sono stati pienamente raggiunti i risultati con riferimento a:

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- miglioramento delle pratiche orientative quale strumento che concorre al contrasto della dispersione scolastica;
- controllo dei processi delle azioni e valutazione dei risultati rispetto alle azioni messe in atto;
- costituzione di un data base con le migliori pratiche legate alla costruzione del E-Portfolio orientativo personale delle competenze;
- induzione di un cambiamento nella progettualità scolastica in direzione della didattica per competenze e del paradigma costruttivista.

Dossier 59 – Piattaforma Syllabus

Risultati conseguiti

Lo sviluppo delle competenze di natura trasversale dei dipendenti pubblici, a partire da quelle digitali, costituisce, nella chiave interpretativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Programma strategico per il decennio digitale, un attivatore fondamentale e abilitante dei processi di riforma e di innovazione della pubblica amministrazione. Prova ne è la centralità del tema nell'ambito della missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 1 – "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" del PNRR, che prevede, tra l'altro, la realizzazione di un'ampia offerta di corsi online aperti e di massa per il *reskilling* e *l'upskilling* del capitale umano pubblico e l'attivazione di "comunità di competenze".

La strategia di rafforzamento e sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni ha trovato una progressiva specificazione in due atti di indirizzo emanati dal Governo: la Direttiva del 23 marzo 2023 recante «*Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano nazionale di ripresa e resilienza*» e la Direttiva del 28 novembre 2023 recante "*Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale*". Con il combinato disposto dei due atti di indirizzo, sono state introdotte significative novità, tra le quali la previsione di un obiettivo formativo minimo di 24 ore/anno per dipendente a partire dal 2024 e la responsabilità dei dirigenti nella promozione e nello sviluppo delle competenze del personale assegnato.

Al fine di promuovere uno sviluppo generale e diffuso delle competenze del personale necessarie per supportare i processi di transizione digitale, ecologica e amministrativa, il Governo ha implementato la piattaforma "*Syllabus: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni*" che eroga gratuitamente a tutto il personale delle amministrazioni centrali e locali formazione in auto-apprendimento su competenze trasversali. Alla data del 31 dicembre 2024, il numero delle amministrazioni registrate sulla piattaforma è pari a 7.772 (di cui 1.569 amministrazioni centrali e loro articolazioni territoriali e 6.203 altre amministrazioni). Il numero degli iscritti a percorsi formativi è pari a 106.478 dipendenti delle amministrazioni centrali e 291.894 dipendenti di altre amministrazioni.

Gli utenti di Syllabus hanno potuto contare su un catalogo formativo progressivamente ampliato. Nel corso del 2024, ad esempio, sono stati pubblicati percorsi formativi sui seguenti temi: progettare e realizzare servizi digitali di qualità; supportare l'insediamento delle nuove amministrazioni comunali; prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa; principi e regolazione in materia di esecuzione dei contratti pubblici; cultura del rispetto; green public procurement; princìpi, disciplina, fasi e problematiche dell'esecuzione dei contratti pubblici sulla base del nuovo codice.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Oltre alla formazione finalizzata a soddisfare fabbisogni formativi comuni alle amministrazioni sulle competenze trasversali, è necessario che ciascuna istituzione investa sullo sviluppo di competenze specifiche in funzione dei propri obiettivi strategici e di valore pubblico. Per supportare le amministrazioni anche su questo fronte, è stato avviato il progetto PerForma PA che, realizzato in collaborazione con il Formez PA, finanzia, con risorse PNRR, specifici programmi formativi delle amministrazioni, centrali e locali. Ai sensi dell'Avviso pubblico di Formez PA del 16 ottobre 2024, sono € 20.250.000 le risorse economiche destinate ai progetti formativi, selezionati attraverso una procedura valutativa a sportello; al 31 dicembre 2024, le manifestazioni di interesse formulate dalle amministrazioni sono pari a 78. Per orientare le amministrazioni pubbliche nella fruizione delle opportunità formative sopra indicate e, più in generale, per assicurare un maggiore coordinamento tra le strategie e gli obiettivi di sviluppo del capitale umano pubblico, è stata consolidata la Comunità di pratica dei responsabili delle risorse umane e della formazione, aperta, oltre che ai rappresentanti delle amministrazioni centrali, a quelli delle regioni e dei comuni capoluogo di provincia. Gli oltre duecento partecipanti alla comunità di pratica hanno approfondito, in incontri con cadenza mensile, i temi della gestione della formazione in una prospettiva strategica e della messa a terra degli atti di indirizzo del Ministro per la pubblica amministrazione. Per supportare le attività della comunità e lo scambio di conoscenze e informazioni tra pari, è stata progettata la piattaforma "Syllabus community", ambiente online di condivisione della conoscenza e di formazione.

Dossier 60 – Lavoro mediante piattaforme digitali

Risultati conseguiti

L'Italia ha partecipato attivamenteai negoziati sulla proposta di Direttiva relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore del lavoro tramite piattaforme digitali, mediante la formulazione di pareri, osservazioni e specifici emendamenti sulle singole disposizioni. Il provvedimento è stato adottato il 23 ottobre 2024 (Direttiva 2024/2831) e pubblicato in Gazzetta l'11 novembre 2024. L'obiettivo generale della direttiva è migliorare le condizioni di lavoro e rafforzare i diritti coloro che operano attraverso piattaforme digitali, sia nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato che autonomo., Al tempo stesso, essa intende contribuire a creare condizioni favorevoli a una crescita sostenibile delle piattaforme digitali all'interno dell'Unione europea.

Le nuove disposizioni sono volte a facilitare la risoluzione dei casi di errata classificazione del rapporto di lavoro, promuovendo meccanismi efficaci per una corretta riqualificazione. Ciò al fine di garantire un accesso più agevole ai diritti e ai rimedi spettanti ai lavoratori delle piattaforme

In tale contesto, si richiama l'attenzione sulle disposizioni che obbligano gli Stati membri a dotarsi di procedure efficaci per garantire la corretta determinazione della situazione occupazionale, introducendo in particolare l'istituto della "*presunzione legale"* di rapporto di lavoro. Pertanto, in presenza di elementi e fatti concreti che evidenziano l'esercizio di "*direzione e controllo*" da parte della piattaforma digitale, si presumerà che il rapporto contrattuale sia un rapporto di lavoro quale definito dal diritto, dai contratti collettivi o dalle prassi in vigore negli Stati membri, tenendo anche conto della giurisprudenza della Corte di giustizia.

La direttiva stabilisce inoltre disposizioni volte a rafforzare la tutela delle persone fisiche in merito al trattamento dei dati personali, prevedendo misure specifiche sui sistemi di monitoraggio e sui sistemi decisionali automatizzati basati su algoritmi. Tali misure mirano a

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

garantire un'adeguata supervisione umana, il controllo dei processi e la trasparenza sul funzionamento di tali sistemi.In vista del recepimento della direttiva, che dovrà avvenire entro il 2 dicembre 2026, sono stati già avviati i lavori istruttori finalizzati alla trasposizione nell'ordinamento nazionale.
A dicembre 2024 è stato inoltre avviato dalla Commissione Europea il tavolo tecnico di confronto e coordinamento con gli Stati membri per un recepimento uniforme all'interno dell'Unione, attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro che si riunisce periodicamente e al quale l'Italia partecipa con propri rappresentanti.

Osservazioni
L'adozione del testo della direttiva è in linea con l'obiettivo prefissato di adeguare l'ordinamento nazionale alle trasformazioni "digitali" del mondo del lavoro, coniugando il crescente utilizzo delle piattaforme e degli strumenti tecnologici con adeguati livelli di protezione sociale e di tutela delle condizioni di lavoro delle persone che lavorano nelle piattaforme senza un eccessivo aumento degli oneri a carico delle imprese.

Dossier 61 – Un'interfaccia pubblica elettronica comune (e-declaration)

Risultati conseguiti
Il 13 novembre 2024 la Commissione europea ha adottato una proposta di regolamento che istituisce un'interfaccia pubblica digitale multilingue per la trasmissione della dichiarazione preventiva di distacco dei lavoratori da parte degli Stati membri, che dovrebbe agevolare la libera circolazione dei lavoratori. L'adesione alla piattaforma è su base volontaria e la Commissione stabilirà, mediante atti di esecuzione, il modulo standard di dichiarazione che gli Stati membri dovranno utilizzare.
Il negoziato è stato pertanto avviato in seno al gruppo di lavoro consiliare "mercato interno" nel mese di dicembre e le discussioni proseguiranno nel corso del 2025.

Osservazioni
L'Italia condivide l'obiettivo complessivo della proposta di regolamento, ritenendo tuttavia necessario specificare le informazioni da inserire nel modulo di distacco, in particolare quali dati personali debbano essere forniti, e quale procedura formale dovrà essere attivata per modificare il format del modulo. Tali aspetti riflettono il necessario equilibrio tra l'obiettivo di semplificazione amministrativa, da perseguire attraverso procedure digitalizzate, e l'esigenza di garantire adeguate tutele ai lavoratori, al fine di prevenire il rischio di pratiche di dumping sociale

Dossier 62 – Digitalizzazione e valorizzazione dell'ecosistema del turismo

Risultati conseguiti
La *Strategia europea per i dati (2021)* e la *Comunicazione della Commissione "Verso uno spazio comune europeo di dati sul turismo: promuovere la condivisione dei dati e l'innovazione nell'ecosistema turistico" (2023)*, sottolineano l'importanza di sfruttare le tecnologie digitali per trasformare i processi di raccolta, elaborazione e condivisione dei dati nel settore turistico, al fine di migliorarne l'efficienza, favorire l'innovazione e aprire nuove opportunità di crescita. In questo quadro,l 'Italia ha partecipato attivamente alla creazione del Blueprint del Tourism Data Space ovvero del documento strategico promosso dalla Commissione europea che delinea la visione, l'architettura e le condizioni quadro per la creazione di uno spazio europeo dei dati per il turismo. Nel corso del 2024 in seno a questo progetto è nato DEPLOYTOUR (Deployment of a Trusted and Secure Common European

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Tourism Data Space) che si pone l'obiettivo di implementare un'infrastruttura innovativa e sicura per la condivisione dei dati turistici. Attraverso questo strumento, sarà possibile ottimizzare la gestione dei flussi turistici, favorire la sostenibilità e rispondere alle nuove tendenze del settore con soluzioni innovative. Il progetto si fonda su una visione strategica che guarda al turismo come motore di sviluppo digitale e sociale.

Osservazioni

Questo strumento ha il potenziale di fornire una vasta quantità di informazioni sui comportamenti dei consumatori, sulle preferenze e sui modelli di viaggio. La standardizzazione dei dati favorirà lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi nel settore turistico. Inoltre, grazie alla disponibilità di dati accurati e affidabili, sarà possibile orientare in modo più consapevole le politiche pubbliche e le decisioni di investimento. Si segnala infine che nel 2025, il Governo organizzerà un evento di alto profilo a Bruxelles, con la partecipazione di istituzioni europee e partner internazionali. L'iniziativa rappresenterà un'importante occasione per presentare i progressi del progetto DEPLOYTOUR e per promuovere il dialogo e la collaborazione tra i principali attori del turismo europeo.

Dossier 63 – Cybersicurezza dei componenti hardware e software

Risultati conseguiti

In ambito "cybersicurezza", nel 2024 è stato avviato un programma che ambisce, da un lato, a progettare la strategia di sicurezza informatica del Paese in coerenza con gli standard internazionali e gli indirizzi normativi di riferimento, e, dall'altro, a implementarla attraverso un insieme omogeneo e sinergico di azioni e progetti, tra i quali, a titolo di esempio:

•creazione di procedure atte a regolare il controllo degli accessi;

•attivazione di un sistema di sicurezza di ultima generazione in grado di identificare attacchi cyber;

•messa in sicurezza della rete e protezione dei portali in Cloud al fine di garantire riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni, oltre a una maggiore affidabilità e resilienza dell'infrastruttura IT;

•implementazione di test ed analisi sulla sicurezza degli applicativi per una preventiva identificazione delle vulnerabilità;

•implementazione di una soluzione centralizzata in grado di gestire automaticamente gli indirizzi di rete dei dispositivi dell'Amministrazione permettendo una gestione centralizzata ed automatizzata della distribuzione di tali indirizzi di reti;

•definizione ed implementazione di un'architettura che consenta di gestire in modo sicuro le sessioni e gli accessi degli utenti;

•introduzione del sistema di "Multi-Factor Authentication" (MFA), una misura di sicurezza progettata per proteggere l'accesso a sistemi, applicazioni e dati sensibili, che risulta adottato da oltre il 90 % degli utenti interni.

A corredo delle iniziative avviate è stato peraltro rinnovato il censimento richiesto dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) dei dati e dei servizi esposti all'utenza e la loro contestuale classificazione in strategici, critici e ordinari, secondo la nomenclatura dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

Si segnala, inoltre, la conclusione del lungo e complesso negoziato sulla "Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure per rafforzare la solidarietà e le capacità nell'Unione di individuazione, preparazione e risposta alle minacce e agli incidenti di sicurezza informatica" (cd. "*Cyber Solidarity Act - CSoA*"), inserita nel *"Cybersecurity package"* e presentata dalla Commissione nell'aprile 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Il CSoA è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il 15 gennaio 2025 come Regolamento (UE) 2025/38 del 19 dicembre 2024.
Gli obiettivi del Governo e nel contesto di tale iniziativa legislativa hanno riguardato:
- il raggiungimento di un testo di compromesso in ambito Consiglio dell'UE (cd. "*General Approach*"), in tempi ragionevoli;
- la valorizzazione del ruolo dei SOC e della relativa piattaforma paneuropea rispetto a strutture esistenti come le reti CSIRT e CyCLONe e il Gruppo di cooperazione NIS, garantendo, altresì, massima flessibilità e volontarietà nella partecipazione degli Stati membri ed evitando ogni possibile duplicazione degli sforzi rispetto alle citate strutture già in essere;
- il rafforzamento del ruolo di ENISA nel dispiegamento interno all'UE della riserva cyber, assicurando così continuità con l'esperienza maturata dall'Agenzia europea nell'ambito della "*Cybersecurity Support Action*";
- il rafforzamento non solo delle capacità di reazione ma anche di quelle di preparazione della risposta ad incidenti cyber significativi e su larga scala, anche attraverso la riallocazione verso quest'ultime dei fondi inutilizzati per le azioni di risposta agli incidenti cyber.

Il testo adottato prevede infatti:
- una più chiara definizione del ruolo e dei termini di intervento dei "*National Cyber Hub*" rispetto agli CSIRT e dei "*Cyber Hub*" transfrontalieri rispetto alla rete CSIRT ed a CyCLONe, garantendone al contempo la massima flessibilità sul piano organizzativo;
- l'estensione del mandato della riserva cyber anche alle attività di prevenzione degli incidenti (quali attività di "*penetration test*" e monitoraggio delle vulnerabilità), oltre che di risposta, impiegando i fondi eventualmente non utilizzati per quest'ultima tipologia di attività, così da preservare l'esperienza maturata da ENISA nell'ambito del progetto pilota denominato "*Cybersecurity Support Action*", nonché di far leva sulle capacità amministrative dell'Agenzia per la conclusione di contratti quadro più favorevoli e burocraticamente meno onerosi per le autorità nazionali. Si tratta, al riguardo, di un importante risultato, raggiunto su impulso italiano e in conclusione di negoziato, legato all'estensione del mandato della riserva cyber – che sarà costituita da operatori fiduciari certificati – quale evoluzione significativa dell'iniziale impostazione, che prevedeva che tali fondi fossero impiegati esclusivamente per attività di preparazione strettamente connesse alla risposta ad incidenti;
- l'assicurazione di un'effettiva delega di poteri da parte della Commissione a favore di ENISA per quanto concerne il funzionamento e l'amministrazione della riserva cyber;
- la possibilità per gli Stati membri di avvalersi della riserva cyber esclusivamente in seguito a loro richiesta e comunque su base volontaria.

Il Governo è inoltre stato individuato quale soggetto attuatore di alcuni interventi dell'investimento 1.5 del piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Cybersecurity, quali:
•sicurezza dei notebook;
•definizione di una soluzione volta a prevenire la perdita dei dati;
•realizzazione di una soluzione per la raccolta delle informazioni con l'obiettivo di implementazione di una di "network access control" centralizzata per rafforzare la sicurezza del perimetro informatico, integrando strumenti avanzati per la visibilità e il monitoraggio degli accessi alla rete, e consentendo una risposta rapida e automatizzata ai tentativi di accesso non autorizzato.

Inoltre, quale ulteriore azione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata avviata una collaborazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale grazie alla quale è stato possibile portare avanti diverse attività per accelerare l'individuazione dei punti di miglioramento e pianificare le dovute azioni, di cui alcune già completate. In particolare, le attività svolte hanno riguardato:

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

•analisi di dettaglio delle procedure, processi e organizzazione delle capacità cyber;
•analisi delle capacità dei sistemi e strumenti di sicurezza in essere;
•revisione e potenziamento del framework documentale (politiche/procedure) di sicurezza sulla base delle esigenze emerse dalle attività di analisi;
•definizione di un modello di security operation centre;
•revisione e potenziamento dell'organizzazione della cybersicurezza e disegno dei relativi processi.
Nel 2024 è stato inoltre avviato un ampio intervento di revisione e ottimizzazione complessiva di processi e procedure relative alla sicurezza informatica, con l'obiettivo di rafforzare la gestione degli incidenti di sicurezza e definire un modello di governance e compliance normativa strutturato e sostenibile nel tempo. Questo intervento si propone di migliorare la sinergia tra tecnologie, processi, procedure e prassi organizzative, al fine di innalzare il livello complessivo della postura di sicurezza informatica. Le attività principali avviate includono:
•Gestione degli accessi e monitoraggio delle identità.
•Analisi e aggiornamento delle architetture IT.
•Revisione degli applicativi obsoleti e mitigazione delle vulnerabilità

Osservazioni
L'innalzamento della postura di sicurezza è un tema che riveste la massima priorità in ambito di implementazione e gestione delle infrastrutture digitali.

Dossier 64 – Quadro statistico a supporto di un'Europa pronta per l'era digitale

Risultati conseguiti
In linea con le iniziative previste per il 2024 dal piano di azione pluriennale 2021-27, l'impegno del Governo si è focalizzato nel sostenere la Strategia europea in materia di dati e l'Agenda digitale. In particolare, ha lavorato attivamente per supportare i decisori politici e gli utenti delle statistiche europee, promuovendo la trasformazione digitale e il progresso tecnologico dell'economia e della società, attraverso le seguenti azioni:
- Potenziamento della capacità delle statistiche di rispondere alle esigenze degli utenti, con un approccio più innovativo nella comunicazione, un maggiore utilizzo delle nuove fonti di dati e il miglioramento dello scambio di dati.
- Maggiore utilizzo dei dati della Pubblica Amministrazione per sostenere un'economia basata sui dati, in seguito all'attuazione del regolamento relativo agli HVD.
- Sviluppo di prodotti informativi a valore aggiunto e promozione di applicazioni avanzate di Intelligenza Artificiale.

Nel contesto del Mercato Unico Digitale, il Governo ha acquisito esperienza nella raccolta di dati da piattaforme internazionali di intermediazione per misurare l'economia collaborativa, con focus su turismo, trasporti e lavoro. Inoltre, si è impegnato a estendere i modelli di business per accedere ai dati dei privati da altre piattaforme digitali che intermediano servizi e da rivenditori elettronici. Si è contribuito alla modernizzazione delle statistiche sul turismo, con l'introduzione di nuovi indicatori basati su dati da piattaforme digitali e fornitori di telecomunicazioni. Inoltre, si è partecipato allo sviluppo di indicatori statistici relativi a cambiamenti climatici, trasformazione digitale e progresso tecnologico nell'economia e nella società europea, con particolare attenzione a intelligenza artificiale, *machine learning*, Internet delle cose, *cloud computing* e commercio elettronico.
In qualità di membro del Comitato del sistema statistico europeo, l'Italia si è impegnata nell'attuazione del regolamento di esecuzione relativo ai dataset di elevato valore (HVD) per l'area statistica in applicazione della direttiva *Open Data*.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

L'accesso ai dati privati resta una delle principali sfide per la statistica. Ciò ha reso necessaria una revisione del quadro legislativo europeo per garantire una gestione più efficace della produzione e diffusione delle statistiche ufficiali. In questo contesto, il Governo ha contribuito alla finalizzazione del processo di revisione della legge statistica europea: il regolamento (EU) 2024/3018 è entrato in vigore dal 26 dicembre 2024.
Con riferimento alle proposte di regolamento in linea con la Strategia europea in materia di dati, l'Italia ha:
- continuato a contribuire alla fase finale del processo di adozione della proposta di regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (Regolamento *e-privacy*);
- contribuito alla finalizzazione del processo di adozione del Regolamento (UE) 2023/2854 ("Data Act"), entrato in vigore l'11 gennaio 2024.

Dossier 65 – Start-up etiche del settore dell'IA e HPC

Risultati conseguiti
Il 24 gennaio 2024, la Commissione ha proposto una modifica del Regolamento (UE) 2021/1173 del Consiglio (Regolamento EuroHPC), introducendo un nuovo obiettivo per l'mpresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (impresa comune EuroHPC): supportare lo sviluppo di un ecosistema di intelligenza artificiale nell'UE, tramite la creazione e gestione di fabbriche di intelligenza artificiale. Il 23 maggio, gli Stati membri hanno raggiunto un accordo politico sulla modifica. L'adozione da parte del Consiglio, ultima tappa del processo decisionale, ha infine avuto luogo il 17 giugno 2024
Le fabbriche di IA sono entità che forniscono uninfrastruttura di servizi di supercalcolo di intelligenza artificiale. Il regolamento modificato renderà maggiormente disponibile la capacità di supercalcolo dell'UE affinché le start-up e le PMI europee innovative addestrino i loro modelli di IA e sviluppino i loro progetti.Una delle prime fabbriche di AI in Europa nascerà dal progetto IT4LIA AI Factory, che è stato selezionato dalla Commissione Europea, consolidando il ruolo dell'Italia nello sviluppo dell'intelligenza artificiale in Europa.

Osservazioni
IT4LIA AI Factory, che mira a creare un ecosistema competitivo e integrato, si concentrerà sul supporto a startup e PMI, in particolare nei settori strategici per l'economia nazionale. Al centro del progetto ci sarà la realizzazione di un supercomputer ottimizzato per l'AI, che sarà installato presso il Tecnopolo di Bologna, uno dei principali centri europei per il supercalcolo e l'AI. IT4LIA AI Factory promuoverà l'adozione di soluzioni AI in settori come l'agroalimentare, la cybersecurity ed il settore manifatturiero. Il progetto beneficia di un investimento di circa 430 milioni di euro, con il cofinanziamento del Governo italiano e della Commissione Europea. Cineca, in consorzio con Austria e Slovenia, gestirà l'implementazione del supercomputer e delle infrastrutture correlate, consentendo un progressivo miglioramento dell'ecosistema nazionale.

Dossier 66 – "*Internal Market Emergency and Resilience Act*" ("IMERA")

Risultati conseguiti
Al fine di garantire la libera circolazione di beni, servizi e persone anche durante le fasi emergenziali e di assicurare un regolare approvvigionamento di beni, in particolare delle materie prime critiche (critical raw materials - CRM), il 19 settembre 2022, la Commissione ha presentato un pacchetto legislativo composto da un primo Regolamento che istituisce il

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Single Market Emergency Instrument (SMEI), un Regolamento e a una Direttiva Omnibus e una Comunicazione della Commissione.
Lo strumento per le emergenze nel mercato unico costituisce uno strumento generale di emergenza, di carattere orizzontale, complementare ai meccanismi di risposta alle crisi dell'UE già esistenti e/o di nuova attivazione. Fulcro principale della proposta di regolamento che istituisce uno strumento di emergenza del mercato unico è la creazione di un quadro di gestione delle crisi avente la finalità di individuare le diverse minacce per il mercato unico e assicurare il buon funzionamento di quest'ultimo.
A seguito dell'adozione delle posizioni di entrambi i co-legislatori, i negoziati interistituzionali sono iniziati il 20 settembre 2023 sulla proposta di regolamento SMEI. I co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio) hanno raggiunto il 1° febbraio 2024 un accordo provvisorio sul pacchetto normativo relativo allo strumento per le emergenze nel mercato unico, che – come richiesto dal Parlamento – prende ora il nome di "*Internal Market Emergency and Resilience Act"* (IMERA). I testi concordati sono stati approvati il 16 febbraio 2024 dal COREPER e il 22 febbraio 2024 dalla Commissione IMCO del Parlamento europeo. La plenaria del Parlamento europeo ha, quindi, adottato il 24 aprile 2024 la propria posizione in prima lettura, a conclusione del percorso parlamentare dell'accordo, e ha approvato un *corrigendum* il 17 settembre 2024. L'accordo è stato formalmente adottato dal Consiglio il 26 settembre 2024. Il Regolamento (UE) 2024/2747 sulle emergenze e la resilienza nel mercato interno – IMERA- è stato quindi firmato il 9 ottobre 2024, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'8 novembre 2024 e si applica a decorrere dal 29 maggio 2026.
Si ritiene che, una volta attuato, il regolamento faciliterà l'accesso al mercato unico in periodi di crisi ai cittadini e alle imprese e fornirà sostegno alle catene di approvvigionamento individuate come strategiche, garantendo il funzionamento del mercato unico grazie soprattutto alla disponibilità dei beni necessari per la risposta alla crisi.

Osservazioni
Durante tutto il negoziato, l'Italia ha espresso sostegno per l'iniziativa, anche alla luce delle difficoltà attraversate dal nostro Paese nel periodo della crisi pandemica. In particolare, l'Italia ha sostenuto la necessità di garantire un efficace coordinamento con altri strumenti settoriali di intervento già esistenti (al fine di evitare disallineamenti o duplicazioni), di prestare attenzione al contenimento degli oneri amministrativi, in particolare per le PMI, e di assicurare che siano garantiti il diritto di proprietà industriale, la riservatezza e la protezione degli interessi commerciali. In merito alla governance l'Italia ha chiesto di rafforzare il ruolo del *Board* che assiste la Commissione e di garantire un maggiore coinvolgimento degli Stati membri nella attivazione e gestione delle misure di intervento previste.
Peraltro, l'Italia, nel sostenere il compromesso finale, ha espresso rammarico per non essere riusciti a trovare soluzioni più efficaci, snelle e flessibili in materia di "meccanismi di trasparenza" e di "clausole di esclusività" negli appalti centralizzati.

Dossier 67 – Scambio di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale

Risultati conseguiti
La proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva (UE) 2015/413, intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale, ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale e la tutela dei diritti dei conducenti non residenti, promuovendo una più efficace cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri al fine di applicare le sanzioni ai conducenti dei veicoli immatricolati in Stati diversi da quello dell'infrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Su tale proposta il Consiglio ed il Parlamento europeo hanno trovato un accordo il 16 dicembre 2024. A tale accordo ha fatto seguito la pubblicazione nella GUUE serie L del 30.12.2024 della direttiva 2024/3237/UE.
Nonostante le prescrizioni della direttiva 2015/413 avessero migliorato il rispetto delle norme in materia di sicurezza stradale da parte dei conducenti non residenti, permaneva un divario significativo poiché circa il 40 % delle infrazioni transfrontaliere rimaneva impunito a causa delle difficoltà nell'individuare i trasgressori o nell'applicare sanzioni pecuniarie. Con le norme recentemente adottate, con il pieno sostegno assicurato dall'Italia, sono state affrontate tali carenze rafforzando la cooperazione tra gli Stati membri, razionalizzando l'identificazione dell'autore del reato e agevolando l'applicazione delle sanzioni pecuniarie.

Dossier 68 – Lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

Risultati conseguiti
La proposta di regolamento relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, presentata dalla Commissione europea il 12 settembre 2023, si inserisce a pieno titolo nel più ampio pacchetto di misure per il sostegno alle piccole e medie imprese e sostituisce ed abroga l'attuale direttiva in materia di ritardi di pagamento (2011/7/UE), recepita in Italia con il d.lgs. 192/2012 di modifica del d.lgs. 231/2002. Il futuro regolamento si applicherà ai pagamenti effettuati in transazioni tra imprese (di tutte le dimensioni) o tra imprese e amministrazioni pubbliche, nelle quali l'amministrazione pubblica è la parte debitrice.
Gli obiettivi principali della Proposta di Regolamento sono:
- rafforzare la competitività ed incentivare la crescita delle imprese migliorando la disciplina di pagamento delle amministrazioni pubbliche, delle grandi imprese e delle PMI, mediante la previsione di un quadro normativo che miri a prevenire il verificarsi dei ritardi di pagamento facilitando la puntualità dei pagamenti, responsabilizzando le imprese ed assicurando una maggiore equità nei pagamenti nelle transazioni commerciali;
- proteggere le PMI dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento, stabilendo norme che promuovano l'equità e la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali.

Le soluzioni proposte per il perseguimento degli indicati obiettivi sono:
- la previsione di un limite massimo per i pagamenti fissato a 30 giorni per tutte le transazioni commerciali;
- l'obbligo di pagare gli interessi di mora automaticamente dovuti;
- la designazione da parte degli Stati membri di una o più autorità incaricate della applicazione del futuro regolamento.

In considerazione del carattere trasversale della proposta, il Governo ha avviato un tavolo di coordinamento con le amministrazioni interessate per la definizione della posizione nazionale condivisa da rappresentare in sede di negoziato. Parallelamente è stato avviato un tavolo di consultazione con le principali associazioni di categoria interessate.
Sulla base dei commenti ricevuti in esito al coordinamento, in sede di negoziato, l'Italia ha condiviso le perplessità espresse da molte altre delegazioni nazionali (la scelta di un regolamento invece della revisione della direttiva, termine unico di pagamento stringente di 30 giorni), riportando l'analisi del potenziale impatto negativo derivante dall'introduzione della nuova normativa sia sulle amministrazioni pubbliche, sia sulle imprese, non solo grandi ma anche le PMI, che subirebbero gli oneri previsti e perderebbero autonomia negoziale in settori chiave quale quello del commercio al dettaglio. Perplessità è stata espressa anche sulla previsione della nuova autorità di controllo, la cui introduzione nell'ordinamento interno

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

andrebbe valutata attentamente in termini di individuazione e di onere per la finanza pubblica derivante dai compiti assegnati.
Nel Consiglio Competitività del 7 marzo 2024, pur esprimendo pieno sostegno per gli obiettivi della proposta, si è chiesto un ritorno allo strumento giuridico della direttiva, ritenendo non adeguata la proposta di regolamento, che non consentirebbe di tenere conto delle differenze e delle specificità delle situazioni socioeconomiche ed amministrative degli Stati membri. Nella riunione del gruppo Competitività e Crescita (Mercato Interno) del Consiglio del 16 maggio 2024, la Presidenza belga ha presentato una propria proposta di compromesso, basata essenzialmente sulla scelta di un diverso strumento giuridico (il regolamento è stato trasformato in direttiva) e sulla reiterazione di alcune disposizioni presenti nella vigente direttiva 2011/7/UE in pari materia.
Attualmente, anche in considerazione dell'insediamento di una nuova Commissione europea all'esito delle elezioni per il Parlamento europeo di giugno 2024, molti Stati membri hanno sottoscritto e inviato alla Presidenza di turno una dichiarazione congiunta nella quale hanno ribadito la preferenza a non proseguire le discussioni finché la nuova Commissione non avrà ritirato l'attuale proposta di regolamento e non avrà presentato una nuova proposta, basata su di una semplice rifusione dell'attuale direttiva.
La CE intende proseguire nella discussione del regolamento, senza ritirarlo, pur aprendo a modifiche su diversi punti del testo. La strada più realistica per il futuro è lavorare sulle modifiche al testo di regolamento, rispettando le posizioni nazionali e le esigenze delle diverse parti coinvolte.

Dossier 69 – Immobili destinati alle locazioni brevi (c.d. affitti brevi)

Risultati conseguiti
Nel corso del 2024 sono stati monitorati attivamente i lavori europei in merito alla costruzione dell'infrastruttura tecnologica preposta al funzionamento dei sistemi di interoperabilità per le locazioni turistiche. L'Italia ha implementato la banca dati per le strutture ricettive, anticipando l'implementazione del regolamento europeo e raggiunto la quota dell'84% di codici identificativi nazionali già rilasciati.

Osservazioni
Si è continuato a collaborare in sinergia con ogni livello di governo e con tutti gli stakeholder di settore per garantire un'implementazione capillare e coerente con le richieste europee.

Dossier 70 – Geoblocking nel settore cinematografico e audiovisivo

Risultati conseguiti
Anche nel corso del 2024 il Governo si è impegnato a tutelare nelle sedi europee il principio dell'esclusione dell'audiovisivo dalla regolamentazione sul Geoblocking.
In questo modo si è fatta valere l'opportunità di garantire la sostenibilità dei modelli di business del settore che poggiano sulla possibilità di cedere le licenze su base geografica-territoriale e di valorizzarne i relativi diritti.
L'eliminazione dei blocchi geografici per il settore audiovisivo si ripercuoterebbe negativamente sul pubblico, sulle opere europee e su tutti gli attori della catena del valore europeo (produttori, distributori, agenti di vendita, sale cinematografiche).
La linea è stata portata avanti con un approccio non di retroguardia ma puntando a mettere in atto tutte quelle azioni ed iniziative che garantiscano a livello europeo una maggiore

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

disponibilità di opere europee online in diverse versioni linguistiche e la loro promozione in tutti i paesi dell'UE (ad esempio un sostegno sempre più forte e convinto al sottoprogramma Media e ai progetti di offerta legale di contenuti audiovisivi on line transfrontalieri).
L'Italia, al pari di altri Paesi europei ha contribuito attivamente all'attività di sensibilizzazione presso le istituzioni UE, in primis presso la DGCNECT della Commissione UE al fine di mantenere l'attuale disciplina che esclude l'audiovisivo dalla regolamentazione per preservare lo sfruttamento territoriale dei diritti quale fattore cruciale per la promozione della diversità culturale e salvaguardare i meccanismi di finanziamento e distribuzione a sostegno delle opere europee.
Grazie alla partecipazione attiva all'interno dell'organismo europeo che rappresenta i soggetti che gestiscono fondi pubblici a livello nazionale (EFAD) e al contributo all'interno del Dialogo strutturato con gli operatori promosso dalla Commissione, questi i risultati raggiunti in sintesi:

- migliorato l'accesso online e la promozione delle opere europee in tutta la loro diversità;
- preservata l'esclusività territoriale (nessuna inclusione dell'audiovisivo nel regolamento sul geo-blocking);
- sostenuto l'accesso online e la promozione dei film europei premiati, rendendoli disponibili nell'UE e oltre con sottotitoli e promozione (nuova azione pilota);
- incoraggiate le sotto-quote a livello europeo per avere una maggiore diversità di opere;
- evidenziate le pratiche di visibilità e rafforzati gli strumenti di reperibilità.

Osservazioni
Si ricorda che l'eventuale inclusione di Film/Av nel regolamento sul Geoblocking del 2018 (come auspicata dalla Commissione europea in occasione della sua revisione) recherebbe danno alla sostenibilità economica e finanziaria delle imprese indipendenti che producono e distribuiscono contenuti audiovisivi e avrebbe un impatto negativo in particolare sulle PMI poiché verrebbero prodotti meno contenuti e i consumatori dovrebbero pagare di più, finendo per mettere in crisi il settore cinematografico e audiovisivo europeo.

Dossier 71 – Intelligenza artificiale e tutela del diritto di autore

Risultati conseguiti
L'Italia ha seguito con grande impegno i negoziati che hanno condotto all'approvazione dell'IA Act (agosto 2024), primo provvedimento a livello mondiale che regolamenta l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. L'UE assume un ruolo guida a livello globale nella creazione di un quadro trasparente ed efficace per il governo dell'IA. L'obiettivo principale del regolamento è stimolare l'innovazione e creare nuove opportunità commerciali, garantendo al tempo stesso che l'IA si sviluppi in modo responsabile, comprensibile e sostenibile. Al centro vi è, infatti, la protezione degli utenti e dei loro diritti fondamentali.
Il filo conduttore del Regolamento è l'attenzione alla protezione dei valori fondamentali della persona, della sicurezza e della salute (e quindi dei valori democratici, dello stato di diritto e della protezione ambientale). Ciò in considerazione del potenziale per certi versi ancora ignoto delle applicazioni rese possibili dagli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale.
Ne consegue un impianto normativo ispirato al principio di contenimento dei rischi insiti nell'introduzione nel mercato unico di modelli di funzionamento e sistemi (prodotti) basati sull'IA. Il Regolamento entrerà in vigore tra due anni, eccetto per alcune parti la cui efficacia è anticipata. Nel frattempo, la Commissione ha avviato un esercizio (AI Pact) che intende

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

coinvolgere il settore privato nella creazione di uno schema per dare attuazione anticipata e volontaria alle parti del Regolamento che riguardano appunto le imprese.
Il regolamento attribuisce alla Commissione poteri rilevanti in materia di verifica delle attività dei produttori di sistemi, di valutazione dei rischi associati e di futuri adeguamenti in tema di metriche e definizioni (cruciali – come detto - perché ne discenderanno proibizioni ed obblighi per fornitori ed utilizzatori).
Riguardo all'interesse specifico dell'Italia, si è prestata attenzione affinché nel regolamento europeo e nella normativa nazionale si prevedessero tutele specifiche per le opere protette da copyright e un più elevato grado di trasparenza. Un forte rilievo ha assunto sotto questo profilo il parere espresso dal Comitato consultivo sul diritto d'autore all'inizio del 2024 volto ad affermare il necessario bilanciamento fra esigenze di espansione dell'economia digitale e tutela ed incentivo alla creatività umana.
A garanzia di ciò, nel regolamento UE sono contenute disposizioni mirate a migliorare la trasparenza dei dati di addestramento sull'IA e a sostenere il rispetto delle norme dell'UE sul diritto d'autore. Sul versante input sono introdotti due obblighi specifici per i fornitori di modelli di IA per finalità generali (GPAI):
a) mettere in atto una politica per rispettare il diritto d'autore dell'Unione, in particolare per individuare e rispettare la riserva di diritti nell'ambito dell'eccezione text and data mining (TDM);
b) elaborare e rendere disponibile al pubblico una sintesi sufficientemente dettagliata dei contenuti utilizzati per la formazione, secondo un modello fornito dall'Ufficio per l'IA.
Per quanto riguarda l'output, ovvero la generazione di contenuti mediante IA, il diritto d'autore dell'UE richiede che la protezione del diritto d'autore sia il risultato dello sforzo umano che riflette la "creazione intellettuale dell'autore stesso". Pertanto, se i sistemi di IA generativi generano output senza scelte creative umane, tale output è escluso dalla protezione del diritto d'autore. Tuttavia, si discute se e in quale misura i contenuti generati con l'assistenza dell'IA possano attrarre la protezione del diritto d'autore.

Osservazioni

Alla fine del 2024, la Presidenza di turno ungherese, ha pubblicato gli esiti di un questionario sulle relazioni tra IA generativa e il copyright e i diritti connessi, sottoposto nei mesi precedenti agli Stati membri. Uno dei principali elementi emerso è stato l'applicabilità dell'eccezione text and data mining (TDM) e del suo meccanismo di opt-out introdotto dalla direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale per il processo di formazione dell'IA. Secondo un numero significativo di Stati membri (Italia inclusa) vi sono alcune incertezze in merito all'applicabilità dell'eccezione TDM alla formazione dell'IA.
Il Governo italiano ha approvato il 24 aprile 2024 un disegno di legge per regolamentare l'intelligenza artificiale. L'iniziativa legislativa mira ad integrare la normativa europea del c.d. AI Act ed a promuovere un approccio antropocentrico all'adozione dell'intelligenza artificiale. In questo senso, il testo introduce al capo IV misure volte all'identificazione dei contenuti generati, modificati o alterati dall'IA. Inoltre, si disciplina la creazione di opere con l'ausilio dell'IA, assicurando l'identificazione delle opere e dei materiali il cui utilizzo non sia espressamente riservato ai titolari del diritto d'autore. La normativa si propone di chiarire la centralità del lavoro intellettuale dell'essere umano quale condizione necessaria per la tutela del diritto d'autore.
Il disegno di legge si propone di armonizzare la legislazione nazionale all'insegna di un'adozione responsabile dell'IA. La bozza mira ad integrare la normativa europea, favorendo l'identificazione e il riconoscimento dei sistemi di IA nella creazione di contenuti testuali, fotografici, audiovisivi e radiofonici.
Allo stesso tempo, ci si propone di tutelare il diritto d'autore per quanto riguarda le opere generate con l'aiuto dell'Intelligenza artificiale. Il testo si propone di novellare la normativa

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

nazionale sul diritto d'autore chiarendo che le "opere dell'ingegno" protette devono essere di origine "umana" e che anche le opere create con l'ausilio di strumenti di intelligenza artificiale sono protette dal diritto d'autore, a condizione che la loro creazione derivi del lavoro intellettuale dell'autore.

Dossier 72 – Pacchetti turistici e servizi turistici collegati

Risultati conseguiti

La Direttiva (UE) 2015/2302 si prefigge di introdurre un livello elevato e uniforme di protezione dei consumatori per quanto riguarda i contratti per pacchetti turistici e i servizi turistici collegati, tenendo conto del crescente utilizzo delle prenotazioni tramite Internet. La Commissione intende revisionare la Direttiva citata con l'obiettivo di contribuire al corretto funzionamento del mercato unico e assicurare maggiormente un più alto livello di protezione del consumatore, in particolare in tempi di crisi. Nel mese di novembre 2023 è stato diffuso il documento di proposta di revisione della direttiva che ha cercato di integrare le osservazioni raccolte tra gli Stati membri, oltre che chiarire e rafforzare lo strumento, soprattutto in seguito alla situazione straordinaria creatasi in seguito alla pandemia Covid-19.

Nel corso del 2024, il testo è stato oggetto di discussione nelle riunioni del Gruppo Informazione e Protezione Consumatore, in cui le delegazioni degli Stati membri hanno portato avanti le loro posizioni. Nel mese di dicembre, la Presidenza ungherese ha proposto al Comitato dei Rappresentanti Permanenti dell'Unione europea l'approvazione di un testo di compromesso sulla proposta di revisione della Direttiva (UE) 2015/2302 sui pacchetti turistici, sulla quale l'Italia si è astenuta.

Il COREPER ha approvato un mandato negoziale alla Presidenza per avviare i negoziati con il Parlamento. Il Parlamento inizierà a discutere la propria posizione sulla proposta di direttiva solo nel 2025, e dovrebbe approvarla non prima dell'estate. Ci si attende dunque l'avvio dei triloghi nell'autunno 2025.

Osservazioni

Alla luce del chiaro interesse delle associazioni di settore ai lavori di revisione della Direttiva in questione, sarà fondamentale seguire i lavori di negoziato in sede unionale, portando avanti un orientamento che possa incontrare gli interessi di consumatori e operatori, senza escludere l'importanza di mantenere una concorrenza leale nel mercato interno.

Dossier 73 – Concessione di licenze obbligatorie

Risultati conseguiti

La proposta di regolamento della Commissione Europea del 27 aprile 2023 introduce un quadro normativo per la concessione di licenze obbligatorie nell'Unione Europea, in situazioni di crisi o emergenze transfrontaliere. Il governo ha ritenuto conforme all'interesse italiano, che l'Unione europea, nel quadro del completamento del mercato interno, si doti di uno strumento legislativo moderno per assicurare in tempi rapidi adeguate forniture di beni e servizi critici in fasi emergenziali impreviste e di portata transfrontaliera, in ambito sanitario e non sanitario.

Il negoziato consiliare, iniziato a gennaio 2024 nell'ambito del gruppo di lavoro Proprietà intellettuale, è sfociato nell'adozione di un orientamento generale il 26 giugno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Il primo trilogo ha avuto luogo il 10 dicembre 2024 ed ha fatto emergere alcune divergenze di fondo, anche a carattere politico, tra il testo approvato dal Parlamento in prima lettura e l'orientamento generale del Consiglio.

Osservazioni

L'Italia continuerà a sostenere l'orientamento generale approvato dal Consiglio, che appare sufficientemente bilanciato, coerente con gli interessi nazionali, bilanciando efficacemente gli interessi pubblici e privati coinvolti. L' obiettivo resta quello di approdare ad un testo più bilanciato, assicurare la certezza giuridica, tenere conto degli interessi di tutte le parti coinvolte, non penalizzare eccessivamente i titolari dei brevetti, salvaguardare il rispetto dei segreti commerciali e del know how per non rischiare di pregiudicare l'attrattività dell'Unione Europea per gli investimenti in materia di ricerca, sviluppo, innovazione, trasferimento di tecnologie, anche in relazione agli investimenti diretti esteri (IDE).

Dossier 74 – Risoluzione delle controversie dei consumatori

Risultati conseguiti

Il Regolamento (Ue) 2024/3228 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2024, che abroga il regolamento (UE) n. 524/2013 e modifica i regolamenti (UE) 2017/2394 e (UE) 2018/1724 per quanto riguarda la dismissione della piattaforma europea per la risoluzione delle controversie online è stato adottato, a seguito della seconda lettura del Parlamento UE (Strasburgo, 16-19 dicembre 2024) e pubblicato sulla GUUE del 30 dicembre 2024.

L'attuazione del Regolamento è strettamente collegata a quella della Direttiva che modifica la Direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori (ADR), il cui negoziato proseguirà nel corso del 2025.

Dossier 75 – Approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche

Risultati conseguiti

Il Regolamento (EU) 2024/1252 - *Critical Raw Materials Act* (CRM Act) - è stato pubblicato il 3 maggio 2024 sulla Gazzetta dell'Unione Europea.

Il Governo ha partecipato al negoziato presentando la posizione nazionale elaborata con il contributo degli attori aderenti al Tavolo Nazionale Materie Prime Critiche, suddivisi in quattro Gruppi di Lavoro. Il confronto con gli esperti è stato fondamentale anche nella fase di revisione linguistica.

È inoltre proseguita la redazione del documento programmatico recante la strategia nazionale già esaminata in seno al Tavolo Nazionale Materie Prime Critiche.

Contestualmente, sono state seguite alcune delle fasi per la firma di accordi non vincolanti con Paesi Terzi da parte della Commissione, a cui l'Italia aveva dato il proprio sostegno, ritenendola un'azione necessaria per la costruzione di collaborazioni in tema di approvvigionamenti di materie prime che garantiscano la trasparenza, la sostenibilità e la tracciabilità delle stesse.

Nella fase discendente il Governo ha dato pronta attuazione al Regolamento entrato in vigore il 23 maggio 2024, con l'adozione del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, e partecipa proattivamente alle sedute del Board Europeo per le Materie Prime Critiche e ai suoi sottogruppi.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Osservazioni

Sono stati raggiunti risultati su temi di particolare interesse per l'Italia, tra cui l'ampliamento delle liste delle materie prime strategiche e critiche all'alluminio, oltre che ad allumina e bauxite, nonché l'inserimento dei rottami ferrosi, in veste di sottoprodotti, quali materie su cui incardinare progetti strategici. Si è, inoltre, visto con favore l'inserimento quale materia prima strategica della grafite sintetica per un periodo di tre anni per contrastare le restrizioni sull'export della grafite imposte dalla Cina. L'Italia ha contribuito attraverso proposte volte al rafforzamento delle misure sulla circolarità, attraverso la promozione dell'utilizzo di alternative e materie prime sostitutive che possano sopperire ad indisponibilità di materie prime strategiche attraverso la ricerca e lo sviluppo nel campo delle materie innovative. A tal proposito, il testo prevede che anche le materie prime innovative nelle tecnologie pertinenti possano essere utilizzate in luogo delle materie prime strategiche ai fini dell'applicazione del regolamento. Di particolare importanza è stato anche l'ottenimento dell'inserimento all'art. 35 di un sottogruppo permanente dedicato alle tematiche di economia circolare e riciclo all'interno del Board per la discussione su misure volte alla promozione della circolarità, all'efficienza delle risorse ed alla sostituzione delle materie prime critiche. Inoltre, il testo ha recepito l'importanza del tema sull'aumento del recupero delle materie prime presenti nei rifiuti.

Sul tema del Punto di contatto ha trovato accoglimento una più ampia flessibilità rispetto alla proposta iniziale, garantendo agli Stati membri la possibilità di designare uno o più punti di contatto al livello amministrativo scelto (locale, regionale o nazionale) e per le diverse fasi della catena del valore (estrazione, lavorazione, riciclo), fissando a 9 mesi il termine per la designazione. Altro tema evidenziato dall'Italia è stato quello della riservatezza delle informazioni che ha visto l'appoggio di numerosi Stati membri, i quali hanno richiesto ed ottenuto che il trattamento dei dati fosse previsto nella sola forma aggregata e solo se non lesivo degli interessi della sicurezza nazionale e della difesa. È stata pertanto prevista l'abrogazione della previsione della pubblicazione dei dati degli stress test; la pubblicazione dei dati in forma aggregata derivanti dal monitoraggio è stata subordinata alla valutazione del singolo Stato membro e sono state inserite previsioni sulla sicurezza dei sistemi della Commissione. Ai fini degli scopi del Regolamento e della diminuzione del consumo di MPC, vengono incluse formulazioni riguardanti la mitigazione della domanda, collegata al progresso tecnologico ed all'efficienza delle risorse per escludere che vengano inviati segnali sbagliati al mercato.

La definizione di obiettivi unionali con target non vincolanti è stata ampiamente condivisa, fornendo una guida chiara per orientare gli investimenti e le politiche pubbliche. Tale proposta prevede il mantenimento al 10% del parametro di riferimento per l'estrazione delle materie prime ed al 40% per la lavorazione, mentre aumenta il parametro per il riciclo ad almeno il 25% del consumo annuale di materie prime dell'UE, proposta ritenuta bilanciata e aderente a quanto definito nell'Impact Assessment fornito dalla Commissione.

Il tema del rilascio delle autorizzazioni ha rivestito per l'Italia un ruolo cardine, in cui la richiesta di esclusione delle prime due fasi della VIA dal processo, ha trovato solo un parziale accoglimento, con l'esclusione della sola prima fase relativa alla produzione del rapporto, in capo al promotore del progetto, il quale comporterà, comunque, uno snellimento delle procedure ed una riduzione degli oneri in capo alle amministrazioni. Inoltre, viene estesa la durata complessiva del processo di rilascio dell'autorizzazione per i progetti. La richiesta di sostituire gli atti di implementazione in luogo degli atti delegati, per assicurare un ruolo più incisivo agli Stati membri, è stata parzialmente accolta con la loro introduzione agli artt. 27 e 28 sui magneti permanenti.

Il 23 maggio 2024 il *Critical Raw Materials Act* è entrato in vigore e, in attuazione del medesimo ed in linea con gli indirizzi espressi dal *Rapporto Draghi*, il Governo ha adottato il decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84 recante "*Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

di interesse strategico", con il quale lo Stato italiano ha adottato le prime misure finalizzate all'attuazione di un sistema di governo per l'approvvigionamento sicuro e sostenibile delle MPC considerate «strategiche». Di seguito le principali misure previste dal D.L.:

Lato domanda

Creazione di un Registro Nazionale delle aziende e delle catene del valore strategiche per:

✓ monitorare i flussi di MPC;

✓ raccogliere dati e informazioni indispensabili per la stima del fabbisogno nazionale di MPC;

✓ condurre prove di stress e individuare eventuali vulnerabilità presenti nelle catene di approvvigionamento.

Lato offerta

✓ *Fondo Nazionale per il Made in Italy* a sostegno di progetti nella *value* e *supply-chain* di MPC. L'obiettivo del Fondo è quello di sostenere la crescita, il sostegno, il rafforzamento e il rilancio delle filiere strategiche nazionali, anche in riferimento alle attività di approvvigionamento, riciclo e riuso di materie prime critiche per l'accelerazione dei processi di transizione energetica e lo sviluppo di modelli di economia circolare. Tale strumento avrà la possibilità di sostenere quei progetti strategici che necessitano di finanziamenti per l'avvio di attività di estrazione, raffinazione e riciclo, anche all'estero.

✓ Disposizioni per la previsione di una permissistica agevolata per quei progetti individuati come "strategici" dalla Commissione UE e aventi ad oggetto estrazione, raffinazione e riciclo di Materie Prime Strategiche (MPS);

✓ Elaborazione di un Programma Nazionale di Esplorazione per la mappatura delle MPC presenti nel territorio nazionale;

✓ Istituzione di un Comitato tecnico permanente per le materie prime critiche e strategiche, per consentire:

- Monitoraggio economico, tecnico e strategico delle catene di approvvigionamento delle MPC;
- Coordinamento del livello delle scorte disponibili per ciascuna materia prima strategica a livello aggregato e controllo del relativo livello di sicurezza.

La prima seduta del Comitato si è tenuta in data 16 dicembre 2024. È stata finalizzata un'analisi macro sulla stima dei fabbisogni nazionali di materie prime critiche e si sta procedendo ad un'analisi micro mediante l'avvio di incontri con le singole imprese, anche al fine di sensibilizzarle. Sono, inoltre, in fase di studio iniziative da attuare per favorire l'attrazione di investimenti esteri nella filiera.

L'Italia, infine, partecipa attivamente ai lavori del Board Europeo per le Materie Prime Critiche, istituito dall'art. 35 del *Critical Raw Materials Act*, e dei suoi sottogruppi, contribuendo proattivamente all'implementazione del Regolamento europeo.

Dossier 76 – Brevetti essenziali

Risultati conseguiti

La proposta legislativa ha iniziato il suo iter negoziale in seno al Consiglio UE nel quadro del *Working Party* "Proprietà intellettuale", dove è stata illustrata nel 2023.

Nel 2024, il dossier, che fa parte del "pacchetto brevetti", non è stato trattato dalle Presidenze di turno UE belga ed ungherese.

A luglio 2024, a seguito delle varie criticità di tipo giuridico, tecnico e finanziario, sollevate da alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, la Commissione europea ha commissionato uno studio sull'ambito di applicazione della proposta di regolamento SEP, sull'attuazione dei controlli di essenzialità e sui relativi aspetti amministrativi.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Si rimane in attesa di conoscere l'esito di tale approfondimento (i risultati saranno disponibili nel corso del primo semestre 2025).

Osservazioni

Si ricorda che la posizione della delegazione italiana sul dossier è rimasta finora indeterminata e sotto riserva di valutazione, tenuto conto che l'Italia è un paese in cui prevalgono gli utilizzatori dei brevetti SEP (*implementers*), rispetto ai titolari dei SEP e che il settore privato a livello nazionale (Confindustria) ed europeo (Business Europe) non è stato in grado di esprimere un orientamento sul tema a causa dei divergenti interessi coinvolti.

Dossier 77 – Responsabilità per danno da prodotti difettosi e da Intelligenza Artificiale

Risultati conseguiti

L'obiettivo della proposta sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, presentata insieme alla proposta sulla IA nel settembre del 2022, è quello di fornire un sistema europeo per il risarcimento delle persone che subiscono lesioni fisiche o danni patrimoniali a causa di prodotti difettosi. Dall'adozione della precedente direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi nel 1985 si sono infatti verificati cambiamenti significativi nelle modalità di fabbricazione, distribuzione e funzionamento dei prodotti, compresa la modernizzazione delle norme in materia di sicurezza dei prodotti e di vigilanza del mercato; si rende quindi necessario adeguare al mondo digitale la normativa de qua.

L'obiettivo della proposta sulla IA è quello di promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale affidabile, affinché sia possibile sfruttarne appieno i vantaggi per il mercato interno, garantendo a coloro che hanno subito danni una protezione equivalente a quella di cui beneficiano quanti subiscono danni causati da prodotti di altro tipo. La proposta riduce inoltre l'incertezza giuridica per le imprese che sviluppano o utilizzano l'IA in relazione alla possibile esposizione alla responsabilità e previene la frammentazione derivante da adeguamenti specifici all'IA delle norme nazionali in materia di responsabilità civile. Nella proposta la Commissione ha elaborato norme volte a ridurre i rischi per la sicurezza e a tutelare i diritti fondamentali. Sicurezza e responsabilità sono due facce della stessa medaglia: si applicano in momenti diversi e si rafforzano a vicenda. Le norme volte a garantire la sicurezza e a tutelare i diritti fondamentali ridurranno i rischi, senza tuttavia eliminarli del tutto. Da tali rischi, qualora dovessero concretizzarsi, possono comunque scaturire dei danni. In tali casi si applicheranno le norme in materia di responsabilità previste dalla proposta.

La proposta sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, presentata, come detto, unitamente a quella sull'IA sotto Presidenza Ceca, è stata seguita dal Governo italiano in tutte le riunioni. I lavori sono progrediti speditamente tanto da giungere a novembre 2023 alla fase dei triloghi interistituzionali.

Sotto Presidenza Spagnola, il negoziato è terminato con l'adozione della "Direttiva (UE) 2024/2853 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024 sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, che abroga la direttiva 85/374/CEE", pubblicata, poi, in data 18.11.2024.

La trattazione della proposta sull'IA, invece, iniziata nell'ottobre 2022 sotto Presidenza ceca, è stata successivamente interrotta agli inizi del 2023 per diversi mesi perché il Consiglio UE ha deciso di sospenderne il negoziato in attesa dell'approvazione definitiva del Regolamento sull'Intelligenza artificiale contenente molte delle definizioni e dei concetti richiamati per relationem dalla proposta di direttiva in commento.

Il Governo ha continuato a seguire i lavori, ripresi nel mese di marzo 2024, ed assicurerà la partecipazione ai lavori del negoziato anche in futuro, provvedendo altresì all'invio di tutti i contributi eventualmente richiesti e ritenuti necessari.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Osservazioni

La proposta sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, in coerenza con gli obiettivi attesi nella relazione programmatica 2024, è giunta a conclusione con la adozione e pubblicazione del relativo atto.

Per quanto riguarda la proposta sulla IA, va peraltro evidenziato che nel corso dell'ultima riunione tecnica del novembre 2024, molte delegazioni hanno espresso forti perplessità sulla prosecuzione dei lavori, tra queste l'Italia che ha evidenziato difficoltà circa la compatibilità del contenuto della proposta con il nostro sistema di responsabilità aquiliana.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Dossier 78 – Economia digitale e tassazione equa

Risultati conseguiti

Sono proseguiti i lavori sulla proposta di Direttiva che stabilisce norme per prevenire l'uso improprio di entità di comodo a fini fiscali e che modifica la Direttiva 2011/16/UE (cd**.** Direttiva *UNSHELL*).

La proposta di Direttiva, presentata a dicembre 2021, prevede obblighi di rendicontazione dei requisiti di sostanza economica per le entità considerate a rischio, nonché uno scambio di informazioni tra amministrazioni fiscali. Una volta che le entità siano state identificate come *shell entities* è previsto il disconoscimento di taluni benefici fiscali previsti dalla normativa europea (Direttive Madre Figlia e Direttiva Interessi e Royalties), nonché dai Trattati contro le doppie imposizioni, attraverso apposita annotazione sui certificati di residenza fiscale. Nel corso delle analisi tecniche è stato perseguito l'obiettivo di semplificare la proposta per contenere gli oneri amministrativi derivanti dalla sua attuazione.

Sono inoltre proseguiti i lavori sulla proposta di Direttiva finalizzata alla creazione di un set di regole comuni per la determinazione della base imponibile dei Gruppi multinazionali (cd. BEFIT - Business in Europe: Framework for Income Taxation), unitamente ai lavori sulla proposta di Direttiva sull'armonizzazione delle regole in materia di transfer pricing, entrambe facenti parte di un pacchetto volto a semplificare le regole fiscali per le imprese che operano cross-border. I lavori tecnici sono proseguiti anche in relazione alla proposta di Direttiva con la quale si prevede l'introduzione del sistema di tassazione della casa madre per le micro, piccole e medie imprese in fase di espansione internazionale (cd. HOT - Head Office Tax System for SMEs), facente parte di un più ampio pacchetto finalizzato a facilitare l'attività delle piccole e medie imprese ("PMI").

La proposta BEFIT riprende alcuni aspetti della proposta di Direttiva per una base imponibile comune e consolidata (CCCTB - Common consolidated corporate tax base) discussa a più fasi dal 2011 e dal 2016.

Ai fini dell'individuazione dell'ambito soggettivo obbligatorio di applicazione è stato preso a riferimento la stessa soglia di fatturato prevista dalla direttiva sulla tassazione minima effettiva (gruppi con fatturato superiore ai 750 milioni di euro). Fanno eccezione i gruppi con sede al di fuori dell'Unione che devono rispettare anche un ulteriore requisito (una soglia minima di ricavi) per dimostrare di avere un'attività minima nel mercato interno. Per tutti coloro che non rientrano *in scope* è data comunque la facoltà di aderire a tale sistema.

I delegati del Governo hanno partecipato attivamente al Gruppo "Codice di Condotta" che si occupa dell'analisi delle pratiche fiscali dannose e del rispetto delle linee guida in materia di contrasto dell'abuso delle regole di fiscalità internazionale. In particolare, sono state seguite le attività di aggiornamento della lista UE delle giurisdizioni extra-UE non cooperative a fini fiscali, sulla base degli standard di trasparenza fiscale, equa tassazione e verifica dell'attuazione degli standard minimi di contrasto alla pianificazione fiscale aggressiva. A questo riguardo, il Gruppo ha concordato una metodologia di monitoraggio dell'efficacia dell'applicazione delle misure difensive verso le giurisdizioni non cooperative. Sempre in ambito dei lavori del Codice sono state esaminate le misure fiscali preferenziali adottate dagli Stati membri per verificare l'eventuale presenza di profili di competizione fiscale dannosa. A tal fine, il Gruppo ha anche definito alcuni miglioramenti per la procedura di notifica delle misure fiscali preferenziali da parte degli Stati membri.

Il 19 giugno 2023, la Commissione europea ha presentato la proposta di Direttiva del Consiglio relativa a un'esenzione più rapida e sicura dalle ritenute alla fonte in eccesso (c.d. FASTER), che prevede procedure più rapide e sicure di sgravio e di rimborso delle ritenute in

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

eccesso applicate ai dividendi (e in via opzionale sugli interessi) corrisposti a soggetti non residenti.
I lavori in Consiglio sono iniziati nel settembre 2023 e si sono conclusi nell'aprile del 2024 con un testo di compromesso presentato all'Ecofin del 14 maggio 2024 sul quale è stato raggiunto l'accordo politico (orientamento generale). La Direttiva è stata definitivamente adottata dal Consiglio Ecofin del 10 dicembre 2024.
Nel corso dei negoziati è stata garantita la partecipazione dell'Italia ai lavori del tavolo tecnico con l'obiettivo di assicurare un'imposizione equa ed il corretto funzionamento del mercato unico, rimuovendo gli ostacoli agli investimenti transfrontalieri e rafforzando le garanzie per evitare frodi e abusi fiscali.
In particolare, la Direttiva introduce procedure più veloci ed efficienti per l'applicazione dei benefici accordati dalle Convenzioni contro la doppia imposizione e dagli ordinamenti interni prevedendo: un certificato di residenza digitale comune; l'istituzione di un registro degli intermediari finanziari certificati; uno standard comune di rendicontazione per gli intermediari finanziari; due procedure di sgravio: (a) un sistema di esenzione alla fonte; (b) un sistema di rimborso rapido (c.d. *quick refund)*.
Nel testo finale, il recepimento della Direttiva negli ordinamenti nazionali è previsto entro il 31 dicembre 2028 con applicazione dal 1° gennaio 2030.

Osservazioni
Per quanto riguarda la Direttiva sull'utilizzo delle società di comodo ai fini fiscali (cd. "Unshell") non è stato ancora possibile giungere a un accordo politico, a causa delle persistenti divergenze su alcuni aspetti fondamentali. Per quanto riguarda la proposta di Direttiva sui prezzi di trasferimento, i lavori verteranno sullo sviluppo di una nuova piattaforma congiunta tra Stati membri e settore privato, finalizzata alla discussione di questioni pratiche relative all'attuazione delle linee guida OCSE sui prezzi di trasferimento.
Per quanto riguarda la proposta di Direttiva "BEFIT", la discussione è stata incentrata sulle modalità di impostazione dei lavori futuri, alla luce della necessità di approfondire a livello tecnico i legami con la legislazione vigente in materia di tassazione societaria, nonché con alcune normative recentemente adottate, come le regole sulla tassazione minima effettiva.
Per quanto riguarda la Direttiva sull'introduzione del sistema di tassazione della casa madre per le micro, piccole e medie imprese, i lavori hanno subito una battuta d'arresto in quanto è emersa l'esigenza di approfondire parallelamente anche le motivazioni di natura non fiscale che ostacolano l'espansione internazionale di tali imprese. Per i lavori del Gruppo Codice di Condotta, sono stati predisposti gli aggiornamenti della lista UE, successivamente approvati dal Consiglio Ecofin nelle sessioni di febbraio e ottobre 2024.

Dossier 79 – Codice doganale dell'Unione e Autorità doganale dell'Unione europea

Risultati conseguiti
Si è proceduto al consolidamento di un impianto normativo coerente con gli obiettivi della riforma, volto a favorire gli scambi leciti e la celerità dei controlli doganali, rafforzando la fiducia e la collaborazione con l'operatore economico.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 80 – Fiscalità indiretta nell'era digitale

Risultati conseguiti

Pacchetto legislativo per l'IVA nell'era digitale

Il Governo ha partecipato attivamente ai negoziati relativi al pacchetto legislativo per l'IVA presentato l'8 dicembre 2022 nell'ambito del "*Piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa*".

Il pacchetto è composto dalle seguenti proposte:

- Proposta di Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE con riguardo all'IVA nell'era digitale;
- Proposta di Regolamento di esecuzione del Consiglio che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2011 per quanto riguarda gli obblighi di informazione per taluni regimi IVA;
- Proposta di Regolamento di esecuzione del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 904/2010 per quanto riguarda il regime di cooperazione amministrativa IVA necessario per l'era digitale) nell'era digitale,

e si fonda su tre pilastri:

1. modernizzazione degli obblighi di comunicazione ai fini dell'IVA e sviluppo della fatturazione elettronica, con l'introduzione di obblighi di rendicontazione digitale per standardizzare a livello UE le informazioni che i soggetti passivi dovranno presentare alle autorità fiscali sulle operazioni intra-UE, con obbligo di fatturazione elettronica per tali scambi. Inoltre, anche al fine di contribuire alla lotta contro le frodi fiscali, la fatturazione elettronica strutturata è considerata la modalità ordinaria di fatturazione;
2. rafforzamento della capacità di raccolta dell'IVA nell'ambito dell'economia delle piattaforme elettroniche, disciplinando ai fini IVA l'offerta di servizi di alloggio a breve termine e di trasporto di passeggeri tramite piattaforme. È previsto il regime del "fornitore presunto" a carico di tali piattaforme, che sarebbero tenute al pagamento dell'IVA anche se le operazioni intermediate sottostanti sarebbero esenti;
3. riduzione delle registrazioni multiple ai fini IVA nell'UE, con l'introduzione di un sistema di registrazione unica a fini IVA (*Single VAT Registration*) basato sul miglioramento e sull'espansione dello Sportello Unico per le operazioni intra-UE (*One Stop Shop*) e di quelle effettuate da operatori di Paesi terzi verso consumatori UE (*Import One Stop Shop*) nonché del meccanismo dell'inversione contabile.

Il negoziato ha richiesto, oltre allo svolgimento delle attività istruttorie e alla partecipazione ai gruppi di lavoro di discussione del pacchetto, l'organizzazione di tavoli nazionali per assicurare il coinvolgimento di tutte le amministrazioni interessate ai fini di una posizione nazionale condivisa e solida, nonché il coinvolgimento di tutte le parti interessate (audizione dei portatori di interessi) per la definizione di una normativa compatibile con il sistema economico nazionale.

La proposta IVA relativa alle vendite a distanza di beni importati

Il Governo ha partecipato al negoziato sulla proposta IVA relativa alle vendite a distanza di beni importati, presentata il 17 maggio 2023 nel quadro del pacchetto di riforma dell'Unione doganale. Tale proposta mira a modernizzare ed aggiornare ulteriormente il quadro dell'IVA dell'UE ampliando l'ambito di applicazione dello Sportello Unico per le Importazioni (c.d. Import One-Stop Shop, IOSS), del regime speciale per la dichiarazione ed il pagamento dell'IVA all'importazione e del regime del fornitore presunto, rafforzando ulteriormente il concetto di registrazione unica ai fini IVA dell'UE. In particolare, la proposta elimina la soglia di 150 euro di utilizzo dello IOSS, che potrà quindi essere utilizzato per dichiarare e versare l'IVA dovuta su tutte le vendite a distanza di beni importati nell'UE, indipendentemente dal loro valore, ad esclusione dei prodotti soggetti ad accisa, che rimangono esclusi dal regime;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

inoltre, introduce il concetto di "importatore presunto", ovvero qualsiasi persona coinvolta nelle vendite a distanza di beni importati da Paesi e territori terzi ed autorizzata ad utilizzare lo IOSS, che incorrerà in un'obbligazione doganale al momento dell'accettazione del pagamento della vendita a distanza e potrà applicare un "trattamento tariffario semplificato per le vendite a distanza" al momento di determinare il valore doganale appropriato.
Il Governo ha svolto attività istruttorie e partecipato ai gruppi di lavoro di discussione del pacchetto, nonché ai tavoli nazionali ai fini di una posizione nazionale condivisa e solida, coinvolgendo le parti interessate per la definizione di una normativa compatibile con il sistema economico nazionale.

Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 2658/87 per quanto riguarda l'introduzione di un trattamento tariffario semplificato per le vendite a distanza di beni e il regolamento (CE) n. 1186/2009 per quanto riguarda l'eliminazione della soglia di esenzione dai dazi doganali.
Il Governo ha preso attivamente parte al negoziato sulla proposta di regolamento volta all'abolizione della soglia di esenzione dal dazio per le spedizioni di valore trascurabile (valore inferiore a 150 euro) ed introduzione di un trattamento tariffario semplificato, con l'obiettivo di tutelare il gettito fiscale degli Stati membri e creare condizioni di parità di trattamento tra le imprese interessate e ridurre al minimo gli oneri a loro carico, nonché contrastare l'evasione dei dazi doganali derivanti dal frazionamento delle spedizioni e dalla loro sottovalutazione.
L'introduzione del metodo semplificato di riscossione dei dazi limiterà l'onere amministrativo per le autorità doganali e gli operatori del commercio elettronico, nonché comporterà un aumento di gettito doganale per i bilanci dell'UE e degli Stati membri dovuto alla rimozione della soglia di esenzione della franchigia doganale.

Direttiva (UE) 285/2020 del Consiglio del 18 febbraio 2020
Recepimento della Direttiva mediante il Decreto legislativo 3 novembre 2024, n. 180 rubricato "Attuazione della direttiva (UE) 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il regime speciale per le piccole imprese e della direttiva UE 2022/542 del Consiglio del 5 aprile 2022 recante modifica delle direttive 2006/112/CE.

Direttiva UE 2022/542 del Consiglio del 5 aprile 2022
Recepimento della Direttiva per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento interno, al fine di conformare la normativa nazionale alla disciplina europea, con il decreto legislativo 13 novembre 2024, n. 180 " Attuazione della direttiva (UE) 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il regime speciale per le piccole imprese e della direttiva UE 2022/542 del Consiglio del 5 aprile 2022 recante modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto".

Split payment
È attualmente in corso la predisposizione dello schema di norma al fine di adeguare la normativa nazionale alla disciplina europea in attuazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2023/1552 che ha prorogato fino al 30 giugno 2026 l'autorizzazione concessa all'Italia con la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/784, per l'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti. La citata Decisione 2023/1552 prevede, infatti, che a decorrere dal 1° luglio 2025, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate a favore delle società quotate in borsa incluse nell'indice FTSE MIB saranno escluse dall'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti. La modifica normativa in esame, al fine di rendere

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

conforme la normativa nazionale alla disciplina europea, prevede, dunque, l'esclusione di tali società dall'ambito soggettivo di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti.

Proposte sui certificati elettronici di esenzione

Il Governo ha partecipato al negoziato sulle proposte volte a sostituire l'attuale certificato cartaceo di esenzione dall'IVA con un certificato elettronico di esenzione dall'IVA:

- una proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativamente al certificato elettronico di esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (la direttiva del Consiglio)
- una proposta di regolamento di esecuzione del Consiglio recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2011 relativamente al certificato elettronico di esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (il regolamento di esecuzione del Consiglio),

Sulle proposte, presentate a luglio 2024, è stato raggiunto un accordo politico in sede consiliare già nel corso del mese di dicembre 2024. .

Con le proposte in oggetto si introduce una semplificazione digitale che dovrebbe costituire altresì uno strumento antievasione, prevedendosi un certificato elettronico di esenzione dall'imposta sul valore aggiunto per far valere le esenzioni diplomatiche e consolari.

Le proposte non comportano modifiche sostanziali, ma si limitano a prevedere un certificato elettronico per far valere le esenzioni di cui all'articolo 151 della direttiva IVA, ovvero le cd. esenzioni diplomatiche e consolari, nonché quelle per gli organismi europei e le organizzazioni internazionali.

Il certificato sarà obbligatorio solo nei casi in cui il luogo di prestazione delle transazioni e la sede dell'organismo o dell'individuo ammissibile si trovano in Stati membri diversi.

È previsto un periodo transitorio in cui potranno essere utilizzate le soluzioni nazionali al fine di garantire adeguata flessibilità agli Stati membri durante la transizione.

È stato definito un set di dati minimo per l'implementazione informatica, da completare con regolamento di esecuzione.

Il Governo ha svolto attività istruttorie e partecipato ai gruppi di lavoro di discussione del pacchetto, nonché ai tavoli nazionali ai fini di una posizione nazionale condivisa e solida, coinvolgendo le parti interessate per la definizione di una normativa compatibile con il sistema economico nazionale.

Osservazioni

Pacchetto legislativo per l'IVA nell'era digitale

Il Consiglio ECOFIN del 5 novembre 2024 ha raggiunto un accordo politico su un pacchetto legislativo relativo all'imposta sul valore aggiunto (IVA) nell'era digitale. Il pacchetto comprende tre proposte volte a contrastare le frodi IVA, sostenere le imprese e promuovere la digitalizzazione. L'accordo riguarda tre atti — una direttiva, un regolamento e un regolamento di esecuzione.

La direttiva e il regolamento sono soggetti a una procedura legislativa speciale che prevede la consultazione del Parlamento europeo (PE). Il PE ha espresso il suo parere il 22 novembre 2023. Tuttavia, a causa delle modifiche sostanziali apportate alla direttiva, il Parlamento europeo sarà consultato nuovamente sul testo concordato.

La Direttiva potrà quindi essere adottata definitivamente dopo il decorso di sei mesi, in attesa del parere (non vincolante) del Parlamento europeo.

Nel corso del negoziato il Governo si è assicurato che le nuove norme perseguano gli obiettivi prefissati e, in generale, la finalità della fiscalità equa e semplice in ambito IVA a supporto della strategia di ripresa, compatibilmente con l'esigenza dell'Italia di salvaguardare il sistema generalizzato di fatturazione elettronica obbligatoria nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

La proposta IVA relativa alle vendite a distanza di beni importati
Il negoziato proseguirà nel 2025.
Il Governo continuerà a seguire e a partecipare attivamente ai lavori, con l'obiettivo di garantire che la proposta persegua gli obiettivi prefissati, contribuendo a sostenere la registrazione unica ai fini IVA nell'UE — uno dei tre pilastri del pacchetto sull'IVA per l'era digitale — e a ridurre ulteriormente gli oneri di conformità per gli operatori che effettuano vendite a distanza di beni importati, sia direttamente che tramite piattaforma.

Direttiva (UE) 542 del 2022 del Consiglio del 5 aprile 2022
Il recepimento della Direttiva mira a salvaguardare il corretto funzionamento del mercato interno e la concorrenza mediante la ridefinizione delle aliquote di cui alla Direttiva 2006/112/CE, evitando la proliferazione di aliquote ridotte.

Direttiva (UE) 285 del 2020 del Consiglio del 18 febbraio 2020
Il recepimento della Direttiva introduce un pacchetto di misure di semplificazione rivolte alle piccole imprese, volto a ridurre i loro oneri amministrativi e a creare un contesto fiscale favorevole alla crescita e allo sviluppo degli scambi transfrontalieri. Tra queste misure figura il riesame del regime speciale a esse dedicato, che rappresenta un elemento chiave del pacchetto di riforme previsto dal piano d'azione sull'IVA.

Split payment
È proseguita l'attività di adeguamento della normativa interna a quella unionale.

Proposte sui certificati elettronici di esenzione
A seguito del sopra richiamato accordo politico del dicembre 2024, la proposta è stata definitivamente adottata a febbraio 2025.

Dossier 81 – Riforma dell'ordinamento professionale delle guide turistiche

Risultati conseguiti
L'obiettivo della riforma è la standardizzazione dei livelli di prestazione del servizio delle guide e degli accompagnatori turistici, attraverso la riforma dell'ordinamento professionale.
In attuazione della misura M1C3-10 (riforma dell'ordinamento delle professioni delle guide turistiche) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è entrata in vigore la Legge 13 dicembre 2023, n. 190 recante "Disciplina della professione di guida turistica" come modificata dal D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 aprile 2024, n. 56.
Con tale intervento si intende rafforzare i principi fondamentali di regolamentazione delle professioni, al fine di rendere chiara e univoca la normativa, nel rispetto dei principi di distribuzione delle competenze sanciti dalla Costituzione, dai vincoli derivanti dall'Ordinamento dell'Unione europea e dagli obblighi internazionali assunti.

Dossier 82 – Norme comuni in materia di insolvenza

Risultati conseguiti
L'obiettivo della proposta, presentata alla fine dell'anno 2022, è la riduzione della frammentazione delle varie discipline nazionali in materia di insolvenza sia dal punto di vista

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

del tempo necessario a liquidare un'impresa sia del valore che può essere recuperato; le differenze tra le discipline nazionali creano infatti inefficienza oltre che incertezza giuridica per quanto riguarda i risultati delle procedure di insolvenza e comportano, altresì, costi di informazione e documentazione più elevati per i creditori transfrontalieri rispetto a quelli che operano solo a livello nazionale. La proposta di direttiva ha dunque l'obiettivo di facilitare gli investimenti transfrontalieri, di consentire una maggiore integrazione dei mercati dei capitali in Europa, unitamente alla trasparenza e alla qualità normativa, oltre a tutelare allo stesso tempo il corretto funzionamento del mercato unico. La proposta stabilisce norme comuni in materia di insolvenza e in particolare in tema di azioni revocatorie, rintracciamento dei beni appartenenti alla massa fallimentare, procedura pre-pack, obbligo tempestivo per gli amministratori di presentare la richiesta di apertura della procedura di insolvenza, procedura liquidatoria semplificata per le microimprese, comitati dei creditori, redazione da parte degli Stati membri di una scheda contenente le informazioni principali della loro legislazione in materia di insolvenza.
Il lungo negoziato ha portato alla adozione di un orientamento generale parziale in occasione del Consiglio Giustizia ed Affari Interni del 13 dicembre 2024 L'obiettivo per il 2025 è il raggiungimento di accordo politico sugli aspetti ancora aperti (Titoli IV, VI e VII) della proposta.
La delegazione italiana ha partecipato sempre attivamente al negoziato fornendo i contributi richiesti ed assicurando la presenza agli incontri.

Osservazioni
Sebbene non sia ancora identificabile una data per la conclusione del negoziato, si auspica che essa intervenga entro il 2025 al fine di dotare gli Stati membri dell'Unione europea di una cornice normativa comune, capace di garantire una tutela uniforme su alcuni aspetti del diritto in materia di insolvenza ed un più efficiente funzionamento del mercato unico.

Dossier 83 – Quadro statistico a supporto della crescita

Risultati conseguiti
In linea con il programma di lavoro annuale 2024 della Commissione europea (Eurostat) relativo alle statistiche europee e, nell'ambito del Programma pluriennale 2021-2027 per il Mercato Unico, l'Istat ha contribuito a fornire statistiche a sostegno delle politiche dell'Unione, dalle priorità su occupazione, crescita e investimenti a quelle sul mercato unico e piccole e medie imprese, nonché sulla ripresa economica e sociale.

- Statistiche per il *Green Deal* europeo: si è contribuito alla fase finale del negoziato europeo per l'adozione della revisione del regolamento (UE) 691/2011 che amplia la gamma di conti economici ambientali. Inoltre, si è proseguito nella modernizzazione delle statistiche agricole attraverso l'attuazione dei regolamenti relativi a: regolamento quadro 2022/2379 statistiche su input e output in agricoltura (SAIO), regolamento UE 2022/590 sulla revisione dei conti economici agricoli (EAA), regolamento quadro UE 2018/1091 sulle statistiche integrate sulle aziende agricole (IFS) e relativo quadro finanziario 2021-2027.

- Statistiche sociali: si è proseguito nella modernizzazione di tali statistiche che comprende l'attuazione del regolamento (UE) 2019/1700, un ruolo rafforzato degli indicatori sociali, nuovi metodi statistici e uso di dati amministrativi, tra cui il miglioramento della comparabilità, della copertura e della tempestività delle statistiche sociali su mercato del lavoro, salute e popolazione. A tale riguardo, si è contribuito a raggiungere un accordo per l'adozione del nuovo regolamento sulle statistiche del mercato del lavoro relative alle imprese

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

(LMB) ed è proseguito l'impegno nel negoziato europeo relativo al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio in tema di statistiche europee sulla popolazione.

- Statistiche sulle imprese: si è proseguito nell'attuazione del regolamento quadro UE 2019/2152 sulle statistiche integrate sulle imprese (EBS), nonché del regolamento (UE) 2019/516 relativo all'armonizzazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato e nella attuazione della Classificazione statistica delle attività economiche nella CE (NACE). Infine, si è contribuito a dare attuazione al Regolamento UE 2023/734 di revisione del Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea e alle iniziative volte a migliorare la misurazione delle tendenze economiche nel settore immobiliare all'interno dell'UE.

Dossier 84 – Diritto dei passeggeri aerei

Risultati conseguiti

L'obiettivo promosso dal Governo, e condiviso da tutti gli Stati membri, di riavviare il dibattito sulla riforma del Regolamento (CE) n. 261/2004, relativo ai diritti dei passeggeri, è stato conseguito.
Il dossier è stato infatti oggetto di una concreta ripresa dell'attività negoziale cui il Governo partecipa attivamente in coordinamento con l'ENAC.

Osservazioni

I I profili di maggiore rilievo individuati dal Governo saranno oggetto di specifiche proposte emendative nel corso del negoziato.
Un'ulteriore questione ritenuta meritevole di attenzione, pur non direttamente riconducibile alla tutela del passeggero, riguarda l'opportunità di valutare le capacità finanziarie dei vettori. Tale aspetto sarà comunque affrontato nell'ambito del più ampio processo di revisione del Regolamento. Il processo di riforma è ancora in una fase iniziale ma l'approccio proposto dal Governo- volto a rafforzare la tutela del passeggero non solo sotto il profilo del risarcimento monetario, ma anche in termini di obblighi informativi e garanzie sostanziali – ha già raccolto un ampio consenso tra gli Stati membri nelle prime fasi di confronto.
Un'ulteriore questione ritenuta meritevole di attenzione, pur non direttamente riconducibile alla tutela del passeggero, riguarda l'opportunità di valutare le capacità finanziarie dei vettori. Tale aspetto sarà comunque affrontato nell'ambito del più ampio processo di revisione del Regolamento.

Dossier 85 – Single Market Enforcement Taskforce (SMET)

Risultati conseguiti

Nel marzo 2020 la Commissione europea ha istituito la Single Market Enforcement Task Force **(**SMET), composta da Commissione e Stati membri, per definire e realizzare in tempi rapidi azioni concrete per la rimozione delle barriere ancora esistenti nei settori ritenuti più delicati e strategici del mercato unico. Il Governo italiano vi partecipa, assicurando il coordinamento delle amministrazioni nazionali competenti nei settori di volta in volta interessati dai progetti che la task-force ha sinora avviato.
Nel corso del 2024, la SMET ha proseguito le attività avviate negli anni precedenti, portando a conclusione altri due progetti: la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per l'installazione degli impianti a energia rinnovabile (*permitting*) e il contrasto alla pratica della cosiddetta *IBAN discrimination*. Su entrambi i fronti sono stati conseguiti risultati

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

significativi, sia in termini di eliminazione delle barriere amministrative, sia per quanto riguarda l'implementazione delle buone pratiche individuate. Con riferimento al contesto italiano, si è proceduto a un significativo riordino, semplificazione e accelerazione delle procedure autorizzative nel settore delle energie rinnovabili. Ciò è stato possibile grazie all'approvazione del Decreto Legislativo 190/2024, noto come Testo Unico sulle Energie Rinnovabili, e del Decreto Ministeriale sulle "aree idonee". Tali provvedimenti hanno anche introdotto l'implementazione di piattaforme digitali per la gestione centralizzata delle procedure, contribuendo all'efficienza complessiva.
Parallelamente, per quanto concerne il progetto "IBAN discrimination", si è osservata una marcata riduzione delle criticità relative a condotte discriminatorie nell'apertura di conti correnti bancari, in particolare nei settori precedentemente più colpiti come le telecomunicazioni e l'energia. Attualmente si registrano solo casi marginali di non conformità, per i quali gli operatori coinvolti hanno generalmente manifestato una piena disponibilità alla collaborazione.
Nell'ambito del progetto "distacco lavoratori" è proseguita l'attività di scambio e confronto incentrata buone pratiche individuate dalla SMET per superare le criticità riscontrate dai prestatori di servizi. I risultati ottenuti finora sono stati sinora limitati. Ciononostante, dato l'interesse sul tema da parte di molti Stati membri, il progetto rimane nell'agenda della task-force che continuerà a monitorare i progressi nell'attuazione delle misure di semplificazione negli Stati membri.
Nel 2024 sono stati inoltre lanciati i seguenti nuovi progetti:
- *Biosoluzioni:* il progetto è finalizzato a semplificare i processi di autorizzazione nazionale per l'uso/produzione dei biopesticidi. È stato immediatamente avviato il coordinamento delle amministrazioni nazionali competenti per la ricognizione delle eventuali criticità esistenti a livello nazionale. Questa attività include anche la verifica dello stato di attuazione delle misure di semplificazione previste dalla normativa europea di settore, finalizzate ad accelerare le procedure in questione.
- *Apertura conti bancari:* il progetto ha l'obiettivo di affrontare le difficoltà che consumatori, imprese e organizzazioni non governative possono incontrare nell'accesso ai servizi di conto corrente bancario nei diversi Stati membri.
- *Restrizioni territoriali alle forniture (TSC):* il progetto si prefigge di valutare potenziali azioni volte a limitare il ricorso alle restrizioni territoriali da parte dei fornitori nei confronti dei rivenditori al dettaglio e/o dei grossisti. All'avvio del progetto è stata condotta una consultazione con le associazioni di categoria per acquisire elementi e informazioni in merito ad eventuali pratiche e restrizioni subite anche dagli operatori nazionali allo scopo di contribuire ad una più realistica rappresentazione del fenomeno e della sua entità, nonché alla valutazione degli strumenti più idonei a contrastarlo.

Dossier 86 – Riforma del mercato del lavoro della PA e interventi di rafforzamento di capacity building

Risultati conseguiti

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'attuazione della Sub-riforma 2.3.1 "*Riforma del mercato del lavoro della PA*" ha permesso di raggiungere considerevoli risultati nel processo di adozione di un modello di gestione strategica del capitale umano basato sulla centralità delle competenze.
Nello specifico, dopo la definizione di un framework comune di competenze, il Governo ha avviato, per il 2024, un'attività di sperimentazione che ha previsto una serie di incontri con un panel rappresentativo di Pubbliche amministrazioni per la co-progettazione delle matrici di

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

sistemi professionali afferenti ai diversi comparti della PA, con le relative declinazioni in profili professionali e profili di ruolo.
Sono stati registrati, inoltre, degli avanzamenti nel processo di sviluppo dell’applicativo HRM Toolkit che supporterà le amministrazioni nella programmazione strategica delle risorse. Il Toolkit, basato su una Banca Dati Unica in continua evoluzione, è stato alimentato (e sarà costantemente aggiornato) con le informazioni e i dati raccolti attraverso le attività di sperimentazione.
Per potenziare il *management* strategico del capitale umano, anche in ottica di rafforzamento della capacità amministrativa, è stato avviato un percorso che condurrà alla creazione di un ecosistema integrato e interoperabile tra tutti gli applicativi – in uso e in corso di sviluppo – funzionali alla gestione dei molteplici processi HR.

Osservazioni

In considerazione della complessità del quadro normativo in continua evoluzione e alla luce degli importanti obiettivi di rilevanza europea, è fondamentale continuare a dedicare grande attenzione all'efficientamento del processo di programmazione del fabbisogno di personale. Questo miglioramento dovrebbe generare impatti positivi anche in relazione agli obiettivi di Valore Pubblico definiti nel contesto del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

Dossier 87 – Associazioni transfrontaliere europee
Risultati conseguiti Il 5 settembre 2023 la Commissione ha presentato una proposta di direttiva volta ad introdurre negli ordinamenti degli Stati membri, una nuova forma giuridica di associazione transfrontaliera europea senza scopo di lucro (European Cross-Border Association, ECBA). Una volta stabilita in uno Stato membro, un'ECBA sarà riconosciuta automaticamente in tutti gli altri Stati membri e potrà svolgervi attività, comprese quelle economiche. L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di mitigare le problematiche che le associazioni senza scopo di lucro scontano nelle attività transfrontaliere a causa di disallineamenti tra le norme vigenti negli Stati membri. I negoziati si sono dimostrati sin dal principio complessi ed hanno riguardato anche la scelta della Commissione, contestata da parte degli Stati membri, di utilizzare l'art. 114 TFUE come base giuridica della proposta. Dubbi sull'opportunità della scelta dell'art. 114 TFUE come base giuridica della proposta, sono stati espressi anche dal Servizio Giuridico del Consiglio, la cui opinione ha rafforzato la postura critica di diversi Stati membri. Tra gli altri elementi di preoccupazione sollevati dagli Stati membri si segnala anche il timore che le associazioni stabilite in uno Stato possano perseguire attività illecite all'interno di altri Stati membri (ad esempio con riferimento al rischio di strumentalizzazione degli enti non profit ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, anche alla luce del sempre più complesso quadro internazionale). I negoziati proseguiranno, in questo clima difficile, nel 2025. Per quanto concerne la posizione italiana, sin dall'inizio del negoziato il Governo ha attivato un tavolo di coordinamento con le amministrazioni e associazioni coinvolte dal quale sono emersi alcuni profili di criticità, soprattutto per l'assenza nel testo di previsioni in materia fiscale, di bilancio e di patrimonio minimo, per le implicazioni in materia di ordine pubblico, nonché per l'esclusione generale delle organizzazioni religiose dal campo di applicazione della direttiva.
Osservazioni Le prospettive negoziali restano complesse. Nelle ultime riunioni del 2024, la maggior parte degli Stati Membri, inclusa l'Italia, ha richiesto cautela riguardo alle tempistiche e alle modalità di prosecuzione del negoziato. È stato inoltre domandato che i pareri del servizio giuridico del Consiglio e della Commissione vengano formalizzati per iscritto. Questo consentirà alle delegazioni di valutare attentamente le analisi presentate e le relative implicazioni.

Dossier 88 – Prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'UE
Risultati conseguiti I negoziatori del Parlamento e del Consiglio hanno raggiunto un accordo (politico) provvisorio Il 12 dicembre 2024, a conclusione di un lungo e complesso iter negoziale, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'UE il regolamento (UE) 2024/3015 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937. Il Regolamento si applicherà a decorrere dal 14 dicembre 2027. Tuttavia, l'articolo 5, paragrafo 3 (relativo alle autorità competenti da istituire entro il 14 dicembre 2025), gli articoli 7 (sul sistema di comunicazione) e 8 (sulla banca dati delle zone o prodotti a rischio), l'articolo 9, paragrafo 2 (relativo al punto

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

unico di trasmissione delle informazioni), gli articoli 11 (sulle linee guida della Commissione), 33 (relativo all'esercizio della delega), 35 (sulla procedura di comitologia) e l'articolo 37, paragrafo 3 (relativo alle sanzioni da istituire entro il 14 dicembre 2026), sono già efficaci. Il Governo ha partecipato alle diverse fasi negoziali, sulla base di una posizione elaborata da un apposito tavolo interistituzionale che ha coinvolto, sia le amministrazioni centrali competenti in materia, che gli esperti di settore.

Osservazioni

Nell'ultima legislatura i lavori della Commissione UE hanno mostrato una tendenza alla proliferazione normativa che potrebbe generare ripercussioni negative sulle micro, piccole e medie imprese in termini di obblighi di rendicontazione e *reporting*, oneri amministrativi, costi economici e competitività.

A tal riguardo, la imminente legislazione *Omnibus* per il settore della finanza sostenibile (che include la CSRD, la CSDDD e il regolamento tassonomia) rappresenta una significativa opportunità per avviare un percorso di riduzione degli oneri a carico delle imprese e, in termini pù generali, in un'ottica di semplificazione del quadro regolamentare esistente, che dovrebbe essere esteso anche ad altri settori (come il settore del bianco, il sistema casa, tessile/abbigliamento/moda/persona) che potrebbero essere interessati dal controllo dei prodotti ottenuti con il lavoro forzato. In virtù di tali considerazioni, si ritiene che il regolamento approvato creerà un quadro efficace per l'identificazione e il successivo divieto dei prodotti ottenuti con il lavoro forzato immessi nel mercato dell'UE. Una volta in vigore, la normativa dovrebbe garantire parità di condizioni ed eliminare la concorrenza sleale basata su prezzi più bassi, resi possibili dal ricorso al lavoro forzato.

Grazie agli strumenti che verranno implementati senza sproporzionati aggravi burocratici-amministrativi in capo alle imprese, gli operatori economici avranno a disposizione ulteriori informazioni su come evitare il lavoro forzato nella loro catena di approvvigionamento. Inoltre, i consumatori saranno informati in merito ai prodotti per i quali è stato accertato il ricorso al lavoro forzato.

Dossier 89 – Lotta al traffico di migranti

Risultati conseguiti

Nel 2024 sono proseguite le azioni per favorire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti e dei loro figli, con un focus specifico sulle vittime o potenziali vittime di grave sfruttamento lavorativo...

Di seguito si richiama l'attenzione sui principali interventi in corso:

- *Su.Pr.Eme. 2 – Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento nelle cinque regioni del Sud* (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia-capofila), con il supporto del partner tecnico NOVA, a valere su Fondi FAMI 2021-2027 e PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027. Fra le attività più rilevanti, si segnala: la creazione e il rafforzamento di Poli sociali integrati, intesi come presidi territoriali in zone strategiche per l'intercettazione dei lavoratori vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. All'interno dei presidi sono presenti equipe multidisciplinari, formate da operatori di segretariato sociale, operatori inserimento abitativo, assistenti sociali, mediatori linguistici-culturali e avvocati; la prosecuzione di Help Desk Anti-caporalato, un servizio multicanale, multilingue e specialistico, curato da uno staff con competenze di mediazione linguistico-culturale e legale, finalizzato a orientare e informare cittadini di Stati terzi, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, facilitando la loro presa in carico da parte dei servizi preposti; l'erogazione di una misura, denominata Budget di Integrazione (BDI) e dedicata ai cittadini extra-

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

UE vittime di sfruttamento che vengono intercettati attraverso gli interventi di prossimità sui territori. Il BDI attribuisce al singolo destinatario un plafond di risorse spendibile in un orizzonte temporale definito per sostenerlo nella costruzione di un progetto individualizzato di autonomia socio-lavorativa. Nel periodo di riferimento, in Sicilia e Puglia sono state avviate le attività dei Poli Sociali Integrati, mentre nelle altre tre Regioni sono in corso le procedure di co-progettazione e convenzionamento con gli Enti Locali e del Terzo settore, finalizzate all'avvio dei servizi. Il 9 maggio 2024 si è tenuto il *kick off* del Progetto, un evento pubblico organizzato dalla Regione Sicilia ai fini della diffusione del programma dell'iniziativa;

- *Common Ground*, con capofila la Regione Piemonte e partner le Regioni Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna (FSE PON Inclusione, PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027); il progetto è finalizzato alla sperimentazione di sistemi regionali di *referral* destinati alle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo in collaborazione e raccordo con gli organismi preposti alla vigilanza e al controllo. Il progetto prevede altresì la promozione di interventi individualizzati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro e al 31.12.2024 ha coinvolto oltre 3100 cittadini di Stati terzi nelle cinque Regioni partner;
- *InLav* Lombardia (Programma operativo complementare di azione e coesione) - progetto finalizzato alla sperimentazione sui territori di un modello per l'emersione del sommerso e l'inclusione di cittadini di Stati Terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo attraverso la creazione di 12 Punti Unici di accesso ai servizi in altrettanti ambiti territoriali. Qui vengono attivati interventi dedicati di informazione, contatto e identificazione, presa in carico e *referral* ai servizi specialistici disponibili sul territorio;
- *C.A.S.L.I.S.* (Contrasto Allo Sfruttamento Lavorativo in Sardegna - FSE PON Inclusione, PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027) - progetto regionale dedicato alla emersione di situazioni di sfruttamento lavorativo, nell'ambito del quale è stato costituito un Osservatorio regionale sul fenomeno dello sfruttamento e sono stati attivati punti di accesso ai Servizi fissi e mobili, presso cui operano equipe multidisciplinari. Nel 2024 il progetto ha coinvolto circa 250 cittadini di Stati Terzi;
- *Umbria Legale e sicura* (Programma operativo complementare di azione e coesione) - il progetto, attraverso azioni dedicate all'empowerment dei cittadini di Stati Terzi vittime di sfruttamento lavorativo e interventi finalizzati alla promozione del lavoro regolare e di qualità, al settembre 2024 ha coinvolto 35 destinatari e ha portato alla creazione di 7 Punti di Accesso ai servizi (orientamento legale, al lavoro e abitativo);
- *S.O.L.E.I.L. (Servizi di Orientamento al Lavoro ed Empowerment Inter-regionale per un sistema Legale - PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027)*, di recente avvio, il cui partenariato coinvolge il Lazio quale lead partner, insieme a Toscana, Marche, Abruzzo e Molise. Il progetto è finalizzato alla realizzazione e alla gestione di specifici interventi mirati all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di Stati terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.
- *A.L.T. Caporalato D.U.E. Azioni per la Legalità e la Tutela del lavoro – Dignità, Uguaglianza ed Equità* - finanziato a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie. Il progetto interviene su tutti i settori economici e a copertura dell'intero territorio nazionale, contribuendo al rafforzamento delle azioni ispettive attraverso l'affiancamento, nell'ambito di task force specializzate, di mediatori culturali OIM al personale ITL. A partire dal 2020 e fino all'ottobre 2024, il progetto ha supportato 1179 cittadini di Stati Terzi vittime di sfruttamento lavorativo, di questi 1041 hanno sporto denuncia contro il caporale/datore di lavoro, 463 sono stati inseriti in un percorso di tutela. Rilevanti anche le attività di informazione, con oltre 25.000

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

lavoratori informati nel corso delle attività di *outreach* e con la creazione di 7 sportelli multilingue presso gli ITL territoriali. Il progetto prevede infine un forte investimento sull'accrescimento delle competenze del personale ispettivo e dei mediatori culturali.

- Nel 2024 è proseguito il progetto *"INCAS - Piano d'Azione a supporto degli enti locali nell'ambito dei processi di Inclusione dei cittadini stranieri e degli interventi di Contrasto allo Sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato"*, affidato ad ANCI in partenariato con Cittalia e oggetto di una proroga onerosa nell'anno 2023 a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Politiche Migratorie. Il progetto sta realizzando attività di supporto agli enti locali per lo sviluppo di Piani Locali Multisettoriali (PLM) come concreto strumento di attuazione a livello territoriale del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo. Nel 2024 hanno avuto avvio i gruppi di lavoro locali che coinvolgono enti/organizzazioni (associazioni datoriali e sindacali, terzo settore, Prefetture, Comuni limitrofi, Aziende Sanitarie Locali, enti bilaterali, altri soggetti istituzionali a livello sia provinciale sia regionale) ed è stato rilasciato il podcast "Capolinea sfruttamento lavorativo", strumento di autoformazione per i Comuni. Nell'ambito del progetto è stata inoltre realizzata una Rilevazione nazionale sugli interventi dei Comuni a supporto delle vittime di sfruttamento lavorativo, rivolta, tra maggio e luglio 2024, a tutti i Comuni italiani con più di quindicimila abitanti.

Nel periodo di riferimento l'impegno per il contrasto allo sfruttamento lavorativo è proseguito anche in sinergia con le azioni previste nell'ambito del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (2022-2025), adottato dal Ministero del Lavoro con DM del 19 dicembre 2022, n. 221 e successivamente modificato con DM n. 57 e n. 58 del 6 aprile 2023. Quest'ultimo ha previsto l'adozione di "Linee-guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi minimi previsti dalla normativa" che sono state redatte nell'ambito del Gruppo di lavoro dedicato agli Alloggi e alle Foresterie temporanee. L'obiettivo delle Linee Guida, su cui è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 21 marzo 2024, è quello di fornire indirizzi di policy nonché le raccomandazioni operative per la predisposizione di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori agricoli, mutuate dalle evidenze e dalle buone pratiche già avviate in alcuni territori.

I più recenti interventi normativi sono andati nella direzione di dotare il nostro Paese di ulteriori strumenti per il contrasto allo sfruttamento e la promozione del lavoro dignitoso. Fra questi l'istituzione, presso il Ministero del lavoro di un "Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura" quale strumento di condivisione delle informazioni tra le Amministrazioni statali e le Regioni, anche ai fini del contrasto del lavoro sommerso in generale (decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101). Il Sistema mira a rafforzare lo sviluppo di una strategia per il contrasto al fenomeno del caporalato, favorire l'evoluzione qualitativa del lavoro agricolo, incrementare le capacità di analisi, monitoraggio e vigilanza sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori nell'agricoltura e verrà alimentato con dati del Ministero del lavoro, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, del Ministero dell'interno, l'INPS, l'INAIL, l'INL, l'AGEA e l'ISTAT.
Il Capo II del decreto-legge n. 145/24, convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 187, ha introdotto alcune norme che mirano a rafforzare la lotta contro lo sfruttamento dei lavoratori e a garantire una maggior tutela alle vittime. In particolare, il nuovo art. 18-ter del TUI ha previsto un permesso di soggiorno per "casi speciali" per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Il permesso, della durata di sei mesi, con possibilità di rinnovo per un anno o per il maggior periodo occorrente per motivi di giustizia, viene rilasciato al lavoratore straniero vittima di sfruttamento (ai sensi dell'art. 603-bis c.p.)

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

qualora siano accertate situazioni di violenza, abuso o sfruttamento e la vittima contribuisca utilmente all'emersione dei fatti e all'individuazione dei responsabili. La misura è estesa anche ai membri del nucleo familiare per consentire loro di sottrarsi alla condizione di vulnerabilità. I titolari di tale permesso possono accedere ai servizi assistenziali e allo studio/formazione, ai servizi per il lavoro disponibili presso i Centri per l'impiego, e possono svolgere lavoro subordinato o autonomo, compatibilmente con i requisiti di età. Le questure competenti inviano comunicazione dell'avvenuto rilascio del permesso di soggiorno ex. art. 18-ter al Ministero del lavoro e delle politiche sociali- DG per le politiche migratorie che a tal fine attivato un'apposita casella di posta elettronica certificata.
La norma prevede inoltre specifiche misure di assistenza finalizzate alla formazione e all'inserimento sociale e lavorativo per i titolari del permesso di soggiorno per vittime di sfruttamento lavorativo, attraverso la realizzazione di programmi personalizzati di formazione e avviamento al lavoro, anche mediante l'iscrizione dei titolari del permesso alla piattaforma del sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL).
I programmi individuali di assistenza dovranno essere elaborati in coerenza con le "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, sulle quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata nell'ottobre 2021.
Al fine di garantire l'effettiva realizzazione delle suddette misure di assistenza, il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie è stato incrementato di 180.000 euro per il 2024 mentre, a valere sullo stesso fondo dal 2025, si provvederà con euro 800.000 annui.
***
Nel 2024 l'Italia ha partecipato a numerosi incontri di livello europeo per contribuire ad una *revisione normativa* che favorisca una migliore gestione dei percorsi migratori regolari e attiri persone qualificate provenienti da Stati Terzi. Il Governo partecipa attivamente alla discussione sulla definizione e rifusione degli strumenti legislativi (ad esempio in merito alla rifusione della direttiva sul permesso per lungo soggiornanti e la definizione del regolamento europeo sul Talent pool).
Con riferimento alla collaborazione con i principali Stati di origine dei flussi migratori verso l'Italia, sono stati negoziati *Accordi bilaterali* per rafforzare la cooperazione internazionale in materia migratoria con Stati strategicamente rilevanti per la gestione congiunta delle migrazioni e la promozione di canali di ingresso regolari per motivi di lavoro
Il Governo ha inoltre partecipato ai principali appuntamenti di discussione di tutte le iniziative di livello europeo afferenti allo *Skills and Talent Mobility package*con particolare riferimento all'iniziativa delle ***Talent Partnership*** (Marocco, Tunisia, Egitto, Bangladesh, Pakistan). Tali partenariati, annunciati nel Patto sulla migrazione e l'asilo, mirano a fornire un quadro politico e un sostegno finanziario per promuovere una mobilità internazionale reciprocamente vantaggiosa, basata su un migliore adeguamento delle esigenze del mercato del lavoro e delle competenze tra l'UE e gli Stati partner.
In questa cornice, nel corso 2024, è stato avviato il programma pluriennale "*THAMM plus - Towards A Holistic Approach To Labour Migration Governance And Labour Mobility In Italy And North Africa*" gestito dall'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni e incentrato sulla mobilità di cittadini provenienti da Tunisia e Marocco beneficiari di percorsi di formazione civico-linguistica e professionale negli Stati di origine.
Con riferimento al canale di ingresso ex art. 23 del TUI, è proseguita l'attività della Commissione interministeriale di *valutazione dei programmi di formazione professionale e civico-linguistica*, costituita ai sensi delle Linee Guida adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 7 luglio 2023. La Commissione è incaricata di esaminare le proposte progettuali pervenute e nel 2024 ha approvato 27 programmi in 15 diversi Stati (Tunisia, Albania, Bangladesh, Egitto, Ghana, Giordania, Filippine, Uganda, Etiopia, Perù, Marocco,

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Argentina, Sri Lanka, Kenya e Cuba - con una netta prevalenza del Continente Africano) per formare circa 4600 lavoratori.

Sempre con riferimento ai programmi di mobilità professionale e lavorativa, è stato promosso lo strumento del tirocinio formativo in Italia per cittadini stranieri residenti negli Stati Terzi, attraverso il supporto all'iniziativa progettuale "*MENTOR 2 - Mediterranean Network for Training Orientation to Regular migration"*, che prevede la realizzazione di mobilità circolare di cittadini tunisini e marocchini che svolgano tirocini formativi in aziende italiane di Lombardia e Piemonte.
Durante il 2024 è proseguita la produzione delle tre linee editoriali *di analisi della presenza straniera in Italia*. Relativamente alla linea editoriale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia", è stato realizzato il XIV Rapporto Annuale, la relativa sintesi e la nota di aggiornamento semestrale. Si tratta di un prodotto che analizza la presenza e le condizioni di lavoro degli stranieri nel mercato del lavoro italiano, realizzato da Sviluppo Lavoro Italia, con il contributo di altri Enti e Amministrazioni (OCSE, INPS, INAIL, UNION Camere). Sono stati inoltre pubblicati i Rapporti sulle principali comunità di cittadinanza non comunitaria in Italia, che ne analizzano le caratteristiche sociodemografiche e l'inserimento nel mercato del lavoro. La linea editoriale – curata da Sviluppo Lavoro Italia – prevede 16 monografie (una per ognuna delle principali comunità di cittadinanza extra UE in Italia, segnatamente Marocco, Albania, Ucraina, Cina, India, Filippine, Bangladesh, Egitto, Pakistan, Moldova, Nigeria, Senegal, Sri Lanka, Tunisia, Perù, Ecuador), un Quaderno di confronto e 16 Executive Summary (tradotti anche nelle principali lingue veicolari). Infine, sono stati rilasciati i Rapporti sulle Città metropolitane italiane che analizzano le caratteristiche sociodemografiche e l'inserimento nel mondo del lavoro dei cittadini non comunitari a livello territoriale. La collana editoriale - curata da Sviluppo Lavoro Italia – è composta da 9 monografie, relative alle più grandi Città metropolitane (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia) e un quaderno di sintesi relativo a tutte le 14 Città metropolitane italiane (oltre a quelle citate Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria).
Sono stati inoltre, ulteriormente sviluppati il Sistema Informativo minori stranieri, i report statistici mensili e semestrali sulla presenza dei Msna, il Registro delle Associazioni di cui all'art. 42 del T.U. dell'immigrazione, il Portale Integrazione Migranti.
Infine, è proseguito nel 2024 l'impegno a favore dell'integrazione socio-lavorativa, di breve e di lungo periodo, dei cittadini migranti, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili (titolari di protezione internazionale, di permesso di soggiorno rilasciato nei casi speciali che consentono l'attività lavorativa e di cittadini stranieri che hanno fatto ingresso in Italia come minori non accompagnati in condizione di disoccupazione o inoccupazione).
In particolare, nel periodo di riferimento, capitalizzando i risultati del progetto PUOI, che nella passata programmazione ha accompagnato all'autonomia circa tremila persone, è stato approvato e avviato PUOI PLUS, un nuovo programma nazionale per la promozione dell'integrazione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili. Attuato da Sviluppo Lavoro Italia spa e finanziato con 42 milioni di euro a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) - PN Inclusione e lotta alla povertà, PUOI PLUS ha l'obiettivo di realizzare 6.200 percorsi di inclusione socio lavorativa, con servizi di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro e tirocini extracurriculari di sei mesi. Il 9 dicembre 2024 Sviluppo Lavoro Italia ha pubblicato l'Avviso rivolto agli enti promotori dei percorsi.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 90 – Patto europeo migrazione e asilo

Risultati conseguiti

A maggio 2024 è stato definitivamente adottato in sede europea il Patto europeo per la Migrazione e l'Asilo, il cui *corpus* normativo - che si sostanzia in nove regolamenti e una direttiva - riforma l'intero quadro europeo per la gestione dell'asilo e della migrazione.

Gli atti legislativi che compongono il Patto, pubblicati l'11 giugno 2024, saranno esecutivi da giugno 2026 (fatta eccezione per il Regolamento 2024/1350 sul reinsediamento, immediatamente esecutivo).

Il nuovo sistema di gestione europea della migrazione offre agli Stati membri degli innovativi strumenti, che consentiranno di affrontare il fenomeno migratorio in modo estremamente efficace.

Ai fini dell'attuazione del Patto, lo scorso giugno la Commissione europea ha adottato una Comunicazione recante il Piano di attuazione comune (PAC), propedeutico alla predisposizione dei Piani di attuazione nazionali (PAN), per l'esecuzione degli obblighi previsti dalla riforma. L'Italia ha, pertanto, inviato alla Commissione il proprio Piano di attuazione nazionale.

A tal fine, sono state istituite due strutture *ad hoc*, una di livello strategico e una di livello tecnico: il Comitato di coordinamento nazionale e la Struttura di missione. Ai lavori delle due strutture partecipano tutte le autorità nazionali coinvolte nell'attuazione del Patto: il Ministero dell'Interno, il Ministero della giustizia, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero della salute.

In parallelo, nel corso del 2024, su iniziativa di 15 Stati membri, tra cui l'Italia (firmatari di una Lettera rivolta alla Commissione), è stato avviato a livello europeo un dibattito in merito alle "soluzioni innovative" per la gestione del fenomeno migratorio. Il confronto è stato focalizzato su tre filoni: possibili nuovi modelli per la gestione assieme a Stati terzi delle operazioni di ricerca e soccorso (*Search and Rescue* - SAR); identificazione di un nuovo quadro giuridico per individuare Stati terzi dove svolgere le procedure di rimpatrio (cosiddetti "r*eturn hubs*"); identificazione di un nuovo quadro giuridico per individuare Stati terzi sicuri dove svolgere in tutto o in parte le procedure di asilo e di rimpatrio. Su queste possibili opzioni sono stati attivati appositi gruppi di lavoro a livello UE.

Quanto alla gestione dei flussi, nel corso del 2024, il numero complessivo dei rimpatriati risulta aumentato del 13,95% rispetto al 2023 (da 4751 a 5414).

Le operazioni via *charter* sono state 113, rispetto alle 106 del 2023. Risultano in notevole incremento i rimpatri effettuati con vettori commerciali, dunque direttamente da Questure e Centri per i Rimpatri. Ulteriore indicatore in significativo incremento risulta essere il numero degli stranieri che abbiano fatto rientro volontario nei propri Paesi di origine, in ottemperanza a decisioni di rimpatrio nazionali, ivi compresa la partenza volontaria, grazie all'attivazione di progettualità di reintegrazione (nell'ambito del progetto *European Reintegration Programme* – EURP dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e di rimpatrio volontario assistito (gestito dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (O.I.M.), con il coordinamento del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e sinergia, a livello territoriale, tra Prefetture, Questure e referenti O.I.M.).

Il miglioramento dei risultati nel settore dei rimpatri è dovuto anche all'intensificazione della collaborazione con l'Agenzia *Frontex*, stante l'organizzazione di operazioni di rimpatrio con vettori *charter* e commerciali, l'impiego di specialisti dell'Agenzia a supporto delle attività di interesse.

Osservazioni

Il complessivo sistema delineato dal nuovo Patto europeo, grazie alla posizione espressa dall'Italia durante i negoziati, ha tenuto conto delle esigenze degli Stati collocati lungo le

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

frontiere esterne più esposti ai flussi migratori. Si è trattato di un risultato non scontato, conseguito grazie al forte ruolo assunto dal nostro Paese nel portare al centro dell'agenda europea un nuovo approccio alle politiche migratorie. L'Italia potrà contare, ad esempio, su efficaci strumenti normativi – per svolgere procedure più rapide di *screening* dei migranti, con accentuazione dei controlli di sicurezza, e condurre rigorosi controlli di frontiera accompagnati da nuove procedure di espulsione per coloro che non hanno titolo all'ingresso in Europa – oltre che su meccanismi di solidarietà obbligatoria tra gli Stati membri.
Parallelamente, l'Italia ha assunto un ruolo di *leadership* nella ricerca di soluzioni innovative per la gestione del fenomeno migratorio – iniziativa avviata con la "Lettera dei 15" alla Commissione nel maggio 2024 – partecipando attivamente ai Gruppi di lavoro istituiti a livello UE.
Si ritiene di fondamentale importanza, per l'implementazione delle attività in argomento, investire nella formazione professionale, nelle relazioni consolari, nell'esecuzione diretta delle operazioni di rimpatrio da parte degli uffici territoriali, nell'efficienza del sistema di trattenimento, nella digitalizzazione e interoperabilità di sistemi e procedure, nel coordinamento sempre più efficiente tra gli *stakeholders*, sia a livello territoriale che centrale. Quanto sopra dovrà essere declinato nella prospettiva dell'applicazione del Patto su migrazione e asilo.

Dossier 91 – Le sfide comuni sulla sicurezza

Risultati conseguiti
Il 28 novembre 2023 la Commissione ha presentato una proposta di direttiva che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE del Consiglio e la decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio. La nuova direttiva mira ad aggiornare il quadro giuridico vigente, che risale al 2002 con l'obiettivo di ravvicinare maggiormente il diritto penale degli Stati membri su questioni quali la definizione del traffico di migranti e le sanzioni previste.
Al termine di un lungo e complesso negoziato, il Consiglio, nella composizione Giustizia ed Affari Interni, ha raggiunto un orientamento generale. I triloghi non inizieranno prima del secondo semestre 2025.

Il Governo assicurerà la partecipazione alle riunioni preparatorie dei triloghi, fornendo ogni contributo utile con l'obiettivo di raggiungere più rapidamente ed efficientemente un accordo sul testo finale tra i co-legislatori.

Osservazioni
L'Italia ha partecipato attivamente alla negoziazione di questo importante strumento, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni atte a bilanciare, da un lato, l'esigenza di rafforzare la normativa a livello UE e, dall'altro, di trovare soluzioni accettabili per la maggior parte degli Stati Membri.
Tuttavia, pur nel rispetto del principio di proporzionalità, si ritiene che l'inclusione di ulteriori ipotesi di reato- quelle non collegate al vantaggio economico- avrebbe consentito di intercettare più efficacemente altre modalità operative dei criminali in tale settore. Più in generale, in relazione ad alcuni specifici profili, il testo di compromesso sembra aver perso l'ambizione che caratterizzava la proposta iniziale della Commissione: in particolare in riferimento al regime delle circostanze aggravanti, la cui trasposizione è di fatto facoltativa, al trattamento sanzionatorio per le persone fisiche, reso meno severo, così come ad alcune norme sulla giurisdizione il cui inserimento nel testo avrebbe contribuito ad evitare che le più

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

gravi condotte poste in essere dai trafficanti di migranti possano rimanere impunite per difetto di giurisdizione degli Stati membri. L'obiettivo, nella prossima fase di trilogo, è dunque quello di recuperare almeno in parte l'originaria ambizione della proposta, attraverso la previsione di fattispecie che coprano una ampia gamma di comportamenti riconducibili alla tipologia criminale considerata.

Dossier 92 – Quadro statistico a supporto delle politiche sulla migrazione

Risultati conseguiti

In linea con il Programma statistico europeo 2021-2027 e il relativo Programma di lavoro annuale 2024, mediante l'attività dell'Istat si è contribuito alle seguenti azioni:

- nel corso del 2024, è continuato l'impegno nel contribuire al negoziato sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulla popolazione e sulle abitazioni (*Employee Stock Ownership Plan* - ESOP). I negoziati interistituzionali sono stati portati avanti sotto la guida della Presidenza belga. Sono state proposte delle zone di atterraggio, discusse nella riunione del Gruppo Statistiche del 20 febbraio, il cui esito ha portato al mandato riveduto dal Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) a marzo 2024. I negoziati sono poi stati sospesi sotto la presidenza ungherese a causa delle elezioni europee.

La proposta di regolamento mira a modernizzare e integrare le statistiche demografiche, censuarie e migratorie, attualmente organizzate in diverse raccolte di dati separate con periodicità diverse e basi giuridiche diverse. Il fine è di integrare tali statistiche in modo che rimangano sempre pertinenti di fronte all'evoluzione delle esigenze degli utenti, sfruttando al tempo stesso le opportunità offerte dalla maggiore disponibilità di dati amministrativi.

- È proseguita l'attuazione del regolamento che ha revisionato il quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione (regolamento 2020/851/UE che modifica il regolamento 862/2007/CE, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale). Tale revisione ha inteso migliorare la completezza, la precisione e la tempestività dei dati richiesti.

Dossier 93 – Trasferimento dei procedimenti penali

Risultati conseguiti

Il 27 novembre 2024 Il Consiglio ha dato il via libera definitivo al Regolamento (UE) 2024/3011 che regolamenta le condizioni alle quali i procedimenti penali avviati in uno Stato membro possono essere trasferiti a un altro Stato membro.

Il regolamento mira a superare l'assenza di uno strumento specifico in ambito UE in tale ambito e a combattere i reati transfrontalieri in modo più efficace. Il Governo ha partecipato attivamente a tutte le fasi del negoziato consiliare.

Osservazioni

Si ritiene, nel merito, che il testo finale del Regolamento contribuirà a fornire strumenti rapidi ed efficaci per agevolare il trasferimento dei procedimenti penali. Applicabile a tutti i reati, esso potrà migliorare l'efficacia dell'azione penale a livello dell'Unione, da un lato evitando situazioni di impunità nei casi in cui non sia possibile ricorrere al Mandato di Arresto Europeo, dall'altro scongiurando violazioni del principio del *ne bis in idem* derivanti dalla contemporanea pendenza di procedimenti in più Stati membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Il testo di compromesso, frutto del necessario bilanciamento tra interessi contrapposti — i diritti delle parti processuali, da un lato, e il buon andamento della giustizia, dall'altro — può considerarsi soddisfacente sia sotto il profilo delle garanzie processuali, sia per la celerità che esso impone nell'adozione di determinati atti, prevenendo così lo stallo dei procedimenti.
Si segnala, infine, che alcuni riferimenti alla normativa nazionale, introdotti nel corso del negoziato, limitando l'eccessiva armonizzazione inizialmente proposta, offriranno agli Stati membri un margine di flessibilità nell'adattamento delle rispettive legislazioni, nel rispetto delle proprie tradizioni giuridiche e specificità ordinamentali.

Dossier 94 – Snellimento della burocrazia per le imprese

Risultati conseguiti
L'Italia è in prima linea nell'ambito dell'agenda per il miglioramento della regolamentazione, anche promuovendo attivamente momenti di confronto e dialogo con gli altri Stati membri . L'obiettivo è quello di costruire un piano d'azione strategico condiviso, che consenta un'adozione pragmatica e tempestiva delle misure delineate in materia di *Better Regulation* con particolare attenzione alla riduzione effettiva degli obblighi burocratici e amministrativi a carico delle imprese. In tale contesto, nel corso del 2024 sono stati organizzati numerosi incontri con gli stakeholder, finalizzati all'individuazione delle regolamentazioni europee che risultano maggiormente impattanti in termini di oneri.
La posizione italiana, maturata anche grazie a questi proficui dialoghi, è stata rappresentata anche all'interno del Network SME Envoy.
Tra le azioni salienti per il 2024, particolare rilievo assume lo snellimento degli oneri amministrativi per le imprese, in particolare per le PMI. In tale ottica, si intende promuovere l'introduzione di procedure specifiche e format semplificati di reporting per le PMI, tenendo conto della crescente importanza dei criteri ESG, anche in relazione all'accesso al credito da parte delle imprese.

Nel 2024, il Governo ha partecipato con successo al bando europeo TSI con il progetto "Improve ESG data availability and sustainability corporate reporting in Italy", sviluppato attraverso il Tavolo per la Finanza Sostenibile. Su quattro deliverable previsti, due risultano coerenti con gli obiettivi del presente dossier. Il primo è la realizzazione di materiale didattico in materia ESG, volto al rafforzamento delle competenze delle imprese sui temi della sostenibilità (*capacity building*). Il materiale formativo sarà reso disponibile entro il primo semestre 2025. Il secondo è il "Documento PMI-Banche", con guida metodologica, che mira a uniformare le richieste di dati ESG da parte delle banche, facilitando le PMI nel fornire le informazioni richieste. Il Documento è stato sottoposto a consultazione pubblica, conclusasi il 2 agosto 2024, e pubblicato in via definitiva il 6 dicembre 2024.

Osservazioni
Nel corso dell'ultima legislatura europea si è registrata una sovrapproduzione normativa, che rischia di generare effetti negativi sulle micro, piccole e medie imprese, in particolare in termini di oneri amministrativi, obblighi di rendicontazione e impatto sulla competitività. In questo contesto, la proposta della Presidente Von der Leyen di una legislazione *Omnibus* sulla finanza sostenibile rappresenta un passo nella giusta direzione, su cui l'Italia intende contribuire attivamente. Una revisione mirata delle normative esistenti, a partire dalle direttive CSRD, CSDDD e dal Regolamento Tassonomia, accompagnata da *reality checks* settoriali, potrebbe costituire la base per un'effettiva riduzione degli oneri per le imprese.
L'obiettivo per il prossimo ciclo politico europeo deve essere quello di evitare un'ulteriore proliferazione normativa e puntare invece a uno "shock di semplificazione", come auspicato

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

anche nella dichiarazione trilaterale Italia-Francia-Germania dell'8 aprile. In tale quadro, si propone di rafforzare l'ambizione della Commissione di ridurre del 25% gli oneri amministrativi, anche attraverso l'adozione dell'approccio "one in, two/three out". Qualora vengano introdotte nuove misure, si accoglie con favore l'orientamento "digital by default" e il principio "once only", da implementare tramite piattaforme digitali dedicate. Resta cruciale l'adozione sistematica di una metodologia comune per la valutazione dell'impatto delle proposte legislative sulla competitività, incluse le PMI.
In linea con tale approccio, il Documento PMI-Banche, pubblicato in versione definitiva il 6 dicembre 2024 a seguito di una consultazione pubblica molto partecipata, ha ricevuto un riscontro ampiamente positivo da parte del mercato, in particolare per il suo contributo alla semplificazione e alla standardizzazione delle richieste informative da parte degli istituti di credito. Lo strumento si colloca in piena coerenza con le attività dell'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), fornendo una risposta concreta alle esigenze delle PMI italiane nel contesto nazionale, senza sovrapporsi agli standard volontari in via di definizione a livello europeo.

Dossier 95 – Diploma europeo congiunto

Risultati conseguiti
Il progetto per il diploma europeo congiunto rientra nella Strategia europea per l'istruzione e la formazione, adottata attraverso la Risoluzione del Consiglio (2021/C 66/01), che intende rafforzare l'istruzione superiore e rispondere alle finalità della European Education Area (EEA) entro il 2030.
La Commissione Europea, in collaborazione con gli Stati membri, ha identificato i criteri chiave da testare per la realizzazione di un diploma congiunto, concentrandosi su aspetti rilevanti, come la dimensione transnazionale dei programmi di studio e dei consorzi, l'innovazione dei curricula, la mobilità integrata, il multilinguismo e l'inclusività. Tali criteri intendono anche rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, promuovendo la sostenibilità e l'inclusione, in linea con le transizioni digitale e verde.
Nel giugno 2022, la Commissione aveva lanciato un progetto pilota nell'ambito del programma Erasmus+, per sperimentare i suddetti criteri ed applicare strumenti di cooperazione europei, come un possibile status giuridico europeo per le alleanze tra istituti di istruzione superiore. L'Italia ha partecipato attivamente al progetto pilota, supportando le università italiane nella collaborazione con le università estere. Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea, ha avuto una durata di 12 mesi (da marzo 2023 ad aprile 2024). Inoltre, è stato aggiornato il regolamento relativo all'autonomia didattica degli atenei, facilitando la progettazione di corsi multidisciplinari e interdisciplinari, favorendo l'integrazione di diversi ambiti di studio.

Il 27 marzo 2024, la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di misure specifiche per l'attuazione del diploma europeo congiunto. Tra le misure, vi è una comunicazione con un piano per il diploma europeo, una proposta per una raccomandazione del Consiglio riguardante un sistema europeo di garanzia e riconoscimento della qualità, nonché una proposta per promuovere carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore. Data la diversità dei sistemi educativi nei vari Stati membri, la Commissione ha suggerito un approccio graduale, con due possibili percorsi di ingresso: il primo prevede l'assegnazione di un marchio europeo preparatorio a corsi di laurea congiunti che soddisfino i criteri comuni, mentre il secondo propone la creazione di un vero e proprio diploma europeo rilasciato congiuntamente da più università di Stati diversi.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

In supporto a questo processo, è stato istituito lo "European Degree Policy Lab", un laboratorio che assisterà gli Stati dell'UE e il settore dell'istruzione superiore nello sviluppo di linee guida e piani d'azione per l'attuazione del diploma europeo.

Osservazioni

Nel corso degli ultimi anni, il progetto per il diploma europeo congiunto ha fatto significativi progressi. I risultati concreti del percorso intrapreso verranno monitorati nei prossimi anni, con una revisione definitiva nel 2030, con l'obiettivo di creare uno spazio educativo europeo comune e accessibile a tutti.

Dossier 96 – Coordinamento del progetto ERASMUS +

Risultati conseguiti

L'Italia ha partecipato attivamente all'attuazione del Programma Erasmus + 2021-2027 svolgendo attività di coordinamento tra i soggetti interessati alla presentazione dei progetti.

Gli stanziamenti allocati in favore dei settori Istruzione scolastica e Educazione degli adulti per l'anno 2024, pari a € 79.631.124, con un incremento pari a circa il 14% rispetto all'anno precedente, hanno contribuito, in sinergia con gli indirizzi e gli orientamenti di attuazione, elaborati a livello nazionale, al conseguimento dei risultati previsti in fase programmatica.

Con l'introduzione dei formati di mobilità e cooperazione semplificati e più flessibili il bacino dei potenziali beneficiari, coinvolti nel processo di internazionalizzazione, implementato attraverso azioni di mobilità individuali e in forma consortile, ha allargato il suo perimetro, annoverando tra i plausibili destinatari anche i discenti, i discenti adulti e le organizzazioni e istituzioni definite *newcomers.*

La messa a regime delle procedure di accreditamento ha riconosciuto a 1.785 organizzazioni del settore scolastico e a 133 istituzioni e organizzazioni del settore educazione degli adulti la possibilità di progettare la mobilità con una strategia a lungo termine, funzionale al miglioramento della qualità di insegnamento e di apprendimento, in linea con le coordinate per la realizzazione dello Spazio europeo per l'Istruzione.

In merito alla partecipazione al Programma Erasmus+ per il settennio 2021-2027, le azioni di mobilità, finanziate esclusivamente all'interno dell'azione chiave KA1, hanno registrato per il settore istruzione scolastica un numero di candidature pari a 5.736, con circa 2.482 istituti finanziati. Per il settore educazione degli adulti, le istanze presentate per l'azione chiave KA1 sono state pari a 836. L'azione chiave 2, invece, ha registrato per il settore istruzione scolastica un numero di proposte approvate pari a 347, mentre il settore educazione degli adulti il numero è stato pari a 276.

Le iniziative di supporto a discenti e docenti rifugiati ucraini, intraprese per favorire il processo di integrazione, garantendo inclusione e opportunità di apprendimento e realizzate in sinergia con il quadro delle politiche nazionali di integrazione e con gli indirizzi attuativi, si sono variamente declinate nell'implementazione di piattaforme consolidate del Programma con sezioni dedicate e risorse fruibili e nella promozione di comunità di pratica per il settore istruzione scolastica, *eTwinning*, e per il settore educazione degli adulti, *EPALE*, i cui ambiti d'azione hanno contemplato gruppi di discussione sull'integrazione e sostegno ai docenti che supportano i rifugiati.

La strategia perseguita, e il sottostante orientamento all'innovazione digitale e alla sostenibilità, finalizzata alla realizzazione di un ecosistema transnazionale di educazione, ha garantito, inoltre, lo sviluppo e la valorizzazione di *best practice*, che hanno assunto una valenza strategica, promuovendo processi di *benchmarking* e di *mainstreaming* orizzontale.

Con riferimento al programma Erasmus + Sport, sono state coinvolte nell'attività di coordinamento associazioni e società sportive dilettantistiche, federazioni sportive e altri

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

stakeholders oltre che l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea, che rappresenta l'istituzione competente per l'azione "Sport" di Erasmus +.
A tal fine, è stato utilizzato il sito web istituzionale, con l'obiettivo di fornire ai soggetti interessati un primo orientamento sulla presentazione dei progetti e informazioni utili sullo stato di avanzamento degli stessi. È stata anche svolta attività di divulgazione sulle finalità e sulle possibilità dello strumento Erasmus + nell'iniziativa avviata dall'associazione Sud e mediterraneo su sport, promozione dello stato fisico e adeguamento alle esigenze della moderna pratica sportiva.
È stata, inoltre, ampliata la platea dei beneficiari delle iniziative promosse, in coordinamento con l'Agenzia Italiana per la Gioventù, che per l'Italia riveste il ruolo di Agenzia Nazionale per l'Azione (KA1) "Mobilità nel settore dello sport", e che provvede ad implementare le attività di mobilità del personale sportivo.

Osservazioni
È proseguito il percorso di ampliamento delle risorse disponibili. In particolare, le risorse complessive destinate all'Azione Chiave 1 (KA1) per il 2024 ammontano a €1.092.115,03, suddivise in due tranche, erogate rispettivamente a febbraio e ottobre 2024.

Dossier 97 – Settimana europea per lo sport (edizione 2024)

Risultati conseguiti
Il Governo ha curato, nel corso del 2024, la realizzazione della Settimana europea per lo sport (23-30 settembre), in sinergia con associazioni e società sportive che hanno aderito all'evento, favorendo un'ampia partecipazione degli stakeholders e promuovendo la diffusione della pratica sportiva e dei valori ad essa connessi.
L'edizione 2024 ha registrato il coinvolgimento di tutte le Regioni italiane, con la realizzazione di circa mille eventi e la partecipazione di circa quattrocentomila persone impegnate in numerose discipline, dal calcio alla maratona, dalla danza alla boxe, dalle arti marziali alla pallavolo.
L'evento di lancio si è svolto presso lo Yacht Club Italiano, al Porticciolo Duca degli Abruzzi di Genova, alla presenza dei tre Ambassador Francesco Bocciardo e delle gemelle Asia e Alice D'Amato.

Osservazioni
Il Governo ha partecipato alla giornata inaugurale svoltasi il 23 settembre a Budapest, sotto la guida della presidenza di turno ungherese.
Inoltre, durante la giornata dedicata alle scuole, svoltasi a Roma il 28 settembre 2024, oltre duemila alunni hanno avuto l'opportunità di sperimentare e praticare numerose discipline sportive, sotto la guida tecnica di tutor e dei tecnici delle Federazioni Sportive coinvolte. L'iniziativa si è svolta alla presenza di campioni dello sport italiano, tra cui Filippo Magnini, Massimiliano Rosolino, Manuela Di Centa, Alessia Filippi, Andrea Lucchetta e Valerio Vermiglio, offrendo agli studenti un'occasione unica di confronto.
L'edizione 2024 ha inoltre previsto l'organizzazione, in contemporanea, di una corsa non competitiva di Plogging Run in tre città: Roma, Bergamo e Genova, che ha visto i partecipanti abbinare l'attività fisica alla raccolta dei rifiuti trovati e raccolti nelle zone circostanti.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 98 – Piano europeo di lotta contro il cancro

Risultati conseguiti

Il Piano Oncologico Nazionale (PON) 2023-2027, adottato con Intesa Stato-Regioni del 26 gennaio 2023, è coerente con le finalità del Piano europeo contro il cancro e individua obiettivi e linee strategiche, corredati da alcuni indicatori di monitoraggio.

Il contrasto alle patologie neoplastiche necessita di un approccio multidisciplinare e richiede interventi coordinati e sinergici a più livelli, dalla prevenzione alla diagnosi precoce e al miglioramento del percorso complessivo della presa in carico del paziente oncologico. Le attività volte all'attuazione del PON, pertanto, si sono concretizzate in primo luogo attraverso gli adempimenti previsti dall'apposito provvedimento in data 8 novembre 2023 che ha disciplinato il riparto del Fondo per l'implementazione del PON 2023-2027 –, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027, destinato al potenziamento delle strategie e delle azioni per la prevenzione, la diagnosi, la cura e l'assistenza al malato oncologico, definite dal Piano. Il citato provvedimento ha definito i criteri e le modalità di riparto del fondo, le Regioni e le PA hanno individuato, con propria delibera, le linee strategiche prioritarie e adottato un programma quinquennale di attività da implementare nel proprio territorio. Con successivo decreto modificativo (DM 10 giugno 2024) è stato definito il meccanismo premiale di erogazione delle risorse legato al raggiungimento della piena operatività delle reti oncologiche regionali. Ad oggi sono state ripartite tra le Regioni le risorse relative agli anni 2023 e 2024.

Come previsto dalla sopra menzionata Intesa Stato-Regioni del 26 gennaio 2023, con DM 10 dicembre 2024 è stata istituita la Cabina di regia nazionale per il monitoraggio e la valutazione del PON 2023-2027, con il compito di: a) coordinare a livello centrale l'implementazione del PON; b) individuare le priorità e definire una tempistica per la realizzazione degli obiettivi prioritari previsti dal PON; c) monitorarne i risultati e valutare l'efficacia delle azioni intraprese; d) monitorare le azioni messe in campo per la realizzazione degli obiettivi prioritari; e) comunicare e condividere, anche attraverso incontri pubblici, quanto si stia realizzando a livello territoriale e centrale. Per quanto riguarda la prevenzione primaria, nel PON viene dato ampio spazio al consolidamento delle azioni per favorire stili di vita salutari nei contesti di vita, partendo dall'ambiente scolastico fino ai luoghi di lavoro, sottolineando la necessità di attuare quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025. Il PNP 2020-2025 pertanto ha investito nella promozione della salute per la modifica dei comportamenti a rischio correlati anche all'insorgenza delle neoplasie, nonché nel miglioramento dell'adesione ai programmi organizzati di screening dei tumori (carcinoma mammario, cancro della cervice uterina, tumore del colon-retto) per superare le criticità, prevalenti nelle Regioni del Sud, in termini sia di copertura sia di adesione. In attuazione del PNP 2020-2025 tutte le Regioni e Province Autonome hanno previsto un programma sugli screening oncologici e hanno operato per consolidare (o istituire) i coordinamenti multidisciplinari regionali di screening e mettere a punto modelli organizzativi efficienti. Sono state poste in essere attività di comunicazione e informazione, nonché attività di formazione per gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), inclusi i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, ma anche azioni indirizzate ad insegnanti ed altri stakeholder. I dati più recenti dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS) relativi all'attività svolta durante il 2023 mostrano progressivi miglioramenti, sia in termini di estensione che di adesione e quindi di copertura da esami. Considerando tutti i programmi di screening e tutte le fasce d'età, sono state invitate 15.946.091 milioni di persone e 6.915.968 milioni hanno eseguito un test. Si conferma il gradiente Nord-Sud, anche se l'area Sud-Isole appare in miglioramento. È stata condotta una survey, pubblicata nel 2024 sul Bollettino Epidemiologico Nazionale ha mostrato che un Coordinamento Regionale Screening risulta attivo nel 90% delle Regioni/Province Autonome e che l'implementazione di protocolli che tengano conto dello

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

stato della vaccinazione contro l'Human Papilloma Virus (HPV) è stata sviluppata nel 78% delle Regioni del Nord, nel 50% del Centro e nel 38% del Sud. Tutte le Regioni/Province autonome, prevedono campagne di comunicazione/informazione su offerta e/o importanza degli screening. Per quanto riguarda l'estensione della fascia di età di screening, obiettivo anche del PON, si è osservato che l'allargamento dello screening colorettale alla fascia di età 70-74 è previsto nel 44% delle regioni del Nord, nel 50% del Centro e nel 13% del Sud. Analogamente l'estensione dello screening mammografico alle fasce 45-49 anni e 70-74 anni è offerta, rispettivamente, nel 78% e 89% delle regioni del Nord, 50% e 100% delle regioni del Centro e 25% e 13% delle regioni del Sud. Ulteriori obiettivi perseguiti sono stati il completamento della transizione verso il modello basato sul test primario HPV-DNA per lo screening del cervicocarcinoma. Tra gli obiettivi del PON in linea con il Piano europeo si segnala anche l'implementazione del Registro tumori nazionale. Con decreto del 1° agosto 2023 è stato istituito il Registro nazionale tumori e definito il relativo disciplinare tecnico. Le Regioni hanno comunicato il Centro di riferimento regionale individuato, nonché l'eventuale istituzione del Registro tumori di rilevanza regionale. È in corso insieme ai rappresentanti delle Regioni e dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) un'attività volta alla definizione delle specifiche tecniche per l'alimentazione, da parte dei Registri regionali, del Registro nazionale tumori e a breve si procederà a testare la nuova piattaforma nazionale Registri del sistema informativo sanitario e della statistica. Inoltre, con decreto del 12 agosto 2021, e successiva integrazione, sono state stabilite le modalità di riparto delle risorse previste dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, pari a un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da erogarsi a seguito della presentazione di progetti regionali illustranti le modalità di realizzazione del Registro tumori regionale, che dovrà alimentare il Registro tumori nazionale. Detti progetti sono stati valutati e approvati consentendo l'erogazione delle quote di finanziamento relative agli anni 2020 e 2021. Molte Regioni hanno lavorato per aggiornare e migliorare le infrastrutture informatiche necessarie per l'archiviazione dei dati provenienti dai flussi sanitari e amministrativi regionali e per la loro elaborazione e trasmissione. Sono state realizzate numerose iniziative di formazione, nonché definite strutture regionali di coordinamento. Alcune azioni sono state dedicate alla qualità dei dati del Registro tumori, sperimentando l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale per la lettura integrata degli indicatori per la valutazione della qualità dei registri. Alcune Regioni hanno lavorato alla progettazione di un portale web per la pubblicazione dei dati di incidenza, mortalità, prevalenza e sopravvivenza derivati dal Registro tumori.

Per quanto riguarda la collaborazione con l'Unione europea (UE), si segnala in particolare il contributo alle Azioni comuni UE nell'ambito del Programma europeo salute (EU4Health). È assicurata la partecipazione alla JA denominata PERCH (PartnERship to Contrast HPV), avviata a novembre 2022, coordinata dall'ISS. PERCH contribuirà a conseguire l'obiettivo di raggiungere almeno il 90% della copertura vaccinale HPV tra le ragazze, e se possibile anche tra i ragazzi, entro i 15 anni di età. L'Italia partecipa, inoltre, alla JA Prevent non-communicable diseases (JA PREVENTNCD) che ha avuto inizio a gennaio 2024, con l'ISS (Autorità competente). PREVENTNCD sostiene strategie e politiche che mirano a ridurre il peso delle malattie non trasmissibili e del cancro, concentrandosi sui fattori di rischio, sia personali che sociali. Insieme all'Istituto per la ricerca oncologica di Firenze, partecipa anche alla nuova "JA on the new EU cancer screening scheme implementation" (EUCanScreen) con l'obiettivo generale di garantire un'implementazione sostenibile di screening di alta qualità per il cancro al seno, al collo dell'utero e al colonretto, nonché l'attuazione di studi pilota per valutare la fattibilità di nuovi programmi organizzati di screening a livello nazionale per i tumori del polmone, della prostata e del tratto gastrico

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 99 – IncreaseNET e il network regolatorio europeo in ambito farmaceutico

Risultati conseguiti

Il progetto IncreaseNET è finanziato nell'ambito della Joint Action del programma EU4Health 2021–2027 ed ha una durata triennale con conclusione attesa il 31 dicembre 2026. Esso coinvolge 29 partner, principalmente Autorità Nazionali Competenti (NCA) in ambito farmaceutico, rappresentanti di 27 Paesi UE/SEE e dell'Ucraina.

Lo scopo del progetto è quello di rafforzare le capacità e le competenze delle NCA nell'ambito delle attività di valutazione dei medicinali, mettendo a disposizione delle stesse degli strumenti utili a fronteggiare le sfide poste dall'innovazione, anche al fine di garantire ai pazienti un accesso tempestivo a medicinali innovativi, di alta qualità, efficaci e sicuri.

Il progetto è diviso in 8 Work Packages (WP). Nell'ambito dei Work Package 7 e 8, all'Italia, attraverso AIFA, è affidato il coordinamento dei seguenti obiettivi specifici:

- Individuazione delle azioni più idonee ad evitare la duplicazione del lavoro e la disarmonizzazione delle valutazioni tra le Autorità Competenti, con riferimento agli studi di bioequivalenza (task 5 nell'ambito del WP7 - T7.5).
- Aggiornamento delle competenze tecnico-scientifiche delle Autorità regolatorie europee del farmaco attraverso corsi di formazione erogati dall'accademia ed incentrati su tematiche innovative (task 1 nell'ambito del WP8 - T8.1).

È prevista, inoltre, cooperazione con altri specifici task del progetto.

Con riferimento al T7.5 l'AIFA ha condotto le seguenti attività:

- analisi della fattibilità di una procedura di *Worksharin*g (WS) simile a quella già esistente per la valutazione degli *Active Substance Master Files* (ASMF). Infatti, poiché uno stesso studio di bioequivalenza (BE) può essere incluso nei dossier di autorizzazione di medicinali diversi, sussiste il rischio che i Reference Member States (RMS) giungano a valutazioni difformi sul medesimo studio. Una procedura di WS che preveda una sola valutazione, da adottare poi in tutte le procedure, risolverebbe il problema della disarmonizzazione e della duplicazione del lavoro. La tempistica stabilita per la realizzazione della possibile procedura di WS degli studi di BE è di 20 mesi;
- organizzazione dei meeting e discussione con i partner europei che afferiscono a suddetto task;
- predisposizione di un documento in merito alla proposta di Worksharing degli studi di Bioequivalenza;
- presentazione dell'AIFA (in qualità del lead del task) della proposta di possibile procedura di Worksharing nel corso delle riunioni del gruppo di lavoro consiliare CMDh (Co-Ordination Group for Mutual Recognition and Decentralised Procedures – Human) a giugno e dicembre 2024;
- raccolta dei riscontri ricevuti dagli altri Stati Europei in merito alla proposta di WS, circolati al CMDh.

Con riferimento alla cooperazione con il task 7.1 relativo alla survey per mappare e determinare le capacità e le competenze nelle differenti aree di expertise delle Autorità Competenti, l'AIFA ha condotto le seguenti attività nel 2024:

- coinvolgimento nella preparazione della Capacity survey 7.1;
- partecipazione alle riunioni europee in merito allo specifico task;
- predisposizione ed invio delle risposte relative alla capacità, alle competenze ed expertise dell'AIFA, nonché alle aree per cui è richiesta ulteriore formazione;

Con riferimento, infine, al T8.1, nel corso del 2024 AIFA ha condotto le seguenti attività:

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- pianificazione/coordinamento delle attività previste dal T8.1 per il triennio 2024-2026 e relativa condivisione e discussione con i partner europei che afferiscono al suddetto task;
- identificazione degli argomenti di innovazione da sottoporre alle NCA al fine di identificare i rispettivi bisogni formativi attraverso la somministrazione di un questionario (c.d. Capacity survey 7.1) oggetto del task 7.1; discussione e finalizzazione degli argomenti con i partner del task 8.1;
- in collaborazione con il task 7.1, partecipazione alla creazione della Capacity survey 7.1 e suo relativo collaudo (user test);
- analisi dei risultati della suddetta survey 7.1, e conseguente definizione della metodologia da impiegare nelle interviste volte a identificare modelli e *best practices* per la formazione dei regolatori europei da parte delle accademie;
- partecipazione ai vari incontri sullo stato di avanzamento del progetto per le azioni di propria competenza;
- collaborazione con gli altri WP/task in cui AIFA è partner.

Si evidenzia che nel Grant Agreement approvato dalla Commissione europea a gennaio 2024, l'AIFA è stata inclusa anche nel WP4 – Sostenibilità e collaborazione con EU-NTC.

Osservazioni
Non si rilevano scostamenti rispetto alle previsioni per l'implementazione del task 8.1, di cui l'Italia è capofila. Per quanto riguarda il task 7.5, anch'esso coordinato dall'Italia, l'attuazione delle successive fasi sarà concordata con il CMDh."

Dossier 100 – Strategia farmaceutica europea

Risultati conseguiti
Nel 2024, le Presidenze di turno del Consiglio UE (Belgio e Ungheria) hanno organizzato 28 riunioni tecniche dedicate alla revisione della legislazione farmaceutica. Circa due terzi degli articoli delle proposte di Direttiva e Regolamento sono stati esaminati attraverso diversi testi di compromesso, in particolare su temi come gli incentivi regolatori per la disponibilità dei farmaci e i voucher di esclusività per antibiotici innovativi. Riguardo alle carenze, a dicembre è stato presentato un testo di compromesso che ha definito un quadro armonizzato per la gestione preventiva a livello europeo. L'Italia ha garantito una partecipazione attiva ai lavori, favorendo soluzioni di equilibrio tra la posizione nazionale e quelle di Commissione e altri Stati membri. A tale impegno si sono affiancate risposte a tre questionari della Presidenza di turno e contatti bilaterali su temi chiave.

Osservazioni
I lavori consiliari proseguiranno nel 2025 e l'Italia manterrà la stessa linea volta a garantire una effettiva accessibilità ai farmaci in tutti i paesi UE, la promozione dell'innovazione e l'aumento di investimenti in ricerca e sviluppo da parte dell'industria nonché la disponibilità dei prodotti e delle materie prime sul territorio italiano ed europeo.

Dossier 101 – Ecosistema della ricerca clinica

Risultati conseguiti
L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), in quanto autorità nazionale competente per l'autorizzazione delle sperimentazioni cliniche e l'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali ad uso umano, partecipa alle attività dell'iniziativa congiunta di

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Commissione Europea, HMA (Heads of Medicines Agencies) ed EMA "Accelerating clinical-trials in Europe" (ACT-EU) che ha l'obiettivo di supportare l'innovazione e la condivisione delle conoscenze per creare un ecosistema della ricerca clinica adeguato alle sfide attuali e future, incoraggiando così la sperimentazione clinica in Europa e facilitando, come fine ultimo, un accesso più facile e rapido dei pazienti a trattamenti innovativi. Partecipano inoltre rappresentanti del Clinical Trials Coordination Group (Agenzie regolatorie nazionali), di diversi gruppi EMA (Scientific Advice Working Party-SAWP, EU-Innovation Network -EU-IN), staff EMA e della Commissione Europea.
Le attività di ACT-EU, avviate nel mese di gennaio 2022 (ACT-EU Workplan 2023-2026), si articolano in 11 Priority Actions (PA) su tematiche specifiche. AIFA, partecipa ai lavori delle PA1, 3, 7, 8, 10 e 11. Più nel dettaglio
Azione Prioritaria 1 (PA1):
È in corso un processo di ricognizione dell'attuale sistema di governance dei gruppi europei che si occupano di sperimentazioni cliniche, in particolare quelli composti dalle autorità regolatorie nazionali (gruppo per il coordinamento delle sperimentazioni cliniche – CTCG; gruppo congiunto con la Commissione europea – CTAG; gruppo dei comitati etici – MedEthics EU). L'obiettivo è individuare sovrapposizioni e interazioni per razionalizzare il sistema e renderlo più efficace. In tale ambito si inserisce il progetto CTR Collaborate, che mira a migliorare il coordinamento e l'armonizzazione tra autorità regolatorie e comitati etici. Il primo incontro con gli attori coinvolti si è tenuto online l'11 settembre 2024.
Azione Prioritaria 3 (PA3):
Ha l'obiettivo di istituire una piattaforma europea per il confronto tra tutti i soggetti coinvolti (piattaforma multistakeholders-MSP) nell'ambito delle sperimentazioni cliniche. La piattaforma ha avviato le proprie attività nel corso del 2024, interagendo con tutte le altre azioni prioritarie.
PA7: l'obiettivo è lo sviluppo di un processo di advice scientifico (SA) coordinato a livello europeo a supporto dello sviluppo clinico con l'obiettivo di creare uno strumento in cui sia possibile per gli sviluppatori ottenere un parere sull'adeguatezza dello sviluppo clinico sia ai fini dell'approvazione dei trial clinici che ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio (in caso di risultati positivi). Un simile strumento al momento non esiste a livello europeo, cosa che rende il nostro continente meno competitivo rispetto ad altre realtà, quali esempio gli USA, dove l'FDA offre invece un simile strumento di supporto regolatorio/scientifico. Ad oggi è stata effettuata e pubblicata la mappatura delle forme di advice e supporto disponibili in Europa, sia a livello nazionale che centrale. Sono stati inoltre avviati i due progetti pilota, di cui uno di collaborazione fra SAWP e CTCG per procedure di Scientific Advice congiunto, e l'altro per procedure di advice pre-CTA (pre-clinical trial application) da parte del CTCG. Sono state pubblicate le relative lineeguida per gli *Applicant* ed organizzati webinar informativi sia per gli applicant sia per gli assessors ed i regolatori (quest'ultimo presente in EU-NTC). Nel corso del 2024 sono state valutate le prime procedure dei due progetti pilota. AIFA è attivamente impegnata in questa PA attraverso i suoi rappresentanti in SAWP e CTCG, in particolare, per il pre-CTA advice svolto dal CTCG l'Italia ha gestito il numero più alto di advice in qualità di Stato Membro.
Azione Prioritaria 7 (PA7):
Nasce con l'obiettivo di sviluppare un nuovo sistema europeo di consulenza scientifica coordinata per sostenere le fasi di sviluppo clinico dei medicinali. Questo strumento permetterà agli sviluppatori di ricevere un parere regolatorio sia in vista dell'autorizzazione alla sperimentazione clinica, sia per la futura immissione in commercio. Attualmente, l'assenza di un tale strumento a livello europeo penalizza la competitività dell'UE rispetto ad altri Paesi, come gli Stati Uniti. Nel 2024 sono stati avviati due progetti pilota per fornire consulenza scientifica: uno in collaborazione tra il gruppo europeo di esperti (SAWP) e il gruppo di coordinamento delle sperimentazioni (CTCG), e un altro mirato alla fase che

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

precede la richiesta di autorizzazione alla sperimentazione. Sono state pubblicate linee guida per i richiedenti e organizzati webinar informativi. L'Italia, tramite l'AIFA, è particolarmente attiva e risulta il Paese con il maggior numero di consulenze pre-autorizzative gestite.
Azione Prioritaria 8 (PA8):
L'azione si pone l'obiettivo di definire metodologie condivise per la redazione di orientamenti e indicazioni pratiche nel settore delle sperimentazioni cliniche. Sono previsti modelli comuni e progetti trasversali, con l'obiettivo di elaborare una tabella di marcia che stabilisca le priorità a partire dal 2024.

Azione Prioritaria 10 (PA10):
L'obiettivo è creare un programma formativo europeo dedicato ai valutatori clinici, agli enti di ricerca, alle piccole e medie imprese e ai comitati etici. Nel 2024 è proseguita la mappatura dei bisogni formativi degli attori coinvolti. L'AIFA partecipa attivamente a questa iniziativa attraverso i propri rappresentanti. Azione Prioritaria 11 (PA11):
Questa attività è finalizzata a individuare gli ostacoli che rallentano l'attivazione di sperimentazioni cliniche multinazionali in situazioni di emergenza sanitaria. Si lavora alla definizione di procedure snelle e linee guida che rendano possibile avviare rapidamente tali studi, coinvolgendo direttamente anche i comitati etici. È prevista inoltre la creazione di un gruppo consultivo europeo con rappresentanti dei comitati etici nazionali e la possibilità di fornire consulenze scientifiche congiunte in caso di emergenze. Anche in questo ambito è coinvolto il progetto CTR Collaborate.

Osservazioni
Le attività procedono secondo programma.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

Dossier 102 – Lotta contro la violenza domestica e sulle donne

Risultati conseguiti

La proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica intende combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica al fine di garantire un alto livello di sicurezza e il pieno godimento dei diritti fondamentali all'interno dell'Unione, incluso il diritto alla parità di trattamento e alla non discriminazione tra donne e uomini Per conseguire tali obiettivi la proposta rende più efficaci gli attuali strumenti giuridici dell'UE inerenti alla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica; crea una convergenza verso l'alto e colma le lacune normative, allineando il diritto dell'UE a norme internazionali consolidate (Convenzione di Istanbul) con lo scopo di garantire una prevenzione efficace di tali tipi di violenza, rinforzare la protezione, assicurare l'accesso alla giustizia e l'assistenza alle vittime e migliorare il coordinamento e la cooperazione tra autorità. Mira, inoltre, a garantire che le molestie sessuali e la violenza online siano affrontate in modo efficace.

Successivamente alla presentazione della proposta nel marzo del 2022, sotto Presidenza Francese, il Gruppo di lavoro sulla cooperazione giudiziaria in materia penale (COPEN) ha avviato il negoziato sul dossier, poi proseguito per tutto il 2022, da luglio sotto la Presidenza Ceca, e 2023, sotto Presidenza Svedese, fino a raggiungere durante la riunione del Consiglio GAI del 9 giugno 2023 un orientamento generale sul testo risultante dalle discussioni tecniche.

Si è quindi aperta la fase di trilogo con il Parlamento europeo, sotto la Presidenza Spagnola, nel corso della quale l'Italia ha proseguito gli sforzi negoziali, manifestando supporto ed apertura all'iniziativa della Commissione e sottolineando la necessità di avere uno strumento ambizioso che porti ad un alto livello di armonizzazione e di protezione, tenuto conto della complessa e completa disciplina già vigente nel nostro Paese.

Nel 2024 il Governo ha seguito il negoziato fino al raggiungimento di un accordo con il Parlamento europeo su un testo ritenuto sufficientemente condivisibile e idoneo a colmare alcune delle maggiori lacune esistenti, ad eliminare zone di impunità, nonché ad assicurare elevati standard di tutela, protezione e assistenza delle vittime di violenza di genere e di violenza domestica

Con riferimento alle attività di implementazione degli strumenti di protezione e assistenza in favore delle vittime di reato, nel 2024 il Governo è altresì impegnato nel per monitorare il fenomeno della violenza di genere anche attraverso l'estrazione di dati giudiziari e statistici, anche al fine di formulare proposte normative volte ad una sempre maggiore consapevolezza degli strumenti idonei a contrastare validamente il fenomeno.

L 'attenzione sul tema delle vittime e, in particolare, sulla violenza di genere, è stato potenziato attraverso la destinazione di risorse dedicate, finalizzate a sostenere specifiche iniziative che insistono negli ambiti della ricerca, della sensibilizzazione e trasversalmente sulla in-formazione delle figure professionali.

Attraverso il Protocollo d'Intesa per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile nei confronti delle donne e della violenza domestica, rivolto al mondo della scuola, (presentato il 22 novembre 2023), il Governo ha realizzato, e continuerà a realizzare, iniziative rivolte alle studentesse e agli studenti, alunne ed alunni delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione sul tema della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne e la violenza domestica con l'intento di diffondere i valori del rispetto reciproco e della parità di genere, contribuendo così a ridurre atteggiamenti discriminatori e violenti e a far acquisire gli strumenti necessari per riconoscere la discriminazione e la violenza contro le donne e le ragazze. Una prima iniziativa connessa con il suddetto protocollo è stato il Bando di concorso

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

"Da uno sguardo: film di studentesse e studenti sulla violenza contro le donne" D.D. n.26 del 26/02/2024, conclusasi con la premiazione delle scuole vincitrici nell'ambito della Mostra internazionale del Cinema a Venezia a settembre 2024.
Inoltre, in attuazione del Protocollo d'intesa per il supporto psicologico nelle Istituzioni scolastiche, è stato avviato il potenziamento di percorsi progettuali per l'acquisizione di competenze personali per la vita e alla promozione del benessere psico-relazionale nei confronti di tutti i soggetti della scuola.
Con riferimento alla "giornata internazionale della donna" (8 marzo), è stato lanciato, il 7 marzo 2024, un importante progetto promosso dall'autorità politica, denominato "l'Italia delle donne". Tale iniziativa, che ha poi preso formalmente avvio con la pubblicazione, il 31 maggio 2024, di un avviso pubblico, intende selezionare e valorizzare figure femminili, non più viventi, legate al territorio e meritevoli di far parte della memoria nazionale, promuovendo la visibilità del contributo femminile alla storia e al superamento degli stereotipi di genere. Regioni, Enti locali, Università e altre realtà locali sono stati infatti invitati a presentare, entro il 31 gennaio 2025, biografie di donne distintesi in vari ambiti, per arricchire la memoria storica e culturale del nostro Paese.
Quanto al Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – la cui adozione è stata resa strutturale ai sensi della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) che, innovando l'art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, ha delineato un sistema di governance composto da una Cabina di regia interistituzionale e da un Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica – giova evidenziare che nel corso del 2024 l'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica è stato particolarmente attivo, riunendosi sia in sessione plenaria (22 gennaio, 31 luglio e 16 ottobre 2024) sia nella forma del Comitato Tecnico Scientifico (7 febbraio, 27 maggio, 23 luglio e 22 ottobre 2024). Tre ulteriori riunioni a livello tecnico, infine, svolte tra novembre e dicembre 2024, sono state dedicate ai lavori preparatori del nuovo Piano Strategico Nazionale sulla violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, la cui adozione è prevista nel corso del 2025, in particolare presentando i risultati del monitoraggio dell'attuazione del Piano 2021-2023 e raccogliendo suggerimenti e proposte per il nuovo Piano da Amministrazioni e Associazioni.
Nel corso del 2024, si è altresì svolta l'istruttoria tecnica necessaria a pervenire al riparto annuale alle Regioni delle risorse per realizzare misure di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e di assistenza alle vittime, tra cui finanziamenti per Centri antiviolenza e Case rifugio, per incrementare l'offerta di servizi da parte di questi, per iniziative regionali per l'empowerment delle donne, nonché per i Centri per uomini autori di violenza.
Con riferimento al "Reddito di libertà", l'art. 105-bis del decreto-legge 34/2020 ha istituito il "Fondo per il reddito di libertà" per le donne vittime di violenza. Nel corso del 2024 si è addivenuti all'adozione del decreto 2 dicembre 2024, a firma dell'Autorità politica per le pari opportunità, di concerto tra le Amministrazioni centrali coinvolte e previa intesa in Conferenza Unificata, dopo che la misura è stata resa strutturale dal Governo. La misura è stabilita in un importo massimo di 500 euro pro capite su base mensile ed è riconosciuta alle donne vittime di violenza, con o senza figli, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.
Inoltre, nel corso del 2024 è proseguita l'attuazione della misura del Microcredito di libertà in favore delle donne vittime di violenza.
Quanto alle misure di comunicazione, il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023) ha evidenziato la mancanza di consapevolezza delle vittime sui servizi disponibili. Per affrontare questa lacuna, nel 2023 è stato predisposto un Piano di comunicazione integrato, mirato a diverse categorie di destinatari. Un elemento che nell'ambito di tale Piano è emerso come centrale, è la comunicazione "di prossimità", che

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

intende raggiungere le donne vittime di violenza. Per approfondire tale aspetto e individuare soluzioni operative mirate, nel 2024 il Dipartimento ha affidato l'ideazione e pianificazione di misure di comunicazione di prossimità ad un esperto per un importo di 10.000 euro.
Infine, nel corso del 2024 si è assicurata la continuità del servizio di pubblica utilità numero nazionale di pubblica utilità 1522 a sostegno delle vittime di violenza di genere e stalking nonché la realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione sul 1522. Nel 2024 è stato pubblicato l'avviso pubblico per l'affidamento del servizio in questione per un nuovo triennio, prevedendo un potenziamento del servizio.

Osservazioni
Il testo finale della direttiva pubblicato nel 2024 (Direttiva (UE) 2024/1385), sebbene abbia contribuito a produrre uno strumento utile ed efficace, non ha potuto raggiungere il maggior livello di ambizione auspicato, essendo state eliminate alcune previsioni, contenute nella proposta della Commissione, che l'Italia riteneva assai significative in funzione di una aumentata efficacia delle norme europee, in linea con gli standard internazionali. Ci si riferisce, in particolare, allo stralcio del reato di stupro, delitto inizialmente previsto nell'art. 5, del quale si propugnava anche un possibile ampliamento fino a ricomprendere la punibilità di ogni condotta idonea a comprimere l'altrui libertà sessuale, così come previsto nell'ordinamento italiano.
Durante le discussioni è tuttavia emersa una maggioranza di Paesi favorevoli allo stralcio dell'art. 5, posizione quest'ultima della quale il Consiglio ha preso atto nel pervenire all'orientamento generale. In tale occasione, al fine di formalizzare la posizione dissenziente pur senza determinare una minoranza di blocco che congelasse il negoziato, si è ritenuto opportuno sottoscrivere uno statement da allegare al testo della proposta di direttiva, ove si rimarcava la volontà di mantenere la previsione in argomento e la sua fondatezza in termini giuridici, deplorandone lo stralcio. Nonostante tale dichiarazione, condivisa da Belgio, Grecia e Lussemburgo, anche nella successiva fase di "trilogo" con il Parlamento Europeo non si è potuto pervenire alla reintroduzione del reato che pertanto non figura nel testo della direttiva pubblicata.

Dossier 103 – Lotta contro la corruzione

Risultati conseguiti
L'Unione europea è parte della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), che rappresenta il più esaustivo strumento giuridico internazionale in questo settore e offre un'ampia gamma di misure di prevenzione e repressione della corruzione. La proposta di direttiva sulla lotta contro la corruzione [COM(2023) 234 final] mira ad aggiornare l'attuale quadro legislativo unionale, anche integrandovi norme internazionali vincolanti per l'UE, come quelle contenute nell'UNCAC. L'obiettivo generale è garantire che tutte le forme di corruzione siano perseguibili penalmente in tutti gli Stati membri, che anche le persone giuridiche possano essere ritenute responsabili e che i predetti reati siano passibili di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive. La proposta comprende inoltre misure per prevenire la corruzione conformemente alle norme internazionali, e per agevolare la cooperazione transfrontaliera, come pure previsto dall'UNCAC.
Il negoziato in Consiglio dell'UE ha preso avvio nel mese di giugno 2023, sotto Presidenza Svedese, ed è proseguito nel 2024, pervenendo all'adozione di un orientamento generale da parte del Consiglio UE nel mese di giugno del 2024.
Nel 2024, durante il negoziato svoltosi in Consiglio, il Governo ha sostenuto efficacemente la posizione italiana in relazione al dossier, ottenendo l'approvazione dell'orientamento generale su un testo idoneo a predisporre uno strumento legislativo ambizioso ed efficace nella lotta

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

contro la corruzione, e al contempo rispettoso del massimo livello di protezione dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo, in armonia con l'attuale quadro normativo italiano in materia di corruzione e con le iniziative legislative e di riforma interne, in particolare con riferimento alla fattispecie di abuso di ufficio.

Osservazioni

La proposta originaria della Commissione prevedeva, all'art. 11, un obbligo per gli Stati membri di incriminare la fattispecie di abuso d'ufficio. In considerazione della pendenza, nel 2024, dell'iter di approvazione della riforma intervenuta con L. 8 agosto 2024, n. 112, che ha abrogato l'art. 323 cp, un significativo sforzo negoziale è stato posto sull'obiettivo di rendere la disposizione facoltativa, e in tal modo compatibile con il quadro normativo nazionale in via di definizione. Altre norme che hanno richiesto particolare attenzione nella fase negoziale consiliare sono quelle concernenti la definizione di pubblico ufficiale (da cui si è puntato ad espungere la figura dell'arbitro) la disposizione sulle sanzioni accessorie e la norma sulla revoca delle immunità e dei privilegi. Il risultato ottenuto in sede di orientamento generale è stato in linea con gli obiettivi nazionali. Tuttavia, si rileva che la posizione adottata dal Parlamento europeo si discosta in modo significativo da quella del Consiglio. Tale circostanza renderà necessario un intenso lavoro negoziale in sede di trilogo, al fine di salvaguardare i risultati finora conseguiti.

Dossier 104 – Protezione delle vittime di reato

Risultati conseguiti

L'adozione della direttiva sui diritti delle vittime 2012/29/UE ha rappresentato uno sviluppo cruciale nel rafforzamento dei diritti delle vittime in ambito UE, svolgendo un ruolo fondamentale nella creazione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia. Tuttavia, la relazione di valutazione della direttiva, adottata dalla Commissione il 28 giugno 2022, ha individuato diverse carenze nella sua applicazione pratica, che la attuale proposta di revisione (COM(2023)104) si prefigge di affrontare nello specifico. Al fine di eliminare le criticità della direttiva in vigore, la proposta della Commissione ha individuato i seguenti obiettivi specifici:

- un miglioramento significativo dell'accesso delle vittime alle informazioni;
- un allineamento migliore delle misure di protezione con le esigenze delle vittime, per garantire la sicurezza delle vittime vulnerabili;
- un accesso migliore all'assistenza specialistica per le vittime vulnerabili;
- una partecipazione più efficace delle vittime ai procedimenti penali;
- un accesso agevolato al risarcimento da parte dell'autore del reato in tutti i casi, compresi quelli nazionali e transfrontalieri.

Un orientamento generale sulla proposta è stato raggiunto nel corso del Consiglio Giustizia ed Affari Interni del 14 giugno 2024. L'Italia, sin dall'inizio del negoziato, ha mostrato piena condivisione rispetto all'obiettivo ultimo della proposta ovvero il rafforzamento dei diritti delle vittime di reato in tutte le fasi del loro coinvolgimento, dal momento della commissione del reato sino al risarcimento del danno subito.

In materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, il Governo partecipa agli incontri annuali *dell'European Restorative Justice Policy Network (ERJPN*), fornendo il proprio contributo qualificato lungo le seguenti direttrici: a) l'uso della giustizia riparativa nei casi di violenza contro le donne e di violenza domestica e b) la proposta sulla revisione della direttiva riguardante i diritti delle vittime del 2012. Con riferimento alle iniziative volte a dare piena attuazione della Direttiva, si segnalano a) il Tavolo di Coordinamento per la costituzione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato, volto a migliorare il sistema di assistenza alle vittime, e b) il Portale informativo per le vittime di reato, con

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

l'obiettivo di fornire sostegno alla vittima nel prendere consapevolezza dei propri diritti, attraverso un'informazione corretta, trasparente e semplificata, favorendo, al contempo, l'accessibilità ai servizi e alle strutture di assistenza pubbliche e del privato sociale, presenti nel territorio. Infine, sono state programmate iniziative specifiche volte a sensibilizzare soggetti autori di reato, operatori e comunità, al pensiero delle vittime, accompagnando i propri servizi della giustizia attraverso l'approvazione ed il finanziamento di progettualità a sviluppo territoriale.

Osservazioni

Non si sono registrati scostamenti rispetto agli obiettivi programmati. L'Italia ha sostenuto l'iniziativa di revisione della direttiva del 2012 sui diritti delle vittime, pur rilevando durante il negoziato che alcune disposizioni, sebbene utili e in linea di principio condivisibili, avrebbero potuto generare criticità nella fase di recepimento. Altre risultavano invece in contrasto con i principi fondamentali del nostro ordinamento processuale. Il testo finale, approvato dal Consiglio dei ministri della Giustizia e degli Affari Interni (GAI) nel giugno 2024, ha previsto l'eliminazione delle norme più problematiche e la rimodulazione di altre, rese più flessibili per tenere conto delle specificità dei sistemi giuridici nazionali. Tale approccio di compromesso si auspica possa essere mantenuto anche nelle successive fasi del negoziato.

Dossier 105 – Lotta alla tratta degli esseri umani

Risultati conseguiti

Nel dicembre 2022 la Commissione ha presentato una proposta di direttiva che modifica la direttiva 2011/36/UE sulla prevenzione e la lotta contro la tratta di esseri umani e la protezione delle vittime. L'iniziativa mira in generale a rafforzare il quadro giuridico dell'UE contro la tratta di esseri umani e, a tal fine, stabilisce quattro obiettivi specifici: 1) garantire una prevenzione e un'individuazione adeguate e il miglioramento del monitoraggio della tratta di esseri umani a livello dell'UE,; 2) rafforzare la risposta al reato sul piano della giustizia penale, anche a livello transfrontaliero, al fine di migliorare la capacità delle autorità di contrasto e giudiziarie di combattere il fenomeno e di adattarsi al nuovo modus operandi dei trafficanti, nonché affrontare le minacce emergenti; 3) garantire che le vittime della tratta di esseri umani ricevano un'assistenza, un sostegno e una protezione adeguati in tutti gli Stati membri, in particolare migliorando i meccanismi di identificazione rapida e orientamento delle vittime verso opportuni servizi, anche a livello transfrontaliero; 4) ridurre la domanda di servizi basati sullo sfruttamento delle vittime della tratta di esseri umani, che alimenta la tratta finalizzata a tutte le forme di sfruttamento, rafforzando la risposta penale all'utilizzo di servizi derivanti dallo sfruttamento e aumentando le attività di sensibilizzazione, istruzione e formazione.
A seguito della positiva conclusione della fase del trilogo nei primi mesi del 2024, la direttiva (UE) 2024/1712 è stata definitivamente approvata il 13 giugno 2024e pubblicata il successivo 24 giugno.

Il Governo ha adottato, con delibera del Consiglio dei ministri del 19 ottobre 2022, il nuovo Piano nazionale d'azione anti-tratta 2022 - 2025.
Le attività del 2024 si sono concentrate nel garantire la continuità ai progetti di protezione sociale nei confronti delle vittime di tratta finanziati nelle precedenti annualità. Nello specifico, nell'anno 2024 sono stati finanziati 21 progetti, a copertura dell'intero territorio nazionale. Le attività progettuali finanziate dovranno terminare il 31 luglio 2025.
Nel corso del 2024 il Governo, inoltre, ha dato continuità alla collaborazione con la Regione Veneto per la gestione del Numero Verde Anti-tratta, mediante la sottoscrizione, a giugno

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2024, di un nuovo accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che avrà termine a giugno 2026. Il Numero verde anti-tratta è un servizio di prima assistenza telefonica e si qualifica come azione di sistema propedeutica agli interventi in favore delle persone vittime di tratta e grave sfruttamento. Opera in stretto collegamento con i soggetti pubblici del territorio e con i progetti che attuano il Programma unico sul territorio a beneficio delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavoro forzato, accattonaggio e più in generale nell'ambito delle economie illegali, quale strumento di intervento sociale deputato ad affiancare le attività attinenti ai progetti di protezione sociale ex art. 18 del decreto legislativo n. 286/1998.
Il Numero verde svolge un ruolo centrale nell'ambito del sistema nazionale anti-tratta, non solo per le attività di *front office* rivolte alle vittime che vi si rivolgono, ma anche perché ad esso è affidato il compito di interagire con le forze dell'ordine, con le altre amministrazioni coinvolte, e con i soggetti gestori degli interventi di protezione delle vittime finanziati dal Governo, per un'adeguata presa in carico delle segnalazioni. Il Numero verde è anche responsabile della realizzazione e gestione del Sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta (SIRIT) in collaborazione con il Governo, le Regioni e le autonomie locali nonché con l'associazionismo di riferimento.

Osservazioni
Non si sono registrati scostamenti rispetto agli obiettivi programmati. Il tema della tratta di esseri umani negli anni recenti ha mostrato un rilevante sviluppo transfrontaliero e modalità operative prima sconosciute. Nel corso del negoziato si è cercato di proporre alternative su un tema particolarmente delicato, quello delle sanzioni alle persone giuridiche, al fine di consentire il raggiungimento di un compromesso in un ambito in cui l'armonizzazione presenta ancora evidenti complessità. Resta tuttavia fondamentale prevedere trattamenti sanzionatori efficaci e dissuasivi, soprattutto nei confronti delle grandi società coinvolte nella tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento lavorativo e che traggono profitto da tale attività illecita.

Dossier 106 – Organismi per la parità

Risultati conseguiti
Il 14 maggio 2024 è stata adottata la *Direttiva (UE) 2024/1500* del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE, pubblicata in G.U.U.E. il 29 maggio 2024.
L'Italia ha garantito l'attiva partecipazione all'intera fase ascendente della formazione della proposta di direttiva in esame ed al relativo negoziato.
Gli organismi per la parità svolgono un ruolo fondamentale nei singoli Stati membri sul fronte della "*non discriminazione*": assistono le vittime di discriminazioni, monitorano le questioni relative alle discriminazioni e riferiscono in merito, contribuendo all'opera di sensibilizzazione sui diritti dei cittadini e sul valore della parità.
L'obiettivo della Direttiva in esame è quello di prescrivere norme vincolanti per gli organismi competenti per la parità di trattamento e le pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego (anche autonomo).
In tale ottica, la Direttiva – che dovrà essere recepita entro il 19 giugno 2026 – stabilisce requisiti minimi per il funzionamento degli organismi per la parità per migliorarne l'efficacia e garantirne l'indipendenza al fine di rafforzare l'applicazione del principio della parità di trattamento derivante dalle direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

La *Direttiva (UE) 2024/1499* del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE è stata adottata il 7 maggio 2024 e pubblicata in G.U.U.E. il 29 maggio 2024.
L'Italia ha garantito la fattiva partecipazione alla elaborazione della proposta e all'adozione della direttiva in esame.
Al fine di promuovere la parità di trattamento, il diritto dell'Unione ha imposto agli Stati membri di istituire organismi per la parità, che monitorano le questioni relative alle discriminazioni, ne assistono le vittime e pubblicano relazioni e raccomandazioni, contribuendo all'opera di sensibilizzazione sui diritti dei cittadini e sul valore della parità.
In tale ottica, la Direttiva stabilisce requisiti minimi per il funzionamento degli organismi per la parità per migliorarne l'efficacia e garantirne l'indipendenza al fine di rafforzare l'applicazione del principio della parità di trattamento derivante dalle direttive vigenti 79/7/CEE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE.
Il termine di recepimento della direttiva è previsto per il 19 giugno 2026.

Dossier 107 – Promuovere l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili

Risultati conseguiti
Nel 2024 è stata implementata Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030), mediante la realizzazione di specifiche azioni di promozione della cultura Rom e Sinta e di contrasto all'antiziganismo, di networking con le istituzioni regionali e locali tramite la partecipazione a tavoli tecnici, di coordinamento con gli organismi internazionali, anche in funzione dell'utilizzo efficace di fondi strutturali europei. Il processo di dialogo con la società civile si è consolidato attraverso progetti di sensibilizzazione e promozione della cultura romanì diffusi a livello locale, mediante apposito Avviso per la realizzazione della Prima Settimana nazionale dedicata. Il coinvolgimento delle istituzioni a livello centrale, regionale e locale competenti e della società civile ha riguardato, inoltre, le opportunità della nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027, con la definizione di specifiche azioni da sviluppare per l'attuazione della Strategia. In relazione all'implementazione della Strategia nazionale LGBT+, con DM del 15 luglio 2024 è stato adottato il Programma nazionale triennale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, acquisito il parere della Conferenza Unificata e sentite le associazioni di settore, in attuazione della normativa vigente. È stato quindi pubblicato l'Avviso per il finanziamento di Centri contro le discriminazioni per persone LGBT, al fine di assicurare assistenza legale, sanitaria, psicologica, di mediazione sociale e ove necessario adeguate condizioni di alloggio e di vitto alle vittime di violenza o discriminazione o che si trovino in condizione di vulnerabilità, operando in maniera integrata con i servizi territoriali di riferimento. È stata inoltre realizzata una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione a livello nazionale sul tema della tutela dei diritti delle persone LGBT+. Per quanto riguarda le azioni di prevenzione e contrasto del razzismo sono state realizzate, in coerenza con la mission dell'UNAR (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali), apposite campagne di comunicazione e sensibilizzazione, azioni positive mediante le attività progettuali della Settimana d'azione nazionale contro il razzismo, conferenze nazionali e internazionali su focus specifici es. discriminazione nello sport). È stato dato avvio

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

alla progettualità finanziata con fondi FAMI (Fondo asilo migrazione e integrazione), di cui UNAR è beneficiario, per la istituzione o implementazione di reti territoriali antidiscriminazione. È stato dato, inoltre, avvio alla programmazione del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, sulla base della Convenzione sottoscritta tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità di Gestione, e UNAR, in qualità di organismo intermedio, mediante la pianificazione di attività e la predisposizione di accordi di collaborazione con Università ed Enti. L'Italia ha inoltre contribuito alla definizione e attuazione delle politiche in materia inclusione dei gruppi vulnerabili, in particolare nell'ambito degli high level groups della Commissione europea di competenza e relativi sottogruppi e del Consiglio d'Europa, nonché di reti ad hoc quali EUROMA, il Network europeo dei focal point LGBT+, Equinet.
Quanto al Progetto Complesso MILIA – finanziato a valere sui fondi resi disponibili dal FSE+ attraverso il PON Inclusione 2014-2020 e finalizzato ad individuare un modello replicabile a livello nazionale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, che aumenti le possibilità di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, contribuendo ad abbattere il fenomeno della recidiva, attraverso un nuovo approccio interistituzionale e sinergico a regia centrale – sono state portate a termine tutte le attività funzionali alla definitiva rendicontazione delle spese e alla positiva certificazione da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
Nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 21-27, è stato finalizzato il processo di programmazione con la sottoscrizione della "Convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà", della Priorità 2 "Child Guarantee" finanziate dal FSE+, della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027".
È stata, inoltre, realizzata la prima attività esecutiva del PN con la pubblicazione dell'Avviso "Una giustizia più inclusiva - Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale Esterna (AMA ES)", rivolto alle Regione e Province autonome per la presentazione di progetti di inclusione socio lavorativa in favore dei detenuti e delle persone in Esecuzione Penale Esterna.

Osservazioni
Le attività svolte risultano in linea con i risultati attesi.

Dossier 108 – Sistemi di intervento a sostegno delle persone con disabilità

Risultati conseguiti
La partecipazione dell'Italia a livello europeo si sviluppa su più fronti, integrando normative, programmi e azioni concrete che favoriscono l'inclusione educativa e sociale in conformità con gli obiettivi e i principi stabiliti dall'Unione Europea.
Per quanto concerne le azioni previste per il 2024, si evidenzia quanto segue.
Azione 1 – Riforma per costruire percorsi di vita inclusivi per le persone con disabilità e preservarle da azioni discriminatorie:
con il decreto legislativo n. 62/2024, si è modificata la terminologia e l'impianto valutativo della condizione di disabilità, superando definitivamente l'approccio medico e adottando un modello basato sulla valutazione del funzionamento della persona in relazione alle barriere ambientali. Tale evoluzione ha introdotto il riferimento esplicito all'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) come strumento di valutazione,

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

enfatizzando l'intervento sulle barriere fisiche, culturali e sociali che ostacolano l'inclusione delle persone con disabilità;
il decreto legislativo n. 62/2024 ha inoltre introdotto il nuovo progetto di vita, che rappresenta un cambio di paradigma nel supporto alla persona con disabilità. Il progetto si basa su una visione globale e integrata, con un approccio multidimensionale che tiene conto di tutti gli aspetti della vita della persona: educazione, formazione, lavoro, abitazione, salute e partecipazione sociale. Il percorso viene costruito in modo dinamico e flessibile, con il coinvolgimento attivo della persona interessata e della sua rete familiare e sociale, in coerenza con le strategie europee sulla disabilità e il principio di autodeterminazione;
il decreto legislativo n. 222/2023 ha garantito l'accessibilità ai servizi della pubblica amministrazione, ponendo l'accento sull'eliminazione delle barriere digitali, architettoniche e comunicative. Inoltre, il provvedimento ha introdotto misure specifiche per assicurare l'uniformità della tutela dei lavoratori con disabilità nelle pubbliche amministrazioni, rafforzando le garanzie di inclusione lavorativa, adeguamento ragionevole e tutela dalle discriminazioni, nel rispetto del diritto europeo e internazionale;
con il decreto legislativo n. 20/2024, è stata istituita l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, un organo collegiale dotato di piena autonomia e indipendenza. Il Garante ha il compito di vigilare sull'attuazione delle norme in materia di disabilità, promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni. Tra le sue funzioni rientrano la possibilità di agire in giudizio contro la pubblica amministrazione in caso di mancata rimozione delle discriminazioni, il monitoraggio dell'applicazione delle norme e l'elaborazione di proposte per migliorarne l'efficacia, la promozione di campagne di sensibilizzazione e formazione rivolte alla società civile e alle istituzioni, il coordinamento con gli altri organismi di parità a livello nazionale ed europeo.

Azione 2 – Monitoraggio dell'utilizzo dei Fondi europei traguardando le esigenze delle persone con disabilità.
Come noto, al fine di assicurare il rispetto della condizione abilitante relativa a "L'Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio" è stato emanato un Atto di indirizzo rivolto alle amministrazioni titolari di programmi 2021 – 2027.
Per consentire un'efficace funzione di monitoraggio in materia di disabilità e di vigilanza sul rispetto dei principi della Convenzione ONU all'interno dei programmi cofinanziati dall'UE, sono stati designati per i Programmi Regionali, Programmi Nazionali e Programmi di cooperazione europea (INTERREG) del ciclo di programmazione 2021-2027, un rappresentante titolare ed un rappresentante supplente, individuati tra funzionari ed esperti all'interno di n. 54 Comitati di sorveglianza.
I rappresentanti designati hanno partecipato attivamente ai Comitati formulando alcune osservazioni, derivanti dalla necessità di prestare attenzione al tema disabilità, con particolare riferimento a:
- integrazione del "Regolamento Interno" del Comitato di Sorveglianza, per consentire una partecipazione più attiva al Comitato e non circoscritta solamente ai casi di esame di reclami/casi di non conformità;
- integrazione del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" al fine di rafforzare l'attuazione e l'applicazione dei cinque principi chiave della Convenzione ONU, inserendo specifici requisiti o premialità in materia di disabilità da considerare nelle procedure d'appalto e nella pubblicazione di bandi;
- integrazione dei "Piani di Valutazione", per poter registrare dati utili relativi agli impatti dei programmi sulla vita delle persone con disabilità;
- previsione di forme di consultazione delle principali associazioni a tutela delle persone con disabilità;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- verifica del sistema di segnalazione di eventuali violazioni della Convenzione ONU che, allo stato attuale, non ha evidenziato criticità all'interno delle riunioni dei Comitati

Azione 3 - Partecipazione attiva alla Disability Platform.
Nel 2024, l'Italia ha consolidato il proprio impegno nella European Disability Platform, contribuendo ai lavori e alle iniziative europee in materia di diritti delle persone con disabilità. In particolare, il Governo ha partecipato alle riunioni plenarie sotto la presidenza belga (18 marzo e 25 giugno) e ungherese (3 ottobre), collaborando con gli altri Stati membri sulle priorità della Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.
È stato inoltre nominato il rappresentante italiano nel Sottogruppo sui servizi sociali di eccellenza, che lavorerà alla definizione di un Quadro europeo di qualità per i servizi alle persone con disabilità, nell'ambito della priorità "Vita dignitosa e indipendente".
L'Italia ha fornito contributi tecnici su diversi temi, tra cui il Questionario sulle Assistive Technologies, i commenti finali post-Trilogo alla Direttiva sulla Carta Europea della Disabilità e il Contrassegno Europeo di Parcheggio, supportando inoltre il consolidamento della Disability Card, nata dal progetto pilota cui l'Italia ha partecipato con altri sette Stati membri.
L'impegno dell'Italia nella Platform si inserisce in un percorso di rafforzamento delle politiche di inclusione, promuovendo servizi di qualità, accessibilità e pieno esercizio dei diritti per le persone con disabilità.

Azione 4 - Accompagnamento dello Stato all'applicazione dell'European Accessibility Act.
Per favorire l'attuazione della normativa, è stato istituito un Gruppo di Lavoro interministeriale, che coordina la redazione delle Linee Guida nazionali, con particolare attenzione al supporto delle microimprese. Il Gruppo ha avviato un dialogo con le associazioni e gli operatori economici interessati, in vista di una consultazione pubblica sui testi delle Linee Guida.
Nel corso del 2024, l'Italia ha partecipato al dibattito europeo sull'applicazione dell'EAA, contribuendo con feedback utili per migliorare l'efficacia della disciplina e promuovendo il coordinamento tra le autorità nazionali ed europee. A tal fine, sarà individuato un rappresentante nazionale che prenderà parte al gruppo di lavoro della Commissione europea, incaricato di monitorare l'applicazione della direttiva, agevolare lo scambio di buone pratiche e fornire consulenza sull'interpretazione dei requisiti di accessibilità.
Sul piano operativo, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del d.lgs n. 82/2022, sui siti istituzionali saranno pubblicate le informazioni relative alle autorità di vigilanza, ai loro ambiti di competenza e alle decisioni adottate per garantire il rispetto della normativa.

L'Italia, inoltre, contribuisce concretamente all'attuazione a livello educativo degli obiettivi della Strategia Europa 2020, che mira a ridurre la povertà e l'esclusione sociale, con particolare riguardo alle persone vulnerabili, inclusi coloro che vivono con disabilità, con speciale attenzione all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
In questo contesto, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), ratificata dall'UE e da tutti gli Stati membri, rappresenta un riferimento fondamentale per le politiche europee e italiane, in particolare per quanto riguarda l'inclusione educativa. L'articolo 24 della Convenzione sottolinea il diritto all'educazione inclusiva, un principio che l'Italia ha recepito e implementato nel proprio ordinamento.
A livello normativo, l'Italia ha sviluppato un sistema giuridico che promuove attivamente l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in linea con le direttive europee. Tra le principali leggi che regolano l'inclusione, spicca la Legge 104/1992, che garantisce diritti specifici per le persone con disabilità, inclusi quelli relativi all'istruzione e all'integrazione scolastica. La Legge 104 promuove un approccio che prevede il sostegno didattico,

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

l'adattamento delle strutture scolastiche e la formazione degli insegnanti per garantire che ogni studente, indipendentemente dalle proprie difficoltà, possa partecipare pienamente alla vita scolastica.
Inoltre, il Piano Nazionale per l'Inclusione (PNI), che si inserisce nelle politiche europee per l'inclusione sociale, orienta l'Italia nell'attuazione delle politiche destinate a ridurre l'esclusione sociale, tra cui quella degli studenti con disabilità. Sono stati sviluppati programmi e linee guida per favorire l'implementazione della Legge 104 nelle scuole, con l'obiettivo di creare ambienti di apprendimento inclusivi e personalizzati.
L'Italia, inoltre, partecipa attivamente alla gestione dei fondi strutturali europei, in particolare attraverso il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Tali fondi sono destinati a promuovere l'inclusione sociale e l'educazione, con un focus particolare sulle persone con disabilità, e per finanziare progetti che promuovano l'inclusione scolastica, come la creazione di percorsi didattici personalizzati, la formazione del personale educativo e il miglioramento delle infrastrutture scolastiche per renderle più accessibili.
Anche L'Erasmus+, programma dell'Unione Europea che promuove l'educazione, la formazione e la mobilità, prevede iniziative specifiche per l'inclusione di studenti con disabilità, contribuendo alla mobilità internazionale di questi studenti e al miglioramento delle competenze professionali degli insegnanti.
Uno degli aspetti fondamentali dell'inclusione scolastica è la formazione continua del personale educativo intrapresa con diverse azioni per garantire che gli insegnanti siano adeguatamente preparati ad affrontare le sfide legate all'inclusione degli studenti con disabilità e dei soggetti più vulnerabili, promovendo corsi di formazione specifici, aggiornamenti professionali e la creazione di risorse didattiche per supportare l'inclusione scolastica.
In tale contesto, sono stati previsti programmi di formazione iniziale e continua degli insegnanti con l'obiettivo di aumentare la competenza degli educatori nella gestione delle disabilità e nell'adozione di metodologie didattiche inclusive.
Oltre a intervenire direttamente nelle scuole, l'Italia promuove anche iniziative per il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle organizzazioni della società civile. Il dialogo con le famiglie è un elemento cruciale, poiché permette di personalizzare gli interventi educativi e sostenere l'inclusione anche al di fuori dell'ambito scolastico, supportando le scuole nella creazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI), che vengono condivisi con le famiglie per garantire una presa in carico completa e un'inclusione sociale globale.

Osservazioni
Si osserva che, per quanto concerne l'Azione 1, alla luce della significativa portata riformatrice del nuovo modello, il periodo di sperimentazione, originariamente fissato al 31 dicembre 2025, è stato prorogato al 31 dicembre 2026 e il territorio di applicazione esteso. Questo ampliamento consentirà di testare le nuove misure in un numero maggiore di contesti territoriali, raccogliendo dati utili per affinare l'attuazione della riforma e garantire una sua applicazione omogenea a livello nazionale. L'estensione della sperimentazione rappresenta, dunque, un passaggio strategico per ridurre il rischio di disomogeneità nell'implementazione, favorendo un'adozione graduale e coerente su tutto il territorio, nel rispetto del principio di equità nell'accesso ai diritti e ai servizi.

Dossier 109 – Prevenzione e contrasto delle discriminazioni

Risultati conseguiti
Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di elaborazione del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza, in coerenza con il Piano europeo. Al fine di elaborare obiettivi e azioni del Piano, l'UNAR ha proseguito l'attività di confronto e dialogo con i

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

diversi stakeholder in riferimento all'individuazione di obiettivi ed azioni, declinati negli Assi prioritari: Lavoro e Occupazione; Istruzione/Cultura /Sport; Abitazione; Salute; Sicurezza e protezione delle vittime, Comunicazione/Media, oltre che negli Assi c.d. trasversali Formazione, informazione e sensibilizzazione e Creazione/implementazione di reti territoriali.
È inoltre, stata prevista una governance multilivello composta da una Cabina di Regia politica e da un Tavolo tecnico, costituiti dai rappresentanti delle amministrazioni centrali, regionali e locali.
Nell'ambito della prevenzione e contrasto delle diverse forme di discriminazione, è stata assicurata la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro istituiti a livello europeo, in particolare nell'ambito degli *high level group* della Commissione europea di competenza e relativi sottogruppi, del Consiglio d'Europa, dell'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA), della rete Equinet, di UNESCO. In particolare, è stata rafforzata l'attività di networking e il coordinamento con gli altri Equality Bodies europei. In raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani è stata inoltre assicurata la partecipazione alle *side visit* di organismi internazionali.
È stato inoltre incentivato il rafforzamento della capacità progettuale delle associazioni, assicurando il supporto sia nella fase di presentazione sia di attuazione di attività progettuali finanziate con fondi europei sui temi del contrasto alle diverse forme di discriminazione, presentate dalle associazioni partecipanti alle *call of proposals* della Commissione europea.
Sono, altresì, state completate le attività previste dal progetto in materia di contrasto dell'antisemitismo denominato "F.A.D.E. - Fight against Antisemitism through training anD awareness raising activitiEs", che ha l'obiettivo di migliorare la capacità delle autorità pubbliche di identificare, perseguire e contrastare episodi di discriminazione e odio antisemita, mediante il rafforzamento del sistema di raccolta e registrazione dei dati, da ottenere attraverso una revisione dell'approccio metodologico e l'erogazione di attività di formazione specifica. Il progetto, in partenariato con associazioni delle comunità ebraiche, si è concluso nel mese di novembre 2024.
In merito alle iniziative in ambito scolastico rivolte alla conservazione della Memoria dell'Olocausto e al contrasto dell'antisemitismo, per l'anno scolastico 2023/2024 è stata promossa la XXII edizione del concorso scolastico nazionale "I giovani ricordano la Shoah", rivolto a tutti gli allievi del primo e secondo ciclo di istruzione, al fine di promuovere studi e approfondimenti sul tragico evento che ha segnato la storia europea del Novecento.
Il Bando è emanato dal Ministero dell'istruzione e del merito, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI). L'iniziativa ha consentito il pieno raggiungimento dei risultati relativamente alla promozione di iniziative didattiche finalizzate alla riflessione sulla Shoah, al fine di rafforzare la consapevolezza di quanto accaduto e sensibilizzare i più giovani e alla promozione di una cultura volta a prevenire e contrastare ogni forma di razzismo e di intolleranza.
Ancora in ambito scolastico, al fine di contrastare gli stereotipi di genere riguardanti lo studio di determinate materie, all'originario acronimo STEM, dallo scorso anno si è inserita la lettera "A" perché si è inteso comprendere anche la sfera dell'arte (arti figurative, arti coreutico-musicali, cinema, teatro, fotografia…), campo in cui può meglio esprimersi la creatività dei giovani. Sono aumentate anche le aree, tra cui studentesse e studenti possono scegliere: da due a tre, in modo da dare il massimo spazio alla libertà creativa dei giovani autori.
Per l'anno scolastico 2023/24 è stata inoltre emanata la V edizione del Bando di concorso "STEAM femminile plurale V edizione", rivolto alle scuole primarie e secondarie di I e II grado statali e paritarie.
L'iniziativa ha consentito il pieno raggiungimento dei seguenti risultati:
favorire una riflessione sulla partecipazione e lo studio, da parte delle donne, delle discipline STE(A)M per contribuire a una lettura critica dei pregiudizi e degli stereotipi di genere

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

riguardanti le materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche nonché per incoraggiare le alunne e le studentesse allo studio di tali discipline;
sensibilizzare gli studenti all'educazione al rispetto e incentivare l'approfondimento delle discipline STEM e artistiche, a prescindere dall'appartenenza di genere, per le loro ricadute sulla crescita sociale ed economica del Paese, in armonia con le indicazioni del Piano nazionale di riprese e resilienza.

Osservazioni
Il processo di elaborazione del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza è stato concluso, pertanto la sua adozione è in fase di definizione.

Dossier 110 – Quadro comune per i servizi di media

Risultati conseguiti
Il Governo ha attivamente partecipato al negoziato che ha portato all'approvazione dell'EMFA (European Media Freedom Act) da parte del Consiglio il 26 marzo 2024. Si tratta di un dispositivo legislativo particolarmente innovativo ed ambizioso, volto alla costruzione di un "modello europeo" per la disciplina dei media in ambiente digitale. Il regolamento, che entrerà in vigore nell'agosto del 2025, affronta il delicato tema della libertà e dell'indipendenza dei media. La proposta di regolamento rappresenta un grande passo in avanti nel sistema europeo dei media e per il pluralismo dell'informazione.
Tra i risultati conseguiti, insieme ad altri Stati membri e in accordo con la linea nazionale, è l'introduzione del nuovo comitato europeo per i servizi di media in sostituzione del gruppo dei regolatori (ERGA) istituito dalla Direttiva sui servizi di media audiovisivi (AVMSD). Il comitato sarà composto dalle autorità nazionali per i media, fornirà consulenza e sostegno alla Commissione e promuoverà un'applicazione coerente delle disposizioni fondamentali del nuovo Regolamento EMFA e della direttiva AVMSD in tutti gli Stati membri, anche fornendo pareri e aiutando la Commissione a elaborare orientamenti. Attraverso un'azione comune a livello europeo si è raggiunto il risultato di evitare che l'ambito di applicazione EMFA sconfinasse in altri quadri normativi quali la cronologia dei media, gli obblighi di investimento o le quote per la promozione delle opere, materie per le quali già è operativa la direttiva SMAV approvata nel 2018 e recepita in tutti gli Stati membri.

Osservazioni
Il nuovo regolamento obbliga gli Stati membri a proteggere l'indipendenza dei media e vieta qualsiasi forma di ingerenza nelle decisioni editoriali. Di seguito gli obiettivi principali:

- proteggere il lavoro dei giornalisti. Alle autorità sarà vietato ricorrere ad arresti, sanzioni, perquisizioni, software di sorveglianza intrusivi installati sui dispositivi elettronici e altri metodi coercitivi per fare pressioni su giornalisti e responsabili editoriali e costringerli a rivelare le loro fonti;
- indipendenza editoriale dei media pubblici. Al fine di evitare che gli organi di informazione pubblici siano strumentalizzati a scopi politici, i loro dirigenti e membri del consiglio di amministrazione andranno selezionati per un mandato sufficientemente lungo sulla base di procedure trasparenti e non discriminatorie. I finanziamenti destinati ai media pubblici dovranno essere sostenibili e prevedibili e seguire procedure trasparenti e obiettive;
- trasparenza della proprietà. Per consentire al pubblico di sapere chi controlla i singoli media e quali interessi possono celarsi dietro la proprietà, tutte le testate giornalistiche, dalle più gradi alle più piccole, saranno tenute a pubblicare informazioni sui relativi proprietari all'interno di una banca dati nazionale e a indicare se sono direttamente o indirettamente di proprietà dello Stato;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- ripartizione equa della pubblicità statale. I media dovranno anche riferire sui fondi che ricevono dalla pubblicità statale e sul sostegno finanziario dello Stato, anche nel caso in cui questi provengano da Stati terzi;
- i criteri per l'assegnazione di questi fondi a media o piattaforme online dovranno essere pubblici, proporzionati e non discriminatori;
- proteggere la libertà dei media dalle grandi piattaforme. Viene introdotto un meccanismo che mira a impedire alle piattaforme online di dimensioni molto grandi, come Facebook, X o Instagram, di limitare o rimuovere in modo arbitrario contenuti mediatici indipendenti. Dopo aver distinto i media indipendenti dalle fonti non indipendenti, le piattaforme che intendono adottare misure di questo tipo dovranno informare gli interessati, lasciando loro 24 ore per rispondere. I media potranno presentare ricorso presso un organismo per la risoluzione extragiudiziale delle controversie e richiedere il parere del comitato europeo per i servizi di media, un comitato di regolatori nazionali previsto dalla nuova legge.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PARTE TERZA

UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO: LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PARTE TERZA – UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO: LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

3.1 Un'Europa più forte nel mondo

Dossier 111 – Autonomia strategica europea. I quattro pilastri della dimensione esterna della UE

Risultati conseguiti

In ambito PESC, l'Italia ha promosso un'azione europea coesa, affermando la necessità di adottare posizioni comuni e di esprimersi con una voce unitaria sui principali temi internazionali, nella consapevolezza che proprio l'unità rappresenta la principale forza dell'Unione. Per fare ciò, l'Italia ha assicurato una partecipazione attiva e costante a tutti i Consigli Affari esteri, ordinari e straordinari, che si sono tenuti nel corso del 2024. Tale approccio è stato impiegato su tutte le principali questioni, a partire da quelle riguardanti il conflitto ucraino e quello mediorientale.

In questo contesto, è stata garantita la piena effettività dei meccanismi sanzionatori, adottando al contempo misure di mitigazione degli impatti avversi. In particolare, nel contesto della guerra in Ucraina, l'impianto delle sanzioni è parte di un "approccio binario" al conflitto, che poggia, da un lato, sul sostegno a Kiev e sull'aumento della pressione su Mosca e, dall'altro, sul mantenimento dei canali negoziali tra le parti.

Anche l'Africa, i Balcani Occidentali e la Cina sono stati oggetto delle principali iniziative politiche dei 27. Con particolare riferimento alla PSDC, che è parte integrante della PESC, nel corso del 2024 l'Italia ha finanziato il dispiegamento di esperti italiani distaccati dal MAECI presso le Missioni civili PSDC per € 2.243.520. L'Italia ha inoltre contribuito con € 20.000 al Centro di eccellenza di Berlino per gestione civile delle crisi, con € 100.000 alle attività dello European Institute of Peace, e con € 65.000,00 al Centro di eccellenza di Helsinki per il contrasto alle minacce ibride, sempre più rilevanti per la sicurezza dell'Unione.

Inoltre, l'Italia ha versato un totale di € 376.294.000 (di cui € 115.315.861 anticipati per il 2025) quale contribuzione allo European Peace Facility (EPF), strumento cruciale destinato al pagamento delle spese comuni delle operazioni e missioni militari dell'UE e a favore di misure di assistenza a Paesi terzi o ad Organizzazioni internazionali, che abbiano implicazioni militari e di difesa. Un esempio di particolare rilevanza è rappresentato dall'Operazione EUNAVFOR Aspides, istituita nel febbraio 2024 nel contesto della campagna di attacchi lanciati da parte degli Houthi nel Mar Rosso, con l'obiettivo di ristabilire la sicurezza della navigazione in un'area d'importanza strategica per le rotte commerciali mondiali. Tra le misure di assistenza EPF, infine, rientrano i rimborsi erogati agli Stati membri per le forniture di equipaggiamenti militari alle forze armate ucraine.

L'Italia ha fornito un contributo costruttivo all'attuazione della politica commerciale comune mirata ad ampliare la rete di accordi bilaterali dell'UE per garantire nuove opportunità di sbocco all'export e diversificare le fonti di approvvigionamento (in particolare di materie prime essenziali), anche alla luce del perdurare dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e delle tensioni geopolitiche nell'area del Mediterraneo orientale e nel Mar Rosso. A tal fine, l'Italia si è tenuta in contatto con la Commissione nel percorso sfociato nella conclusione dei negoziati a livello tecnico con Mercosur e Messico, e sostiene l'avanzamento di quelli con India, Indonesia, Filippine e Tailandia.

L'Italia ha contribuito in maniera concreta in seno al Trade Policy Committee (TPC) alla definizione di una politica commerciale europea ambiziosa e coerente con gli interessi nazionali a livello multilaterale e bilaterale. Si è fatta inoltre promotrice, nei competenti gruppi

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

consiliari e comitati della Commissione, della difesa degli interessi e settori strategici per il nostro Paese, con il primario obiettivo di tutelare gli operatori economici nazionali e contrastare forme di concorrenza sleale e pratiche e politiche non di mercato.
Nel settore siderurgico, l'Italia ha promosso e sostenuto, insieme ai più importanti produttori UE di settore, il rinnovo delle misure di salvaguardia sull'acciaio proposte dalla Commissione europea e votate dagli Stati membri l'11 giugno 2024 oltre a contribuire attivamente, anche in seno al Global Forum on Steel Excess Capacity (GFSEC) e altri comitati OCSE, al più ampio dibattito sulla riduzione della sovraccapacità della produzione siderurgica globale nonché sulla trasformazione sostenibile del settore.
In ambito di difesa commerciale, l'Italia ha altresì partecipato attivamente all'indagine anti-sussidio avviata dalla Commissione europea sulle importazioni di BEV dalla Repubblica popolare cinese. In materia di sicurezza economica, l'Italia ha preso parte attiva nel dibattito consiliare sul nuovo Regolamento UE sul controllo degli Investimenti Diretti Esteri. È stata inoltre garantita la partecipazione italiana all'indagine sulle criticità di accesso al mercato cinese dei dispositivi medici, avviata dalla Commissione Europea ai sensi dell'IPI.
Da parte italiana è proseguito il sostegno al processo di riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), focalizzato, in particolare, sull'organo di risoluzione delle controversie e sul rafforzamento della funzione deliberativa su tematiche prioritarie, quali il nesso tra commercio e sussidi industriali e tra commercio e clima, il sostegno all'iniziativa plurilaterale sul commercio elettronico (E-JSI) in ambito OMC. Le già menzionate linee d'azione sono state promosse in particolar modo nell'ambito della Presidenza italiana del G7, che ha dedicato ai temi della parità di condizioni sui mercati, al contrasto alle pratiche e politiche non di mercato, alla sicurezza economica e alla coercizione economica mirate discussioni e approfondimenti culminati in occasione della Riunione dei Ministri del Commercio G7 di Reggio Calabria. Infine, l'Italia ha contribuito alla valorizzazione delle discussioni su sostenibilità ambientale e resilienza delle catene di approvvigionamento anche in altri fora multilaterali (OCSE, G20).
Nell'ambito della politica industriale, l'Italia si è impegnata a rafforzare la capacità europea di ridurre le dipendenze strategiche per la doppia transizione. Ha ad esempio fornito un contributo significativo all'approvazione del Net-Zero Industry Act, per dare impulso alla transizione verde dell'industria europea, in risposta all'IRA americano, ottenendo l'introduzione dei riferimenti alle tecnologie dell'idrogeno, al CCS (Carbon Capture and Storage), e al sostegno finanziario della Piattaforma STEP (Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa), così come alla chiusura dei negoziati sul pacchetto Fit for 55. Sono poi state adottate importanti conclusioni consiliari per un patto per la politica industriale europea.
La presentazione del Rapporto Letta e del Rapporto Draghi hanno rimesso indiscutibilmente al centro del dibattito europeo il tema della politica industriale, e l'Italia ha attivamente rappresentato la necessità di una strategia comune ed europea che permetta di affrontare la doppia transizione senza danneggiare le nostre industrie. Particolarmente importante per l'Italia è stato il graduale riconoscimento, nei vari documenti strategici e programmatici della Commissione europea, del principio di neutralità tecnologica, fondamentale per assicurare una transizione verde compatibile con le esigenze dell'industria. Le conclusioni del Consiglio europeo di novembre sul *Nuovo patto per la competitività europea* hanno segnato un altro importante passo avanti in un dibattito che vede l'Italia particolarmente profilata. Inoltre, l'Italia ha proseguito la sua azione di sensibilizzazione sul tema degli investimenti comuni per beni pubblici, auspicando l'istituzione di strumenti ambiziosi a livello europeo.

Rispetto allo sviluppo delle tecnologie digitali, l'Italia si è impegnata per promuovere una transizione digitale in linea con i valori e le esigenze di sicurezza europei. Da ciò l'impegno

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

nel negoziato, conclusosi nel primo semestre del 2024, sul Regolamento sull'Intelligenza artificiale (IA), in cui l'Italia ha promosso una visione antropocentrica dell'IA e l'esigenza di regole chiare corredate da sanzioni. L'Italia, nel solco del dibattito tracciato dal Rapporto Draghi, ha insistito sull'urgenza di semplificare il quadro normativo europeo per garantire un ambiente regolatorio favorevole all'innovazione e agli investimenti, in assenza del quale appare particolarmente difficile recuperare il divario nell'innovazione che l'Europa sconta rispetto ai suoi Partner.
In ambito digitale e connettività, la doppia transizione tecnologica e digitale ha conquistato un posto di primo piano nell'agenda europea, per un rafforzamento dell'investimento pubblico e privato in settori chiave (a partire dai semiconduttori e dall'IA, ma anche le competenze digitali). Si sono promossi progetti strategici di interconnessione digitale di aziende italiane per migliorare la connettività digitale tra Italia e Paesi del Mediterraneo.
Nell'ambito della strategia Global Gateway, è stato organizzato il primo seminario istituzionale di presentazione al settore privato della Strategia UE per il Global Gateway. L'evento – che ha riscosso un significativo interesse da parte della comunità imprenditoriale – ha previsto sessioni tematiche dedicate a tre dei cinque ambiti di operatività del Global Gateway: infrastrutture sostenibili di trasporto; infrastrutture per accompagnare la transizione verde; infrastrutture per la transizione digitale.

Osservazioni
L'anno 2024 ha visto il definitivo riemergere della centralità delle politiche industriali, nonché il loro finanziamento, nel dibattito politico europeo. Il finire di una legislatura europea ha coinciso con la chiusura di molti dei dossier che hanno caratterizzato la Commissione 2019-2024, dal Green Deal al Regolamento sull'Intelligenza artificiale, ma anche con il consolidamento di posizioni a favore di un riorientamento delle priorità nel senso di una maggiore attenzione alle esigenze dell'industria europea, che deve far fronte alle grandi difficoltà della doppia transizione.
La transizione digitale, e la connettività digitale, hanno assunto un ruolo sempre più importante, sia per l'urgenza divenuta evidente di recuperare il divario di innovazione dell'Europa con i partner globali, sia alla luce dei sempre più frequenti incidenti e attacchi alle infrastrutture sottomarine che permettono costanti trasferimenti di dati essenziali al funzionamento delle nostre economie.

Dossier 112 – Bussola Strategica per la sicurezza e la Difesa

Risultati conseguiti
La "Bussola Strategica per la sicurezza e la Difesa" (*Strategic Compass* - SC), approvata il 21 marzo 2022 dal Consiglio dell'Unione europea, ha definito un ambizioso piano d'azione per rafforzare la politica di sicurezza e di difesa dell'UE entro il 2030, prevedendo tra gli obiettivi del pilastro "AZIONE" ("ACT"):
- lo sviluppo di una capacità di dispiegamento rapido dell'UE (*EU Rapid Deployment Capacity* - EU-RDC), che consentirà di schierare rapidamente fino a 5000 militari (comprese componenti terrestri, aeree, marittime e abilitanti strategici), in risposta a diversi tipi di crisi;
- il rafforzamento delle strutture di Comando e Controllo (C2), in particolare la "capacità militare di pianificazione e condotta" (*Military Planning and Conduct Capability* - MPCC).

In particolare, la EU-RDC al 31.12.2024 ha raggiunto la Piena Capacità Operativa (c.d. "*Full Operational Capability"* – FOC), con limitazioni. Ciò è dipeso essenzialmente alla mancata elaborazione di documenti di pianificazione avanzata (AP) per gli scenari di *Peace*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Enforcement (PE) e *Conflict Prevention/Capacity Building* (CP/CB), per i quali sono stati sviluppati ed approvati solo dei *Generic Operational Scenarios (GOS).*
Permane dunque l'obiettivo di realizzare la FOC della EU-RDC -senza limitazioni- entro il 2025 e, in tale ottica, l'Italia continua a supportare gli specifici filoni di lavoro individuati per progredire nell'iniziativa.
La progressione operativa delle EU-RDC si è sviluppata lungo sei specifici filoni di lavoro:
1. Inquadramento concettuale: a marzo 2023 è stato approvato il "Concetto militare di reazione rapida" (*Military Rapid Responce Concept* - MRRC) che delinea la struttura della EU-RDC, che sarà costituita dai gruppi tattici dell'UE (EU *Battlegroup* - EUBG) e da pacchetti capacitivi pre-identificati;
2. Possibili scenari operativi d'impiego della RDC: approvati tra fine 2022 e maggio 2024. Gli scenari operativi "generali" (*General Operational Scenarios* – GOS) riguardano "stabilizzazione" (IpoS), "salvataggio ed evacuazione" (RE), "supporto a crisi umanitarie/disastri" (SHADR), "prevenzione dei conflitti e sviluppo capacitivo" (CP/CB) e "*Peace Enforcement*" (PE). Contestualmente sviluppati i discendenti "scenari operativi di emergenza" (*Contingency Operational Scenarios* – COS) e "piani di contingenza" (*Contingency Plans* – CONPLAN). A tal riguardo, il Governo ha supportato il *Military Staff* UE (EUMS) nella redazione di un piano di contingenza per l'area Nordafrica;
3. *Roadmap* di implementazione MPCC: approvata a febbraio 2023, nell'ottica di continuare il potenziamento della "Capacità Militare di Pianificazione e Condotta" (*Military Planning and Conduct Capability* - MPCC), indicata dalla "Bussola" quale Quartier Generale di livello strategico preferito per l'EU-RDC. Avviati i lavori sugli aspetti correlati (infrastrutture, sistemi di comunicazione e personale, con graduale alimentazione di nuove posizioni (totale di 100 unità a fine 2024). L'Italia ha incrementato il proprio contributo al MPCC per ricoprire anche le nuove posizioni previste in base al criterio di assegnazione, nel quadro di un graduale ampliamento della struttura del MPCC;
4. Struttura di Comando e Controllo: a marzo 2023 è stata sviluppata l'"Analisi approfondita sulle possibili opzioni per la struttura di Comando e Controllo per missioni e operazioni", sostegno concettuale alla definizione di una struttura di C2 adeguata alla EU-RDC;
5. Esercitazioni e finanziamento: dall'8 aprile al 3 maggio 2024 si è svolta la seconda esercitazione UE di gestione delle crisi (EU *Crisis Management Exercise* - MILEX 24) che ha simulato il dispiegamento della EU-RDC in uno scenario al di fuori dei confini dell'Unione. Collegata alla MILEX 24, l'EU-RDC LIVEX24 si è svolta in Germania, nel periodo 26 novembre - 10 dicembre 2024. In merito alla discussione sui costi dell'iniziativa – inclusi quelli per le esercitazioni – ammissibili quali "costi comuni" finanziati tramite lo strumento europeo per la pace (EPF), a valle di un complesso negoziato in cui Italia e Francia avevano presentato posizioni contrapposte (la posizione di compromesso individuata sancisce l'inclusione dei costi di trasporto tra i costi comuni nei limiti di un tetto massimo stabilito caso per caso dal Comitato EPF).
6. Disponibilità di Forze: il 22-24 ottobre 2024 si è svolta la periodica Conferenza di Coordinamento (EU *Rapid Deployment Capacity Coordination Conference* – EU RDC3) per l'offerta di contributi nazionali e la definizione del piano di impegni degli Stati membri UE e *partner*. In tale occasione, l'Italia – che per il 2024 ha contribuito all'iniziativa assicurando un consistente contributo nazionale al bacino di forze in prontezza dell'Unione Europea proponendosi come nazione guida (*framework nation* – FN) con un *Battle Group* (BG) *package* (EUBG) – ha confermato, le seguenti offerte:
- per il 2025 (2° semestre) – 2026 (1° semestre) la contribuzione come *Participating Nation* al BG *package* a guida portoghese, con una compagnia di manovra della Brigata Marina San Marco;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- per tutto il 2027, un BG *package* quale FN. Inoltre, in tale anno, l'*Operational Headquarters* (OHQ) designato sarà il citato MPCC (a Bruxelles), in luogo dell'usuale IT EU-OHQ (presso il Comando Operativo di Vertice Interforze - COVI).
Osservazioni La EU-RDC, principale progettualità militare associata alla "Bussola Strategica per la sicurezza e la Difesa", fornirà all'UE uno strumento militare capace di rispondere a minacce imminenti o reagire rapidamente a una situazione di crisi al di fuori dell'Unione, anche in ambiente non permissivo. L'importante obiettivo conseguito a fine 2024 con il raggiungimento della Piena Capacità Operativa, seppur con limitazioni, è indicativo dell'importanza attribuita dagli Stati membri dell'UE allo sviluppo di una capacità militare d'intervento che consenta all'Unione Europea di affermare il proprio ruolo di fornitore di sicurezza, soprattutto a favore degli Stati del c.d. Vicinato (accrescendo la credibilità complessiva dell'UE nel contesto di sicurezza internazionale. Per raggiungere l'obiettivo stabilito dalla Bussola Strategica e rendere pienamente operativa la EU RDC nel 2025, è fondamentale che tutti gli Stati membri UE assicurino il proprio supporto con le forze richieste, mezzi e capacità, garantendo una sufficiente previsione di impegno in termini di contributo ai gruppi tattici e agli abilitanti strategici, per colmare le lacune ancora esistenti nella pianificazione.

Dossier 113 – Strategia industriale europea della Difesa
Risultati conseguiti Nell'ambito delle iniziative intraprese per il rafforzamento della base industriale e tecnologica europea della difesa (EDITB), la Commissione europea ha pubblicato, lo scorso 5 marzo 2024, la *European Defence Industrial Strategy* (EDIS) e la bozza del *Regolamento European Defence Industry Programme* (EDIP). Nell'ambito delle negoziazioni per la definizione del testo definitivo del Regolamento EDIP, l'Italia, anche al fine di consentire all'Industria nazionale di settore di rafforzare le proprie capacità, ha partecipato attivamente, supportando le principali direttrici: 1) criteri di eleggibilità pragmatici e sostenibili per l'Industria italiana della difesa (cd. autonomia strategica 'aperta'); 2) organizzazioni cd. *Structure for European Armament Programme* – SEAP; 3) (conseguente) possibilità di emettere *Programme bond* e creazione del *Fund for the Acceleration od defense Supply chain Transformation* (FAST) per le PMI; 4) strumento dei 'progetti industriali di interesse comune'; 5) modalità di controllo delle attività della Commissione da parte degli Stati membri, nel più ampio alveo della *governance*.
Osservazioni EDIS ed il discendente Regolamento EDIP sono i principali strumenti per rilanciare il progetto di integrazione nel campo della difesa in Europa, dare slancio all'avvio di progetti industriali collaborativi nel settore della difesa e sicurezza - quale naturale prosieguo delle attività di R&D già condotte nell'ambito di EDF – e aumentare la sostenibilità e la prontezza dell'Industria europea nel supportare incrementi improvvisi della domanda da parte degli Stati. Il Regolamento si prefigge lo scopo di creare potenzialmente un ambiente altamente incentivante alla collaborazione tra Stati in tutte le fasi relative a programmi di Difesa: dalla ricerca, attraverso lo sviluppo e acquisizione, al *sustainment* fino alla dismissione. Il Regolamento appare effettivamente in grado di incrementare la competitività dei prodotti del settore (attraverso il finanziamento dei costi di industrializzazione e aggregazione). La pubblicazione del testo definitivo di EDIP è prevista entro il primo semestre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 114 – Misure di supporto all'Ucraina

Risultati conseguiti

Strumento europeo per la pace (*European Peace Facility* – EPF)

A marzo 2021, il Consiglio dell'unione europea ha istituito lo *European Peace Facility* (EPF), uno strumento fuori bilancio volto al finanziamento, da parte degli Stati membri, delle azioni dell'Unione nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC) per preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale. EPF ha attualmente una consistenza complessiva autorizzata pari a 17 Mld€ (per le finalità globali dello Strumento), che sarà gradualmente finanziata dagli Stati membri fino al 2027.

Il tetto finanziario alimentato al 31.12.2024 dagli Stati membri dell'Ue è pari a circa 4,8 Mld€ di cui poco più di 600 Mln€ sono stati finanziati dall'Italia.

Nel contesto del sostegno militare dell'UE e degli Stati membri all'Ucraina (pari a un controvalore di circa 44 Mld€ mobilitati tra il 2022 e il 2024) circa un quarto (11,1 Mld €) è stato finanziato tramite EPF. Tale cifra comprende anche il nucleo di EPF esclusivo per il supporto a Kiev, denominato Fondo per l'Assistenza all'Ucraina (UAF), di 5 Mld €, approvato il 19 marzo 2024 ma non ancora operazionalizzato.

Missione militare di assistenza in supporto all'Ucraina (EUMAM UA)

A ottobre 2022, il Consiglio UE ha approvato la Missione militare di assistenza in supporto all'Ucraina (EUMAM UA), con l'obiettivo di contribuire a rafforzare le capacità militari delle Forze Armate ucraine, migliorare la preparazione per condurre future operazioni e supportare il processo di rigenerazione delle Forze. La missione ha un profilo strettamente "non esecutivo", ossia di esclusivo supporto a formazione e addestramento; non opera in territorio ucraino ma sviluppa specifici moduli addestrativi a favore dei militari ucraini presso le strutture degli Stati membri UE partecipanti.

L'Italia ha contribuito a tale costrutto in maniera funzionale agli interessi strategici dell'UE e sinergica alle attività nazionali, offrendo un addestramento basato sulle esigenze individuate dalle Forze Armate ucraine e strutturato sulle quattro previste linee d'azione:

- addestramento basico;
- addestramento specialistico / specifico su sistemi d'arma (impiego e manutenzione);
- addestramento collettivo (per unità militari);
- sviluppo della *leadership*.

A fine 2024, EUMAM ha complessivamente addestrato 70.000 militari ucraini. In tale ambito, l'Italia ha costantemente contribuito alla missione attraverso specifici moduli addestrativi condotti sul territorio nazionale a beneficio di personale delle Forze Armate ucraine, focalizzandosi principalmente su corsi per reclute, corsi anfibi, formazione specialistica per operatori e manutentori dei sistemi d'arma donati e corsi *train the trainers*, a supporto dell'acquisizione di una capacità addestrativa autonoma. In totale, più di 2000 militari ucraini hanno ricevuto addestramento in Italia, di cui circa 700 nel 2024.

L'Italia ha inoltre contribuito ad EUMAM UA fornendo personale alle strutture di Comando e Controllo in territorio europeo che operano in supporto alla Missione.

In particolare, l'attuale contribuzione nazionale consta di:

- Nr. 1 unità presso MPCC – Bruxelles (Belgio);
- Nr. 1 unità presso lo *Special Training Command* (ST-C) – Strausberg (Germania);
- Nr. 1 unità presso il *Combined Arms Training Command* (CAT-C) – Zaglan (Polonia).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

In aggiunta, si rileva che nel 2024 si è concluso il processo di Revisione Strategica di EUMAM UA, in cui gli Stati membri hanno raggiunto un accordo unanime per l'estensione del mandato della missione fino al 15 novembre 2026 e l'istituzione di un *Forward Coordination Team* (FCT) presso il Comando della NATO *Security Assistance and Training for Ukraine* (NSATU) in Wiesabden (Germania) per ottimizzare il coordinamento delle attività addestrative e lo scambio informativo tra UE e NATO sul supporto all'Ucraina.
Ciò consentirà di sostenere il modello di supporto all'Ucraina incardinato sulle *Capability Coalitions*, che a breve confluirà nella NSATU, moltiplicando l'efficacia complessiva delle diverse iniziative a supporto all'Ucraina, anche in prospettiva della modernizzazione delle Forze armate ucraine nel medio-lungo periodo.

Ulteriori iniziative di supporto
Il 21 maggio 2024 il Consiglio (Affari Generali) ha approvato l'uso degli extra-profitti derivanti dagli *asset* russi congelati nell'UE (c.d. "*windfall profits*") a favore dell'Ucraina, per ulteriore sostegno militare, supporto all'industria della difesa e alla ricostruzione, prevedendo il prefinanziamento al 100% dell'acquisto di materiale militare letale (anziché il consueto rimborso tramite EPF) per un totale di circa 3,3 Mld€ diviso in due *tranche*. Al riguardo, l'Italia ha presentato un'offerta nel quadro della "*tranche* 2", proponendo un pacchetto di forniture relative a sistemi di difesa.

Osservazioni
La cessione di materiali, in parte rimborsati attraverso lo Strumento EPF, nonché le costanti attività formative e addestrative erogate a favore delle Forze Armate ucraine nel 2024, hanno costituito gli elementi qualificanti del supporto nazionale fornito all'Ucraina, tenuto altresì conto che gli sviluppi nel conflitto hanno reso necessario adottare la massima flessibilità, in particolare per quanto attiene alla programmazione dei corsi. Il contributo del Governo proseguirà anche nel 2025, fin quando necessario, mantenendo simile livello d'impegno e focalizzandosi sulle "lezioni apprese" nonché sulle richieste che perverranno dalla controparte ucraina.

Dossier 115 – Sostenere il processo di allargamento

Risultati conseguiti
L'Italia ha contribuito al rinnovato slancio del processo di allargamento della UE, a favore degli stati dei Balcani occidentali (anche in raccordo con il gruppo informale di Stati membri dell'UE "Amici dei Balcani occidentali") e di Ucraina e Moldova. Il Consiglio europeo del 21 marzo 2024 ha approvato l'apertura dei negoziati di adesione con la Bosnia ed Erzegovina. Nel corso dell'anno, è inoltre emerso un gruppo di "candidati di punta", con considerevoli possibilità di adesione nel medio periodo: Albania (apertura dei capitoli negoziali sullo stato di diritto e sulle "relazioni esterne"), Montenegro (sblocco del processo di adesione grazie ai progressi sullo stato di diritto e chiusura di tre nuovi capitoli negoziali), Moldova e Ucraina (adozione dei rispettivi quadri negoziali). Grazie ad un forte impegno italiano, in coordinamento con altri Stati membri "affini" (Ungheria, Francia e Grecia), è stato possibile, per la Serbia, iniziare la preparazione dell'apertura dei capitoli negoziali su competitività e crescita inclusiva, come la Commissione raccomanda ormai da tre anni.
L'Italia ha contribuito all'istituzione del pilastro finanziario del "Piano di Crescita per i Balcani occidentali", con cui l'UE investirà fino a sei miliardi di euro nella regione nel periodo 2024-2027. Per quanto riguarda il percorso europeo della Georgia, l'Italia ha sostenuto l'opportunità di mantenere aperto un dialogo critico con Tbilisi, con l'obiettivo di incoraggiare

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

la ripresa delle riforme necessarie all'adesione. Il Consiglio Affari generali di dicembre 2024 ha infine adottato delle conclusioni in materia di allargamento (principale strumento di indirizzo dell'UE in materia) che – grazie all'impegno italiano – costituiscono un buon equilibrio tra riconoscimento dei risultati e incoraggiamento alle riforme. Anche le attività di assistenza tecnica, attraverso la partecipazione a programmi come Twinning e *Technical Assistance and Information Exchange Instrument* (TAIEX) finanziati dalla UE, hanno contribuito ad incoraggiare il percorso europeo dei Paesi candidati. Nel 2024 l'Italia è risultata il primo Paese per numero di esperti impegnati nell'attuazione dei progetti TAIEX.

Osservazioni

Il percorso europeo della Georgia è di fatto sospeso a seguito di diverse iniziative adottate nel Paese, incompatibili con l'adesione all'UE (legge sulle "influenze straniere"; pacchetto legislativo "a tutela dei valori della famiglia e dei minori"; narrazione fortemente contraria all'UE; insufficienti progressi nelle riforme richieste dall'UE). Il Consiglio Affari generali del 17 dicembre 2024, confermando la sospensione di fatto del percorso di adesione, ha invitato il governo a riprendere il cammino delle riforme.

Dossier 116 – EUSAIR e allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee

Risultati conseguiti

Il Governo, nel corso del 2024, si è impegnato nella partecipazione alla Strategia per la Macro Regione Adriatico Ionica (*EUSAIR*) contribuendo, in qualità di Stato coordinatore del Pilastro 2 (Connettere la Regione), insieme alla Serbia e alla Nord-Macedonia, allo sviluppo di un rinnovato e aggiornato Piano di Azione per l'attuazione coordinata della Strategia, focalizzato sui trasporti e le reti energetiche. Sempre nel 2024, è stato approvato il *Masterplan* di EUSAIR, punto di riferimento per i trasporti nell'area, predisposto sotto la guida del Co-Coordinatore di Pilastro italiano, e sono stati confermati 60 progetti strategici per l'area tra cui, per l'Italia, il Ponte sullo stretto di Messina. Tale *Masterplan* ha, infatti, l'obiettivo di individuare una visione a scala macroregionale del sistema integrato dei trasporti e, per il periodo di programmazione 2023-2027, ha permesso di individuare tre linee di indirizzo prioritarie: l'intermodalità nei trasporti, lo sviluppo dei collegamenti marittimi e la mobilità urbana sostenibile. Nel corso del 2025, è previsto l'avvio dell'aggiornamento del *Masterplan* al fine di allinearlo alle nuove politiche europee, ivi incluse quelle di allargamento, con un particolare riguardo al processo di estensione a est delle reti di trasporto transeuropee, fortemente voluto e conseguito dall'Italia, grazie anche alla creazione del nuovo Corridoio Europeo dei Trasporti "Balcani Occidentali-Mar Mediterraneo Orientale" introdotto dal Regolamento UE n. 1679/2024. In tale ottica, l'Italia ha preso parte alle riunioni tecniche biennali, nonché a quelle istituzionali di governance e all'evento annuale "9° *Forum* di EUSAIR" svoltosi in Croazia a maggio 2024. Eventi tematici sulla connettività dei trasporti nella regione, lo sviluppo ciclistico, la transizione energetica nel settore portuale, il trasporto sostenibile e l'attivazione di servizi ferroviari passeggeri nella Regione, si sono svolti nel corso del 2024 su preminente iniziativa italiana.

Osservazioni

La futura efficacia di EUSAIR dipenderà dalla priorità che verrà data ad azioni realmente macroregionali che possano guidare una trasformazione significativa al fine di generare benefici misurabili per la regione Adriatico-Ionica. Se da un lato il passaggio dell'UE verso una pianificazione di bilancio orientata alle politiche, come quella rivolta ai piani di crescita dei Balcani occidentali, fornisce un quadro con cui EUSAIR potrebbe allinearsi per massimizzare il suo impatto, dall'altro, il rischio di una riduzione dei finanziamenti, dovuta

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

anche a stringenti vincoli di bilancio, potrà costituire un elemento di indebolimento per la cooperazione transnazionale presente e futura. Nel prossimo Quadro Finanziario Pluriennale si auspica, quindi, l'inclusione di una componente dedicata alla cooperazione macroregionale che contribuisca agli obiettivi comuni prefissati e finora perseguiti, in un momento così proficuo grazie alle sinergie con i nuovi Corridoi di Trasporto Europei costituitisi nel 2024.

Dossier 117 – Partnership con i Paesi del Vicinato meridionale

Risultati conseguiti

L'Italia ha svolto un ruolo di primo piano nelle iniziative di rafforzamento delle relazioni bilaterali dell'UE con i Paesi del Vicinato Sud (VS). Anche grazie all'iniziativa italiana, le relazioni UE-Egitto sono state elevate al livello di "Partenariato strategico e globale" attraverso l'adozione di una dichiarazione congiunta, sulla scorta di quanto già fatto con la Tunisia.

Sulla base di una precedente iniziativa italiana, e come contributo in vista della revisione della politica di VS che l'UE svolgerà durante il nuovo ciclo istituzionale europeo, nel 2024 il gruppo MED 9 (Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Grecia, Cipro, Malta, Slovenia e Croazia) ha promosso un nuovo documento di posizione, sottoscritto anche dalla Germania, con l'obiettivo di: istituzionalizzare il Vicinato Sud in un "Partenariato Meridionale" attraverso incontri a livello tecnico, ministeriali settoriali e vertici; garantire strumenti finanziari adeguati anche con il coinvolgimento delle istituzioni finanziarie internazionali e del settore privato; sviluppare iniziative congiunte nei settori di interesse comune, a partire da energia e migrazione.

Osservazioni

La dimensione esterna della politica migratoria rappresenta oggi un impegno sostanzialmente acquisito e condiviso da tutti gli Stati membri UE.

Alla luce delle numerose crisi regionali, il SEAE (Servizio europeo per l'azione esterna) per il secondo anno consecutivo ha preferito rimandare la riunione ministeriale "bi-regionale" dei Paesi UE e del Vicinato Sud. Da parte italiana, al netto della complessa situazione sul terreno, si insiste per l'opportunità di convocare la riunione non appena possibile, necessaria per conferire un rinnovato impulso alla collaborazione nel quadro del Vicinato Sud.

Dossier 118 – Dimensione esterna della politica migratoria

Risultati conseguiti

Lo sviluppo della dimensione esterna della politica migratoria europea ha continuato ad essere al centro dell'agenda politica della UE. Grazie anche all'impegno italiano, tale tema è stato costantemente ricordato nelle conclusioni dei consigli europei nel corso del 2024. Al tempo stesso, la Commissione ha puntualmente condiviso con gli Stati membri la sua azione in tale settore, attraverso le varie lettere della Presidente Von der Leyen al Consiglio.

La Commissione sta assegnando un elevato livello di priorità alla conclusione di partenariati globali o partenariati migratori incentrati sui diversi aspetti del fenomeno (gestione dei flussi, iniziative di sviluppo, rimpatri, riammissione e reintegrazione, canali legali per l'immigrazione, lotta contro il traffico di migranti, ecc.) con i paesi di origine e transito dei flussi. Anche su impulso italiano, tali priorità riguardano il Vicinato sud e l'Africa subsahariana (partenariati con Tunisia, Egitto e Mauritania, intensificazione cooperazione

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

migratoria con Algeria, Libia, Marocco, Costa d'Avorio, Gambia, Guinea, Senegal, nonché Bangladesh e Pakistan).
L'Italia continua a sottolineare l'importanza della dimensione esterna come requisito fondamentale per l'applicazione del nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo, che entrerà in vigore a giugno 2026.
Inoltre, l'Italia sta contribuendo in modo sostanziale al dibattito in corso sulla ricerca di soluzioni innovative, soprattutto per quanto riguarda i rimpatri. La Commissione sta lavorando alla revisione del concetto di paese terzo sicuro, con la presentazione di proposte legislative e di liste europee di paesi terzi sicuri e paesi di origine sicuri. Il protocollo Italia-Albania rappresenta un possibile esempio soluzione innovativa.
L'Italia sostiene il rilancio della dimensione esterna delle politiche migratorie europee anche attraverso l'attuazione delle Team Europe Initiatives (TEI), volte a coordinare e mettere a sistema gli interventi di politica migratoria della Commissione e degli Stati membri nei principali paesi di origine e transito.
In linea con le conclusioni del Consiglio europeo di febbraio e giugno 2023, l'Italia ha continuato a sostenere un rafforzamento della cooperazione con i paesi di origine e transito attraverso partenariati strategici volti a prevenire le partenze irregolari, rafforzare le frontiere esterne, combattere i trafficanti, migliorare il sistema dei rimpatri e ampliare canali di migrazione legale. In particolare, è stata data prosecuzione al progetto "*Support to Integrated Border and Migration Management in Libya*", che mira al graduale rafforzamento delle capacità della Libia nei settori della gestione delle frontiere e dell'immigrazione, inclusa la lotta al traffico di migranti e la ricerca e soccorso in mare.
È in negoziazione l'estensione del progetto fino a dicembre 2025 per consentire la conclusione delle attività previste dal progetto.
Analogamente, è proseguito il progetto "*Border Programme for the Maghreb Region - Tunisia component*", per il quale il Governo collabora con l'ICMPD (International Centre for Migration Policy Development), responsabile dell'implementazione del progetto. La componente Tunisia del suddetto programma è volta alla realizzazione di un moderno sistema di sorveglianza radar costiera, per la realizzazione del quale è stato avviato un progetto di durata pluriennale.

Osservazioni
Lo sviluppo della dimensione esterna della politica migratoria, rappresenta la possibile soluzione strutturale al fenomeno, e costituisce un impegno sostanzialmente acquisito e condiviso da tutti gli Stati membri UE. Dopo la chiusura del difficile negoziato sul *nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo*, vi è oggi convergenza di vedute tra gli Stati membri sull'importanza della gestione della migrazione e sulle azioni necessarie per affrontare il fenomeno da un punto di vista sistemico.

Dossier 119 – Partenariati nelle relazioni UE-Africa.

Risultati conseguiti
La Comunicazione congiunta della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio del marzo del 2020 dal titolo "Verso una strategia globale con l'Africa" propone di collaborare su cinque principali tendenze globali, tra le quali la crescita sostenibile. Nei risultati del sesto vertice UE-UA (Unione africana) si era concordata, nel 2022, una visione comune per un partenariato rinnovato, che comporta, tra l'altro, un pacchetto di investimenti Africa-Europa da 150 miliardi di euro ed un rafforzamento della mobilità.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Nel quadro del partenariato rafforzato con l'Africa, il Governo ha promosso iniziative tese a diffondere i valori della libertà di ricerca garantiti dall'UE e stimolare l'apertura reciproca nella cooperazione, sia in materia di ricerca e di innovazione, sia nell'ambito dell'Alta formazione.
In particolare, il Governo ha continuato a sostenere la Partnership on Research and Innovation in the Mediterranean Area (PRIMA), che vede coinvolti diversi Stati africani (Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia), agendo in coerenza con gli obiettivi della Partnership UE-UA e sostenendo la prosecuzione dell'azione di PRIMA per un ulteriore triennio, fino al termine dell'attuale programmazione finanziaria dell'UE. Il Governo, inoltre, ha definito accordi di cooperazione bilaterale nei settori della ricerca e dell'innovazione, nonché della formazione ed ha assicurato la piena partecipazione ai lavori per la definizione del Piano Mattei, la cui strategia è coerente con la politica europea in materia di ricerca, innovazione ed alta formazione, ponendo le basi per la definizione dei Memorandum of Understanding con Tunisia, Marocco, Libia ed Algeria.
Inoltre, è stata data prosecuzione alla seconda edizione del progetto ITEPA (International Training at Egyptian Police Academy) per lo svolgimento di corsi di formazione per le guardie di frontiera e le Forze di polizia di circa 20 Paesi africani, presso l'Accademia della Polizia egiziana al Cairo, in collaborazione con le autorità egiziane, alcune Agenzie UE ed Organizzazioni internazionali. Inoltre, nell'ambito del Contributo nazionale al Corpo permanente della Guardia di frontiera e costiera europea (Standing Corps), L'Italia ha garantito, secondo le aliquote obbligatorie previste dal Regolamento per l'anno 2024 e le concrete richieste dell'Agenzia, impieghi di personale nelle operazioni congiunte di Frontex.
Con riferimento alla "Strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere", grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro creato ad hoc, l'Italia ha ultimato e condiviso con Frontex la propria Strategia nazionale, unitamente al richiesto Action Plan, che traduce in azioni programmatiche gli obiettivi "politici" contenuti nella Strategia.
Infine, è stata promossa la partecipazione alle iniziative dell'Unione Europea volte al corretto ed efficace funzionamento della rete degli ufficiali di collegamento per l'immigrazione, in attuazione del Regolamento UE n. 1240/2019, impartendo le necessarie istruzioni ai dipendenti Esperti per l'immigrazione.

Osservazioni

Il partenariato con l'Africa è stato ulteriormente rafforzato in seguito alla formalizzazione del Piano Mattei, nell'ambito del quale il Governo si è impegnato non solo per l'attuazione degli interventi in materia di alta formazione, ma anche per il contributo che atenei ed enti pubblici di ricerca possono dare alle altre aree prioritarie, grazie a solide competenze in materia di ricerca applicata e innovazione.
Si evidenzia come, con decreto interministeriale del 1° agosto 2024, il Governo abbia adottato la Strategia per l'internazionalizzazione del sistema italiano della formazione superiore per il triennio 2024-2026, che riserva particolare attenzione al continente africano.
Nell'ambito dell'iniziativa G7 Research Capacity Building with Africa (RCA) e del Piano Mattei, è stato predisposto l'Avviso "G7 Research Capacity Building with Africa", pubblicato a gennaio 2025, finalizzato a finanziare università e istituti di ricerca pubblici italiani per iniziative di formazione transnazionale con Paesi africani.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 120 – L'azione climatica della Presidenza italiana del G7

Risultati conseguiti

Come definito in fase programmatica, la Presidenza italiana del G7 2024 ha promosso, per il capitolo energia e clima, un approccio olistico e pragmatico alle principali criticità legate al dossier, quali l'accesso a fonti di energia affidabili, sostenibili e a costi ragionevoli; la sicurezza energetica, la crisi climatica, il rischio geopolitico e la necessità di accelerare la "net-zero agenda" a livello internazionale.

Il Gruppo di lavoro G7 'Clima ed Energia' si è infatti focalizzato sulla lotta al cambiamento climatico, la transizione energetica e la sicurezza energetica intesa, in senso ampio, come l'assicurazione di un adeguato soddisfacimento del fabbisogno energetico nel rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione e di lotta al cambiamento climatico, anche alla luce del difficile contesto geopolitico attuale.

In continuità rispetto al lavoro svolto sotto la precedente presidenza giapponese del G7, la guida italiana ha inteso valorizzare il ruolo dei G7 nel raggiungere gli impegni assunti nell'ambito dei negoziati internazionali sul clima (in primis nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici - UNFCCC)) ed in particolare in seguito alla COP28 ed in vista della COP29.

Il comunicato adottato al termine dei lavori ha conseguito significativi risultati sui temi trattati. Sulla base degli esiti del *Global Stocktake*, che ha denunciato un divario significativo tra le attuali traiettorie di emissioni e quelle necessarie per mantenere raggiungibile il limite di 1,5°C di aumento della temperatura media globale, i G7 hanno confermato l'impegno a ridurre le emissioni il più possibile con un monitoraggio continuo dei progressi. In vista del nuovo ciclo di NDC da comunicare entro l'inizio del 2025, il G7 ha confermato l'impegno di allinearsi all'obiettivo di net-zero entro la metà del secolo, includendo target di riduzione assoluta, coprendo tutti i gas serra, i settori economici e le categorie. Nello specifico, sul fronte energetico, i Paesi G7 si sono impegnati a chiudere le proprie centrali a carbone entro la prima metà del prossimo decennio o comunque in una data compatibile con l'obiettivo 1.5°C, limitandone nel frattempo l'uso al minimo necessario; a ridurre del 75% le emissioni di gas metano dalle filiere dei carburanti fossili entro il 2030; a perseguire la decarbonizzazione degli impianti industriali e *hard-to abate* ricorrendo alle tecnologie innovative tra cui la CCS (cattura e stoccaggio di carbonio), l'idrogeno rinnovabile a basse emissioni e il biometano; a promuovere la sicurezza di approvvigionamento delle materie prime critiche. In materia di rinnovabili, in attuazione dell'impegno assunto alla COP 28 di triplicare la capacità di produzione al 2030, i G7 si sono impegnati a contribuire a sestuplicare la capacità degli accumuli di energia al 2030, portandola fino a 1.5 TW, a livello globale. Per il nucleare, si è deciso di istituire un Gruppo di Lavoro sull'Energia da Fusione per condividere le migliori pratiche ed esplorare le aree di cooperazione per accelerare lo sviluppo e la dimostrazione di impianti a fusione, incoraggiando l'aumento degli investimenti privati e pubblici. È stato inoltre stabilito di favorire il coordinamento all'interno del G7 sugli aspetti regolatori.

È degna di nota anche l'iniziativa "G7 Adaptation Accelerator Hub", che nasce dall'esigenza di trasformare le priorità dei piani di adattamento dei Paesi in via di sviluppo più vulnerabili in piani d'investimento capaci di attrarre finanziamenti pubblici e privati, sulla scorta dell'impostazione politico-culturale del "Piano Mattei".

Osservazioni

Nel contesto dell'anno di Presidenza l'Italia ha guidato con successo i G7 verso l'adozione di impegni ambiziosi nel filone energia e clima.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 121 – Negoziato UNFCCC sui cambiamenti climatici e Accordo di Parigi

Risultati conseguiti

Attraverso la partecipazione alle attività internazionali relative alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), all'Accordo di Parigi e alle riunioni dei gruppi europei tecnici e politico-strategici sui cambiamenti climatici, l'azione di Governo ha garantito che le priorità politiche italiane fossero riflesse nella posizione dell'Unione europea in ambito negoziale in vista della COP29 (Baku, novembre 2024).

L'azione del Governo nel contesto europeo ha fornito un importante contributo al lavoro per:

- dare seguito agli esiti della COP28, ed in particolare alla prima "Revisione globale" (*Global Stocktake*), che ha valutato i risultati globalmente conseguiti e raccomandato azioni per gli anni a venire;
- il rafforzamento dell'ambizione nell'azione climatica, in vista della presentazione del nuovo impegno determinato a livello nazionale (*Nationally Determined Contribution*, NDC) di mitigazione dell'Unione europea e degli Stati membri;
- finalizzare le regole di implementazione dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi sul *carbon market*;
- addivenire a una decisione bilanciata che definisce il nuovo impegno globale finanziario (NCQG) per il post 2025, con ampio coinvolgimento di tutti gli attori;
- promuovere l'azione climatica del settore privato e di altri attori non governativi, con il medesimo fine di rafforzare l'ambizione e attuare gli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima come complemento all'azione governativa;
- il rafforzamento di un meccanismo di monitoraggio, verifica e rendicontazione degli impegni dei Paesi sia sotto il profilo della riduzione delle emissioni che del supporto finanziario fornito ai Paesi in via di sviluppo;
- l'azione della diplomazia climatica, anche attraverso l'impegno dell'Inviato speciale per il Clima.

In relazione ai meccanismi finanziari dell'UNFCCC, in continuità con gli anni precedenti, l'Italia ha garantito la contribuzione ai principali fondi multilaterali per supportare l'azione climatica, quali il *Green Climate Fund*, l'*Adaptation Fund*, la *Global Environment Facility* (GEF), la definizione delle funzioni del nuovo fondo per le perdite e i danni (*Loss & Damage*) e il Fondo multilaterale per l'attuazione del Protocollo di Montreal.

Come previsto, è stato assicurato il monitoraggio della finanza per il clima, attraverso la rendicontazione all'OCSE e alla Commissione europea, mantenendo attive le relazioni con il gruppo dei Paesi donatori, per incoraggiare l'aumento della finanza per il clima e l'avanzamento delle metodologie rilevanti.

È stato, altresì, proseguito il lavoro di azione contro i cambiamenti climatici negli altri contesti internazionali, quali Organizzazione marittima internazionale (IMO), Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO), Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), e di interrelazione clima-biodiversità, in particolare nell'ambito della Convenzione sulla Diversità Biologica (UNCBD) e del *Global Biodiversity Framework post-2020*.

L'azione di Governo ha inoltre proseguito l'iniziativa "*Youth4Climate*", avviata nel 2021, in una declinazione strategica e a lungo termine orientata a rafforzare l'azione climatica guidata dai giovani e a sostenere un coinvolgimento stabile delle nuove generazioni attraverso la formazione e lo scambio di conoscenze ed esperienze.

Osservazioni

Nonostante gli sforzi perpetrati dall'Unione europea, in occasione della COP29, le parti dell'Accordo di Parigi non sono riuscite a concordare azioni comuni da mettere in atto per

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

dare seguito al primo *Global Stocktake.* L’azione di Governo ha supportato l’Unione europea nell’invitare ad un rafforzamento globale dell’ambizione nell’azione climatica in vista dei prossimi impegni.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PARTE QUARTA

COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PARTE QUARTA - COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale delle politiche europee

Dossier 122 – Coordinamento della posizione nazionale sulle politiche europee in materia di aiuti di Stato

Risultati conseguiti

Proposta di regolamento di esenzione per il settore trasporti (c.d.TBER)

Il 18 giugno 2024 la Commissione ha avviato una consultazione pubblica avente ad oggetto: una proposta di regolamento di esenzione per categoria nel settore dei trasporti (TBER), relativa alle misure di aiuto di Stato nei settori ferroviario, delle vie navigabili interne e del trasporto multimodale, che soddisfano le esigenze di coordinamento dei trasporti, ai sensi degli articoli 93, 107 e 108 TFUE; una proposta di linee guida sugli aiuti di Stato per il trasporto terrestre e multimodale (LMTG), che intende sostituire gli orientamenti del 2008 sugli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie, ampliandone il campo di applicazione e fornendo ulteriori indicazioni sulla valutazione ai sensi dell'articolo 93 del trattato delle misure di aiuto di Stato che non sono esentate dalla notifica preventiva ai sensi del TBER.

Il 20 settembre 2024 il Governo ha trasmesso il documento di posizione italiana sulle bozze pervenute dalla Commissione, esprimendo sostegno alla proposta delle nuove LMTG, in particolare, alla semplificazione della concessione di aiuti al funzionamento e agli investimenti.

Revisione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato – aeroporti e compagnie aeree

Il 27 agosto 2024, la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per la revisione degli orientamenti sugli aiuti di Stato nel settore aereo. L'obiettivo è quello rendere la normativa più efficace ed efficiente, garantendo al contempo una maggiore connettività per i cittadini, in linea con gli obiettivi del Green Deal.

Tra gli aspetti che potranno essere oggetto di revisione vi è la definizione del bacino di utenza, da adeguare ai cambiamenti del panorama competitivo tra le compagnie aeree, i quali hanno avuto un impatto significativo sulla concorrenza tra aeroporti. L'8 ottobre 2024 il Governo ha trasmesso alla Commissione europea il documento di posizione nazionale evidenziando la necessità di semplificare la normativa e ridurre la burocrazia; di modificare gli orientamenti in modo da tener conto delle nuove esigenze del settore dell'aviazione civile e, per favorire la coesione sociale con particolare attenzione alle isole.

Progetti Importanti di Comune Interesse Europeo (IPCEI, Important Projects of Common European Interest)

Nel contesto della normativa europea sugli aiuti di Stato, gli IPCEI (Progetti importanti di interesse comune europeo) rappresentano iniziative strategiche promosse dall'Unione europea per stimolare investimenti su larga scala in settori cruciali dell'economia, nei quali il mercato da solo non è in grado di generare i necessari investimenti. L'Italia partecipa al *Joint European Forum for Important Projects of Common European Interest* (JEF-IPCEI), un'iniziativa della Commissione europea ideata per migliorare l'efficacia nella progettazione, valutazione e attuazione degli IPCEI. Il forum riunisce rappresentanti degli Stati membri e della Commissione europea, con l'obiettivo di individuare aree di interesse strategico per l'Unione europea che possano beneficiare di futuri IPCEI.

Il JEF-IPCEI si incontra a livello tecnico, coinvolgendo le autorità nazionali responsabili degli IPCEI e i funzionari della Commissione europea, e a livello alto, con la partecipazione di alti funzionari degli Stati membri, responsabili delle politiche economiche e industriali, insieme a rappresentanti di alto livello della Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Nel 2024, il JEF-IPCEI ha tenuto quattro riunioni a livello tecnico e due a livello politico. L'Italia partecipa attivamente ai gruppi di lavoro JEF-IPCEI sia ad alto livello, sia a livello tecnico. Durante la seconda riunione ad alto livello del JEF-IPCEI, svoltasi il 27 novembre 2024, sono stati approvati quattro nuovi progetti IPCEI, incentrati su tecnologie pulite e digitali: materiali avanzati circolari per tecnologie pulite; Servizi di intelligenza artificiale federati e distribuiti; Tecnologie avanzate per semiconduttori; Infrastrutture e servizi di *edge* computing su larga scala.
Questi progetti sono destinati a rafforzare la competitività industriale dell'UE, sostenendo al contempo la transizione verde e digitale. Inoltre, il JEF-IPCEI ha adottato raccomandazioni riguardo al ruolo dei partner indiretti e associati negli ecosistemi IPCEI e ha concordato un piano di lavoro ambizioso per il 2025. Tale piano prevede la continuazione dei lavori sulle tecnologie nucleari e l'avvio di valutazioni preliminari per potenziali IPCEI nei settori delle biotecnologie, delle materie prime critiche e dei veicoli puliti, connessi e autonomi.

Gruppi di lavoro in sede europea: State Aid Modernisation (SAM) e Woking Party on Competition (WP)

I gruppi di lavoro *State Aid Modernisation* (SAM) e *Woking Party on Competition* (WP) sono ospitati, rispettivamente, dalla Commissione europea e dal Consiglio al fine di fornire alle Istituzioni europee ed agli Stati membri un luogo istituzionale dove discutere i principali dossier attinenti alle tematiche della concorrenza e degli aiuti di Stato. I principali obiettivi perseguiti includono il rafforzamento della crescita all'interno di un mercato interno più dinamico e competitivo, la promozione di normative semplificate in grado di velocizzare il processo decisionale a livello europeo, nonché la definizione delle priorità d'intervento in materia di concorrenza e disciplina degli aiuti di Stato.
Nel corso del 2024, tra i principali temi discussi nei SAM e WP vi sono: la revisione dei regolamenti "*de minimis*" e l'introduzione di un registro "*de minimis*" europeo; la revisione del Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER); la partecipazione dell'Unione europea alla Convenzione di Aarhus; dibattiti sui Report Draghi e Letta con particolare riferimento ai temi della concorrenza e degli aiuti di Stato; lo sviluppo degli IPCEI che prevedono la collaborazione di più Stati membri nello sviluppo ed implementazione di tecnologie e sistemi produttivi unici nel loro genere e fortemente innovativi; l'applicabilità delle regole per i Servizi d'interesse economico generale (SIEG) o per gli IPCEI al settore delle medicine critiche; strumenti di risposta alla domanda abitativa (c.d. *affordable housing*).
L'Italia ha partecipato attivamente agli incontri svoltisi a livello UE, preparandosi alle riunioni mediante un'intensa attività di coordinamento che ha coinvolto le principali Amministrazioni competenti per materia. Durante gli incontri, l'Italia ha rappresentato alle Istituzioni europee e agli altri Stati membri la propria posizione, individuando priorità di intervento, condividendo analisi e proposte ed indicando, altresì, le principali criticità incontrate nell'implementazione delle misure relative agli aiuti di Stato.

Gli aiuti di Stato nel contesto della crisi economica ed energetica. Misure di aiuto per l'emergenza causata dall'aggressione russa all'Ucraina

In considerazione dell'aggressione militare iniziata il 22 febbraio 2022 da parte della Russia e degli effetti diretti e indiretti sull'economia dell'Unione nel suo complesso e sulle economie di tutti gli Stati membri, dovuti anche alle sanzioni nel frattempo imposte alla Russia, è stato adottato dalla Commissione europea un "*Quadro temporaneo di crisi per le misure di aiuto a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*", che ha permesso di concedere aiuti alle imprese per alleviare l'impatto negativo della crisi.
Detto Quadro è stato prorogato più volte a decorrere dalla sua adozione ed ampliato per comprendere anche misure di aiuto per accelerare la transizione verso l'economia net-zero.
L'Italia ha risposto alla *survey* sulla ulteriore proroga al 2024. entro la scadenza del 3 aprile 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Il 2 maggio 2024, la Commissione europea ha adottato la proroga del TCTF nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura fino al 31 dicembre 2024, limitatamente ai contratti stipulati entro il 30 giugno 2024.
In data 2 settembre 2024 è stata, inoltre, inviata la riposta italiana alla survey sull'uso degli aiuti di Stato durante le crisi dovute al Covid-19 e all'aggressione militare dell'Ucraina da parte della Russia. L'indagine ha avuto anche lo scopo di raccogliere informazioni specifiche sulla tipologia delle misure utilizzate, sui settori in cui sono state utilizzate e sulla tipologia delle imprese che hanno ricevuto sostegno.
Esame della conformità alla normativa in materia di aiuti di Stato e delle misure a sostegno degli investimenti per la transizione ecologica e digitale
Nel corso del 2024 è stata svolta l'attività istruttoria relativa a tre misure in materia di aiuti di Stato, finalizzate a sostenere investimenti nei settori della transizione ecologica e digitale. Si tratta di interventi non contemplati nella Relazione programmatica, in quanto attivati su richiesta delle Pubbliche Amministrazioni competenti e pertanto non prevedibili.
È stata inoltre condotta l'istruttoria di sei ulteriori misure ai fini della verifica di conformità alla normativa sugli aiuti di Stato, non riconducibili né ai quadri temporanei di crisi né al PNRR. Anche tali attività non erano incluse nella Relazione programmatica, in quanto avviate su richiesta delle Pubbliche Amministrazioni competenti e pertanto non prevedibili.
Notifiche di misure in materia di aiuti di Stato nell'ambito dell'attività di coordinamento con le amministrazioni statali e regionali
Nel corso del 2024 è stata effettuata l'istruttoria e la verifica di conformità alla normativa sugli aiuti di Stato di 27 misure notificate alla Commissione europea. Di queste, 20 sono state autorizzate dalla Commissione stessa, anche a seguito di interlocuzioni con le Amministrazioni competenti. *Ausilio alle Pubbliche Amministrazioni ai fini della corretta implementazione degli strumenti normativi definiti a livello europeo e individuazione della disciplina europea più idonea a realizzare le misure di sostegno all'economia, comprese le misure del PNRR, per incrementare il tasso di compliance con la normativa europea in materia di Aiuti di Stato.*
Incremento dell'attività di supporto alla capacità analitica delle Pubbliche Amministrazioni in materia di aiuti di Stato, anche attraverso la formulazione di pareri su atti normativi e quesiti specifici relativi all'ambito di applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato. *Relazione biennale in materia di servizi di interesse economico generale -SIEG-*
È stata inoltre svolta un'attività di supporto e di coordinamento con le amministrazioni centrali ai fini della predisposizione della relazione SIEG 2024, relativa al biennio 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2023, nei settori dei collegamenti aerei e marittimi, edilizia sociale, servizi postali, riduzione tariffaria per la spedizione di prodotti editoriali.

Osservazioni
Alla luce del complesso scenario geopolitico, che ha portato ad una rinnovata attenzione ai temi della competitività del mercato unico e degli aiuti di Stato, al fine di incrementare e sostenere la resilienza nazionale ed europea, i gruppi di lavoro SAM e WP hanno confermato la loro centralità quali sedi privilegiate per stimolare, approfondire e velocizzare il confronto tra le Istituzioni europee e gli Stati membri su dossier di rilevante importanza strategica.
L'attività di coordinamento svolta con le amministrazioni statali e regionali ha consentito la piena partecipazione dell'Italia al processo di formazione, revisione e aggiornamento delle disposizioni UE in materia di aiuti di Stato. Pertanto, non si sono registrati scostamenti rispetto agli obiettivi programmati.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 123 – Tutela degli interessi finanziari dell'UE e lotta contro le frodi

Risultati conseguiti

Nel corso del 2024 le funzioni del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), individuato, ai sensi dell'art. 12-bis del regolamento n. 883/2013, quale "Servizio di coordinamento antifrode" nazionale (*Anti-fraud coordination service* - AFCOS), sono state oggetto di ampliamento, in relazione alle esigenze connesse all'attuazione del PNRR, per effetto dell'art. 3 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19; in particolare:

- secondo il comma 1, *per rafforzare la strategia unitaria delle attività di prevenzione e contrasto alle frodi e agli altri illeciti sui finanziamenti connessi al PNRR, alle politiche di coesione relative al ciclo di programmazione 2021-2027* e ai fondi nazionali a questi comunque correlati, sono state estese anche al PNRR, le funzioni previste dall'articolo 3, comma 1, del DPR 14 maggio 2007, n. 91 in capo al COLAF;
- a mente del comma 2, fermo restando quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del D.L. n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 108 del 2021, per le anzidette funzioni il Comitato, provvede, in particolare, a: richiedere informazioni circa le iniziative adottate da Istituzioni, Enti e organismi per prevenire e contrastare le frodi e gli altri illeciti di cui al comma 1; promuovere la stipulazione e monitorare l'attuazione di protocolli d'intesa di cui all'articolo 7, comma 8, del citato D.L. n. 77 del 2021; valutare l'opportunità, anche sulla base dell'attività di cui al primo punto, di elaborare eventuali proposte, anche normative, da sottoporre alle Amministrazioni competenti ovvero alla Cabina di Regia di cui all'articolo 2 del citato D.L. n. 77 del 2021; sviluppare attività di analisi anche con riguardo all'andamento dei risultati dell'azione di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti. Parallelamente, per le suddette finalità, il comma 3 del richiamato art. 3 del D.L. n. 19/2024 ha ampliato la composizione del Comitato.

Principali azioni svolte e risultati conseguiti nel periodo di riferimento:

– predisposizione della Strategia Nazionale Antifrode (NAFS**),** che rientra tra i compiti più importanti demandanti al COLAF che svolge funzioni di Segreteria tecnica del Comitato. Tale Strategia è stata oggetto, nel periodo di riferimento, di un ampio processo di revisione e aggiornamento condiviso dal Comitato nella sua collegialità e che ha portato alla produzione di un articolato documento, corredato di un apposito "Piano d'Azione", trasmesso alla Commissione europea e a tutte le Istituzioni componenti il COLAF per la relativa applicazione, riguardante il periodo 2024-2027. In particolare, il Piano d'Azione prevede:

per la fase della prevenzione, gli obiettivi di:

a. rafforzare la *governance* antifrode; ampliare la collaborazione con l'OLAF; sviluppare le progettualità formative in atto; sostenere ed ampliare l'allargamento di *compliance* del programma AEO (*Authorized Economic Operator*) sul territorio nazionale, nell'ottica di estensione e facilitazione degli adempimenti tributari spontanei; incrementare le attività di scambio di informazioni e cooperazione con le amministrazioni individuate quali Autorità di controllo nell'ambito delle competenze relative ai controlli extratributari; garantire la corretta riscossione della fiscalità.

b. per la fase dell'individuazione e segnalazione, gli obiettivi di:

migliorare l'analisi di rischio; ampliare le possibilità di utilizzo delle informazioni disponibili a seguito del processo di digitalizzazione delle procedure d'appalto; migliorare la qualità delle segnalazioni di irregolarità e frode per le Politiche di coesione e per il PNRR; migliorare l'analisi di rischio al fine di prevenire la frode IVA intracomunitaria;

c. per la fase delle indagini, gli obiettivi di:

accrescere la consapevolezza sugli aspetti attinenti alla tutela degli interessi finanziari UE, presso gli Organi nazionali deputati ai controlli in altri settori; sostenere le azioni poste in essere dalle competenti Autorità per continuare a garantire il massimo supporto al concreto esercizio dei poteri e delle funzioni dell'Ufficio del Procuratore Europeo;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

d. per la fase dei recuperi e sanzioni, gli obiettivi di:
proseguire nell'azione di supporto alle Autorità di gestione e agli Organismi pagatori nel confronto con i competenti Servizi della Commissione europea nelle procedure di recupero dei fondi oggetto di irregolarità e frode; monitorare i processi legislativi in atto nel settore fiscale e doganale con possibile impatto sui profili sanzionatori.

Relazione annuale COLAF 2023 al Parlamento
Nel mese di novembre 2024, è stata trasmessa la Relazione annuale COLAF 2023 al Parlamento, che come di consueto, punta, tra gli altri aspetti, a illustrare le azioni poste in essere dall'Italia per dare attuazione alle Raccomandazioni formulate agli Stati membri dalla Commissione europea e a pubblicizzare importanti progetti formativi cofinanziati dall'Ufficio europeo lotta antifrode nell'ambito del Programma Antifrode dell'Unione (EUAF) intrapresi e in corso di sviluppo da parte del COLAF con atenei nazionali ed esteri.
Una specifica sezione è dedicata all'analisi dei dati e delle informazioni relative ai risultati conseguiti in materia di irregolarità e frodi a danno dell'UE emerse nell'annualità di riferimento, che per l'Italia confermano il sostanziale allineamento con i valori medi registrati nel corso dell'ultimo quinquennio. Sebbene, infatti, il numero di casi di irregolarità e frode registrati in Italia, pari a 614, sia in leggero aumento (+4,78%) rispetto al valore medio del quinquennio 2019-2023 (pari a 586 casi), sul piano finanziario il valore complessivo degli illeciti, pari a euro 66.096.875 resta al di sotto (-3,70%) di quello medio, pari a euro 68.637.069, con una differenza di meno 2.540.194 di euro.
È importante anche rimarcare che, in linea con la tendenza emersa a livello europeo, la gran parte degli illeciti scoperti in Italia riguarda casi di irregolarità, per l'86,32% - espressivi di violazioni non intenzionali e quindi meno gravi – mentre i casi di frode ammontano al 13,68%.
Nel confronto tra i dati europei e quelli nazionali, relativi alle irregolarità e frodi in tema di politica agricola comune, coesione e pesca e risorse proprie, l'Italia si colloca al settimo posto tra tutti gli Stati membri per numero di casi scoperti.
Specifiche sezioni sono dedicate all'illustrazione della Strategia Nazionale Antifrode e alle iniziative assunte in tema di lotta alle frodi in danno al PNRR.
La Relazione è stata formalmente inviata ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati.

Monitoraggio relativo alle iniziative adottate da Istituzioni, Enti e organismi per prevenire e contrastare le frodi e gli altri illeciti nel settore delle Politiche di Coesione e del PNRR.
Con riferimento a tale funzione, è stata tempestivamente avviata, presso tutte le Amministrazioni nazionali competenti, una puntuale ricognizione delle misure esistenti per finalità di prevenzione e repressione delle frodi in argomento. Il risultato di questo monitoraggio è stato esposto in un analitico documento, denominato "Misure di prevenzione e contrasto alle frodi e agli altri illeciti in danno del PNRR", predisposto e realizzato con la preziosa collaborazione di tutti i componenti del COLAF, che comprende un resoconto del vigente sistema dei controlli, oltre a una ricognizione delle norme di carattere più generale previste dall'ordinamento nazionale a presidio della legalità, ma che, di fatto, vengono ad assumere una fondamentale importanza anche per il PNRR. Il menzionato documento è stato diramato a tutti i componenti del COLAF e alla "Rete dei referenti antifrode" che comprende, tra gli altri, le Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR; per assicurare la massima diffusione, lo stesso è stato anche pubblicato sul sito WEB istituzionale.

Promozione della stipula e monitoraggio dell'attuazione dei protocolli d'intesa di cui all'articolo 7, comma 8, del Decreto-Legge n. 77 del 2021
Il comma 8 dell'art. 7 del D.L. n. 77 del 2021 prevede un sistema di intese protocollari fra la Guardia di Finanza e i diversi soggetti titolari o responsabili di misure PNRR che, originariamente previsto solo per le Amministrazioni centrali, per effetto dell'art. 1, comma

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

4, lettera f), n. 3 del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, è stato notevolmente ampliato; il citato art. 3 del D.L. n. 19 del 2024 ha migliorato il sistema in argomento, consentendo alla Guardia di Finanza di condividere con altre Amministrazioni le informazioni rilevanti per una più efficace azione di prevenzione e contrasto agli illeciti in danno del PNRR, anche in deroga al segreto d'ufficio.
Un monitoraggio effettuato, nel 2024, ha permesso di rilevare che:
complessivamente sono stati stipulati 397 protocolli d'intesa a livello locale; le Regioni con il maggior numero di accordi stipulati sono la Toscana (70), il Veneto (65), la Lombardia (52) e l'Emilia-Romagna (50**);** gli interventi avviati sulla scorta delle intese stipulate a livello periferico sono 761, di cui 378 hanno portato ad un esito irregolare dei controlli effettuati (pari a circa il 50%); nel periodo gennaio-settembre 2024 i controlli PNRR avviati a seguito della stipula delle intese protocollari hanno fatto registrare un più elevato indice di irregolarità rispetto a quello relativo alla generalità degli interventi PNRR.

Valutazione dell'opportunità di elaborare eventuali proposte, anche normative, da sottoporre alle Amministrazioni competenti, ovvero alla Cabina di Regia di cui all'articolo 2 del D.L. n. 77 del 2021
In merito a questo specifico compito, è stato avviato un confronto permanente con tutti i componenti del COLAF, da sviluppare in coerenza con i processi legislativi ordinariamente in corso presso le Istituzioni nazionali. Allo stato, sono emersi orientamenti volti a rafforzare il sistema di vigilanza in materia di appalti pubblici, con particolare riferimento alla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti relativi agli appalti PNRR, all'applicazione di alcune disposizioni del D.Lgs. n. 36 del 2023 in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti, nonché al potenziamento della Piattaforma unica della trasparenza, quale strumento di monitoraggio degli investimenti previsti dal Piano.

Sviluppo di attività di analisi anche con riguardo all'andamento dei risultati dell'azione di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti
È stato innanzitutto avviato un puntuale monitoraggio dei principali "indicatori di anomalia" e dei potenziali "rischi" individuati dagli Organismi dell'Unione europea e dalle Istituzioni italiane competenti in materia di controllo sul PNRR. Tale attività di ricognizione ha portato all'elaborazione di un documento intitolato "I principali indicatori di rischio di frode nel PNRR", che raccoglie in maniera sistematica gli indicatori di rischio elaborati dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), dalla Commissione europea in relazione ai conflitti di interesse, dall'Ispettorato Generale per il PNRR, dalla Guardia di Finanza, dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della Banca d'Italia, nonché dall'Arma dei Carabinieri. Il documento è stato diramato a tutti i componenti del COLAF e alla "Rete dei referenti antifrode". Per assicurarne la massima diffusione, lo stesso è stato anche pubblicato sul sito web istituzionale.
Per quanto riguarda l'analisi dei risultati, va preliminarmente precisato che, allo stato attuale, i principali casi di potenziale frode scoperti, principalmente dalle forze di polizia nell'ambito di indagini delegate dalla magistratura, hanno sostanzialmente riguardato crediti d'imposta e finanziamenti concessi per finalità di potenziamento di specifici assetti imprenditoriali, a valere sia su fondi nazionali che su fondi a carico del PNRR.
Si tratta di possibili truffe che ripercorrono i sistemi tradizionali delle frodi fiscali o delle illegittime percezioni di contribuzioni pubbliche basate sulla predisposizione di documenti ideologicamente o materialmente falsi e/o di fatture per operazioni inesistenti. Con il progressivo avanzamento dell'attuazione del PNRR, è stato sviluppato un progetto finalizzato a migliorare le funzioni di analisi e monitoraggio di tutte le irregolarità scoperte da qualsiasi Istituzione nazionale e veicolate alle competenti amministrazioni centrali, tramite un registro dedicato.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Al riguardo, sono stati predisposti un'apposita "Scheda di segnalazione irregolarità in danno al PNRR", e alcune "Linee Guida per le segnalazioni di irregolarità in danno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da parte di Organismi di controllo esterno" che, nel mese di dicembre 2024, sono stati formalmente inviati per l'attuazione, a tutti gli Organismi di controllo esterno, nonché alle istituzioni/amministrazioni centrali titolari di misure PNRR, così da rendere omogenee, a far data dal 1 gennaio 2025, le modalità di comunicazione di tutti i possibili fenomeni di illegalità in danno al PNRR che possono essere individuati da forze di polizia, Autorità di vigilanza ed altri Organismi incaricati di funzioni ispettive nell'ambito dell'autonomo esercizio di queste ultime, anche per finalità di analisi.

Digitalizzazione della lotta contro le frodi
La situazione italiana, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea, si configura come un sistema organico e pienamente conforme alle esigenze di prevenzione e repressione delle frodi. Tale sistema si fonda sulla collaborazione tra istituzioni, enti e organismi, ciascuno operante in base alle proprie competenze nella gestione delle risorse europee. Nel corso del tempo, l'Italia ha adottato un approccio progressivo e costante, incentrato sulla digitalizzazione della lotta alla frode, sviluppando numerosi sistemi, applicativi e banche dati, oltre a metodologie e procedure specifiche. Questi strumenti sono volti a garantire una valutazione preventiva e accurata del rischio di frode, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento, in relazione alle operazioni di esecuzione del bilancio UE.
In particolare, al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione di prevenzione e repressione delle frodi a danno delle uscite del bilancio UE, è stata curata la manutenzione evolutiva dell'applicativo ***"S.I.A.F. - Sistema Informativo Anti Frode"****. Realizzato nell'ambito di un progetto finanziato con risorse del Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013", il S.I.A.F. è una piattaforma di business intelligence che supporta le attività di analisi operativa nel settore della spesa pubblica. Attraverso l'integrazione di dati acquisiti anche da altre banche dati in uso, il sistema consente di estrarre elenchi di beneficiari di erogazioni pubbliche che presentano un potenziale rischio di irregolarità.*
Parallelamente, per potenziare l'analisi del rischio nel settore della gestione dei fondi europei e del PNRR, è stata aggiornata la ***"Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT)"****, cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF) tramite il Programma europeo "Hercule III". L'aggiornamento ha riguardato l'implementazione di una funzionalità di reporting integrata con nuovi database. Ciò ha permesso di arricchire il contenuto informativo dei moduli, fornendo dati più dettagliati e completi da utilizzare nel processo di valutazione del rischio.*

Dossier 124 – Azioni a tutela delle uscite del bilancio dell'UE ed attività di contrasto antifrode

Risultati conseguiti
L'attività di presidio svolta dall'Italia per la protezione delle risorse del bilancio dell'Unione ha mantenuto un costante impulso nel 2024, in linea con l'avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Proprio in quest'anno, il Piano è entrato nel vivo, con misure significative in termini di investimenti e appalti.
In conformità con il D.L. n. 13/2023 (art. 1, comma 4, lettera f), sono state stipulate numerose intese e partnership tra la Guardia di Finanza e amministrazioni centrali e periferiche. Tali

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

accordi, che coinvolgono anche Regioni, Province autonome, enti locali e altri soggetti attuatori del PNRR, hanno l'obiettivo di rafforzare il sistema di controllo sui fondi.
Un pilastro di questa strategia è il protocollo d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, al quale hanno aderito tutte le amministrazioni centrali. Questo accordo mette a disposizione un vasto patrimonio informativo su soggetti attuatori e realizzatori degli interventi, oltre a elementi di rischio utili per le analisi operative. Il protocollo prevede la partecipazione della Guardia di Finanza alla "rete dei referenti antifrode del PNRR", il cui scopo è individuare i principali alert di rischio e i settori potenzialmente interessati.

L'attività operativa si avvale di strumenti informatici come il Sistema Informativo Anti Frode (SIAF), che integra dati da diversi archivi per fornire informazioni mirate sui flussi di finanziamento unionali. Un altro strumento chiave è il "Mo.Co.P." (Monitoraggio Contratti Pubblici), che aggrega dati sulle gare d'appalto e sviluppa analisi di rischio automatizzate. A questi si affianca il ReGiS, un applicativo della Ragioneria Generale dello Stato, che supporta i processi di programmazione, monitoraggio e rendicontazione del Piano.
- Di assoluto rilievo è anche il contributo fornito nell'ambito del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (CO.L.A.F.). In virtù delle novità introdotte dal D.L. n. 19/2024, il Comitato ha prodotto due documenti fondamentali: uno che monitora i presidi di controllo per prevenire le frodi nel PNRR e un altro che raccoglie i principali "indicatori di anomalia" elaborati da istituzioni europee e nazionali.
La Guardia di Finanza agisce in stretta collaborazione con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), in particolare in virtù del regolamento (UE, Euratom) 2020/2223. In questo contesto, l'Italia è stata individuata come unico interlocutore per le richieste di accesso indiretto ai dati bancari in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione. Nel settore delle frodi doganali e del contrabbando, la cooperazione con gli altri Stati membri continua attraverso strumenti come il Regolamento (CE) n. 515/1997 e la piattaforma Anti-Fraud Information System (AFIS). Infine, prosegue la partecipazione all'operazione internazionale "Sentinel", che con la direzione di Europol e con il coinvolgimento della Procura europea e dell'OLAF, mira a fornire supporto per la tutela delle risorse erogate nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF).

Osservazioni
Gli scambi informativi, nello specifico settore, hanno mantenuto un flusso costante.

Dossier 125 – Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027: ESPON 2030

Risultati conseguiti
Nel 2024 l'Italia ha partecipato attivamente all'Advisory Panel della TAP "Smart Connectivity", contribuendo alla definizione degli orientamenti strategici e supportando operativamente l'Autorità di Gestione (Lussemburgo). Ha preso parte ai lavori del Comitato di Sorveglianza a Budapest (4-5 novembre), intervenendo nella discussione sul progetto "TRANSITOR", dedicato alla resilienza delle infrastrutture di trasporto. È stato rafforzato il coordinamento nazionale per garantire una posizione condivisa nei comitati e promuovere la visibilità del Programma. Sono stati organizzati due eventi divulgativi a Milano (18 giugno) e Firenze (4 dicembre), in collaborazione con Regione Lombardia. Il 18 dicembre si è svolto un seminario online sulle Aree Interne, in sinergia con la Società Italiana degli Urbanisti e sei centri universitari e di ricerca. Sul piano istituzionale, si è assicurata la partecipazione alle riunioni del Comitato nazionale (4 sessioni) e del Comitato di Sorveglianza internazionale (4 sessioni), con attività istruttorie e di coordinamento delle posizioni italiane.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Osservazioni
Dal punto di vista operativo, è stata effettuata la nomina del Punto di contatto nazionale e sono stati rafforzati i rapporti all'interno del Comitato nazionale, con un'efficace identificazione degli stakeholder da coinvolgere (istituti di ricerca, università, ordini professionali, associazioni come ANCI, UPI, ecc.). Sono state inoltre realizzate attività di informazione e formazione sul Programma, finalizzate a supportare i soggetti nazionali nella partecipazione attiva, in particolare nell'ambito delle Targeted Analysis. Tali attività proseguono con l'obiettivo di incrementare la qualità e la quantità della partecipazione italiana. In prospettiva, si auspica un maggiore coinvolgimento dei rappresentanti del Programma ESPON 2030 nelle sedi di coordinamento nazionale dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

Dossier 126 – Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM)

Risultati conseguiti
Con riferimento al Meccanismo Unionale di Protezione Civile (UCPM) particolare attenzione è stata rivolta ai settori strategici in cui l'Italia può offrire, a livello internazionale, un valore aggiunto attraverso la condivisione di buone prassi e della propria esperienza. Negli ultimi anni, il Meccanismo Unionale di Protezione Civile ha progressivamente assunto un ruolo di crescente rilievo nel quadro delle politiche europee, alla luce del potenziale aumento di gravi emergenze di origine naturale o antropica e, in particolare, del ruolo determinante svolto nella risposta coordinata all'emergenza in Ucraina. In tale contesto, l'UCPM ha costituito il principale canale di trasferimento dell'assistenza pubblica fornita all'Ucraina – in ambito sanitario, protezione civile, tutela del patrimonio culturale, agricoltura e supporto energetico. La crescente visibilità del Meccanismo ha comportato un innalzamento delle aspettative nei confronti di questo strumento settoriale e delle sue capacità operative. Nel corso del 2024, sono state avanzate numerose proposte di ampliamento del perimetro d'azione dell'UCPM. Il Governo italiano ha contribuito attivamente al processo negoziale ad esse relativo.
Contestualmente è stata assicurata la partecipazione ai rilevanti gruppi di lavoro europei in materia di protezione civile: *WG PROCIV, Comitato di protezione Civile (*CPC), *Disaster Prevention Expert Group* (DPEG), *TPG (Training Policy Group), NTC (National Training Coordinator), Prevention, EWS (Early Warning System), rescEU Task Goups (CBRN, Risorse sanitarie, Risorse aeree antincendio, Shelter capacities), Capacities WG.* È stata inoltre assicurata e coordinata la partecipazione attiva di esperti nazionali e di qualificati rappresentanti delle amministrazioni competenti ai lavori del rescEU Medical Task Team e del rescEU CBRN Task Team, istituiti congiuntamente all'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) della Commissione europea.
Nel 2024 è stato confermato l'impegno italiano nella lotta agli incendi boschivi nell'ambito di rescEU Transition, con la partecipazione a missioni internazionali in Albania, Grecia e Portogallo. È stato dispiegato un modulo Aerial Forest Fires Fighting using planes (AFFF) con due Canadair CL 415, registrato nel sistema CECIS. La disponibilità di un secondo modulo con velivoli Fireboss è risultata limitata per problematiche tecniche del fornitore. Parallelamente, l'Italia ha continuato a supportare il progetto rescEU Proper, partecipando ai tavoli europei per la creazione di una flotta antincendio finanziata dall'UE e avviando le attività per l'acquisizione di due nuovi velivoli. Per la prima volta, è stata sperimentata l'iniziativa di pre-positioning, con il dispiegamento di una squadra dei Vigili del Fuoco in Francia per attività preventive. L'iniziativa, valutata positivamente, potrà essere replicata nel 2025.
Con riferimento al rafforzamento del Meccanismo Unionale di Protezione Civile, e in particolare del Knowledge Network, l'Italia ha contribuito attivamente attraverso iniziative

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

*progettuali di rilievo. È stato coordinato il progetto ROADMAP2, finanziato da DG-ECHO e realizzato in collaborazione con Portogallo, Estonia e Norvegia, conclusosi il 31 dicembre 2024. Inoltre, in qualità di Autorità nazionale competente, il Dipartimento della Protezione Civile ha assicurato il proprio supporto alla realizzazione del progetto rescEU-CBRN-DSIM-IT, finanziato nell'ambito della call "UCPM-2022-rescEU-CBRN-IBA", volto allo sviluppo e mantenimento di capacità rescEU per laboratori mobili e sistemi di rilevamento, campionamento, identificazione e monitoraggio in ambito CBRN.*Sono poi proseguite le attività relative al progetto *rescEU EMT (Emergency Medical Teams)* volte a creare, in raccordo con le autorità sanitarie regionali, un network europeo di ospedali da campo e cellule specialistiche che possano essere dispiegati in caso di necessità.
In materia di salvaguardia del patrimonio culturale, è proseguita l'attuazione del progetto PROCULTHER-NET che ha beneficiato di nuovi finanziamenti da parte della Commissione. Alla luce dei risultati conseguiti, ulteriori Paesi hanno manifestato interesse ad aderire al consorzio. L'iniziativa contribuisce a consolidare la leadership italiana nel settore, rafforzando nel contempo le capacità tecniche e operative dell'Unione europea e degli Stati membri nella protezione del patrimonio culturale in contesti di emergenza.
Inoltre, l'Italia mediante un proprio rappresentante nell'*Advisory Board* continua a seguire le attività del progetto *ARISTOTLE-eENSHP (enhanced European Natural Hazard Scientific Partnership)*, finanziato da DG-ECHO e finalizzato a fornire supporto scientifico all'Emergency Response Coordination Centre – (ERCC) per il monitoraggio multirischio.
Nel quadro delle attività di formazione e addestramento promosse dall'Unione europea, è proseguito lo sviluppo e la gestione dei corsi Union Mechanism Induction (UMI), che rappresentano il livello introduttivo dello UCPM Training and Exercises Programme. Tali corsi sono finalizzati alla qualificazione del personale degli Stati membri per il successivo impiego in missioni operative di protezione civile.
In ambito esercitativo, nel 2023 l'Italia ha aderito a due consorzi europei risultati assegnatari del bando per l'organizzazione di esercitazioni Modex nel biennio 2024–2025. Inoltre, è stata promossa la costituzione di un consorzio europeo – a forte leadership italiana – per lo sviluppo di un progetto innovativo sull'uso della realtà virtuale nelle esercitazioni, guidato dalla Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento e con il supporto scientifico della Fondazione Bruno Kessler.
Nel 2024 è stata infine organizzata, in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Veneto e il Comune di Venezia, un'importante esercitazione Modex nella Laguna di Venezia, che ha coinvolto circa 500 operatori provenienti da oltre 15 Paesi europei, confermando l'impegno dell'Italia nel rafforzamento delle capacità europee in materia di gestione delle emergenze. Si segnala in conclusione il ruolo proattivo assunto dall'Italia in molteplici fora europei la partecipazione alle riunioni del *Board del Knowledge Network* dell'UCPM. È stata altresì assicurata la partecipazione al programma "*Young Civil Protection Professionals*" della Commissione europea, nonché all'organizzazione ed allo svolgimento della *Summer School "Evidence for Policy in Disaster Risk Management"*.

Osservazioni

L'Italia ha assunto nel contesto europeo un ruolo sempre più di rilievo, in particolare, l'attività di protezione civile ha consentito di:

- rafforzare il ruolo di influenza del Paese sulle decisioni europee in materia di protezione civile;
- tutelare le prerogative nazionali in materia;
- rafforzare la disponibilità di moduli aerei per fronteggiare gli incendi boschivi e contribuire con la propria esperienza allo sviluppo di nuove risorse d'emergenza;
- garantire il coordinamento della partecipazione nazionale ai diversi consessi europei che si occupano in ambito della Commissione europea della gestione delle emergenze (es. HERA);

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- contribuire al rafforzamento dell'*Emergency Response Coordination Centre* (ERCC) della Commissione europea;
- Promuovere il ruolo dell'Italia nel campo della formazione europea di protezione civile e nell'organizzazione di esercitazioni europee.

Dossier 127 – Rete operativa per la prevenzione delle carenze di farmaci

Risultati conseguiti

Nel 2024 è proseguito il rafforzamento dei meccanismi di coordinamento per la prevenzione delle carenze di farmaci, sia a livello nazionale che nell'ambito della rete europea. In particolare, è stato valorizzato il ruolo della Joint Action CHESSMEN (Coordination and Harmonization of the Existing Systems against the Shortages of Medicines – European Network), sviluppata e coordinata da AIFA, che ha assunto una funzione centrale nella condivisione di buone pratiche e nel supporto alla costruzione di modelli comuni. L'EMA (European Medicines Agency) ha concluso alcune delle proprie linee di attività integrandole con la Joint Action, in coordinamento con la rete dei capi agenzie. AIFA ha promosso il modello nazionale attraverso iniziative come i seminari INSYNC (il primo dei quali dedicato a Italia, Spagna e Portogallo), le study visit attivate nel 2024, e ha partecipato attivamente a nuove iniziative europee, incluse quelle promosse dal Consiglio d'Europa per la definizione di formulari galenici da utilizzare in caso di carenze.

Il valore dei risultati conseguiti nell'ambito della rete CHESSMEN è confermato dall'interesse manifestato dai partner della Joint Action, che hanno convenuto sulla necessità di prolungare l'iniziativa, sia attraverso una proroga dell'attuale progetto sia mediante la definizione di un nuovo bando per un potenziale "CHESSMEN 2". Ciò testimonia il riconoscimento del lavoro svolto e la crescente convergenza verso una visione europea condivisa del fenomeno delle carenze di farmaci e delle relative misure di mitigazione e contrasto, obiettivo che AIFA promuove con coerenza sin dal 2014, anno di avvio del Tavolo Tecnico Indisponibilità (TTI).

A livello nazionale, la rete del TTI è stata ulteriormente allargata a ulteriori società scientifiche e altri attori (come i provveditori che si occupano delle gare sulle forniture di farmaci) e promossa negli eventi internazionali, e sono state sviluppate e finalizzate iniziative significative, come la pubblicazione "NON SI TROVA!", guida per farmacie e operatori sulle modalità di gestione delle carenze/indisponibilità di farmaci (scaricabile dal sito AIFA: https://www.aifa.gov.it/documents/20142/241052/NON-SI-TROVA_Carenze_indisponibilita_farmaci_2024.pdf), sottoscritta e promossa da tutte le sigle che partecipano al tavolo, a testimonianza della prevalenza di una visione condivisa del fenomeno e delle misure per contrastarlo.

Il rafforzamento del TTI è stato garantito aprendo anche ulteriori sottogruppi tematici dedicati a casistiche specifiche (dedicati a carenze di radiofarmaci, modelli distributivi alternativi, problematiche operative), che hanno già realizzato iniziative mirate: data la sua efficacia, questo modello di confronto pratico, ripreso dalla rete del contrasto al crimine farmaceutico (il "tavolo tecnico sui furti farmaceutici" e la task-force antifalsificazione farmaceutica erano stati la matrice di partenza da cui era stato sviluppato il TTI), è stato nel 2024 esteso ad altre linee di attività degli uffici coinvolti (come le tematiche legate alla produzione di farmaci).

I risultati nell'ambito della prevenzione e del contrasto a carenze/indisponibilità dei farmaci hanno quindi in conclusione portato a risultati superiori alle previsioni: la pubblicazione di un testo pubblico condiviso e la sottoscrizione di altri documenti ufficiali all'interno del TTI si sono accompagnati a un ampliamento degli strumenti disponibili (sperimentato per esempio

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

con l'importazione centralizzata del farmaco carente Inderal, e la sua "distribuzione per conto" realizzata a titolo gratuito in collaborazione con Regioni, Province Autonome e filiera distributiva) e a un percettibile rafforzamento del ruolo-guida dell'Italia nella rete europea

Osservazioni

Nel lavoro del TTI è stata proposta una serie di possibili modelli per la "formalizzazione" della struttura del tavolo attivato nel 2014: il dibattito tra amministrazioni e sigle coinvolte ha però confermato la validità delle conclusioni cui AIFA era arrivata anche in precedenza, ovvero che l'assetto attuale del tavolo, informale e solido, resta uno dei punti di forza che permettono di dare rapidità ed efficacia alle azioni concordate.

Le sigle e le amministrazioni hanno durante il 2024 potuto provvedere a "sottoscrivere" e promuovere specifici testi condivisi, come la sopra citata pubblicazione "NON SI TROVA!" (edita nella Libreria dello Stato del Poligrafico), o l'importante accordo sulla distribuzione a titolo gratuito di un farmaco estero importato a livello centrale per mitigare una carenza critica (https://www.ordinemedicitv.org/modulistica-docman/comunicazioni-agenzia-italiana-del-farmaco/1874-carenza-inderal/file.html), a dimostrazione dell'allineamento operativo tra tutti gli attori a tutela della salute dei pazienti.

Dossier 128 – Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE

Risultati conseguiti

Nel corso del 2024 sono state archiviate 28 procedure d'infrazione e sono pervenute 23 nuove contestazioni formali di inadempimento alle norme UE. Al 31 dicembre 2024 le procedure d'infrazione pendenti nei confronti dell'Italia sono in totale n. 64, di cui 47 per violazione del diritto dell'Unione e 17 per mancato recepimento delle direttive UE.

Impegni assunti/Obiettivi del Governo

- rafforzamento dell'azione di prevenzione delle infrazioni e delle attività volte alla risoluzione dei casi pendenti;
- coordinamento delle amministrazioni centrali e locali e attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, il confronto con i Servizi della Commissione europea per il superamento delle criticità in ordine alla compatibilità col diritto UE;
- rafforzamento del dialogo con la Commissione europea, sia con incontri su singoli dossier, sia grazie all'organizzazione di riunioni tra le Autorità nazionali e le Direzioni generali della Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore (cd. "riunioni pacchetto");
- rafforzamento della collaborazione con l'Avvocatura Generale dello Stato, attivata ogniqualvolta siano emerse questioni complesse su cui le Amministrazioni nazionali di settore intendano resistere alle contestazioni sollevate dalla Commissione europea. P
- partecipazione alle attività rilevanti ai sensi dell'art. 42 della legge n. 234/2012, fornendo il necessario supporto tecnico-giuridico all'identificazione del rilevante interesse nazionale, ove richiesto.

La tabella a seguire offre, per tipologia di infrazione, un quadro sintetico per il 2024, confrontando la situazione al primo gennaio, primo luglio e 31 dicembre:

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Procedure di infrazione (gennaio- dicembre 2024)

Tipologia	Situazione 01.01.2024	Situazione 25.07.2024	Situazione 31.12.2024
Violazione del diritto dell'Unione	57	73	47
Mancata attuazione di direttive UE	12	19	17
Totale	*69*	*72*	*64*

Tra le archiviazioni conseguite nel periodo di riferimento, si segnala la chiusura di alcuni dossier particolarmente sensibili e complessi:

1. *Procedura di infrazione n*. 2022/4024 Violazione del diritto dell'Unione ai sensi dell'art. 45, par. 2, TFUE relativamente al reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza;
2. *Procedura di infrazione n*. 2021/2223 Mancata comunicazione dei piani di gestione dello spazio marittimo;
3. *Procedura di infrazione n*. 2018/2335 Mancata ottemperanza alla direttiva UE 2011/93 relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile;
4. *Procedura di infrazione n*. 2018/2044 Mancato recepimento della Direttiva 2013/59/EURATOM che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti;
5. *Procedura di infrazione n*. 2017/2044 Misure adottate con riguardo alla FIAT 500X – euro 6 diesel;
6. *Procedura di infrazione n*. 2014/4011 Affidamento dei lavori di costruzione e gestione dell'autostrada Civitavecchia – Livorno;
7. *Procedura di infrazione n*. 2014/2140 Mancato recupero degli aiuti di stato concessi agli alberghi dalla Regione Sardegna;
8. *Procedura di infrazione n*. 2013/4199 Non conformità della legge 22 dicembre 2011, n. 214 riforma delle pensioni con la direttiva 79/7/CEE relativa alla graduale attuazione del principio di parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di sicurezza sociale;
9. *Procedura di infrazione n*. 2012/2202 Mancato recupero degli aiuti concessi a favore delle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia;
10. *Procedura di infrazione n.2012/2189* Condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo in Italia.

Con riferimento al controllo parlamentare sulle procedure d'infrazione**,** il Governo ha regolarmente trasmesso alle Camere tutte le informazioni relative all'avvio e all'aggravamento delle procedure d'infrazione a seguito delle decisioni mensili della Commissione europea, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 15 della legge 234/2012 e ha regolarmente inviato alle Camere e alla Corte dei Conti, con cadenza trimestrale, l'elenco complessivo delle procedure d'infrazione, del contenzioso pendente dinanzi alla Corte di giustizia e delle procedure di indagine formale e di recupero in materia di aiuti di Stato (art. 14, comma 1, legge 234/2012).

SUDDIVISIONE PROCEDURE PER STADIO - (31 dicembre 2024)

Messa in mora Art. 258 TFUE	30
Messa in mora complementare Art. 258 TFUE	2
Parere motivato Art. 258 TFUE	13
Parere motivato complementare Art. 258 TFUE	1
Decisione ricorso Art. 258 TFUE	2
Ricorso Art. 258 TFUE	3

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Sentenza Art. 258 TFUE	4
Messa in mora Art. 260 TFUE	4
Decisione ricorso Art. 260 TFUE	1
Sentenza Art. 260 TFUE	4
Totale	*64*

Al 31 dicembre 2024, sono 9 le procedure pendenti ai sensi dell'art. 260, par. 2, TFUE (per mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte di giustizia), mentre con riferimento a 4 procedure la Corte di giustizia ha già pronunciato la sentenza di accertamento della violazione del diritto UE, ai sensi dell'art. 258 TFUE.
Circa il 14 per cento delle procedure è, pertanto, esposto, a breve o a medio termine, al rischio di sanzioni pecuniarie.
Di seguito la suddivisione delle procedure per materia.

SUDDIVISIONE PROCEDURE PER MATERIA - (31 dicembre 2024)

Ambiente	23
Affari economici e finanziari	6
Trasporti	5
Lavoro e politiche sociali	5
Energia	5
Libera prestazione dei servizi e stabilimento	4
Giustizia	3
Affari interni	2
Concorrenza e aiuti di Stato	2
Agricoltura	2
Salute	2
Libera circolazione delle merci	1
Affari esteri	1
Fiscalità e dogane	1
Appalti	1
Tutela dei consumatori	1
TOTALE	*64*

Con riguardo al primato negativo del settore ambientale – in relazione al quale è ingente l'esborso di denaro a titolo di sanzioni - deve rilevarsi che a ciò contribuisce la natura delle violazioni contestate che, frequentemente, coinvolgono le competenze dei livelli amministrativi regionali e locali rendendo la gestione del contenzioso più complessa. Si tratta di procedure la cui soluzione impone complesse attività amministrative ed esecutive che richiedono tempi di realizzazione importanti, nonché risorse finanziarie cospicue, non risultando sufficiente la mera adozione dei pur necessari strumenti normativi. I tempi di archiviazione sono, pertanto, particolarmente dilatati. Va tuttavia segnalato che in alcune procedure, particolarmente sensibili, l'attività delle Autorità italiane, anche attraverso l'esercizio di poteri sostitutivi, consente la progressiva riduzione dell'entità delle sanzioni che vengono periodicamente pagate alle Autorità europee, con conseguente oggettiva conferma di una continua attività di adeguamento.
Riguardo alla gestione dei casi di pre-infrazione**,** nel corso del 2024 la Commissione europea ha avviato 16 nuovi casi di pre-infrazione a carico dell'Italia (casi EU Pilot). Sempre nel 2024, sono stati definitivamente risolti e archiviati 20 casi. Al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide, sono state organizzate nel 2024 circa 40 riunioni con le Amministrazioni competenti per i singoli dossier. Il Governo ha altresì rafforzato il dialogo con la Commissione europea attraverso l'organizzazione di riunioni tra le Autorità nazionali e le Direzioni generali della

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore (cd. "riunioni pacchetto**")** ovvero per affrontare singoli dossier particolarmente sensibili**.**
Grande attenzione è stata riservata alle procedure di infrazione per le quali la Corte di giustizia ha oramai da tempo pronunciato sentenze di condanna al pagamento di importanti sanzioni pecuniarie anche al fine di mitigare, per quanto possibile, gli impatti sul bilancio dello Stato. Infatti, se è vero che le pronunce della Corte non sono "appellabili", è altrettanto vero che la valutazione della "piena attuazione" delle stesse spetta alla Commissione europea, che rimane in qualche modo "giudice" della corretta esecuzione della sentenza, sulla base delle informazioni che, tempo per tempo, è tenuto a trasmettergli lo Stato membro anche in ossequio al principio di leale cooperazione. Per tale ragione, sono stati attivati specifici canali di dialogo con la Commissione europea, sia politici sia tecnici, per favorire il progresso delle attività di adeguamento. Ad esempio, nel caso "Rifiuti in Campania", molto proficua è stata l'interlocuzione con la Commissione che ha consentito una riduzione della sanzione col verificarsi di progressivi adeguamenti nella gestione del ciclo dei rifiuti (a fronte di tali progressivi adeguamenti, il 27 novembre 2024 è stata chiesta alla Commissione europea la chiusura definitiva dell'infrazione, per quale attualmente l'Italia paga 80 mila euro/giorno).

Osservazioni

Il 2024 ha registrato un miglioramento dei dati relativi alle procedure di infrazione dovuto all'intenso lavoro del Governo, sia in ottica di prevenzione, che di risoluzione dei casi pendenti.

È stato predisposto il decreto-legge recante "disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" (DL 131/2024), in adempimento di quanto disposto dall'art. 14, comma 3, della legge 234/2012. Il decreto-legge facilita la chiusura di 16 casi di infrazione e di n. 1 caso di pre-infrazione (EU Pilot). Il 16 settembre 2024 è stato adottato il decreto-legge recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'UE e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano*", (DL n. 131/2024) ai sensi dell'articolo 37 della legge 234/12, volto ad agevolare la chiusura di 16 procedure di infrazione e di 1 caso di pre-infrazione. In almeno 6 casi, le norme introdotte sono in grado di condurre all'immediata archiviazione, nel rispetto dei tempi tecnici della Commissione; in altri 11 casi, le norme adottate costituiscono una premessa essenziale per giungere, a valle di ulteriore lavoro normativo e amministrativo, all' archiviazione. Il decreto, cd "salva-infrazioni", convertito in legge e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 14 novembre 2014, è il frutto del costante e costruttivo confronto con i Servizi della Commissione europea e con i singoli Ministeri.

Parallelamente all'approvazione del decreto-legge salva-infrazioni, nel 2024 è stato predisposto il disegno di legge di delegazione 2024, approvato dal Consiglio dei ministri il 24 maggio 2024 e trasmesso al Senato il 3 ottobre 2024. Il provvedimento consente all'Italia di velocizzare il recepimento di 41 direttive europee e dare attuazione a 19 regolamenti UE.

Come noto, infatti, le procedure di infrazione per mancato recepimento delle direttive dell'Unione dipendono esclusivamente dalla tempestività delle misure di recepimento, essendo avviate dalla Commissione secondo meccanismi automatici, che conducono all'adozione della lettera di messa in mora all'indomani del decorso del termine previsto per il recepimento, senza che possa assumere rilievo l'*iter legis* comunque percorso se esso non si concretizza nella pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale di cui l'Autorità europea attende la notifica. Intervenuta la pubblicazione tardiva con conseguente avvio della procedura di infrazione, la sua chiusura richiede comunque molti mesi e rischia di coinvolgere le Autorità nazionali in un confronto minuzioso sull'esattezza del recepimento.

A seguito dell'archiviazione di due procedure di infrazione oggetto di sanzioni pecuniarie, ad oggi le procedure di infrazione per le quali è ancora in corso il pagamento di sanzioni

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

pecuniarie (1 miliardo e 172 milioni di euro totali pagati dal 2012 quantificati secondo un criterio di "cassa") sono le seguenti.
- "Discariche abusive": le discariche oggetto della sentenza erano inizialmente 200. Grazie al lavoro congiunto del MASE e del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi di messa a norma dei siti oggetto della sentenza, al momento i siti non conformi si sono ridotti a 8. Ad oggi sono stati pagati circa 270 MEuro.
- "Rifiuti in Campania": ad oggi sono stati pagati circa 325 milioni di euro. A seguito di un complesso e delicato negoziato condotto dal Governo con la Commissione europea, è stato raggiunto un accordo con il quale sono state definite le condizioni necessarie ad ottenere una riduzione della penalità inflitta con la sentenza, a fronte del mutato presupposto di fatto e di diritto che ne aveva costituito la base di calcolo. Il 27 novembre 2024 è stata chiesta alla Commissione europea la chiusura definitiva dell'infrazione.
- "Mancato recupero degli aiuti per i contratti di formazione-lavoro": sono stati pagati 88 milioni di euro dal 2012.
- "Acque reflue urbane (aree normali)": ad oggi sono stati pagati circa 210 milioni di euro. La procedura riguarda il mancato rispetto, da parte italiana degli obblighi derivanti dalla direttiva 97/271/CEE che impongono agli Stati membri di fornire reti fognarie per le acque reflue urbane per tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiori a 15.000 e di provvedere a che le acque che vi confluiscano siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o trattamento equivalente. L'Italia era soggetta a questi obblighi, per gli agglomerati con più di 15.000 a.e., già dal 31/12/2000.

Dossier 129 – Prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione in materia IVA

Risultati conseguiti

- il Governo ha svolto attività relativa al superamento alla procedura d'infrazione n. 2008/2010 con la quale la Commissione europea ha censurato la normativa italiana per il non corretto recepimento di talune esenzioni di diritto pubblico previste all'articolo 132 della direttiva IVA (2006/112/CE). In particolare, l'articolo 4, comma 4 e ss. del D.P.R. n. 633 del 1972 considera fuori capo IVA talune operazioni che il citato articolo 132 include tra le ipotesi di esenzione. Il Governo ha proseguito le attività finalizzate al superamento della procedura d'infrazione n. 2008/2010, avviata dalla Commissione europea per contestare il non corretto recepimento, da parte dell'ordinamento nazionale, di alcune esenzioni di diritto pubblico previste dall'articolo 132 della direttiva IVA (2006/112/CE). In particolare, è stata oggetto di rilievo la disciplina recata dall'articolo 4, commi 4 e seguenti, del D.P.R. n. 633/1972, che qualifica talune operazioni come escluse dal campo di applicazione dell'IVA, anziché esenti ai sensi della normativa unionale.
- Il Governo ha svolto una attività istruttoria finalizzata al superamento della richiesta EU Pilot (2022) 10314, con cui i Servizi della Commissione hanno chiesto chiarimenti circa la coerenza dell'ordinamento interno con la direttiva IVA (2006/112/CE), nella parte in cui prevede che la base imponibile delle operazioni permutative sia determinata in base al valore normale, inteso come valore di mercato. In particolare, è stato rilevato che tale riferimento potrebbe non risultare pienamente conforme ai criteri individuati dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nelle cause C-33/93 (Empire Stores) e C-380/99 (Bertelsmann AG), secondo cui, nelle permute tra soggetti non correlati, la base imponibile deve essere determinata in funzione del valore di costo dei beni ceduti.
- . Sono state predisposte le disposizioni normative necessarie alla definizione della procedura d'infrazione n. 2008/2010, relativa alla violazione degli obblighi previsti dagli articoli 2 e 9 della direttiva IVA (2006/112/CE), con riguardo alle operazioni escluse dal

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'articolo 4, commi 4-8, del D.P.R. n. 633/1972, nonché al non corretto recepimento delle esenzioni contemplate dall'articolo 132 della medesima direttiva.

- Sono inoltre state elaborate le disposizioni volte a superare i profili di incompatibilità derivanti dal riferimento al valore normale contenuto nell'articolo 13, comma 2, lettera d), del D.P.R. n. 633/1972. Su tale intervento è stato coinvolto il Comitato IVA.

Inoltre:

- Le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 4, del DPR n. 633/1972—introdotte ai sensi dell'art. 5, commi 15-quater e ss., del D.L. n. 146/2021—entreranno in vigore il 1° gennaio 2026, in linea con la proroga prevista dal D.L. Milleproroghe n. 202/2024. Tali misure abrogano i commi 4-8 dell'art. 4 del D.P.R. 633/1972. Le modifiche introdotte dall'articolo 5, comma 15-quater, del D.L. n. 146/2021, in parte di cui all'art. 4 del DPR 633/1972, erano originariamente previste con decorrenza dal 1° gennaio 2024, ma sono state successivamente rinviate più volte:
  - inizialmente al **1° gennaio 2024** (Legge n. 234/2021),
  - successivamente al **1° luglio 2024** (D.L. n. 51/2023),
  - poi al **1° gennaio 2025** (D.L. Milleproroghe 2023),
  - e infine **con decorrenza al 1° gennaio 2026** (D.L. Milleproroghe n. 202/2024)

Per conformare l'ordinamento nazionale alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 marzo 2020, nella causa C-94/19 (San Domenico Vetraria), l'articolo 16-ter del decreto-legge n. 131/2024 (cd. D.L. "Salva infrazioni"), ha abrogato il comma 35 dell'articolo 8 della legge n. 67/1988, precisando che tale adeguamento è avvenuto all'esito di un lungo procedimento, iniziato nel 2021 con l'invio di una lettera alle autorità italiane da parte dei competenti Servizi della Commissione europea ed è stato notificato alla fine del 2024. Al fine di conformare l'ordinamento nazionale alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 marzo 2020 (causa C-94/19, San Domenico Vetraria), l'articolo 16-ter del decreto-legge n. 131/2024 (cosiddetto "Salva infrazioni") ha abrogato il comma 35 dell'articolo 8 della legge n. 67/1988. Tale adeguamento è stato il risultato di un articolato processo istruttorio, avviato nel 2021 a seguito dell'invio di una comunicazione formale da parte della Commissione europea e conclusosi nel corso del 2024 con la relativa notifica alle istituzioni europee.

Dossier 130 – Modelli di governance e decentramento amministrativo

Risultati conseguiti

In coerenza con gli obiettivi delineati nella relazione programmatica 2024, è stata promossa un'agenda internazionale volta a rafforzare l'integrazione delle politiche europee e a favorire il dialogo istituzionale con partner strategici. In tale contesto, il Governo ha organizzato e preso parte a iniziative di alto profilo, finalizzate allo scambio di *best practices* in materia di *governance* regionale e decentramento amministrativo. In particolare, si segnalano:

-*Workshop* sulla *governance* dello sviluppo locale (Birmingham, Aston University, febbraio 2024). Nell'ambito della collaborazione con l'Aston University, l'Italia ha partecipato a un *workshop* dedicato alla *governance* dello sviluppo locale, con un *focus* sugli strumenti di finanziamento dell'Unione Europea per la crescita territoriale e sulla resilienza delle comunità locali. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto con esperti britannici sul modello di decentramento amministrativo, analizzando strategie per la creazione di ecosistemi territoriali innovativi e competitivi;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

-laboratorio sulle politiche di coesione dell'UE (Roma, DARA, aprile 2024). In collaborazione con la Fondazione Bertelsmann Stiftung, il Governo ha preso parte a un laboratorio strategico incentrato sul futuro delle politiche di coesione dell'UE, con particolare attenzione alle sfide globali e agli scenari di un possibile allargamento dell'Unione. Dai lavori è emersa la necessità di riformare la politica di coesione per garantirne maggiore efficacia e adattabilità ai nuovi contesti economici e sociali. Sono stati individuati tre pilastri strategici per il rafforzamento della coesione territoriale: investimenti strutturali mirati, finalizzati alla riduzione delle disparità economiche tra le regioni europee; strumenti di prevenzione proattivi, per affrontare con tempestività le nuove sfide economiche, sociali e ambientali; meccanismi di risposta rapida alle crisi, volti a rafforzare la resilienza territoriale e garantire un intervento efficace in caso di *shock* finanziari o geopolitici. Inoltre, è stata sottolineata l'importanza di aggiornare la narrativa sulla politica di coesione, promuovendola come uno strumento essenziale per lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione dei territori e il rafforzamento della coesione sociale tra i cittadini e le regioni dell'UE;
- collaborazione bilaterali con la Repubblica della Macedonia del Nord. Nel corso del 2024, su richiesta della Repubblica della Macedonia del Nord, è stato avviato un dialogo istituzionale con l'obiettivo di condividere modelli di *governance* e *best practices* in materia di autonomia e decentramento amministrativo. In particolare, sono stati affrontati i seguenti temi: federalismo fiscale e autonomia finanziaria degli enti locali; ruolo delle regioni nella definizione e attuazione delle politiche di sviluppo; gestione dei fondi europei per la coesione territoriale. L'attività di cooperazione bilaterale con questo Paese ha rafforzato il ruolo dell'Italia come punto di riferimento per le riforme istituzionali in ambito europeo e internazionale, consolidando al contempo il dialogo diplomatico e politico con partner strategici.

Osservazioni

Alla luce dei risultati conseguiti, emerge con chiarezza il valore strategico del coordinamento delle politiche europee e della cooperazione internazionale, non solo quali strumenti di condivisione di buone pratiche, ma anche come leve per rafforzare il ruolo dell'Italia nel contesto dell'Unione europea. In tale prospettiva, appare prioritario proseguire l'impegno nella definizione di strumenti innovativi per il rafforzamento della coesione territoriale, consolidare il ruolo dell'Italia nei processi di riforma della governance europea;e rafforzare il dialogo con Paesi terzi e mondo accademico, al fine di favorire la diffusione di modelli di governance efficienti e sostenibili.
L'azione di Governo si conferma, pertanto, come elemento centrale nel contribuire all'evoluzione delle politiche europee, promuovendo un modello di governance inclusivo, resiliente e orientato alla crescita.

Dossier 131 – Misure di controllo sugli investimenti in uscita (c.d. outbound investments)

Risultati conseguiti

Il 24 gennaio 2024, la Commissione europea, nel contesto delle iniziative preordinate al rafforzamento della sicurezza economica, ha pubblicato un libro bianco (cd. *white paper*) sugli investimenti in uscita.
Il libro bianco riguarda le operazioni oggetto di controllo che comprendono acquisizioni di partecipazioni in società, tali da consentire una partecipazione effettiva alla gestione delle stesse. Sono inoltre comprese le fusioni, il trasferimento di attivi, la costituzione di nuove imprese (cd. *greenfield*), la costituzione di *joint venture* e la messa a disposizione di capitali, con l'esclusione gli investimenti con mere finalità finanziarie.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

In attuazione della comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio sulla *Strategia europea per la sicurezza economica*, la Commissione europea ha istituito un gruppo informale di esperti sul tema, cui il Governo ha partecipato con propri rappresentanti. La Commissione, con l'ausilio degli Stati membri, pur confermando l'importanza di un monitoraggio a tutela delle tecnologie sensibili, con finalità di sicurezza, ha rilevato, contestualmente, le complessità derivanti dall'istituzione di tale attività.
La Commissione ha, inoltre, consultato imprese e *stakeholders*, con l'obiettivo di individuare i rischi, anche potenziali, legati al trasferimento di tecnologie sensibili.
All'esito di tale procedimento, il 15 gennaio 2025, la Commissione europea ha emanato una raccomandazione rivolta agli Stati membri sul riesame degli investimenti in uscita in settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'Unione, al fine di monitorare la fuga di *know-how* strategico che si realizzerebbe mediante i cd. investimenti in uscita (cd. *outbound investment*) nei settori dei semiconduttori, dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie quantistiche. Tale atto, non vincolante, stabilisce, al paragrafo 6, la prosecuzione della cooperazione sul tema.

Osservazioni
La Commissione raccomanda agli Stati membri di istituire un sistema appropriato per il riesame degli investimenti in uscita che preveda la trasmissione volontaria o obbligatoria di informazioni sulle operazioni. Gli Stati membri, con il sostegno della Commissione, dovrebbero effettuare il monitoraggio di operazioni nuove, in corso e concluse a partire dal 1° gennaio 2021, al fine di valutarne i possibili rischi per la sicurezza economica.
In tale raccomandazione, la Commissione ha invitato gli Stati membri a trasmettere, per il tramite di un punto di contatto, un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori, entro il 15 luglio 2025, e una relazione esaustiva sull'attuazione della raccomandazione entro il 30 giugno 2026.

Dossier 132 – Sovvenzioni estere distorsive del mercato interno (*foreign subsidies*)

Risultati conseguiti
Il Regolamento (UE) 2022/2560, relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, entrato in vigore il 12 gennaio 2023, ha introdotto un sistema di controllo europeo volto a contrastare gli effetti distorsivi sulla concorrenza derivanti da sovvenzioni concesse da Paesi terzi. L'obiettivo è ristabilire condizioni eque di concorrenza (level playing field) tra operatori economici europei ed esteri nel mercato unico.
Il Regolamento prevede:

- Obblighi di notifica preventiva alla Commissione europea da parte delle imprese estere che intendano realizzare una concentrazione o partecipare a gare d'appalto pubbliche sopra determinate soglie, comunicando eventuali sovvenzioni estere ricevute;
- La possibilità per la Commissione di avviare indagini d'ufficio, anche sulla base di informazioni provenienti da qualsiasi fonte, inclusi gli Stati membri;
- Poteri ispettivi nei confronti di imprese e associazioni di imprese, da esercitare con il supporto attivo dello Stato membro nel cui territorio ha luogo l'ispezione, il quale, su richiesta, è tenuto a svolgere accertamenti secondo quanto previsto dal proprio ordinamento;
- L'inclusione, tra i settori rilevanti, di quelli strategici per l'Unione e delle infrastrutture critiche, in coerenza con il Regolamento (UE) 2019/452 (screening degli investimenti esteri diretti).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Nel corso del 2024, la Commissione ha avviato un ciclo di riunioni con gli Stati membri per monitorare lo stato di attuazione del Regolamento, preannunciando per il 2025 l'avvio di consultazioni finalizzate alla predisposizione di linee guida su aspetti chiave, quali la definizione di distorsione, il test del bilanciamento e le notifiche ad hoc.
A livello nazionale, le attività sono state orientate sia alla cooperazione con la Commissione europea, sia all'istituzione di un punto di contatto nazionale, per garantire un monitoraggio più efficace delle sovvenzioni estere suscettibili di distorcere il mercato interno.

Osservazioni
Il Regolamento (UE) 2022/2560 richiede l'adozione di misure nazionali, sia di carattere legislativo che amministrativo, per assicurare la piena attuazione e la collaborazione efficace con la Commissione europea. In particolare, risulta necessario definire un sistema di governance capace di:

- monitorare operazioni economiche e mercati esposti al rischio di distorsioni da sovvenzioni estere;
- assicurare un coordinamento efficace con il regime del Golden Power, con cui il Regolamento presenta rilevanti interconnessioni;
- garantire coerenza con il Regolamento (UE) 2019/452, il cui ambito di applicazione non è pregiudicato dall'attuazione del Regolamento (UE) 2022/2560.

Dossier 133 – Controllo degli investimenti esteri diretti

Risultati conseguiti
Nell'ambito del processo di valutazione e revisione del Regolamento (UE) 2019/452, in data 24 gennaio 2024, la Commissione europea ha pubblicato una proposta di nuovo regolamento in materia di controllo degli investimenti esteri nell'Unione, volta ad abrogare il regolamento attualmente in vigore.

La proposta è stata esaminata in Gruppo di lavoro a partire dal 7 marzo 2024. Il Governo ha partecipato ai negoziati, esprimendo una posizione frutto del coordinamento tra tutte le Amministrazioni ad esso interessate. Il Governo ha inoltre rispettato gli obblighi informativi verso il Parlamento, elaborando le relazioni previste dalla legge 234 del 2012 (ex articolo 6, commi 4 e 5 ed ex articolo 7)
Nel corso del negoziato consiliare, è
stato adottato un orientamento volto a riaffermare la responsabilità esclusiva degli Stati membri in materia di tutela della sicurezza nazionale, assicurando al contempo un'efficace cooperazione con la Commissione europea e con gli altri Stati membri.

Osservazioni
Le attività volte alla definizione e alla rappresentazione in sede negoziale della posizione nazionale nel processo di revisione del regolamento (UE) 2019/452 proseguiranno nel corso del 2025.

Dossier 134 – Strumento per l'Ucraina

Risultati conseguiti
Il regolamento (UE) 2024/792 ha istituito lo Strumento per l'Ucraina (*Ukraine Facility*). Lo Strumento, con una dotazione finanziaria di 50 miliardi di euro, è volto a fornire all'Ucraina sostengo finanziario in modo unitario e flessibile per gli anni 2024-2027. Il dispositivo

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

supporta Kyiv tramite prestiti, sovvenzioni e garanzie ed è finanziato, sia con risorse raccolte sui mercati di capitale (33 miliardi di euro), attraverso l'emissione di titoli garantiti dal margine del Quadro finanziario pluriennale UE, sia attingendo al medesimo QFP (17 miliardi di euro).
Lo Strumento per l'Ucraina è articolato su tre pilastri. Il primo pilastro *Piano Ucraina* eroga finanziamenti, in forma di sovvenzioni e prestiti, volti al sostegno della stabilità macrofinanziaria e di un piano di riforme ed investimenti elaborato da parte delle autorità ucraine. Il secondo pilastro *Quadro di investimenti per l'Ucraina* regola il sostegno agli investimenti privati e pubblici esteri in Ucraina a mezzo di garanzie europee e altri strumenti finanziari. Infine, il terzo pilastro *Assistenza e relative misure di sostegno all'adesione all'Unione* fornisce supporto e assistenza tecnica per la definizione e l'attuazione delle riforme relative al processo di adesione all'UE e al rafforzamento della capacità amministrativa del Paese, oltre che un contributo per la copertura delle spese per interessi sui prestiti.
Il costante presidio dei negoziati, nel contesto della revisione del Quadro finanziario pluriennale, ha consentito di istituire uno strumento di supporto finanziario in favore dell'Ucraina di natura stabile, con un orizzonte di medio-lungo termine e che risponde all'esigenza di assicurare sostegno a Kyiv in maniera unitaria tramite le Istituzioni ed il bilancio UE. Tale approccio comune ha permesso di massimizzare l'impatto del sostegno evitando, al contempo, un eccessivo peso delle iniziative di supporto finanziario sui bilanci nazionali (circostanza che avrebbe inevitabilmente ridotto il volume totale dell'assistenza garantita).
Inoltre, la partecipazione alle attività del Comitato direttivo del Quadro di investimenti per l'Ucraina ha assicurato un qualificato presidio delle iniziative finalizzate all'avvio della ricostruzione in Ucraina garantendo la tutela degli interessi nazionali in tale delicato contesto.

Osservazioni
Il Comitato direttivo del Quadro di investimenti per l'Ucraina (*Ukraine Investment Framework Steering Board*) è composto da rappresentanti della Commissione UE e di ciascuno Stato membro. Il Comitato direttivo fornisce orientamenti strategici e operativi e sostegno alla Commissione su diversi aspetti, tra cui i profili di rischio, la forma di sostegno e la progettazione dei prodotti finanziari da utilizzare. Esso formula pareri sull'utilizzo del sostegno dell'Unione tramite la garanzia per l'Ucraina, gli strumenti finanziari e le operazioni di finanziamento misto tenendo conto delle relative valutazioni del rischio.

Dossier 135 – Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)

Risultati conseguiti
Sulla base della proposta della Commissione europea presentata nel giugno 2023 nell'ambito del pacchetto sulla revisione del Quadro finanziario pluriennale, il Consiglio e il Parlamento europeo sono giunti ad accordo sul regolamento che istituisce la *Strategic Technologies for Europe Platform* ("STEP"), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 febbraio 2024.
Il regolamento mira a creare le condizioni necessarie per un uso più efficace, efficiente e mirato dei fondi UE esistenti per lo sviluppo delle tecnologie critiche, contribuendo a conseguire una parità di condizioni nel Mercato Unico. La piattaforma mobiliterà investimenti nei settori delle tecnologie digitali, deep tech e pulite e delle biotecnologie, con l'obiettivo generale di rafforzare la sovranità dell'UE e la competitività a lungo termine nelle tecnologie critiche, garantendo sostegno all'intera catena del valore delle tecnologie critiche, nonché ai servizi associati.
Nel complesso il negoziato ha portato a un risultato soddisfacente ed equilibrato e il testo finale del regolamento rispecchia le istanze sostenute dall'Italia, presentando elementi positivi

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

che consentiranno di mobilitare le risorse esistenti, in particolare della coesione, in maniera più flessibile a sostegno degli investimenti strategici, accrescendo al contempo le sinergie tra fondi; a tale riguardo, è stata introdotta una maggiore flessibilità nella modifica dei Piani di Ripresa e Resilienza per l'inserimento di priorità STEP. In particolare, si esprime soddisfazione per la possibilità di sostenere le grandi imprese sui fondi di coesione, quale elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di STEP e per la salvaguardia del "*level playing field*" nel mercato interno.

Osservazioni

L'Italia era pronta ad adottare uno strumento più ambizioso, considerando che le risorse "nuove" rese disponibili ammontano solo a 1,5 miliardi di euro e sono destinate unicamente al Fondo Europeo per la Difesa. Si esprime, tuttavia, apprezzamento per il richiamo nei considerando al fatto che STEP possa servire da base per considerare eventuali azioni simili, come un Fondo per la sovranità europea.

Dossier 136 – Valutazione intermedia del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza

Risultati conseguiti

La valutazione intermedia sul Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), prevista ai sensi dell'art. 32 dello stesso Regolamento RRF (UE 2021/241), è stata pubblicata il 21 febbraio 2024 dalla Commissione europea. Nel corso del successivo mese di maggio il Consiglio ECOFIN ha approvato le relative conclusioni.

La relazione ha esaminato efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza e valore aggiunto dello strumento. La valutazione ha fatto emergere alcuni risultati positivi ottenuti nel primo triennio di attuazione del dispositivo RRF. Lo strumento ha contribuito a supportare efficacemente la ripresa economica nell'UE e ha incentivato l'attuazione di riforme strutturali, in primis quelle oggetto di raccomandazioni specifiche (*Country Specific Recommendation*, CSR) nel contesto del Semestre europeo.

La valutazione ha evidenziato anche alcuni ambiti suscettibili di miglioramento, quali l'esigenza di una maggiore flessibilità nella definizione e nell'interpretazione di obiettivi e traguardi nell'ambito del processo di modifica dei Piani, nonché la necessità di individuare potenziali aree di semplificazione dell'articolato sistema di audit e controllo, senza tuttavia compromettere la tutela degli interessi finanziari dell'Unione. Il testo delle Conclusioni del Consiglio, negoziato nella filiera Ecofin, rispecchia le istanze dell'Italia: riconosce il ruolo centrale dell'RRF quale risposta comune, eccezionale e temporanea alla crisi pandemica; evidenzia la sua capacità di supportare la ripresa economica, incentivando l'attuazione delle riforme strutturali; sollecita il miglioramento delle procedure di audit e controllo, evitando sovrapposizioni e oneri. Inoltre, a seguito di tale processo, sono state introdotte ulteriori misure di semplificazione nell'attuazione, come indicato negli orientamenti attuativi pubblicati dalla Commissione nel mese di giugno, con riferimento, in particolare, alla modifica dei Piani di ripresa e resilienza.

Osservazioni

Una proposta di modifica del regolamento RRF per migliorarne il funzionamento non è invece stata ritenuta funzionale in considerazione dei possibili ritardi nell'attuazione che potrebbero derivare dalla procedura di revisione del regolamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Dossier 137 – La cooperazione amministrativa nel settore delle imposte dirette e per il contrasto delle frodi anche in materia IVA nel settore dell'e-commerce.

Risultati conseguiti

La cooperazione amministrativa nel settore delle Imposte Dirette.

Il Governo ha continuato a promuovere e garantire forme di collaborazione amministrativa in materia di imposte dirette ai Paesi membri dell'Unione europea, potenziando, in misura sempre maggiore, il ricorso alle diverse forme di cooperazione attivabili sulla base della direttiva 2011/16/UE.

Inoltre, l'applicazione della Convenzione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle entrate in materia di scambio automatico d'informazioni in ambito fiscale ha consentito di acquisire - per finalità di controllo tributario ovvero di analisi del rischio - elementi informativi a beneficio dei Reparti del Corpo, principalmente in materia di:

– disponibilità di *asset* finanziari detenuti all'estero, comunicate ai sensi del *Common Reporting Standard* (*CRS*), da parte di contribuenti destinatari di comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo che non hanno regolarizzato la propria posizione fiscale né hanno fornito elementi giustificativi rispetto alle irregolarità segnalate ovvero che sono risultati inadempienti agli obblighi dichiarativi in tema di "monitoraggio fiscale" di cui al D.L. 167/1990 conv. in legge n. 227/1990;

– *asset* patrimoniali nonché dati rilevanti ai fini fiscali e finanziari, relativi alla rendicontazione "paese per paese" (*Country by Country Reporting) – CbCR*.

Nella cornice del Programma *"Fiscalis 2021-2027"*, allo scopo di contrastare la diffusione degli illeciti tributari transnazionali, l'Italia ha partecipato con propri rappresentanti a contesti di cooperazione fiscale "avanzata" nel quadro della *EU AIAC Community.*

In particolare, si è preso parte a diversi controlli simultanei in materia di imposte dirette - aventi ad oggetto la verifica dei prezzi di trasferimento nel settore della produzione di componentistica elettronica e dell'*e-commerce*, nonché l'evasione fiscale transnazionale nel comparto dei beni di lusso.

La cooperazione amministrativa per il contrasto delle frodi IVA nel settore dell'e-commerce.

Il Governo ha rafforzato lo sviluppo di sinergie con le Autorità competenti degli altri Paesi U.E. per il contrasto delle frodi nel settore del commercio elettronico utilizzando gli strumenti di cooperazione previsti dal Reg. (UE) n. 904/2010. Al riguardo, tutte le Amministrazioni fiscali nazionali sono inserite nella rete di cooperazione Eurofisc attraverso il coinvolgimento diretto nei diversi *Working Fields* e nel tavolo tecnico istituito – a livello nazionale e unionale – per monitorare l'attuazione del *Central Electronic System of Payment Information* (CESOP). Quest'ultimo rappresenta un avanzato strumento di *data analysis* per rendere ancor più efficace la lotta ai fenomeni di frode all'I.V.A. nel settore dell'*e-commerce*, in grado di acquisire le informazioni detenute dai prestatori di servizi di pagamento (*PSPs- Payment Service Providers*) con riguardo alle cessioni di beni e alle prestazioni transfrontaliere effettuate dalle imprese ai consumatori finali e di segnalare i beneficiari sospetti.

In tale ambito, sono state, altresì, approfondite segnalazioni (*early warning*) afferenti a possibili schemi fraudolenti rilevati nei diversi Paesi membri U.E. in relazione all'indebito utilizzo del regime doganale "42" nel settore della vendita a distanza di beni.

Osservazioni

La cooperazione amministrativa per il contrasto delle frodi IVA nel settore dell'e-commerce.

I risultati conseguiti nell'ambito della cooperazione amministrativa in materia fiscale sono ritenuti in linea con gli impegni assunti.

L'impegno profuso e le azioni intraprese di concerto con gli altri Paesi dell'Unione europea continuerà nel quadro del *Programma "Fiscalis 2021-2027"*, sia mediante un ulteriore rafforzamento dell'utilizzo degli strumenti di cooperazione amministrativa in materia di imposte dirette e di IVA, nonché della partecipazione ai contesti di cooperazione fiscale avanzata, sia attraverso il sostegno alle iniziative avviate in ambito nazionale e unionale per

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

l'attuazione del sistema CESOP, con l'obiettivo di valorizzare e utilizzare in modo sistematico – non appena disponibile – il relativo patrimonio informativo ai fini del contrasto alle frodi nel settore del commercio elettronico. (ivi comprese le sinergie derivanti dalle modifiche al Codice Doganale dell'Unione europea, anche in tema di commercio elettronico, attualmente in discussione in sede di Consiglio europeo).

Dossier 138 – Cooperazione istituzionale e partecipazione alle politiche europee di interesse regionale e provinciale

Risultati conseguiti

Nel corso del 2024 è proseguita la collaborazione tra il Governo e le Regioni e le Province autonome relativamente alla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.

Quadro normativo di riferimento

1) L'articolo 22, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234**,** recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", prevede una sessione speciale della Conferenza Stato-Regioni (la Sessione europea) dedicata alla trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale e provinciale, al fine di raccordare le linee della politica nazionale, relativa all'elaborazione degli atti dell'Unione europea, con le esigenze rappresentate dalle Regioni e dalle Province autonome, nelle materie di competenza di queste ultime. Il successivo comma 2 dell'articolo sopracitato stabilisce che la Conferenza esprime parere:

a) sugli indirizzi generali relativi all'elaborazione e all'attuazione degli atti dell'Unione europea che riguardano le competenze delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

b) sui criteri e sulle modalità per conformare l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano all'osservanza e all'adempimento degli obblighi comunitari;

c) sugli schemi dei disegni di legge di cui all'*articolo 29* della stessa legge, sulla base di quanto previsto dall'*articolo 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

2) L'articolo 29, comma 4, della medesima legge 24 dicembre 2012, n. 234, stabilisce che entro il 28 febbraio di ogni anno, sia presentato alle Camere, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, un disegno di legge recante il titolo: «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea», completato dall'indicazione: «Legge di delegazione europea» seguita dall'anno di riferimento, e recante i contenuti di cui all'articolo 30, comma 2.

3) Il comma 5 del medesimo articolo 29 della citata legge n. 234 dispone che, con riferimento ai contenuti di cui al successivo articolo 30, comma 3, che il Governo presenti al Parlamento un disegno di legge recante il titolo: «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea», completato dall'indicazione: «Legge europea» seguita dall'anno di riferimento.

4) Il comma 6 del citato articolo 29, nel modificare il contenuto della lettera b), dell'articolo 5, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, prevede che la Conferenza Stato-Regioni esprima un parere sullo schema di disegno di legge recanti la legge europea e la legge di delegazione europea e che decorso il termine di venti giorni dalla richiesta del parere, i disegni di legge sono presentati al Parlamento anche in mancanza di tale parere.

La Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha svolto un ruolo rilevante nell'analisi e nell'approvazione di documenti strategici in materia di politiche europee. In particolare, nel corso dell'anno 2024, la predetta

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Conferenza, riunita in sessione europea, ha espresso il parere, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. b), e dell'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di disegno di legge recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024". (Atto parere rep. 189/CSR del 17/10/2024).

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e la Conferenza Unificata hanno espresso complessivamente il proprio parere su 20 atti programmatici ed hanno sancito 20 Intese, concernenti prerogative ed obblighi di adeguamento alle normative europee.

Nello specifico, si segnalano i seguenti atti:

Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante modifica del decreto ministeriale n. 646643 del 16 dicembre 2022, e successive modificazioni, recante "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ss. mm. e ii., dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti".	*Atto intesa Rep. 16/CSR dell'8 febbraio 2024*
Parere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 413182 dell'8 agosto 2023, sullo schema di decreto direttoriale, recante "Disciplina attuativa di cui al decreto ministeriale n. 413182 dell'8 agosto 2023 in materia di riconoscimento e di gestione dei Fondi di mutualità che possono beneficiare del sostegno previsto all'articolo 76 del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021".	*Atto parere Rep. 17/CSR dell'8 febbraio 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante modifica del decreto ministeriale n. 147385 del 9 marzo 2023, recante "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale".	*Atto intesa Rep. 25/CSR del 22 febbraio 2024*
Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS 28 gennaio 2015, n. 10, sulla proposta di adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e contestuale riduzione del Piano per lo sviluppo e la coesione (PSC) 2014-2020 – Regione Abruzzo.	*Atto parere Rep. 29/CSR del 22 febbraio 2024*
Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS 28 gennaio 2015, n. 10, sulla Proposta di adozione del Programma operativo complementare POC 2014-2020 e proposta di riprogrammazione del Piano di sviluppo e coesione PSC 2014-2020 - Regione Piemonte.	*Atto parere Rep. 30/CSR del 7 marzo 2024*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Parere ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS 28 gennaio 2015, n. 10, sulla Proposta di adozione del Programma operativo complementare POC 2014-2020 e proposta di riprogrammazione del Piano di sviluppo e coesione PSC 2014-2020 Regione Toscana	*Atto parere Rep. 31/CSR del 7 marzo 2024*
Parere ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS 28 gennaio 2015, n. 10, sulla Proposta di adozione del Programma operativo complementare POC 2014-2020 e proposta di riprogrammazione del Piano di sviluppo e coesione PSC 2014-2020 Regione Lazio	*Atto parere Rep. 32/CSR del 7 marzo 2024*
Parere ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS 28 gennaio 2015, n. 10, sulla Proposta di adozione del Programma operativo complementare POC 2014-2020 e proposta di riprogrammazione del Piano di sviluppo e coesione PSC 2014-2020 Regione Marche	*Atto parere Rep. 33/CSR del 7 marzo 2024*
Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).	*Atto parere Rep. 42/CU del 18 aprile 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge 21 febbraio 2024, n. 15, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023", sullo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della direttiva di esecuzione (UE) 2022/2438, che modifica la direttiva 93/49/CEE e la direttiva di esecuzione 2014/98/UE, per quanto riguarda gli organismi nocivi regolamentati non da quarantena rilevanti per l'Unione sui materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, sui materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e sulle piante da frutto destinate alla produzione di frutti".	*Atto intesa rep 78/CSR del 16 maggio 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste recante "Modalità di attuazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/453 della Commissione, del 5 febbraio 2024, relativo a misure eccezionali di sostegno del mercato nei settori delle uova e delle carni di pollame in Italia".	*Atto intesa rep. 84/CSR del 30 maggio 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante modifica del decreto ministeriale n. 646643 del 16 dicembre 2022, e successive modificazioni, contenente "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ss. mm. e ii., dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti".	*Atto intesa rep. 101/CSR del 14 giugno 2024*
Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del decreto-	*Atto parere Rep. 68/CU del 14 giugno/2024*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

legge 7 maggio 2024, n. 60, recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione".	
Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS del 28 gennaio 2015, n. 10, sulla proposta di riprogrammazione del Programma operativo complementare (POC) Legalità 2014-2020.	*Atto parere Rep. 103/CSR del 27 giugno 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste recante "Attuazione del Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento e del Consiglio recante semplificazione di determinate norme della PAC 2023-2027 e termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2024".	*Atto intesa rep. 118/CSR del 27 giugno 2024*
Parere, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante la definizione dei criteri di riparto delle risorse umane e finanziarie afferenti alle assunzioni di personale a tempo indeterminato previste per il Rafforzamento della "Capacità amministrativa" degli enti territoriali finanziate nell'ambito del Programma Nazionale Capacità per la Coesione 2021-2027.	*Atto parere Rep. 78/CU del 27 giugno 2024*
Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE del Consiglio.	*Atto parere Rep. 84/CU del 11 luglio 2024*
Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS del 28 gennaio 2015, n. 10, sulla proposta di adozione del Programma operativo complementare POC 2014-2020 e sulla proposta di riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione PSC 2014-2020 – Provincia autonoma di Trento.	*Atto parere Rep. 122/CSR del 27 giugno 2024*
Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS del 28 gennaio 2015, n. 10, sulla proposta di adozione del Programma operativo complementare POC 2014-2020 e di riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione PSC 2014-2020 – Regione Friuli-Venezia Giulia.	*Atto parere Rep. 123/CSR del 27 giugno 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 6 ottobre 2023, n. 148, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, concernente l'adozione di un catalogo comune di misure che gli organismi di controllo applicano agli operatori in caso di sospetta o accertata non conformità, a seconda della loro gravità, ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. ID MONITOR 5882.	*Atto intesa Rep. 127/CSR dell'11 luglio 2024*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS del 28 gennaio 2015, n. 10, sulla proposta di modifica del Programma operativo complementare al PON "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" (SPAO) – programmazione 2014-2020.	*Atto parere Rep. 131/CSR del 25 luglio 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Riconoscimento, ai sensi del regolamento (UE) 2021/2116, delle cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nella Regione Siciliana e modifica degli allegati ai decreti ministeriali del 30 settembre 2020, n. 9194017 e del 27 settembre 2023, n. 525633".	*Atto intesa Rep. 136/CSR del 25 luglio 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul Piano di assistenza tecnica e azioni di sistema per la governance 2021-2027 dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 2021-2027.	*Atto intesa Rep. 140/CSR del 25 luglio 2024*
Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS del 28 gennaio 2015, n. 10, sulla proposta di adozione del Programma operativo complementare POC 2014-2020 – Regione Autonoma della Sardegna.	*Atto parere Rep. 141/CSR del 25 luglio 2024*
Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n. 10, sulla riprogrammazione Programma operativo "Energia e Sviluppo dei territori" 2014-2020 complementare al PON Imprese e competitività 2014-2020. Richiesta parere.	*Atto parere Rep. 146/CSR del 31 luglio 2024*
Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo Plus, dal Fondo per una transizione giusta, dal Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione, dal Fondo Sicurezza interna e dallo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti per il periodo di programmazione 2021/2027.	*Atto parere rep. 150/CSR del 12 settembre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste concernente "Posticipazione termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2024", che modifica il decreto ministeriale 28 giugno 2024, prot. 289235, recante "Attuazione del Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento e del Consiglio recante semplificazione di determinate norme della PAC 2023-2027 e termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2024".	*Atto intesa Rep. 156/CSR del 12 settembre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante modifiche e integrazioni al decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 597556 - Attuazione del Programma destinato	*Atto intesa Rep. 160/CSR del 12 settembre 2024*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

alle scuole, di cui all'articolo 23, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1308/2013.	
Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n. 10, sulla proposta di modifica del Programma di Azione e Coesione (PAC) complementare al PON infrastrutture e reti 2014 – 2020, di cui alla delibera CIPE del 1° dicembre 2016, n. 58).	*Atto parere Rep. 181/CSR del 17 ottobre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, concernente "Modifica del decreto ministeriale n. 640042 del 14 dicembre 2022, e ss. mm. e ii., recante «Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti» – Proroga data definizione graduatoria di finanziabilità".	*Atto intesa Rep. 187/CSR del 17 ottobre 2024*
Parere, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. *b*), e dell'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sullo schema di disegno di legge recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024".	*Atto parere Rep. 189/CSR sessione europea del 17 ottobre 2024*
Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano".	*Atto parere Rep. 130/CU del 7 novembre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Disposizioni attuative per l'esenzione dall'obbligo della stampigliatura delle uova nel luogo di produzione, ai sensi del punto 2bis dell'Allegato VII, parte VI, punto III, del regolamento (UE) n. 1308/2013, introdotto dall'art. 2 del regolamento delegato (UE) 2023/2464 della Commissione del 17 agosto 2023".	*Atto intesa Rep. 195/CSR del 7 novembre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 129, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021- 2023", sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, concernente "Modifica del decreto ministeriale 26 luglio 2024 n. 339084 recante «Determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi concernenti la valorizzazione e la salvaguardia delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari contraddistinti da denominazioni di origine protette (DOP) e indicazioni geografiche protette (IGP) ai sensi del regolamento (UE) 2024/1143» - Incremento dotazione finanziaria".	*Atto intesa Rep. 218/CSR del 28 novembre 2024*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti".	*Atto intesa Rep. 223/CSR del 28 novembre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, e successive modificazioni, per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento settoriale vitivinicolo investimenti".	*Atto intesa Rep. 224/CSR del 28 novembre 2024*
Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPESS del 28 gennaio 2015, n. 10, sulla proposta di adozione del Programma operativo complementare POC 2014-2020 – Regione Lombardia.	*Atto parere Rep. 227/CSR del 28 novembre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Disposizioni nazionali in materia di controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli e delle banane, in attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e del regolamento di esecuzione (UE) 2023/2430 della Commissione del 17 agosto 2023".	*Atto intesa 253/CSR del 18 dicembre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Modifica del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo del 18 luglio 2019, n. 7701, recante «Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento delegato (UE) 2018/273 e del regolamento di esecuzione (UE) 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017 inerenti le dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola» – Proroga dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola".	*Atto intesa Rep. 255/CSR del 18 dicembre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013, e successive modificazioni, del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i vini dealcolati".	*Atto intesa Rep. 257CSR del 18 dicembre 2024*
Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Modalità di attuazione del regolamento di esecuzione (UE) 2024/2675 della Commissione del 10 ottobre 2024 che	*Atto intesa Rep. 272/CSR del 18 dicembre 2024*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

prevede un sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da eventi climatici avversi”.	

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

4.2 Politiche di coesione

Dossier 139 – Ciclo di programmazione 2014-2020 e risorse REACT-EU - Inquadramento generale

Risultati conseguiti

Con riferimento allo stato di attuazione dei 51 Programmi operativi nazionali e regionali del periodo di programmazione 2014-2020, si forniscono di seguito gli aggiornamenti al 31 dicembre 2024. A livello aggregato, rispetto alla dotazione complessiva dei Programmi, pari a circa 64,4 miliardi di euro, di cui 47,9 miliardi di euro di cofinanziamento UE, l'importo complessivamente certificato al 31 dicembre 2024 a valere sui fondi della politica di coesione è pari a circa 44,2 miliardi di euro, corrispondente al 92,2% del target da raggiungere per il pieno utilizzo delle risorse. Allo stato attuale residuano, quindi, circa 3,7 miliardi di euro da certificare, di cui 3,4 miliardi di euro si riferiscono alle risorse dell'iniziativa REACT-EU, che sono incluse in otto Programmi operativi nazionali a titolarità di amministrazioni centrali.

Il 29 febbraio 2024 è entrato in vigore il regolamento (UE) 2024/795 (c.d. regolamento STEP) con il quale è stata istituita la Piattaforma per le tecnologie strategiche dell'Europa. Nel contesto di tale regolamento, sono state introdotte nuove flessibilità per i programmi della politica di coesione 2014-2020 e 2021-2027.

Con particolare riferimento al periodo 2014-2020, l'art. 14 del citato regolamento STEP ha modificato il regolamento (UE) n. 1303/2013, con l'intento di alleggerire gli oneri amministrativi degli Stati membri e favorire il pieno assorbimento delle risorse assegnate all'Italia, prevedendo le seguenti flessibilità: (i) la possibilità di applicare ad una o più priorità di intervento un tasso di cofinanziamento UE del 100 per cento sull'ultimo periodo contabile (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024); (ii) la proroga di dodici mesi del termine per la presentazione della domanda finale di pagamento (dal 31 luglio 2024 al 31 luglio 2025) e una conseguente proroga di dodici mesi per il termine di presentazione dei documenti di chiusura (dal 15 febbraio 2025 al 15 febbraio 2026), in modo da assegnare agli Stati membri un periodo incrementale per l'effettuazione dei controlli e degli audit necessari per una corretta chiusura dei Programmi 2014-2020; (iii) la possibilità di utilizzare, nel periodo contabile finale, una flessibilità fino al 15% tra le priorità per i pagamenti del saldo finale, per fondo e per categoria di regioni.

Nel corso del 2024, tenuto conto anche delle innovazioni normative introdotte, è proseguito l'impegno del Governo nell'accompagnamento delle amministrazioni nazionali e regionali titolari dei Programmi, con lo scopo di promuovere il pieno utilizzo delle risorse finanziarie dei ciclo di programmazione 2014-2020.Un'attenzione particolare è stata rivolta alle Autorità dei Programmi operativi nazionali e regionali che hanno attivato la misura nazionale "Bonus sociale elettrico" nell'ambito dell'Iniziativa SAFE (regolamento (UE) 2023/435), alle Amministrazioni centrali destinatarie delle risorse aggiuntive REACT-EU (regolamento (UE) 2020/2221), nonché nei confronti dei Programmi titolari di altre misure di accelerazione della spesa, tra cui le misure adottate per fa fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Dossier 140 – Ciclo di programmazione 2014-2020 e risorse REACT-EU - Settore Giustizia (Parte Prima)

Risultati conseguiti

Il dossier fa riferimento all'utilizzo di un finanziamento di 12 milioni di euro a valere sull'iniziativa REACT-EU volto a realizzare alcuni interventi di digitalizzazione proposti dalla Commissione Interministeriale per la giustizia nel sud, per i quali non erano precedentemente disponibili risorse finanziare. Il progetto è stato regolarmente concluso e

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

rendicontato, e di seguito si evidenziano le principali attività incluse nel perimetro del progetto:
• "Tribunale smart"
- Tribunale online: portale che consente per la prima volta, ai cittadini di gestire procedimenti di volontaria giurisdizione digitalmente.
- Smart building: realizzazione del prototipo di un sistema informativo che consenta di effettuare un monitoraggio continuo dei processi di manutenzione e gestione degli immobili degli uffici giudiziari
• "Banca dati dei provvedimenti": realizzazione di un repository del patrimonio di dati presente nei registri civili, valorizzandoli attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Nella banca dati sono resi disponibili, in consultazione telematica pubblica, i provvedimenti civili (sentenze, ordinanze e decreti ad esclusione di quelli in materia di rapporti di famiglia, minori e stato della persona), pubblicati a partire dal 1° gennaio 2016 ad oggi, da Tribunali e Corti di appello nazionali
•"Pacchetto ispettori": realizzazione del prototipo per un nuovo sistema informativo, capace di estrarre i dati dai registri informatici per attività di monitoraggio e gestione, a disposizione dell'Ispettorato generale in occasione delle verifiche ispettive presso gli uffici giudiziari.

Osservazioni
Il progetto ha prodotto un impatto rilevante sul piano dell'innovazione, introducendo per la prima volta sia modalità di accesso diretto dei cittadini ad alcuni servizi nell'ambito della giurisdizione civile (volontaria giurisdizione), sia l'impiego di uno strumento di intelligenza artificiale a supporto delle attività di cognizione dei magistrati.

Dossier 141 – Ciclo di programmazione 2014-2020 e risorse REACT-EU - Settore Giustizia (Parte Seconda)

Risultati conseguiti
Nel corso del 2024, sono stati conseguiti importanti risultati nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul ciclo di programmazione 2014–2020, inclusi quelli sostenuti dalle risorse REACT-EU, con particolare riferimento al Progetto unitario UPP Task Force e al Progetto complesso "Uffici di Prossimità". Più nel dettaglio:
Il "**Progetto unitario sulla diffusione dell'Ufficio del processo e per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato"** (UPP Task Force) è nato dalla necessità di potenziare e consolidare le attività di modernizzazione del "sistema giustizia". Il progettoha agito sull'aggressione dell'arretrato sistemico e sull'individuazione di soluzioni idonee a restituire efficienza e rapidità all'azione giudiziaria, anche attraverso la diffusione di modelli collaborativi. Il progetto ha, altresì, contribuito alla creazione di apposite task force che hanno lavorato alla predisposizione di strumenti di supporto alle attività dei giudici e dei cancellieri per migliorare il modello organizzativo e strumentale e ad implementare sia l'efficienza che la produttività degli Uffici giudiziari. Sono stati creati, inoltre, percorsi di formazione universitaria ad hoc.
Alla data di conclusione del progetto (30 settembre 2023), sono risultati destinatari delle attività di sostegno alla diffusione dell'UPP un totale di 170 Uffici Giudiziari.
Il **progetto complesso "Uffici di Prossimità"**, è volto a promuovere un «servizio-Giustizia» più vicino al cittadino e alle "fasce deboli" attraverso la creazione di Uffici di Prossimità in collaborazione tra i Tribunali e gli Enti locali anche grazie a sistemi informatici in grado di trasmettere i ricorsi e le istanze (di volontaria giurisdizione) dagli sportelli di prossimità ai tribunali attraverso l'utilizzo del PCT anche nelle sue forme più evolute e offrire centri di orientamento ed informazione diffusi sul territori.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

L'attivazione di una rete di Uffici di Prossimità sul territorio nazionale consente di delocalizzare alcune attività prima esperibili esclusivamente presso gli uffici giudiziari e di integrare la rete di servizi a tutela specialmente delle fasce deboli, fornendo servizi omogenei sul territorio nazionale.
Il progetto, quindi, mira a soddisfare varie esigenze relative all'ammodernamento e alla digitalizzazione del sistema giustizia, quali: i) la riduzione della distanza tra cittadini ed il sistema giustizia; ii) la riduzione dei tempi di attivazione ed erogazione dei servizi di informazione per l'inoltro di istanze/ricorsi; iii) l'ideazione e l'erogazione di un servizio "citizen centred"; iv) il rafforzamento dell'immagine del "sistema Giustizia per il territorio"; v) il miglioramento dell'azione dell'amministrazione pubblica a tutela dei diritti delle fasce deboli.
Di seguito si riportano dati riepilogativi dei principali obiettivi raggiunti nell'annualità 2024:
- n.157 sportelli operativi sul territorio nazionale (distribuiti tra le regioni Liguria, Toscana, Piemonte, Sardegna, Puglia, Lombardia e Veneto);
- n. 5.027 istanze ricevute, istruite e definite dagli sportelli operativi suddetti;
- n.270 unità di personale comunale impiegato presso gli sportelli di prossimità operativi sul territorio nazionale.

Osservazioni
Con riferimento al Progetto unitario UPP Task Force, si evidenzia che la limitata durata dell'intervento ha condizionato la piena implementazione delle attività sperimentali avviate, riducendo l'efficacia delle soluzioni organizzative e operative proposte. Inoltre, la gestione centralizzata degli applicativi informatici a livello ministeriale, unita all'assenza di autorizzazioni per l'estrazione dei dati, ha ostacolato l'effettivo utilizzo e la sperimentazione di strumenti tecnologicamente avanzati, quali i sistemi basati su intelligenza artificiale e il document builder.
Per quanto riguarda il Progetto complesso "Uffici di Prossimità", si segnala che l'orizzonte temporale del Programma Operativo Complementare (POC) al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014–2020, nell'ambito del quale il progetto è finanziato, è attualmente fissato al 31 dicembre 2026. Nel frattempo, prosegue gradualmente l'attivazione di ulteriori sportelli sul territorio nazionale da parte delle 15 Regioni beneficiarie.

Dossier 142 – Ciclo di programmazione 2014-2020 e risorse REACT-EU – Settore Istruzione

Risultati conseguiti
Con le risorse assegnate, che si sono rese disponibili alla chiusura della programmazione 2014-2020, sono state avviate azioni per sostenere l'offerta formativa e l'orientamento degli istituti tecnici e professionali statali e paritari a carattere non commerciale nell'anno scolastico 2023-2024, attraverso percorsi formativi di lingua straniera, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) all'estero. L'iniziativa è stata finanziata dal Fondo sociale europeo (FSE) nell'ambito del PON "Per la scuola" 2014-2020.
Inoltre, in considerazione della disponibilità di ulteriori risorse e per dare nuove opportunità agli studenti, è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle candidature per le istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola secondaria di secondo grado, istruzione tecnica e professionale, rivolta agli alunni iscritti al terzo, quarto o quinto anno di corso nell'anno scolastico 2024-2025.
Nel corso del 2024 è stato avviato un servizio volto a garantire la disponibilità del sistema informativo per la gestione degli interventi già utilizzato nell'ambito del PON 2014–2020, al fine di supportare le attività connesse alla chiusura della programmazione.A valere sul Fondo

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), è stato completato l'utilizzo delle risorse del REACT-EU, per la trasformazione digitale della didattica e l'adozione di metodologie innovative e inclusive, nonché per accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole.
È stata, altresì, completata l'implementazione dei laboratori didattici per l'educazione alla sostenibilità ambientale, per la realizzazione di laboratori "green", sostenibili e innovativi per le scuole secondarie del secondo grado ad indirizzo alberghiero, agrario, nautico e/o aeronautico, nonché la realizzazione di ambienti innovativi e digitali nelle scuole dell'infanzia statali.

Dossier 143 – Accelerazione dell'implementazione della politica di coesione 2021-2027 - Inquadramento generale

Risultati conseguiti

I 48 programmi nazionali e regionali relativi alla politica di coesione per il periodo 2021–2027 dispongono di una dotazione finanziaria complessiva, derivante da risorse dell'Unione europea e cofinanziamento nazionale, pari a 73,9 miliardi di euro, a valere sui fondi FESR, FSE+ e sul Fondo per una transizione giusta.Al 31 dicembre 2024 – Sulla base dei dati registrati nel sistema elettronico di scambio SFC2021 della Commissione europea (ystem for Fund Management 2021)– risultano operazioni selezionate (avviate) per un importo pari a 18,5 miliardi di euro, corrispondente al 25% della dotazione finanziaria assegnata ai programmi. Gli impegni giuridicamente vincolanti rilevati nel sistema nazionale di monitoraggio alla stessa data sono pari a 12,4 miliardi di euro (17% della dotazione finanziaria complessiva) mentre i pagamenti dei beneficiari sono pari a 3,4 miliardi di euro (5% della dotazione finanziaria dei programmi).
Con il fine di accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione, con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE dell'8 dicembre 2023 di revisione del PNRR, è stata introdotta la riforma M1C1R1.9.1, che prevede l'applicazione ad alcuni settori strategici della politica di coesione di un modello di monitoraggio ed esecuzione degli interventi cofinanziati maggiormente orientato ai risultati, che trae ispirazione dal metodo PNRR. L'attuazione della riforma è avvenuta attraverso l'adozione del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito con modificazioni dalla Legge 4 luglio 2024, n. 95.
I settori strategici contemplati dalla riforma sono i seguenti: (i) risorse idriche; (ii) infrastrutture per il rischio idrogeologico e il rischio idraulico e per la protezione dell'ambiente; (iii) rifiuti; (iv) trasporti e mobilità sostenibile; (v) energia; (vi) sostegno allo sviluppo sostenibile e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde. Nello specifico, l'art. 4, comma 3, del d.l. n. 60/2024 prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, i Ministeri, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano trasmettono alla Presidenza del Consilio dei Ministri per ciascuno dei settori strategici sopra indicati, un elenco di interventi prioritari individuati sulla base di undici "indici di priorità" - previsti al comma 2 della medesima disposizione - che qualificano la strategicità delle progettualità proposte.
Ciascun intervento prioritario è corredato da cronoprogrammi attuativi e finanziari che specificano i seguenti obiettivi di avanzamento procedurale (*tappe procedurali*) "iniziali", "intermedi" e "finali": a) completamento delle procedure di selezione delle operazioni e individuazione dei beneficiari; b) assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti; c) completamento dell'intervento.
Al fine di facilitare la rilevazione, è stata messa a disposizione delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e delle Province autonome un'apposita "Piattaforma per la rilevazione degli

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Interventi Prioritari della Programmazione 2021-2027", per coadiuvare le Autorità di gestione dei Programmi nazionali e regionali nell'indicazione degli interventi prioritari proposti per la programmazione 2021-2027.
Le amministrazioni interessate hanno trasmesso al 31 dicembre 2024 un elenco di 242 interventi, aventi un importo complessivo a valere sulla dotazione dei programmi nazionali e regionali pari a circa 3,7 miliardi di euro. A seguito della ricezione di tali elenchi, è stata eseguita una preliminare istruttoria rivolta a verificare, in ossequio alla previsione normativa, la coerenza degli interventi comunicati con i settori strategici e gli indici di priorità previsti dalla norma, nonché a verificare se le progettualità comunicate fossero rappresentative in termini di numero e dimensione finanziaria rispetto allo stato di attuazione dei programmi interessati nei settori oggetto della riforma. Successivamente alla verifica congiunta con le amministrazioni centrali competenti, l'elenco degli interventi prioritari sarà sottoposto all'approvazione della Cabina di Regia di cui all'art. a di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come integrata dal comma 2, dell'art. 3 del predetto decreto-legge n. 60/2024.

Dossier 144 – Accelerazione dell'implementazione della politica di coesione 2021-2027 - Inclusione e lotta alla povertà

Risultati conseguiti

Il dossier fa riferimento alle attività inserite nell'ambito del Programma Nazionale per l'inclusione e la lotta alla povertà 21-27, per un importo di circa 280 milioni di euro.
È stato recentemente pubblicato un Avviso non competitivo (per un valore di 150 milioni di euro) rivolto alle Regioni e Province Autonome per la presentazione di progetti di inclusione socio lavorativa di persone in Esecuzione Penale Esterna e detenuti. In tale contesto sono in corso tavoli tecnici di confronto con le Amministrazioni regionali, finalizzati a fornire chiarimenti interpretativi e supporto nella fase di progettazione. Sono stati inoltre coinvolti i Provveditorati dell'Amministrazione penitenziaria e gli Uffici Interdistrettuali per l'Esecuzione penale esterna (rispettivamente PRAP e UIEPE). con l'obiettivo di consolidare la collaborazione tra gli attori istituzionali impegnati nell'attuazione delle misure. Si prevede di ammettere a finanziamento queste iniziative entro il primo semestre 2025.

I Centri di Giustizia Minorile (GCM) sono i beneficiari per l'azione destinata a minori e giovani adulti e attualmente sono in fase di analisi i progetti da ammettere a finanziamento. Il budget nella disponibilità dell'azione ammonta a 29 milioni di euro.
Con riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), è prevista la realizzazione di spazi trattamentali dedicati alle attività di inclusione sociale, per un valore complessivo di 75 milioni di euro. Beneficiari di detta azione saranno i Provveditorati regionali dell'Amministrazione Penitenziaria.

Sono inoltre in corso convenzioni con alcuni partner progettuali e in fase di definizione con altri. In particolare:
- convenzione con ANCI, per un valore massimo pari a 5 milioni di euro, finalizzata all'avvio sperimentale degli Uffici per la Giustizia Riparativa presso un numero selezionato di Comuni, con l'obiettivo di definire un modello operativo replicabile su scala nazionale;
- la convenzione con Cassa delle Ammende finalizzata a coordinare le attività progettuali e a prevenire la sovrapposizione tra progetti finanziati con risorse ordinarie e con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), nonché a promuovere sinergie utili all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse e all'incremento dell'efficacia degli interventi.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Osservazioni
È in corso di elaborazione un Piano di comunicazione volto sia ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dai Regolamenti europei, sia a favorire una più ampia diffusione sul territorio delle iniziative progettuali. L'obiettivo è quello di stimolare l'attivazione di Enti del Terzo Settore a supporto delle misure in atto e di rendere conto ai cittadini dell'utilizzo dei Fondi europei – anche in un contesto di progressiva riduzione delle risorse di bilancio – in particolare nei settori caratterizzati da maggiori criticità.

Dossier 145 – Accelerazione dell'implementazione della politica di coesione 2021-2027 - Settore Istruzione

Risultati conseguiti
Nell'ambito della programmazione 2021–2027, è stata avviata una serie di interventi previsti dal Programma Nazionale "Scuola e Competenze", in continuità con le esperienze maturate nel ciclo di programmazione 2014–2020 (PON "Per la Scuola"), ma anche in coerenza e sinergia con gli obiettivi strategici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).Le azioni si sono articolate in interventi di sistema orientati alla predisposizione dell'intero sistema di gestione, nonché delle diverse forme di supporto e accompagnamento alle istituzioni scolastiche, attraverso attività di raccolta e analisi dei dati, lettura dei fabbisogni, progettazione degli interventi, monitoraggio, verifica e documentazione dei risultati, definizione degli indirizzi strategici e formazione del personale scolastico. Sono stati realizzati investimenti per il potenziamento delle competenze di base, con l'emanazione di un Avviso per le scuole primarie del Centro-Nord, al fine di contrastare la fragilità negli apprendimenti e combattere la dispersione scolastica fin dalla scuola primaria. Gli interventi formativi sono stati finalizzati allo sviluppo delle competenze in lingua madre, lingua inglese, matematica e digitali, secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, di cui al DM n.254 del 16/11/2012.
Ulteriori investimenti hanno consentito l'apertura estiva delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale, con la pubblicazione di un Avviso per sostenere l'offerta formativa estiva nell'anno scolastico 2023/2024. Tale iniziativa ha consentito di realizzare, durante la sospensione estiva delle lezioni, iniziative per gli studenti, finalizzate allo svolgimento di attività sportive, teatrali, di approfondimento e rafforzamento delle competenze di base, e più in generale iniziative per l'aggregazione, la socialità, l'accoglienza e la vita di gruppo degli studenti e degli adulti.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

4.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea

Dossier 146 – Comunicazione istituzionale e di utilità sociale della partecipazione alle politiche europee

Risultati conseguiti

Nel quadro dei piani e programmi europei finalizzati a promuovere una maggiore consapevolezza dei valori della cittadinanza europea e delle opportunità offerte dall'Unione europea, nonché a rafforzare il senso di appartenenza e coesione tra gli Stati membri, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un'Unione più forte e democratica, nel corso del 2024 sono proseguite le attività di comunicazione istituzionale e di utilità sociale rivolte all'intera cittadinanza, con una particolare attenzione ai giovani. Nel periodo di riferimento è stata promossa la campagna di comunicazione istituzionale del Parlamento europeo volta a favorire una corretta informazione sulle elezioni europee e incoraggiare la partecipazione democratica al voto. La campagna "*Usa il tuo voto*" è stata diffusa sulle reti Rai.

E' stata, altresì, avviata congiuntamente alla Commissione europea, una campagna dedicata alla piattaforma *Your Europe*, il portale UE per conoscere diritti e opportunità del mercato unico europeo. Utilizzando templates e copy della Commissione UE, sono stati rilanciati sui canali istituzionali i messaggi e grafiche in italiano utilizzando l'hashtag #LaTuaEuropa. La prima pubblicazione è uscita alla fine di gennaio 2024, complessivamente, nel corso delle settimane successive, sono stati diffusi oltre cinquanta contributi.

È proseguita la promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado della piattaforma didattica EUROPA=NOI (cui aderiscono oltre 18mila docenti) e nel mese di settembre, in occasione della Giornata europea delle lingue, è stato organizzato un webinar formativo a cui hanno partecipato oltre 5 mila tra docenti e studenti delle secondarie di secondo grado. Il webinar ha ospitato rappresentanti di istituzioni italiane ed europee, nonché accademici ed esperti del settore, per parlare del rapporto tra lingue e popoli, ponendo l'accento sul ruolo delle lingue nello sviluppo di società più consapevoli della propria identità culturale e più inclusive e su come la scuola potrà contribuire al raggiungimento di questo obiettivo. Sono state, inoltre, affrontate questioni inerenti all'importanza del multilinguismo in Europa e in Italia; il rispetto, la tutela e la promozione delle diversità linguistiche europee; la valorizzazione della lingua italiana; la tutela e la promozione delle lingue regionali e dei dialetti italiani. L'evento ha rappresentato un'occasione di riflessione collettiva, dialogo e confronto, in cui le Istituzioni hanno risposto agli interrogativi e alle curiosità provenienti da studenti e docenti.

È proseguita l'esposizione della Mostra fotografica interattiva "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia**"**, secondo un calendario di tappe sul territorio italiano: Taranto (febbraio), Bari (marzo), Pordenone (aprile), Milano (maggio), Correggio in provincia di Reggio Emilia (maggio/giugno), Roma (novembre/dicembre).

È stata inoltre assicurata la partecipazione al Gruppo Informazione del Consiglio UE e al Club di Venezia, l'organismo informale, fondato nel 1986, che riunisce i responsabili della comunicazione istituzionale degli Stati membri e delle Istituzioni UE per discutere temi di interesse comune, confrontare strategie, scambiare idee ed esperienze. Come ogni anno, inoltre, è stata organizzata la sessione plenaria autunnale a Venezia che si è svolta nei giorni 5-6 dicembre presso Palazzo Franchetti, la quale ha visto la partecipazione, in presenza e da remoto, di circa 90 operatori e comunicatori istituzionali, studiosi ed esperti provenienti da gran parte dei Paesi europei. Tra i principali argomenti discussi: comunicazione di crisi e *capacity building*, con particolare attenzione agli investimenti nell'IA; le sfide della disinformazione nei settori della salute pubblica e del cambiamento climatico; l'effetto del nuovo mandato delle istituzioni europee sulle strategie di comunicazione dei governi.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Sono stati assegnati, come ogni anno, i premi di studio per il Collegio d'Europa ai cinque migliori studenti di nazionalità italiana dell'anno scolastico 2023-2024. Gli attestati di merito sono stati consegnati l'11 luglio.
Nell'ambito delle attività volte a facilitare un maggiore e più efficace utilizzo dei fondi europei a gestione diretta, sono stati realizzati interventi formativi rivolti sia al personale interno, mediante iniziative di formazione in house, sia agli Enti Locali, attraverso un ciclo formativo articolato in sei seminari, realizzato in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'Ufficio in Italia del Parlamento europeo, anche al fine di corrispondere all'invito dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali (CSC) e all'interesse manifestato da ANCI e UPI.
Con riferimento alle attività di coordinamento a livello nazionale del programma di supporto tecnico alle riforme (*Technical Support Instrument, TSI*) della Commissione europea a partire dal mese di maggio 2024, è stata svolta una capillare attività di informazione e divulgazione della call TSI 2025Sono state in particolare approfondite, anche attraverso focus tematici, le *flagships* di supporto tecnico individuate dalla Commissione europea, in coordinamento con gli Stati membri, quali ambiti connessi alle principali priorità europee e nazionali da attuare per l'implementazione di riforme volte a rafforzare la resilienza e a promuovere la crescita. Fino alla scadenza per la presentazione dei progetti, fissata al 31 ottobre 2024, è stato fornito, altresì, supporto nella fase di definizione e di presentazione dei progetti da parte delle Autorità beneficiarie.
In attuazione del DPR 2 luglio 2015, n. 119, è stato costituito, nell'ambito del Comitato Tecnico di Valutazione (CTV), il Gruppo di lavoro "Fondi diretti e riforme", con l'obiettivo di coordinare le azioni per favorire l'accesso ai fondi a gestione diretta e al programma di supporto alle riforme dell'Unione europea. La prima riunione del Gruppo di lavoro, in modalità *blended*, è stata svolta in data 23 luglio 2024 con un focus sulla call del TSI 2025 e delle possibili sinergie da sviluppare per l'accesso ai fondi diretti europei. All'incontro interistituzionale hanno partecipato anche i rappresentanti delle Regioni e Province autonome e di altri enti pubblici.

Dossier 147 – Richieste di accesso agli atti ai sensi del Regolamento (CE) 1049/2001

Risultati conseguiti
La trasparenza rappresenta un principio cardine dell'Unione europea, il cui ruolo si è progressivamente rafforzato nel passaggio dal Trattato di Maastricht al Trattato di Lisbona, con l'obiettivo di assicurare l'apertura dell'azione pubblica e la responsabilità delle Istituzioni nei confronti dei cittadini. Il Regolamento (CE) 1049/2001 attua questo principio, offrendo ai cittadini il diritto di accesso ai documenti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione europea.
La trasparenza costituisce un elemento essenziale per la promozione della buona governance, della partecipazione democratica e della fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'Unione europea. La maggiore apertura dei processi decisionali e amministrativi contribuisce infatti a rafforzare il controllo pubblico, facilitando al contempo il contrasto alla corruzione. La pubblicità degli atti e delle informazioni rafforza la legittimità dell'Unione e la sua capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini.
Nel corso dell'anno 2024 è stata assicurata l'attività di coordinamento delle consultazioni relative alle richieste di accesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001, pervenute dalle Istituzioni europee, per un totale di 116 domande, di cui 68 trasmesse dalla Commissione europea e 48 dal Segretariato generale del Consiglio. Le amministrazioni maggiormente coinvolte in tale esercizio, oltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state il

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Per gestire tale attività è stato istituito un tavolo tecnico a livello nazionale, mentre a livello unionale è attivo il *Working Party on Information* sessione Trasparenza (WP) dove l'Italia partecipa con un proprio delegato. Il WP nel corso del 2024 si è riunito tre volte, esaminando complessivamente sette domande di conferma ed approvando il ventiduesimo report annuale del Consiglio sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1049/2001 sull'accesso ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

Osservazioni

Le consultazioni avviate ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001 che hanno interessato l'Italia si sono mantenute stabili, nel triennio 2021-2023, su una media di circa 120 domande all'anno. Nel 2024 si registra un incremento significativo del numero di consultazioni concluse con esito negativo, che passa da una quota stabile intorno al 18% negli anni precedenti al 30% nell'anno in esame.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE I - ELENCO DEI CONSIGLI DELL'UNIONE EUROPEA E DEI CONSIGLI EUROPEI

Riunioni del Consiglio dell'Unione Europea 2024

Luogo e data	**Formazione consiliare e principali temi trattati**	**Rappresentante italiano**
Bruxelles 16/01/2024 (sessione n. 4000)	**Economia e finanza** Presentazione della presidenza belga del suo programma lavoro 1° semestre anno nel settore, in particolare sul completamento del riesame della *governance* economica UE, sul proseguimento del sostegno finanziario all'Ucraina, sulla legislazione che disciplina l'unione bancaria e mercati dei capitali, sui lavori per riduzione del divario dell'IVA, risorse proprie UE, completamento riesame intermedio del QFP e revisione della legislazione connessa al codice doganale e norme fiscali sul telelavoro transfrontaliero. Conclusioni sulla relazione 2024 sul meccanismo di allerta e analisi annuale della crescita sostenibile 2024. Approvata raccomandazione sulla politica economica zona euro 2024. Preso atto delle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa all'Ucraina, discussione sul sostegno finanziario UE e dei lavori in corso sull'utilizzo dei beni congelati e bloccati. Orientamenti per i lavori futuri in vista della riunione min. Finanze e governatori banche centrali G20 in programma 26-29 febbraio 2024 a San Paolo, Brasile. Dato incarico al comitato economico e finanziario di mettere a punto il mandato UE in vista della riunione del G20.	Giancarlo **Giorgetti** Ministro dell'economia e delle finanze
Bruxelles 22/01/2024 (sessione n. 4001)	**Affari esteri** In vista della riunione straordinaria del Cons. europeo del 1º febbraio, discussione su come aiutare l'Ucraina fornendo un'assistenza più consistente e prevedibile. l'auspicio è che l'UE riesca a raggiungere un accordo su un'integrazione di 5 miliardi di euro allo strumento europeo per la pace e sull'istituzione di un "Fondo di assistenza per l'Ucraina" per far fronte alle sue esigenze più pressanti. Discussione sulla situazione in Medio Oriente, convenuto sulla necessità di sostenere l'UNRWA (Agenzia delle Nazioni Unite per soccorso e occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente); discussione sul dopoguerra a Gaza, degli sforzi congiunti per rilanciare il processo politico verso una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati. Ribadito sostegno UE al popolo palestinese e all'Autorità palestinese. Discussione sui lavori in corso sulle sanzioni nei confronti dei coloni estremisti e violenti in Cisgiordania, sulle attuali tensioni al confine tra Israele e Libano, nel Mar Rosso e in Asia meridionale. Conclusioni	Antonio **Tajani** Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	sulle priorità UE nelle sedi Nazioni Unite competenti sui diritti umani nel 2024.	
Bruxelles 24/01/2024 (sessione n. 4002)	**Agricoltura e Pesca** **Agricoltura** Presentazione della presidenza belga del suo programma lavoro 1^ semestre 2024 che si concentrerà: sulla garanzia della sicurezza e autonomia alimentari; sul rafforzamento della sostenibilità della produzione e del consumo di prodotti alimentari; sull'attuazione della politica comune agricola e pesca (PAC e PCP). Riguardo la PAC, la pres. avvierà un processo di riflessione su un quadro post-2027. Info CE in merito all'organizzazione del "dialogo strategico sul futuro della agricoltura nell'UE". Il dialogo sarà avviato il 25 gennaio 2024. **Commercio** Scambio opinioni sulle opportunità e sfide legate al commercio agroalimentare, transizione verde e digitale. Discussione sugli scambi commerciali UE con i suoi principali partner commerciali, tra cui Ucraina, UK e USA. Ribadito sostegno all'Ucraina e impegno a contribuire alla sicurezza alimentare globale. Discussione su una proposta di regolamento CE volta a istituire un quadro di monitoraggio delle foreste a livello UE che consentirebbe la raccolta di dati armonizzati sulle condizioni e gestione delle foreste UE e altri terreni boschivi in tutta l'UE.	Francesco **Lollobrigid**a Ministro dell'agricoltura sovranità alimentare e foreste Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente
Bruxelles 29/01/2024 (sessione n. 4003)	**Affari generali** Esposizione presidenza belga sulle priorità del suo mandato nel settore in riferimento, sulla tutela della democrazia, rafforzamento dello Stato di diritto e promozione di elezioni libere e regolari in Europa. Nell'ambito del dialogo annuale sullo Stato di diritto, tenuta discussione specifica per paese. Scambio opinioni sui principali sviluppi in Spagna, Francia, Croazia e Italia. Dibattito orientativo sul pacchetto "Difesa della democrazia", presentato dalla CE il 12/12/2023, concentrato sulla proposta di direttiva sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi per conto di paesi terzi. Esaminate ulteriori misure da adottare a livello UE per tutelare meglio le democrazie, rafforzare la resilienza dei processi elettorali e promuovere la partecipazione dei cittadini alla definizione delle politiche. Accolta la presentazione di raccomandazioni CE su tali questioni.	Raffaele **Fitto** Ministro per gli affari europei, politiche coesione, Sud e PNRR
Bruxelles 19/02/2024	**Affari esteri** Avviata operazione di sicurezza marittima difensiva EUNAVFORASPIDES, intesa a ripristinare e salvaguardare la libertà di navigazione nel Mar Rosso e nel Golfo Persico. Discussione sulla situazione anche umanitaria in Medio Oriente, e sulla necessità che Israele si adoperi maggiormente per agevolare gli aiuti e proteggere i civili; sull'aggressione russa in Ucraina, incentrata sugli impegni in materia sicurezza dell'UE, sostegno militare all'Ucraina e sul modo in cui l'UE potrebbe aumentare la sua fornitura di munizioni attraverso quadri bilaterali ed	Antonio **Tajani** Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	europei. Scambio opinioni sul 13°pacchetto di sanzioni da adottare prima del 24 febbraio e sul ricorso alle entrate straordinarie generate dagli investimenti nei beni russi bloccati nell'UE. Scambio opinioni sulla situazione nel Sahel e discussione sui principi guida di un approccio adattato dell'UE alla regione in linea con l'approccio "Soluzioni africane ai problemi africani"	
Bruxelles 20/02/2024	**Affari generali** Fatto il punto sugli sviluppi riguardo la procedura prevista dall'art.7, par.1, TUE relativamente alla Polonia, avviata il 20/12/2017. Avviati i preparativi Cons. europeo 21-22 marzo 2024 con la discussione di un progetto di ordine del giorno commentato sui seguenti punti: costante sostegno UE all'Ucraina e sua popolazione; sicurezza e difesa, compresa la necessità che l'Europa accresca la sua preparazione complessiva in materia di difesa e rafforzi ulteriormente la sua base tecnologica e industriale in materia di difesa; situazione in Medio Oriente; preparativi relativi alla nuova agenda strategica. Il Consiglio europeo sarà invitato ad approvare la raccomandazione sulla politica economica della zona euro.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Abu Dhabi 25-29/02/2024	**Affari esteri (Commercio)** Tenuto Consiglio a margine 13ª conferenza ministeriale (MC13) della Organizzazione mondiale del commercio (OMC) ad Abu Dhabi, Emirati arabi uniti, 26 febbraio-1ºmarzo. Adottate conclusioni in cui sono stati accolti i risultati ottenuti in merito alle proposte di uscita dalla categoria dei paesi meno avanzati e al trattamento speciale e differenziato, alla riforma dell'OMC e al programma di lavoro relativo alle piccole economie. Approvata la dichiarazione ministeriale di Abu Dhabi, compresa la proroga della moratoria sul commercio elettronico e del programma di lavoro sul commercio elettronico. Per tutta la durata della conferenza la CE ha consultato regolarmente gli SM sugli sviluppi.	
Bruxelles 26/02/2024	**Agricoltura e pesca** **(Agricoltura**) discussione sulla attuale crisi e delle sfide che il settore si trova ad affrontare e sulle misure a breve termine volte a semplificare e ridurre gli oneri amministrativi che gli agricoltori devono sopportare. Le azioni si concentrano sulla riduzione degli oneri amministrativi e della burocrazia, sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali. Orientamenti politici sul miglioramento del ruolo degli agricoltori, assicurando allo stesso tempo il rispetto degli impegni assunti in materia di sostenibilità ambientale. Info presidenza belga sui risultati della conferenza ministeriale sulla biosicurezza e la vaccinazione del 24 gennaio 2024, sottolineata l'importanza della vaccinazione come strumento di prevenzione e misura complementare per combattere malattie quali la HPAI e la PSA.	Francesco **Lollobrigida** Ministro dell'agricoltura sovranità alimentare e foreste
Bruxelles	**Giustizia e Affari interni**	Vincenzo **Celeste**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

04/03/2024 05/03/2024	Info presidenza belga sulla lotta al traffico di droga e criminalità organizzata con l'istituzione di una rete di procuratori specializzati e rafforzamento cooperazione giudiziaria con paesi terzi. Dibattito orientativo sulla proposta di direttiva relativa a regole minime per prevenzione e contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, transito e soggiorno illegali nell'UE. La proposta comprende disposizioni in materia di prevenzione, strumenti investigativi, formazione e raccolta di dati. Scambio opinioni sull'Ucraina e sviluppi in merito al perseguimento dei crimini di guerra e sugli sforzi volti a combattere l'impunità a livello UE e SM. Proseguimento impegno a fornire sostegno per garantire le azioni penali relative ai crimini internazionali fondamentali. Tra le iniziative intraprese: invio da parte SM di esperti forensi in Ucraina; istituzione di una squadra investigativa comune che indaghi sui presunti crimini commessi in Ucraina, sviluppo da parte di Eurojust di una banca dati sulle prove di crimini internazionali fondamentali (Core International Crimes Evidence Database). Discussione stato lavori e sviluppo partenariati strategici con i paesi di origine e di transito della migrazione irregolare. Scambio opinioni sul piano d'azione UE sulla rotta migratoria del Mediterraneo orientale, discussione su come gestire al meglio tali flussi. Info presidenza in merito allo stato lavori su due proposte legislative finalizzate alla lotta contro gli abusi sessuali su minori on line. Scambio opinioni sulla valutazione, conclusa nel febbraio 2024, del regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea (Frontex).	Rappresentante permanente Carlo **Nordio** Ministro della giustizia
Bruxelles 04/03/2024	**Trasporti telecomunicazioni e energia** (**Energia**) scambio opinioni sullo stato lavori relativi alla sicurezza dello approvvigionamento di gas e alle misure in preparazione dell'inverno 2024-2025. Raggiunto accordo politico sulla raccomandazione relativa alla proroga delle misure di riduzione volontaria della domanda. Scambio opinioni sulla flessibilità quale strumento essenziale per realizzare la transizione energetica e consentire il disaccoppiamento dai combustibili fossili russi. Discussione sugli ostacoli tecnici, normativi ed economici che impediscono di liberare le capacità in materia di flessibilità a livello dei singoli consumatori dell'utenza domestica. Discussione sulla situazione settore energia solare in Europa. Esaminato il contributo che l'energia solare fotovoltaica può apportare al disaccoppiamento dai combustibili fossili russi entro il 2027 (nell'ambito del piano REPowerEU si prevede che potrebbe sostituire 9 miliardi di metri cubi di gas). Info CE sui progressi compiuti dagli SM per raggiungimento obiettivi fissati al 2030 in materia di energia e clima.	Gilberto **Pichetto Fratin** Ministro dell'ambiente e sicurezza energetica

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Bruxelles 07/03/2024	**Competitività (Mercato interno e industria)** Discussione sull'avanzamento lavori per raggiungere posizione comune sul regolamento sui ritardi di pagamento. Scambio opinioni sulla base di un documento preparato dalla presidenza belga, in particolare sulla scelta dello strumento giuridico (direttiva o regolamento) e sui periodi di pagamento vincolanti di 30 giorni (se fissi oppure adattati alle situazioni in cui operano le imprese). Scambio opinioni sulla relazione annuale 2024 sul mercato unico e competitività pubblicata dalla CE il 14 febbraio in risposta alla richiesta Cons. europeo del marzo 2023 di monitorare lo stato del mercato unico e la sua competitività. Info presidenza sull'avanzamento di iniziative legislative attualmente in discussione: direttiva sul divieto del lavoro forzato; dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità; regolamento sulle emergenze e resilienza nel mercato interno (ex SMEI). Info presidenza e CE in merito a "l'Agenda europea per il turismo 2030" e al consiglio informale dei ministri del turismo del 19-20febbraio. Dibattito sul futuro della politica industriale UE	Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente
Bruxelles 11/03/2024	**Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (Occupazione e politica sociale)** Approvato accordo sulla direttiva relativa al lavoro mediante piattaforme digitali raggiunto con il Parlamento eu. che mira a migliorare le condizioni di lavoro dei relativi lavoratori e a disciplinare l'uso degli algoritmi da parte delle piattaforme di lavoro digitali. Dibattito orientativo sull'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali nel quadro del semestre eu. e della futura agenda sociale; sulle sfide attuali, quali l'adattamento alle transizioni verde e digitale, tendenze demografiche, rischi per l'equilibrio tra vita professionale-privata, disponibilità di alloggi a prezzi accessibili e costo vita; Approvato parere dei comitati per l'occupazione (EMCO) e per la protezione sociale (CPS) sulle future priorità politiche UE per il pilastro europeo dei diritti sociali. Adottata relazione comune sulla occupazione e approvate conclusioni sull'analisi annuale della crescita sostenibile e la relazione comune sulla occupazione 2024, che fanno parte del pacchetto autunnale del semestre europeo. Aggiornamento presidenza sullo stato lavori direttive sulla carta europea della disabilità e sul contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità.	Marina Elvira **Caldarone** Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Bruxelles 18/03/2024	**Economia e finanza** Dibattito con i ministri occupazione e affari sociali su riforme e investimenti sociali per economie resilienti e, su come rafforzare la cooperazione tra i filoni di lavoro dei Consigli ECOFIN e EPSCO per valutare meglio l'impatto investimenti e riforme sociali sulla crescita economica, sostenibilità di bilancio e coesione sociale nel contesto del semestre europeo. Scambio opinioni sullo stato d'attua-zione del dispositivo per ripresa e resilienza (RRF). Preso	Giancarlo **Giorgetti** Ministro economia e delle finanze

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	atto situazione e conseguenze economiche-finanziarie dell'aggressione russa in Ucraina. Aggiornamento CE in merito alla relativa situazione economica e di bilancio. Info della presidenza e CE in merito ai principali risultati della riunione dei ministri finanze e governatori banche centrali del G20, del 28-29 febbraio 2024 a San Paolo, Brasile, sul ruolo delle politiche economiche nella lotta alle disuguaglianze, sulla economia globale, fiscalità internazionale, sul debito globale e finanziamenti a favore dello sviluppo sostenibile. Approvati orientamenti per il bilancio UE 2025 che forniscono un indirizzo politico alla CE per la preparazione del bilancio per il prossimo anno. Autorizzazione alla CE, a nome dell'UE, a negoziare un ampio pacchetto di misure con la Svizzera come base per le future relazioni UE-Svizzera.	
Bruxelles 18/03/2024	**Affari esteri** Scambio informale opinioni, sull'aggressione russa in Ucraina, situazione in Medio Oriente, approccio nei confronti di Cina e della regione indo-pacifica. Stanziati 5 miliardi di euro a titolo dello strumento eu per la pace per sostegno militare all'Ucraina. Discussione sul possibile ricorso alle entrate straordinarie generate dai beni russi bloccati nell'UE a causa delle sanzioni. Scambio opinioni sulle elezioni presidenziali russe del 15-17 marzo riguardo la privazione della reale possibilità di scelta e sulle repressioni interne. Scambio opinioni sulla Bielorussia, per situazione diritti umani e complicità con la Russia contro l'Ucraina. UE pronta a adottare ulteriori misure restrittive e mirate. Discussione sul Medio Oriente, in particolare sul continuo peggioramento situazione umanitaria nella Striscia di Gaza, dove la stragrande maggioranza della popolazione rischia di morire di fame. Discussione sull'iniziativa di Cipro relativa a una rotta marittima umanitaria e su Israele che deve garantire un maggior numero di rotte terrestri e apertura di ulteriori valichi. Scambio opinioni sull'accordo di associazione UE-Israele quali il rispetto dei diritti umani, lo Stato di diritto e la democrazia. Scambio opinioni sulla questione Armenia/Azerbaigian, sul Niger e su Haiti. L'UE sta valutando le modalità per sostenere gli obiettivi più ampi della missione multinazionale attraverso i suoi strumenti di cooperazione.	Antonio **Tajani** Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale
Bruxelles 19/03/2024	**Affari generali** Proseguimento preparativi per riunione Cons. europeo 21-22 marzo 2024 il cui odg prevede: proseguimento sostegno UE all'Ucraina; sicurezza e difesa; situazione in Medio Oriente; allargamento e riforme; relazioni esterne; migrazione; sfide attuali nel settore agricolo e Semestre europeo. Scambio opinioni sulle riforme interne UE relative alle politiche UE e sugli aspetti di comunicazione connessi. Esame relazione di sintesi, elaborata dalla presidenza belga, sui contributi del Consiglio riguardo al	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	semestre europeo 2024. Presentazione della presidenza sulla tabella di marcia aggiornata delle tappe principali del ciclo del semestre europeo 2024. Convenuto di trasmettere un progetto di raccomandazione sulla politica economica della zona euro al Cons. europeo per approvazione. Il testo sarà adottato formalmente dal Consiglio, previa approvazione da parte del Cons. europeo.	
Bruxelles 25/03/2024	**Ambiente** Dibattito orientativo sulla proposta CE di rivedere la direttiva quadro sui rifiuti, in particolare sul tessile e alimentare, che mira a ridurre impatti ambientali e climatici associati alla produzione e gestione dei rifiuti tessili e alimentari; fissa obiettivi giuridicamente vincolanti di riduzione dei rifiuti alimentari per SM, da conseguire entro il 2030. Dibattito orientativo sulla proposta di regolamento CE relativa alla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica nell'ambiente, contrastando il rilascio non intenzionale di microplastiche derivante dalla manipolazione dei pellet di plastica, include un sistema di certificazione obbligatorio e una metodologia armonizzata per stimare l'entità della dispersione. Scambio opinioni sulla comunicazione CE sul traguardo climatico UE 2040. La CE raccomanda una riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra del 90% entro il 2040 rispetto al 1990. Adottata revisione regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti che punta a ridurre spedizioni di rifiuti problematici verso paesi al di fuori UE, ad aggiornare le procedure di spedizione per rispecchiare obiettivi della economia circolare e neutralità climatica, a ricorrere alla trasmissione e allo scambio di informazioni per via elettronica, a migliorare il controllo dell'applicazione e a contrastare le spedizioni illegali. Stabilisce, inoltre, misure volte a garantire che i rifiuti siano inviati solo verso destinazioni in cui siano trattati adeguatamente in modo ecologicamente corretto.	Vannia **Gava** Viceministro dell'ambiente e sicurezza energetica
Bruxelles 26/03/2024	**Agricoltura e pesca** Discussione sulla risposta UE alle attuali preoccupazioni nel settore agricolo, sulla base degli orientamenti definiti in occasione del Cons. europeo del 21-22 marzo 2024. Orientamenti politici sulle prossime misure da adottare, in particolare sui punti: pacchetto globale di misure di semplificazione proposto dalla CE al fine di ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori e, proposte CE volte a rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare, ad es. istituendo un osservatorio dei costi di produzione, dei margini e delle pratiche commerciali. Formale adozione di un regolamento che migliora la protezione delle, indicazioni geografiche (IG) e di altri regimi di qualità per vini, bevande spiritose e prodotti agricoli, sia online che offline, semplificando nel contempo la procedura di registrazione delle IG.	Francesco **Lollobrigida** Ministro dell'agricoltura sovranità alimentare e foreste

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

12/04/2024	**Economia e finanza** Scambio opinioni, conclusioni sull'attuazione del dispositivo per ripresa e resilienza (RRF) che fanno il punto dei progressi compiuti nell'attuazione dell'RRF e fungono da orientamenti politici per CE e SM nel contesto della valutazione intermedia dell'RRF che la CE ha presentato al Consiglio il 21 febbraio 2024. Approvato mandato dell'UE in vista della riunione dei ministri delle Finanze e governatori banche centrali del G20, del 17-18 aprile 2024. Adozione senza dibattito decisione relativa a un'assistenza macro-finanziaria a breve termine urgente per un importo complessivo di 1 miliardo di euro in prestiti a favore dell'Egitto, intesa ad aiutare il paese a stabilizzare la sua economia; nonché decisione che aumenta per l'UE le azioni di capitale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS). L'aumento di capitale dovrebbe garantire il sostegno della Banca alla resilienza e alla ricostruzione dell'Ucraina dopo il 2023 e il proseguimento del sostegno in tutti i paesi in cui opera.	Giancarlo **Giorgetti** Ministro dell'economia e delle finanze.
Lussemburgo 22/04/2024	**Affari esteri** Discussione congiunta con m. difesa sull'aggressione russa in Ucraina, vari SM pronti a prendere in considerazione assistenza specifica oppure a contribuire a iniziative esistenti, quali quella ceca sulle munizioni o quella tedesca sulla difesa aerea. Discussione sul Medio Oriente ed al peggioramento della situazione umanitaria nella Striscia di Gaza e al rischio di escalation nella più ampia regione. Concordate ulteriori misure relativamente alle attività destabilizzanti dell'Iran nella regione. Discussione sulla situazione in Sudan e di come intensificare il coordinamento con le Nazioni Unite, l'Unione africana e altri partner internazionali; l'UE vuole contribuire a un cessate il fuoco sostenibile, sostenere gli sforzi di mediazione a livello regionale e internazionale. Scambio sulla situazione in Georgia, espresse preoccupazioni in merito alla nuova legge sulla trasparenza delle influenze straniere, di recente presentata al parlamento georgiano.	Antonio **Tajani** Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale
Lussemburgo 29/04/2024	**Agricoltura e pesca** Discussione sulla risposta UE alle attuali preoccupazioni nel settore agricolo. Discussione sulle potenziali misure future tese a ridurre gli oneri amministra-tivi PAC per agricoltori e autorità SM e su come rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare che comprendono il riesame della direttiva in materia di pratiche commerciali sleali, semplificazione del processo di approvazione dei piani strategici PAC, rinvio dell'attuazione del regolamento sulla deforestazione e riesame di alcuni aspetti tecnici del monitoraggio nel quadro della PAC, es. georeferenziazione delle fotografie. Sostegno di alcuni SM alla richiesta tedesca di innalzare da 25.000 a 50.000 euro la soglia *de minimis* per gli aiuti di Stato. Si prevede che il Consiglio adotti le modifiche alla PAC proposte il 13 maggio 2023.	Luigi **D'Eramo** Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	Scambio opinioni sugli ultimi sviluppi nel commercio agroalimentare. Discussione su due temi principali: soddisfazione o meno delle aspettative grazie alle misure adottate nell'ambito del piano strategico PAC; loro valutazione del nuovo modello di attuazione basato sulle prestazioni ed eventuali esperienze da condividere. Gli SM hanno rilevato che nel 2024 sarà più significativo l'onere connesso a tali relazioni, ribadito invito a semplificare i requisiti in materia di comunicazione nell'ambito della PAC.	
Bruxelles 07/05/2024	**Affari esteri (Sviluppo)** Discussione sulla situazione in Ucraina e per sbloccare le erogazioni a titolo del primo pilastro strumento per l'Ucraina 2024-2027, subordinate ai progressi compiuti relativamente al programma di riforme e investimenti dell'Ucraina. Il sostegno UE a titolo del primo pilastro ammonta a 38,27 miliardi di euro (€ 5,27 miliardi in sovvenzioni e € 33 miliardi in prestiti) dei 50 miliardi di euro totali previsti. La CE ha già trasmesso la propria valutazione positiva del piano ritenendo che esso soddisfi i criteri necessari e costituisca una risposta mirata ed equilibrata agli obiettivi dello strumento per l'Ucraina. Scambio opinioni sul sostegno umanitario ai palestinesi, sul deterioramento della situazione umanitaria e sulla necessità di adeguare la risposta per le fasi successive in un contesto difficile e in evoluzione. Discussione sui preparativi per il vertice sul futuro del 22 e 23 settembre p.v. a margine della settimana di alto livello della Assemblea generale Nazioni Unite. Approvate conclusioni sui temi: relazione speciale della Corte dei conti europea sull'Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico (plus); relazione annuale 2023 sull'attuazione strumenti di finanziamento esterno UE nel 2022; piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS); protezione nei contesti umanitari.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Bruxelles 07/05/2024	**Occupazione, politica sociale, salute e consumatori** Approvate conclusioni dal titolo "Emancipazione economica e indipendenza finanziaria delle donne come percorso verso una parità di genere sostanziale". Dibattito orientativo sulla proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale in settori diversi dall'occupazione (direttiva sulla parità di trattamento). Dibattito orientativo su "le donne nella vita pubblica", in particolare sulla sotto rappresentanza delle donne in posizioni di leadership e in ruoli decisionali politici nell'UE.	Eugenia Maria **Roccella** Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Bruxelles 13/05/2024 14/05/2024	**Istruzione, gioventù, cultura e sport** (**Gioventù**) Approvate conclusioni: su società inclusive per i giovani, in cui sono delineate misure mirate per promuovere equità, inclusione e sostegno ai giovani in Europa, in particolare a quelli con minori opportunità; sulle agende politiche europee e internazionali sui minori, giovani e diritti dei minori. Risoluzione sul ruolo dell'animazione socioeducativa dei giovani, affinché diventino più autonomi nel contesto di nuove realtà. **(Istruzione**) Adottata raccomandazione: "L'Europa in movimento" – opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti. Dibattito orientativo sul ruolo della intelligenza artificiale (IA), istruzione e formazione. Approvate conclusioni sulla promozione di politiche e pratiche improntate su dati concreti nel settore istruzione e formazione per realizzare lo spazio europeo dell'istruzione. (**Cultura/Audiovisivi**) Approvate conclusioni sulle modalità per rafforzare i settori culturali e creativi attraverso lo sviluppo dei pubblici basato sui dati. Dibattito orientativo sul potenziale impatto futuro dell'IA sui settori culturali e creativi e sulle opportunità offerte dall'IA, nonché sui rischi. (**Sport)** Approvate conclusioni sul contributo dello sport auto-organizzato a sostegno di stili di vita attivi e sani tra i cittadini europei. Adottata risoluzione sul piano di lavoro UE per lo sport, che si applicherà da luglio 2024 a dicembre 2027. Dibattito orientativo sul ruolo dei volontari nello sport europeo. Discussione sulle conseguenze della guerra sul settore sportivo ucraino; sulla dimensione europea dei Giochi olimpici e paralimpici 2024 di Parigi e campionato europeo di calcio 2024 in Germania; sull'impegno degli SM nei confronti del codice mondiale antidoping e sul programma di lavoro della presidenza entrante.	Giuseppe **Valditara** Ministro dell'istruzione e del merito Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente Gennaro **Sangiuliano** Ministro della cultura Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente
Bruxelles 14/05/2024	**Economia e finanze** Raggiunto accordo (orientamento generale) sulla direttiva del Consiglio relativa a un'esenzione più rapida e sicura dalle ritenute alla fonte in eccesso (FASTER). Scambio opinioni sul pacchetto IVA nella era digitale, che mira a modernizzare gli obblighi di comunicazione ai fini IVA; rafforzare il suo ruolo delle piattaforme nella riscossione e rendere possibile la relativa registrazione una sola volta per tutti gli SM. Scambio opinioni sullo stato d'attuazione del dispositivo per ripresa e resilienza (RRF). Adottate decisioni di esecuzione per approvare i piani nazionali per ripresa e resilienza modificati presentati da Italia e Spagna. Discussione sullo stato d'attuazione strumento per l'Ucraina. Preso atto dei progressi compiuti sui proventi straordinari derivanti dai beni russi bloccati. Adottata decisione di esecuzione relativa alla valutazione piano per l'Ucraina. Approvate conclusioni sulle sfide in materia di sostenibilità di bilancio derivanti dall'invecchiamento popolazione. Info della presidenza e CE sui risultati della	Giancarlo **Giorgetti** Ministro dell'economia e delle finanze

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	riunione dei ministri delle finanze e governatori banche centrali G20 17-18 aprile 2024 e delle riunioni di primavera del FMI. Conclusioni sull'alfabetizzazione finanziaria volte a contribuire alla realizzazione dell'unione dei mercati dei capitali. Adottata riforma del sistema europeo di asilo e migrazione.	
Bruxelles 15/05/2024	**Affari esteri** Riunione capi di stato maggiore della difesa (CHOD) dei 27 SM per discutere dell'attuale situazione della sicurezza nei settori di interesse UE; del contesto strategico e delle sue sfide. Concordati i processi per impostare e realizzare i piani per cooperare e procedere insieme verso un'Europa sicura e prospera. Quattro i temi principali: la prospettiva strategica sulla regione africana del Sahel; il sostegno all'Ucraina; la situazione della sicurezza nell'area operativa dell'EUNAVFOR ASPIDES e la capacità di dispiegamento rapido (RDC).	**Maria Tripodi** Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale,
Bruxelles 21/05/2024	**Affari generali** Discussione sullo Stato di diritto in Polonia. Info CE in merito all'analisi intrapresa per constatare se esista ancora un "evidente rischio di violazione grave" a norma dell'art.7, par.1. Per CE non esistendo più un evidente rischio, ritirerà la sua proposta motivata. Avviati preparativi per la riunione del Consiglio europeo 27-28 giugno 2024, con la discussione di un progetto di o.di.g. commentato, nel quale si affronteranno temi su: Ucraina; sicurezza e difesa; competitività; relazioni esterne; prossimo ciclo istituzionale. Discussione sulla situazione Stato di diritto a Cipro, Lettonia, Lituania e in Lussemburgo. Approvato senza dibattito quadro di riferimento per l'istituzione pratica dei gruppi di risposta rapida dell'UE alle minacce ibride. Tra gli obiettivi chiave della bussola strategica, i gruppi forniranno assistenza su misura e mirata a breve termine agli SM, alle missioni e operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune e ai paesi partner nella lotta alle minacce e alle campagne ibride.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente.
Bruxelles 21/05/2024	**Trasporti telecomunicazioni energia (Telecomunicazioni)**. Scambio opinioni su come promuovere le competenze digitali e una trasformazione digitale inclusive; sul futuro della politica digitale UE riguardanti temi quali norme e governance digitali; effetti sociali della digitalizzazione; tecnologie digitali e all'avanguardia; infrastrutture sicure e resilienti in tutta UE; strategia in materia di dati, competenze digitali, transizione verde e digitale, P.A. digitale e dimensione internazionale della politica digitale UE. Conclusioni sul futuro della cibersicurezza UE incentrate sull'attuazione della normativa in materia. Scambio opinioni su come garantire l'accessibilità economica a lungo termine di internet per tutti i cittadini; per colmare il divario di competenze digitali, compreso il divario digitale di genere, e sopperire alla mancanza di specialisti TIC; sulle possibili misure tese	Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	ad attuare un approccio europeo per il riconoscimento delle micro-credenziali e della certificazione nel mercato del lavoro; sulle principali azioni necessarie per raggiungere i 20 milioni di specialisti TIC nell'UE e migliorare la convergenza di genere entro il 2030.	
Bruxelles 23/05/2024	**Competitività (Spazio, ricerca e innovazione**) Dibattito orientativo sulla normativa spaziale UE, che dovrebbe a breve essere oggetto di una proposta della CE. Preparazione del Consiglio congiunto "Spazio" UE-ESA. Conclusioni sul tema "Rafforzare la competitività dell'Europa grazie allo spazio" e sottolineata la crescente rilevanza dello spazio (in particolare per raccolta dati e comprendere i cambiamenti climatici), la transizione digitale (servizi di comunicazione e informazione spaziale) e la competitività complessiva dell'UE. Lo spazio contribuisce anche alla crescita economica generando soluzioni, sistemi, applicazioni e servizi innovativi di cui possono beneficiare molti altri settori attraverso una cooperazione più integrata tra il settore spaziale e i settori non spaziali. (**Ricerca)** Raggiunto accordo politico sull'uso del supercalcolo per sviluppo IA - sulla modifica del regolamento relativo all'istituzione impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (impresa comune Euro HPC), noto come regolamento sulle fabbriche IA. Dibattito orientativo su ricerca e innovazione nel campo dei materiali avanzati per leadership industriale, incentrato sul coordinamento congiunto per ridurre la frammentazione, sull'assegnazione di priorità a specifici ambiti di applicazione e sulla condivisione delle migliori pratiche esistenti. I "materiali avanzati" sono nuovi materiali con proprietà potenziate (es. forza, durabilità o conduttività) che consentono la creazione di nuovi prodotti e dispositivi essenziali in un'ampia gamma di settori, tra cui spazio, difesa, agroalimentare e assistenza sanitaria.	Anna Maria **Bernini** Ministro dell'università e ricerca Valentino **Valentini** Viceministro delle imprese e made in Italy
Bruxelles 24/05/2024	**Competitività (Mercato interno e industria)** Adottati due fascicoli legislativi: direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità; modifica del regolamento che istituisce il codice frontiere Schengen. Approvate conclusioni su "Un'industria europea competitiva quale motore del nostro futuro verde, digitale e resiliente", nelle quali si analizza la situazione del settore industriale UE, si vagliano i modi per migliorare l'innovazione, l'accesso ai finanziamenti e il contesto imprenditoriale per le imprese e si propongono i principi fondamentali alla base di una futura politica industriale UE. Conclusioni sul futuro del mercato interno, con attenzione al quadro normativo, servizi più integrati, posti di lavoro di qualità e catene di approvvigionamento resilienti. Conclusioni - sulla relazione speciale della Corte dei conti europea: "Appalti pubblici nell'UE - Meno concorrenza per i contratti di lavori, beni e servizi aggiudicati nel periodo	Valentino **Valentini** Viceministro delle imprese e made in Italy

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	2011-2021" - dal titolo "Accrescere la concorrenza leale ed efficace negli appalti pubblici di lavori, beni e servizi aggiudicati nell'UE", in cui si propone l'avvio di un piano d'azione strategico in materia di appalti pubblici come una delle priorità del prossimo mandato CE.	
Bruxelles 27/05/2024	**Affari esteri** Discussione sull'aggressione russa all'Ucraina, in particolare sugli ultimi attacchi contro le infrastrutture civili ed energetiche e le esigenze dell'Ucraina in termini di sistemi di difesa aerea, munizioni e missili. Discussione sul sostegno militare UE all'Ucraina e, sull'attuazione della decisione adottata a marzo su un nuovo e apposito Fondo di assistenza nell'ambito dello strumento europeo per la pace. Discussione sugli impegni a lungo termine UE in materia di sicurezza nei confronti dell'Ucraina, che includeranno gli aspetti relativi alla sicurezza e alla difesa. Info sull'ultimo incidente di frontiera con guardie di frontiera russe in Estonia e in altri SM UE. Discussione della situazione in Medio Oriente, scambio informale con i ministri di 5 paesi arabi: Qatar, Giordania, Arabia Saudita, Egitto, Emirati arabi uniti, nonché con il segretario gen. della Lega degli Stati arabi, incentrato sulla ricerca di una soluzione politica al conflitto e sull'aumento del sostegno umanitario a favore della popolazione di Gaza.	Antonio **Tajani** Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale
Bruxelles 27/05/2024	**Agricoltura e pesca** Sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo del 21-22 marzo e del 17-18 aprile 2024, discussione sulla risposta UE alle attuali preoccupazioni nel settore agricolo. Aggiornamento sulle misure già adottate e su quelle attualmente previste per il prossimo futuro a sostegno degli agricoltori e del settore. In tale contesto, accolta con favore la recente entrata in vigore delle modifiche della politica agricola comune (PAC) il 25 maggio 2024. Dibattito politico sugli insegnamenti tratti dalla situazione attuale e sulle modalità per migliorare le misure di gestione delle crisi in futuro. Gli SM hanno chiesto strumenti efficaci di gestione delle crisi, con risorse finanziarie adeguate, in grado di rispondere in modo rapido e mirato, al fine di integrare gli strumenti esistenti di gestione dei rischi. Scambio opinioni sugli ultimi sviluppi e le questioni più pertinenti riguardanti i mercati agricoli dell'UE, in particolare nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina	Francesco **Lollobrigid**a Ministro dell'agricoltura sovranità alimentare e foreste
Bruxelles 28/05/2024	**Affari esteri** Discussione in configurazione Difesa sul sostegno militare UE all'Ucraina, sui sistemi di difesa aerea, sui proiettili di munizioni e sulle modalità per aumentare la produzione industriale della difesa in Europa. Sottolineata la necessità di garantire la tempestiva attuazione del Fondo di assistenza all'Ucraina e l'utilizzo degli utili netti straordinari generati dalle attività russe immobilizzate a beneficio delle forze armate ucraine. Discussione anche	Andrea **Orizio** Rappresentante PSC 1 (Comitato politico e di sicurezza dell'UE

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	della missione di assistenza militare UE a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina), che avrà formato 60.000 soldati ucraini entro la fine dell'estate, adattando l'offerta formativa dell'UE alle esigenze dell'Ucraina. Fatto il punto sui risultati dell'ultimo forum delle industrie della difesa UE-Ucraina, svolto il 6 maggio a Bruxelles e ha riunito oltre 400 partecipanti. Ricevuto un aggiornamento sulle missioni e operazioni PSDC, in particolare nel Mar Rosso e nel Sahel, e info sulla capacità di dispiegamento rapido UE e sulla cooperazione strutturata permanente (PESCO). Approvate conclusioni sulla politica UE in materia di sicurezza e difesa.	
Bruxelles 30/05/2024	**Trasporti, telecomunicazioni e energia (Energia)** Approvate misure per un UE senza mercurio; conclusioni per reti elettriche sostenibili; nuove misure per prevenire le carenze di dispositivi medici; approvazione in via definitiva della direttiva sul diritto alla riparazione (economia circolare); adottato pacchetto di norme sull'antiriciclaggio	Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente
Bruxelles 30/05/2024	**Affari esteri (commercio)** Dibattito orientativo sul tema Commercio e competitività; su come la politica commerciale UE possa contribuire a ridurre al minimo l'impatto negativo sulle imprese UE esercitato dalle attuali sfide geopolitiche, quali es. guerra di aggressione in Ucraina, transizione energetica, emergere di nuove tecnologie. Discussione sulla coerenza della politica commerciale con altre politiche UE e come migliorare e garantire l'accesso alle materie prime critiche di cui l'UE ha bisogno per le transizioni verde e digitale; sullo stato delle relazioni commerciali e di investimento tra UE e Africa e per creare un partenariato reciprocamente vantaggioso. Approvate conclusioni sulle quattro "risposte proposte" presentate dalla CE nel suo Libro bianco sul controllo delle esportazioni del 24 gennaio 2024, che propongono azioni a breve e medio termine per migliorare il coordinamento del controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso UE.	Maria **Tripodi** Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale
Lussemburgo 13/06/2024	**Giustizia e affari interni (Affari interni)** Fatto il punto dalla pres. belga sulle azioni intraprese nel corso del suo mandato per lottare contro traffico di droga e criminalità organizzata. Adottate conclusioni su relazione Europol. Raggiunto accordo politico sulla proposta di prorogare fino al 4 marzo 2026 la protezione temporanea concessa agli oltre 4 milioni di ucraini fuggiti dalla guerra. Adottato il patto sull'asilo e migrazione. Presentato dalla CE il piano di attuazione comune, che punta a preparare il sistema comune di informazione, ad assicurare una solidarietà effettiva e a garantire che le procedure di rimpatrio siano eque ed efficienti. Info CE sul sostegno finanziario e operativo di cui possono avvalersi gli SM. Scambio opinioni sul futuro della politica comune UE in materia di visti. Discussione sulla situazione spazio	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	Schengen e concordate le principali priorità per Schengen nei prossimi 12 mesi.	
Lussemburgo 14/06/2024	**Giustizia e affari interni (Giustizia)** Conclusioni: sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria con i paesi terzi nella lotta contro la criminalità organizzata; lotta al traffico di droga e criminalità organizzata: istituzione di una rete giudiziaria europea in materia di criminalità organizzata. Adottate misure strategiche e operative per affrontare le implicazioni del traffico e consumo di droga per sicurezza e salute. Dibattito orientativo su una proposta di regolamento CE volto a facilitare il riconoscimento in uno SM della filiazione di un minore accertata in un altro SM. Dibattito sulla proposta di aggiornamento di una direttiva del 2011 sulla lotta contro l'abuso e sfruttamento sessuale dei minori e materiale pedopornografico. Orientamento generale in merito a: una direttiva sulla lotta contro la corruzione; sulla revisione della direttiva riguardante i diritti vittime del 2012. L'aggiornamento stabilirà e rafforzerà le norme minime per garantire protezione alle vittime di un reato, assistenza e accesso alle informazioni e che possano chiedere giustizia. Orientamento generale su regolamento che stabilisce norme procedurali aggiuntive relative all'applicazione del regolamento generale sulla protezione dati (GDPR). Conclusioni sul futuro del diritto penale UE: raccomandazioni sulla via da seguire.	Carlo **Nordio** Ministro della giustizia
Lussemburgo 17/06/2024	**Ambiente** Raggiunto orientamento generale sulla proposta di rivedere la direttiva quadro sui rifiuti, per ridurre impatti ambientali e climatici associati alla produzione e gestione dei rifiuti tessili e alimentari; per promuovere la circolarità e fissare obiettivi giuridicamente vincolanti di riduzione sprechi alimentari per gli SM da conseguire entro il 2030. Orientamento generale sulla proposta di direttiva sulle asserzioni ambientali, con l'obiettivo di accelerare la transizione verde verso un'economia circolare e pulita nell'UE, contribuendo all'obiettivo generale della neutralità climatica UE entro il 2050. Orientamento generale sulla direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo. Adottato formalmente il regolamento sul ripristino della natura, volto a mettere in atto misure per ripristinare almeno il 20% delle zone terrestri e marine UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050; a proteggere gli impollinatori e le farfalle comuni; tutelare spazi verdi urbani e a piantare almeno tre miliardi di alberi supplementari entro il 2030 a livello UE. Conclusioni sul riesame intermedio dell'ottavo programma di azione per l'ambiente. Scambio opinioni sul traguardo climatico per il 2040, tenendo conto del suo contributo alla competitività UE, garantendo allo stesso tempo una transizione giusta.	Gilberto **Pichetto Fratin** Ministro dell'ambiente sicurezza energetica

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Lussemburgo 18/06/2024	**Affari generali (Coesione)** Scambio opinioni sul legame tra politica di coesione e agenda strategica UE per il periodo 2024-2029, che dovrebbe essere adottata dal Consiglio eu. nella riunione 27-28 giugno 2024. Discussione su come garantire che la politica di coesione possa continuare a contribuire in futuro agli obiettivi strategici UE e come assicurare che tutte le regioni, possano partecipare a tale processo. Conclusioni sulla comunicazione CE relativa alla nona relazione sulla coesione, pubblicata il 27 marzo 2024; espressa preoccupazione per le sfide demografiche e disparità socioeconomiche che permangono a livello subnazionale. Invito alla CE di valutare modalità adeguate per fornire un sostegno su misura alle regioni dopo il 2027, in particolare alle sfide verdi, digitali, industriali e demografiche e ai diversi livelli di sviluppo socioeconomico.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Bruxelles 18/06/2024	**Trasporti, telecomunicazioni e energia (Trasporti)** Orientamento generale su: nuovo regolamento sull'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), teso a modernizzare le norme europee sulla sicurezza marittima e a ridurre l'inquinamento marino causato dalle navi; su una proposta di revisione direttiva del 2005 relativa ai servizi armonizzati di informazione fluviale (RIS) per accrescere sicurezza, efficacia e compatibilità ambientale del trasporto per vie navigabili interne; sul regolamento relativo all'uso della capacità di infrastruttura ferroviaria, nell'ambito del pacchetto CE "Rendere più ecologico il trasporto merci". Conclusioni sulla relazione speciale della C. d. conti europea relativa agli sforzi UE per raggiungere i propri obiettivi in materia di sicurezza stradale e dibattito orientativo informale sulle priorità strategiche nel settore dei trasporti per il prossimo mandato legislativo.	Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente
Lussemburgo 20/06/2024	**Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (Politica sociale)** Orientamento generale su una proposta di direttiva di modifica delle norme vigenti che disciplinano i comitati aziendali europei (CAE), che garantirà l'istituzione facilitata dei CAE e migliorerà il loro finanziamento e protezione. Dibattito orientativo sulla dimensione sociale del mercato interno, per esaminare ruolo delle politiche sociali e mercato del lavoro nel creare un mercato unico sostenibile per tutti. Presentazione CE del pacchetto di primavera del semestre europeo, con-tenente per la prima volta un'analisi in due fasi delle sfide occupazionali, delle competenze e sociali in ciascuno SM. Approvate conclusioni relative al ruolo delle politiche mercato del lavoro, delle competenze e sociali per economie resilienti. Info del CPS in merito alle principali conclusioni sulla relazione sulla adeguatezza delle pensioni 2024. Approvate relative conclusioni. Invito al CPS e CE a proseguire i lavori sull'adeguatezza delle pensioni e sull'assistenza a lungo termine e a riferire in merito nel 2027.	Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

21/06/2024	**Economia e finanza** Scambio opinioni sulla situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa all'Ucraina. Discussione sulla ultima decisione G7 di mettere a disposizione, a partire dal 2025, circa 50 miliardi di USD mobilitando le entrate straordinarie derivanti dalle attività pubbliche russe bloccate. Presentazione CE pacchetto di primavera del semestre eu 2024, che comprende raccomandazioni specifiche per paese, che forniscono agli SM orientamenti sulle loro politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e macroeconomiche, nonché valutazione degli squilibri macroeconomici degli SM. Scambio opinioni sullo stato attuazione dispositivo per ripresa e resilienza (RRF). Approvato un progetto di relazione al Consiglio europeo sulle questioni fiscali. Approvate senza discussione le posizioni generali UE, che comprendono i quadri di negoziazione, per i negoziati di adesione con l'Ucraina e la Moldova.	Giancarlo **Giorgetti** Ministro dell'economia e finanze
Lussemburgo 21/06/2024	**Occupazione, politica sociale, salute e consumatori** Conclusioni dal titolo "Il futuro dell'UE della salute: un'Europa che cura, prepara e protegge". Dibattito orientativo sul sistema di incentivi nell'ambito del pacchetto farmaceutico, regolamento e direttiva proposti dalla CE nell'aprile 2023. Adottata raccomandazione che stabilisce nuove misure sui tumori a prevenzione vaccinale nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro; incoraggia diffusione e monitoraggio delle vaccinazioni contro i papillomavirus umani (HPV) e il virus dell'epatite B (HBV), che possono entrambi causare il cancro; propone misure per aiutare gli SM ad aumentare la vaccinazione contro le malattie a prevenzione vaccinale. Dibattito informale sull'accesso equo all'assistenza sanitaria negli SM.	Orazio **Schillaci** Ministro della salute
Lussemburgo 24/06/2024	**Affari esteri** Adottato 14º pacchetto di misure restrittive economiche e individuali riguardanti settori di valore elevato dell'economia russa che rendono più difficile eludere le sanzioni UE. Discussione sull'aggressione russa e sul sostegno militare UE alla Ucraina; sugli sviluppi in Medio Oriente, in particolare sulla situazione sul campo, questione umanitaria a Gaza e degli ostaggi; sulle crescenti tensioni al confine settentrionale di Israele e del grave rischio di ricadute nella regione; sul sostegno UE alla ricerca di una soluzione politica al conflitto, nonché proseguire e intensificare la cooperazione con i partner internazionali per una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati. Discussone sulla possibilità di un consiglio di associazione con Israele. Approvate conclusioni sui temi: valutazione intermedia strumento di finanziamento esterno NDICI-Europa globale; aggiornamento degli orientamenti UE sui bambini e conflitti armati; priorità UE nel contesto	Antonio **Tajani** Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	Nazioni Unite durante la 79ª sessione dell'UNGA (sett. 2023-sett. 2024; relazione annuale 2024 al Consiglio europeo sugli obiettivi in materia di aiuti allo sviluppo UE	
Lussemburgo 24/06/2024	**Agricoltura e Pesca** Scambio opinioni sulla pesca sostenibile UE e principali orientamenti per le possibilità di pesca 2025. La CE intende pubblicare una proposta sulle possibilità di pesca nel Mar Baltico alla fine di agosto e, nel Mediterraneo e Mar Nero a metà settembre; nell'Atlantico e M. del Nord alla fine di ottobre. Il Consiglio mira a raggiungere un accordo politico nelle riunioni di ottobre per il Mar Baltico, a dicembre per le altre proposte. Approvate conclusioni dalla pres. belga che definiscono una visione per futuro dell'agricoltura UE, concentrate sugli elementi chiave: un settore agricolo UE forte e competitivo; innovazione e cooperazione semplificazione, sostegno a giovani e nuovi agricoltori e resilienza ai cambia-menti climatici. Approvato orientamento generale del Consiglio su una decisione che amplia composizione e compiti del comitato permanente forestale. Approvate conclusioni formali sui temi: futuro dell'Organizzazione mondiale per la salute animale; sullo impatto della riduzione del cofinanziamento dei programmi e misure di emergenza nei settori fitosanitario e veterinario.	Luigi **D'Eramo** Sottosegretario Stato per l'agricoltura sovranità alimentare foreste
	Affari Generali Audizione del Consiglio nel quadro della procedura di cui all'art.7, par.1, per l'Ungheria. Affrontate tutte le questioni sollevate nella proposta motivata del Parlamento eu. del settembre 2018 che ha dato avvio alla procedura. Scambi opinione su: funzionamento sistema costituzionale e di bilanciamento dei poteri; lotta alla corruzione, tutela dello spazio civico e della libertà accademica e dei media, protezione dei diritti persone LGBTIQ in Ungheria. Proseguimento preparativi riunione del Consiglio europeo del 27-28 giugnom2024 in cui si tratteranno i temi: Ucraina, Medio Oriente, sicurezza e difesa, competitività, prossimo ciclo istituzionale, altri punti. Presentata relazione dalla presidenza sullo stato lavori svolti durante la presidenza belga sul futuro dell'Europa. Autorizzata la firma di uno strumento non vincolante sotto forma di impegni congiunti in materia di sicurezza tra UE e Ucraina. L'accordo iniziale in base al quale UE e SM contribuirebbero, a lungo termine e insieme ai partner, agli impegni in materia di sicurezza nei confronti dell'Ucraina, aiuto a difendersi, resistere agli sforzi di destabilizzazione e scoraggiare gli atti di aggressione in futuro.	Raffaele **Fitto** Ministro per gli affari europei, politiche coesione, Sud e PNRR
	Agricoltura e Pesca **Agricoltura** Discussione mirata sulle modalità per migliorare la sostenibilità a lungo termine delle zone rurali, con attenzione al ricambio generazionale e agli aspetti demografici. Sottolineata l'importanza delle misure del II pilastro della politica agricola comune (PAC) nel sostenere lo sviluppo delle zone rurali, in particolare dei programmi	Francesco **Lollobrigid**a Ministro dell'agricoltura sovranità alimentare e foreste

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	di sviluppo locale di tipo partecipativo, come il programma LEADER, nonché di finanziamenti adeguati per migliorare la sostenibilità delle zone rurali, evidenziando che la PAC deve essere integrata da altri fondi dell'UE, nazionali e regionali. Ribadito l'impegno a promuovere ulteriormente la prosperità, la resilienza e il tessuto sociale delle zone rurali e delle comunità rurali.	
	Economia e Finanze Fatto il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e resilienza (RRF). Adottata una decisione di esecuzione che approva il PNRR modificato della Germania, comprensivo di un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU. Ciò contribuirà ad accelerare la transizione del paese verso l'energia pulita aumentando la quota di energie rinnovabili nel mix energetico tedesco. Approvati i piani aggiornati presentati da Grecia, Cipro, Polonia e Finlandia. Ricevuta info in merito alla situazione economica e di bilancio, di attuazione dello strumento per l'Ucraina e avanzamento nell'attuazione dell'accordo del G7 relativo a un prestito supplementare di 50 miliardi di USD all'Ucraina, derivanti dalle attività pubbliche russe bloccate. Proseguimento lavori sul semestre europeo, approvate raccomandazioni specifiche per paese sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio di ciascun SM; approvate conclusioni sugli esami approfonditi 2024 nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici. Approvato il mandato UE in vista della riunione dei min. finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 del 25 e 26 luglio 2024.	Giancarlo **Giorgetti** Ministro dell'economia e finanze
Lussemburgo 25/06/2024	**Affari esteri** Discussione sugli ultimi sviluppi sul campo e sulle esigenze dell'Ucraina, special-mente in termini di sistemi di difesa aerea e infrastruttura energetica. Condanna agli attacchi missilistici russi nei confronti dei civili e contro l'ospedale pediatrico a Kiev. Discussione sulle prossime tappe a seguito del vertice sulla pace svoltosi di recente in Svizzera. Discussione sulla situazione in Medio Oriente, concentrata sulla situazione sul campo, umanitaria a Gaza e degli ostaggi. Fatto il punto sui preparativi in corso per il Consiglio di associazione UE-Israele. Scambio opinioni sulla diplomazia digitale, sulla base di una relazione sullo stato avanzamento lavori del SEAE e CE. Conclusioni sull'apertura di un dialogo con l'Armenia, liberalizzazione visti e misure di assistenza nell'ambito dello strumento eu per la pace a sostegno delle forze armate dell'Armenia e Repubblica islamica di Mauritania. Proroga fino al 31 gennaio 2025 misure restrittive UE in considerazione del proseguimento delle azioni russe che destabilizzano la situazione in Ucraina.	Antonio **Tajani** Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Bruxelles 15/07/2024	**Agricoltura e Pesca** **Agricoltura** Valutazione del II anno di attuazione dei piani strategici della PAC. Discussione per individuare possibili miglioramenti dopo il 2027. Discussione sulla situazione dei mercati agricoli e materie prime. Esaminate le potenziali soluzioni, tenendo conto dell'attuale contesto geopolitico, le sfide legate agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e condizioni meteorologiche avverse, quali inondazioni e siccità, costi elevati dei fattori di produzione e diffusione delle malattie animali. Sul tema Ucraina, alcuni SM hanno chiesto di ampliare l'elenco dei prodotti importati dalla Russia e dalla Bielorussia soggetti a dazi maggiorati. La delegazione tedesca, sostenuta dalla Francia, ha proposto l'aumento della soglia per gli aiuti di Stato de minimis, ricevendo il sostegno della maggioranza **Pesca** Scambio opinioni su: gestione 2025 degli stock ittici condivisi con UK nel contesto del ciclo annuale sulle possibilità di pesca. La consultazione si svolgerà da fine ottobre a inizio dicembre e riguarderà 81 stock ittici gestiti congiuntamente da UE-UK; sulle prossime consultazioni con la Norvegia di ottobre-dicembre, sugli scambi di contingenti e sullo accesso alle acque. Discussione su una proposta CE volta ad aggiornare le possibilità di pesca per il 2024 e 2025 per alcuni stock ittici (acciuga nelle acque atlantiche della penisola iberica).	Francesco **Lollobrigid**a Ministro dell'agricoltura sovranità alimentare e foreste
Bruxelles 16/07/2024	**Affari generali** Presentazione pres. ungherese priorità suo mandato1º luglio-31 dicembre 2024: nuovo patto per la competitività europea; rafforzamento politica europea di difesa; politica di allargamento coerente e meritocratica; lotta contro la migrazione illegale; misure per delineare il futuro politica di coesione; politica agricola UE incentrata sugli agricoltori: risposta alle sfide demografiche. Discussione sugli sviluppi generali relativi allo Stato di diritto nell'UE che ha riguardato quattro settori relativi allo Stato di diritto: il sistema giudiziario, il quadro anticorruzione, il pluralismo e la libertà dei media e altre questioni istituzionali relative al sistema di bilanciamento dei poteri. Scambio opinioni sulle tendenze generali osservate in materia di Stato di diritto in Albania, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia. Avviati i preparativi per la riunione Cons europeo del 17-18 ottobre 2024, in cui si discuterà della guerra russa all'Ucraina e della situazione in Medio Oriente; della relazione di Mario Draghi sul futuro della competitività europea; si farà il punto dei preparativi per le riunioni COP29 sui cambiamenti climatici e COP16 sulla biodiversità.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
// 26/09/2024	**Competitività (Mercato interno e industria)** Formulazione di una valutazione complessiva della relazione Draghi sul futuro della competitività europea e discussione sui relativi elementi di cui si dovrebbe tener conto nel nuovo patto per la competitività europea.	Adolfo **Urso** Ministro delle imprese e del made in Italy

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	Scambio opinioni sul quadro in materia di aiuti di Stato e sul suo contributo agli obiettivi strategici UE. Espressi pareri sulle proposte relativi agli aiuti di Stato (AdS) contenute nelle relazioni degli ex primi ministri italiani Letta e Draghi concernenti rispettivamente il mercato interno e la competitività. Riflessione sull'opportunità di passare dalle norme in materia di AdS del quadro temporaneo a quelle vigenti prima della crisi. Scambio opinioni sui vantaggi del mercato unico per PMI, incentrate sulle misure che devono essere adottate con maggiore urgenza nell'UE per migliorare l'accesso delle PMI al mercato interno, compresa la cooperazione transfrontaliera, e sulla opportunità di adattare la definizione di PMI e piccole imprese a media capitalizzazione alle esigenze del contesto economico del XXI secolo.	
Lussemburgo 08/10/2024	**Economia e finanza** Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sugli insegnamenti tratti dal ciclo del semestre europeo 2024; ha fatto il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e ha preso atto della situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Con riferimento al finanziamento per il clima, il Consiglio ne ha approvato le conclusioni, rimarcando il suo fermo impegno a continuare a portare avanti i finanziamenti per il clima in futuro e la sua intenzione di sostenere il conseguimento di nuovi ambiziosi obiettivi quantitativi collettivi dopo il 2025. Il Consiglio ha inoltre approvato la posizione dell'UE e dei suoi Stati membri in vista della 79a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in merito al progetto di mandato per una convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Lussemburgo 10/10/2024	**Giustizia e affari interni** (**Affari interni**) Info presidenza sullo stato avanzamento lavori di una proposta di regolamento UE per imporre alle imprese di internet l'obbligo di rilevare materiale pedopornografico presente sulle loro piattaforme e allertare le autorità in merito. Presa in esame la situazione dello spazio Schengen e scambio opinioni sull'attuazione delle priorità del ciclo annuale del Consiglio Schengen, sulle modalità per aumentare la resilienza delle frontiere esterne UE e, su come rafforzare la qualità dei controlli di frontiera e migliorare la cooperazione con i paesi terzi. Info presidenza e CE in merito allo stato lavori relativi al varo del sistema di ingressi/uscite (EES) UE, sistema informatico automatizzato per la registrazione dei cittadini di paesi terzi che si recano nell'UE per un soggiorno di breve durata. Nel primo semestre 2025 dovrebbe diventare operativo il sistema di autorizzazione ai viaggi ETIAS. Info presidenza in merito allo stato avanza-mento lavori sulle sue dieci priorità per la lotta al traffico di droga e	Nicola **Molteni** Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	criminalità organizzata. Discussione dei rimpatri dei migranti irregolari e richiedenti asilo respinti. Conclusioni sulla lotta alla criminalità ambientale transfrontaliera. Tali reati causano gravi danni ambientali ed economici, nella gestione dei rifiuti spesso legata alla corruzione, al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.	
Lussemburgo 11/10/2024	**Giustizia e affari interni** Discussione sull'attuazione del piano d'azione UE contro il razzismo. Affrontate, in particolare, le sfide poste dall'attuazione del piano, come la mancanza di dati affidabili per via della scarsità di denunce per razzismo, così come le ulteriori azioni da intraprendere a livello nazionale. Info della presidenza, CE e Eurojust circa le attività in corso riguardanti la lotta contro il traffico di droga e la criminalità organizzata, tra cui, l'avvio il 25-26 settembre c.a., di una rete giudiziaria europea in materia di criminalità organizzata a sostegno delle autorità giudiziarie nel settore della criminalità organizzata. A livello UE, la strategia e il piano d'azione in materia di droghe per il periodo 2021-2025 e la strategia per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025 illustrano le criticità e gli interventi in questo settore. Adottate conclusioni sulla lotta all'impunità in relazione alla guerra di aggressione della Russia all'Ucraina.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Lussemburgo 14/10/2024	**Affari esteri** Discussione sugli ultimi sviluppi sul campo e alle esigenze più pressanti dell'Ucraina, specialmente in termini di sistemi di difesa aerea e infrastruttura energetica e affrontati i temi dell'appoggio UE alla formula di pace e sostegno militare UE. Scambio opinioni sull'attuazione delle sanzioni UE e sugli sforzi per contrastarne l'elusione. Discussione sulla situazione in Medio Oriente, concentra sulla situazione sul campo in tutta la regione (Libano, attacchi dell'Iran contro Israele, la situazione umanitaria a Gaza e gli sviluppi in Cisgiordania). Ribadita la richiesta di un cessate il fuoco a Gaza; rilascio incondizionato degli ostaggi e del pieno rispetto del diritto umanitario. Discussione sui preparativi per il Consiglio di associazione UE-Israele. Scambio di opinioni su: processo di normalizzazione Armenia-Azerbaigian; Georgia, in vista delle elezioni parlamentari del 26 ottobre; Repubblica di Moldova, in vista delle elezioni presidenziali e referendum sull'adesione UE del 20 ottobre; Corno d'Africa, con attenzione al Sudan, Somalia, Venezuela, all'indomani delle elezioni del 28 luglio.	Antonio **Tajani** Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale
Lussemburgo 14/10/2024	**Ambiente** Approvate conclusioni sulla preparazione della 29ª conferenza delle parti (COP29) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si terrà a Baku (Azerbaigian) l'11-22 novembre 2024. In tale occasione l'UE sosterrà un obiettivo globale efficace e realizzabile in materia di finanziamenti per il clima e	Vannia **Gava** Vice Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	chiederà piani per il clima ambiziosi al fine di mantenere raggiungibile l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5º C. Approvate conclusioni sulla 16ª conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica (COP16), di Cali (Colombia) 21 ottobre -1º novembre2024, per proteggere un terzo della natura del pianeta entro il 2030 e riportare la natura su un percorso di ripresa a vantaggio dell'umanità e del pianeta. Scambio opinioni in preparazione della V sessione del comitato intergovernativo di negoziato (INC-5), che si terrà a Busan (Repubblica di Corea) il 25 novembre -1°dicembre 2024, incaricato di elaborare uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica. Fatto il punto sull'attuazione della strategia UE in materia di sostanze chimiche e orientamenti sulle prossime tappe. Evidenziata la necessità di vietare l'esportazione di sostanze chimiche pericolose. Discussione sugli aspetti di politica climatica e ambientale della relazione Draghi e su come le raccomandazioni in essa contenute potranno fornire il migliore contributo agli obiettivi dell'UE in materia di decarbonizzazione.	
Lussemburgo 15/10/2024	**Affari generali** Proseguimento preparativi per riunione Consiglio europeo 17-18 ottobre 2024 con la discussione del progetto di conclusioni, i temi all'ordine del giorno previsti: Ucraina, Medio Oriente, competitività, migrazione, semestre europeo 2024, altri punti. Info Ce sull'andamento dei negoziati relativi a un complesso di misure che fungeranno da base per le future relazioni UE-Svizzera e successivo scambio di opinioni. I negoziati puntano a modernizzare e ad approfondire le relazioni bilaterali tra UE-Svizzera, in particolare sulle disposizioni istituzionali e sugli aiuti di Stato relativi al mercato interno; accordi sulla partecipazione della Svizzera ai programmi UE, sul contributo finanziario permanente della Svizzera alla coesione sociale ed economica nell'UE; sull'energia elettrica, sicurezza degli alimenti e salute. Sottolineata l'importanza di concludere i negoziati entro la fine del 2024. Invitata la CE ad adoperarsi per portare a buon fine i negoziati sotto forma di un complesso unico ed equilibrato di accordi che rispecchi l'interesse dell'UE. Approvata una dichiarazione sul sostegno alla vita ebraica e la lotta contro l'antisemitismo. Approvate, nel quadro del semestre europeo 2024, raccomandazioni integrate specifiche per paese con decisione di trasmissione al Consiglio europeo per approvazione. Dopo l'approvazione, le raccomandazioni saranno formalmente adottate dal Consiglio la prossima settimana.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Lussemburgo 15/10/2024	**Trasporti, telecomunicazioni, energia (Energia)** Dando seguito alle raccomandazioni contenute nella relazione Draghi, scambio pubblico di opinioni sul contributo del settore energetico alla competitività dell'UE.	Vannia **Gava** Viceministro dell'ambiente e

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	Individuazione delle raccomandazioni che dovrebbero avere priorità e che contribuirebbero maggiormente all'obiettivo UE di mantenere i costi della energia accessibili e competitivi senza perdere di vista la necessità di decarbonizzazione e sicurezza energetica. Discussione, su come affrontare la necessità di investimenti su larga scala nelle reti, nella digitalizzazione, nello stoccaggio e nelle interconnessioni, anche mobilitando capitali privati. Discussione sulle differenze nei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica allo interno UE, in particolare sull'impennata dei prezzi nell'Europa centrale, orientale e sudorientale. Convenuto sull'esigenza di un'azione coordinata UE per stabilizzare i prezzi e migliorare la sicurezza energetica nella regione e nell'UE. Individuazione di misure per migliorare l'efficienza dei flussi transfrontalieri. Le discussioni proseguiranno in occasione della prossima riunione del gruppo ad alto livello sull'interconnessione del gas nell'Europa centrale e sudorientale (CESEC), che si terrà a Budapest il 29 ottobre p.v. Presentazione CE sua relazione sullo stato dell'Unione energia e fatto il punto sull'attuazione del piano REPowerEU e sui progressi compiuti UE nel conseguire l'obiettivo di eliminazione graduale dei combustibili fossili russi. Aggiornamento CE sull'attuazione del pacchetto "Pronti per il 55%" che mira a ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 e a rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050.	sicurezza energetica
Lussemburgo 21/10/2024 22/10/2024	**Agricoltura e pesca** **Pesca** Raggiunto accordo politico su nuovi limiti di cattura (totali ammissibili di catture (TAC), per i principali stock ittici del Mar Baltico, compresi l'aringa, merluzzo bianco, passera di mare, spratto e salmone, al fine di garantire stock sostenibili e un settore redditizio per il futuro. Discussione al fine di fornire alla CE orientamenti in merito alla posizione UE per riunione annuale Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT). La riunione ICCAT si terrà l'11-18 novembre 2024 e tratterà una serie di argomenti, tra cui i tonni rossi, squali e tonnidi tropicali. L'ICCAT è responsabile dell'adozione di misure che garantiscano che la pesca nell'Oceano atlantico e nei mari adiacenti avvenga in modo sostenibile e che gli ecosistemi marini siano protetti. L'UE è parte contraente dell'ICCAT. **Agricoltura** Discussione sulle priorità per futura politica agricola comune (PAC) dopo il 2027con l'obiettivo di garantire un settore competitivo, sostenibile, a prova di crisi, incentrato sugli agricoltori e fondato sulle conoscenze. Formulazione conclusioni della presidenza sull'argomento, che sono state sostenute da 26 SM. Discussione strategica su come consentire a tutti gli agricoltori di beneficiare al massimo del commercio a medio e lungo termine. Orientamenti politici sul	Luigi **D'Eramo** Sottosegretario di Stato M. dell'agricoltura sovranità alimentare e foreste

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	potenziamento competitività dell'agricoltura europea e sul miglioramento della posizione di leadership dell'UE nei mercati globali. Il commercio agroalimentare continua a crescere, con un surplus commerciale di 33,7 miliardi di euro nel 1° semestre del 2024, ossia un aumento di €1,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2023. Ribadito sostegno all'Ucraina, si attende la rapida negoziazione di un accordo commerciale a lungo termine con l'Ucraina.	
Bruxelles 05/11/2024	**Economia e finanze** Raggiunto accordo politico su pacchetto legislativo relativo all'imposta sul valore aggiunto (IVA) nell'era digitale, che comprende tre proposte volte a contrastare le frodi IVA, sostenere le imprese e promuovere la digitalizzazione. Fatto il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Ad oggi, tutti i PRR sono stati approvati, sono state ricevute 70 richieste di pagamento e sono stati erogati oltre 268 miliardi di euro. Adottate decisioni di esecuzione che approvano le modifiche mirate presentate da Cechia e Paesi Bassi relativamente ai loro piani per la ripresa e resilienza modificati. Ricevuta info in merito alla situazione economica e di bilancio in Ucraina e sullo stato di avanzamento del recente accordo del G7 relativo a un prestito supplementare di 50 miliardi di USD (45 miliardi di euro) all'Ucraina, il cui servizio e rimborso sarà assicurato attraverso flussi futuri di entrate straordinarie derivanti dalle attività pubbliche russe bloccate. Adottato regolamento per migliorare lo sviluppo, produzione e diffusione di statistiche europee. Pubblicati gli importi dei finanziamenti internazionali per il clima 2023 in preparazione della conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 29), dell'11-22 novembre a Baku, in Azerbaigian. Nel 2023 UE e SM hanno fornito un contributo pari a 28,6 miliardi di euro in finanziamenti per il clima da fonti pubbliche e mobilitato un importo aggiuntivo pari a 7,2 miliardi di euro in finanziamenti privati per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e ad adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici.	Giancarlo **Giorgetti** Ministro dell'economia e delle finanze
Bruxelles 15/11/2024	**Economia e finanze** Raggiunto accordo tra Consiglio e Parlamento europeo sul bilancio annuale dell'UE per il 2025. Il totale degli impegni è fissato a 192.768,6 milioni di euro e il totale dei pagamenti a 149.615,7 milioni di euro, esclusi gli stanziamenti previsti per gli strumenti speciali al di fuori del QFP, che dovrà essere formalmente approvato entro 14 giorni.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Bruxelles 18/11/2024	**Affari esteri** Discussione per fornire un ulteriore sostegno UE all'Ucraina alla luce della continua recrudescenza della guerra russa e sulla possibile risposta UE al sostegno alla Russia da parte di paesi terzi e sull'elusione delle sanzioni.	Antonio **Tajani** Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	Decisione di ulteriori misure restrittive nei confronti della Russia; vietata l'esportazione, trasferimento, fornitura o vendita dall'UE all'Iran di componenti utilizzati per i missili in aggiunta all'attuale divieto sui componenti dei droni, in considerazione del suo sostegno militare alla Russia. Discussione sugli ultimi sviluppi in M. Oriente, compresi Gaza e Libano e, sulla eventualità di sospendere il dialogo politico tra UE e Israele nel quadro dell'accordo di associazione. Scambio opinioni sulle misure restrittive da applicare nei confronti di Hamas e suoi sostenitori, nonché ai coloni estremisti violenti in Cisgiordania e sulla necessità di continuare a sostenere il processo di pace. In tale contesto, discussione sull'alleanza globale per l'attuazione della soluzione dei due Stati. Discussione sule relazioni UE-USA, con attenzione all'Ucraina, M. Oriente e sui recenti sviluppi in Georgia a seguito delle elezioni parlamentari del 26 ottobre, in particolare sul regresso democratico nel paese e sulle sue conseguenze per il percorso europeo della Georgia. Discussione sul Corno d'Africa, centrata sulla Somalia e sull'eventuale sostegno UE alla futura missione di sostegno e stabilizzazione dell'Unione africana in Somalia (AUSSOM), e sul Sudan, dove sono state uccise centinaia di migliaia di persone e si registrano milioni di sfollati.	
Bruxelles 18/11/2024	**Agricoltura e pesca** **Agricoltura** Discussione sulle sfide attuali, tra cui l'impatto cambiamenti climatici, diffusione di epizoozie - come il virus della febbre catarrale degli ovini o l'influenza aviaria - e fitopatie, situazione geopolitica e tensioni commerciali. Alcuni settori, es. cereali e ortofrutticolo, particolarmente colpiti dai recenti eventi meteorologici avversi hanno registrato un calo della produzione. Invito di vari SM alla CE di fornire finanziamenti aggiuntivi attraverso la riserva agricola per aiutare gli agricoltori delle regioni e dei settori maggiormente colpiti a far fronte alle recenti perturbazioni del mercato. **Pesca** Scambio opinioni iniziale su due proposte CE: possibilità di pesca nello Atlantico e Mare del Nord per il 2025 e, per alcuni stock, anche per il 2026 e, alle possibilità di pesca nel M. Mediterraneo e M. Nero per il 2025. Sottolineata necessità di garantire: un equilibrio tra sostenibilità sociale, economica e ambientale del settore. Per la sessione di dicembre, il Consiglio dovrebbe raggiungere un accordo politico sulle due proposte. Adottato regolamento che modifica il regolamento fitosanitario e le possibilità di pesca nel Mar Baltico per il 2025, a seguito dell'accordo politico raggiunto in ottobre.	Francesco **Lollobrigid**a Ministro dell'agricoltura sovranità alimentare e foreste
Bruxelles 19/11/2024	**Affari esteri (Difesa)** Discussione del Consiglio Affari esteri, nella formazione Difesa sul sostegno militare all'Ucraina, sullo strumento europeo per la pace, dell'uso della seconda tranche dei cosiddetti proventi straordinari (ossia proventi netti	Guido **Crosetto** Ministro della difesa

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	derivanti da entrate straordinarie e impreviste ricavate dai depositari centrali di titoli nell'UE in conseguenza dell'attuazione delle misure restrittive dell'UE) e del perdurare del sostegno alla formazione tramite la missione di assistenza militare UE a sostegno Ucraina (EUMAM Ucraina). Approvate conclusioni sulla revisione strategica della cooperazione strutturata permanente (PESCO) e, approvata relazione 2024 sulla revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD), che presenta i principali risultati e raccomandazioni basati sull'analisi della spesa nel settore e dei piani di difesa degli SM, compreso il loro allineamento alle priorità di sviluppo delle capacità dell'UE per il 2023.	
Bruxelles 19/11/2024	**Affari generali** Discussione sul ruolo della politica di coesione nel rafforzare la competitività UE. Avviati preparativi per riunione del Consiglio europeo del 19-20 dicembre 2024 con la discussione su un progetto di o.d.g. commentato, in cui si tratteranno i temi: Ucraina, Medio Oriente, ruolo dell'UE nel mondo, resilienza, preparazione, prevenzione delle crisi e risposta alle stesse, migrazione, altri punti. Discussione, nell'ambito del dialogo annuale sullo Stato di diritto, sulla situazione a Malta, Paesi Bassi, Austria e Polonia. Il dialogo annuale del Consiglio sullo Stato di diritto avviato nel 2014 consente un libero scambio di osservazioni e migliori pratiche sugli sviluppi in materia di Stato di diritto in tutta l'UE e nei singoli SM, garantendo l'obiettività, la non discriminazione e la parità di trattamento di tutti gli SM. Discussione, nell'ambito della procedura di cui all'art.7, par.1, TUE sullo stato attuale del rispetto dei valori UE in Ungheria; aggiornamento CE sugli ultimi sviluppi in Ungheria.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Bruxelles 21/11/2024	**Affari esteri (Commercio)** Discussione sul futuro della politica commerciale UE, inteso a definire le aspettative del Consiglio e a orientare i lavori della CE per il futuro con attenzione ai negoziati in corso, tra l'altro con Australia, Indonesia, India, Messico, Mercosur, Filippine e Thailandia. Info CE, in materia di commercio e investimenti. Discussione sullo stato lavori e prospettive delle nostre relazioni commerciali con gli Stati Uniti alla luce dell'esito delle recenti elezioni statunitensi; le relazioni transatlantiche rimangono di fondamentale importanza, sul piano commerciale, ma anche in termini economici e geostrategici più ampi. UE e USA vantano la più importante relazione bilaterale commerciale e di investimento e la relazione economica più integrata al mondo. Nel 2023 gli scambi transatlantici (beni e servizi) hanno raggiunto il massimo storico di 1538 miliardi di euro. Esaminate le prospettive future della riforma dell'OMC e i settori chiave in fase di negoziazione. Invito della Svezia alla CE di proporre ulteriori aumenti dei dazi all'importazione sui prodotti russi e bielorussi.	Maria **Tripodi** Sottosegretario di Stato M. affari esteri e cooperazione internazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Bruxelles 25/11/2024	**Istruzione, gioventù, cultura e sport (Istruzione e gioventù)** **Gioventù** Approvate conclusioni per un maggiore sostegno ai giovani che vivono in zone rurali e remote - migliorando l'accesso alle opportunità "glocali" nel campo istruzione e occupazione. In tale contesto, il termine "glocale" si riferisce alla capacità di pensare a livello globale e di agire a livello locale. Dibattito orientativo sulle opportunità per i giovani delle zone rurali, sull'impatto dell'invecchiamento della popolazione; carenza di manodopera; competitività e resilienza, coesione territoriale, economica e sociale. Tra le misure proposte: offerta di un migliore accesso a servizi fondamentali quali istruzione, alloggi a prezzi accessibili, trasporti pubblici, connessione a banda larga affidabile. Approvata una risoluzione sui risultati del 10º ciclo del dialogo UE con i giovani – che va dalla metà 2023 alla fine 2024. Approvata una risoluzione sul piano di lavoro per la strategia UE per la gioventù, con le principali priorità e azioni da attuare nel 2025-2027 e gli obiettivi che saranno affrontati dai prossimi trii di presidenza. **Istruzione** Adottata raccomandazione che incoraggia i paesi UE a rendere più attraenti e sostenibili le carriere nell'istruzione superiore, a riconoscere la diversità dei percorsi di carriera accademica e valorizzare sia l'insegnamento che la ricerca. Dibattito orientativo sul rafforzamento di competenze adeguate alle esigenze future e della competitività attraverso l'istruzione superiore ad es. con il previsto diploma europeo. Sottolineata l'importanza delle competenze digitali e dell'educazione alla sostenibilità e di allineare i corsi di laurea alle esigenze del mercato del lavoro. Approvato il progetto comune sul bilancio generale UE 2025. Il totale degli impegni ammonta a 192.768,6 milioni di euro e il totale dei pagamenti a 149.615,7 milioni di euro, esclusi gli stanziamenti previsti per strumenti speciali al di fuori del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027.	Andrea **Abodi** Ministro per lo sport e la gioventù Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente
Bruxelles 26/11/2024	**Istruzione, gioventù, cultura e sport (Cultura e sport)** **Sport** Conclusioni sulla promozione dell'eredità duratura dei grandi eventi sportivi, centrate sul potenziale dei grandi eventi sportivi per migliorare la vita e il benessere dei cittadini UE nel lungo periodo e lasciare così un'eredità duratura. Invito agli SM a sfruttare l'occasione dei grandi eventi sportivi per promuovere lo sport e l'attività fisica tra la popolazione, compresi i giovani e le persone provenienti da contesti svantaggiati. Dibattito orientativo sul ruolo delle caratteristiche fondamentali di un modello europeo dello sport e, sul ruolo che il piano di lavoro dell'UE per lo sport 2024-2027 potrebbe svolgere a tale riguardo. Dibattito, inoltre su; dimensione europea dei Giochi olimpici di Parigi 2024 e loro eredità duratura in Europa (info fornite dalla Francia; dimensione europea del	Andrea **Abodi** Ministro per lo sport e la gioventù Alessandro **Giuli** Ministro della cultura

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	campionato europeo di calcio 2024 in Germania (info Germania). **Cultura** Dibattito orientativo sul ruolo delle biblioteche nello sviluppo della alfabetizzazione mediatica, concentrato sull'importanza delle biblioteche nel promuovere alfabetizzazione mediatica e capacità di lettura critica, sulle risorse necessarie per fornire servizi di alta qualità e sulle competenze richieste ai bibliotecari. Invito agli SM a salvaguardare e promuovere un accesso libero e paritario alla cultura a tutti i livelli, anche sviluppando piani per i diritti culturali. Invito alla CE ad incorporare la cultura nei suoi obiettivi strategici generali. Discussione sui diversi punti, tra cui: sostegno a favore della collaborazione e dell'impegno nei settori culturali e creativi a livello UE; politiche degli SM che promuovono la diversità culturale nel mercato unico digitale (info fornite da Francia, Grecia, Italia e Spagna, più appoggio Germania); risultati della riunione ministeriale G7 dedicata alla cultura (Napoli,19-21 settembre 2024) (info Italia); riapertura della cattedrale di Notre-Dame (info Francia).	
Bruxelles 28/11/2024	**Affari generali** Approvate conclusioni sul ruolo della politica di coesione nel far fronte alle sfide demografiche nell'UE, le quali possono incidere in modo significativo sulla coesione economica, sociale e territoriale, nonché sulla resilienza e sulla competitività dell'UE nel suo complesso. Invitata la CE a considerare diversi settori di intervento e a rafforzare le sinergie tra i fondi della politica di coesione dopo il 2027 per affrontare la questione, anche consolidando gli approcci territoriali integrati. Discussione su come rafforzare gli elementi fondamentali della politica di coesione e migliorare in futuro la gestione concorrente dei fondi di coesione in linea con il principio di sussidiarietà.	Vincenzo **Celeste** Rappresentane permanente
Bruxelles 02/12/2024	**Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (Occupazione e politica sociale** Dibattito orientativo sul tema delle soluzioni globali alle sfide demografiche su due principali ambiti di intervento: sostenere i genitori nel contesto delle attuali e urgenti sfide demografiche e sbloccare il potenziale inutilizzato dei giovani e delle generazioni più anziane. Discussione su alcune sfide demografiche urgenti: invecchiamento della popolazione e basso tasso di natalità. Condivisi alcuni es. di misure adottate per affrontare le sfide demografiche, tra cui: modalità di lavoro flessibili e misure volte a promuovere la parità di genere, sostegno finanziario e sgravi fiscali per genitori e prestatori di assistenza, apprendimento permanente per gli anziani, alloggi più accessibili e a prezzi abbordabili, strutture per l'infanzia di alta qualità e facilmente accessibili e promozione della solidarietà intergenerazionale. Approvate conclusioni sulle carenze di manodopera e competenze nell'UE. Dibattito orientativo sulle priorità future nei settori occupazione e	Stefano **Verrecchia** Vice rappresentante permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	politica sociale a livello UE. Approvate conclusioni sulla promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso l'occupazione, soluzioni ragionevoli e la riabilitazione. Conclusioni anche sul miglioramento dell'accesso ai servizi al fine di promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i Rom, tramite la riduzione delle disuguaglianze territoriali, nonché sul rafforzamento della salute mentale di donne e ragazze attraverso la promozione della parità di genere.	
Bruxelles 03/12/2024	**Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (Salute)** Adottata una raccomandazione che contribuirà a **ridurre l'esposizione al fumo e agli aerosol di seconda mano** e a creare una generazione libera dal tabacco in Europa entro il 2040, come indicato nel piano europeo di lotta contro il cancro. Scambio opinioni sull'UE della salute alla luce della relazione sul futuro della competitività europea, pubblicata da Mario Draghi nel settembre 2024 e valutazione del potenziale impatto delle raccomandazioni sui sistemi sanitari nazionali e sull'UE della salute. Approvate conclusioni sul miglioramento della salute cardiovascolare nell'UE, per migliorare la prevenzione, l'individuazione precoce, il trattamento e la riabilitazione, nonché a ridurre l'onere sociale ed economico delle malattie cardiovascolari. Invito agli SM e CE ad adottare misure quali il rafforzamento delle politiche di promozione della salute e di prevenzione primaria, il miglioramento dell'alfabetizzazione sanitaria e la condivisione delle migliori pratiche. Approvate conclusioni sul rafforzamento della donazione e del trapianto di organi.	Orazio **Schillaci** Ministro della salute
Bruxelles 05-06/12/2024	**Trasporti, telecomunicazioni energia** Orientamento generale concernente una nuova direttiva sull'effetto a livello UE di determinate decisioni di ritiro della patente di guida, nell'ambito del pacchetto sulla sicurezza stradale; un regolamento sull'applicazione dei diritti dei passeggeri nell'UE e un regolamento relativo ai diritti dei passeggeri nel contesto di viaggi multimodali. Preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori in merito alla proposta CE di modificare la direttiva sui trasporti combinat**i**, nell'ambito del pacchetto legislativo per rendere più ecologico il trasporto merci. Dibattito orientativo sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo. Info della presidenza in merito allo stato di avanzamento dei fascicoli legislativi relativa-mente ai quali sono in corso negoziati informali con il Parlamento europeo, tra cu i nuovi regolamenti sull'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), nell'ambito del pacchetto sulla sicurezza marittima e sulla capacità di infrastruttura ferroviaria nello spazio ferroviario europeo unico, nell'ambito del pacchetto legislativo per rendere più	Matteo **Salvini** Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	ecologico il trasporto merci. Info delle delegazioni bulgara, ceca, italiana, polacca, rumena e slovacca in merito a un'iniziativa congiunta per una rinnovata politica europea nel settore automobilistico in cui competitività e ambizione climatica siano in equilibrio.	
Bruxelles 09/12/2024 10/12/2024	**Agricoltura e Pesca** **Agricoltura** Approvate senza dibattito all'unanimità conclusioni su una politica agricola comune (PAC) post-2027 incentrata sugli agricoltori: verso una futura agricoltura dell'UE competitiva, resistente alle crisi, sostenibile, favorevole agli agricoltori e basata sulla conoscenza. Scambio opinioni e orientamenti politici sulle priorità della futura PAC. Dibattito orientativo sulle opportunità future per la bioeconomia e sui modi per migliorare normative e politiche esistenti, CAP compresa per potenziare la competitività della bioeconomia e per promuovere la ricerca, innovazione e l'occupazione nelle zone rurali, soprattutto per i giovani. Info presidenza sui risultati della conferenza ad alto livello dal titolo "*Partnering for the future - BIOEAST and beyond*" sulle priorità della ricerca e della innovazione dei paesi dell'Europa centrale e orientale **Pesca** Raggiunto accordo politico sulle possibilità di pesca nell'Atlantico, M. del Nord, M. Mediterraneo e nel M. Nero per il 2025, che definisce i limiti di cattura, noti anche come "totali ammissibili di catture" (TAC), e i limiti dello sforzo di pesca per i principali stock ittici commerciali. Lo sforzo di pesca si riferisce alle dimensioni e alla potenza motrice di una nave e al numero di giorni di pesca effettuati. Presentazione della presidenza ungherese di una panoramica sui progressi compiuti nel corso del suo mandato relativamente alle due seguenti proposte legislative: materiale riproduttivo vegetale e materiale forestale di moltiplicazione. Accolte con favore i progressi compiuti sulle entrambe proposte, il Consiglio tuttavia ha deciso che serve più tempo per discutere delle questioni in sospeso. Info presidenza sullo stato lavori nel settore veterinario e sulla protezione degli animali durante il trasporto, nonché sullo stato di avanzamento della proposta sulle nuove tecniche genomiche.	Francesco **Lollobrigida** Ministro dell'agricoltura, la sicurezza alimentare e le foreste
Bruxelles 10/12/2024	**Economia e finanza** Info presidenza e successivo dibattito sullo stato avanzamento dei lavori, sulle proposte tese a riformare la normativa doganale UE. Dibattito orientativo sulla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici, accolti con favore i progressi compiuti. Nel contesto dell'attuazione del riesame della governance economica, presentazione CE progetti di raccomandazioni del Consiglio relativi ai piani strutturali di bilancio di medio termine di 21 SM. Il Consiglio si adopererà per adottare raccomandazioni quanto prima all'inizio del prossimo anno. Nel contesto della procedura per i disavanzi	Giancarlo **Giorgetti** Ministro dell'economia e finanze

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	eccessivi, primo scambio opinioni sui progetti di raccomandazioni del Consiglio per Belgio, Francia, Ungheria, Italia, Malta, Polonia, Romania e Slovacchia relativamente alle modalità per porre rimedio ai loro disavanzi. L'obiettivo del Consiglio è adottare raccomandazioni quanto prima il prossimo anno. Fatto il punto sulla attuazione del dispositivo per la ripresa e resilienza (RRF). Adottate decisioni di esecuzione che approvano le modifiche mirate presentate da Svezia, Slovenia, Danimarca e Belgio relativamente ai loro piani per la ripresa e la resilienza. Preso atto della situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa all'Ucraina e ricevuta info sulla situazione di 50 miliardi di USD (45 miliardi di EUR) economica e di bilancio, compresi l'attuazione dello strumento per l'Ucraina e dell'accordo del G7 relativo a un prestito all'Ucraina, il cui servizio e rimborso sarà assicurato attraverso flussi futuri di entrate straordinarie derivanti dalle attività pubbliche russe bloccate. Approvata la relazione semestrale del Cons. ECOFIN al Consiglio europeo sulle questioni fiscali. Adottate conclusioni sui progressi compiuti dal gruppo "Codice di condotta" e la direttiva sulle ritenute alla fonte (FASTER), che stabilisce procedure più sicure e rapide per ottenere l'esenzione dalla doppia imposizione. L'obiettivo della direttiva è incoraggiare gli investimenti transfrontalieri e contribuire a combattere la frode fiscale. Raggiunto inoltre un accordo su una direttiva che apre la strada all'introduzione di un certificato fiscale elettronico di esenzione dall'IVA.	
Bruxelles 12/12/2024	**Giustizia e Affari interni** (**Affari interni**) Adottata decisione tesa a sopprimere le verifiche sulle persone alle frontiere terrestri interne con e tra Bulgaria e Romania a partire dal 1º gennaio 2025. Scambio opinioni sull'attuazione delle priorità del ciclo annuale del Consiglio Schengen, in particolare sull'aumento della sicurezza generale attraverso la digitalizzazione. Info CE sulla sua proposta, pubblicata il 4 dicembre 2024, relativa a un avvio graduale delle operazioni EES - sistema informatico automatizzato per la registrazione dei cittadini di paesi terzi che si recano nell'UE per un soggiorno di breve durata-. Conclusioni sull'accesso ai dati per un'efficace attività di contrasto. Aggiornamento CE sull'attuazione delle riforme in materia di migrazione e asilo, una serie di atti legislativi UE adottati nel maggio di quest'anno. Approvati orientamenti strategici per la programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, che definiranno la direzione della politica UE in questo settore per i prossimi cinque anni	Matteo **Piantedos**i Ministro dell'interno
Bruxelles 13/12/2024	**Giustizia e Affari interni** **(Giustizia**) Orientamento generale su una proposta di direttiva che stabilisce regole minime per la prevenzione	Carlo **Nordio** Ministro della Giustizia.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	del traffico di migranti, il cui obiettivo è di ravvicinare maggiormente il diritto penale degli SM su questioni quali la definizione del traffico di migranti e le sanzioni previste. Conclusioni sull'uso dell'IA nel settore giustizia e discussione per sviluppare congiuntamente strumenti di IA per i sistemi giudiziari e sull'individuazione degli strumenti di IA che potrebbero essere più adatti a tali iniziative. Riflessione sulle esigenze future nel settore del diritto penale, in particolare sulla opportunità di un eventuale consolidamento del quadro giuridico per il riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie in materia penale, nonché sull'elaborazione di disposizioni tipo per gli strumenti contenenti norme minime in materia di diritto penale sostanziale. Info della presidenza sui progressi compiuti nella lotta contro il traffico di droga e criminalità organizzata, in particolare sulle attività relative alla rete giudiziaria europea in materia di criminalità organizzata e al rafforzamento della cooperazione giudiziaria con i paesi terzi prioritari. Conclusioni sulla lotta all'impunità per i crimini commessi in relazione alla guerra di aggressione russa in Ucraina, invito agli SM a adottare misure al fine di dare piena attuazione alla definizione di crimini internazionali fondamentali e alle forme di responsabilità sanciti nello statuto di Roma.	
Bruxelles 16/12/2024	**Affari esteri** Discussione sull'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e adozione del 15º pacchetto di misure restrittive individuali ed economiche nei confronti della Russia. Discussione sul sostegno militare UE all'Ucraina. Approvazione dei primi inserimenti in elenco in risposta alle attività destabilizzanti e minacce ibride russe contro l'UE, i suoi Stati membri e i suoi partner. Scambio di opinioni sui recenti sviluppi in Georgia, Siria, in Medio Oriente, a Gaza e sulla Bielorussia in vista delle cosiddette elezioni presidenziali previste per il 26 gennaio 2025. Adottate conclusioni sul rafforzamento dei collegamenti esterni e interni nella lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento; sull'intensificazione del sostegno di Team Europa alla sicurezza alimentare e alla nutrizione a livello mondiale; sul Fondo fiduciario di emergenza UE per l'Africa; sulle priorità relative alla cooperazione UE-Consiglio d'Europa nel periodo 2025-2026 e, sulla prima revisione intermedia dello strumento europeo per la pace.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Bruxelles 16/12/2024	**Trasporti, telecomunicazioni e energia** **(Energia)** presentazione di una relazione sul futuro dell'energia geotermica da parte dell'Agenzia internazionale per l'energia (AIE); l'energia geotermica di prossima generazione potrebbe soddisfare fino al 15% della crescita della domanda di energia elettrica a livello mondiale da qui al 2050. Conclusioni sulla promozione dell'energia geotermica. Discussione sul futuro della politica energetica in vista di un'autentica Unione	Stefano **Verrecchia** Rappresentante permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	dell'energia. Scambio opinioni sulle priorità per il prossimo ciclo legislativo; convenuto che, come primo passo, si dovrebbe porre l'accento sull'attuazione del quadro "Pronti per il 55%" recentemente adottato.	
Bruxelles 17/12/2024	**Affari generali** Proseguimento preparativi riunione del Cons. europeo del 19 dicembre 2024 con la discussione del progetto di conclusioni; i temi all'ordine del giorno previsti sono: Ucraina, Medio Oriente, l'UE nel mondo, resilienza, preparazione, prevenzione delle crisi e risposta alle stesse migrazione. Scambio opinioni e conclusioni sull'allargamento dell'UE, che riguardano i sei partner dei Balcani occidentali, Turchia, Ucraina, Repubblica di Moldova e Georgia; definiti orientamenti sulle priorità di riforma. Scambio opinioni sul rafforzamento delle relazioni UE-UK. Accolto il desiderio UK di rafforzare la cooperazione strategica con l'UE. Aggiornamento CE in merito ai negoziati su un complesso di misure volte a modernizzare e approfondire le relazioni bilaterali tra UE e Svizzera, (es. disposizioni istituzionali e aiuti di Stato da includere negli accordi vigenti e futuri con la Svizzera relativi al mercato interno; accordo per partecipazione Svizzera ai programmi UE, compreso quello di Orizzonte Europa; accordo sul contributo finanziario permanente della Svizzera alla coesione sociale ed economica nell'UE; accordi in materia di energia elettrica, sicurezza degli alimenti e salute. Scambio opinioni sul futuro dell'Europa, in particolare sul capitolo "Rafforzare la *governance*" della relazione di Mario Draghi sul futuro della competitività europea.	Vincenzo **Celeste** Rappresentante permanente
Bruxelles 17/12/2024	**Ambiente** Orientamento generale in merito a un regolamento sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica, le materie prime industriali utilizzate per fabbricare prodotti di plastica, nell'ambiente. Le nuove norme contribuiranno a migliorare la manipolazione dei pellet di plastica lungo tutta la catena di approvvigionamento e durante il loro trasporto nell'UE. Ciò potrebbe ridurre le dispersioni nell'ambiente fino al 74%. I negoziati con il Parlamento europeo sulla forma definitiva del regolamento dovrebbero cominciare all'inizio del 2025. Dibattito orientativo sulla proposta di regolamento relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e la gestione dei veicoli fuori uso. Dibattito sull'obiettivo relativo al contenuto riciclato minimo di plastica, nonché di quello possibile al contenuto riciclato minimo di acciaio. Scambio opinioni sulle parti e sui componenti dei veicoli da rimuovere prima della frantumazione. Scambio opinioni in merito alla comunicazione CE, pubblicata il 6 febbraio 2024, sul traguardo climatico UE per il 2040, in cui si raccomanda di ridurre entro il 2024 le emissioni nette di gas a effetto serra del 90% rispetto ai	Stefano **Verrecchia** Vice Rappresentante permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	livelli del 1990. Riguardo la piena attuazione del quadro concordato per il 2030, i ministri hanno convenuto che è necessaria una semplificazione al fine di ridurre gli oneri amministrativi.	

Riunioni del Consiglio europeo 2024

Ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 2, del Trattato sull'Unione europea, il Consiglio europeo riunisce i capi di Stato o di governo degli Stati membri, unitamente al Presidente della Commissione europea. Nel corso del 2024, l'Italia è stata rappresentata in tutte le riunioni dal Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni.

Luogo e data	**Principali temi trattati**	**Rappresentante italiano**
Bruxelles 01/02/2024	Consiglio straordinario. Dato il via libera a finanziamenti aggiuntivi per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 (QFP); discussione sul sostegno all'Ucraina e sulla situazione in Medio Oriente e sul tema dell'agricoltura. Destinati 64,6miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi nel QFP 2021-2027 ai seguenti aspetti: sostegno all'Ucraina, migrazione e dimensione esterna piatta-forma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), pagamenti degli interessi di Next Generation EU, strumenti speciali, nuove risorse proprie ed elementi che riducono l'incidenza sui bilanci nazionali. Dell'importo totale, 33 miliardi di euro sono prestiti e 10,6 miliardi di euro sono riassegnazioni da fondi esistenti. Per ottenere i finanziamenti, l'Ucraina deve sostenere e rispettare: i meccanismi democratici, compreso un sistema parlamentare multipartitico; lo Stato di diritto; i diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Per sostenere gli Stati membri e affrontare le sfide urgenti connesse alla migrazione e alla gestione delle frontiere, convenuto di rafforzare il bilancio con 2 miliardi di euro. Invito a CE e SM ad esaminare ulteriormente la possibilità di utilizzare i fondi di coesione per affrontare le sfide migratorie. Dato il via libera a un sostegno pari a 7,6 miliardi di euro destinato alle priorità nel vicinato dell'UE e nel resto del mondo. Questi fondi dovrebbero contribuire a: mantenere una cooperazione efficace in materia di migrazione al di fuori UE; sostenere i rifugiati siriani in Turchia e nell'intera regione; sostenere i Balcani occidentali, il vicinato meridionale e l'Africa; garantire finanziamenti sufficienti per lo strumento UE di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI). Convenuto di istituire una nuova piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), per garantire la sovranità strategica UE e contribuire a rendere l'UE più competitiva. Per rafforzare la capacità di investimento nel settore della difesa, convenuta	Giorgia **Meloni** Presidente del Consiglio dei ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	l'assegnazione di ulteriori 1,5 miliardi di euro al Fondo europeo per la difesa nell'ambito dello strumento STEP. Concordato un meccanismo a cascata per coprire i costi aggiuntivi e adempiere l'obbligo giuridico dell'UE relativo ai pagamenti di interessi di NGEU. Convenuto l'aumento dei finanziamenti di 1,5 miliardi di euro per affrontare situazioni urgenti quali catastrofi naturali e crisi umanitarie nell'UE e nel resto del mondo. Per ridurre l'incidenza sui bilanci nazionali, convenuto che 10,6 miliardi di euro provenienti dai fondi UE esistenti contribuiranno a finanziare le priorità individuate nella revisione intermedia. Tale importo sarà ridistribuito dai programmi e dagli strumenti esistenti, tra cui: lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI); lo strumento di assistenza preadesione (IPA); Orizzonte Europa; la riserva di adeguamento alla Brexit; il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione; la PAC e i fondi di coesione; il programma "UE per la salute". Discussione sulle criticità nel settore agricolo e delle preoccupazioni espresse dagli agricoltori. Invitato al Consiglio e la CE a portare avanti i lavori come necessario.	
Bruxelles 21 /03-22/03/2024	Conclusioni su Ucraina, sicurezza e difesa, Medio Oriente, allargamento, relazioni esterne, migrazione, preparazione e risposta alle crisi, agricoltura e semestre europeo Ribadito sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico all'Ucraina e alla sua popolazione, per tutto il tempo necessario e con l'intensità necessaria. Discussione sulla situazione geopolitica e delle principali sfide globali. Adottata decisione che istituisce lo strumento europeo per la pace (EPF), volto a consolidare la capacità UE di prevenire i conflitti, costruire e preservare la pace, nonché rafforzare la sicurezza e la stabilità internazionali. Rappresenta un fondo del valore di oltre 17 miliardi di euro finanziato al di fuori del bilancio UE per un periodo di sette anni (2021-2027), dotato di un meccanismo unico per il finanziamento di tutte le azioni nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC) nel settore militare e della difesa. Opera sotto l'autorità e la direzione di un comitato dello strumento, composto da rappresentanti di ciascuno SM UE, e presieduto da un rappresentante della PCM. Commemorato il 30° anniversario dell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) e fatto il punto sui preparativi per la nuova agenda strategica.	Giorgia **Meloni** Presidente del Consiglio dei ministri
Bruxelles 23/03/2024	Vertice sociale trilaterale. Il cui tema principale è stato "Un'Europa forte sul piano economico e sociale che assuma il proprio ruolo nel mondo". La discussione è stata centrata sulle seguenti questioni seguenti: una strategia industriale che integri il Green Deal, incentrata su posti di lavoro di qualità; un mercato unico che produca risultati per le imprese	Giorgia **Meloni** Presidente del Consiglio dei ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	e i lavoratori; contrastare le carenze di competenze e di manodopera.	
Bruxelles 17-18/04/2024	Consiglio straordinario - Adottate conclusioni su Ucraina, Turchia, Medio Oriente e un nuovo patto per la competitività europea; sottolineata la necessità di fornire urgentemente difesa aerea all'Ucraina e di accelerare e intensificare la fornitura di assistenza militare, comprese munizioni di artiglieria e missili. Accolto con favore i progressi compiuti in merito alle proposte volte a destinare a beneficio dell'Ucraina le entrate straordinarie derivanti dai beni russi congelati e chiesto la loro rapida adozione. Condannato, altresì, l'attacco iraniano contro Israele e ribadita piena solidarietà al popolo israeliano. Invito all'Iran e i suoi mandatari di cessare completamente tutti gli attacchi. L'UE adotterà ulteriori misure restrittive nei confronti dell'Iran, e contestualmente resta impegnata a contribuire all'allentamento delle tensioni e alla sicurezza nella regione. Ribadito l'impegno UE a collaborare con i partner per porre fine senza ritardo alla crisi a Gaza e attuare la risoluzione 2728 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, anche: ottenendo un cessate il fuoco immediato e la liberazione senza condizioni di tutti gli ostaggi; fornendo un accesso pieno, rapido, sicuro e senza restrizioni agli aiuti umanitari L'UE mantiene il suo fermo impegno a favore di una pace duratura e sostenibile basata sulla soluzione dei due Stati. L'UE mantiene, inoltre, il suo impegno a favore della stabilità del Libano, anche sostenendo le tanto necessarie riforme, e a rafforzare il suo sostegno alle forze armate libanesi. Invitate tutte le parti a impegnarsi a favore dell'attuazione della risoluzione1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che chiede la piena cessazione delle ostilità, il dispiegamento di forze libanesi nel Libano meridionale, il ritiro delle forze israeliane e il disarmo dei gruppi armati. In vista dell'ottava conferenza di Bruxelles sulla Siria, che si terrà prossimamente, l'UE invitati l'alto rappresentante e CE ad esaminare e rafforzare l'efficacia dell'assistenza UE ai rifugiati siriani e agli sfollati in Siria e nella più ampia regione. Dibattito strategico sulle relazioni UE-Turchia sullo stato delle relazioni politiche, economiche e commerciali. È nell'interesse strategico UE poter contare su un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia. Per rafforzare ulteriormente la cooperazione tra UE e Turchia, i leader dell'U hanno sottolineato l'importanza della ripresa e dell'avanzamento dei colloqui per la soluzione della questione di Cipro. Sottolineata la necessità di un nuovo patto per la competitività europea ancorato al mercato unico pienamente integrato. In tale contesto rivestono un'importanza fondamentale gli investimenti e l'accesso al capitale, così	Giorgia **Meloni** Presidente del Consiglio dei ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	come la necessità per l'UE di ridurre le sue dipendenze strategiche in settori quali l'energia, le materie prime critiche, i semiconduttori, la salute, il digitale, i prodotti alimentari, le tecnologie critiche, la chimica, la biotecnologia e lo spazio. Nella riunione del giugno 2024 il Consiglio europeo esaminerà i progressi compiuti e discuterà di ulteriori misure per approfondire l'unione dei mercati dei capitali. Sottolineata la necessità di un quadro normativo che garantisca certezza del diritto e prevedibilità, sia coerente in tutti i settori d'intervento e aperto ad approcci innovativi, riducendo allo stesso tempo gli oneri amministrativi per le imprese. A tal fine, i leader hanno chiesto alla Commissione di fornire valutazioni d'impatto e controlli della competitività approfonditi. In linea con le sue precedenti conclusioni del 21 e 22 marzo 2024, il Consiglio europeo ha chiesto la rapida adozione della modifica del regolamento sulla PAC.	
Bruxelles 27-28/06/2024	Concordate designazioni e nomine per le massime cariche UE e, adottata agenda strategica 2024-2029, piano strategico che definisce gli orientamenti e gli obiettivi futuri dell'UE; basata su tre pilastri: un'Europa libera e democratica; forte e sicura; prospera e competitiva. Adottate conclusioni su Ucraina, Medio Oriente, sicurezza e difesa, competitività, migrazione, Mar Nero, Moldova, Georgia, minacce ibride, lotta contro l'antisemitismo, il razzismo e la xenofobia e una tabella di marcia sulle riforme interne; chiesto, inoltre, di rafforzare con urgenza il sostegno al settore energetico e militare all'Ucraina. Accolta con favore: la rapida erogazione di un importo fino a concorrenza di 1,89 miliardi di euro a titolo di prefinanziamento per aiutare l'Ucraina; l'adozione del 14º pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia e l'accordo su ulteriori misure restrittive nei confronti della Bielorussia. Discussione sugli ultimi sviluppi in Medio Oriente. Conclusioni tese ad adottare tutte le misure praticabili per proteggere le vite dei civili. Espressa solidarietà e pieno sostegno a Israele e al suo popolo. Nell'esercitare il suo diritto di difendersi, Israele deve rispettare pienamente gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario in ogni circostanza. In tale contesto, sottolineata l'importanza di rispettare e attuare le ordinanze della Corte internazionale di giustizia (CIG), che sono giuridicamente vincolanti. Accolta con favore l'adozione della risoluzione 2735 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che delinea un accordo globale di cessate il fuoco in tre fasi per porre fine alla guerra a Gaza. Condannata la violenza dei coloni estremisti in atto in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. Condannata la decisione del governo israeliano di estendere ulteriormente gli insediamenti illegali	Giorgia **Meloni** Presidente del Consiglio dei ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	in tutta la Cisgiordania occupata e hanno esortato Israele a revocare tale decisione. Invito alla CE e all'alto rappresentante a portare avanti i lavori per il rafforzamento del sostegno UE al Libano, comprese le forze armate libanesi e la forza interinale delle Nazioni Unite in Libano. L'UE è impegnata a favore di una pace duratura e sostenibile conforme alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e basata sulla soluzione dei due Stati tra Israele e una Palestina indipendente, democratica, territorialmente continua, sovrana e vitale. Tenuta discussione strategica sulla migrazione Accolti con favore gli impegni bilaterali assunti dagli SM a sostegno della missione di partenariato dell'UE in Moldova per rafforzare la resilienza del settore della sicurezza. Espressa profonda preoccupazione per i recenti sviluppi in Georgia, in particolare a seguito dell'adozione della legge sulla trasparenza dell'influenza straniera. La legge rappresenta un passo indietro rispetto alle misure indicate nella raccomandazione della CE sullo status di paese candidato, di fatto portando a un arresto del processo di adesione. Invito alla CE a presentare, entro la primavera del 2025, revisioni strategiche approfondite contenenti elementi operativi nei quattro i ambiti: valori, politiche; bilancio, anche in vista dei negoziati sul bilancio a lungo termine dell'UE. Nel giugno 2025 saranno esaminati i progressi nei quattro ambiti e saranno forniti, se necessario, ulteriori orientamenti.	
Bruxelles 17-18/10/2024	Adottate conclusioni su: Ucraina, Medio Oriente, garantire un ordine internazionale basato su regole, competitività, migrazione, Repubblica di Moldova, Georgia, relazioni esterne e altri punti. Scambio opinioni con il pres. dell'Ucraina. Discussione sulla guerra in tutte le sue dimensioni e riaffermato il perdurante sostegno UE all'Ucraina e al suo popolo. Ribadito sostegno a una pace globale, giusta e duratura basata sulla Carta delle Nazioni Unite e in linea con la formula di pace dell'Ucraina. Sottolineato inoltre che nessuna iniziativa sull'Ucraina può essere intrapresa senza l'Ucraina. Invito al Consiglio di completare rapidamente i lavori sulle misure di assistenza dello strumento europeo per la pace e di adottare in tempi rapidi un mandato aggiornato della missione di assistenza militare dell'UE all'Ucraina In occasione del vertice del G7 tenutosi in Puglia nel 2024, l'UE e gli altri partner del G7 si sono impegnati a fornire, entro la fine dell'anno, quasi 45 miliardi di euro sotto forma di prestiti per sostenere l'Ucraina. I rimborsi deriveranno dai beni congelati della Russia. Fatto salvo il diritto UE, i beni della Russia dovrebbero rimanere congelati fino a quando la Russia non avrà cessato la sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina e non l'avrà risarcita per i danni	Giorgia **Meloni** Presidente del Consiglio dei ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	causati dalla guerra. Discussione sui modi per rafforzare le infrastrutture energetiche e civili critiche dell'Ucraina per il prossimo inverno e oltre. L'UE è pronta a limitare ulteriormente la capacità della Russia di fare la guerra, anche mediante ulteriori sanzioni e dazi all'importazione su prodotti russi e bielorussi, nonché ad imporre nuove sanzioni nei confronti dell'Iran che riguardano persone ed entità coinvolte nei programmi iraniani relativi a missili balistici e droni. Allarme per la drammatica escalation militare in Medio Oriente e per il rischio che ciò rappresenta per l'intera regione. L'UE è pienamente impegnata a contribuire ad allentare la situazione, a ridurre le tensioni, a fornire assistenza basata sulle esigenze alle popolazioni del Medio Oriente, in particolare alle persone più vulnerabili, e a intensificare il proprio impegno umanitario. Condannati gli attacchi iraniani contro Israele del 1ºottobre e le azioni destabilizzanti compiute dall'Iran in Medio Oriente tramite gruppi terroristici e armati, ribadito il diritto di Israele di difendersi e l'impegno dell'UE a favore della sicurezza di Israele e della stabilità regionale. Il diritto internazionale umanitario deve essere rispettato da tutte le parti e il pericoloso ciclo di attacchi e ritorsioni deve finire. Preoccupazione per l'escalation militare in Libano. Conclusioni per un cessate il fuoco immediato lungo la linea di ritiro sul confine Israele -Libano ("linea blu") e la piena attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che comporta la completa cessazione delle ostilità tra Israele e Hezbollah e stabilisce che solo l'esercito libanese e gli operatori di pace delle Nazioni Unite (forza interinale delle Nazioni Unite in Libano - UNIFIL) possono essere dispiegati tra il confine israeliano e il fiume Leonte in Libano. Ribadita condanna della violenza dei coloni estremisti in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, e chiesto: un accesso sicuro ai luoghi santi; il mantenimento dello status quo; il rispetto dello status speciale di Gerusalemme e della sua città vecchia, nonché dei suoi spazi sacri e di tutte le sue comunità, invitato, inoltre il Consiglio a portare avanti i lavori su nuove sanzioni nei confronti dei coloni estremisti nonché delle entità e delle organizzazioni che li sostengono. L'UE provvederà attivamente a sostenere i partner internazionali e a dialogare con essi al fine di attuare la soluzione dei due Stati. Discussione sulla situazione nel Mar Rosso e chiesto agli Houthi di porre immediatamente fine a tutti gli attacchi e di consentire il ripristino della sicurezza marittima. Sottolineato il contributo fondamentale delle operazioni navali dell'UE ASPIDES e ATALANTA nel promuovere la sicurezza marittima e la libertà di navigazione. L'UE è determinata a rafforzare la sua competitività a lungo termine e a potenziare la sua resilienza economica. La questione sarà nuovamente affrontata nella	

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	riunione informale del Consiglio europeo che si terrà a Budapest l'8 novembre 2024.Tenuta discussione approfondita sulla migrazione in tutte le sue dimensioni e lungo tutte le rotte. A tale riguardo, chiesta: l'intensificazione dei lavori relativi all'azione esterna e il rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne dell'UE; una maggiore cooperazione con i paesi terzi di origine e i paesi di transito per affrontare le cause profonde, combattere il traffico e la tratta di esseri umani e prevenire la perdita di vite umane e le partenze irregolari; un'azione risoluta per aumentare e accelerare i rimpatri dall'UE. Invito alla CE a presentare rapidamente una nuova proposta legislativa sui rimpatri. Sottolineato il risoluto sostegno alla Moldova. L'UE, inoltre, è pronta a sostenere il popolo georgiano nel suo percorso europeo. L'UE riconosce inoltre la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale della Georgia e resta impegnata a favore di una risoluzione pacifica dei conflitti e della sua politica di non riconoscimento e di dialogo. Espressa preoccupazione per la catastrofica situazione umanitaria in Sudan e condanna agli attacchi indiscriminati e diretti contro i civili. Preoccupazione per le violazioni dei diritti umani che hanno fatto seguito alle elezioni presidenziali in Venezuela del 28 luglio 2024. Quanto alle relazioni UE-Marocco: riaffermato l'alto valore che l'UE attribuisce al partenariato strategico; ribadita la necessità di rafforzare stretti legami in tutti i settori del partenariato. Preoccupazione per la situazione ad Haiti, sottolineata l'importanza di ripristinare la pace, la stabilità e la democrazia. UE e SM continueranno a rafforzare la loro resilienza e a sfruttare appieno il pacchetto di strumenti UE contro le minacce ibride per prevenire e scoraggiare le attività ibride russe e per rispondervi. Discussione sulla situazione risultante dai prezzi elevati dell'energia elettrica in alcune parti d'Europa e invito alla CE a presentare rapidamente proposte che affrontino la questione. Fatto il punto sui preparativi per le conferenze delle Nazioni Unite: sulla diversità biologica (COP16), che si terrà a Cali, Colombia, dal 21 ottobre al 1° novembre; sui cambiamenti climatici (COP29), che si terrà a Baku, Azerbaigian, dall'11 al 22 novembre; sulla desertificazione (COP16), che si terrà a Riyadh, Arabia Saudita, dal 2 al 13 dicembre Approvata la dichiarazione del Consiglio sul sostegno alla vita ebraica e la lotta contro l'antisemitismo.	
Bruxelles 19/12/2024	Discussione su Ucraina, Medio Oriente, UE nel mondo, resilienza e preparazione, migrazione e questioni di politica estera. Ribadita condanna della Russia e riconfermato risoluto impegno a continuare a fornire sostegno all'Ucraina e alla sua popolazione; ribadito sostegno a favore di una pace globale, giusta e duratura, basata sulla Carta delle Nazioni Unite e in linea con la formula di pace dell'Ucraina. Sottolineato che nessuna iniziativa sull'Ucraina può essere	Giorgia **Meloni** Presidente del Consiglio dei ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	intrapresa senza l'Ucraina. In merito al sostegno militare all'Ucraina, chiesta una fornitura più rapida ed efficiente di sistemi di difesa aerea, munizioni e missili, nonché formazione e attrezzature per le brigate ucraine; sottolineata, inoltre, l'importanza di aumentare il sostegno all'industria della difesa dell'Ucraina e di approfondire la sua cooperazione con l'industria della difesa dell'UE. Accolto con favore la risoluta attuazione dello strumento per l'Ucraina, I pagamenti totali a titolo dello strumento dovrebbero raggiungere i 2,5 miliardi di euro per il 2025. Accolta con favore la rapida attuazione del prestito che l'UE e gli altri partner del G7 si sono impegnati a fornire, il cui importo ammonta a 5 miliardi di euro (50 miliardi di USD). Nell'ambito di tale iniziativa, l'UE prevede di avviare le erogazioni nel gennaio 2025, per un totale di 18,1 miliardi di euro nel corso del prossimo anno. Discussione sui modi per rafforzare le infrastrutture energetiche e civili critiche dell'Ucraina per l'inverno e oltre. Accolta con favore l'adozione del 15° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia, comprese le misure contro la "flotta ombra". A norma del diritto UE, i beni della Russia dovrebbero rimanere congelati fino a quando la Russia non avrà cessato la sua guerra nei confronti dell'Ucraina e non l'avrà risarcita per i danni causati. Sottolineato che i trasferimenti di armi e l'approfondimento della cooperazione militare tra la Russia, la Corea del Nord e l'Iran, nonché lo spiegamento in Russia di forze militari della Corea del Nord da impiegare nella guerra contro l'Ucraina, rappresentano un'escalation internazionale della guerra, con gravi conseguenze per la pace e la sicurezza internazionali. Discussione sugli ultimi sviluppi in Medio Oriente. Espressa profonda preoccupazione per la drammatica escalation militare in Medio Oriente. L'UE è pienamente impegnata a contribuire ad allentare la situazione, a ridurre le tensioni, a fornire assistenza basata sulle esigenze alle popolazioni del Medio Oriente, in particolare alle persone più vulnerabili, e ad intensificare il proprio impegno umanitario. A seguito della caduta del regime criminale di Assad, evidenziata l'occasione storica di riunire e ricostruire la Siria; sottolineata l'importanza di un processo politico inclusivo e a guida siriana. L'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Siria entro confini sicuri dovrebbero essere pienamente rispettate, conformemente al diritto internazionale. Conclusioni sulla necessità di garantire il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle donne, una governance non settaria e la protezione dei membri delle minoranze religiose ed etniche. Hanno Invito alla CE e all'alta rappresentante a proporre misure volte a sostenere la Siria in tali sforzi. Accolto con favore l'accordo di cessate il fuoco del 27 novembre 2024 tra Israele e Libano, esortato tutte le parti ad attuarlo come concordato; chiesta la piena attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni	

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	Unite, che comporta la completa cessazione delle ostilità tra Israele e Libano e stabilisce che solo l'esercito libanese e gli operatori di pace delle Nazioni Unite (forza interinale delle Nazioni Unite in Libano - UNIFIL) possono essere dispiegati tra il confine israeliano e il fiume Leonte in Libano. L'UE continuerà a sostenere la sovranità e l'integrità territoriale dello Stato libanese. Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi (UNRWA**)** -espressa preoccupazione per le conseguenze che la legge israeliana adottata il 28 ottobre 2024 potrebbe avere sulla capacità dell'UNRWA di svolgere il proprio mandato, dal momento che quest'ultima fornisce un sostegno fondamentale alla popolazione civile sia a Gaza che nel resto della regione. Ribadito l'appello a: un cessate il fuoco immediato a Gaza; liberazione senza condizioni di tutti gli ostaggi; urgente miglioramento dell'accesso umanitario e alla distribuzione continua dell'assistenza umanitaria su vasta scala in tutta Gaza; cessazione duratura delle ostilità, in linea con la risoluzione 2735 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite Ribadito impegno UE a favore del diritto internazionale e di una pace globale, giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in cui Israele e Palestina, come Stati democratici, vivano fianco a fianco in pace entro confini sicuri e riconosciuti. Tenuta discussione strategica sull'impegno a livello mondiale e le priorità UE nell'attuale contesto geopolitico. Discussione su come rafforzare la resilienza UE, discussione sull'evoluzione del panorama delle minacce e del crescente numero di catastrofi naturali provocate dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, nonché della necessità di un approccio rafforzato e coordinato alla preparazione. Si dovrebbe agire in tal senso in sinergia con la NATO, tenendo conto degli interessi di tutti gli SM in materia di sicurezza e difesa. Fatto il punto dei progressi compiuti nell'attuazione delle precedenti conclusioni sulla migrazione, compresi i lavori in corso, invito al Consiglio e al Parlamento a dare la priorità ai progressi sui fascicoli relativi alla migrazione. Accolta con favore l'intenzione della CE di presentare una proposta sui rimpatri all'inizio del 2025. Sottolineata l'importanza dell'allargamento. Approvate conclusioni sull'allargamento adottate dal Consiglio il 17 dicembre 2024. Rivolto invito alla CE a esaminare con urgenza ulteriori modalità per aiutare la Moldova a rafforzare la sua sicurezza energetica. Espressa preoccupazione per la linea d'azione adottata dal governo della Georgia, che è in contrasto con i valori e i principi fondanti dell'UE. Deplorata la decisione del governo della Georgia di sospendere fino al 2028 il processo di adesione del paese all'UE. Condannata fermamente la violenza contro i manifestanti pacifici, i	

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	politici e i rappresentanti dei media e sottolineato che le autorità georgiane devono rispettare il diritto alla libertà di riunione e di espressione e astenersi dall'uso della forza. L'UE è pronta a sostenere le aspirazioni europee del popolo georgiano e il percorso del paese verso l'adesione qualora le autorità georgiane dovessero invertire l'attuale linea d'azione. Condannate le attività ibride della Russia nei confronti dell'UE e degli SM, tra cui: sabotaggi; perturbazioni delle infrastrutture critiche, attacchi informatici; manipolazione delle informazioni e ingerenze; tentativi di minare la democrazia e il processo elettorale. Accolta con favore l'adozione delle prime sanzioni imposte in considerazione delle attività destabilizzanti della Russia. Accolta con favore la decisione del Consiglio di sopprimere i controlli sulle persone alle frontiere terrestri interne con e tra la Bulgaria e la Romania a partire dal 1° gennaio 2025. Approvati gli orientamenti strategici per la programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia adottati dal Consiglio il 12 dicembre 2024. Ribadita preoccupazione per la situazione in Venezuela, chiesto: che tutti i prigionieri politici siano rilasciati; che il Venezuela rispetti gli impegni derivanti dal diritto internazionale. L'UE mobiliterà tutti i suoi strumenti per sostenere la democrazia e una transizione pacifica e inclusiva in Venezuela. Celebrato il 50º anniversario del vertice di Parigi del 9 e 10 dicembre 1974, che ha istituito il Consiglio europeo.	

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE II - ANDAMENTO DEI FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UE

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
I.G.R.U.E.

Andamento dei flussi finanziari Italia – Unione europea
Attuazione, in Italia, degli interventi della politica di coesione economica e sociale

Anno 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE II

Introduzione

Nell'ambito della relazione consuntiva annuale da presentare al Parlamento sulle informazioni connesse all'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, ai sensi dell'articolo 13 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, assumono rilievo i dati concernenti le risorse che l'Unione europea attribuisce al nostro Paese nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo socioeconomico dei territori europei.

L'entità dei rapporti finanziari con Bruxelles e la loro incidenza sugli aggregati di finanza pubblica hanno indotto il Governo ad attivare, nell'ambito del proprio sistema informativo, una funzione di monitoraggio, attraverso la quale si tiene sotto controllo sia il flusso di risorse trasferite dall'Unione europea all'Italia, sia l'utilizzo delle stesse da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi.

Nelle pagine che seguono, è quindi fornita la situazione degli accrediti dell'Unione europea registrati al 31 dicembre 2024, nonché lo stato di attuazione degli interventi, in termini di impegni e pagamenti, alla data del 31 dicembre 2024 per le Programmazioni 2014-2020 e 2021/2027.

Infine, vengono evidenziati gli accrediti dell'Unione europea, registrati alla medesima data sopra evidenziata, per il P.N.R.R. (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE II

FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UNIONE EUROPEA

Nell'ambito del perseguimento delle proprie finalità di sviluppo socioeconomico, l'Unione europea destina agli Stati membri specifiche risorse finanziarie che, annualmente, danno luogo al materiale trasferimento di contributi a valere sulle diverse linee del bilancio comunitario.

Tra le politiche perseguite dall'Unione, quella agricola (PAC) ha tradizionalmente assorbito le quote di stanziamento più consistenti, anche se negli ultimi anni si è assistito ad un sensibile ridimensionamento, a vantaggio delle altre politiche strutturali.

La PAC da un lato tende ad incidere sulle strutture agricole, favorendo l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'impiego ottimale dei fattori produttivi; dall'altro, opera per il sostegno dei mercati, al fine di garantire un livello stabile e remunerativo dei prezzi, nonché migliori condizioni di vita della popolazione agricola. La PAC è finanziata tramite due fondi nell'ambito del bilancio UE: il FEAGA e il FEASR.

Le altre politiche socio-strutturali si sono modificate nel tempo in relazione ai vari periodi di programmazione.

Attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), l'unione europea eroga contributi finanziari destinati a ridurre il divario dei livelli di sviluppo socioeconomico tra le varie regioni di uno stato membro, al fine di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale.

Inoltre, a partire dal 2021, è stato introdotto il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), che si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Oltre alle risorse della PAC, dei Fondi SIE e del PNRR esiste anche una voce residuale costituita dalle risorse finanziate dalle altre linee di bilancio europeo che hanno una incidenza minore.

Prima di entrare nel merito di tali accrediti si evidenziano di seguito le caratteristiche degli strumenti finanziari e degli obiettivi per ciascun ciclo di programmazione.

Programmazione 1994/1999:

A) *Fondi strutturali*

- FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;

- FSE – Fondo sociale europeo: finanzia le operazioni dirette a promuovere

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

all'interno dell'Ue la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, e facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;

- FEOGA Orientamento: finanzia gli interventi diretti a consentire il raggiungimento delle finalità della Politica agricola comune (PAC) dal punto di vista delle strutture agricole e rurali;

- SFOP - Strumento finanziario di orientamento alla pesca: sostiene i progetti finalizzati al miglioramento del settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici.

Per il periodo di programmazione 1994-1999, i fondi strutturali sostengono i seguenti obiettivi:

- Obiettivo 1, teso a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni il cui sviluppo è in ritardo;

- Obiettivo 2, diretto a riconvertire le regioni gravemente colpite dal declino industriale;

- Obiettivo 3, finalizzato a combattere la disoccupazione di lunga durata, facilitare l'inserimento professionale dei giovani e l'integrazione delle persone che rischiano di essere escluse dal mercato del lavoro;

- Obiettivo 4, rivolto ad agevolare l'adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici alle trasformazioni industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione;

- Obiettivo 5a, al fine di accelerare l'adeguamento delle strutture agricole nel quadro della riforma della politica agricola comune e facilitare le misure di adeguamento delle strutture della pesca nell'ambito della revisione della politica comune della pesca;

- Obiettivo 5b, diretto ad agevolare lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle zone rurali;

- Obiettivo 6, rivolto a promuovere lo sviluppo delle regioni a scarsissima densità di popolazione. Tale obiettivo nasce a seguito dell'Atto di adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia.

Programmazione 2000/2006:

A) Fondi strutturali

- FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- FSE – Fondo sociale europeo: finanzia le operazioni dirette a promuovere all'interno dell'Ue la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;

- FEOGA Orientamento: finanzia gli interventi diretti a consentire il raggiungimento delle finalità della Politica agricola comune (PAC) dal punto di vista delle strutture agricole e rurali;

- SFOP - Strumento finanziario di orientamento alla pesca: sostiene i progetti finalizzati al miglioramento del settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici.

Per il periodo di programmazione 2000-2006, i fondi strutturali sostengono i seguenti obiettivi:

- Obiettivo 1, teso a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle Regioni che presentano ritardi nello sviluppo (finanziato da FESR-FSE-Feoga Or-SFOP);

- Obiettivo 2, diretto a sostenere la riconversione economica e sociale nelle zone con problemi strutturali, siano esse aree industriali, rurali o urbane o dipendenti dalla pesca (finanziato da FESR);

- Obiettivo 3, finalizzato a promuovere i sistemi di formazione e incrementare l'occupazione (finanziato da FSE).

Programmazione 2007/2013:

A) Fondi strutturali

- FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;

- FSE – Fondo sociale europeo: finanzia le operazioni dirette a promuovere all'interno dell'Ue la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;

Per il periodo di programmazione 2007-2013, i fondi strutturali sostengono i seguenti obiettivi:

- Obiettivo "Convergenza" volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione (finanziato da FESR e FSE);

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- Obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali (finanziato dal FESR e FSE);

- Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (finanziato dal FESR).

B) Strumenti finanziari degli obiettivi sviluppo rurale e pesca

- FEP (introdotto dalla normativa 2007/2013 in sostituzione dello SFOP) - Fondo europeo per la pesca: contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della politica comune della pesca ossia garantisce la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine.

- FEASR (introdotto dalla normativa 2007/2013 in sostituzione del FEOGA Orientamento) - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: contribuisce alla promozione dello sviluppo rurale sostenibile. Migliora la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale nonché la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali.

- SAPARD – SVILUPPO RURALE – Il Programma speciale di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (SAPARD) creato nel 1999 per aiutare i paesi candidati ad attuare gli obiettivi comunitari nel campo dello sviluppo rurale.

Programmazione 2014/2020:

A) Fondi strutturali e di investimento europei (SIE)

- Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR, finanzia tutti gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale e delle altre politiche comunitarie, localizzate nelle regioni in ritardo o in aree in declino e che sostiene la cooperazione territoriale europea;

- Fondo sociale europeo – FSE, relativo alla politica sociale e dell'occupazione, che finanzia interventi di formazione professionale mirati alla salvaguardia dei posti di lavoro e all'adeguamento dell'offerta di lavoro all'evoluzione del mercato al fine di conseguire la piena occupazione e ridurre le disparità occupazionali;

Per il periodo di programmazione 2014-2020, i fondi strutturali (FESR e FSE) sostengono i seguenti due obiettivi:

- ✓ *"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"* - le risorse per tale obiettivo sono ripartite fra le seguenti categorie di regioni di livello NUTS 2: regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna), regioni più

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

sviluppate (le restanti regioni e province autonome del centro nord)[4].

- ✓ *"Cooperazione territoriale europea"* - concepito per risolvere i problemi che trascendono i confini nazionali e richiedono una soluzione comune, nonché per sviluppare congiuntamente le potenzialità dei diversi territori. Le azioni di cooperazione sono sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale attraverso tre componenti chiave: cooperazione transfrontaliera, cooperazione transnazionale, cooperazione interregionale.

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR, finanzia i programmi di sviluppo rurale implementati nelle regioni in ritardo di sviluppo o in aree in declino

- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca – FEAMP, introdotto dalla normativa 2014-2020 in sostituzione del FEP), contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili; b) favorire l'attuazione della PCP (Politica Comune della Pesca); c) promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura; d) favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

B) Ulteriori Fondi o iniziative comunitarie afferenti alla programmazione 2014-2020

- FEAD - Fondo europeo aiuti agli indigenti: sostiene gli interventi promossi dai paesi dell'UE per fornire agli indigenti un'assistenza materiale, tra cui generi alimentari, abiti e altri articoli essenziali per uso personale.

- YEI - Youth employment initiative (Iniziativa garanzia giovani): iniziativa comunitaria che costituisce un nuovo approccio alla lotta alla disoccupazione giovanile ed è finalizzata a garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni – iscritti o meno ai servizi per l'impiego – possano ottenere un'offerta valida entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. In Italia l'Iniziativa garanzia giovani è attuata nell'ambito del PON Iniziativa occupazione giovani.

- FAMI – Fondo asilo migrazione e integrazione (Asylum, migration and integration fund): il Fondo contribuisce alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della

[4] La classificazione di una regione in una delle tre categorie è determinata in base al rapporto tra il PIL pro capite di ciascuna regione, misurato in parità di potere di acquisto (PPA) e calcolato sulla base dei dati dell'Unione per il periodo 2007-2009, e il PIL medio dell'UE-27 per lo stesso periodo di riferimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Le attività finanziate attraverso il Fondo, pertanto, sono concentrate sulla gestione integrata della migrazione, sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno migratorio, incluso l'asilo, la migrazione regolare, il rimpatrio dei cittadini stranieri e l'integrazione.

- FSI – Fondo sicurezza interna (Internal security fund): il Fondo, a titolarità del Dipartimento della pubblica sicurezza e finanziato con risorse UE, si prefigge di contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza e di prevenzione della criminalità nell'ambito dell'Unione europea e di migliorare la gestione integrata delle frontiere esterne.

- IPA – Instrument for pre-accession assistance (Strumento di preadesione) sostituisce una serie di programmi e strumenti finanziari dell'Unione europea destinati ai paesi candidati (Turchia, Albania, Montenegro, Serbia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia) e ai potenziali paesi candidati (Bosnia-Erzegovina, Kosovo) all'adesione all'UE.

- ENI – European neighbourhood instrument (Strumento europeo di vicinato) sostiene l'attuazione delle iniziative politiche di vicinato tra l'Unione europea con sedici dei suoi paesi più vicini quali, al sud: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia; ad est: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Repubblica Moldova e Ucraina.

Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (2020 – 2026)

- Recovery and resilience facility – R.R.F. offre un sostegno finanziario su larga scala per riforme e investimenti intrapresi dagli Stati membri, allo scopo di attenuare l'impatto a livello sociale ed economico della pandemia da coronavirus e di rendere le economie dell'UE più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide poste dalle transizioni verde e digitale. Gli interventi sono stati individuati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Programmazione 2021/2027

A) Fondi strutturali e di investimento europei

- FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino, anche promuovendo lo sviluppo sostenibile e affrontando le sfide ambientali

- FSE+ - Fondo sociale europeo plus ha l'obiettivo di aiutare gli Stati membri ad

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

affrontare la crisi economica causata dalla pandemia da Covid-19, di fornire sostegno affinché possano raggiungere livelli elevati di occupazione, soprattutto per giovani e donne, una protezione sociale equa e sviluppare una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per le transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale.

- JTF – Just transition fund (Fondo per una transizione giusta): sostiene l'obiettivo specifico di consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050.

- FEAMPA – Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura: contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi 1) promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile

Per il periodo di programmazione 2021-2027 gli obiettivi sostenuti dai Fondi sono:

1. *"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"* - con il sostegno del FESR, del FSE Plus e del JTF. Le risorse per tale obiettivo sono ripartite fra le seguenti categorie di regioni di livello NUTS 2: regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna), regioni più sviluppate (le restanti regioni e province autonome del centro nord)[5].

2. *"Cooperazione territoriale europea"* - concepito per risolvere i problemi che trascendono i confini nazionali e richiedono una soluzione comune, nonché per sviluppare congiuntamente le potenzialità dei diversi territori. Le azioni di cooperazione sono sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale attraverso tre componenti chiave: cooperazione transfrontaliera, cooperazione transnazionale, cooperazione interregionale.

B) Ulteriori Fondi o iniziative comunitarie afferenti alla programmazione 2021-2027

[5] La classificazione di una regione in una delle tre categorie è determinata in base al rapporto tra il PIL pro capite di ciascuna regione, misurato in parità di potere di acquisto (PPA) e calcolato sulla base dei dati dell'Unione per il periodo 2007-2009, e il PIL medio dell'UE-27 per lo stesso periodo di riferimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

- FAMI – Fondo asilo migrazione e integrazione (Asylum, migration and integration fund): il Fondo contribuisce alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo e in materia di immigrazione. Gli obiettivi specifici del Fondo sono: a) rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del Sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna; b) rafforzare e sviluppare la migrazione legale verso l'Unione europea in funzione delle esigenze economiche e sociali degli Stati membri, nonché promuovere e contribuire all`effettiva integrazione e inclusione dei cittadini di Paesi terzi; c) contribuire a combattere la migrazione irregolare, favorire rimpatri e riammissioni efficaci, sicuri e dignitosi, e promuovere e contribuire ad una efficace reintegrazione iniziale nei Paesi terzi. d) migliorare la solidarietà e l'equa ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda quelli più esposti alle sfide in materia di migrazione e asilo, anche attraverso la cooperazione operativa.

- FSI – Fondo sicurezza interna (Internal security fund): il Fondo ha lo scopo di rafforzare la sicurezza nell'Unione europea prevenendo e combattendo il terrorismo e la radicalizzazione, i reati gravi e di criminalità organizzata e la criminalità informatica e fornendo assistenza alle vittime di reato. Contribuisce a sviluppare reti e sistemi comuni per una cooperazione efficiente tra le autorità ed a migliorare la capacità dell'Unione di affrontare le minacce per la sicurezza.

- BMVI – Border management and VISA instrument (Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti), istituito nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere (IBMF - Integrated border management fund): lo strumento fornisce sostegno per proteggere le frontiere esterne, salvaguardando al contempo la libera circolazione delle persone nell'Unione, nel pieno rispetto degli impegni dell'Ue relativi ai diritti fondamentali, contribuendo in tal modo a garantire un elevato livello di sicurezza nell'Unione.

- IPA III - Instrument for pre-accession assistance (Strumento di assistenza preadesione): continua a sostenere i paesi candidati e potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Turchia) nell'adozione e nell'attuazione delle riforme politiche, istituzionali, giuridiche, amministrative, sociali ed economiche necessarie per conformarsi ai valori dell'Unione europea e per allinearsi progressivamente alle norme, agli standard, alle politiche e alle prassi dell'Unione, in vista della futura adesione all'Unione, contribuendo così alla reciproca stabilità, sicurezza, pace e prosperità.

- NDICI - Neighbourhood, development and international cooperation instrument – global Europe (Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale): istituito a dicembre 2020 nel contesto del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, afferma e promuove i valori e gli interessi dell'Unione in tutto il mondo al fine di perseguire gli obiettivi e i principi dell'azione esterna dell'Unione europea. In particolare sostiene e favorisce il dialogo e la cooperazione con le regioni e i paesi terzi del vicinato (Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Giordania, Israele, Libano, Libia, Moldova, Marocco, territori palestinesi occupati, Siria, Tunisia e

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Ucraina), dell'Africa, dell'Asia, del Pacifico, delle Americhe e dei Caraibi; protegge e promuove a livello mondiale la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, la pace e affrontando altre sfide mondiali, comprese la migrazione e la mobilità; risponde rapidamente a situazioni di crisi, instabilità e conflitto, rafforzando la resilienza e collegando gli aiuti umanitari all'azione per lo sviluppo.

- FED - Fondo europeo per la difesa (European defence fund): il Fondo promuove la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione dell'industria della difesa in tutta l'Unione sostenendo azioni collaborative di ricerca e sviluppo in tutte le fasi del ciclo industriale.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

1. Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia

Alla data del 31 dicembre 2024, gli accrediti registrati a favore del nostro Paese sono stati pari a 37.287,53 milioni di euro.

Nella Tabella n.1, che prospetta gli accrediti complessivamente pervenuti distinti per fonte di finanziamento, si evidenzia che sono stati accreditati all'Italia 20.207,72 milioni di euro (circa il 54,19 per cento) a valere sulla Recovery and resilience facility.

Le risorse destinate dal fondo FEAGA all'attuazione della Politica agricola comune ammontano a 4.074,91 milioni di euro (circa il 10,93 per cento del totale).

Tra i Fondi strutturali è rilevante l'ammontare delle risorse pervenute per il FESR, pari a 5.700,82 milioni di euro (circa il 15,29 per cento del totale).

Hanno carattere residuale le risorse a valere sugli *Altri interventi*, ovvero altre linee di bilancio europeo, che ammontano a complessivi 660,80 milioni di euro (circa l'1,77 per cento del totale).

Inoltre, sono stati accreditati all'Italia circa 29,06 milioni di euro (circa lo 0,08 per cento), a valere sullo Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti (BMVI).

Ancora, sono stati accreditati all'Italia circa 4,54 milioni di euro (circa lo 0,01 per cento) a valere sullo Strumento neighbourhood, development and international cooperation instrument (NDICI)

Tabella n.1

Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per Fonte finanziaria

Dati al 31 dicembre 2024

Fondo	Accreditato UE
RECOVERY AND RESILIENCE FACILITY - R.R.F.	20.207.721.368,24
FESR	5.700.818.299,61
FSE / FSE+	3.947.870.948,78
FEAMP / FEAMPA/ FEP	126.447.563,27
JTF	308.876.568,40
FEAGA	4.074.914.618,37
FEASR	1.816.978.147,32
BMVI	29.059.716,48
ENI	2.004.986,04
FAMI	112.976.727,03
FEAD	152.609.761,31
FSI	45.939.052,50
IPA / IPA III	16.706.025,50

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

INTR	42.157.846,40
NDICI	4.539.436,00
YEI	37.128.315,37
Altri Interventi	660.799.499,57
Totale accrediti	**37.287.528.880,19**

La Tabella n. 2 prospetta i dati dei fondi e delle altre linee del bilancio comunitario ripartendo per periodo di programmazione e obiettivo l'ammontare degli accrediti pervenuti all'Italia, nel periodo preso in considerazione.

Tale tabella è al netto degli accrediti registrati a valere sul Recovery and resilience fund (RRF) nonché delle somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per l'attuazione della Politica agricola comune a valere sulle risorse del fondo FEAGA e riporta, quindi, il dettaglio dei movimenti registrati sui Fondi strutturali e di investimento europei nonché gli altri fondi e le altre linee del Bilancio europeo.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Tabella n.2
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per Obiettivo prioritario della politica di coesione
Dati al 31 dicembre 2024

Periodo di Programmazione	FEASR	FEP/ FEAMP / FEAMPA	FESR	FSE / FSE+	YEI	FEAD	IPA	ISF	FAMI	ENI	BMVI	INTR	JTF	NDICI	Altri Interventi	Totale
Programmazione UE 1994-1999	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**214.513,60**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**214.513,60**
OBIETTIVO 1	0,00	0,00	0,00	101.694,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.694,00
OBIETTIVO 2	0,00	0,00	0,00	112.819,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.819,60
Programmazione UE 2000-2006	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.229.914,27**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.229.914,27**
OBIETTIVO 1	0,00	0,00	0,00	2.732.232,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.732.232,49
OBIETTIVO 3	0,00	0,00	0,00	497.681,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	497.681,78
Programmazione UE 2007-2013	**0,00**	**2.545.858,56**	**0,00**	**97.340.495,06**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**99.886.353,62**
CONVERGENZA	0,00	0,00	0,00	97.340.495,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	97.340.495,06
POLITICA COMUNE DELLA PESCA	0,00	2.545.858,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.545.858,56
Programmazione UE 2014-2020	**1.282.538.946,87**	**123.901.703,71**	**4.661.287.526,89**	**3.727.483.582,14**	**37.128.315,37**	**152.609.761,31**	**16.706.025,50**	**34.923.498,54**	**31.338.178,50**	**2.004.986,04**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**95.702.228,36**	**10.165.624.753,23**
Programmi Regionali	*1.219.012.952,57*	*0,00*	*2.233.562.674,13*	*257.238.816,81*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*3.709.814.443,51*
REGIONI MENO SVILUPPATE	531.909.208,65	0,00	2.042.214.673,06	183.371.863,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.757.495.745,18
REGIONI IN TRANSIZIONE	89.682.370,44	0,00	14.334.888,60	20.961.443,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	124.978.702,46
REGIONI PIÙ SVILUPPATE	597.421.373,48	0,00	177.013.112,47	52.905.509,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	827.339.995,87
Programmi Nazionali	*63.525.994,30*	*123.901.703,71*	*2.300.831.945,95*	*3.470.244.765,33*	*37.128.315,37*	*152.609.761,31*	*0,00*	*34.923.498,54*	*31.338.178,50*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*95.702.228,36*	*6.310.206.391,37*
Cooperazione Territoriale	*0,00*	*0,00*	*126.892.906,81*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*16.706.025,50*	*0,00*	*0,00*	*2.004.986,04*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*145.603.918,35*
Programmazione UE 2021-2027 *	**534.439.200,45**	**1,00**	**1.039.530.772,72**	**119.602.443,71**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**11.015.553,96**	**81.638.548,53**	**0,00**	**29.059.716,48**	**42.157.846,40**	**308.876.568,40**	**4.539.436,00**	**565.077.271,21**	**2.735.937.358,86**
Totali	**1.816.978.147,32**	**126.447.563,27**	**5.700.818.299,61**	**3.947.870.948,78**	**37.128.315,37**	**152.609.761,31**	**16.706.025,50**	**45.939.052,50**	**112.976.727,03**	**2.004.986,04**	**29.059.716,48**	**42.157.846,40**	**308.876.568,40**	**4.539.436,00**	**660.779.499,57**	**13.004.892.893,58**

** Per il periodo di programmazione 2021- 2027 la struttura per regione degli accrediti è in fase di importazione da parte del sistema informativo IGRUE.*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

1.1 Analisi di dettaglio.

Gli accrediti riguardanti il periodo di programmazione 2014-2020 vengono di seguito dettagliati con evidenza degli interventi operativi di riferimento e articolati per categorie di regioni.

Periodo di programmazione 2014/2020.

Nell'ambito della programmazione 2014/2020 sono previsti in tutte le Regioni e Provincie autonome, Programmi operativi regionali a valere sul FESR e FSE. I Programmi operativi regionali sono tutti monofondo, ad eccezione delle Regioni Calabria, Molise e Puglia, per le quali i Programmi sono plurifondo.
Sono inoltre previsti, per ogni regione, Programmi di sviluppo rurale a valere sul fondo FEASR.

A valere sui fondi FESR ed FSE sono previsti, dalla programmazione 2014- 2020, Programmi Operativi Nazionali che coprono:

a) *Tutte le categorie di regioni*

- PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" (FSE e FESR, plurifondo)
- PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (FSE, monofondo)
- PON "Inclusione" (FSE, monofondo)
- PON "Città Metropolitane" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Governance e Capacità Istituzionale" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Iniziativa Occupazione Giovani" (FSE, monofondo)
- PON "Imprese e Competitività" (FESR, monofondo)
- PON "Legalità" (FESR e FSE, plurifondo)

b) *Regioni in transizione e meno sviluppate*

- PON "Ricerca e innovazione" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Iniziativa PMI" (FESR, monofondo)

c) *Regioni meno sviluppate*

- PON "Infrastrutture e reti" (FESR, monofondo)
- PON "Cultura" (FESR, monofondo)

Sempre nell'ambito del ciclo programmatorio 2014 – 2020, a copertura di tutte le categorie di regioni, ai suddetti Programmi operativi nazionali si aggiungono:
- il Programma di sviluppo rurale nazionale e il Network nazionale a valere sul fondo FEASR;
- il Programma operativo unico a valere sul fondo FEAMP;
- il Programma nazionale a valere sul fondo FAMI;
- il Programma nazionale a valere sul fondo FEAD;
- il Programma nazionale a valere sul fondo FSI.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni meno sviluppate

Riguardo agli interventi regionali che ricadono nella sola categoria delle Regioni meno sviluppate, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato circa 2.757,50 milioni di euro di cui 531,91 milioni di euro a valere sul FEASR, circa 2.042,21 milioni di euro a valere sul FESR e 183,37 milioni di euro a vere sul FSE.

Tabella n.3
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione regionale 2014/2020 – REGIONI MENO SVILUPPATE
Dati al 31 dicembre 2024

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
Basilicata	**57.404.708,62**	**99.155.062,80**	**12.261.343,50**	**168.821.114,92**
POR	0,00	99.155.062,80	12.261.343,50	111.416.406,30
PSR	57.404.708,62	0,00	0,00	57.404.708,62
Calabria	**30.741.251,42**	**339.665.770,98**	**68.756.886,16**	**439.163.908,56**
POR Calabria	0,00	339.665.770,98	68.756.886,16	408.422.657,14
PSR Calabria	30.741.251,42	0,00	0,00	30.741.251,42
Campania	**117.750.126,32**	**523.839.121,28**	**25.673.232,11**	**667.262.479,71**
POR	0,00	523.839.121,28	25.673.232,11	549.512.353,39
PSR	117.750.126,32	0,00	0,00	117.750.126,32
Puglia	**123.294.436,45**	**131.693.637,24**	**0,00**	**254.988.073,69**
POR Puglia	0,00	131.693.637,24	0,00	131.693.637,24
PSR Puglia	123.294.436,45	0,00	0,00	123.294.436,45
Sicilia	**202.718.685,84**	**947.861.080,76**	**76.680.401,70**	**1.227.260.168,30**
POR Sicilia	0,00	947.861.080,76	76.680.401,70	1.024.541.482,46
PSR Sicilia	202.718.685,84	0,00	0,00	202.718.685,84
Totale	**531.909.208,65**	**2.042.214.673,06**	**183.371.863,47**	**2.757.495.745,18**

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni in transizione

Riguardo agli interventi regionali che ricadono nella categoria delle regioni in transizione nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato un importo di circa 124,98 milioni di euro di cui circa 89,68 milioni di euro per il FEASR, circa 14,33 milioni di euro per il FESR e circa 20,96 milioni di euro per il FSE.

Tabella n. 4
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione regionale 2014/2020 – REGIONI IN TRANSIZIONE
Dati al 31 dicembre 2024

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
Abruzzo	**40.666.730,65**	**4.009.378,66**	**907.991,92**	**45.584.101,23**
POR	0,00	4.009.378,66	907.991,92	4.917.370,58

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PSR	40.666.730,65	0,00	0,00	40.666.730,65
Molise	**3.009.836,07**	**8.360.167,83**	**2.366.505,05**	**13.736.508,95**
POR	0,00	8.360.167,83	2.366.505,05	10.726.672,88
PSR	3.009.836,07	0,00	0,00	3.009.836,07
Sardegna	**46.005.803,72**	**1.965.342,11**	**17.686.946,45**	**65.658.092,28**
POR		1.965.342,11	17.686.946,45	19.652.288,56
PSR	46.005.803,72	0,00	0,00	46.005.803,72
Totale	**89.682.370,44**	**14.334.888,60**	**20.961.443,42**	**124.978.702,46**

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni più sviluppate

Riguardo agli interventi regionali che ricadono nella sola categoria delle regioni più sviluppate, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato un importo di circa 827,34 milioni di euro di cui circa 597,42 milioni di euro per il FEASR, circa 177,01milioni di euro per il FESR e 52,91 milioni di euro per il FSE.

Tabella n. 5
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – REGIONI PIU' SVILUPPATE
Dati al 31 dicembre 2024

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
Emilia-Romagna	**67.802.846,85**	**2.472.567,21**	**2.154.075,03**	**72.429.489,09**
POR	0,00	2.472.567,21	2.154.075,03	4.626.642,24
PSR	67.802.846,85	0,00	0,00	67.802.846,85
Friuli-Venezia Giulia	**19.117.232,09**	**0,00**	**9.952.413,93**	**29.069.646,02**
POR	0,00	0,00	9.952.413,93	9.952.413,93
PSR	19.117.232,09	0,00	0,00	19.117.232,09
Lazio	**55.703.136,19**	**0,00**	**1.203.128,51**	**56.906.264,70**
POR	0,00	0,00	1.203.128,51	1.203.128,51
PSR	55.703.136,19	0,00	0,00	55.703.136,19
Liguria	**19.562.448,37**	**31.816.899,29**	**18.769.096,67**	**70.148.444,33**
POR	0,00	31.816.899,29	18.769.096,67	50.585.995,96
PSR	19.562.448,37	0,00	0,00	19.562.448,37
Lombardia	**87.903.150,69**	**11.684.673,75**	**4.981.969,42**	**104.569.793,86**
POR	0,00	11.684.673,75	4.981.969,42	16.666.643,17
PSR	87.903.150,69	0,00	0,00	87.903.150,69
Marche	**53.840.154,30**	**38.696.031,62**	**2.656.451,71**	**95.192.637,63**
POR	0,00	38.696.031,62	2.656.451,71	41.352.483,33
PSR	53.840.154,30	0,00	0,00	53.840.154,30
P. A. BOLZANO	**11.570.229,35**	**3.514.741,56**	**0,00**	**15.084.970,91**
POR	0,00	3.514.741,56	0,00	3.514.741,56
PSR	11.570.229,35	0,00	0,00	11.570.229,35
P.A. Trento	**16.538.187,93**	**0,00**	**7.570.850,41**	**24.109.038,34**
POR	0,00	0,00	7.570.850,41	7.570.850,41

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
PSR	16.538.187,93	0,00	0,00	16.538.187,93
Piemonte	**77.428.706,47**	**26.252.112,47**	**0,00**	**103.680.818,94**
POR	0,00	26.252.112,47	0,00	26.252.112,47
PSR	77.428.706,47	0,00	0,00	77.428.706,47
Toscana	**60.762.266,02**	**5.071.585,04**	**68.364,47**	**65.902.215,53**
POR	0,00	5.071.585,04	68.364,47	5.139.949,51
PSR	60.762.266,02	0,00	0,00	60.762.266,02
Umbria	**55.190.385,70**	**12.759.730,30**	**0,00**	**67.950.116,00**
POR	0,00	12.759.730,30	0,00	12.759.730,30
PSR	55.190.385,70	0,00	0,00	55.190.385,70
Valle d'Aosta	**5.435.853,28**	**0,00**	**2.378.600,06**	**7.814.453,34**
POR	0,00	0,00	2.378.600,06	2.378.600,06
PSR	5.435.853,28	0,00	0,00	5.435.853,28
Veneto	**66.566.776,24**	**44.744.771,23**	**3.170.559,71**	**114.482.107,18**
POR		44.744.771,23	3.170.559,71	47.915.330,94
PSR	66.566.776,24	0,00	0,00	66.566.776,24
Totale	**597.421.373,48**	**177.013.112,47**	**52.905.509,92**	**827.339.995,87**

Programmazione 2014/2020 – Programmi Nazionali e Altri interventi

Tabella n. 6
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – Programmi Nazionali e Altri Interventi
Dati al 31 dicembre 2024

Programmazione 2014-2020	Accrediti
Programmi Nazionali	6.214.504.163,01
Altri Interventi	95.702.228,36
Totale	**6.310.206.391,37**

Riguardo agli interventi afferenti ai Programmi nazionali della Programmazione 2014-2020, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato circa 6.310,20 milioni di euro di cui circa 63,53 milioni di euro a valere sul FEASR, circa 123,90 milioni di euro a valere sul FEAMP, circa 2.300,83 milioni di euro a valere sul FESR e circa 3.470,24 milioni di euro a valere sul FSE.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Tabella n. 7
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – PROGRAMMI NAZIONALI
Dati al 31 dicembre 2024

Programma	FEASR	FEAMP	FESR	FSE	YEI	FEAD	FSI	FAMI	Totale
FAMI - Programma Nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.338.178,50	**31.338.178,50**
FEAD - Programma Nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	152.609.761,31	0,00	0,00	**152.609.761,31**
FEAMP - Programma Nazionale	0,00	123.901.703,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**123.901.703,71**
FEASR - Network Nazionale	8.508.782,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**8.508.782,32**
FEASR - Programma Nazionale	55.017.211,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**55.017.211,98**
FSI - Programma Nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.923.498,54	0,00	**34.923.498,54**
PON Città metropolitane	0,00	0,00	358.046.652,82	18.861.177,04	0,00	0,00	0,00	0,00	**376.907.829,86**
PON Competenze e ambienti per l'apprendimento	0,00	0,00	547.387.883,17	10.423.508,65	0,00	0,00	0,00	0,00	**557.811.391,82**
PON Cultura e Sviluppo	0,00	0,00	83.752.182,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**83.752.182,73**
PON Governance e Capacità Istituzionale	0,00	0,00	48.105.460,34	101.801.646,23	0,00	0,00	0,00	0,00	**149.907.106,57**
PON Imprese e competitività	0,00	0,00	624.757.621,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**624.757.621,54**
PON Inclusione	0,00	0,00	0,00	272.072.357,15	0,00	0,00	0,00	0,00	**272.072.357,15**
PON Infrastrutture e Reti	0,00	0,00	441.657.257,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**441.657.257,10**
PON Iniziativa Occupazione Giovani	0,00	0,00	0,00	402.782.399,68	37.128.315,37	0,00	0,00	0,00	**439.910.715,05**
PON Iniziativa PMI	0,00	0,00	8.611.736,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**8.611.736,04**
PON Ricerca e innovazione	0,00	0,00	105.445.046,23	591.543.436,68	0,00	0,00	0,00	0,00	**696.988.482,91**
PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione	0,00	0,00	0,00	2.044.254.757,23	0,00	0,00	0,00	0,00	**2.044.254.757,23**
PON Legalità	0,00	0,00	83.068.105,98	28.505.482,67	0,00	0,00	0,00	0,00	**111.573.588,65**
Totale	**63.525.994,30**	**123.901.703,71**	**2.300.831.945,95**	**3.470.244.765,33**	**37.128.315,37**	**152.609.761,31**	**34.923.498,54**	**31.338.178,50**	**6.214.504.163,01**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Programmazione 2014/2020 – Altri interventi

Il dettaglio dell'accredito è illustrato nella tabella 8

Tabella n. 8
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – Altri interventi
Dati al 31 dicembre 2024

Programma	ALTRI	Totale
Accordo tra EMSA (agenzia europea per la sicurezza marittima) e il Comando generale delle Capitanerie di porto per la gestione del server regionale del sistema AIS del mediterraneo - MIT - Capitanerie di porto	83.422,00	**83.422,00**
Acquisto materiale e attrezzature per gli Uffici di Polizia di Frontiera.	2.226.635,05	**2.226.635,05**
Applicazione diritto UE per i diritti delle vittime della criminalità	331.602,40	**331.602,40**
Aree di parcheggio per la sicurezza della rete CORE Italia	24.795,53	**24.795,53**
Azioni di emergenza e supporto anno 2018 - Nord Africa.	2.399.999,92	**2.399.999,92**
BlueBio - Ricerca nel settore della Bioeconomia Blu.	1.000,00	**1.000,00**
Canalizzazione nel porto di Venezia.	235.950,32	**235.950,32**
Cepol-accademia di polizia m.interno dip.pubbl.sicurezza	28.771,56	**28.771,56**
Contrasto alle organizzazioni criminali di stampo mafioso	337.481,59	**337.481,59**
Coordinamento dei Punti Nazionali di Accesso	46.447,85	**46.447,85**
Coordinamento ricerca nel campo delle malattie rare negli Stati membri ed extraeuropei	242.064,70	**242.064,70**
Coordinamento ricerca nel campo delle malattie rare negli Stati membri ed extraeuropei.	32.141,40	**32.141,40**
Core Organic cofund. Ricerca in materia di agricoltura e alimentazione biologica.	10.057,00	**10.057,00**
Corsi di formazione Guardia di Finanza	2.408,12	**2.408,12**
Corsi di formazione professionale di funzionari dell'UE coordinatore EEAS	782.800,00	**782.800,00**
Corsi Scuola di Polizia Economico-Finanziaria Lido di Ostia	41.645,16	**41.645,16**
CROCODILE 3-Progetto di cooperazione per la gestione di infrastrutture stradali	86.736,49	**86.736,49**
EASO (European Asylum Support Office) - Agenzia dell'Unione Europea creata dal Regolamento EU 439/2010 - Riunioni del Comitato Contatto sulla Direttiva Procedure Asilo - Min. Interno. Dip. P.S. DC Immigrazione	202.352,50	**202.352,50**
European Migration Network. Fornire informazioni aggiornate in materia di immigrazione.	187.414,71	**187.414,71**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Programma	ALTRI	Totale
Fondo per le Frontiere Esterne - Collaborazione europea nel controllo delle frontiere - Guardia di Finanza.	31.475,32	**31.475,32**
Fondo per le Frontiere Esterne - Collaborazione europea nel controllo delle frontiere - Istituti di Istruzione.	101.926,54	**101.926,54**
Fondo per le Frontiere Esterne - Collaborazione europea nel controllo delle frontiere - Polizia di Stato.	29.342.495,55	**29.342.495,55**
Fondo per le Frontiere Esterne - Programma UE SOLID - Collaborazione europea nel controllo delle frontiere - Capitaneria di Porto.	53.320,79	**53.320,79**
Formazione per il rafforzamento delle capacità operative operatori di polizia tunisina.	5.293,02	**5.293,02**
Garantire la protezione e la libera circolazione dei dati nel settore sanitario negli stati membri.	20.545,40	**20.545,40**
HEALTHPRO Sostegno per il decentramento del sistema sanitario nelle aree nord e sud Darfur.	1.947.593,33	**1.947.593,33**
Implementazione della tecnologia per accrescere le performance del sistema ATM Europeo.	2.268.256,38	**2.268.256,38**
Implementazione delle attività necessarie al miglioramento del traffico aereo Europeo ATM	85.037,30	**85.037,30**
Implementazione piattaforma Ict-condivisione dati tra sistemi portuali.	529.594,97	**529.594,97**
Incontro di preparazione e sessione di formazione sui trasporti	133.075,20	**133.075,20**
Iniziativa coordinata della Regione Veneto per il miglioramento dei nodi intermodali di base.	1.112.763,74	**1.112.763,74**
Lavori infrastrutturali relativi al Progetto Globale "Ravenna Hub Port".	14.951.371,60	**14.951.371,60**
MALATTIE ANIMALI MIN. SALUTE	4.195.971,33	**4.195.971,33**
Migliorare l'interconnessione ferroviaria tra l'aeroporto di Torino e l'entroterra	425.913,91	**425.913,91**
OSSERVATORIO EUROPEO TOSSICODIPENDENZE P.C.M. Dip.Antidroga	57.805,91	**57.805,91**
pone i musei di etnografia e delle culture del mondo per affrontare crisi climatiche e ambientali	22.500,00	**22.500,00**
Prog. DELPAZ (Mozambico) Governance locale e sviluppo economico locale per la pace	1.335.052,00	**1.335.052,00**
PROG. FISCALIS/VAT/DT (IVA E IMPOSTE DIRETTE) MEF DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	81.259,49	**81.259,49**
Prog. GO BLUE (Kenya) Promoz. e sviluppo economico aree costiere Kenya nel rispetto dell'ecosistema	852.410,31	**852.410,31**
Prog. WATDEV Gestione acqua e sviluppo sostenibile	883.343,61	**883.343,61**
progettare e creare un Centro di competenza (CC) sulla conservazione dei beni culturali	20.417,37	**20.417,37**
Progetto 2-3SST2018-20 in ambito HORIZON 2020 SST Servizio Sorveglianza Spaziale.	251.093,68	**251.093,68**
Progetto CROSSDEV-Potenziamento del turismo nel Mediterraneo.	538,30	**538,30**
Progetto CSP ricerca dei sistemi a concentrazione solare.	2.683,33	**2.683,33**
Progetto ENSUF Sviluppo urbano sostenibile. Smart Urban Future.	7.230,95	**7.230,95**
Progetto ERA MIN 2 - ERA-NET Cofund on Row Materials	10.330,38	**10.330,38**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Programma	ALTRI	Totale
Progetto ETAPAS Miglioramento qualità servizi pubblici e policy-making.	443.332,54	**443.332,54**
Progetto EUROSTARS sostegno ricerca industriale PMI - HORIZON2020	183.945,98	**183.945,98**
Progetto GENDER-NET Plus. Promozione uguaglianza di genere.	24.498,60	**24.498,60**
Progetto Globale "Porta Milano Est".	748.047,82	**748.047,82**
Progetto Greek schools "Rassegna dei Filosofi di Filodemo.	10.786,87	**10.786,87**
Progetto INTERLINK sviluppo di un modello di governance collaborativa tra realtà pubbliche e private	25.781,93	**25.781,93**
Progetto ISOSEP(Libano) Servizi sociali integrati per i Libanesi e i profughi siriani.	2.330.890,14	**2.330.890,14**
Progetto LIFE FALKON Conservazione falco grillaio	138.010,00	**138.010,00**
Progetto LIFE SATEC Contrasto al crimine ambientale.	3.428,26	**3.428,26**
Progetto LIFE WOLFALPS azioni per migliorare la convivenza tra uomo e lupo in area appenninica.	59.238,00	**59.238,00**
Progetto MEDI-THEFT contrasto al traffico illecito di farmaci contraffatti	4.434,57	**4.434,57**
Progetto MINI DRONE contro il contrabbando e la contraffazione.	313.778,50	**313.778,50**
Progetto NAMIRS - Sistema di risposta agli incidenti marittimi dell'Adriatico Settentrionale	99.509,22	**99.509,22**
Progetto per creare format di scambio della cartella clinica elettronica - AGID	7.389,80	**7.389,80**
Progetto per il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria del porto di Trieste	5.839,54	**5.839,54**
Progetto Polifonia ecosistema digitale per la conoscenza del patrimonio musicale.	22.553,40	**22.553,40**
Progetto SUSTLIVES sviluppo dei settori agricoli in Burkina Faso ed in Nigeria	1.200.000,00	**1.200.000,00**
Progetto UE - Squadre investigative comuni	446.316,40	**446.316,40**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Completare l'attuazione dell'ERTMS lungo i corridoi rete centrale	2.384.887,53	**2.384.887,53**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Implementazione del Progetto SESAR	1.884.999,75	**1.884.999,75**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Linea Milano Chiasso	7.574.269,61	**7.574.269,61**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Rimozione dei colli fisici di bottiglia nel sistema dei corsi d'acqua nel Nord Italia	2.900,71	**2.900,71**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sistemi ERMTS/ETCS	4.583.387,91	**4.583.387,91**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sviluppo del progetto URSA MAIOR Neo	2.293.221,82	**2.293.221,82**
Progetto UE EMPACT - Azioni di contrasto ai cyber crimini sessuali sui minori	5.458,90	**5.458,90**
Progetto UE HORIZON 2020 - AAL Ricerca per l'invecchiamento attivo	584.309,53	**584.309,53**
Programma UE TEN-T - Progetto ERTMS sviluppo della parte italiana del corridoio Reno-Alpi	359.200,00	**359.200,00**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Programma	ALTRI	Totale
RAILPOL. Collaborazione e esercitazioni congiunte tra Forze di Polizia Ferroviarie.	5.057,69	**5.057,69**
Realizzazione di una documentazione audiovisiva dell'intero processo didattico	5.857,81	**5.857,81**
Ricerca in materia di alimentazione biologica. Miur core cofund.	11.536,00	**11.536,00**
Ricerca sulle malattie cerebrali e sui disturbi del sistema nervoso.	11.000,00	**11.000,00**
Strumenti e tecnologie di digitalizzazione per la sostenibilità ambientale dei porti	238.922,09	**238.922,09**
valutazione competenze degli adulti dai 16 ai 65 anni.	109.458,43	**109.458,43**
WE-RISE Empowerment delle donne per la resilienza, l'inclusione, la sostenibilità e l'ambiente	3.546.953,00	**3.546.953,00**
Totale	**95.702.228,36**	**95.702.228,36**

Programmazione 2014/2020 – COOPERAZIONE TERRITORIALE

Riguardo agli interventi che ricadono nella categoria Cooperazione territoriale l'Unione europea ha erogato, nel periodo oggetto dell'analisi, risorse per un importo di circa 145,60 milioni euro di cui circa 126,89 milioni euro a valere sul FESR, circa 16,71 milioni di euro a velare sull'IPA e circa 2 milioni di euro sull'ENI.

Tabella n.9
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – Cooperazione territoriale
Dati al 31 dicembre 2024

Programma	FESR	IPA	ENI	Totale
Programma di Cooperazione Internazionale - Adriatico Ionio	19.745.245,18	3.623.261,28	0,00	**23.368.506,46**
Programma Interregionale - Italia - Albania - Montenegro	0,00	13.082.764,22	0,00	**13.082.764,22**
Programma Interregionale - Italia Austria	6.774.609,49	0,00	0,00	**6.774.609,49**
Programma Interregionale - Italia Croazia	43.694.853,33	0,00	0,00	**43.694.853,33**
Programma Interregionale - Italia Francia	15.346.008,49	0,00	0,00	**15.346.008,49**
Programma Interregionale - Italia Malta	14.653.281,21	0,00	0,00	**14.653.281,21**
Programma Interregionale - Italia Slovenia	230.484,92	0,00	0,00	**230.484,92**
Programma Interregionale - Italia Svizzera	24.447.438,15	0,00	0,00	**24.447.438,15**
Programma Interregionale - UE ENIMED - Regione Sicilia	2.000.986,04	0,00	2.004.986,04	**4.005.972,08**
Totale	**126.892.906,81**	**16.706.025,50**	**2.004.986,04**	**145.603.918,35**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI

Per monitorare l'utilizzo delle risorse europee destinate all'Italia, il Governo ha attivato un apposito sistema di rilevazione dei dati già a partire dalla programmazione 1994-1999. Il sistema registra bimestralmente i dati di avanzamento finanziario dei singoli interventi, in termini di impegni e pagamenti sostenuti dai beneficiari finali dei contributi.
Si evidenzia che nelle pagine seguenti vengono forniti, con riferimento alla Programmazione 2014-2020 e 2021-2027 gli elementi di informazione riguardanti l'evoluzione delle spese registrate al 31 dicembre 2024 in confronto con i relativi dati di pianificazione finanziaria

Tabella n. 10
Programmazione 2014/2020
Fondi Strutturali - Riepilogo attuazione finanziaria
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni di euro

Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
FESR**	37.206,77	42.824,51	35.536,30	115,10%	95,51%
FSE/YEI	27.190,88	27.237,95	21.233,69	100,17%	78,09%
Totale	**64.397,65**	**70.062,46**	**56.769,99**	**108,80%**	**88,16%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia e delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 31.12.2024 come da Decisioni Comunitarie*

*** Esclusi programmi CTE*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE II

Tabella n.11
Programmazione 2014/2020
Programmi Operativi Nazionali (PON)
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni di euro

Programma	Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PON Imprese e Competitività	FESR	5.531,99	7.585,96	6.031,53	137,13%	109,03%
PON Cultura e Sviluppo	FESR	442,75	541,85	442,87	122,38%	100,03%
PON Infrastrutture e reti	FESR	2.234,45	2.489,34	2.049,28	111,41%	91,71%
Programma operativo nazionale Iniziativa PMI	FESR	320,00	322,50	322,50	100,78%	100,78%
PON Inclusione	FSE	1.216,72	1.403,68	1.122,52	115,37%	92,26%
PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione	FSE	7.857,87	7.875,89	4.692,91	100,23%	59,72%
PON Iniziativa Occupazione Giovani	FSE	1.772,48	1.187,98	1.038,36	67,02%	58,58%
	IOG	940,10	764,75	656,41	81,35%	69,82%
Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento	FESR	2.254,01	2.235,71	2.027,71	99,19%	89,96%
	FSE	1.770,21	2.048,71	1.549,23	115,73%	87,52%
PON Città Metropolitane	FESR	1.668,16	1.534,63	1.460,51	92,00%	87,55%
	FSE	319,43	378,72	371,70	118,56%	116,36%
PON Governance e Capacità Istituzionale	FESR	1.417,05	1.409,00	1.372,23	99,43%	96,84%
	FSE	1.055,96	993,73	922,42	94,11%	87,35%
PON Legalità	FESR	323,56	280,06	204,71	86,55%	63,27%
	FSE	338,04	226,75	188,91	67,08%	55,88%
PON Ricerca e innovazione	FESR	872,39	988,69	868,61	113,33%	99,57%
	FSE	1.502,75	1.492,09	1.123,81	99,29%	74,78%
Totale		**31.837,92**	**33.760,02**	**26.446,22**	**106,04%**	**83,07%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia e delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 31.12.2024 come da Decisioni Comunitarie*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Tabella n.12
Programmazione 2014/2020
Programmi Operativi Regionali
Regioni più Sviluppate – Monofondo FESR
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Emilia-Romagna	481,90	530,81	529,35	110,15%	109,85%
POR Friuli-Venezia Giulia	230,78	283,54	279,07	122,86%	120,93%
POR Lazio	969,07	766,76	729,35	79,12%	75,26%
POR Liguria	384,05	391,93	379,51	102,05%	98,82%
POR Lombardia	970,47	893,60	803,70	92,08%	82,82%
POR Marche	579,98	588,04	502,07	101,39%	86,57%
POR PA Bolzano	144,82	171,96	153,43	118,74%	105,95%
POR PA Trento	92,21	64,45	64,20	69,89%	69,62%
POR Piemonte	965,84	720,43	713,18	74,59%	73,84%
POR Toscana	779,03	1.033,26	954,96	132,63%	122,58%
POR Umbria	412,29	385,13	366,48	93,41%	88,89%
POR Valle d'Aosta	64,35	66,06	61,55	102,65%	95,64%
POR Veneto	600,31	532,01	529,57	88,62%	88,22%
Totale	**6.675,10**	**6.427,97**	**6.066,42**	**96,30%**	**90,88%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia e delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 31.12.2024 come da Decisioni Comunitarie*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE II

Tabella n.13
Programmazione 2014/2020
Programmi Operativi Regionali
Regioni più Sviluppate – Monofondo FSE
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegni	Pagamenti	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Emilia-Romagna	786,25	937,86	915,18	119,28%	116,40%
POR Friuli-Venezia Giulia	276,43	285,44	276,57	103,26%	100,05%
POR Lazio	902,53	1.014,68	865,78	112,43%	95,93%
POR Liguria	347,04	354,85	311,69	102,25%	89,81%
POR Lombardia	970,47	976,28	914,37	100,60%	94,22%
POR Marche	287,98	241,67	230,67	83,92%	80,10%
POR PA Bolzano	128,42	161,16	121,86	125,49%	94,89%
POR PA Trento	126,44	113,24	105,72	89,56%	83,62%
POR Piemonte	872,29	955,09	930,60	109,49%	106,69%
POR Toscana	746,39	707,80	685,31	94,83%	91,82%
POR Umbria	237,53	218,02	204,48	91,79%	86,09%
POR Valle d'Aosta	52,62	55,58	52,17	105,62%	99,14%
POR Veneto	764,03	572,65	555,16	74,95%	72,66%
Totale	**6.498,44**	**6.594,33**	**6.169,57**	**101,48%**	**94,94%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia e delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 31.12.2023 come da Decisioni Comunitarie*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE II

Tabella n.14
Programmazione 2014/2020
Programmi Operativi Regionali
Regioni in transizione – Monofondo FESR
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Abruzzo	275,51	216,71	170,51	78,66%	61,89%
POR Molise	85,74	90,19	65,80	105,19%	76,74%
POR Sardegna	930,98	896,51	787,99	96,30%	84,64%
Totale	**1.292,23**	**1.203,40**	**1.024,29**	**93,13%**	**79,27%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia e delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 31.12.2024 come da Decisioni Comunitarie*

Tabella n.15
Programmazione 2014/2020
Programmi Operativi Regionali
Regioni in transizione – Monofondo FSE
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Abruzzo	138,50	131,16	87,67	94,70%	63,30%
POR Molise	39,39	33,21	24,51	84,32%	62,23%
POR Sardegna	444,80	432,97	390,46	97,34%	87,78%
Totale	**622,69**	**597,34**	**502,64**	**95,93%**	**80,72%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia e delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 31.12.2024 come da Decisioni Comunità*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Tabella n.16
Programmazione 2014/2020
Programmi Operativi Regionali
Regioni Meno Sviluppate – Monofondo FESR
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Basilicata	550,69	598,05	573,30	108,60%	104,11%
POR Calabria	1.839,39	1.785,42	1.418,39	97,07%	77,11%
POR Campania	4.026,88	4.742,09	4.040,25	117,76%	100,33%
POR Puglia	3.485,09	5.823,05	4.151,80	167,08%	119,13%
POR Sicilia	4.273,04	4.856,81	3.481,90	113,66%	81,49%
Totale	**14.175,08**	**17.805,41**	**13.665,64**	**125,61%**	**96,41%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia e delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 31.12.2024 come da Decisioni Comunitarie*

Tabella n.17
Programmazione 2014/2020
Programmi Operativi Regionali
Regioni Meno Sviluppate – Monofondo FSE
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Basilicata	289,62	236,52	203,48	81,67%	70,26%
POR Calabria	383,77	399,71	366,57	104,15%	95,52%
POR Campania	837,18	835,94	758,76	99,85%	90,63%
POR Puglia	965,51	1.680,23	1.082,05	174,02%	112,07%
POR Sicilia	820,10	731,38	517,30	89,18%	63,08%
Totale	**3.296,18**	**3.883,79**	**2.928,17**	**117,83%**	**88,84%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia e delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 31.12.2024 come da Decisioni Comunitarie*

Tabella n.18
Programmazione 2021/2027
Fondi Strutturali - Riepilogo attuazione finanziaria
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni di euro

Fondo	Programmato 2021/2027	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
FESR*	44.102,78	6.491,43	1.856,36	14,72%	4,21%
FSE+	28.639,94	5.917,00	1.532,26	20,66%	5,35%
JTF	1.211,28	7,13	1,34	0,59%	0,11%
FEAMPA	987,29	181,44	50,36	18,38%	5,10%
Totale	**74.941,29**	**12.597,00**	**3.440,32**	**16,81%**	**4,59%**

** Esclusi programmi CTE*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Tabella n. 19
Programmazione 2021/2027
Programmi Nazionali (PN)
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in milioni di euro

Programma	Fondo	Programmato 2021/2027	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PN Capacità per la coesione AT	FESR	1.100,67	177,47	144,49	16,12%	13,13%
	FSE+	166,77	61,70	6,21	37,00%	3,72%
PN Cultura	FESR	648,33	46,79	0,42	7,22%	0,07%
PN Giovani donne e lavoro	FSE+	5.088,67	1.157,79	-	22,75%	0,00%
PN Inclusione e lotta alla povertà	FESR	570,87	0,01	-	0,00%	0,00%
	FSE+	3.509,00	295,36	-	8,42%	0,00%
PN METRO plus e città medie Sud	FESR	1.876,67	75,27	14,68	4,01%	0,78%
	FSE+	1.125,83	112,99	30,97	10,04%	2,75%
PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale	FESR	5.636,00	1.720,11	417,97	30,52%	7,42%
PN Salute	FESR	250,00	31,11	0,28	12,44%	0,11%
PN Salute	FSE+	375,00	68,53	3,13	18,27%	0,84%
PN Scuola e competenze	FESR	959,72	-	-	0,00%	0,00%
PN Scuola e competenze	FSE+	2.821,26	273,43	-	9,69%	0,00%
PN Sicurezza e legalità	FESR	235,29	4,66	0,45	1,98%	0,19%
PN JTF	JTF	1.211,28	7,13	1,34	0,59%	0,11%
PN FEAMPA	FEAMPA	987,29	181,44	50,36	18,38%	5,10%
Totale		**26.562,65**	**4.213,79**	**670,30**	**15,86%**	**2,52%**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Tabella n.20
Programmazione 2021/2027
Programmi Regionali (PR)
Regioni Più Sviluppate – Fondo FESR
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in euro

Programma	Programmato 2021/2027	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PR Emilia-Romagna	1.024,21	688,50	126,42	67,22%	12,34%
PR Friuli-Venezia Giulia	365,56	140,32	31,78	38,38%	8,69%
PR Lazio	1.817,29	176,70	82,00	9,72%	4,51%
PR Liguria	652,52	248,32	122,26	38,06%	18,74%
PR Lombardia	2.000,00	691,23	249,87	34,56%	12,49%
PR PA Bolzano	246,57	172,00	5,51	69,76%	2,24%
PR PA Trento	181,03	45,63	11,47	25,21%	6,34%
PR Piemonte	1.494,52	369,37	158,97	24,71%	10,64%
PR Toscana	1.228,84	258,09	19,32	21,00%	1,57%
PR Valle d'Aosta	92,49	19,87	4,93	21,49%	5,33%
PR Veneto	1.031,29	215,94	90,95	20,94%	8,82%
Totale	**10.134,31**	**3.025,97**	**903,49**	**29,86%**	**8,92%**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE II

Tabella n.21
Programmazione 2021/2027
Programmi Regionali (PR)
Regioni Più Sviluppate FSE+
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in euro

Programma	Programmato 2021/2027	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PR Emilia-Romagna	1.024,21	430,34	142,43	42,02%	13,91%
PR Friuli-Venezia Giulia	373,07	86,09	36,31	23,08%	9,73%
PR Lazio	1.602,55	445,65	159,21	27,81%	9,93%
PR Liguria	435,01	165,12	55,41	37,96%	12,74%
PR Lombardia	1.507,36	316,02	181,74	20,97%	12,06%
PR PA Bolzano	150,00	81,18	23,14	54,12%	15,43%
PR PA Trento	159,64	40,36	19,34	25,28%	12,11%
PR Piemonte	1.317,92	480,96	182,93	36,49%	13,88%
PR Toscana	1.083,63	347,93	70,22	32,11%	6,48%
PR Valle d'Aosta	81,56	14,08	1,72	17,26%	2,11%
PR Veneto	1.031,29	412,39	113,49	39,99%	11,00%
Totale	**8.766,23**	**2.820,12**	**985,93**	**32,17%**	**11,25%**

Tabella n.22
Programmazione 2021/2027
Programmi Regionali (PR)
Regioni in Transizione – Fondo FESR
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in euro

Programma	Programmato 2021/2027	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PR Abruzzo FESR	681,05	105,56	15,97	15,50%	2,34%
PR Marche FESR	585,69	252,19	27,82	43,06%	4,75%
PR Umbria FESR	523,66	51,15	2,61	9,77%	0,50%
Totale	**1.790,40**	**408,90**	**46,40**	**22,84%**	**2,59%**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE II

Tabella n.23
Programmazione 2021/2027
Programmi Regionali (PR)
Regioni in Transizione – Fondo FSE+
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in euro

Programma	Programmato 2021/2027	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PR Abruzzo FSE+	406,59	59,72	8,38	14,69%	2,06%
PR Marche FSE+	296,13	100,85	51,36	34,06%	17,34%
PR Umbria FSE+	289,69	30,44	14,86	10,51%	5,13%
Totale	**992,41**	**191,01**	**74,60**	**19,25%**	**7,52%**

Tabella n.24
Programmazione 2021/2027
Programmi Regionali (PR)
Regioni in Transizione – Fondo FESR
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in euro

Programma	Programmato 2021/2027	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PR Basilicata *	774,54	16,43	0,25	2,12%	0,03%
PR Calabria *	2.405,17	86,37	31,40	3,59%	1,31%
PR Campania	5.534,63	430,17	110,31	7,77%	1,99%
PR Molise *	319,46	0,03	-	0,01%	0,00%
PR Puglia *	4.426,73	207,91	86,16	4,70%	1,95%
PR Sardegna	1.581,04	79,01	45,45	5,00%	2,87%
PR Sicilia	5.858,95	181,20	54,63	3,09%	0,93%
Totale	**20.900,51**	**1.001,12**	**328,19**	**4,79%**	**1,57%**

** Programma Plurifondo FESR FSE+*

Tabella n.25
Programmazione 2021/2027
Programmi Regionali (PR)
Regioni Meno Sviluppate – Fondo FSE+
Dati al 31 dicembre 2024

Valori in euro

Programma	Programmato 2021/2027	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PR Basilicata *	208,51	1,53	0,07	0,73%	0,03%
PR Calabria *	654,58	45,91	38,84	7,01%	5,93%
PR Campania	1.438,50	292,13	151,05	20,31%	10,50%
PR Molise *	83,03	2,23	-	2,69%	0,00%
PR Puglia *	1.150,54	346,35	132,40	30,10%	11,51%
PR Sardegna	744,02	52,79	1,62	7,10%	0,22%
PR Sicilia	1.515,59	195,12	107,42	12,87%	7,09%
Totale	**5.794,76**	**936,07**	**431,41**	**16,15%**	**7,44%**

** Programma Plurifondo FESR FSE+*

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE II

Lista degli acronimi

BMVI: Border Management and Visa Instrument (Strumento per la gestione delle frontiere e i visti)

CBC: Cross-Border Cooperation (CBC)

ENI: European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di vicinato)

FAMI: Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (Asylum, Migration and Integration Fund)

FEAD: Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti

FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia

FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca

FEAMPA: Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura

FEASR: Fondo europeo per lo sviluppo rurale

FEG: Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione

FEOGA: Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale:

FSE: Fondo Sociale Europeo

FSE+: Fondo Sociale Europeo Plus

FSI: Fondo Sicurezza Interna (Internal Security Fund)

IOG: Incentivo Occupazione Giovani

INTR: Comprende risorse FESR, NDICI e IPAIII relative alla Cooperazione Territoriale Europea 2021-27

IPA: Instrument for Pre-accession Assistance (Strumento di preadesione)

IPA III - Instrument for Pre-accession Assistance (Strumento di assistenza preadesione)

JTF: Just Transition Fund (Fondo per una transizione giusta)

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

NDICI - Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument – Global Europe (Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale)

NUTS: Nomenclatura delle unità territoriali statistiche

PAC: Politica Agricola Comune

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PON: Programma Operativo Nazionale

POR: Programma Operativo Regionale

RRF: Recovery and Resilience Facility

SAPARD: Programma di Adesione Speciale per lo Sviluppo Agricolo e Rurale

UE: Unione europea

YEI: Youth Employment Initiative (Iniziativa Garanzia Giovani)

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE III - ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

Legge di delegazione europea, legge europea/decreto-legge "salva-infrazioni" e stato di recepimento delle direttive

Ai sensi dell'articolo 30 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Governo annualmente predispone i disegni di legge di delegazione europea e legge europea; la prima reca le deleghe legislative necessarie per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione europea. Nella seconda sono contenute, invece, le disposizioni modificative o abrogative di norme interne oggetto di procedure di infrazione o di sentenze della Corte di giustizia, quelle necessarie per dare attuazione agli atti dell'Unione europea ed ai Trattati internazionali conclusi dall'UE e quelle emanate nell'ambito del potere sostitutivo.

Legge di delegazione europea

In attuazione del richiamato articolo 30, il 24 maggio 2024 il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di disegno di legge di delegazione europea 2024.
Il 3 ottobre 2024 è stato, poi, presentato in Parlamento e ha iniziato il suo *iter* presso il Senato della Repubblica (AS 1258). In data 27 febbraio 2025, l'Aula Senato ha approvato il disegno di legge in parola.

Legge europea/decreto-legge "salva-infrazioni"

Data la necessità e urgenza di prevenire l'apertura di nuove procedure di infrazione e di agevolare la definizione di quelle pendenti attraverso l'immediato adeguamento dell'ordinamento nazionale al diritto dell'Unione e alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione Europea, in attuazione dell'articolo 37 (*Misure urgenti per l'adeguamento agli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea*) della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nel corso dell'anno 2024 sono iniziati i lavori a livello governativo per la predisposizione di un decreto-legge "salva-infrazioni".
Il decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante: "*Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano"* è stato pubblicato nel corso dell'anno 2024 nella Gazzetta Ufficiale n. 217 del 16 settembre 2024; nella Gazzetta Ufficiale n. 267 del 14 novembre 2024, è stata poi pubblicata la legge di conversione 4 novembre 2024, n. 166.

Il provvedimento, come detto, è volto a favorire la riduzione del numero complessivo delle procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti del nostro Paese, superiore alla media degli altri Stati membri dell'Unione europea.
Il testo, a seguito della conversione in legge, si compone di 18 articoli, con i quali si agevola la chiusura delle procedure d'infrazione e dei casi di pre-infrazione e si provvede ad assicurare un immediato adeguamento dell'ordinamento nazionale a diversi regolamenti e direttive europee.
Il decreto-legge provvede a:

- agevolare la chiusura di n. 16 procedure d'infrazione di seguito elencate:

1. la n. 2020/4118, in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico-ricreative e sportive;
2. la n. 2016/4081, in materia di trattamento previdenziale dei magistrati onorari;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

3. la n. 2023/2006, in materia di diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato di arresto europeo, al diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e al diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le autorità consolari;
4. la n. 2021/4037, in materia di aumento della dotazione organica del Ministero della giustizia finalizzato alla riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e dei servizi di intercettazione nelle indagini penali;
5. la n. 2023/2090, in materia di garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali;
6. la n. 2022/0231, in materia del diritto di difesa da parte del conducente nell'ambito del procedimento di controllo su strada, volto all'accertamento del corretto uso del tachigrafo;
7. le nn. 2024/2190 e 2023/2056, in materia di violazione degli obblighi derivanti dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/116;
8. la n. 2019/2279, in materia sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea TEN-T;
9. la n. 2023/2022, in materia di lavoratori stagionali di Paesi terzi;
10. la n. 2024/4231 in materia di indennità risarcitoria onnicomprensiva prevista per gli abusi pregressi nel settore privato e di responsabilità risarcitoria per l'abuso di utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato;
11. la n. 2023/2187, in materia di protezione della fauna selvatica;
12. le nn. 2014/2147, 2015/2043 e 2020/2299, in materia miglioramento della qualità dell'aria;
13. la n. 2017/4092, in materia di diritto d'autore;

- agevolare la chiusura di n. 1 casi di pre-infrazione di seguito elencati:

1. caso EU Pilot (2021)10047/Empl, in materia di cumulo di periodi assicurativi maturati presso organizzazioni internazionali;

- dare attuazione a n. 1 direttiva di seguito indicata:

1. direttiva 2023/1791/UE in materia di obblighi di pubblicità dei centri dati.

Il 24 febbraio 2024 è stata pubblicata, nella Gazzetta Ufficiale n. 46, la legge 21 febbraio 2024, n. 15, recante: "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023". Di seguito sono elencati i decreti legislativi con cui si è provveduto a recepire le direttive e ad adeguare l'ordinamento italiano ai regolamenti contenuti nella legge in parola.

Decreti legislativi pubblicati nel 2024 recanti attuazione di direttive europee

N.	DIRETTIVE	DECRETO DI ATTUAZIONE
1	Direttiva (UE) 2022/431 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2022, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro	Decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 135, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 26 settembre 2024
2	Direttiva (UE) 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il regime speciale per le piccole imprese e della	Decreto legislativo 13 novembre 2024, n. 180, pubblicato nella Gazzetta

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	direttiva UE 2022/542 del Consiglio del 5 aprile 2022 recante modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto	ufficiale n. 281 del 30 novembre 2024
3	Direttiva di esecuzione (UE) 2022/2438, che modifica la direttiva 93/49/CEE e la direttiva di esecuzione 2014/98/UE per quanto riguarda gli organismi nocivi regolamentati non da quarantena rilevanti per l'Unione sui materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, sui materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e sulle piante da frutto destinate alla produzione di frutti	Decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 146, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 dell'11 ottobre 2024
4	Direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale	Decreto legislativo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 6 settembre 2024
5	Direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali	Decreto legislativo 10 dicembre 2024, n. 198, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 23 dicembre 2024
6	Direttiva di esecuzione (UE) 2022/2438, che modifica la direttiva 93/49/CEE e la direttiva di esecuzione 2014/98/UE per quanto riguarda gli organismi nocivi regolamentati non da quarantena rilevanti per l'Unione sui materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, sui materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e sulle piante da frutto destinate alla produzione di frutti	Decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 146, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 239 dell'11 ottobre 2024
7	Direttiva (UE) 2021/2167, relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti e che modifica le direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE	Decreto legislativo 30 luglio 2024, n. 116, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.189 del 13 agosto 2024
8	Direttiva (UE) 2022/2380 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 che modificano la direttiva 2014/53/UE, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio	Decreto legislativo 9 luglio 2024, n.100, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 160 del 10 luglio 2024
9	Direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS2)	Decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 230 del 1° ottobre 2024
10	Direttiva (UE) 2023/946 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 che modifica la direttiva 2003/25/CE per quanto riguarda l'inclusione di requisiti di stabilità migliorati e l'allineamento di tale direttiva ai requisiti di stabilità definiti dall'Organizzazione marittima internazionale	Decreto legislativo 31 ottobre 2024, n. 179, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 29 novembre 2024,

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

11	Direttiva (UE) 2023/977 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 relativa allo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri e che abroga la decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio	Decreto legislativo 31 ottobre 2024, n. 181, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2024
12	Direttive (UE) 2023/958, del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023, recante modifica della direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato, e direttiva (UE) 2023/959 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra.	Decreto legislativo 10 settembre 2024, n. 147, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 del 14 dicembre 2024.
13	Direttiva (UE) 2021/2101 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2021, che modifica la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali (Testo rilevante ai fini del SEE)	Decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 128, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 214 del 12 settembre 2024.
14	Direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE del Consiglio	Decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 134, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 223 del 23 settembre 2024

Decreti legislativi pubblicati nel 2024 recanti adeguamento della normativa nazionale a regolamenti europei

N.	REGOLAMENTI	DECRETI DI ATTUAZIONE
1	Regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937	Decreto legislativo 5 settembre 2024, n. 129, pubblicato nella Gazzetta n. 215 del 13 settembre 2024
2	Regolamento (UE) 2023/1113 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema	Decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 204, pubblicato Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 dicembre 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

	finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo Regolamento (UE) 2023/1113	
3	Regolamento (UE) 2022/2036, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda il trattamento prudenziale degli enti di importanza sistemica a livello mondiale con strategia di risoluzione a punto di avvio multiplo e metodi di sottoscrizione indiretta degli strumenti ammissibili per il soddisfacimento del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili	Decreto legislativo 2 dicembre 2024, n. 195, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 18 dicembre 2024
4	Articolo 138 del Regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea	Decreto legislativo 9 luglio 2024, n.100, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 160 del 10 luglio 2024
5	Regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1889/2005, nonché regolamento di esecuzione (UE) 2021/776, che stabilisce i modelli per determinati moduli nonché le norme tecniche per l'efficace scambio di informazioni a norma del regolamento (UE) 2018/1672.	Decreto legislativo 10 dicembre 2024, n. 211, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 1 del 2 gennaio 2025.
6	Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Regolamento sulla governance dei dati)	Decreto legislativo 7 ottobre 2024, n. 144, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 238 del 10 ottobre 2024.

Decreti legislativi pubblicati nel 2024 recanti recepimento di altri atti europei

N.	ALTRI ATTI	DECRETI DI ATTUAZIONE

Decreti legislativi pubblicati nel 2024 ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 15 del 2024

N.	REGOLAMENTO	DECRETO DI ATTUAZIONE
1	Regolamento (UE) n. 1259/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi	Decreto legislativo 7 ottobre 2024, n.100, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 247 del 21 ottobre 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Decreti legislativi pubblicati nel 2024 ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge n. 234 del 2012

N.	REGOLAMENTI	DECRETI DI ATTUAZIONE
1	Disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14	Decreto legislativo 13 settembre 2024, n. 136, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 27 settembre 2024
2	Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197, di recepimento della direttiva (UE) 2019/883 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE	Decreto legislativo 8 marzo 2024, n. 46, pubblicato Gazzetta Ufficiale n. 82 dell'8 aprile 2024
3	Disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante codice delle comunicazioni elettroniche.	Decreto legislativo n. 48 del 24 marzo 2024 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2024
4	Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE.	Decreto legislativo n. 50 del 25 marzo 2024 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 17 aprile 2024
5	Disposizioni integrative e correttive ai decreti legislativi 5 agosto 2022, nn. 134, 135, 136, in materia di sanità animale	Decreto legislativo dicembre 2024, n. 220, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2025

Per quanto concerne i sottoelencati atti unionali, le Amministrazioni non hanno esercitato le relative deleghe:

- **direttiva (UE) 2022/2381** del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate e relative misure (Testo rilevante ai fini del SEE): recepimento non necessario in quanto l'ordinamento nazionale è già conforme alle norme contenute nella direttiva *de qua;*

direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

la tassazione a carico di veicoli per l’uso di alcune infrastrutture: le motivazioni principali che hanno inciso sui tempi di attuazione della direttiva sono legate al necessario contemperamento tra gli obiettivi della direttiva in commento e le finalità stabilite dall'Italia in relazione agli obiettivi di cui alla milestone PNRR (M1C2-11), al fine di non pregiudicare, da un lato, l'accessibilità delle infrastrutture per l'utenza e, dall'altro, la parità di trattamento. Tra l’altro, alcune disposizioni obbligatorie introdotte dalla direttiva in oggetto risultano già attuate con l'emanazione della legge 16 dicembre 2024, n. 193; in particolare, l'articolo 12, rubricato “*Fissazione e aggiornamento delle tariffe autostradali*”, prevede, tra le componenti per la determinazione delle tariffe, anche la "congestione del traffico". Ad ogni modo, la delega per il recepimento della direttiva in argomento è stata reintrodotta nel richiamato AS 1258.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPENDICE IV - ATTI DI INDIRIZZO PARLAMENTARI E SEGUITI DEL GOVERNO

Atti di indirizzo parlamentari adottati al 31.12.2021 e seguiti del Governo
(artt. 7 e 13 comma 2 lett. d) della legge 234/2012)

Atti UE

Atti di indirizzo dalle Camere

Seguiti agli atti di indirizzo dal Governo

Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO sui prezzi di trasferimento - COM(2023) 529

Camera dei deputati - XIV Commissione
17 gennaio 2024

La XIV Commissione, esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di direttiva del Consiglio sui prezzi di trasferimento; preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul documento; […] considerata la proposta complessivamente conforme al principio di sussidiarietà, in quanto la questione dei prezzi di trasferimento è di natura intrinsecamente transfrontaliera e può essere pertanto affrontata solo stabilendo una normativa a livello dell'Unione. La Commissione rileva correttamente che un'azione individuale non coordinata da parte degli Stati membri non farebbe che aggravare l'attuale frammentazione del quadro giuridico in materia di prezzi di trasferimento e non riuscirebbe a conseguire i risultati auspicati;
1) tuttavia, è opportuno approfondire, nel corso del negoziato sulla proposta, l'interazione che si avrebbe tra il quadro legislativo introdotto dall'UE e le norme stabilite in sede OCSE. Occorre, in particolare escludere il rischio di creare due standard di regole parallele, con il pericolo di alterare i rapporti con gli Stati terzi che non sarebbero vincolati dalla normativa dell'Unione europea;
2) ritenuto che la proposta risulta complessivamente coerente anche con il principio di proporzionalità. Tuttavia, la valutazione d'impatto condotta dalla Commissione non ha stimato con precisione i possibili costi e benefici della nuova normativa. L'assenza di stime d'impatto più puntuali, infatti, non permette di quantificare dettagliatamente né i costi di compliance per le imprese rientranti nell'ambito di applicazione della nuova direttiva né gli oneri finanziari a carico dei bilanci degli Stati membri, essendo prevedibile un aumento dei costi per le amministrazioni che dovranno predisporre un sistema per la modifica delle dichiarazioni e per l'accertamento relativo alle operazioni infragruppo;
3) sottolineata, pertanto, l'opportunità di operare, nel prosieguo dell'esame della proposta, un'analisi approfondita dei profili richiamati in precedenza, anche aggiornando ove appropriato le valutazioni di impatto svolte dalla Commissione europea;

Si segnala che, allo stato attuale, il negoziato è in fase di stallo in quanto la maggior parte degli Stati membri non ritiene di dover proseguire le discussioni sulla proposta di Direttiva a causa del rischio di creare un doppio standard di regole con quelle discusse in sede OCSE. Questo

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

comporterebbe oneri aggiuntivi per le Amministrazioni e complessità dovute dall'applicazione di un doppio sistema di regole per i Gruppi transfrontalieri che operano anche in Stati terzi.
I lavori attuali si stanno, invece, concentrando sulla possibilità di prevedere una nuova "piattaforma" dove dovrebbero essere discusse tematiche selezionate legate all'applicazione pratica delle linee guida OCSE in materia di prezzi di trasferimento. Ai lavori della piattaforma parteciperebbero gli Stati membri con rappresentanti ed esperti del settore privato. I risultati dei lavori della piattaforma non sarebbero vincolanti sul piano giuridico. Dagli esiti di tale lavoro potrebbero scaturire suggerimenti e/o raccomandazioni alle amministrazioni e ai contribuenti sulla soluzione più adatta ad applicare le linee guida OCSE in modo da garantire l'uniformità d'interpretazione all'interno dell'Unione europea.

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alle piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché agli alimenti e ai mangimi da esse derivati, e che modifica il regolamento (UE) 2017/625 COM(2023) 411

Camera dei deputati - Commissioni riunite XII e XIII
31 gennaio 2024

Le Commissioni XII e XIII esprimono una VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:
1) sopprimere, in caso di piante NGT1, il vincolo di riservatezza del soggetto che presenta richiesta per l'emissione deliberata nell'ambiente (articolo 6, par. 3, lett f) e per la verifica del relativo status prima della immissione in commercio (articolo 7, par. 2, lett. e);
2) prevedere chiare modalità di accesso alla banca dati dove saranno reperibili le decisioni relative allo status di pianta NGT di categoria 1 (articolo 9);
3) introdurre disposizioni che assicurino la conoscibilità e la trasparenza degli studi scientifici che hanno determinato l'attribuzione dello status di pianta e del processo decisionale che ha portato all'assunzione della decisione, anche attraverso l'eliminazione del carattere di riservatezza delle relative informazioni;

al fine di meglio tutelare i risultati di miglioramento genetico ottenuti attraverso tali nuove tecniche, si valuti altresì l'opportunità di introdurre una procedura differenziata che preveda:
4) il deposito del materiale genetico e del procedimento tecnico;
5) la descrizione tecnica del materiale biologico e del relativo procedimento;
6) un sistema di licenze con la creazione di un fondo per garantire la remunerativitá della attività di ricerca svolta.

1) Il vincolo di riservatezza è previsto dall'articolo 39 del regolamento (CE) n. 178/2002 (più volte richiamato dalla proposta di regolamento), come modificato dal Regolamento (Ue) 2019/1381 relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, e che modifica i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 1829/2003, (CE) n. 1831/2003, (CE) n. 2065/2003, (CE) n. 1935/2004, (CE) n. 1331/2008, (CE) n. 1107/2009, (UE) 2015/2283 e la direttiva 2001/18/CE.
Si evidenzia, che la richiesta di tale vincolo è soggetta ad approvazione dell'Autorità (EFSA), e può essere avanzata solo qualora si dimostri che la divulgazione delle informazioni rischia di danneggiare gli interessi del richiedente in maniera significativa.
Si precisa altresì, che l'articolo 39 prevede, qualora sia essenziale agire urgentemente per tutelare la salute umana, la salute animale o l'ambiente, come nelle situazioni di emergenza, che l'Autorità possa divulgare anche le informazioni sulle quali sia stato accordato un vincolo di riservatezza.
Si sottolinea, infine, che ai sensi dell'articolo 38 del regolamento le informazioni che fanno parte delle conclusioni della produzione scientifica, compresi i pareri scientifici, elaborate dall'Autorità

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

e che si riferiscono ai prevedibili effetti sulla salute umana, la salute animale o l'ambiente sono comunque sempre rese pubbliche in una sezione apposita del sito Web dell'Autorità (EFSA). Tale sezione apposita è consultabile dal pubblico e di facile accesso
2) Per quanto concerne le NGT di categoria 1, il testo già prevede l'istituzione della banca dati europea e la relativa accessibilità al pubblico, consentendo, quindi, di garantire la tracciabilità, la trasparenza e la scelta degli operatori. Il testo prevede, inoltre, tra le altre cose, una descrizione dei tratti, delle caratteristiche introdotte, inclusa la sequenza genetica responsabile di queste caratteristiche, nonché della tecnica utilizzata per effettuare la modifica genetica.
3) La procedura di verifica dello status di pianta NGT (artt.6 e 7 per la categoria 1, artt. 13 e 14 per la categoria 2) prevede già la sottomissione all'autorità competente o all'EFSA, tra le altre informazioni, di una copia degli studi effettuati e qualsiasi altro materiale disponibile atto a dimostrare che la pianta è una pianta NGT.
Si evidenzia, in particolare, che per le richieste di competenza dell'EFSA, ai sensi dell'art. 38 del regolamento (CE) n. 178/2002, come modificato dal Regolamento (Ue) 2019/1381, è previsto che questa renda pubblica la richiesta di verifica, con annessa copia degli studi effettuati, di cui rappresentano parte integrante.
Per quanto concerne le NGT di categoria 1 inoltre è prevista sia la pubblicazione da parte della Commissione del report di verifica predisposto dalle autorità competenti coinvolte della sottomissione delle richieste, che l'istituzione di una banca dati europea, gestita dalla Commissione europea e accessibile al pubblico, richiamata al punto b) della presente relazione.
Si fa presente, infine, che per le NGT di categoria 2, fatto salvo quanto prescritto dalla proposta legislativa in materia, continua a trovare applicazione la Direttiva 2001/18 sull'emissione deliberata nell'ambiente degli OGM, che all'art. 24 prevede specifiche disposizioni per le informazioni al pubblico.
In attuazione di tale Direttiva, l'articolo 26 del decreto legislativo 224/2003 prevede che l'autorità nazionale competente metta a disposizione del pubblico, non appena ne entra in possesso, e secondo le modalità indicate nel relativo allegato VIII, le relazioni di valutazione, nonché quelle elaborate dalle autorità competenti degli altri Stati membri e trasmesse dalla Commissione dell'Unione europea.
Per tutti gli OGM, e quindi in tal caso NGT di categoria 2, sono messi a disposizione del pubblico:
a) una sintesi del fascicolo o la sintesi del fascicolo trasmesso dalla Commissione europea;
b) le relazioni di valutazione;
c) i pareri dei comitati scientifici consultati;
d) i risultati del monitoraggio;
e) i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 5, comma 4;
f) i provvedimenti di cui all'articolo 18, commi 1 e 3, e all'articolo 20, commi 6 e 7, ovvero i documenti equipollenti rilasciati dalle autorità competenti degli altri Stati membri;
g) l'elenco aggiornato annualmente degli organismi geneticamente modificati di cui all'articolo 14, comma 4;
h) ogni nuova informazione disponibile di cui all'articolo 23;
i) i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 25.
In aggiunta, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 224/2003, in nessun caso sono considerate riservate le seguenti informazioni:
a) descrizione generale del o degli OGM;
b) nome e indirizzo del notificante;
c) scopo dell'emissione;
d) località dell'emissione;
e) usi previsti;
f) metodi e piani di monitoraggio del o degli OGM;
g) piani per gli interventi di emergenza;
h) valutazione del rischio ambientale.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

4) Come già richiamato ai punti 2) e 3) le informazioni riguardanti il procedimento tecnico, nonché la sequenza genetica responsabile dei tratti, sono rese accessibili mediante una banca dati pubblica (NGT1) o mediante pubblicazione ai sensi dell'art. 38 del regolamento (CE) n. 178/2002 (NGT2). Relativamente al deposito del materiale genetico per l'immissione in commercio di prodotti NGT di categoria 2 destinati ad usi diversi da alimenti o mangimi, l'articolo 14, comma 1, lettera m), della proposta di regolamento prevede che la notifica comprenda l'invio di "campioni della pianta NGT di categoria 2 e loro campioni di controllo".
Pertanto, non si ravvisa la necessità di introdurre una procedura differenziata in quanto tutti gli elementi richiamati sono già comunicati e resi pubblici con diverse modalità a seconda della categoria NGT.
5) La procedura di verifica dello status di pianta NGT (artt.6 e 7 per la categoria 1, artt. 13 e 14 per la categoria 2) prevede già la sottomissione all'autorità competente di informazioni circa la descrizione dei tratti, delle caratteristiche introdotte con la modifica genetica e della sequenza genomica responsabile di tali tratti, la designazione e la specifica della pianta NGT.
6) La questione Brevetti è ad oggi al centro di un intenso dibattito politico. Si evidenzia che pur trattandosi di un argomento che esula dal regolamento in materia di NGT, al fine di ovviare alle preoccupazioni sollevate da alcune delegazioni, la Presidenza belga, lo scorso dicembre 2023 ha presentato un primo tentativo di compromesso proponendo l'introduzione del divieto di brevettabilità limitatamente alle piante NGT di categoria 1 (documento 16714/2023).
In particolare, il testo di compromesso impegna la Commissione a presentare entro il 31 dicembre 2025 uno studio sull'impatto che la brevettabilità delle piante e le relative pratiche in materia di concessione di licenze e trasparenza possono avere sull'innovazione nella selezione delle piante, sull'accesso dei selezionatori al materiale fitogenetico e alle tecniche, e sulla disponibilità del materiale riproduttivo vegetale per gli agricoltori, nonché sulla competitività globale del settore della selezione vegetale dell'UE.
La bozza di compromesso prevede, infine, l'istituzione (art. 30bis e considerando 46a), contestualmente all'entrata in vigore del regolamento, di un gruppo di esperti incaricato di monitorare gli effetti dei brevetti delle piante NGT.

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l'ambito di applicazione delle norme per gli indici di riferimento, l'uso nell'Unione di indici di riferimento forniti da un amministratore ubicato in un paese terzo e taluni obblighi di segnalazione - COM(2023) 660

Camera dei deputati - XIV Commissione
7 febbraio 2024

La XIV Commissione,
esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di Regolamento recante modifica del Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l'ambito di applicazione delle norme per gli indici di riferimento, l'uso nell'Unione di indici di riferimento forniti da un amministratore ubicato in un paese terzo e taluni obblighi di segnalazione (COM/2023/660); preso atto delle relazioni trasmesse dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul documento; […]
considerata la proposta complessivamente conforme al principio di sussidiarietà, in quanto, come osservato nella relazione del Governo, la disciplina degli indici di riferimento negli strumenti finanziari è già stata oggetto di un'armonizzazione rilevante e, pertanto, un suo aggiornamento può essere meglio realizzato a livello di UE, mentre l'adozione di ulteriori iniziative da parte degli Stati membri potrebbe incidere solo sui rispettivi mercati interni;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

a) ritenuto che la proposta risulta complessivamente coerente anche con il principio di proporzionalità poiché le disposizioni in essa contenute si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dichiarati e tengono conto del corretto equilibrio tra il pubblico interesse e l'efficienza in termini di costi. Tuttavia, la decisione della Commissione di non procedere ad alcuna valutazione d'impatto, motivandola con il fatto che l'intervento consiste essenzialmente in una ricalibrazione mirata dell'ambito di applicazione del Regolamento vigente e nel rafforzamento degli elementi di proporzionalità, non permette una più accurata e approfondita stima dell'impatto delle misure prospettate, specie sugli amministratori e sugli utilizzatori di indici di riferimento minori, segnatamente le piccole e medie imprese ("PMI", segnatamente gli utilizzatori di indici di riferimento e gli amministratori di indici di riferimento minori);
b) andrebbe inoltre valutata approfonditamente la disposizione che, in deroga alla norma generale e per tenere conto di situazioni specifiche, permette alle autorità nazionali competenti (per gli indici di riferimento dell'UE) di designare indici di riferimento significativi che si trovano al di sotto della soglia quantitativa ma che soddisfano determinati criteri qualitativi dimostrandone l'impatto nell'Unione. Tale possibilità apre a margini interpretativi che potrebbero condurre ad approcci diversi e divergenti all'interno dell'Unione europea, vanificando l'obiettivo stesso della proposta rivolto a una definizione in termini di certezza del campo di applicazione del Regolamento. Sul punto, nelle consultazioni svolte, la maggior parte degli Stati ha concordato sul
c) fatto che soltanto gli indici di riferimento significativi dovrebbero rientrare nell'ambito di applicazione del Regolamento e che gli indici di riferimento che superano la soglia di 50 miliardi di euro dovrebbero rientrarvi automaticamente.
d) sottolineata, pertanto, l'opportunità di operare, nel prosieguo dell'esame della proposta, un'analisi approfondita dei profili richiamati in precedenza, anche predisponendo una apposita valutazione di impatto;
VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

a) Al riguardo si rimanda a quanto riportato nella citata relazione ex art 6 L 234/2012, cui la Commissione fa riferimento.
b) Si evidenzia come durante il negoziato si sia discusso della mancanza di una valutazione di impatto accompagnatoria della proposta. La Commissione ha sostenuto la tesi secondo cui, trattandosi di una proposta mirata (cd Quick fix), tale esercizio non era stato ritenuto necessario.
c) La possibilità di ampliare la competenza di Esma nell'ambito del processo di designazione degli indici nazionali significativi sottosoglia, proprio per i timori di possibili rischi di frammentazione, è stata oggetto di dibattito tra le delegazioni, ma il testo cu cui è stato raggiunto l'accordo nel gruppo di lavoro del Consiglio (c.d. General Approach) ha previsto un ruolo centrale per le sole Autorità Nazionali nel processo di designazione degli indici non critici, in considerazione dell'orientamento in tal senso manifestatosi, in modo maggioritario, tra le delegazioni
d) Nella fase di trilogo, quando con la mediazione della Commissione Consiglio e Parlamento cercheranno di addivenire ad un accordo su di un testo condiviso, sulla base delle posizioni dei due Co-Legislatori e degli spazi negoziali che dovessero emergere, potrebbero esserci le condizioni per un eventuale approfondimento sulle questioni evidenziate

Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO su Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT) - COM(2023)532

Camera dei deputati - XIV Commissione
14 febbraio 2024

La Commissione XIV esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

a) considerato che la proposta non appare pienamente coerente con il principio di proporzionalità in quanto la Commissione europea non ha condotto un'analisi sufficientemente approfondita in merito agli eventuali costi gravanti sul bilancio nazionale, per la cui quantificazione è quindi necessario attendere, non solo i futuri sviluppi negoziali, ma anche e soprattutto stime d'impatto più puntuali, alla luce pure delle interazioni della normativa proposta con le nuove regole in materia di *global minimum tax*. Vi saranno infatti costi iniziali per le amministrazioni finanziarie per adeguarsi al nuovo sistema e per aggiornare i sistemi informatici relativamente anche alle dichiarazioni dei redditi e costi operativi continui di natura amministrativa, come il personale addetto allo scambio di informazioni tra le amministrazioni fiscali;

rilevata, altresì, l'esigenza di apportare nel corso del negoziato alcune modifiche alla proposta al fine in particolare di:
b) allinearla maggiormente alle disposizioni della citata direttiva UE 2022/2523 sul secondo pilastro e soprattutto evitare contraddizioni tra le due normative che potrebbero, tra l'altro, comportare un aggravio di adempimenti per i gruppi che ricadono nell'ambito di applicazione di entrambe e complicare il processo di implementazione della direttiva BEFIT;
c) valutare se sia opportuno sopprimere o rimodulare profondamente la disposizione di cui all'articolo 48, paragrafo 2, che sembra concedere agli Stati membri la facoltà di adeguare la propria base di quota imponibile senza limiti effettivi. In tal modo, l'operatività delle legislazioni nazionali in materia di imposte sui redditi delle società resterebbe di fatto piena, svuotando di significato la previsione di cui all'articolo 1, paragrafo 3, secondo la quale una società soggetta alla direttiva BEFIT cessa di essere soggetta alla legislazione nazionale in materia di imposta sulle società per tutte le materie disciplinate dalla direttiva stessa. Inoltre, i regimi nazionali continuerebbero ad operare in parallelo con le norme BEFIT - e con le norme della global minimun tax - determinando in tal modo un aggravio in termini di oneri di compliance per le imprese e di controllo per le amministrazioni finanziarie;
d) evidenziata, pertanto, l'opportunità di operare, nel prosieguo dell'esame della proposta a livello di Unione europea, un'analisi approfondita dei profili di criticità richiamati in precedenza, aggiornando ove appropriato le valutazioni di impatto svolte dalla Commissione europea

a) Sebbene l'analisi d'impatto della Commissione Europea non includa una stima puntuale dei costi della proposta di direttiva in termini di adeguamento dei sistemi gestionali dell'amministrazione finanziaria, in via preliminare si riconoscono impedimenti di natura oggettiva derivanti dalla assenza di dati a disposizione della Commissione europea necessari per la valutazione precisa di tali eventuali costi.
Con riferimento ai potenziali effetti sul gettito, come evidenziato nella stessa valutazione d'impatto, se da un lato la possibilità di compensare le perdite tra tutte le società partecipate del gruppo BEFIT, oggi preclusa, potrebbe determinare, in linea teorica, un risparmio per le imprese in termini di minori imposte pagate, dall'altro non si esclude che l'adozione di regole comuni sugli ammortamenti fiscali potrebbe determinare un ampliamento della base imponibile e, conseguentemente, un aumento delle entrate derivanti dalle imposte societarie per gli Stati membri nel breve termine. In ogni caso si rileva che tali previsioni risultano caratterizzate da un elevato grado di incertezza intrinseco nelle stesse assunzioni poste a base della quantificazione.
La Commissione europea, inoltre, non fornisce stime puntuali sui costi amministrativi della proposta. Al riguardo, le differenze nelle capacità e nelle conoscenze operative delle diverse autorità fiscali nazionali non consentono di formulare stime sufficientemente robuste. Pur riconoscendo la necessità di assegnare risorse dedicate all'implementazione dei BEFIT information return (la dichiarazione fiscale BEFIT) e alla costituzione dei BEFIT Teams (gruppi di lavoro transnazionali delle amministrazioni nazionali) per ciascun gruppo, si evidenzia che queste previsioni non comporteranno necessariamente costi aggiuntivi, ma più ragionevolmente condurrebbero ad una razionalizzazione delle risorse esistenti. In aggiunta, l'introduzione di regole comuni a livello europeo per la determinazione della base imponibile dei grandi gruppi societari ridurrebbe l'incertezza della valutazione del rischio legato alle transazioni infragruppo, essendo

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

questa in futuro fondata su criteri maggiormente prevedibili rispetto a quelli attuali. Pertanto, in questo ambito ci si attende una riduzione dei costi legati alle attività di accertamento ed ispezione. Infine, con riguardo alle spese iniziali di adeguamento delle infrastrutture IT e di formazione del personale delle amministrazioni fiscali, la Commissione prevede che tali costi saranno limitati in ragione della semplificazione delle norme che si tradurrebbe in una riduzione di personale assegnato ad una specifica funzione. In tal senso, va inoltre fatto presente che potrebbero essere disponibili finanziamenti da parte dell'Unione Europea a sostegno della formazione del personale delle amministrazioni fiscali nazionali.
b) Si segnala che allo stato attuale il negoziato non è iniziato in quanto si è tenuto un solo incontro di presentazione della proposta a settembre 2023. La discussione tecnica dovrebbe iniziare nella seconda parte del semestre, ma la Presidenza non ha ancora calendarizzato alcun incontro in Consiglio
c) si rinvia alla risposta in lettera b)
d) si rinvia alla risposta in lettera b)

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, ALLA CORTE DEI CONTI, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE E AL COMITATO DELLE REGIONI Proposta per un organismo etico interistituzionale - COM(2023)311

Camera dei deputati - Risoluzione XIV Commissione
5 marzo 2024

La XIV Commissione,
esaminata la proposta di accordo per la creazione di un organo etico interistituzionale dell'UE (COM(2023)311); […]
esprime UNA VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:
1) è auspicabile che il negoziato interistituzionale si concluda entro l'attuale legislatura europea, affinché il nuovo organo etico possa diventare operativo al più tardi all'inizio della prossima legislatura. Ciò costituirebbe un segnale positivo per i cittadini in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo e del conseguente avvio di un nuovo ciclo istituzionale a livello europeo;
2) sia definito un punto di equilibrio tra la proposta della Commissione europea e le posizioni espresse dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 12 luglio 2023, assicurando che compito principale del nuovo istituendo organo etico sia quello di promuovere una armonizzazione minima e una convergenza delle regole già esistenti presso ciascuna Istituzione europea, favorendo il consolidamento di una cultura etica comune per tutti i membri delle Istituzioni dell'Unione;
3) si escluda, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascuna Istituzione, che il nuovo organo etico possa condurre indagini individuali e possa interferire, duplicare o limitare in alcun modo le indagini di organi già esistenti ai sensi dei trattati;
4) sia valutata la possibilità di attribuire all'organo etico il compito di formulare, su richiesta delle parti dell'Accordo e nel rispetto della loro autonomia, pareri sull'interpretazione degli standard etici delle istituzioni coinvolte;
5) sia precisato che i Capi di Stato e di Governo in seno al Consiglio europeo, i ministri e gli altri rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio, anche quando esercitano la Presidenza del Consiglio, non sono inclusi nel campo di applicazione dell'accordo in esame, restando essi soggetti nella loro attività alle rispettive giurisdizioni nazionali.

1) L'Italia ha partecipato attivamente e costruttivamente al negoziato interistituzionale condotto dalla Presidenza belga con l'obiettivo di addivenire a una sua conclusione in tempi ragionevoli e

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

comunque entro l'attuale legislatura. Un accordo provvisorio sul testo è stato raggiunto il 12 marzo per le seguenti Parti: Commissione Europea, Parlamento Europeo, Corte di Giustizia, Banca Centrale Europea, Corte dei conti europea. Resta fuori dell'accordo il Consiglio Europeo. L'integrazione del Consiglio nell'Accordo, a seguito della precisazione nella definizione delle relative modalità di partecipazione, è stata confermata in occasione della riunione del Consiglio del 29 aprile (Punto senza discussione del Consiglio Agrifish). Riguardo alle procedure interne del Consiglio relative alla sua rappresentanza nell'Organo Etico, si applicherà la regola generale in base alla quale il Consiglio è rappresentato nei suoi contatti con altre istituzioni a livello politico da parte della Presidenza di turno (mentre membro supplente sarà lo Stato membro che deterrà la Presidenza nel successivo semestre);
2) L'Italia ha fornito il proprio contributo affinché l'accordo tra le istituzioni convergesse verso un testo il più possibile equilibrato. L'articolo 6 *("Mandato"*), che insiste sull'armonizzazione minima e lo scambio delle migliori pratiche, rappresenta un esempio di tale bilanciamento.
3) Nel corso dei negoziati, da parte italiana, è stata sempre sostenuta la necessità di rispetto dell'autonomia istituzionale, evitando sovrapposizione con le competenze di altri organi (EPPO, Ombudsman). Tale orientamento è confermato nel considerando 13:
"The Body's functioning should not impinge on the competences of any of the parties as set out in the Treaties or affect their respective powers of internal organisation or the system of checks and balances established by the Treaties. It should also not impinge on the powers of other bodies, including the European Anti-Fraud Office (OLAF) and the European Ombudsman."
Per quanto concerne le indagini individuali potenziali previsioni confliggenti con l'assetto istituzionale unionale sono state evitate, anche con il concreto contributo negoziale del governo italiano. Tale orientamento è confermato nell'articolo 6 comma 3:
"(...) In particular, without prejudice to Article 7, the Body shall not be competent as regards the application of a party's internal rules to individual cases."
Quanto previsto nell'art. 7 ("Consultazione degli esperti indipendenti dalle Parti") appare invece accettabile.
4) Il governo ha sostenuto, in fase negoziale, la necessità che tale possibilità fosse inquadrata nel rispetto dell'equilibrio istituzionale e dell'autonomia delle parti (rif. all'articolo 6 comma 2 lettera d): *"The Body's tasks shall be as follows: (...) (d) to provide the parties with an abstract interpretation of common minimum standards;"*
5) L'Italia ha fermamente difeso, insieme con gli altri 26 Stati membri e anche a fronte della pressione delle altre Istituzioni Parti dell'Accordo, l'esclusione dei Ministri della Presidenza di turno (nonché di quelli degli SM nei sei mesi pre e post-Presidenza) dalla portata di attuazione dell'Accordo. La posizione del Consiglio di esclusione dei propri Ministri dal vincolo degli standard etici è stata sostenuta anche dal Servizio Giuridico del Consiglio secondo cui i Ministri sono vincolati a norme nazionali e non vi sono basi giuridiche che consentano l'armonizzazione UE di standard etici.

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937
COM(2023)637

Camera dei deputati – XIV Commissione
14 marzo 2024

La XIV Commissione,
esaminata la proposta di direttiva che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 (COM (2023) 637); tenuto conto della proposta di regolamento che

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012, relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno, nonché il regolamento (UE) 2018/1724, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi (COM(2023) 636 final); […]

1) sottolineato con riguardo al principio di attribuzione che non appare congruo il ricorso esclusivo, quale base giuridica della proposta di direttiva, all'art. 114, del TFUE che consente di adottare misure relative al ravvicinamento legislativo, regolamentare ed amministrativo degli Stati membri in materia di mercato interno. Tale disposizione non sembra infatti costituire un fondamento appropriato per le articolate misure della proposta in materia di trasparenza che in larga misura non sono intese a garantire il corretto funzionamento del mercato interno. Esse intendono invece assicurare la difesa della democrazia, che costituisce, secondo quanto indicato dalla Commissione, l'obiettivo primario dell'iniziativa in esame. Occorre pertanto valutare, nel corso dell'esame della proposta di direttiva, l'opportunità di procedere ad una integrazione della base giuridica;

2) evidenziato inoltre che la proposta non risulta pienamente coerente con il principio di sussidiarietà, in quanto non appare adeguatamente motivata, sotto il profilo della necessità e del valore aggiunto, la scelta di procedere ad una armonizzazione completa, escludendo che gli Stati membri possano mantenere o introdurre obblighi di trasparenza ulteriori, neanche nel senso di un maggior rigore. Tale approccio, oltre a comprimere eccessivamente i margini di discrezionalità degli Stati membri in relazione alle specificità nazionali, potrebbe implicare una paradossale riduzione degli standard di trasparenza per gli Stati membri che hanno già adottato una disciplina più rigorosa in materia. Risulterebbe pertanto più coerente con il principio di sussidiarietà la definizione di standard minimi o, in alternativa, la creazione di un registro unico a livello europeo;

3) ritenuta la proposta complessivamente conforme al principio di proporzionalità, poiché le limitazioni dei diritti fondamentali, in particolare per quanto riguarda la libertà di associazione, risultano proporzionate e limitate al minimo necessario. Si impongono, infatti, requisiti di trasparenza soltanto ai soggetti che svolgono servizi di rappresentanza d'interessi per conto di paesi terzi. Non si intende invece impedire ai medesimi paesi di far valere il proprio punto di vista, bensì a garantire che ciò avvenga in modo trasparente e responsabile. Inoltre, si prevede l'obbligo specifico di presentare le informazioni contenute nei registri nazionali degli Stati membri in modo fattuale e neutrale e in modo tale da evitare la stigmatizzazione dei soggetti registrati;

4) rilevato che la proposta di direttiva, nel disciplinare esclusivamente la rappresentanza di interessi di Stati terzi sulla base di rapporti contrattuali, avrebbe scarsa incidenza sulle attività di interferenza malevole condotte da paesi terzi sulla base di meccanismi non contrattuali, come ad esempio le donazioni;

5) evidenziato altresì che la proposta di direttiva, prevedendo l'applicazione del principio del paese d'origine, impone ai soggetti che esercitano la rappresentanza di interessi per conto di paesi terzi di registrare le proprie attività nello Stato membro in cui sono stabiliti, e non in quello in cui si svolgono le attività di rappresentanza degli interessi, comportando dunque il rischio che molte attività possano sfuggire ai registri degli Stati membri in cui vengono svolte; rilevata la necessità che il presente documento sia trasmesso alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

1) La scelta della Commissione di usare l'art. 114 TFUE come base giuridica della proposta è stata oggetto di dubbi trasversali da parte di diversi Stati membri (inclusa l'Italia).
Pertanto, su questo punto delicato, è stato richiesto un parere del Servizio Giuridico del Consiglio (SGC) che ha confermato in un suo recente parere scritto la validità della scelta operata dalla Commissione, pure a fronte della presenza di un altro obiettivo centrale oltre a quello di mercato interno (ovvero il sostegno alla responsabilità democratica e ad una migliore conoscenza comune delle attività di rappresentanza di interessi per conto di Paesi terzi condotte con lo scopo di influenzare i processi politici decisionali nell'Unione, raccogliendo dati attendibili a tal riguardo).

2) Il dibattito in sede consiliare ha fatto registrare una richiesta generale per un livello di armonizzazione non integrale. In particolare, gli Stati membri più profilati SM (Francia, Germania ed Irlanda – già titolari di un registro nazionale) hanno espresso timori per una livellazione verso il basso degli standard nazionali. Da parte italiana indicata la preferenza per la realizzazione di standard parziali o minimi in luogo di una massima armonizzazione in linea con le indicazioni parlamentari.
L'ipotesi di prediligere la creazione di un Registro unico a livello europeo è stata evocata nell'ambito del gruppo Affari Generali senza tuttavia coagulare un adeguato sostegno. La stessa Commissione ha sottolineato che tale opzione è stata scartata già in sede di "valutazione di impatto".

3) Nel corso del dibattito consiliare, presentando nel dettaglio i contenuti della normativa, la Commissione ha insistito sul fatto che essa non pone divieti di attività o di comportamenti agli enti interessati ma si limita a obblighi di trasparenza (registrazione nei registri nazionali, conservazione di informazioni, tra le quali l'identità del Paese terzo per conto del quale svolgono l'attività di rappresentanza degli interessi, utilizzo del proprio numero di registrazione nel contatto diretto con i funzionari pubblici).

4) Il rilievo sopra evidenziato è emerso anche nel corso del dibattito consiliare. Poco convincente è sembrata infatti l'idea della Commissione di circoscrivere l'oggetto della Direttiva alle sole attività di tipo economico condotte nell'interesse di Paesi terzi.

5) Il rilievo sopra evidenziato è emerso anche nel corso del dibattito consiliare dove l'Italia ha espresso una riserva sull'applicazione del principio del Paese di origine per i possibili scenari di elusione. La Commissione ha tuttavia assicurato che, pur essendo prevista la registrazione nel solo Stato Membro di stabilimento, è altresì stabilito un obbligo di notifica in favore degli Stati membri in cui l'ente svolge la propria attività (art. 11.4), garantendo in tal modo la necessaria trasparenza.

Senato della Repubblica - 4ª Commissione permanente
3 aprile 2024

La Commissione, […] ritiene che il principio di sussidiarietà sia rispettato […]; ritiene, inoltre, che anche il principio di proporzionalità sia rispettato […]; ritiene, tuttavia, che:

1) con riguardo al principio di attribuzione, il ricorso esclusivo, quale base giuridica della proposta di direttiva, all'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sul ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di mercato interno, non sembra costituire un fondamento sufficiente per le articolate misure della proposta in materia di trasparenza, che in larga misura non sono intese a garantire il corretto funzionamento del mercato interno e che intendono invece assicurare la difesa della democrazia, che costituisce l'obiettivo primario dell'iniziativa. Sarebbe pertanto opportuno valutare la possibilità di una integrazione della base giuridica della proposta;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2) con riguardo alla scelta dello strumento giuridico, non appare adeguatamente motivata l'opzione della armonizzazione massima, esplicitata all'articolo 4 della proposta, che esclude la possibilità per gli Stati membri di mantenere o introdurre obblighi di trasparenza ulteriori e più rigorosi. Paradossalmente, proprio nel caso in cui appaia chiaro che un soggetto privato stia in realtà operando per conto di un governo straniero, per svolgere attività finalizzate a influenzare gli affari interni di un Paese europeo, si applicherebbe la direttiva e lo Stato membro verrebbe privato della possibilità di applicare una normativa nazionale più stringente di quella europea, a tutela del proprio ordine democratico interno. Tale approccio, oltre a comprimere eccessivamente i margini di discrezionalità degli Stati membri in relazione alla tutela del proprio ordine pubblico interno, a difesa della propria democrazia, potrebbe implicare una paradossale necessità di dover procedere a una riduzione degli standard di trasparenza per gli Stati membri che già hanno adottato una disciplina più rigorosa in materia (tra cui per esempio l'Irlanda). La dichiarata intenzione di non ostacolare il libero esercizio in Europa della rappresentanza di interessi per conto di governi di Stati terzi, attraverso l'armonizzazione massima che non consente normative nazionali più stringenti, sembra quindi contrastare con la finalità della difesa dell'ordine democratico europeo dalle ingerenze straniere. Risulterebbe pertanto più coerente con quest'ultima finalità la definizione di standard minimi.

1) La scelta della Commissione di usare l'art. 114 TFUE come base giuridica della proposta è stata oggetto di dubbi trasversali da parte di diversi Stati membri (inclusa l'Italia). Pertanto, su questo punto delicato, è stato richiesto un parere del Servizio Giuridico del Consiglio (SGC) che ha confermato in un suo recente parere scritto la validità della scelta operata dalla Commissione, pure a fronte della presenza di un altro obiettivo centrale oltre a quello di mercato interno (ovvero il sostegno alla responsabilità democratica e ad una migliore conoscenza comune delle attività di rappresentanza di interessi per conto di Paesi terzi condotte con lo scopo di influenzare i processi politici decisionali nell'Unione, raccogliendo dati attendibili a tal riguardo).

2) Il dibattito in sede consiliare ha fatto registrare una richiesta generale per un livello di armonizzazione non integrale. In particolare, gli Stati membri più profilati SM (Francia, Germania e la citata Irlanda – già titolari di un registro nazionale) hanno espresso timori per una livellazione verso il basso degli standard nazionali. Da parte italiana indicata la preferenza per la realizzazione di *standard* parziali o minimi in luogo di una massima armonizzazione in linea con le indicazioni parlamentari.

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al benessere di cani e gatti e alla loro tracciabilità - COM(2023)769

Senato della Repubblica – 4a Commissione permanente
27 marzo 2024

La Commissione ritiene che il principio di proporzionalità non sia pienamente rispettato, a motivo delle seguenti considerazioni:

1) alcuni aspetti della proposta, tra cui i parametri obbligatori relativi alla temperatura, all'illuminazione e agli spazi minimi di alloggiamento, potrebbero comportare importanti oneri di spesa da parte degli allevatori, non associati ad un reale beneficio per gli animali. Si ritiene, al riguardo, necessario che tali parametri siano stabiliti come buone pratiche facoltative, anziché come prescrizioni cogenti, e che siano integrati con altri indicatori di benessere come quelli relativi a elementi fisici e comportamentali dell'animale;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2) per quanto riguarda le risorse umane e finanziarie necessarie a gestire l'attuazione della legislazione e a realizzare Io sviluppo di banche dati interoperabili per l'identificazione e la registrazione di cani e gatti, si ritiene che la proposta debba essere oggetto di una più specifica valutazione d'impatto e debba prevedere forme di copertura delle spese, nella forma del cofinanziamento;

3) in riferimento all'articolo 9, sulle competenze degli addetti alla custodia degli animali, si rileva la necessità di individuare parametri oggettivi in base ai quali poter accertare la capacità degli stessi addetti «di riconoscere le loro espressioni, compreso qualsiasi segno di sofferenza», di cui al paragrafo 1, lettera b), e «di ridurre al minimo i rischi per il benessere degli animali», di cui alla successiva lettera c);

4) in riferimento all'articolo 12, sui requisiti di alloggiamento, si rileva la necessità di specificare meglio, in senso restrittivo, i requisiti minimi obbligatori, con particolare riguardo agli spazi di socializzazione, alla protezione da condizioni climatiche avverse e al divieto di tenere cani esclusivamente all'interno.

1) Relativamente alla previsione di misure cogenti relative a temperature, spazi e illuminazione si rappresenta che la proposta di regolamento è stata modificata e al momento su temperatura e illuminazione ci sono indicazioni più condivisibili. Per quanto riguarda gli spazi, invece, la modifica è relativa al modo di calcolarli in base agli animali, in precedenza era in base al peso, ora in base all'altezza. In Italia gli spazi sono previsti dalle singole leggi regionali; pertanto, non è possibile capire il reale impatto sugli allevatori di cani e gatti; peraltro, qualche Stato membro ha richiesto di ampliare il campo di applicazione anche ai canili. Premesso quanto sopra, si rappresenta che da un punto di vista tecnico è auspicabile che vengano previsti spazi più ampi possibili per gli animali detenuti, questo insieme ad una corretta gestione degli stessi; tuttavia, trattandosi di un contesto europeo nel quale l'Italia rappresenta un'eccellenza sia da un punto di vista normativo che di sistema di identificazione e registrazione degli animali e in considerazione del fatto che l'obiettivo del regolamento è quello di ridurre le disparità fra i Paesi comunitari in modo da permettere una maggiore competitività sul mercato interno, una richiesta di modifica delle strutture presenti nel nostro paese potrebbe sembrare non proporzionale e coerente rispetto alle altre proposte del regolamento.

2) Relativamente alla previsione di aumento delle risorse necessarie all'attuazione della legislazione si rappresenta che il maggior adempimento sarebbe quello legato all'attività di sopralluogo obbligatorio che i SS.VV. delle AASSLL dovrebbero effettuare presso tutti gli allevamenti. Premesso che questa attività era comunque già in essere fino al 2022, ai fini del rispetto del DPR 320/54, tale attività è effettuata dai Servizi veterinari a pagamento; pertanto, la spesa non sarebbe a carico dello Stato ma dei singoli operatori.

3) Relativamente all'articolo 9, sulle competenze degli addetti alla custodia degli animali, in merito al quale si obietta la necessità di individuare parametri oggettivi in base ai quali poter accertare la capacità degli stessi addetti «di riconoscere le loro espressioni, compreso qualsiasi segno di sofferenza», di cui al paragrafo l, lettera b), e «di ridurre al minimo i rischi per il benessere degli animali», di cui alla successiva lettera c), si precisa che è già previsto che la Commissione stabilisca, tramite successivi atti delegati, i requisiti minimi concernenti la formazione. Tuttavia, questa formazione non è destinata ai volontari, mentre sarebbe importante garantire una formazione di base per poter meglio assistere gli animali detenuti.

4) Importante è l'orientamento della struttura che dovrebbe essere rivolto a sud e nelle regioni più calde a sud-est. Le esigenze di spazio variano secondo la mole e l'indole dei cani e, pertanto, non è possibile riferire misure ottimali valide in ogni situazione. È stato osservato che i box suddivisi in tre aree (interna, esterna coperta e aperta scoperta) offrono un migliore riparo dalle intemperie e dal caldo estivo. Al solo scopo di dare un'indicazione di riferimento, la misura per i box

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

individuali, con area di sgambamento aggiuntiva, che può soddisfare le esigenze di spazio degli animali è di 9 mq. Sono da privilegiare box multipli (2-5 cani).
In linea generale nei box multipli i cani dovrebbero disporre unitariamente almeno dello stesso spazio che avrebbero nei box singoli. Gli animali dovrebbero disporre di aree o locali che mantengano temperature adeguate per cani con esigenze particolari (per. es. non al di sotto dei 15° gradi per cuccioli e cani di taglia piccola e a pelo raso). Ai cuccioli dovrebbero essere dedicate delle aree adeguatamente arricchite con attrezzature ludiche per il corretto sviluppo comportamentale anche al fine di ottenere un indice di adottabilità ottimale. Le aree pavimentate siano costruite in materiale lavabile, disinfettabile, non sdrucciolevole e lievemente pendenti (la pendenza non deve superare il 3%) in modo da permettere il rapido allontanamento delle urine e delle acque di lavaggio presso i canali di scolo. È da sconsigliare l'uso di piastrelle in quanto possono rompersi per urti meccanici. Una buona soluzione può essere rappresentata da cemento trattato con resine speciali anche colorate (gradevoli alla vista), resistenti in ambienti esterni e che proteggono il cemento evitando la formazione di buche. Gli spigoli e gli angoli siano arrotondati in modo da evitare il ferimento dei cani e degli operatori nonché gli accumuli di sporco. Tutti i locali di servizio (cucine, ambulatori, ecc.) e i box chiusi siano protetti da zanzariere a maglie fitte che impediscano l'ingresso di zanzare e flebotomi, le parti erbose siano mantenute costantemente rasate al fine di evitare che diventino ricettacolo di parassiti quali zecche. Le reti di recinzione, in rete elettrosaldata con maglie che impediscano ai cani di infilarci il muso o le zampe (ad esempio con maglie di 4 × 4 cm), sovrastino un muretto di cemento o laterizi. Tale muretto deve essere adeguatamente interrato per impedire che gli animali scavino gallerie. Devono essere sempre presenti aree di sgambamento esterne per consentire a tutti i cani l'esposizione all'aria aperta e un adeguato svolgimento dell'attività fisica. I box devono essere forniti di cucce in materiale lavabile e disinfettabile, preferibilmente con tettuccio piano, auspicabilmente dotate una parete (o il tetto) smontabile in modo da rendere agevole la pulizia.

Camera dei deputati - Commissione XIV
14 marzo 2024

La XIV Commissione, esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di regolamento relativo al benessere di cani e gatti e alla loro tracciabilità (COM(2023)769); preso atto della relazione trasmessa dal Governo su tale proposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 234 del 2012; tenuto conto degli elementi di conoscenza e di valutazione emersi nel corso delle audizioni di rappresentanti dei settori interessati, svolte nell'ambito dell'esame della proposta; […]

1) evidenziato che complessivamente la proposta non risulta pienamente coerente con il principio di sussidiarietà, in quanto non appare adeguatamente motivata, sotto il profilo della necessità e del valore aggiunto, la scelta di procedere ad un'armonizzazione integrale della normativa di settore, che potrebbe comportare importanti oneri di spesa da parte degli allevatori non associati ad un reale beneficio per gli animali;

2) sottolineata l'esigenza di coordinare la previsione di cui all'articolo 3, paragrafo 3 che ricomprende le abitazioni tra gli stabilimenti di allevamento ed il considerando n. 15 che precisa che le abitazioni in cui cani e gatti siano detenuti per scopi diversi dalla riproduzione non sono considerate stabilimenti di allevamento;
rilevata l'assenza, all'articolo 9, paragrafo 1, di parametri oggettivi in base ai quali va accertata la capacità degli addetti alla custodia degli animali "di riconoscere le loro espressioni, compreso qualsiasi segno di sofferenza", di cui alla lettera b), e di ridurre al minimo i rischi per il benessere degli animali, di cui alla lettera c);

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

3) evidenziata altresì l'esigenza di sopprimere, all'articolo 12, paragrafo 2, lettera d), la previsione riguardante l'esigenza che cani e gatti dispongano di spazio sufficiente per socializzare;

4) richiamata l'esigenza di meglio specificare la previsione di cui all'art. 12, paragrafo 3 in tema di protezione da condizioni climatiche avverse, correlandola esplicitamente ad eventi climatici estremi;

5) sottolineato inoltre l'opportunità di circoscrivere, all'articolo 12, paragrafo 4, il divieto di tenere cani esclusivamente all'interno;

6) rilevato che il conferimento alla Commissione, ai sensi dell'articolo 23, del potere di adottare atti delegati per integrare numerosi ed importanti aspetti anche essenziali della disciplina legislativa non risulta conforme all'articolo 290 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Occorre pertanto circoscrivere la portata e l'ambito di tale potere delegato;

7) rilevata l'esigenza che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea, esprime un PARERE MOTIVATO per non conformità della proposta con il principio di sussidiarietà, ai sensi dell'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea ed al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La proposta di regolamento è stata adottata dalla Commissione il 7 dicembre 2023.
Il testo è stato discusso durante la presidenza belga (1° semestre 2024). Tenuto conto che nel settore di riferimento la normativa nazionale già prevede la tutela dei cani e dei gatti e della loro tracciabilità, l'Italia ha partecipato in modo attivo e consapevole alla proposta di Regolamento.
Il Consiglio ha adottato la propria posizione, conferendo alla Presidenza il mandato negoziale a maggioranza qualificata il 26 giugno 2024. L'Italia, per il tramite della Rappresentanza Italiana a Bruxelles sentiti i Centri di referenza nazionali si è espressa contro la proposta di compromesso.
La posizione dell'Italia è stata assunta in considerazione del parere motivato della XIV Commissione permanente della Camera dei deputati della Repubblica italiana reso per non conformità della proposta con il principio di sussidiarietà, ai sensi dell'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea ed al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
Mentre Austria, Bulgaria, Grecia, Portogallo, Repubblica Ceca e Romania hanno scelto l'astensione.
Da parte italiana, considerata la rilevanza e la novità del tema e la portata delle modifiche introdotte, l'esame consiliare della proposta avrebbe meritato più tempo per ulteriori approfondimenti tecnici ed un consolidamento del testo. Diversi aspetti, infatti, non sono stati sviluppati nella direzione corretta, minando il raggiungimento degli obiettivi di benessere e tracciabilità. Solo per citare i principali: l'identificazione e la registrazione che non coprono tutti i cani e i gatti nati nell'Unione europea; l'approccio semplicistico scelto per la definizione di spazi minimi di alloggiamento negli allevamenti; l'inclusione delle foster homes tra gli stabilimenti, abitazioni private di fatto equiparate ai rifugi; la possibilità di derogare all'ispezione fisica in situ per il riconoscimento degli allevamenti; la mancanza di competenze e formazione di base richiesta ai volontari che operano nei rifugi.
Al Parlamento europeo il dossier è stato assegnato alla Commissione Agricoltura e sviluppo rurale (AGRI), mentre la Commissione Ambiente, Clima e Sicurezza alimentare (ENVI) è associata per parere. La relatrice della Commissione AGRI Veronika VRECIONOVA (CZ, ECR) ha presentato la bozza di relazione il 10 gennaio scorso. L'adozione della posizione del Parlamento in prima lettura è attesa entro il mese di giugno 2025. Se questa previsione fosse confermata, spetterebbe alla futura Presidenza danese il compito di guidare per il Consiglio una parte sostanziale del negoziato interistituzionale (c.d. trilogo).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro (sesta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE del Consiglio) (codificazione) - COM(2023)738

Senato della Repubblica - 10ª Commissione permanente
20 marzo 2024

La Commissione,
[…] vista la relazione sull'Atto predisposta dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234; […] considerato che […] non si ravvisano elementi innovativi nell'Atto, che come già rilevato apporta unicamente modifiche formali necessarie ai fini dell'opera di codificazione; […] esprime parere favorevole

Si riferisce che con riferimento al codice commissione COM(2023)738 è stato adottato il decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 135 in attuazione della direttiva (UE) 2022/431 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2022, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (G.U. 26 settembre 2024, n. 226).

Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva (UE) 2015/637 sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi e la direttiva (UE) 2019/997 che istituisce un documento di viaggio provvisorio dell'UE - COM(2023)930

Senato della Repubblica - 4a Commissione permanente
20 marzo 2024

La Commissione, esaminata la proposta di direttiva COM(2023) 930 definitivo, che mira a modificare la direttiva (UE) 2015/637 del Consiglio, del 20 aprile 2015, sulla tutela consolare dei cittadini dell'Unione europea non rappresentati nei Paesi terzi e la direttiva (UE) 2019/997 del Consiglio, del 18 giugno 2019, che istituisce un documento di viaggio provvisorio dell'UE; […] valutato che:

1) con riferimento all'articolo 10, paragrafo 5, della direttiva, aggiunto dall'articolo 1, numero 3), lettera b), della proposta, andrebbero soppresse le parole «e il loro personale militare e di sicurezza», non ritenendosi necessaria l'autorizzazione da parte di una norma europea affinché gli Stati membri possano coinvolgere il proprio personale di qualsiasi tipo (civile, militare o di altro tipo) nelle attività previste dalla direttiva, trattandosi di una questione di mera organizzazione interna;

2) con riferimento all'articolo 11 della direttiva, modificato dall'articolo 1, numero 4), della proposta, andrebbe eliminata la lettera f) del paragrafo 1, che assegna alle delegazioni dell'Unione europea il ruolo di coordinamento dell'elaborazione e dell'approvazione dei piani di emergenza consolari comuni, poiché ciò appare eccedere le capacità operative e il mandato della Commissione europea e del Servizio europeo per l'azione esterna;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

3) con riferimento all'articolo 13 della direttiva, come sostituito dalla proposta, si ritiene preferibile mantenere la formulazione vigente. Particolarmente problematiche appaiono, infatti, le modifiche relative: al paragrafo 1, che impone una pianificazione comune dettagliata e obbligatoria per ciascun Paese terzo, e il paragrafo 2 che ne assegna la guida alle delegazioni dell'Unione europea, le quali non hanno una reale capacità operativa né possono contare su asset civili e militari, né di intelligence, idonei a effettuare gli interventi in situazioni di crisi; al paragrafo 3, che impone esercitazioni consolari comuni annuali, non sufficientemente definite, sulla risposta alle crisi, la cui tenuta è nei fatti problematica e rischia di essere invocata in ricorsi giudiziari come un titolo a ottenere risarcimenti; il paragrafo 5, che rende obbligatoria una condivisione di informazioni riservate sugli avvisi di sicurezza che attualmente è già svolta in maniera efficace, ma che non può diventare un parametro di legittimità dell'azione amministrativa degli Stati membri;

4) il nuovo articolo 13 presenta inoltre seri dubbi sul rispetto del principio di attribuzione, poiché l'Unione europea non ha una competenza in materia di evacuazione o di assistenza consolare e non si ritiene sussistente quindi una base giuridica adeguata per conferire alle delegazioni dell'Unione un potere di coordinamento degli Stati membri né per imporre agli Stati membri un sistema di pianificazione comune di attività rimesse dai Trattati alla competenza nazionale;

5) in relazione all'articolo 14 della direttiva, come modificato dall'articolo 1, numero 7 della proposta, si ritiene che il secondo periodo del primo comma del paragrafo 2, che fa riferimento a un periodo di quattro settimane prima di poter chiedere il rimborso, e le parole del paragrafo 3 che indicano il caso di un rimborso non effettuato «né al momento della presentazione di una domanda di assistenza né quando è stato invitato a farlo dallo Stato membro che presta assistenza conformemente al paragrafo 2», andrebbero sostituite con un riferimento a «un termine ragionevole comunque non inferiore alle quattro settimane dalla prestazione». La formulazione della proposta, infatti, oltre a non essere del tutto chiara – in quanto al paragrafo 2 l'escussione sembra una facoltà, mentre al paragrafo 3 sembra configurarsi come un onere procedurale necessario per chiedere il rimborso allo Stato di cittadinanza – si crea un aggravio procedurale per gli Stati membri, con relativi costi (di notifica, ad esempio), che vanno solo ad aggravare l'iter procedurale;

6) il paragrafo 5 dell'articolo 14, che estende il rimborso anche all'assistenza prestata dalle delegazioni dell'Unione europea, andrebbe eliminato, in quanto, facendo riferimento alla «neutralità» degli oneri, l'importo da rimborsare alle delegazioni dell'Unione europea risulterebbe maggiore rispetto a quello previsto per gli Stati membri, oltre a restare del tutto indeterminato. La formulazione del paragrafo 5 implica infatti che gli Stati membri debbano addirittura rimborsare alle delegazioni dell'Unione il costo del loro personale se collaborano in una crisi. Un conto è la restituzione della spesa viva (il sussidio erogato, il biglietto aereo) che è di solito erogata dagli Stati membri, un conto sono tutti i costi tali da rendere addirittura neutrale qualsiasi attività fatta. È un principio che non è previsto neanche per i rimborsi degli Stati membri;

7) il paragrafo 6 dell'articolo 14, relativo ai moduli per i rimborsi, andrebbe eliminato, mantenendo il vigente allegato alla direttiva, non ravvisandosi inoltre la necessità di prevedere successive modifiche ai moduli, conferendo alla Commissione europea un potere di delega in tal senso;

8) con riferimento all'articolo 15, come sostituito dalla proposta, andrebbe eliminato il secondo periodo del paragrafo 4, per gli stessi motivi indicati in relazione al paragrafo 5 dell'articolo 14;

9) il nuovo articolo 16-ter andrebbe soppresso, in quanto prevede che il cittadino non rappresentato possa fare causa allo Stato cui si è rivolto, istituendo di fatto per i cittadini di altri Stati membri un diritto che neanche i propri cittadini hanno, cioè il diritto all'assistenza consolare in caso di emergenza. La norma appare, infatti, formulata in violazione degli articoli 21 e 23 del TFUE, che

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

consentono ai non rappresentati di avere gli stessi diritti dei cittadini, non diritti superiori. Di fatto, quindi, qui si trasforma il diritto di chiedere l'assistenza consolare nel diritto a riceverla, andando a condizionare mediante il ricorso in via giudiziaria la sovranità dello Stato membro che riceve la richiesta nella gestione dei rapporti con Stati terzi e con i suoi stessi cittadini.

10) il nuovo articolo 16-ter potrebbe, inoltre, porsi in contrasto con l'articolo 275 del TFUE, in quanto introduce una competenza giurisdizionale, apparentemente limitata alle corti degli Stati membri, ma che può creare una competenza giurisdizionale indiretta della Corte di giustizia mediante rinvii pregiudiziali. L'articolo 275 del TFUE, invece, preclude alla Corte di giustizia di entrare nella materia della politica estera e di sicurezza, e quindi, a maggior ragione, nelle decisioni sovrane degli Stati membri in materia di assistenza consolare, che della politica estera e di sicurezza degli Stati membri è parte integrante;

valutato, conseguentemente, per tutto quanto sopra esposto, che:

11) non si riscontra l'urgenza di intervenire per modificare la direttiva vigente;

12) le misure proposte non rispondono ai parametri della necessità e del valore aggiunto dell'azione a livello europeo, ponendosi quindi in contrasto con il principio di sussidiarietà;

13) le misure proposte si pongono anche in contrasto con il principio di proporzionalità, in quanto creano competenze nuove che producono nuove linee procedurali, rendendo più onerosa l'azione delle amministrazioni,

esprime un PARERE MOTIVATO ai sensi dell'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, ritenendo la proposta in contrasto con i principi di sussidiarietà e di proporzionalità.
La presente risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

1) Si concorda
2) Si concorda
3) Si concorda
4) Si concorda
5) Si concorda
6) Si concorda
7) Si concorda
8) Si concorda
9) Si concorda
10) Si concorda
11) Si concorda
12) Si concorda
13) Si concorda
In aggiunta si segnala anche che, nell'ambito delle discussioni – ancora in corso – in seno al Working Party sugli Affari Consolari del Consiglio dell'Unione Europea (COCON) sulla proposta di revisione della Direttiva UE 637/2015 sulla tutela consolare dei cittadini non rappresentati, si sta continuando a lavorare per affinare il testo in una direzione favorevole alla posizione italiana, che tenga dunque conto in particolare del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Proposta modificata di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero - COM(2023)790

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Camera dei deputati - XIV Commissione
19 marzo 2024

La XIV Commissione, esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta modificata di regolamento relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero; tenuto conto della risoluzione del Parlamento europeo del 14 settembre 2023 con raccomandazioni alla Commissione sulla modifica del meccanismo proposto per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero […]
preso atto che:
1) appare tuttavia criticabile la scelta della Commissione europea di non aggiornare la valutazione d'impatto effettuata per la proposta ECBM del 2018, motivandola con la considerazione che i risultati di tale valutazione sono ancora pertinenti e validi. L'assenza di una valutazione aggiornata delle opzioni regolative perseguite con la proposta modificata in esame non consente infatti di verificare in modo puntuale ed in base agli indicatori qualitativi e quantitativi adeguati, se esse idonee a consentire un'effettiva rimozione degli ostacoli transfrontalieri. L'esigenza di tenere conto delle perplessità emerse nel corso del negoziato sulla proposta originaria in seno al Consiglio e di assicurare il rispetto dell'autonomia istituzionale degli Stati membri, anche con riferimento alla articolazione di ciascuno di essi a livello territoriale, non vale da sola ad escludere l'ipotesi di prevedere meccanismi e strumenti più ambiziosi ed adeguati, rispetto a quelli contenuti nella proposta in esame. Ciò in coerenza con un'applicazione dinamica del principio di sussidiarietà che, nel caso di specie, richiederebbe un'azione più incisiva dell'Unione europea, in ragione della portata e alla misura dei problemi evidenziati dalla stessa Commissione europea;

2) sottolineata, pertanto, l'opportunità di operare, nel prosieguo dell'esame della proposta, un aggiornamento della valutazione di impatto;

VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

1) Rispetto a quanto contenuto nella Relazione al Parlamento del marzo 2024 concernente la proposta di "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per risolvere gli ostacoli giuridici e amministrativi in un contesto transfrontaliero [2018/0198 (COD)]", cd. ECBM, il percorso negoziale è proseguito nel 2024 e nei primi mesi del 2025 in sede di Gruppo misure strutturali (SMOR): il 24 marzo 2025 il Consiglio ha adottato in prima lettura la posizione in vista dell'adozione del REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo a uno strumento per lo sviluppo e la crescita delle regioni frontaliere (BRIDGEforEU), che costituisce la Proposta modificata dell'originaria proposta della Commissione UE 2018. L'Italia si è espressa favorevolmente in COREPER il 19 marzo. I primi di maggio, è attesa la plenaria del Parlamento europeo di adozione del Regolamento, la cui pubblicazione seguirebbe in tempi rapidi;

2) La richiesta di aggiornamento della valutazione di impatto è stata segnalata dall'Italia in sede di SMOR ma, considerate le motivazioni della Commissione a giustificazione della non rilevanza dell'aggiornamento, condivise dagli altri SM, si è ritenuto di soprassedere sulla richiesta, nell'interesse della prosecuzione del negoziato e della preservazione delle priorità italiane

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE del Consiglio e la decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio - COM(2023)755

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Camera dei deputati - XIV Commissione
20 marzo 2024

La XIV Commissione, esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di direttiva che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto al favoreggiamento dell'ingresso del transito e del soggiorno illegali nell'UE e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE, e la decisione quadro 2002/946/GAI (COM(2023) 755; preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul documento;
sottolineato che:

a) secondo il nuovo regime, gli Stati membri devono configurare quale reato l'aiuto intenzionale prestato a un cittadino di un paese terzo affinché entri, transiti o soggiorni nel territorio di uno Stato membro in violazione della pertinente normativa dell'Unione o delle leggi dello Stato membro interessato in materia di ingresso, transito e soggiorno di cittadini di paesi terzi qualora la persona che pone in atto la condotta solleciti, riceva o accetti, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o materiale, o una promessa di tale vantaggio, oppure ponga in atto la condotta al fine di ottenere tale vantaggio, o ancora vi sia un'elevata probabilità di arrecare un grave pregiudizio a una persona.

b) ferma restando la facoltà di ciascuno Stato membro di sanzionare condotte ulteriori rispetto a quelle delineate dalle norme minime contenute nella proposta di direttiva, ovvero di punirle con sanzioni più severe, appare comunque opportuno che l'esenzione per le attività di tipo umanitario sia formulata in modo da scongiurare il rischio di una erosione dell'area di punibilità che limiti la possibilità di perseguire condotte elusive ovvero di natura solo formalmente umanitaria. Ne risulterebbe altrimenti depotenziata non soltanto la finalità di armonizzazione posta a base della direttiva, ma la stessa efficacia dell'azione europea di contrasto di condotte evidentemente transfrontaliere;

c) il sistema sanzionatorio vigente nell'ordinamento penale italiano risulta più severo di quello previsto dalla proposta di direttiva e di quello, in concreto, adottato dagli altri Stati membri. In particolare, l'elemento lucrativo, previsto dalla proposta di direttiva come elemento costitutivo del reato, è configurato, nell'ordinamento penale italiano, come circostanza aggravante, risultando quindi già adeguatamente sanzionata la condotta delineata dalle norme in esame

d) la base giuridica della proposta è individuata correttamente nell'articolo 83, paragrafo 2 del trattato sul funzionamento dell'Unione Unione Europea (TFUE), che radica la competenza dell'UE a stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in sfere di criminalità particolarmente grave che presentano una dimensione transnazionale - ivi comprese la tratta degli esseri umani e la criminalità organizzata -, se il ravvicinamento delle legislazioni penali degli Stati membri risulta essenziale per garantire l'effettiva attuazione di una politica dell'Unione in un settore che è stato oggetto di misure di armonizzazione;

e) la Commissione precisa che il settore della politica comune di immigrazione, in particolare le condizioni di ingresso e soggiorno, immigrazione clandestina e soggiorno irregolare, nonché la gestione delle frontiere esterne dell'UE, è già stato oggetto di armonizzazione in virtù dell'acquis dell'Unione nel settore del titolo V TFUE su libertà, sicurezza e giustizia, capo 2 politiche in materia di controlli alle frontiere, asilo e immigrazione, ed è essenziale garantirne l'efficace attuazione attraverso il ravvicinamento delle leggi e dei regolamenti penali degli Stati membri;

f) ritenuta la proposta complessivamente conforme al principio di sussidiarietà, in quanto il traffico di migranti consiste in una attività criminale transfrontaliera che interessa direttamente l'Unione, le sue frontiere esterne e spesso più di uno Stato membro al contempo, non potendo pertanto essere

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

affrontata efficacemente dall'esclusiva azione individuale dei singoli Stati membri. Al tempo stesso, si evidenzia che la delimitazione dell'obbligo di perseguire condotte elusive ovvero di natura solo formalmente umanitaria potrebbe non risultare coerente con una interpretazione dinamica del principio di sussidiarietà. Questa infatti richiederebbe, alla luce della portata e della gravità delle condotte criminali transnazionali oggetto della proposta, norme minime comuni più rigorose, in particolare in merito all'ambito delle fattispecie punibili;

g) considerata altresì la proposta, fatti salvi in rilievi formulati anche in relazione alla sussidiarietà, complessivamente in linea con il principio di proporzionalità. È tuttavia degna di considerazione la preoccupazione espressa nella relazione del Governo circa il rischio che l'obbligo per gli Stati membri di raccogliere e comunicare dati statistici in base alle nuove norme possa generare un ulteriore onere amministrativo per l'adeguamento dei sistemi esistenti per la registrazione dei casi e l'elaborazione di tali statistiche a livello nazionale prima di trasmetterle all'UE;
[…]
VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea

a) È prevista una terza ipotesi, al paragrafo 2, relativa alla istigazione all'ingresso, al transito ed al soggiorno che però ha trovato la opposizione di molti Stati membri, tra cui l'Italia, in quanto giuridicamente non corretta e sovrapponibile alle ipotesi di concorso. In particolare, nel corso del negoziato, abbiamo sul punto evidenziato che di istigazione penalmente rilevante si può parlare solo laddove la stessa sia riferibile alla commissione di un reato, ossia di una fattispecie già prevista come illecito penale, laddove la specificità della istigazione consiste nel suscitare – pubblicamente (cfr. art. 414 c.p.) – o rafforzare il proposito criminoso altrui. Diversamente, la "istigazione" dovrebbe inquadrarsi nell'ambito del concorso di persone nel reato, perdendo dunque di autonomia quale fattispecie in sé rilevante. Ciò, peraltro, a fronte di molte legislazioni europee che non prevedono la criminalizzazione dell'ingresso di per sé ma solo del suo favoreggiamento: pertanto l'istigazione, così come si realizzerebbe nelle condotte cui a titolo di esempio la Commissione ha fatto riferimento, sarebbe da considerarsi più correttamente come ipotesi di concorso nel reato di favoreggiamento all'ingresso.

b) Nel corso della prima riunione del negoziato sulla proposta in esame, lo scorso 30 gennaio, sul punto la Commissione ha chiarito relativamente al paragrafo 1 dell'art. 1 la distinzione tra favoreggiamento e aiuto per motivi umanitari; la stessa è consapevole che ci sono orientamenti diversi tra gli SSMM: alcuni si concentrano sul vantaggio economico nell'ambito di un'organizzazione criminale, sui servizi forniti agli immigranti illegali per la loro attività, sull'eventualità che chi presta assistenza venga penalmente accusato e perseguito. In assenza di una chiara uniformità di approcci, il protocollo delle Nazioni Unite potrebbe essere utilizzato come utile strumento di orientamento nella materia.
L'Italia ha evidenziato che le fattispecie di reato ancorate alle sole ipotesi di vantaggio economico (a parte l'ulteriore ipotesi di grave pregiudizio) rischiano di non intercettare, stante la continua evoluzione delle modalità operative dei gruppi di criminalità organizzata, numerosi casi concreti in cui lo scopo di lucro è difficile da provare; la più parte di Stati membri tuttavia, anche nel corso del Consiglio GAI del 5 marzo u.s., ha espresso il desiderio che nella proposta venga menzionato esplicitamente che la disposizione penale non si applichi quando l'assistenza è offerta principalmente per ragioni ed a fini umanitari, mentre altri, tra cui l'Italia si sono detti contrari a tale clausola.

c) nulla da osservare
d) nulla da osservare
e) nulla da osservare

f) Nell'ambito del negoziato in corso, alla riunione del 27 marzo u.s., si è richiamato l'intervento svolto dal Ministro Nordio al Consiglio GAI del 5 marzo ed è stato chiarito come sia opportuno

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

evitare di entrare in controversie (fondamentalmente ideologiche) sull'attività delle organizzazioni umanitarie o sulla protezione dei migranti irregolari, che appaiono eccentriche rispetto alle finalità di questo negoziato e comporterebbero solo un rallentamento dell'azione necessaria per rafforzare la prevenzione e la repressione del traffico a livello europeo.
La materia, peraltro, non sfuggirebbe a un quadro regolatorio che è oggi previsto a livello nazionale: in Italia, ad esempio, le norme vigenti già prevedono che non costituiscono reato le attività di soccorso e assistenza umanitaria prestate nei confronti degli stranieri in condizioni di bisogno comunque presenti nel territorio dello Stato.

g) L'obbligo di raccogliere in modo sistematico informazioni sulla lotta contro il favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e di fornire dati statistici su questo reato per l'elaborazione di politiche basate su dati concreti a livello dell'UE -previsione che impone agli Stati membri di raccogliere, pubblicare e inviare ogni anno alla Commissione i dati statistici pertinenti- verosimilmente potrà comportare un costo aggiuntivo per lo Stato. Una maggior armonizzazione delle norme dell'UE contribuirebbe, in ogni caso, a migliorare la situazione nell'UE per quanto riguarda il fenomeno del traffico di migranti -cui spesso è collegato quello della tratta di esseri umani- e ad aumentare la capacità delle autorità di contrasto e giudiziarie di prevenire e combattere tale fenomeno.
In sede di negoziato, alla riunione del 27 marzo u.s., la Commissione ha ribadito che la raccolta dei dati da parte degli Stati membri è fondamentale per valutare il quadro giuridico, visto che al momento mancano dati affidabili e paragonabili sul traffico di migranti. Si propone una raccolta di dati sui reati, sia per le persone fisiche, che per le persone giuridiche, al fine di capire quale sia l'evoluzione con riferimento ai vari tipi di reato.
Quasi tutte le delegazioni hanno promosso una generale richiesta di semplificazione della procedura di raccolta e trasmissione dei dati.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un bacino di talenti dell'UE - COM(2023)716

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla mobilità delle competenze e dei talenti - COM(2023)715

Camera dei deputati- XI Commissione
27 marzo 2024

La Commissione XI esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:

a) le iniziative e gli strumenti dell'UE finalizzati a far fronte alle esigenze occupazionali e alle carenze di manodopera e di competenze presenti nel mercato del lavoro europeo siano, in primo luogo, accompagnate da adeguate e significative risorse finanziarie dell'Unione europea, sia che essi attingano a talenti provenienti dall'estero sia che essi prevedano il potenziamento e la riqualificazione della forza lavoro interna;

b) al fine di promuovere con maggiore efficacia le pari opportunità e contrastare le discriminazioni, nella proposta di regolamento in esame siano inserite specifiche disposizioni volte a favorire la partecipazione di donne e giovani di Paesi terzi alla piattaforma del bacino dei talenti dell'UE;

c) per garantire un più efficiente funzionamento della piattaforma sia previsto l'utilizzo, per quanto possibile, delle infrastrutture informatiche già sviluppate dalla Commissione europea, come ad

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

esempio la già esistente piattaforma del sistema EURES, e si assicuri, come richiesto anche nella relazione del Governo, l'interoperabilità tra i sistemi nazionali e la piattaforma stessa;

d) le attività di monitoraggio delle prestazioni della piattaforma siano demandate non solo al segretariato del bacino dei talenti, facente capo alla Commissione europea, coinvolgendo attivamente i rappresentanti degli Stati membri partecipanti e prevedendo un maggiore coinvolgimento anche dei rappresentanti delle organizzazioni intersettoriali delle parti sociali a livello dell'Unione; più in generale, sia rafforzato il ruolo delle parti sociali nella governance del "bacino di talenti";

e) allo scopo di migliorare i partenariati e rafforzare la fiducia fra gli Stati membri e i Paesi terzi, nonché per rispondere più adeguatamente alle esigenze occupazionali e alle carenze nel mercato del lavoro europeo, si rafforzi ulteriormente il coinvolgimento nella piattaforma dei servizi pubblici per l'impiego;

f) anche seguendo le indicazioni fornite dalla Commissione europea con la raccomandazione C(2023)7700 sul riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi, del 15 novembre 2023, siano introdotte misure che prevedono un maggiore impegno degli Stati membri nella riduzione della complessità e onerosità dei processi di riconoscimento delle competenze e delle qualifiche dei cittadini di Paesi terzi, affinché essi non producano effetti dissuasivi tali da ridurre l'attrattiva dei paesi europei per i talenti esteri in favore di altre destinazioni extraeuropee;

g) si adottino, in particolare, misure e procedure finalizzate a riconoscere più facilmente e più velocemente il valore delle credenziali educative, delle competenze, delle conoscenze linguistiche e delle qualifiche professionali conseguite nei Paesi terzi, nonché a facilitare l'accesso a queste informazioni da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro;

h) oltre che attrarre talenti dall'estero, si adottino anche misure per promuovere la formazione e il riconoscimento delle qualifiche professionali di partenza dei cittadini di Paesi terzi che sono già presenti sul territorio dell'UE;

i) anche attraverso l'utilizzo dei fondi della politica di coesione, si adottino misure specifiche di sostegno per le regioni europee più svantaggiate e in ritardo di sviluppo, che possono soffrire più di altre gli effetti negativi dell'assenza di talenti e competenze nel mercato del lavoro; la piattaforma del bacino dei talenti dell'UE dovrebbe a tal riguardo essere raccordata più strettamente con il meccanismo di incentivazione dei talenti proposto dalla Commissione con la comunicazione "Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa" del gennaio 2023, che affronta la sfida della "trappola per lo sviluppo dei talenti" all'interno dei contesti regionali.

a) Il regolamento Talent pool prevede risorse finanziare per la sua implementazione e all'art. 3 punto 1 a) sono regolate anche le conseguenze finanziarie derivanti dell'eventuale ritiro del Paese dalla Piattaforma.

b) Il considerando n.37 riporta il principio di non discriminazione nell'ambito di applicazione del Talent pool

c) e d) La bozza di regolamento versione 27.03.24 prevede già il coinvolgimento di rappresentanti delle parti sociali nel lo Steering Group del Talent pool (art. 9 par.4)

e) La proposta di modifica in discussione prevede il coinvolgimento dei Servizi pubblici per l'impiego nel pool. In particolare, è stato inserito il riferimento alla partecipazione al pool di *other participating entities*, ovvero di soggetti ulteriori rispetto ai lavoratori e ai datori di lavoro, che possono facilitare l'intermediazione nel mercato del lavoro. Il riferimento è generico e, pertanto, ricomprende sia i Servizi pubblici per l'impiego che le Agenzie per il lavoro private (art. 4

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

paragrafo 3 b). Il considerando 29 a) lascia agli Stati membri la possibilità di coinvolgere i Servizi Pubblici per l'impiego nella Piattaforma come soggetti parte del Talent pool National Contact Point.

f) S i ritiene che l'utilizzo di un modello standard (p.e. EUROPASS) possa agevolare il processo uniformando il descrittivo di esperienze e/o competenze professionali. L'art. 5 paragrafo 3, il considerando 11 e il considerando 17 fanno riferimento al sistema ESCO nella creazione dei profili. L'art. 11 paragrafo 1 rispetto alla procedura di registrazione prevede l'utilizzo di EUROPASS.

g) Il tema esula dall'ambito di applicazione del regolamento Talent pool.

h) Il tema esula dall'ambito di applicazione del regolamento Talent pool.

i) Il tema esula dall'ambito di applicazione del regolamento Talent pool.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un bacino di talenti dell'UE - COM(2023)716

Senato della Repubblica - 10ª Commissione permanente
14 maggio 2024

La Commissione, […]
esprime una valutazione favorevole, osservando l'opportunità di:
1) contrastare per quanto possibile i fenomeni migratori irregolari e garantire che tali fenomeni avvengano attraverso procedure controllate e legali, che consentano di selezionare i profili effettivamente utili al mercato del lavoro dei Paesi dell'Unione europea;

2) approfondire gli aspetti tecnici della piattaforma e garantire l'interoperabilità tra i sistemi in uso a livello nazionale, in modo da snellire il procedimento amministrativo e raccordarsi con i ministeri dell'interno e con le strutture che si occupano delle politiche attive del lavoro;

3) prevedere il coinvolgimento dei Ministeri dell'interno al fine di operare un coordinamento con le politiche di ingresso e con i relativi provvedimenti, nonché con gli enti territoriali minori che si occupano di politiche attive, per realizzare un ottimale incontro tra domanda e offerta di lavoro a livello territoriale;

4) prevedere il coinvolgimento dei Ministeri che si occupano di imprese al fine di creare un raccordo con le associazioni di categoria nella selezione delle domande di lavoro.

5) La Commissione coglie l'occasione per auspicare che il Governo prosegua i negoziati presso le competenti sedi decisionali dell'Unione europea finalizzati all'approvazione della proposta di regolamento.

1) Il *Talent Pool* si propone di potenziare i canali legali di ingresso attraverso il *matching* tra domanda e offerta di lavoro. Questo strumento si prefigge di raccogliere offerte di lavoro in ambiti occupazionali concordati a livello UE contenuti in una lista di professioni per le quali gli Stati membri partecipanti al *Pool* ravvisano una carenza di manodopera. Queste previsioni consentono di selezionare, attraverso la piattaforma, profili professionali effettivamente utili al mercato del lavoro europeo.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2) Il Regolamento, all'art. 5, commi 3 e 4, prevede espressamente che sarà garantita l'interoperabilità tra i sistemi e l'utilizzo del format ESCO, già sperimentato a livello UE. Il Ministero dell'Interno e la Direzione generale delle politiche attive del lavoro (DG PAL) di questo Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) sono stati coinvolti nel processo di definizione del Regolamento ed è sempre stata ribadita l'importanza del raccordo tra tutti i soggetti competenti a livello nazionale e regionale per l'implementazione della Piattaforma.

3) Il Ministero dell'Interno è attivamente coinvolto nel processo di definizione del Regolamento attraverso la rappresentanza permanente dell'Italia presso l'UE. Il raccordo con gli Enti territoriali che si occupano di politiche attive sarà assicurato attraverso il coinvolgimento della DG PAL del MLPS e, in seguito all'adozione del Regolamento, delle Regioni.

4) Al fine di analizzare i fabbisogni del mercato del lavoro nazionale e contribuire alla stesura della lista degli ambiti professionali, è già coinvolta la DG PAL, nonché Sviluppo Lavoro Italia (SLI). Tale agenzia ha come mandato la programmazione delle politiche per il lavoro, nonché l'inclusione socio-lavorativa dei migranti, in *partnership* con il MLPS. Inoltre, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del MLPS, nell'ambito del suo mandato per la programmazione dei flussi migratori, si rapporta costantemente con le Parti sociali per l'analisi dei fabbisogni di manodopera straniera del mercato del lavoro nazionale.

5) Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si impegna a partecipare ai negoziati presso le competenti sedi dell'UE.

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al controllo degli investimenti esteri nell'Unione, che abroga il regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio - COM(2024)23

Camera dei deputati - XIV Commissione
24 aprile 2024

La XIV Commissione […],

1) rilevato, con riferimento al rispetto del principio di attribuzione, che la scelta della Commissione di utilizzare come base giuridica aggiuntiva l'articolo 114 del TFUE - […] non appare adeguatamente motivata e dovrebbe essere oggetto di un ulteriore approfondimento […]

2) considerata, invece, la proposta non pienamente conforme al principio di proporzionalità, in quanto essa introduce misure che potrebbero rendere eccessivamente complessa la procedura di controllo sugli investimenti esteri, nonché richiedere complesse modifiche alla disciplina nazionale, il potenziamento delle strutture e una dilatazione dei termini procedimentali per l'esercizio dei poteri speciali. Pur lasciando formalmente in capo agli Stati membri la decisione finale su un investimento estero, alcune delle nuove norme potrebbero inoltre incidere sul potere degli Stati membri di adottare tali decisioni in autonomia e rendere troppo pervasivo il ruolo della Commissione europea. Si tratta in particolare delle misure seguenti:
• l'articolo 4 […];
• l'articolo 4, paragrafo 3 […];

3) l'articolo 5, paragrafo 2, che stabilisce un obbligo di notifica al meccanismo di cooperazione non solo per gli investimenti esteri che rientrano nel campo di applicazione della proposta, ma anche per quelli in merito ai quali uno Stato membro intende esercitare i poteri speciali, anche se non rientranti nei settori europei. Tale previsione potrebbe penalizzare gli Stati membri che hanno legislazioni con settori più estesi, in violazione dei principi generali del mercato interno;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

4) l'articolo 7, paragrafo 6, che impone allo Stato membro che effettua il controllo di discutere, in specifiche riunioni con la Commissione europea e con gli altri Stati membri che hanno partecipato alla fase approfondita della cooperazione, i contenuti delle decisioni che intende adottare, con l'obbligo, in caso di dissenso […];, di individuare soluzioni alternative; l'articolo 7, paragrafo 8, secondo il quale la decisione assunta deve essere notificata agli Stati membri che hanno formulato osservazioni e alla Commissione europea. […]; introduce anche un obbligo di spiegazione scritta su come sono stati tenuti in considerazione i pareri e le osservazioni ricevuti, nonché gli eventuali motivi di disaccordo. Prevede altresì un'ulteriore riunione per spiegare, anche oralmente, tali motivazioni;

5) considerato che le predette interlocuzioni con gli Stati membri e la Commissione europea potrebbero, in sede contenziosa, essere utilizzate strumentalmente per contestare la decisione finale.~~;~~

6) l'articolo 9, che introduce una procedura d'ufficio, attivabile dagli Stati membri o dalla Commissione europea, su investimenti esteri effettuati in altri Stati membri e non notificati nell'ambito del meccanismo di cooperazione[…];La previsione in questione, pur riprendendo quella contenuta nell'articolo 7 del regolamento vigente, appare estensiva, poiché quest'ultima si riferisce agli investimenti esteri non soggetti a controllo, vale a dire effettuati negli Stati membri che non hanno meccanismi di controllo sugli investimenti esteri diretti; la natura ex post della procedura d'ufficio, il periodo piuttosto lungo concesso per la sua attivazione e il numero elevato dei soggetti potenzialmente titolati a farlo potrebbero altresì determinare un significativo grado di incertezza. […]. Un simile controllo sembra pregiudicare le esigenze di prevedibilità e certezza del diritto per gli operatori e attribuire un potere d'ingerenza sulle valutazioni di ciascuno Stato membro e sui riflessi applicativi delle rispettive discipline

7) gli articoli 19 e 20 della proposta che attribuiscono alla Commissione il potere di modificare, tramite atti delegati, gli allegati del regolamento e, quindi, l'elenco dei progetti e programmi di interesse comunitario e l'elenco dei settori e delle attività economiche rilevanti ai fini del controllo sugli investimenti esteri, giustificando tale scelta con la necessità di tenere conto dell'evoluzione delle circostanze rilevanti per la sicurezza o l'ordine pubblico dell'Unione. Tale concetto appare, tuttavia, estraneo all'ordinamento dell'UE e soprattutto in grado di incidere su aspetti di competenza esclusiva degli Stati membri in materia di sicurezza nazionale e potenzialmente pregiudizievole, pertanto, della loro autonomia nella definizione dei propri attivi strategici. Il riconoscimento alla Commissione della facoltà di ampliare così significativamente l'ambito di applicazione della normativa potrebbe inoltre generare potenziale incertezza e aumentare gli oneri a carico degli investitori. A tal riguardo, si ritiene necessario valutare più approfonditamente tale scelta e anche se non sia più opportuno procedere all'introduzione di un nucleo minimo di settori all'interno del regolamento, in analogia alla disciplina vigente. […] piuttosto che prevedere la modifica dei settori stessi mediante il ricorso ad atti delegati;

8) […] concetto – di sicurezza o l'ordine pubblico dell'Unione – appare […] estraneo all'ordinamento dell'UE e soprattutto in grado di incidere su aspetti di competenza esclusiva degli Stati membri in materia di sicurezza nazionale e potenzialmente pregiudizievole, pertanto, della loro autonomia nella definizione dei propri attivi strategici.

9) Inoltre, il perseguimento della condivisibile finalità di un miglior coordinamento delle decisioni degli Stati membri sugli investimenti esteri a vantaggio della prevedibilità e della certezza delle condizioni di investimenti in Europa potrebbe condurre in realtà ad un eterogenesi dei fini, determinando una sorta di cacofonia di osservazioni e pareri non convergenti fra Stati membri e con la Commissione, sia quando trattano notifiche di imprese multinazionali con impatti transnazionali sia infine quando i poteri di intervento ex post su investimenti già realizzati non sono adeguatamente definiti nei presupposti applicativi.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

10) Rilevata anche l'esigenza, nel corso del negoziato sulla proposta, di valutare più attentamente: la portata degli obblighi di notifica degli Stati membri, previsti dall'articolo 5, in particolare in relazione alla nozione di "indagine approfondita" e alla individuazione dei "casi eccezionali […]; la facoltà […] di notificare alla Commissione altri investimenti esteri, non soggetti a obbligo di notifica.

[…] VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

1) Coerentemente con gli indirizzi delle Camere, è stato rappresentato quanto segue
Preliminarmente, è complessivamente condivisibile l'obiettivo generale della proposta di rafforzare il quadro normativo comune in materia di controllo degli investimenti esteri prevedendo, in capo a tutti gli Stati membri, l'obbligo di istituire un meccanismo di screening. In riferimento alla base giuridica, il ricorso all'art. 114 TFUE necessiterebbe di una motivazione più approfondita. La constatazione di divergenze tra le normative nazionali non appare sufficiente a motivarne il ricorso, in una materia di competenza esclusiva degli Stati membri.

2) Coerentemente con gli indirizzi delle Camere, è stato rappresentato quanto segue:
l'articolo 4 […] conferisce alle autorità il potere di avviare di propria iniziativa il controllo degli investimenti esteri "non soggetti a obbligo di autorizzazione" per almeno quindici mesi dopo la realizzazione. Si propone l'eliminazione della lettera c) – paragrafo 2 -, in considerazione dell'incertezza regolamentare nei confronti degli investitori, tenuto conto che riguarderebbe operazioni non oggetto di autorizzazione, peraltro all'interno di un ambito territoriale eccessivamente ampio. Si propone l'eliminazione del paragrafo 3 che prevede un obbligo di comunicazione del preavviso di adozione delle misure di mitigazione, ovvero di divieto di investimento. Tale previsione, infatti, è suscettibile di imporre un'eccessiva rigidità ai procedimenti nazionali, alcuni dei quali coinvolgono il Governo nella fase decisoria. La disposizione, inoltre, potrebbe comportare un incremento del contenzioso con gli investitori, una dilatazione dei tempi e profili di criticità in termini di disclosure di elementi oggetto di riservatezza

3) Coerentemente con gli indirizzi delle Camere, è stato rappresentato quanto segue:
il paragrafo 2 – dell'articolo 5 – stabilisce un obbligo di notifica al meccanismo di cooperazione anche per gli investimenti esteri non rientranti nei settori rilevanti. Tale previsione, dalla portata incerta, sembra penalizzare gli Stati membri con legislazioni più estese.

4) Coerentemente con gli indirizzi delle Camere, è stato rappresentato quanto segue:
I paragrafi 6 e 7 - dell'articolo 7- impongono allo Stato membro che effettua il controllo di discutere, in specifiche riunioni con la Commissione e con gli alti Stati membri che hanno formulato parere o osservazioni i contenuti delle decisioni che intende adottare e, in caso di dissenso, di individuare soluzioni alternative. La previsione di tali riunioni, in via obbligatoria, potrebbe comportare una estensione degli oneri motivazionali di provvedimenti, on conseguente incremento del contenzioso, una dilatazione di tempi e introdurre profili di criticità in termini i disclosure di elementi oggetto di riservatezza. Se ne propone, pertanto, l'eliminazione. I paragrafi 8, 9, 10 incidono su potere degli Stai membri di adottare decisioni in autonomia in materia di sicurezza nazionale. Al fine di assicurare la condivisione dll informazioni utili a valutare rischi e a garantire la riservatezza, i paragrafi potrebbero essere sostituti come segue: "Nelle operazioni multinazionali ciascuno Stato membro in cu l'investimento estero è in programma o è stato realizzato notifica l'esito della propria decisione di controllo agli Stati membri coinvolte e alla Commissione".

5) Coerentemente con gli indirizzi definiti dalle Camere, è stato tra l'altro rappresentato quanto segue: L'articolo 9 introduce una procedura d'ufficio [...]. La natura ex post di tale procedura, e il numero elevato dei soggetti potenzialmente titolati a farlo potrebbero determinare un significativo

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

grado di incertezza. Un simile controllo potrebbe pregiudicare anche le esigenze di prevedibilità e certezza del diritto per gli operatori. Pertanto, si rende necessario che le modalità e le tempistiche del procedimento d'ufficio garantiscano tali esigenze e, al contempo, mantengano le competenze dello Stato membro in materia di ordine pubblico e sicurezza nazionale.
Il paragrafo 1 - e il paragrafo 3 - dovrebbero riferirsi agli investimenti non notificati da parte dei richiedenti alle autorità di controllo degli Stati membri. Prima di avviare tale procedura, lo Stato membro - o la Commissione - verifica che lo Stato membro in cui l'investimento estero è in programma o è stato realizzato non abbia ricevuto richiesta di autorizzazione.
I paragrafi 2 e 4 che introducono un termine "di almeno 15 mesi dalla realizzazione dell'investimento estero" sembrano porsi in contrasto con esigenze di certezza e prevedibilità del diritto. Pertanto, potrebbero essere riformulati con "un termine non superiore a 15 mesi dalla realizzazione dell'investimento estero". Peraltro, il periodo piuttosto lungo per l'attivazione del procedimento potrebbe essere ulteriormente ridotto.

6) Coerentemente con gli indirizzi definiti dalle Camere, è stato tra l'altro rappresentato quanto segue: La delega prevista nella proposta risulta inadeguata, alla luce del fatto che gli allegati contengono elementi essenziali dell'atto. È infatti possibile che tale delega possa condurre a modifiche sostanziali dell'ambito di applicazione del regolamento, senza coinvolgimento del processo legislativo ordinario.
L'ampiezza e l'indeterminatezza di fatto dell'oggetto della delega riguarda inevitabilmente materie di sicurezza nazionale. Pertanto, gli atti delegati rischiano di sconfinare oltre i limiti legislativamente previsti. [...]
In aderenza al Regolamento (UE) 2019/452, l'articolo 4(4) lett. b) dovrebbe riportare l'elenco minimo dei settori (fields) rilevanti. L'allegato II, qualora necessario, non può che limitarsi ai dettagli e dovrebbe essere modificato con adeguato coinvolgimento degli Stati membri (ad esempio in sede legislativa). Pertanto, il paragrafo 2 dell'articolo 19 dovrebbe essere rimosso. Il considerando 49 dovrebbe essere adeguato di conseguenza.

7) Coerentemente con gli indirizzi delle Camere, è stato rappresentato quanto segue:
[…] il concetto di “security or public order in the Union […] necessiterebbe di una definizione e di una motivazione più approfondita. In alternativa […] potrebbe essere riformulato come […] sicurezza o sull’ordine pubblico in più di uno Stato membro.

8) Coerentemente con gli indirizzi definiti dalle Camere, è stato tra l'altro rappresentato quanto segue. Le osservazioni e i pareri sugli investimenti notificati [...] sono essenziali per l'efficacia del meccanismo e contribuiscono ad ampliare il patrimonio informativo di ciascuno Stato membro al momento in cui questo deve decidere, in ragione della propria competenza esclusiva, in relazione a un investimento estero.
- [...] l'obbligo di informare tutti gli Stati membri dell'avvenuta formulazione di osservazioni [...] dovrebbe sussistere solo per le operazioni multinazionali e riguardare solo gli Stati membri coinvolti.
- [...] la Commissione invia i pareri [...] a tutti gli Stati membri che hanno formulato osservazioni. Tale previsione dovrebbe essere limitata solo agli Stati effettivamente incisi dall'operazione [...].
- [...]il paragrafo 1 - dell'articolo 14 - [...] dovrebbe essere modificato come segue: "[...] alla luce delle osservazioni formulate da altri Stati membri [...] o di un parere fornito dalla Commissione [...], lo Stato membro in cui l'investimento estero è in programma o realizzato può emettere una decisione di controllo [...].

9) Coerentemente con gli indirizzi definiti dalle Camere, è stato tra l'altro rappresentato quanto segue. La nozione di "indagine approfondita" non è chiara e potrebbe condurre a una crescita di notifiche non rilevanti. Il riferimento andrebbe eliminato e il paragrafo potrebbe essere sostituito come segue: "per gli investimenti che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 4 lettera b), gli Stati membri notificano alla Commissione e agli altri Stati membri qualsiasi investimento estero in un destinatario dell'Unione stabilito nel loro territorio in relazione al quale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

potrebbero imporre una misura di mitigazione o vietare l'operazione". Tale formulazione avrebbe, inoltre, la funzione di norma di chiusura, consentendo al meccanismo di avere contezza delle operazioni per cui uno Stato membro ha identificato un rischio.
Il paragrafo 3 [...] - dell'articolo 5 -, prevede la facoltà di notificare investimenti esteri, non soggetti all'obbligo di notifica, che lo Stato membro notificante ritiene possano essere di interesse per gli altri tati membri e la Commissione. Non appare chiaro come sia possibile intercettare queste fattispecie e notificarle, non rilevando ai fini degli obblighi di notifica. Qualora la norma intenda fare riferimento agli ulteriori investimenti esteri oggetto di notifica ai sensi dei meccanismi nazionali di controllo, si valuti l'opportunità di indicare criteri di rilevanza e significatività.

10) Coerentemente con gli indirizzi definiti dalle Camere, è stato tra l'altro rappresentato quanto segue. [...] si rileva che la proposta legislativa non è corredata da una valutazione d'impatto che, in linea con il pacchetto di strumenti per "legiferare meglio", potrebbe non essere necessaria per iniziative che, sulla base di una valutazione approfondita, propongono modifiche limitate.
In proposito, la Commissione dovrebbe chiarire più approfonditamente le ragioni per cui considera le modifiche all'attuale Regolamento (UE) 2019/452 "limitate" e dovrebbe procedersi con interventi mirati sul testo di Regolamento (UE) 2019/452, piuttosto che con un'abrogazione complessiva del Regolamento in vigore.

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, le modifiche dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni - COM(2024)139

Camera dei deputati - XIII Commissione
23 aprile 2024

La Commissione XIII, […] considerato che

1) la proposta di regolamento in discussione, che apporta limitate modifiche alla politica agricola comune e, in particolare, alle disposizioni sulla stesura dei piani strategici nazionali, rappresenta certamente una prima positiva risposta alle preoccupazioni degli agricoltori e alle richieste di flessibilità avanzate dagli Stati membri; tale proposta dovrebbe, tuttavia, essere seguita da una revisione più ampia a sostegno delle imprese, della sovranità alimentare dell'UE e della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare;
2) gli obiettivi di semplificazione perseguiti dalla proposta di regolamento in discussione sono condivisibili ed hanno carattere di urgenza, ma perché possano dispiegare pienamente i loro effetti occorre che la proposta stessa venga approvata quanto prima e che, una volta entrate in vigore, le nuove norme possano applicarsi retroattivamente a tutto il 2024;
3) appare necessario procedere quanto prima ad implementare il Piano Strategico della PAC, intervenendo sugli ecoschemi e sulle norme di condizionalità, migliorando gli interventi settoriali e quelli di sviluppo rurale e alleggerendo in misura significativa l'impianto sanzionatorio;

ritenuto altresì che:
appare necessario in futuro procedere ad una rivisitazione complessiva dell'architettura della politica agricola comune, apportandovi modifiche volte a:
a) incrementarne la dotazione finanziaria - attualmente insufficiente - con l'obiettivo di sostenere il reddito degli agricoltori, assicurare la sovranità alimentare europea e la sicurezza dell'approvvigionamento e contemperare efficacemente la sostenibilità economica con la tutela ambientale;
b) prorogare il quadro temporaneo di aiuti di stato per fronteggiare la crisi del settore agricolo;
c) garantire una moratoria europea sui debiti degli agricoltori degli Stati membri;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

d) aumentare l'importo - auspicabilmente fino al raddoppio - degli aiuti erogabili in regime di "de minimis" nel settore agricolo;
e) alleggerire gli oneri burocratici connessi alla politica agricola comune introducendo maggiori semplificazioni e prevedendo la digitalizzazione delle procedure;
f) incrementare le risorse volte a sostenere il ricambio generazionale e l'ingresso dei giovani in agricoltura, prevedendo a tale fine deroghe al quadro della PAC fino al 2027 e vere e proprie modifiche della stessa PAC nel periodo successivo, nonché prevedendo incentivi per gli agricoltori under 40 e per aziende con meno di cinque anni di attività;
g) favorire e semplificare l'accesso al microcredito e alla terra per gli agricoltori e in particolare per i giovani;
rivedere le disposizioni sugli eco-schemi valutando la possibilità di remunerare la produzione di beni pubblici e le esternalità positive prodotte dal settore agricolo;
i) prevedere interventi settoriali in favore di produzioni specifiche (olio di oliva, vino, ortofrutta);
j) introdurre misure che consentano agli Stati membri di attivare, qualora necessario, misure straordinarie per risolvere situazioni di emergenza;
k) prevedere risorse europee specifiche per affrontare con iniziative comuni le emergenze di carattere sanitario e fitosanitario e sostenere lo sviluppo delle attività di ricerca in materie di tecniche genomiche nonché prevedere indennizzi per gli agricoltori danneggiati;

esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:

a) al fine di operare una più radicale semplificazione, si valuti la possibilità di accompagnare l'aumento del numero di volte che gli Stati membri possono modificare i rispettivi piani strategici della PAC con l'incremento dei contenuti che possono essere sottoposti a modifica mediante la procedura semplificata della notifica;

b) al fine di evitare l'imposizione di nuovi obblighi agli agricoltori nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore del regolamento proposto e il 31 dicembre 2025, si valuti l'opportunità di eliminare l'articolo 120 del Regolamento UE 2021/2115;

c) al fine di lasciare agli agricoltori la scelta tra rotazione e diversificazione delle colture, si valuti di modificare l'Allegato III del medesimo Regolamento UE 2021/2115 eliminando il riferimento alla necessaria autorizzazione degli Stati membri per adottare pratiche di rotazione o diversificazione delle colture in alcune regioni o aree;

d) tenuto conto del perdurare delle difficoltà in cui versa l'agricoltura europea, in particolare quella italiana, legate al livello ancora alto dei tassi di interesse, all'aumento dei costi di produzione e all'attuale instabilità geopolitica, si ritiene opportuno continuare a perseguire a livello europeo l'aggiornamento della normativa sugli aiuti di stato in favore delle aziende del settore primario, anche attraverso l'estensione del quadro temporaneo in scadenza il 30 giugno 2024 e l'incremento degli importi degli aiuti "de minimis";

e) alla luce delle sfide sempre più complesse che gli agricoltori si trovano ad affrontare sul piano climatico, sanitario e fitosanitario, nonché dell'innovazione, con conseguente impatto sul reddito degli agricoltori, si richiama la necessità che il settore agricolo europeo si doti di una riserva di crisi di importo adeguato, da finanziare con risorse extra PAC, per evitare ulteriori decurtazioni ai pagamenti diretti;

f) considerando che il divario esistente tra standard di produzione europei e quelli applicati in altri Paesi terzi pone gli agricoltori europei in una condizione di minor competitività sul mercato globale e presta il fianco a fenomeni di concorrenza sleale, con conseguente rischio di delocalizzazione produttiva, si richiama la necessità di promuovere il rispetto di efficaci regole di reciprocità per il commercio dei prodotti agricoli (c.d clausole a specchio) all'interno degli accordi commerciali siglati dalla Commissione europea con tali Paesi;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

g) al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura, ampliare e migliorare il rendimento e la sostenibilità globale delle aziende agricole condotte da giovani e donne, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o miglioramento e riconversione della produzione, dovrebbe essere prevista la costituzione di un apposito fondo a livello europeo finalizzato a sostenere interventi di ristrutturazione del debito contratto dagli agricoltori con i diversi sistemi bancari nazionali.

1) 2) 3) La proposta è stata adottata dai co-legislatori dell'UE, con procedura d'urgenza, e il relativo regolamento - Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024 - è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 24 maggio 2024 ed è entrato in vigore il giorno successivo.
A questo riguardo c'è da sottolineare che dal 1° gennaio 2024 si applicano le semplificazioni relative: 1) alla esenzione dalle sanzioni per la condizionalità rafforzata previste per le piccole aziende (dimensione non superiore a 10 ettari) e 2) ai controlli di condizionalità rafforzata, applicabili anche ai programmi di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013, quando le aziende beneficiarie siano percettrici anche di pagamenti del PSP 2023-2027.
Inoltre, è stata data facoltà agli Stati membri di modificare le BCAA 6, 7 o 8 del FEAGA, con effetti giuridici prima della approvazione da parte della Commissione. Con riguardo alla norma BCAA 8, gli Stati membri per adottare una siffatta decisione, in relazione all'anno di domanda 2024, hanno dovuto attuare regimi comprendenti, per i seminativi, pratiche per il mantenimento di superfici non produttive.

a) Al riguardo si osserva che tali esigenze saranno oggetto di negoziato nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), alla luce, fra l'altro, delle numerose esternalità positive prodotte dagli interventi di carattere agro-climatico-ambientale e che non sono riconosciute dal mercato; tali elementi, nelle more del riconoscimento da parte del mercato, dovranno essere oggetto di finanziamento pubblico, anche tramite la PAC, onde deriva parte della sopracitata necessità di un incremento della dotazione finanziaria, senza trascurare, al contempo, le esigenze derivanti dalla necessità di sostenere il reddito agricolo e assicurare l'approvvigionamento interno all'Unione, obiettivi anche questi necessitanti di un incremento di dotazione finanziaria per remunerare i numerosi servizi resi dalla presenza degli agricoltori in termini ambientali e sociali, nonché in termini politico-strategici, per quanto concerne la sicurezza dell'approvvigionamento.
Tali semplificazioni sono state attuate, a livello nazionale, con Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 28 giugno 2024, sulla base dell'intesa della Conferenza Stato Regioni del 27 giugno 2024

b) La proroga del quadro temporaneo Ucraina è in linea con le aspettative del settore.

c) Tenuto conto delle crescenti difficoltà finanziarie del settore primario, sarebbe molto utile prevedere una serie di iniziative volte a ridurre il livello di indebitamento delle imprese agricole.

d) La proposta è in linea con quanto già rappresentato in diverse occasioni di confronto a livello europeo. A questo proposito, si ricorda che è già in corso la consultazione degli Stati membri per la modifica del regolamento "de minimis" agricolo, con la proposta di aumento dell'importo a 42.000 euro per impresa, numerosi Stati membri (inclusa l'Italia) hanno richiesto di aumentare l'importo fino a 50.000 euro per impresa. Il nuovo regolamento dovrebbe entrare in vigore entro l'inizio del 2025.

e) Il problema della semplificazione e della riduzione degli oneri amministrativi è reale e concreto. A questo proposito, si evidenzia che sono in corso i lavori di diversi gruppi esperti e comitati in sede UE per ridurre gli oneri burocratici per gli agricoltori e le Amministrazioni degli Stati membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

In merito alla digitalizzazione delle procedure volte ad alleggerire gli oneri burocratici è stata pubblicata la piattaforma telematica necessaria ad ottemperare a quanto previsto dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/601 e dal regolamento delegato (UE) 2024/602 in merito alle comunicazioni da effettuare nel settore del luppolo.
f) Nell'ambito del Piano strategico PAC italiano (PSP) sono previsti già incentivi per gli agricoltori under 40 e per aziende con meno di cinque anni di attività, sia nell'ambito del I che del II pilastro, destinando allo scopo complessivamente circa euro 670 milioni
Considerato il rallentamento del tasso di ricambio generazionale, al fine di rendere più attrattivo l'intervento del I pilastro "pagamento complementare ai giovani agricoltori", è stato aumentato a 100 euro/ha l'importo unitario massimo erogabile a far data dal 16 ottobre 2024 ed è in itinere una ulteriore modifica al PSP per aumentare tale importo a euro 200/ha a partire dall'anno di domanda 2025. La crescente difficoltà di ricambio generazionale evidenzia però l'esigenza di rafforzare gli strumenti messi a disposizione dalla PAC.

g) Il processo di remunerazione di interventi ambientali, precedentemente non finanziati, è stato inaugurato dal Regolamento (UE) 2024/1468 sulla "Semplificazione della PAC", trasposto nell'ordinamento nazionale dal DM 28 giugno 2024, n. 289235, il quale ha sancito il trasferimento del primo obbligo della BCAA 8 nel regime ecologico volontario ECO 5, con un'evidente remunerazione di azioni prima non pagate. Un primo passo sulla strada della correzione del "fallimento di mercato" che consiste nel mancato riconoscimento nei valori di mercato delle esternalità positive ambientali prodotte dalla coltivazione sostenibile praticata dai nostri agricoltori. La coltivazione sostenibile produce altre esternalità positive, non comprese nei valori di mercato, come ad esempio l'immagazzinamento del carbonio (carbon sink) nel terreno e negli organismi vegetali. Al momento tali esternalità sono parzialmente remunerate da pagamenti agro-climatico-ambientali che necessitano, come accennato, di essere incrementate nel breve periodo: nel lungo periodo tali beni pubblici potrebbero essere remunerati nell'ambito del mercato dei crediti di carbonio. Anche i metodi di produzione sostenibili (biologico, integrato, ecc …) danno luogo ad esternalità ambientali positive e/o riducono le esternalità ambientali negative: nel breve periodo tale produzione di beni pubblici è solo parzialmente remunerata dai pagamenti agro-climatico-ambientali e tale remunerazione andrebbe incrementata sin quando il mercato non riconoscerà tali valori nel prezzo dei prodotti da agricoltura bio od integrata. Queste azioni dovrebbero vedere l'applicazione di azioni concomitanti di miglioramento della posizione contrattuale delle imprese agricole nella filiera agro-alimentare, favorendo l'incremento dei prezzi spuntati dai prodotti agricoli ed il decremento dei prezzi che le imprese agricole corrispondono per gli in put produttivi.

i) Nell'ambito del Piano strategico PAC italiano (PSP) sono già previsti interventi settoriali in produzioni specifiche. In particolare, sul vino, il PSP Italia ha attivato tutti gli interventi settoriali previsti dal Regolamento 2115/2021: ristrutturazione e riconversione vigneti, investimenti, promozione sui paesi terzi, vendemmia verde e aiuti alla distillazione.
Nel settore dell'olio di oliva, nello specifico, per quanto concerne l'attuazione dei programmi operativi di cui al Regolamento 2021/2215, è in corso il secondo anno di attuazione della programmazione 2023 – 2027.
Per quanto riguarda il settore "ortofrutta" e quello per le "patate", l'intervento è stato implementato, alla luce della programmazione 2023/27, mediante i decreti ministeriali del 27/09/2023 che regolano l'attuazione dei programmi operativi delle organizzazioni di produttori riconosciute.
Per l'apicoltura, il PSP Italia ha attivato tutti gli interventi settoriali previsti dal Regolamento 2115/2021: a) servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori; b) investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni… e) collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione di programmi di ricerca nei settori dell'apicoltura e dei prodotti

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

j) La necessità che il settore agricolo europeo si doti di strumenti di intervento più efficaci per risolvere situazioni di crisi è stata più volte evidenziata dalla delegazione italiana nelle sedi UE.
In tal senso è attualmente all'esame la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2020/2220 e prevede l'introduzione di una nuova misura, finanziata dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e attuata nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale, per fornire assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da calamità naturali.
Ciononostante, si ribadisce l'esigenza di sviluppare strumenti di intervento più efficaci a livello europeo per contrastare i problemi derivanti dai cambiamenti climatici, dai rischi sanitari e dalle crisi di mercato, che si verificano sempre con maggior frequenza e gravità.
In tal senso l'Italia sostiene le proposte della delegazione portoghese per il finanziamento di misure di crisi nell'Unione europea, con particolare enfasi sull'istituzione di un fondo di riassicurazione unionale e sul sostegno ad investimenti aziendali di difesa attiva e alla ricerca e innovazione, in modo tale da calmierare a livello europeo i rischi di punta senza dover intervenire con strumenti straordinari.
In ambito vitivinicolo sono stati emanati dei regolamenti atti ad affrontare situazioni di emergenza. Nello specifico il regolamento delegato (UE) 2023/1225 per quanto riguarda la misura della distillazione di crisi per la Campagna 2022/2023 e i regolamenti di esecuzione (UE) 2024/2146 e delegato (UE) 2024/2159 con i quali è stata data la possibilità di prorogare temporaneamente la validità delle autorizzazioni all'impianto e al reimpianto a seguito della situazione di criticità del settore dovuta a calamità naturali e crisi di mercato verificatesi nel 2023/2024.

k) Poiché rischi come quelli fitosanitari in Italia risultano poco o affatto coperti con gli strumenti ex ante a disposizione, quali le assicurazioni agevolate o i Fondi di mutualità, è stato necessario attivare interventi compensativi ex post stanziando risorse nazionali.
Si condivide pertanto l'esigenza di attivare degli strumenti di intervento più efficaci a livello europeo.

Seguiti alle osservazioni
a) Si concorda sulla necessità di ampliare al massimo l'elenco dei contenuti dei Piani strategici della PAC 2023-2027 che possono essere oggetto della procedura semplificata di modifica, così da rientrare nell'ambito dell'articolo 119, paragrafo 9 del Reg. (Ue) 2115 del 2021.

b) Il Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024 ha limitato la portata dell'articolo 120 prevedendo la non applicazione alle modifiche che entrano in vigore dopo il 31 dicembre 2025

c) Il Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024 ha previsto tale possibilità che è stata recepita a livello nazionale con il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 28 giugno 2024, n. 289235.

d) uguale alle proposte di cui sopra lett. b e d PAG. 2 del format). Inoltre, l'attuale scadenza del quadro temporaneo Ucraina è al 31 dicembre 2024. Si riportano di seguito le osservazioni di cui sopra:
La proroga del quadro temporaneo Ucraina è in linea con la richiesta presentata da altri stati alla Commissione, per quanto riguarda le imprese agricole italiane tale regime non è stato finora largamente utilizzato, come risulta dai dati in nostro possesso, rispetto agli altri strumenti disponibili per usufruire degli aiuti di stato nel settore agricolo.
È già in corso la consultazione degli Stati membri per la modifica del regolamento "de minimis" agricolo, con attuale proposta di aumento dell'importo a 42.000 euro per impresa, numerosi Stati membri (inclusa l'Italia) hanno richiesto di aumentare l'importo fino a 50.000 euro per impresa. Il nuovo regolamento dovrebbe entrare in vigore entro l'inizio del 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

e) La necessità che il settore agricolo europeo si doti di una "riserva agricola" di importo adeguato, da finanziare con risorse extra PAC, per evitare ulteriori decurtazioni ai pagamenti diretti, è stata più volte evidenziata dalla delegazione italiana nelle sedi UE; tuttavia, ancora non si è concretizzato un supporto adeguato dagli altri Stati membri

f) L'esigenza che gli agricoltori dell'UE possano trarre vantaggio dal commercio, garantendo l'accesso ai mercati internazionali e la tutela dei prodotti e delle eccellenze europee è sempre stata rappresentata dal Ministro e pienamente condivisa dalla maggioranza dei Paesi della UE nei vari Consigli agricoltura e da ultimo durante la sessione dello scorso 21 ottobre. In particolare, gli accordi commerciali devono essere equilibrati e garantire che i prodotti agricoli europei possano competere su scala globale senza essere minacciati da produzioni che non rispettano i rigorosi standard ambientali e sanitari applicati in Europa. Inoltre, i prodotti a denominazione d'origine, DOP e IGP, devono essere maggiormente salvaguardati negli accordi commerciali che vengono stipulati, in modo da tutelare le eccellenze produttive dell'Unione.
Infine, si concorda sulla necessità di proteggere gli agricoltori dalle pratiche sleali nel commercio internazionale, come il dumping e le importazioni illegali o non conformi agli standard europei, attraverso una rigorosa applicazione delle norme europee.

g) Il ricambio generazionale rappresenta, nella programmazione 2023-2027, uno dei 10 obiettivi chiave della PAC. Il percorso di definizione della strategia per i giovani ha tenuto necessariamente conto di quanto previsto nelle politiche dell'Unione europea che coinvolgono il FEAGA ed il FEASR e delle Raccomandazioni della Commissione all'Italia che richiedono di incoraggiare un maggior numero di giovani a trasferirsi in agricoltura e in altre attività nelle zone rurali, combinando interventi destinati anche a rimuovere le barriere all'accesso ai fattori di produzione quali la terra e il deficit di finanziamento per i giovani agricoltori. Ciononostante, ad oggi permane il problema della scarsa efficacia degli strumenti messi a disposizione, dunque si condivide l'esigenza di attivare ulteriori strumenti e relativi fondi, utili a tale scopo. L'auspicata costituzione del fondo di cui sopra inaugurerebbe una strategia complessiva ed europea per sostenere gli agricoltori su diversi aspetti problematici, non ancora affrontati, come quello della ristrutturazione del debito, che non è però l'unico da affrontare. Nell'ambito del tool di strumenti offerti allo Sviluppo Rurale dal Reg. (UE) 2021/215, si segnala anche, la possibilità di ricorrere all'intervento SRG04, sinora non programmato nel PSP, per carenza di fondi, per ovviare ad un altro aspetto problematico, che è la necessità di cooperazione per il ricambio generazionale anche al di fuori dei contesti familiari, in linea con gli obiettivi stabiliti dall'articolo 77 del Regolamento 2021/2115.

Senato della Repubblica - 9ª Commissione permanente
23 aprile 2024

La Commissione, […] esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE, impegnando il Governo a supportare, nelle competenti sedi dell'Unione europea, l'approvazione della proposta di regolamento, tenendo conto delle seguenti azioni:
1) in considerazione dei continui aumenti dei costi di produzione e delle difficoltà di gestione del rischio e delle crisi, a fronte della perdurante instabilità geopolitica, destinare, già dai prossimi anni, più risorse alla PAC e rivedere la normativa in materia di aiuti di Stato al fine di ovviare alla carenza di liquidità in cui versano le aziende del settore agricolo tramite l'estensione del quadro temporaneo in scadenza il prossimo 30 giugno e l'incremento degli aiuti erogabili in regime «de minimis»;

2) alla luce delle preoccupazioni legate alla contrazione dei redditi agricoli a causa di eventi climatici sempre più estremi ed imprevedibili e del diffondersi di fitopatie ed epizoozie, evidenziare la necessità che la riserva di crisi per il settore primario sia dotata di risorse adeguate

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

e non ricomprese nel budget della PAC al fine di evitare eventuali ulteriori decurtazioni ai pagamenti diretti;

3) promuovere accordi commerciali con Paesi terzi che prevedano clausole di reciprocità per lo scambio di prodotti agricoli (cosiddette «clausole a specchio»), in modo da evitare che differenti standard di produzione e diverse normative in materia di lavoro si traducano in fenomeni di concorrenza sleale a danno dei produttori e dei consumatori europei;

4) considerando che gli agricoltori svolgono un ruolo cruciale nella sicurezza alimentare europea, e alla luce dell'entrata in vigore della legge 28 febbraio 2024, n. 24, creare le condizioni affinché venga dato pieno riconoscimento alla figura dell'agricoltore quale custode del territorio e dell'ambiente, a garanzia della sicurezza alimentare e a difesa dell'importante patrimonio di biodiversità, nonché dei valori e delle tradizioni ispirati ai principi della dieta mediterranea;

5) promuovere, altresì, le condizioni per contenere gli effetti derivanti da informazioni poco chiare sull'origine dei prodotti agricoli, in modo da consentire ai consumatori di riconoscere – con immediatezza e facilità – la qualità e la provenienza degli alimenti per scongiurare dinamiche lesive delle produzioni nazionali;

6) al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura, promuovere azioni finalizzate a sostenere la liquidità delle aziende agricole condotte da giovani e donne, anche con riguardo alla necessità di mitigare l'aumento dei costi di produzione e aumentare la produttività delle aziende;

7) promuovere iniziative tese a incrementare l'imprenditoria femminile in campo agricolo, agevolando la conciliazione dei molteplici impegni assolti dalle donne in ambito lavorativo e familiare.

1) La proposta di regolamento (UE) in questione è stata pubblicata come Reg. (UE) 2024/1468 il 14 maggio 2024. Con DM n. 289235 del 28 giugno 2024, è stata disposta l'attuazione del Regolamento apportando le dovute modifiche ai vigenti decreti ministeriali ed è stata prevista una modifica del termine per la presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2024. In particolare, il DM 289235 ha tenuto presente, fra i diversi obiettivi, il contrasto alla carenza di liquidità, dovuta anche all'incremento dei costi di produzione.
Tale obiettivo è stato perseguito ripensando diversi elementi obbligatori del panorama dei pagamenti corrisposti ai beneficiari della PAC quali ad esempio la possibilità di aderire ai requisiti di base della condizionalità in maniera più flessibile rispetto al passato recente, limitando all'indispensabile gli obblighi della BCAA 6 (Copertura minima del terreno per evitare la perdita dello stock di carbonio), allargando le modalità di osservanza della BCAA 7 (Rotazione/diversificazione delle colture) e cancellando dalla BCAA 8 l'obbligo di destinazione del 4% dei seminativi aziendali a terreni a riposo, anzi trasponendolo in un protocollo ambientale in cui tale obbligo è remunerato.
Accanto a queste azioni, sono chiaramente indispensabili diversi altri strumenti/azioni quali, ad esempio, quelli votati alle assicurazioni del rischio derivante da situazioni di crisi climatica, di instabilità geopolitica, unitamente a strumenti/azioni che possano mantenere costanti le risorse della PAC; necessita inoltre la promozione della revisione della normativa in materia di aiuti di Stato nonché il versamento di anticipi cospicui per le misure a superficie ed a capo, sia del FEAGA che del FEASR. Il contrasto alla carenza di liquidità, obiettivo di breve periodo, necessita di essere affiancato da provvedimenti di lungo periodo, quali quelli che consentono l'aggregazione orizzontale, verticale ed il conseguimento di un prezzo del prodotto più alto di quello convenzionale, anche a mezzo del riconoscimento della qualità dei prodotti, realizzati attraverso protocolli sostenibili, nonché un miglior posizionamento commerciale delle aziende agricole.

2) Questo Governo, nell'ambito del Consiglio AGRIFISH del 22 maggio 2024, insieme alla Spagna ed agli altri Stati membri della "Coalizione meridionale per la compensazione climatica"

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

ha rivendicato la propria parte di bilancio di riserva per l'agricoltura, alla luce della grave siccità e delle inondazioni che hanno colpito le nostre Regioni. Inoltre, ha sollecitato la Commissione ad aumentare il livello dei tassi di pagamento anticipato nell'ambito della Politica agricola comune (PAC) al 70% per i pagamenti diretti e all'85% per gli aiuti allo sviluppo rurale. Il ministro dell'Agricoltura spagnolo ha affermato, a nome della coalizione, che le richieste avanzate dalle delegazioni spagnola e portoghese hanno il sostegno della "maggioranza assoluta" dei ministri.
La Coalizione meridionale ha dichiarato di guardare oltre la riserva agricola così come è settata oggi e di volerla riformare, sia nella sua dotazione che nei meccanismi per attivarla. La riserva di crisi, oggi pari ad oltre 400 milioni di euro, non dovrà più essere costituita attraverso una riduzione dei pagamenti diretti ma, in seguito ad una opportuna modifica delle regole della disciplina finanziaria, dovrà essere dotata di risorse adeguate e soprattutto non ricomprese nel budget della PAC, al fine di evitare eventuali ulteriori decurtazioni ai pagamenti diretti.

3) A parte l'azione di allineamento all'Aquis Communitaire operato nei Paesi vicini, in corso di adesione alla Unione Europea, in vari stadi del processo, mediante azioni di gemellaggio tecnico ed amministrativo (Twinning Programs), operato non solo dal nostro Paese ma da tutti gli altri Stati membri dell'Unione Europea, con tutti gli altri Paesi con i quali si stipula un accordo commerciale, si adottano le cosiddette "clausole a specchio".

4) Il Regolamento 2024/1468, ripensa diversi elementi obbligatori del panorama dei pagamenti corrisposti ai beneficiari della PAC quali ad esempio la possibilità di aderire ai requisiti di base della condizionalità in maniera più flessibile rispetto al passato recente, limitando all'indispensabile gli obblighi della BCAA 6 (Copertura minima del terreno per evitare la perdita dello stock di carbonio,), allargando le modalità di osservanza della BCAA 7 (Rotazione/diversificazione delle colture) e cancellando dalla BCAA 8 l'obbligo di destinazione del 4% dei seminativi aziendali a terreni a riposo, anzi trasponendolo in un protocollo ambientale in cui tale obbligo è remunerato.
Tutto questo senza rinunciare alla label ambientale di cui si possono fregiare i prodotti agricoli europei, che operano al contempo anche come custodi del territorio e dell'ambiente, a garanzia della sicurezza alimentare e a difesa dell'importante patrimonio di biodiversità, nonché dei valori e delle tradizioni ispirati ai principi della dieta mediterranea.

5) Già a partire dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Articolo 43 - agricoltura e pesca), articolo 114 (mercato interno), articolo 168, paragrafo 4 (sanità pubblica) e articolo 169 (protezione dei consumatori) la normativa unionale sancisce una protezione dei consumatori, consentendo di riconoscere la qualità degli alimenti. In particolare, DOP IGP e STP, ad esempio, costituiscono una tutela giuridica operata dall'Unione Europea, conferita a produzioni agroalimentari e vitivinicole di qualità che garantiscono, anche in questo periodo, la loro stabilità commerciale sul mercato nazionale e internazionale. Queste produzioni con forti legami territoriali promuovono l'eccellenza italiana nel mondo. L'Italia vanta 841 prodotti agroalimentari e vitivinicoli tra DOP, IGP e STG che sul settore agroalimentare pesano per il 19%. Il valore dell'export è di 9,5miliardi di euro che corrisponde al 20% del totale delle esportazioni.

6) La stabilità nonché la liquidità per le aziende agricole condotte da giovani è garantita soprattutto attraverso i consistenti premi per il primo insediamento erogati a fondo perduto per gli agricoltori con meno di 40 anni, insieme soprattutto al Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori(CISYF), di cui sono beneficiari, per un massimo di 90 ettari, i "giovani agricoltori" che si siano insediati in qualità di capoazienda da non più di cinque anni dalla prima presentazione di una domanda nell'ambito del CISYF.
Il requisito anagrafico di 40 anni deve essere posseduto dall'agricoltore nel primo anno di presentazione della relativa domanda. I fondi del primo insediamento sono erogati dal FEASR mentre quelli reddito per i giovani agricoltori sono di provenienza FEAGA, entrambi a valere sugli interventi promossi dal Reg. 2021/2115 nell'ambito del Piano Strategico della PAC.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

7) In questo settore la misura “Più Impresa” riserva ai giovani e alle donne, che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola o che sono già attivi in agricoltura da almeno due anni e intendono ampliare la propria impresa, la possibilità di formulare un piano di investimenti fino ad 1,5 milioni di euro. Il riferimento normativo è il decreto ministeriale del 23 febbraio 2024 “Misure in favore dell'auto-imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura”. Gli accordi tra il Governo e l’ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) prevedono che l’ISMEA pubblichi un avviso sul portale “Più Impresa 2024”, che consente agli aspiranti beneficiari di compilare e pre-convalidare le domande di ammissione alle agevolazioni. Segue la domanda che deve essere sottoscritta con firma elettronica. Infine, l’ISMEA cura la l’istruttoria delle domande.

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2009/38/CE per quanto riguarda l’istituzione e il funzionamento dei comitati aziendali europei e l’effettiva applicazione dei diritti di informazione e consultazione transnazionale - COM(2024)14

Senato della Repubblica - 4a Commissione permanente
22 maggio 2024

La Commissione, ritiene che il principio di proporzionalità sia solo parzialmente rispettato, a motivo delle seguenti considerazioni:
1) Gli effetti concreti derivanti dal rafforzamento delle procedure di informazione e consultazione nell’ambito del sistema dei CAE potrebbero avere come conseguenza un aggravio degli oneri, sia in termini di tempo che in termini di costo, nella gestione dell’impresa, rischiando di incidere sulla concorrenzialità delle imprese europee interessate.
In particolare, il riferimento generico, contenuto al comma 4 dell’articolo 1 della direttiva 2009/38/CE, come modificato dalla proposta, alle questioni transnazionali «che si può ragionevolmente prevedere interessino l’impresa», potrebbe portare a un’ampia casistica di questioni da trattare nei CAE, anche in considerazione della alta incidenza di effetti transnazionali, diretti o indiretti, per moltissime decisioni da parte delle aziende.
Ciò darebbe luogo a un aggravamento di molte procedure, su temi che di fatto hanno una rilevanza prettamente nazionale, con conseguente sovrapposizione rispetto a procedure di consultazione e informazione già previste a livello di normativa interna.
Si suggerisce pertanto di circoscrivere meglio la definizione delle questioni transnazionali oggetto della normativa, introducendo concreti criteri quantitativi o economici, per ricondurre il confronto a problematiche di reale e importante rilievo transnazionale.

2) Con riferimento alle modifiche all’articolo 5, comma 6, si ritiene opportuno prevedere una più precisa definizione delle «spese ragionevoli», relative ad assistenza legale e all’ausilio di esperti, sostenute dalla delegazione speciale dei lavoratori, e di prevedere una loro approvazione da parte dell’amministrazione dell’azienda, come già previsto in numerosi accordi esistenti.

3) Con riferimento alle modifiche all’articolo 8 e al nuovo articolo 8-bis, in materia di comunicazione di informazioni in via riservata, si suggerisce, in riferimento alla disposizione che consente alle imprese di non diffondere informazioni riservate, di prevedere solo i criteri oggettivi e di espungere il requisito del rischio di creare gravi difficoltà al funzionamento dell’impresa. Tale ultimo elemento potrebbe escludere dalla nozione di informazioni riservate quelle la cui diffusione, pur non essendo immediatamente lesiva per il funzionamento dell’impresa, potrebbe creare in altro modo difficoltà nella gestione aziendale.

4) Con riferimento alle modifiche all’articolo 9 della direttiva, relativo alle procedure di informazione e di consultazione dei lavoratori, per garantire certezza e prevedibilità nei processi informativi e decisionali dell’azienda, si suggerisce di rimettere espressamente al contratto

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

costitutivo dei CAE l'individuazione dei termini entro i quali trasmettere l'informazione sulle questioni transnazionali e avviare la consultazione e dei termini, antecedenti all'adozione della decisione, entro i quali esprimere il parere.

5) Con riferimento al soppresso articolo 14 e al nuovo articolo 14-bis, relativo all'adeguamento alla nuova disciplina degli accordi già esistenti sulla consultazione dei lavoratori, si ritiene opportuno stabilire che, nel caso in cui l'accordo esistente già preveda procedure di revisione dell'accordo, sia comunque garantito il rispetto del principio generale dell'autonomia negoziale tra le parti.

1) Si evidenzia che, nel corso del negoziato volto all'adozione dell'orientamento generale del Consiglio, si è cercato di circoscrivere meglio la definizione di "questioni transnazionali", rispetto alla quale alcuni Stati e le organizzazioni datoriali hanno invitato ad una maggiore riflessione. In particolare, attraverso alcuni emendamenti che hanno finora modificato il testo iniziale del considerando 5 - proposto dalla Commissione europea -, sono stati forniti maggiori dettagli sulle questioni che possono determinare un impatto sostanziale sui lavoratori. È stato, inoltre, chiarito che deve essere accertato oggettivamente se "si possa ragionevolmente prevedere" che una misura adottata dall'azienda incida effettivamente sui lavoratori. Di seguito, il testo del considerando n. 5 così come ad oggi modificato: "omissis… La nozione di questioni transnazionali comprende quelle misure che potrebbe incidere sui dipendenti in maniera sostanziale, vale a dire in modo tale che non incida in maniera banale e non riguardi solo singoli dipendenti o le decisioni operative ordinarie. Il livello di ragionevolezza dovrebbe essere accertato oggettivamente, tenendo conto della natura e dello scopo delle misure previste e delle circostanze del caso di specie."

2) Si evidenzia che nel corso del negoziato volto all'adozione dell'orientamento generale del Consiglio, i maggiori oneri per le imprese - rispetto ai quali alcuni Stati e le organizzazioni datoriali hanno manifestato preoccupazioni - sono stati in parte mitigati attraverso alcuni emendamenti che hanno finora modificato il testo iniziale.
In tal senso, dalla lettura combinata del considerando 18a-new e del nuovo paragrafo 3a che si aggiungerà all'articolo 11 della direttiva 2009/38/CE, emerge che la direzione centrale dell'impresa dovrà farsi carico dei costi di rappresentanza legale e di partecipazione a procedimenti amministrativi e giudiziari sostenuti dai CAE, secondo criteri di ragionevolezza di tali costi. È stata, inoltre, introdotta la possibilità per gli Stati di adottare misure per sopperire all'eventuale mancanza di risorse finanziarie aziendali a ciò destinate, come ad esempio l'istituzione di fondi di solidarietà a livello nazionale ovvero l'accesso ad assicurazioni a copertura delle spese legali ovvero, ancora, la possibilità di accedere al patrocinio a spese dello Stato in determinate circostanze.
Anche la nuova formulazione dell'articolo 5, paragrafo 6, prevede, che le spese per esperti e assistenza legale di cui necessita la "delegazione speciale di negoziazione" dovranno essere preventivamente comunicate alla direzione centrale.
Nel considerando 7, come modificato nel corso del negoziato, è stato, inoltre, precisato che se l'importo dei costi non è noto in anticipo la delegazione dovrà comunicare una loro stima.

3) Ad oggi, questo specifico aspetto non è stato oggetto di discussione nell'ambito del negoziato.

4) In linea con quanto suggerito dal Senato, l'attuale formulazione non preclude alle parti di specificare ulteriormente nell'accordo costitutivo i termini entro i quali trasmettere l'informazione, nonché il termine entro il quale il CAE deve formulare il proprio parere.
La ratio di questa formulazione, secondo quanto ha chiarito la Commissione europea nel corso dei negoziati, è quella di non limitare la libertà negoziale delle parti che possono quindi prevedere termini diversi in base alle specificità aziendali.

5) Si può ritenere che nell'attuale formulazione l'articolo 14a, paragrafo 2, già preveda questa possibilità per le parti di confrontarsi in ordine all'adeguamento dell'accordo.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Camera dei deputati - XIV Commissione
10 aprile 2024

La XIV Commissione, considerato che la proposta rispetta solo parzialmente il principio di proporzionalità in quanto, come osservato anche nella relazione del Governo:

1) essa in generale stabilisce e modifica prescrizioni minime standard, garantendo, in tal modo, che il livello di intervento sia mantenuto al minimo necessario per conseguire gli obiettivi prestabiliti. Inoltre, gli Stati membri in cui già vigono disposizioni più favorevoli di quelle previste nella proposta non dovranno modificarle né renderle meno favorevoli e gli Stati membri potranno altresì decidere di andare oltre gli standard minimi stabiliti nella proposta.

2) nella valutazione d'impatto la Commissione europea non ha svolto un esame adeguato e approfondito degli ulteriori oneri normativi e degli aumenti di costi che le disposizioni della proposta potrebbero essere suscettibili di determinare per le imprese coinvolte;

3) con riferimento, ad esempio, alle rinegoziazioni che le imprese dovranno necessariamente operare per allineare gli accordi esistenti relativi ai comitati aziendali europei alle prescrizioni rivedute, la Commissione non ha proceduto a quantificare in maniera attendibile i costi medi di tali rinegoziazioni, motivando la scelta con il fatto che si tratta di costi altamente variabili;

4) non si è pertanto in grado di valutare adeguatamente se il rafforzamento delle procedure di informazione e consultazione prospettato dalla proposta in esame potrebbe avere come conseguenza un aggravio, sia in termini di tempi che di costi, di molte procedure di gestione delle imprese coinvolte, con il rischio di renderle in tal modo meno concorrenziali;

5) sottolineata, pertanto, l'opportunità di operare, nel prosieguo dell'esame della proposta a livello di Unione europea, un'analisi approfondita dei profili di criticità richiamati in precedenza, aggiornando la valutazione di impatto svolta dalla Commissione europea.

1) Si tratta di un richiamo a cui la direttiva in esame risponde, trattandosi di principi ampiamente acquisiti a livello di regolazione europea.

2) Nella valutazione di impatto che accompagna la proposta di direttiva vengono valutati i costi che le aziende dovrebbero sostenere sia nell'ipotesi di creazione di un CAE, sia nell'ipotesi di aggiornamento dell'accordo esistente ai requisiti previsti dalla proposta di direttiva in esame.
La relazione evidenzia, infatti, che nelle imprese attualmente esentate che dispongono di "accordi volontari", la direzione centrale potrebbe avviare negoziati per un nuovo CAE o dovrebbe avviarli, se richiesto dai lavoratori a norma della direttiva. I costi medi una tantum per la negoziazione di un nuovo accordo relativo a un CAE sono stati stimati in circa 148.000 EUR per negoziato.

3) Nella valutazione di impatto che accompagna la proposta di direttiva viene evidenziato che la direzione centrale dovrebbe impegnarsi in rinegoziazioni, laddove necessario, per allineare l'accordo sul CAE in vigore alle prescrizioni rivedute (ad esempio per quanto riguarda la copertura delle spese del CAE per la consulenza di esperti, la consulenza legale e la formazione). I dati indicano che il processo di rinegoziazione ha una durata inferiore al processo di istituzione di un nuovo CAE, benché i casi complessi possano richiedere anche molteplici riunioni. Sulla base dei dati a disposizione della Commissione, è stato possibile quantificare alcuni costi legati alle riunioni tra la direzione e i rappresentanti del CAE per la rinegoziazione di un accordo esistente (circa 18.400 EUR per riunione). La Commissione ha, inoltre, ipotizzato che in molti casi i necessari adeguamenti degli accordi sui CAE avverranno nell'ambito di rinegoziazioni periodiche, che hanno luogo in media ogni cinque anni, con costi aggiuntivi nulli o molto limitati.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

4) Nell'allegato 5 della valutazione d'impatto è specificato che confrontando i costi unitari quantificabili con il fatturato delle imprese interessate e tenendo conto delle tendenze prospettate, si prevede che i costi economici saranno trascurabili e rimarranno tali.

5) Si evidenzia che nel corso del negoziato sin qui intrapreso i maggiori oneri per le imprese – rispetto ai quali alcuni Stati e le organizzazioni datoriali hanno manifestato preoccupazioni - sono stati in parte mitigati attraverso alcuni emendamenti che hanno finora modificato il testo iniziale. In tal senso, dalla lettura combinata del considerando 18a-new e del nuovo paragrafo 3a che si aggiungerà all'articolo 11 della direttiva 2009/38/CE, prevedono che la direzione centrale dell'impresa dovrà farsi carico dei costi di rappresentanza legale e di partecipazione a procedimenti amministrativi e giudiziari secondo criteri di ragionevolezza di tali costi. È stata, inoltre, introdotta la possibilità per gli Stati di adottare misure per sopperire all'eventuale mancanza di risorse finanziarie aziendali a ciò destinate, come ad esempio l'istituzione di fondi di solidarietà a livello nazionale ovvero l'accesso ad assicurazioni a copertura delle spese legali ovvero, ancora, la possibilità di accedere al patrocinio a spese dello Stato in determinate circostanze.

Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria alla Repubblica araba d'Egitto - COM(2024)461

Camera dei deputati - XIV Commissione
23 maggio 2024

La XIV Commissione,
esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di decisione relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria alla Repubblica araba d'Egitto […].
VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

Nel corso della sessione plenaria del 1° aprile 2025 il Parlamento europeo (PE) ha adottato in prima lettura il testo della proposta di decisione [P10_TA (2025)0049] con alcuni emendamenti rispetto alla proposta originaria della Commissione.

Durante il COREPER dello scorso 9 aprile è stato approvato il mandato negoziale del Consiglio (ST 7835 2025 INIT - OUTCOME OF PROCEEDINGS) che non si discosta dalla proposta originaria della Commissione.

Stante la difformità tra i due testi approvati da Parlamento e Consiglio è ora necessario il trilogo tra le istituzioni.

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (rifusione) COM(2024)60

Camera dei deputati - XIV Commissione
23 maggio 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

La XIV Commissione […], ritenuta la proposta complessivamente conforme al principio di proporzionalità […],

1) occorre tuttavia valutare attentamente l'eventuale incremento di spesa per la formazione regolare dei funzionari di polizia, i giudici e i professionisti del settore che si occupano dei reati di abuso sui minori, come stabilita dall'articolo 28 della direttiva, la cui quantificazione non appare adeguatamente approfondita nella valutazione di impatto fornita dalla Commissione europea;

considerato altresì che:
2) con riferimento all'articolo 2, punto 3 e al corrispondente considerando, recanti taluni aspetti definitori della proposta, è necessario, come prospettato nella relazione del Ministero dell'interno, sostituire la locuzione "materiale pedopornografico" con l'acronimo CSAM (*Child Sexual Abuse Material*), utilizzato a livello internazionale per indicare la pedopornografia. Ciò anche alla luce del fatto che nei forum internazionali e nelle sedi di cooperazione tra forze di polizia specializzate è stato evidenziato come i termini pedopornografia ovvero pornografia minorile non siano sufficientemente accurati nel definire i file multimediali in questione che contengono veri e propri abusi, e non la rappresentazione esplicita di atti sessuali;

3) con riferimento alle modifiche relative al comma 3, paragrafo *d)*, dell'articolo 2, pur valutandosi positivamente l'inclusione nella nozione di materiale pedopornografico anche delle riproduzioni o rappresentazioni realistiche di un minore in atteggiamenti sessuali espliciti o degli organi sessuali di un minore, per scopi prevalentemente sessuali, appare opportuna, come prospettato nella relazione del Ministero dell'interno, un'ulteriore estensione del concetto a tutto ciò che risulterebbe idoneo a dare allo spettatore l'idea che l'oggetto della rappresentazione pornografica sia un minore, attraverso disegni, pitture o qualsiasi strumentazione, anche digitale, idonea a realizzare contenuti illeciti interamente o parzialmente non reali per tutelare tutte le fasi dello sviluppo. In tale senso, il valore aggiunto di tale ulteriore modifica risiederebbe nel fatto che il bene giuridico da proteggere non sarebbe solo il minore quale vittima ma anche la tutela dello sviluppo fisico e psicologico dello stesso in contatto con materiale illecito, reale e/o realistico;

4) occorre altresì approfondire la portata dell'articolo 5, paragrafo 7, recante un'eccezione alla punibilità di alcune condotte che potrebbero configurarsi come relative a materiale pedopornografico (tra l'altro: ricevere e analizzare segnalazioni di presunto materiale pedopornografico presentate loro dalle vittime, da utenti *online* o da altre organizzazioni che agiscono nell'interesse pubblico contro gli abusi sessuali sui minori; ispezionare il materiale accessibile al pubblico nei servizi di *hosting* per rilevare la diffusione di materiale pedopornografico, sulla base delle segnalazioni di presunto materiale pedopornografico) per le attività svolte da organizzazioni che agiscono nell'interesse pubblico contro gli abusi sessuali sui minori, ove tali organizzazioni siano state autorizzate dalle autorità competenti dello Stato membro in cui sono stabilite;

5) in particolare, appare opportuno valutare la richiamata previsione alla luce dell'ordinamento nazionale, in base al quale, da un lato, tali attività sono sostanzialmente riconducibili alle competenze di polizia sia in senso preventivo che di contrasto, dall'altro, la previsione di una specifica causa di non punibilità è ammessa unicamente per determinate attività sotto copertura, che sono autorizzate, in presenza di determinati presupposti, dall'autorità giudiziaria;

6) pertanto, pur riconoscendosi il ruolo essenziale nella protezione dei minori delle organizzazioni non governative, al fine di evitare diseconomiche e pericolose sovrapposizioni, potrebbe essere maggiormente utile rimettere alle scelte di ciascuno Stato la migliore definizione circa le modalità di interazione tra le autorità preposte al contrasto dei fenomeni ed i soggetti del cosiddetto Terzo Settore;
[…] VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

La XIV Commissione […], ritenuta la proposta complessivamente conforme al principio di proporzionalità […],

1) Nessuna osservazione.

2) Il termine "pornografia minorile" presente nella direttiva in vigore è stato sostituito nella versione italiana della proposta, oltre che nel testo dell'orientamento generale approvato dai Ministri al Consiglio GAI dello scorso dicembre, con il termine "materiale pedopornografico". L'acronimo CSAM è utilizzato solo nella versione ufficiale, in lingua inglese, della futura direttiva e la più parte delle delegazioni ha insistito perché nelle versioni tradotte gli SSMM possano optare per termini diversi da CSAM.
3) Il testo di compromesso raggiunto sull'art. 2 paragrafo 3 lett. d) al Consiglio GAI del dicembre 2024 parla di "*immagini, riproduzioni o rappresentazioni realistiche di un minore in atteggiamenti sessuali espliciti o degli organi sessuali di un minore, per scopi prevalentemente sessuali*". Inoltre, ai sensi del recital 10 sono incluse le "*immagini realistiche di un minore in atteggiamenti sessuali espliciti o ritratto in atteggiamenti sessuali espliciti, per scopi prevalentemente sessuali"*; il recital 11 prevede che, alla luce del prevedibile sviluppo delle applicazioni di intelligenza artificiale in grado di creare immagini realistiche non distinguibili da quelle reali e del numero dei cosiddetti video e immagini "*deepfake*", la definizione di materiale pedopornografico contempli nuovi sviluppi tecnologici. Infine, ai sensi del recital 11bis "…*gli Stati membri sono incoraggiati a configurare come reato le bambole o i robot sessuali dalle sembianze di bambini, tenendo debitamente conto dei pericoli che tali oggetti possono comportare*…".
4) Come più volte chiarito dalla Commissione nel corso dei lavori, con il paragrafo in esame non si intende imporre obblighi agli SSMM in relazione alla creazione di nuove organizzazioni, ma solo garantire che le *hot lines*, già esistenti o che verranno istituite sulla base di scelte autonome degli SSMM cui è assicurata piena flessibilità in tal senso, abbiano la garanzia di non essere perseguite.
5) V. sopra
6) La previsione normativa, come sopra detto, è già da intendersi in tal senso: non è infatti previsto un obbligo per gli SSMM di istituire organizzazioni che agiscano nell'interesse pubblico contro gli abusi sessuali sui minori, ma solo di considerare giustificate le condotte, previste dai paragrafi 2, 3 e 4, laddove le stesse siano realizzate da dette organizzazioni purché precedentemente autorizzate e nei limiti delle condizioni previste dall'autorizzazione.

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini") - COM(2024)132

Camera dei deputati - XIV Commissione
12 giugno 2024

La XIV Commissione, […] rilevato, con riferimento al rispetto del principio di attribuzione, che:

1) la base giuridica su cui si fonda la proposta è costituita dall'art. 153, paragrafo 2, lettera b), TFUE, che consente l'adozione di direttive recanti prescrizioni minime applicabili progressivamente, tra l'altro, alle "condizioni di lavoro" di cui all'art. 153, paragrafo 1, lettera b), del TFUE. Pertanto, la proposta si applica soltanto alle persone che hanno un rapporto di lavoro come definito dalla legge, dai contratti collettivi o dalle prassi in vigore in ciascuno Stato membro;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2) il medesimo articolo 153, paragrafo 2, lettera b), precisa che le prescrizioni minime oggetto delle direttive in materia tengono conto "delle condizioni e delle norme tecniche esistenti in ciascuno degli Stati membri". Al riguardo, deve rilevarsi che la proposta in esame, nella misura in cui sembra ricondurre il tirocinio nell'alveo dei contratti di lavoro salariato, non sembra tenere adeguatamente in considerazione le specificità degli ordinamenti come quello italiano in cui i tirocini, pur condividendo alcuni elementi di un contratto di lavoro, rappresentano un percorso di formazione e non assumono la forma di lavoro subordinato, a differenza del contratto di apprendistato;

3) gli ambiti di applicazione della proposta ed i suoi contenuti dovrebbero pertanto essere rimodulati al fine di ottemperare la previsione di cui al richiamato articolo 153, paragrafo 2, lettera b);

ritenuta, fermi restando i rilievi formulati con riguardo alla esigenza di assicurare la piena coerenza della proposta con l'articolo 153, paragrafo 2, lettera b), TFUE, la proposta complessivamente conforme al principio di sussidiarietà, […]
considerata, invece, la proposta non pienamente conforme al principio di proporzionalità. Se è vero che gli Stati membri in cui vigono già disposizioni più favorevoli di quelle previste nella proposta non dovranno modificarle né renderle meno favorevoli e potranno anche decidere di andare oltre le norme minime previste, si rileva tuttavia che:

4) alla luce dei rilievi già formulati in merito alla coerenza della proposta con l'articolo 153, paragrafo 2, lettera b), la riconduzione de facto da essa operata del tirocinio nell'alveo dei contratti del lavoro salariato, modificherebbe strutturalmente l'essenza del tirocinio nell'ordinamento italiano, in cui esso è inteso come un percorso di formazione che non costituisce un rapporto di lavoro;

5) per effettuare una compiuta valutazione di proporzionalità tra oneri attuativi e benefici attesi dall'adozione della proposta occorrerebbe pertanto identificare in maniera più puntuale l'ambito di applicazione della proposta di direttiva in oggetto e chiarire con esattezza quali tirocinanti e quali tipi di tirocini vi rientrerebbero;

6) allo stesso modo, occorrerebbe chiarire meglio la relazione intercorrente tra le definizioni di "tirocinante" e "tirocinio", di cui all'articolo 2, considerato che la prima richiede l'esistenza di un contratto di lavoro o di un rapporto di lavoro, mentre la seconda non lo richiede;

7) l'adozione di norme particolarmente incisive, ma non sufficientemente chiare, potrebbe, infatti, determinare incertezze interpretative nella fase applicativa della direttiva, con potenziali maggiori oneri per gli Stati membri. Potrebbe altresì determinare un grado di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri in materia di tirocini inferiore a quello atteso;

8) in particolare, le eventuali contraddizioni, dovute all'inserimento di un siffatto quadro normativo europeo all'interno di quello nazionale, potrebbero avere come ulteriore conseguenza quella di aumentare le controversie legali e diminuire l'offerta dei tirocini;

9) alla luce di quanto rilevato in premessa, andrebbe inoltre attentamente valutata l'indicazione, contenuta nella citata raccomandazione del Consiglio, secondo cui gli Stati membri devono garantire che i tirocini siano retribuiti in modo equo, affinché essa non conduca alla configurazione di un obbligo retributivo. Tale previsione, come rilevato nella citata relazione del Governo, potrebbe, nel caso dei tirocini curriculari, indurre le aziende che scelgono di collaborare con gli enti di formazione a rinunciare a tale impegno pubblico nonché determinare una riduzione delle offerte formative professionali regionali e nelle università;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

10) sottolineata, pertanto, l'opportunità di operare, nel prosieguo dell'esame della proposta a livello di Unione europea, un'analisi approfondita dei profili di criticità richiamati in precedenza;

rilevata l'esigenza che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea, VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

Senato – 10ª Commissione
2 luglio 2024

La Commissione […] considerato che:
1) la base giuridica della proposta è l'articolo 153, paragrafo 1, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, applicandosi solo ai soggetti aventi un rapporto di lavoro quale definito dalla legge, dai contratti collettivi o dalle prassi in vigore in ciascuno Stato membro;

2) il medesimo articolo 153, paragrafo 2, lettera b), precisa che le direttive possono essere adottate «tenendo conto delle condizioni e delle norme tecniche esistenti in ciascuno degli Stati membri»;

3) in base alla normativa italiana il tirocinio curriculare consiste in un periodo di orientamento e formazione al lavoro, che presenta elementi comuni con il contratto di lavoro, ma non assume la forma di lavoro subordinato, diversamente dal contratto di apprendistato;

4) la proposta di direttiva rispetta il principio di sussidiarietà; non risulta invece del tutto rispettato il principio di proporzionalità, in quanto il richiamato principio di non discriminazione sembrerebbe comportare la riconduzione del tirocinio nell'ambito dei contratti di lavoro dipendente;

5) la legislazione italiana e le Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento risultanti dagli accordi fra Stato e regioni, in via di aggiornamento, determinano un aumento progressivo della tutela dei tirocinanti, nel rispetto dello status giuridico dei tirocini;

6) la normativa dell'Unione europea proposta potrebbe dare luogo a contraddizioni con il quadro normativo italiano, che contempla la distinzione fra tirocinio e rapporto di lavoro, e quindi determinare un aumento delle controversie e una diminuzione dell'offerta di tirocini;

7) rilevato come i tirocini possono altresì contribuire a ridurre il tasso di disoccupazione giovanile nell'Unione europea, nonché il numero dei giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo, i cosiddetti «NEET», anche al fine di conseguire l'obiettivo che l'Unione europea si è fissata di ridurre, entro il 2030, il tasso di giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni dal 12,6 per cento (dato del 2019) al 9 per cento;

8) ritenuto inoltre che lo strumento del tirocinio, in quanto periodo di orientamento e di formazione svolto in un contesto lavorativo e finalizzato all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, resta fondamentale per il contrasto al deterioramento delle prospettive occupazionali dei giovani in Italia,

esprime in via generale una valutazione favorevole delle finalità generali della proposta di direttiva.

9) Richiama comunque l'opportunità di una salvaguardia adeguata delle specificità degli ordinamenti nazionali e di un'individuazione degli effettivi ambiti di applicazione, al fine di consentire una migliore valutazione del rapporto tra gli oneri attuativi e i benefici attesi dall'adozione dell'atto esaminato.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

La presente risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini") - COM(2024)132

Proposta di raccomandazione su un quadro di qualità rafforzato per i tirocini - COM(2024)133

Camera dei deputati - Commissioni VII e XI
30 ottobre 2024

Le Commissioni VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato), […] [esprimono una] VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:

per quanto riguarda la proposta di direttiva:

a) si valuti l'opportunità di sopprimere il considerando 17 al fine di evitare possibili confusioni e sovrapposizioni tra la disciplina del tirocinio e quella dell'apprendistato;

b) si valuti l'opportunità di chiarire che le definizioni di "tirocinio" e di "tirocinante" di cui all'articolo 2 non obbligano gli Stati membri a classificare i tirocini come rapporti di lavoro;

c) si valuti l'opportunità di riformulare il contenuto dell'articolo 3 fissando dei livelli minimi non derogabili per i diritti dei tirocinanti, in luogo dell'elencazione non esaustiva di ragioni oggettive tali da giustificare un trattamento diverso dei tirocinanti rispetto ai dipendenti regolari;

d) si valuti la possibilità di includere ulteriori indici fattuali dell'utilizzo improprio del tirocinio nell'elenco di cui all'articolo 5, come, per esempio, l'assenza di un tutor;

e) si valuti altresì la possibilità di modificare l'articolo 5, paragrafo 3, lettera a), nel senso di prevedere che gli Stati membri, con il coinvolgimento delle parti sociali, definiscano un termine temporale massimo per un tirocinio e, al tempo stesso, nel senso di menzionare la necessità che la ripetizione o la proroga di un tirocinio presso lo stesso datore di lavoro sia giustificata da circostanze eccezionali espressamente indicate nella medesima disposizione;

f) si valuti l'opportunità di modificare l'articolo 8 al fine di riconoscere la legittimazione attiva ai rappresentanti dei lavoratori anche in assenza di un previo espresso consenso del tirocinante;

g) si valuti l'opportunità di impegnare gli Stati membri a dotare le autorità nazionali competenti di risorse umane e finanziarie sufficienti per permettere loro di rafforzare le attività di controllo ed ispettive, nonché a riconoscere formalmente la funzione che le parti sociali possono svolgere nelle attività di controllo, monitoraggio e applicazione delle norme, tenendo conto delle pratiche vigenti a livello nazionale;

per quanto riguarda la proposta di raccomandazione:

a) si valuti l'opportunità di prevedere la definizione di criteri minimi di qualità per ciascuna tipologia di tirocinio, anche al fine di garantire standard elevati, un'armonizzazione minima e la parità di condizioni nei vari Paesi;

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

b) si valuti l'opportunità di sopprimere o riformulare il punto 6 della proposta di raccomandazione, secondo cui gli Stati membri devono garantire che i tirocini siano retribuiti in modo equo, affinché esso non configuri un obbligo retributivo a carico delle aziende, alimentando il persistente rischio di sovrapposizioni tra la disciplina del tirocinio e quella dell'apprendistato.

Il negoziato sul cd. "Pacchetto tirocini", e in particolare sulla Proposta di direttiva, è proseguito nel corso del Semestre della Presidenza ungherese (1º luglio al 31 dicembre 2024).
In tale contesto l'Italia ha avuto frequenti interlocuzioni con la Rappresentanza permanente tese a veicolare la posizione italiana. In particolare, è stata ribadita la necessità di definire l'ambito di applicazione della direttiva al fine di evitare possibili confusioni e sovrapposizioni tra la disciplina del tirocinio, quale percorso formativo, e quella dell'apprendistato, contratto di lavoro, tali da generare impatti negativi sul sistema nazionale.
A tal fine, si è ritenuto opportuno, nel corso del negoziato, di chiarire che le definizioni di "tirocinio" e di "tirocinante" non obbligano gli Stati membri a classificare i tirocini come rapporti di lavoro.
In generale, l'Italia ha sostenuto l'importanza di una maggiore chiarezza nella delimitazione dei confini applicativi della Proposta di direttiva e del rispetto degli ordinamenti nazionali.
Nel mese di dicembre la Presidenza ungherese ha ritenuto di sottoporre la proposta di direttiva al "Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (EPSCO), al fine di raggiungere l'orientamento generale. Tuttavia, il Consiglio EPSCO non ha concordato la sua posizione negoziale sul testo della proposta di direttiva.
Tenuto conto che il Consiglio EPSCO non ha concordato la sua posizione negoziale sul testo della proposta di direttiva, la Presidenza polacca ha informato che riprenderà i lavori tenendo conto degli obiettivi da perseguire, dell'acquis esistente, ma anche delle varie esigenze degli Stati membri. Si conferma che l'Italia prosegue le interlocuzioni con la Rappresentanza permanente a tutela delle prerogative nazionali.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri nel contesto di viaggi multimodali - COM(2023)752

Senato della Repubblica - 4a Commissione
27 giugno 2024

La Commissione, […] ritenuto che la base giuridica della proposta sia correttamente individuata nell'articolo 91, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea […];
ritenuto che la proposta rispetti il principio di sussidiarietà […];
ritenuto che anche il principio di proporzionalità sia rispettato […]
ritiene, tuttavia, importante richiamare l'attenzione sui seguenti aspetti che meritano di essere valutati nell'ambito dell'iter legislativo europeo:

1) in relazione ai venditori indipendenti di biglietti (gli intermediari), che risultano essere tra i più importanti sostenitori dei viaggi multimodali, soprattutto grazie alla loro abilità di combinare diverse modalità di viaggio in una maniera più creativa rispetto ai canali classici, si rileva che la loro capacità di tutelare i passeggeri dipende dalla possibilità di accedere alle informazioni e agli strumenti necessari, che sono controllati dagli operatori. In questo senso, sono i vettori che dovrebbero permettere agli intermediari di poter assistere i viaggiatori nell'esercizio dei loro diritti, come ad esempio nelle procedure di rimborso;

2) inoltre, poiché gli intermediari non hanno un ruolo nelle operazioni di trasporto, la responsabilità giuridica di dover offrire rimborsi o opzioni di viaggio alternative dovrebbe essere

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

posta in capo all'operatore del tragitto, lasciando agli intermediari un ruolo di facilitazione, al fine di rendere il più semplice possibile per i passeggeri la risoluzione di eventuali problematiche;

3) alla luce delle considerazioni sopra indicate si potrebbe prevedere un obbligo per i vettori di fornire agli intermediari le informazioni indicate nell'articolo 5 della proposta di regolamento in esame, non solo per i contratti multimodali unici, come previsto dall'articolo 6, ma anche in caso di biglietti multimodali combinati;

4) riguardo al paragrafo 7 dell'articolo 5, si ritiene opportuno definire meglio il «supporto durevole», distinto dal «supporto elettronico», tenendo conto anche che non tutte le informazioni trasmesse in formato elettronico sono utili da conservare in formato cartaceo da parte del passeggero, al quale dovrebbe essere consentita la possibilità di scegliere quali informazioni ricevere anche su supporto durevole. Inoltre, la definizione di «supporto elettronico» dovrebbe anche prevedere criteri obbligatori di sicurezza della trasmissione elettronica e di tracciabilità dei contenuti;
5) dovrebbe inoltre essere prevista una più chiara definizione del paragrafo 8 dell'articolo 5, che impone agli intermediari di comunicare ai vettori i dati dei passeggeri, al fine di evitare il rischio che il passeggero riceva diverse e sovrapposte comunicazioni, provenienti sia dai vettori, sia dall'intermediario;

6) all'articolo 8, sul diritto al rimborso o alla compensazione, dovrebbe essere previsto l'obbligo e non solo la facoltà, per i vettori di accettare le richieste di rimborso presentate, per conto dei passeggeri, dagli intermediari;

7) infine, i 14 giorni entro cui è fatto obbligo di corrispondere il rimborso, si discostano dai 30 giorni previsti dal regolamento (UE) 2021/782 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, che peraltro non è oggetto di modifica su questo aspetto da parte della proposta di regolamento COM(2023) 753 definitivo.

La presente risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 234 del 2012.

1) Gli intermediari rappresentano sicuramente un elemento fondamentale per la diffusione e lo sviluppo dei viaggi multimodali, favorendone la scelta e l'acquisto. Pertanto, il loro accesso alle informazioni e agli strumenti necessari, che sono controllati dai vettori, è determinante nello svolgimento della loro attività di assistenza ai viaggiatori, in particolare nella tutela dei loro diritti, compresa la procedura di rimborso.

2) La collaborazione tra vettori e intermediari è fondamentale per la diffusione dei viaggi intermodali, nel rispetto dei compiti e delle responsabilità. Il vettore rimane responsabile del servizio offerto o del mancato servizio, mentre il compito dell'intermediario è quello di assistere il passeggero al fine di facilitare la risoluzione di eventuali problematiche.

3) Si concorda, in quanto l'accesso alle informazioni da parte degli intermediari, garantito da un obbligo imposto ai vettori, faciliterebbe la risoluzione di controversie rendendo un servizio più veloce e diretto ai passeggeri.

4) Si concorda sulla possibilità consentita al passeggero di scegliere quali informazioni ricevere anche su supporto durevole, nonché sulla previsione di criteri obbligatori di sicurezza e tracciabilità del supporto elettronico, quali elementi imprescindibili per il suo utilizzo.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

5) Il paragrafo 8 dell'art. 5 è già eliminato dalla nuova proposta di compromesso. E' stato introdotto l'articolo 5b che disciplina la trasmissione delle informazioni tra intermediario e vettore ai fini della corretta informazione del passeggero.

6) Si concorda.

7) Art 8, paragrafo 5, punto b: il termine iniziale di 14 giorni è stato modificato e portato a 30 giorni, portando il regolamento in linea, su questo punto, al regolamento (UE) 2021/782 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario.

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (CE) n. 261/2004, (CE) n. 1107/2006, (UE) n. 1177/2010, (UE) n. 181/2011 e (UE) 2021/782 per quanto riguarda l'applicazione dei diritti dei passeggeri nell'Unione - COM(2023)753

Camera dei deputati - XIV Commissione
14 marzo 2024

La XIV Commissione, […] esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di regolamento relativo all'applicazione dei diritti dei passeggeri COM(2023)753; […] preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul documento; […]

1) sottolineata tuttavia l'esigenza di valutare l'inserimento nella proposta di disposizioni volte ad evitare l'introduzione o il mantenimento da parte delle autorità pubbliche o delle imprese di trasporto di ogni forma di ostacolo o disincentivo indebito, anche indiretto, alla prenotazione e all'acquisto di biglietti tramite piattaforme di intermediazione, in contrasto con i principi in materia di concorrenza e tutela dei consumatori;

2) evidenziata la necessità, nel corso del negoziato interistituzionale sulla proposta, di apportare modifiche volte a:
a) rivedere l'articolo 23-bis, laddove prevede che le informazioni siano fornite nel formato più appropriato e, se possibile, per via elettronica nel senso di precisare che, ove possibile, le informazioni siano fornite anche nel formato adatto ai passeggeri con disabilità visive/uditive;

b) riformulare l'articolo 25-bis, in merito all'introduzione di un approccio per il monitoraggio della conformità dei comportamenti dei vettori alle prescrizioni dei Regolamenti UE, prevedendo che gli Stati membri consolidino i poteri sanzionatori e prescrittivi assegnati agli organismi designati per la vigilanza sull'applicazione dei regolamenti dell'UE, dotandoli di risorse adeguate a svolgere tali funzioni;

VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

1) Si concorda sull'opportunità che queste specifiche disposizioni a salvaguardia della concorrenza e della tutela dei consumatori siano introdotte direttamente nel Regolamento, piuttosto che in una normativa nazionale, in un'ottica di necessaria armonizzazione dei diritti dei passeggeri a livello di UE. Un'azione a livello nazionale può portare a distorsioni del mercato interno, mentre i passeggeri devono poter far valere i loro diritti nello stesso modo e beneficiare della medesima protezione indipendentemente dallo Stato membro in cui viaggiano.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

2a) L'utilizzo di strumenti elettronici favorisce la diffusione delle informazioni a tutti i passeggeri. Al fine di evitare discriminazioni tra gli utenti, le informazioni devono essere accessibili a tutti i passeggeri, con particolare riguardo a quelli portatori di disabilità. Pertanto, deve essere utilizzato un formato o vari formati che consentano l'accesso a tutta l'utenza.

2b) Il monitoraggio della conformità dei comportamenti dei vettori alle prescrizioni dei Regolamenti UE consente di conoscere in tempo utile la situazione del mercato nazionale al fine di poter prontamente intervenire adottando misure adeguate all'eliminazione delle distorsioni rilevate. Soltanto attraverso una normativa regolatoria del settore, che attribuisca poteri sanzionatori agli organismi designati alla vigilanza, potrà raggiungersi tale scopo. Pertanto, tali organismi devono necessariamente essere dotati di risorse adeguate a svolgere tali funzioni.

Relazione annuale 2022 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali - COM(2023)640

Camera dei deputati - XIV Commissione
10 luglio 2024

La Commissione esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni
a) ribadita la priorità di un effettivo esercizio delle funzioni d'indirizzo e controllo di ciascuna Assemblea sull'azione europea del rispettivo Governo, occorre rafforzare, sul piano qualitativo e quantitativo, il raccordo tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali nella fase di formazione del diritto e delle politiche dell'Unione. Ciò sia avvalendosi del "dialogo politico" e del meccanismo di allerta precoce per il controllo del principio di sussidiarietà, sia attraverso incontri più mirati e frequenti dei Commissari europei con i Parlamenti nazionali, con particolare riferimento alle proposte legislative di maggior impatto, tenuto conto anche delle peculiarità dei singoli Stati membri ed alle loro possibilità di garantirne una loro effettiva e non eccessivamente onerosa applicazione. È auspicabile a questo scopo, tra le altre cose, che le risposte della Commissione europea alle pronunce dei Parlamenti nazionali offrano una replica circostanziata e puntuale alle singole osservazioni, critiche o richieste formulate dai parlamenti stessi;
b) si esprime apprezzamento per la disponibilità espressa dalla Commissione europea uscente, in attesa di un'eventuale futura revisione dei Trattati, di rafforzare, anche in vista di un prossimo allargamento dell'UE, il dialogo con i Parlamenti nazionali attraverso i canali di comunicazione e cooperazione consolidati, affinché essi possano più facilmente fornire il proprio contributo alle sue iniziative politiche e legislative e formulare osservazioni in merito e si auspica che tale impegno sia ripreso e se possibile ulteriormente rafforzata dalla prossima Commissione europea in via di formazione;
c) è necessario che le proposte legislative della Commissione, come pure gli emendamenti approvati dal Parlamento europeo e Consiglio, siano motivati più puntualmente ed adeguatamente sotto il profilo del rispetto dei princìpi di sussidiarietà e proporzionalità. A questo scopo andrebbero forniti appositi indicatori qualitativi e quantitativi per motivare la scelta dello strumento normativo e per evidenziare la necessità ed il valore aggiunto dell'intervento legislativo a livello unionale;
d) siano tenute in debita considerazione, nella scelta delle forme e dei contenuti dell'intervento regolativo europeo, le specificità giuridiche, politiche, economiche, sociali e culturali di ogni Paese nonché l'impatto che la normativa proposta può produrre su ciascuno di essi;
e) alla luce di tali indicazioni, sia valutata e giustificata in modo circostanziato ed accurato la scelta del regolamento anziché della direttiva quale strumento di armonizzazione delle legislazioni nazionali. La motivazione della preferenza per il regolamento non può infatti ridursi

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

ad un tautologico richiamo all'esigenza di prevenire il rischio di forti divergenze nelle normative nazionali di recepimento;

f) siano fissati negli atti normativi che introducono nuove discipline particolarmente onerose e restrittive, soprattutto in relazione a nuove tecnologie e parametri legati alle transizioni verde e digitale, periodi transitori adeguati ed effettivi, commisurati alle peculiarità di ogni Stato - che tengano anche conto dell'eventuale adozione di atti delegati - in modo da consentire l'adattamento graduale delle Amministrazioni pubbliche e del settore produttivo e da evitare squilibri socio-economici marcati tra i Paesi membri;

g) sia assicurata sistematicamente, in coerenza con il principio di proporzionalità, la preferenza per la scelta regolativa che abbia l'impatto minimo necessario sui destinatari, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;

h) sia migliorata la qualità delle valutazioni d'impatto riguardanti la sussidiarietà, la proporzionalità, l'impatto territoriale, la verifica rurale e l'impatto sulle piccole e medie imprese, includendo in esse maggiori dati ed elementi fattuali in grado di consentire un'adeguata ed informata ponderazione dell'impatto delle varie opzioni regolative sugli ordinamenti nazionali e sui destinatari ed essere aggiornate o riviste nel corso del processo legislativo, a seguito di modifiche da parte dei colegislatori, incoraggiando questi ultimi a valutare l'impatto delle loro modifiche, in linea con l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" (AII) tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione europea del 13 aprile 2016;

i) si ritiene che la Commissione europea dovrebbe sfruttare meglio le tecniche legislative volte a razionalizzare e semplificare la legislazione, quali: una legislazione che consenta di prendere in considerazione soluzioni alternative meno onerose; una legislazione incentrata sui risultati, piuttosto che sulla prescrizione dei meccanismi esatti attraverso i quali ottenere la conformità;

j) si rileva, al proposito che il crescente ricorso al regolamento anziché alla direttiva quale strumento di armonizzazione delle legislazioni nazionali dettato dalla esigenza di assicurare una attuazione rapida ed uniforme della normativa europea negli ordinamenti nazionali, finisce in alcuni settori per pregiudicare gravemente la possibilità che legislatori statali e regionali di adottare norme di attuazione che tengano conto delle specificità giuridiche, economiche e sociali di ciascuno Stato membro e del rispettivo territorio. Il ricorso sistematico al regolamento – in assenza di una puntuale e non tautologica motivazione - appare inoltre di dubbia compatibilità con i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, come più volte evidenziato nelle pronunce approvate dalla Camera in merito a specifici progetti legislativi dell'Unione europea, relativi in particolare al pacchetto "Pronti per il 55%";

k) s'invita il Governo a promuovere nelle varie sedi dell'Unione europea il rispetto, già a partire dai prossimi documenti di programmazione legislativa del Consiglio e della Commissione, dell'impegno rivolto dall'Agenda strategica 2024-2029, approvata dal Consiglio europeo del 27 e 28 giugno scorso, al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione a mettere in atto le priorità indicate dall'Agenda strategica per la prossima legislatura europea nel rispetto, oltre che dell'equilibrio istituzionale dei poteri stabilito nei trattati, anche dei princìpi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità;

l) si auspica che, nel contesto dei lavori promossi dal Consiglio europeo per le riforme interne dell'UE, che dovrebbero avanzare in parallelo con il processo di allargamento, si colga l'occasione per avviare un dibattito e individuare iniziative volte a promuovere - come previsto dalla lettera dell'art. 12 del TUE - il contributo "attivo" dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione. Ciò con particolare riferimento al concetto di "sussidiarietà attiva" che si dovrebbe configurare come un maggior coinvolgimento dei Parlamenti degli Stati membri nel processo di elaborazione delle politiche europee, ed in particolare nella fase pre-legislativa, da conseguire attraverso una sistematica e dedicata partecipazione dei medesimi Parlamenti nazionali ai processi di consultazioni promosse dalla Commissione europea;

m) si sottolinea che una maggiore trasparenza delle attività del Consiglio dell'UE è propedeutico ad un ruolo più incisivo dei Parlamenti nazionali. A questo riguardo è necessario garantire l'accesso regolare e sistematico dei Parlamenti nazionali agli atti e ai lavori preparatori

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

del Consiglio, in particolare attraverso il mantenimento della possibilità di consultare la banca dati Delegates;

n) s'invita la Commissione europea a dare la priorità alla collaborazione con gli enti regionali e locali, specie quelli con poteri legislativi, associandoli meglio durante tutto il ciclo politico e legislativo, con particolare attenzione alla fase pre-legislativa relativa alle proposte di regolamento dell'UE, che avendo portata generale, essendo vincolanti in tutti i loro elementi e direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, rischiano di livellare in modo indiscriminatamente uniforme le peculiarità degli ordinamenti nazionali, senza rispetto delle specificità territoriale e in diretto contrasto con il rispetto del principio di sussidiarietà;

o) si esprime l'auspicio, quindi, anche in vista di un prossimo futuro allargamento dell'UE, - il quale comporterà l'esigenza per l'Unione di confrontarsi con un aumento esponenziale dalla diversità degli ordinamenti nazionali e con differenti gradi di capacità di ottemperare all'ordinamento normativo europeo – che si dia avvio ad un dibattito su metodi e fini della legislazione europea. In particolare, va considerato un maggior ricorso allo strumento della direttiva che tenga conto delle peculiarità degli ordinamenti nazionali e sub-nazionali, sulla base di un approccio cooperativo volto al raggiungimento di obiettivi comuni. Un approccio alternativo a quello finora seguito della definizione dall'alto di standard regolatori uniformi ed omogenei, volto essenzialmente a livellare le differenze e articolazioni nazionali, che oltre a non essere un fine a sé stesso, rischia di snaturare la ricchezza della complessità del tessuto democratico dell'Unione;

p) si richiama il Governo a rafforzare e migliorare la cooperazione con il Parlamento nella valutazione del processo decisionale e normativo dell'UE, al fine di costituire un compiuto sistema nazionale integrato di valutazione e impatto delle proposte di atti legislative dell'UE, in grado di attivarsi già nella fase pre-legislativa del processo decisionale dell'UE;

q) in particolare s'invita il Governo a: incrementare, compatibilmente con le disponibilità, la qualità e sistematicità delle relazioni in materia di obblighi d'informazione alle Camere previste dall'art. 6 della legge 234 del 2012; trasmettere al Parlamento tutti i documenti di posizione e non paper presentati dal Governo nelle sedi europee; promuovere la disponibilità del Ministro di riferimento ad avviare un confronto con le sedi parlamentari non solo in vista delle riunioni di Consiglio di settore, ma anche già nella fase pre-legislativa del procedimento legislativo europeo, al fine della definizione di una posizione nazionale pienamente informata degli elementi in gioco.

Nel condividere l'indirizzo formulato dalla XIV Commissione parlamentare della Camera dei deputati del documento in esame, si rappresenta quanto segue in ordine ai punti k), p) e q), con i quali codesta Commissione si rivolge specificatamente al Governo, invitandolo a promuovere nelle varie sedi dell'Unione europea il rispetto degli impegni contenuti nell'Agenda strategica 2024-2029, a rafforzare e migliorare la cooperazione con il Parlamento nella valutazione del processo decisionale e normativo dell'UE, nonché ad incrementare la qualità e sistematicità delle relazioni in materia di obblighi d'informazione alle Camere previste dall'art. 6 della legge 234 del 2012.

Preliminarmente, giova rappresentare che il coordinamento politico e amministrativo a livello nazionale della fase ascendente di formazione degli atti e delle politiche dell'Unione europea è assicurato attraverso gli strumenti e le procedure previste dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, che ampia parte dedica al ruolo del Parlamento nell'orientare la politica europea dell'Esecutivo e, più in generale, alla modulazione dei rapporti tra il Governo e il Parlamento nella costruzione della posizione italiana da sostenere a Bruxelles. In particolare, la legge in argomento configura un sistema di governance plurale e multilivello, accentrando il coordinamento in capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, per esso, al Dipartimento per gli affari europei (DAE), presso cui operano il Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) ed il Comitato Tecnico di Valutazione degli atti dell'Unione europea (CTV).

Compito del CIAE è proprio quello di concordare le linee politiche del Governo nella fase ascendente e di assicurare il puntuale adempimento degli obblighi europei, tenendo conto degli indirizzi espressi dalle Camere. Fulcro del sistema di coordinamento tecnico è invece il Comitato tecnico di valutazione (CTV), che opera quale struttura di raccordo tecnico tra le amministrazioni

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

centrali, territoriali e gli altri soggetti istituzionali interessati dal processo decisionale, al fine di giungere alla formazione della posizione italiana da promuovere e rappresentare in sede europea. In particolare, il CTV acquisisce le istanze provenienti dalle diverse amministrazioni sui temi in discussione, istruisce e definisce le posizioni che saranno espresse dall'Italia in sede UE e trasmette le proprie decisioni ai competenti rappresentanti italiani incaricati di esprimerle nelle diverse sedi europee. Oltre ai rappresentanti di Regioni, Province autonome, ANCI, UPI e UNCEM, il CTV è integrato dalla Rappresentanza permanente presso l'Unione europea, nonché dai funzionari del Senato e della Camera dei deputati.

Nell'ambito del descritto sistema di coordinamento a livello nazionale del processo decisionale e normativo dell'UE - in linea con l'invito di codesta Commissione volto a rafforzare e migliorare la cooperazione con il Parlamento nella valutazione del processo decisionale e normativo al fine di costituire un compiuto sistema nazionale integrato di valutazione e impatto delle proposte di atti legislativi dell'UE, in grado di attivarsi già nella fase prelegislativa del processo decisionale dell'UE - il Governo si è attivato nella direzione di potenziare, lungo tutte le fasi dell'iter legislativo europeo, l'utilizzo dello strumento della valutazione d'impatto sui progetti di atti dell'Unione europea ritenuti significativi o strategici, al fine di evidenziare tempestivamente gli impatti attesi, positivi e negativi, per il nostro Paese e, conseguentemente, orientare il percorso decisionale valorizzando gli interessi nazionali. Ciò soprattutto per i casi in cui l'impact assessment della Commissione UE non dia conto degli impatti a livello nazionale, ovvero nei casi in cui sia del tutto assente.

Nell'ottica di rafforzare tale leva del processo decisionale, il Dipartimento per gli affari europei - in collaborazione con il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - ha infatti riformulato e integrato il template che guida le Amministrazioni nella predisposizione della Relazione governativa sui progetti di atti dell'Unione europea, che il Governo è tenuto a presentare al Parlamento ai sensi dell'art. 6, co. 4, L. 234/2012, proprio al fine di ampliare e approfondire la parte dedicata all'Analisi di impatto.

È inoltre intendimento del Governo, con l'avvio della nuova legislatura del Parlamento europeo europea e l'insediamento della nuova Commissione europea, procedere all'attivazione di specifici Tavoli di coordinamento dedicati allo svolgimento dell'analisi di impatto sulle proposte di atti UE ritenuti prioritari, che coinvolgano oltre alle diverse amministrazioni interessate anche le parti sociali e le categorie produttive. Parimenti, si prevede di attivare in seno al sopracitato Comitato tecnico di valutazione (CTV) specifici gruppi di lavoro sui progetti di atti dell'Unione europea ritenuti significativi o strategici, nell'ambito dei quali approfondire la valutazione d'impatto.

Il sistema di coordinamento appena delineato è rafforzato da un'incessante attività di informazione governativa su ogni atto o iniziativa europea nei confronti del Parlamento, al fine di consentire a quest'ultimo di esercitare un efficace e consapevole potere di indirizzo. L'«informazione qualificata» al Parlamento, di cui all'art. 6 della legge 234/2012, si configura non come un semplice adempimento informativo ma come l'avvio di un fitto dialogo tra il Governo e il Parlamento nell'iter di formazione degli atti legislativi europei, a partire dalla primissima fase di pubblicazione del progetto di atto.

Nell'ambito di questa essenziale interlocuzione, il primo passo è l'invio al Parlamento - entro 20 giorni dalla pubblicazione di un progetto di atto legislativo - di una Relazione governativa, che dia conto dettagliatamente di una serie di elementi informativi, quali il rispetto o meno dei principi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità; la valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali; l'impatto finanziario del progetto e i suoi effetti sull'ordinamento nazionale, sulle competenze regionali e delle autonomie locali, sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e sulle attività dei cittadini e delle imprese. La relazione deve inoltre essere accompagnata da una tabella di corrispondenza tra le disposizioni del progetto e le norme nazionali vigenti. Tale relazione si configura come una sorta di primo documento di posizione negoziale nazionale ed è il frutto di un'azione di coordinamento tra le Amministrazioni interessate sui dossier, che sempre più hanno acquisito carattere trasversale. Segue l'azione da parte dei competenti organi parlamentari, che su tali progetti possono adottare atti di indirizzo al Governo, ai quali dovrà conformarsi la posizione dall'Italia in sede negoziato. Su tali atti di indirizzo il Governo è poi tenuto a fornire i relativi «seguiti» alle Camere, alimentandosi così un dialogo

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

continuo tra Parlamento e Governo lungo tutte le fasi di elaborazione delle politiche europee, che impegna il Governo a porre in atto tutte le conseguenti azioni politico-negoziali in sede europea, al fine ultimo di rafforzare la partecipazione dell'Italia nel processo decisionale dell'UE.
Anche in merito ai progetti di atti non legislativi - comprensivi delle proposte di atti esecutivi oggetto del presente documento parlamentare - il medesimo Dipartimento per gli Affari europei, nell'ambito della suddetta attività di informazione al Parlamento, provvede con cadenza bisettimanale a trasmettere alle Camere l'elenco degli atti adottati a livello europeo, accompagnando quelli che si ritiene abbiamo una maggiore rilevanza per l'interesse nazionale con una specifica scheda illustrativa.
Infine, in ordine alle indicazioni di codesta Commissione contenute nella lettera k), il Governo condivide gli orientamenti e gli obiettivi dell'Unione europea rappresentati nella nuova Agenda strategica 2024-2029, adottata in occasione della riunione del Consiglio europeo del 27 giugno 2024. Tali obiettivi programmatici e le conseguenti azioni da intraprendere nonché gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nel 2025 saranno oggetto della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2025, che il Governo presenterà alle Camera ai sensi dell'art. 13, comma 1, della legge 234 del 2012.

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sui lavori dei Comitati nel 2022 - COM(2023)664

Camera dei deputati - XIV Commissione
17 luglio 2024

La Commissione esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:

a) è necessaria una interpretazione più rigorosa dell'articolo 291 del TFUE, anche in combinato disposto con l'articolo 290 del medesimo Trattato, affinché gli atti giuridici dell'Unione conferiscano competenze di esecuzione alla Commissione o al Consiglio soltanto laddove siano effettivamente necessarie condizioni uniformi di esecuzione. A questo scopo, occorre che i singoli progetti legislativi contengano una motivazione più articolata, specifica e circostanziata delle ragioni che giustificano il ricorso ad atti delegati e/o esecutivi piuttosto che l'adozione delle relative misure direttamente a livello nazionale;
b) si invitano le Istituzioni dell'Unione a valutare l'opportunità di procedere alla revisione dei "Criteri non vincolanti per l'applicazione degli articoli 290 e 291 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea", concordato tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione il 18 giugno 2019, al fine di definire parametri più puntuali e chiari per il ricorso agli atti delegati o esecutivi;
c) appare opportuno definire in ciascun atto legislativo che conferisca competenze di esecuzione alla Commissione o al Consiglio, relativamente a settori o materie di particolare delicatezza e complessità, princìpi e criteri direttivi per l'esercizio delle medesime competenze;
d) si invita il Governo a promuovere una consultazione ed un raccordo sistematico e strutturato tra le Amministrazioni nazionali coinvolte di volta in volta nei lavori dei comitati. Ciò al fine di consentire l'individuazione precoce di eventuali profili di criticità connessi ai progetti di atti esecutivi e la definizione di una posizione nazionale che tenga conto dei possibili impatti delle norme in discussione;
e) si invita il Governo a segnalare alle Camere i progetti di atti esecutivi di maggiore rilevanza ed impatto sull'interesse nazionale al fine di acquisire, secondo le procedure appropriate, gli indirizzi parlamentari al riguardo e di assicurare che la posizione rappresentata dall'Italia in seno ai comitati sia conforme ai medesimi indirizzi, in coerenza con l'articolo 7 della legge n. 234 del 2012.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Nel condividere le indicazioni fornite dalla XIV Commissione Parlamentare della Camera dei deputati nei punti a), b), c) del documento in esame, si rappresenta quanto segue in ordine ai punti d) ed e), con i quali la Camera invita il Governo a promuovere una consultazione ed un raccordo sistematico e strutturato tra le Amministrazioni nazionali coinvolte di volta in volta nei lavori dei comitati nonché a segnalare agli organi parlamentari i progetti di atti esecutivi di maggiore rilevanza ed impatto sull'interesse nazionale.

Preliminarmente, giova rappresentare che il coordinamento politico e amministrativo a livello nazionale della fase ascendente di formazione delle decisioni dell'Unione europea è assicurato attraverso gli strumenti e le procedure previste dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234. In particolare, la legge in argomento configura un sistema di governance plurale e multilivello, accentrando il coordinamento in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e, per esso, al Dipartimento per gli affari europei (DAE), presso cui operano il Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) ed il Comitato Tecnico di Valutazione degli atti dell'Unione europea (CTV), quali strutture di raccordo tra le amministrazioni centrali, territoriali e gli altri soggetti istituzionali interessati dal processo decisionale. Il CTV, composto in modo stabile da rappresentanti delle singole Amministrazioni, agisce da fulcro dell'intero sistema di coordinamento tecnico della fase ascendente con il preciso compito di coordinare a livello tecnico, nell'osservanza degli indirizzi politici del Governo, la formazione della posizione italiana da promuovere e rappresentare in sede europea.

A questo scopo, il Comitato acquisisce le istanze provenienti dalle diverse amministrazioni sui temi in discussione, istruisce e definisce le posizioni che saranno espresse dall'Italia in sede UE e trasmette le proprie decisioni ai competenti rappresentanti italiani incaricati di esprimerle nelle diverse sedi europee. Oltre ai rappresentanti di Regioni, Province autonome, ANCI, UPI e UNCEM, il CTV è integrato da funzionari del Senato e della Camera dei deputati nonché della Rappresentanza permanente presso l'Unione europea. Questa vasta rappresentanza conferita al Comitato - secondo un approccio pluralistico e multilivello - lo erige a perno delle diverse e molteplici istanze da consolidare in una posizione finale unitaria. Sul piano operativo, nel corso dell'ultimo anno, il CTV ha svolto una importante attività di coordinamento su diversi temi, tra i quali si richiamano, a titolo di esempio, i recenti lavori sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio dell'UE su ambienti senza fumo, sul Rapporto Draghi sul futuro della competitività europea e sul Rapporto di alto livello sul futuro del Mercato unico.

Il sistema di coordinamento appena delineato è rafforzato da un'incessante attività di informazione governativa su ogni atto o iniziativa europea nei confronti del Parlamento, cui spetta l'esercizio del potere di indirizzo. Come noto, è ancora il Dipartimento per gli affari europei ad assicurare il corretto adempimento di tali obblighi informativi e, più ampiamente, la comunicazione istituzionale in materia europea tra l'Italia e l'Unione, tra le diverse amministrazioni e tra queste e gli organi costituzionali.

Ai sensi dell'art. 6 della legge 234/2012, il Governo adempie infatti ad una serie di obblighi informativi nei confronti del Parlamento, che includono, tra l'altro, la trasmissione, insieme ad ogni progetto di atto legislativo dell'Unione, della c.d. "informazione qualificata" sui progetti di atti legislativi europei. Nell'ambito di questa essenziale interlocuzione, il primo passo è l'invio al Parlamento - entro 20 giorni dalla pubblicazione di un progetto di atto legislativo - di una Relazione governativa, che dia conto dettagliatamente di una serie di elementi informativi, quali il rispetto o meno dei principi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità; la valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali; l'impatto finanziario del progetto e i suoi effetti sull'ordinamento nazionale, sulle competenze regionali e delle autonomie locali, sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e sulle attività dei cittadini e delle imprese. La relazione deve inoltre essere accompagnata da una tabella di corrispondenza tra le disposizioni del progetto e le norme nazionali vigenti.

Tale relazione si configura come una sorta di primo documento di posizione negoziale nazionale ed è il frutto di un'azione di coordinamento tra le Amministrazioni interessate sui dossier, che sempre più hanno acquisito carattere trasversale. Segue l'azione da parte dei competenti organi parlamentari, che su tali progetti possono adottare atti di indirizzo al Governo (art. 7 della legge 234/2012), ai quali dovrà conformarsi la posizione dall'Italia in sede negoziato. Su tali atti di

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

indirizzo il Governo è poi tenuto a fornire il relativo «seguito» alle Camere, alimentandosi così un dialogo continuo tra Parlamento e Governo lungo tutte le fasi di elaborazione delle politiche europee, che impegna il Governo a porre in atto tutte le conseguenti azioni politico-negoziali in sede europea, al fine ultimo di rafforzare la partecipazione dell'Italia nel processo decisionale dell'UE.

Anche in merito ai progetti di atti non legislativi - comprensivi delle proposte di atti esecutivi oggetto del presente documento parlamentare - il medesimo Dipartimento, nell'ambito della suddetta attività di informazione al Parlamento, provvede con cadenza bisettimanale a trasmettere alle Camere l'elenco degli atti adottati a livello europeo, accompagnando quelli che si ritiene abbiamo una maggiore rilevanza per l'interesse nazionale con una specifica scheda illustrativa.

Sempre nell'ottica di rafforzare la partecipazione del Paese nella fase ascendente, rileva anche un ulteriore strumento di coordinamento e di formazione della posizione nazionale, quello delle consultazioni avviate dalla Commissione europea, su cui pure la legge 234/2012 detta obblighi informativi nei confronti del Parlamento. Si tratta di uno strumento partecipativo fondamentale, troppo spesso trascurato, che può agire da leva in termini proprio di efficacia del processo di attuazione delle politiche europee per il nostro Sistema-Paese. Le consultazioni, infatti, intervenendo in una fase preliminare del processo di definizione della proposta di atto normativo da parte della CE, consentono a ciascuno Stato membro di esprimere la propria voce nella «fase di concepimento» degli atti legislativi UE a tutela dei prioritari interessi nazionali, orientando così i futuri sviluppi normativi. I dati raccolti, tuttavia, dimostrano la scarsa partecipazione delle Amministrazioni alle procedure di consultazione, evidenziando un elemento di fragilità del sistema di coordinamento, in contrasto con la rilevanza che le consultazioni rivestono nel processo decisionale europeo e con l'ampio utilizzo che in altri Paesi ne viene fatto.

In tale ambito, così come lungo tutte le fasi dell'iter legislativo europeo – anche con riguardo agli atti delegati ed esecutivi considerati da codesta Commissione - il Governo ritiene anche importante, quale ulteriore leva di efficientamento del processo decisionale, potenziare l'utilizzo da parte delle Amministrazioni nazionali dello strumento della valutazione d'impatto sui progetti di atti dell'Unione europea ritenuti significativi o strategici, al fine di evidenziare tempestivamente gli impatti attesi, positivi e negativi, per il nostro Paese e conseguentemente orientare il percorso decisionale valorizzando gli interessi nazionali. Coerentemente, il Governo si sta muovendo in tale direzione.

Stante quanto preliminarmente sopra rappresentato in ordine all'attuale assetto di coordinamento della fase ascendente del processo decisionale europeo - così come delineato dalla legge 234/2012 - e nell'ottica di sviluppare una cultura sempre più consapevole della partecipazione italiana all'UE, si prende atto dell'indirizzo fornito da codesta Commissione parlamentare circa l'opportunità di estendere il perimetro dell'attività di coordinamento nazionale anche ai progetti di atti esecutivi europei aventi maggiore rilevanza ed impatto sull'interesse nazionale, promuovendo un raccordo tra le Amministrazioni nazionali coinvolte di volta in volta nei relativi lavori e informandone tempestivamente le Camere. Ciò nella consapevolezza dell'importanza fondamentale che riveste la piena e attiva partecipazione dell'Italia alla fase ascendente del processo decisionale europeo, in quanto è attraverso questa fase che possono essere valutati i potenziali impatti delle proposte formulate in sede europea per il nostro sistema paese, intercettate le questioni critiche, difesi e promossi i nostri interessi nazionali, esercitata la necessaria influenza politica e orientate le scelte; è in questa fase che si gettano le radici per una efficace implementazione sul nostro territorio delle politiche; ed è infine in questa fase che le decisioni da assumere a livello europeo possono essere legittimate dal punto di vista democratico, attraverso il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali e l'apertura al dialogo con la società civile.

Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione - COM(2024)316

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

Camera dei deputati - XIV Commissione
18 settembre 2024

La XIV Commissione,

esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di regolamento sul rafforzamento della sicurezza delle carte di identità dei cittadini dell'Ue e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Ue […]
VALUTA CONFORME la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

Per consentirne l'utilizzo, sia in ingresso che in uscita dal territorio nazionale, sono osservate le seguenti prescrizioni:

- abilitazione per i cittadini italiani ultraquattordicenni titolari di Carta d'identità elettronica;
- adeguata cartellonistica informativa sulla possibilità di utilizzare tale documento presso i varchi ABC;
- cartelli informativi specifici per l'utenza in uscita dal territorio nazionale, ove viene evidenziata la lista dei Paesi terzi in cui è possibile recarsi con la CIE;
- presso i varchi ABC in uscita, servizio di facilitazione dedicato alla verifica delle carte d'imbarco, per filtrare i casi in cui sia possibile recarsi verso gli Stati che consentono l'ingresso muniti della CIE;
- apposita funzionalità, attraverso la quale l'ABC-gate genera un *alert* a ogni passaggio di persona munita di CIE in uscita dal territorio nazionale, per supportare la Guardia di Frontiera nelle verifiche volte ad accertare se il paese verso il quale è diretto il viaggiatore consente l'ingesso con tale documento;
- apposita funzionalità mediante la quale l'ABC-gate genera un *alert* a ogni passaggio di minore munito di CIE, sia in ingresso che in uscita dal territorio nazionale, per supportare le verifiche sui cittadini minorenni. In tale circostanza, è obbligatoriamente prevista l'apertura manuale della porta d'uscita del *man-trap*, a cura della Guardia di Frontiera preposta ai controlli, per gli opportuni approfondimenti.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE sull'applicazione nel 2023 del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione - COM(2024)266

Camera dei deputati dalla XIV COMMISSIONE (Politiche dell'Unione europea)
Documento approvato il 23 ottobre 2024

La XIV Commissione esprime UNA VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di introdurre nella relazione annuale della Commissione europea sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1049/2001 una sezione dedicata al numero medio di giorni lavorativi necessari per rispondere ad una domanda iniziale di accesso ai documenti e a una domanda di conferma, in linea con il modello di relazione annuale già adottato dal Consiglio;

b) si consideri la possibilità di evitare un'interpretazione troppo estensiva delle eccezioni in presenza delle quali l'accesso possa essere legittimamente rifiutato. Il rifiuto totale o parziale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata motivazione che illustri le ragioni effettive per le quali l'accesso potrebbe arrecare pregiudizio ad altri interessi pubblici o privati;

c) sarebbe opportuno approfondire le cause alla base della diminuzione delle domande iniziali presentate alla Commissione europea ed in particolare se ciò possa essere connesso a pratiche virtuose, come un maggior numero di documenti resi direttamente accessibili online, o, invece, a difficoltà riscontrate nell'esercizio del diritto di accesso;

d) si promuova la revisione del regolamento relativo all'accesso ai documenti delle istituzioni europee, al fine di migliorare la normativa sulla base dell'esperienza acquisita dalle istituzioni attraverso l'applicazione di tale regolamento e sulla base dei contributi forniti dalla giurisprudenza e dal Mediatore europeo nella risoluzione delle controversie. Si consideri al riguardo anche la necessità di adeguare la normativa ai nuovi sviluppi tecnologici intercorsi dalla data di entrata in vigore della stessa;

e) si prenda in considerazione in questo senso la possibilità di aggiornare, anche per meglio chiarirla, la definizione di "documento" contenuta nel regolamento vigente, anche alla luce delle difficoltà, sorte in fase di applicazione, relative all'identificazione di ciò che possa essere considerato documento delle Istituzioni dell'Ue;

f) si valuti l'opportunità di accrescere la trasparenza e l'accessibilità, da parte della Commissione europea, dei documenti relativi alle procedure di infrazione soprattutto per garantire un maggior controllo parlamentare nonché pubblico sull'applicazione o il mancato rispetto del diritto dell'Ue.

a) Il Governo condivide l'osservazione svolta dalla XIV Commissione

b) Il Governo condivide l'osservazione svolta dalla XIV Commissione. Nondimeno si evidenzia che l'approccio auspicato ("la possibilità di evitare un'interpretazione troppo estensiva delle eccezioni in presenza delle quali l'accesso possa essere legittimamente rifiutato. Il rifiuto totale o parziale dovrebbe essere accompagnato da un'adeguata motivazione che illustri le ragioni effettive per le quali l'accesso potrebbe arrecare pregiudizio ad altri interessi pubblici e privati") corrisponde a quello richiesto e adottato nelle consultazioni ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001.

c) Il Governo condivide l'osservazione della XIV Commissione, nell'ottica di approfondire eventuali "difficoltà riscontrate nell'esercizio del diritto di accesso" o la correlazione (del minor numero di domande iniziali registrato nel 2023) con "pratiche virtuose, come un maggior numero di documenti resi direttamente accessibili online", ferma la possibile sussistenza di cause o variabili ulteriori.

d) Si concorda con l'opportunità di una revisione del regolamento (CE) n. 1049/2001, nonché con l'opportunità che l'eventuale revisione tenga conto degli sviluppi in campo tecnologico e dei nuovi strumenti a disposizione. Al contempo, si osserva che il documento della XIV Commissione considera nelle sue premesse che "proposte di modifiche al regolamento 1049/2001 sono state presentate nel 2008 e nel 2011, ma il loro iter non è mai stato completato.

e) Il Governo condivide l'osservazione svolta dalla XIV Commissione

f) In ordine alla valutazione circa l'opportunità di accrescere la trasparenza e l'accessibilità, da parte della Commissione europea, dei documenti relativi alle procedure di infrazione, si rappresenta quanto segue.
La procedura d'infrazione persegue l'obiettivo principale di porre fine rapidamente e concretamente alle eventuali violazioni del diritto dell'Unione, giungendo a una composizione

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

amichevole della controversia. Orbene, se gli scambi di informazioni tra la Commissione e lo Stato membro interessato fossero divulgati, la volontà, in particolare quella degli Stati membri, di cooperare in un clima di fiducia sarebbe compromessa. Ne deriva che, secondo giurisprudenza costante della Corte di giustizia dell'Unione europea, la divulgazione dei documenti relativi alle procedure di infrazione è, in linea di principio, suscettibile di arrecare un pregiudizio alla tutela degli obiettivi dell'attività di indagine della Commissione, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, terzo trattino, del Regolamento CE n. 1049/2001 (sentenze Corte giust., 25 settembre 2014, ClientEarth c. Commissione, C-612/13 P; 14 novembre 2013, LPN e Finlandia c. Commissione, cause riunite C-514/11 P e C-605/11 P; Trib. UE, ord. 25 maggio 2016, Syndial S.p.A. c. Commissione, T-581/15; 25 settembre 2014, Spirlea c. Commissione, T-306/12). Questa esigenza di riservatezza, sempre per costante giurisprudenza della Corte, prevale peraltro, in linea di principio, sul generico interesse del pubblico ad una maggior trasparenza e ad una buona amministrazione.

Inoltre, occorre considerare che l'iter procedimentale in seno al precontenzioso europeo non può essere considerato alla stregua di un procedimento amministrativo di carattere nazionale. Invero, la sentenza del Consiglio di Stato del 14 maggio 2012 n. 2747 – confermata dalla sentenza 28 novembre 2018, n. 6737 – ha stabilito che i documenti nazionali relativi al precontenzioso europeo costituiscono solo un segmento interno al procedimento statale volto a fornire gli elementi istruttori alla Commissione europea e non hanno carattere nazionale in senso stretto, ma carattere interamente comunitario. Ne deriva, secondo la consolidata giurisprudenza del Consiglio di Stato, per un verso, che l'organo competente a conoscere della pretesa all'accesso alla documentazione inerente a una procedura d'infrazione è la Commissione europea e, per altro verso, che tale accesso è regolato esclusivamente dal corpus normativo composto dall'insieme delle regole dell'Unione europea relative al diritto di accesso, con particolare riferimento al Regolamento (CE) n. 1049/2001.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

APPPENDICE V - ELENCO ACRONIMI

ACN	Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
ACT EU	Accelerating Clinical Trials in the European Union
AEA	Agenzia europea dell'ambiente
AEO	Authorized Economic Operator
AFCOS	Anti-fraud coordination service
AFFF	Aerial Forest Fires Fighting using planes
AFIF	Alternative Fuel Infrastructure Facility
AFIS	Anti-Fraud Information System AFIS
AGCOM	Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
AgID	Agenzia per l'Italia digitale
AI	Artficial Intelligence - Intelligenza Artificiale
AIFA	Agenzia Italiana del Farmaco
AIR	Analisi di impatto della regolamentazione
AMLA	Anti-Money Laundering Authority - Autorità europea di vigilanza antiriciclaggio
AMLAR	Regolamento istitutivo dell'Autorità europea di vigilanza antiriciclaggio
AMLD6	VI Direttiva antiriciclaggio
AMLR	Regolamento in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo
AMR	Antimicrobial resistance
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
APP	Applicativo Processo Penale
BCE	Banca Centrale Europea
BDI	Budget di Integrazione

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

BEPS	Base erosion profit shifting
BEV	Veicoli elettrici a batteria (battery electic vehicles)
BIK	Better Internet for Kids
BMWK	Bundesministerium für Wirtschaft und Klimaschutz
BR	Bilancio rettificativo
CBAM	Carbon Border adjustment mechanism - Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere
CbCR	Country by Country Reporting
CBRN	Risorse sanitarie, Risorse aeree antincendio, Shelter capacities
CCS	Cattura e stoccaggio del carbonio (Carbon Capture and Storage)
CECIS	Common Emergency Commuication and Information System
CEF	Connecting Europe Facility
CEN-CENELEC	European Committee for Standardization - European Committee for Electrotechnical Standardization
CESOP	Central Electronic System of Payment Information
CHESSMEN	Coordination and Harmonization of the Existing Systems against the Shortages of Medicines – European Network
CMDI	Crisis Management and Deposit Insurance - quadro per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi
COFE	Conferenza sul Futuro dell'Europa
COLAF	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea
Commissione ECON	per i problemi economici e monetari
Commissione LIBE	per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
CONPLAN	Contingency Plans
COP 28	28ª conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
COP 29	29ª conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
COREPER:	Comitato dei Rappresentanti Permanenti in UE.
COS	Contingency Operational Scenarios

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

COVI	Comando Operativo di Vertice Interforze
CP/CB	Conflict Prevention/Capacity Building
CPC	Comitato di protezione Civile
CPLS	Consiglio superiore per i lavori pubblici
CPR	Construction Products Regulation
CRD	Credit Requirements Directive
CRM Act	Critical Raw Materials Act
CRPD	Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità
CRR	Capital Requirements Regulation
CRS	Common Reporting Standard
CSDDD	Corporate Sustainability Due Diligence Directive
CSIRT	Computer Security Incident Response Team
CSR	Country Specific Recommendation
CSRD	Corporate Sustainability Reporting Directive
CTCG	Agenzie regolatorie nazionali
CyCLON	Cyber Crisis Liaison Organisation Network
DAGL	Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi
DAS	Documents Archieve System
DGA	Data Governance Act
DIT	Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia
DPB	Documento programmatico di bilancio
DPEG	Disaster Prevention Expert Group
DSA	Digital Services Act
DUS	Distinguibilità, Uniformità e Stabilità
EAA	economic accounts for agriculture
EAA	European Accessibility Act
EC	Europa Creativa

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

ECHA	Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche
E-CODEX	e-Justice Communication through Online Data Exchange
ECOFIN	Consiglio affari economici e finanziari
ECON	Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo
ECRIS-TC	European Criminal Records information System
ECSC	Euro Coin Sub-Committee
E-DES	Evidence Digital Exchange System
EDIP	European Defence Industry Programme
EDIS	European Deposit Insurance Scheme - Sistema europeo di garanzia dei depositi
EDIS	European Defence Industrial Strategy
EDITB	EU Defence Technological and Industrial Base
EDS	Ecosistema Dati Sanitari
EEA	European Education Area
EESSI	Electronic Exchange of Social Security Information
EFAS	European Fisheries and Aquaculture Statistics (Dossier 137)
EFC	Comitato Economico Finanziario
EGF	Ethical governance framework
EJN	European Judicial Network in Civil and Commecial Matters
EMA	European Medicines Agency
ENISA	European Union Agency for Cybersecurity
EOTA	European Organisation for Technical Assessment
EP	ePrescription
EPF	European Peace Facility
EPPO	European Public Prosecutor's Office - Procura europea
EQUINET	Rete europea degli organismi per l'uguaglianza
ERCC	l’Emergency Response Coordination Centre

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

ERGA	Gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi
ESA	Agenzia spaziale europea
ESG	Environmental, Social and Governance
ESVAC	European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption
ETS	Emission Trading System
ETS	Emission trade system
EU NTC	European Union Network Training Centre
EU RDC3	EU Rapid Deployment Capacity Coordination Conference
EUAF	Programma Antifrode dell'Unione
EUBG	EU Battlegroup -
eu-LISA	European Union Agency for the Operational Management of Large-Scale IT Systems - Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala
EUMAM U	Missione militare di assistenza in supporto all'Ucraina
EUMS	Military Staff UE
EUNAVFOR ASPIDES	European Union´s Naval Force Operation Aspides
EUPAE	European Public Administration Employers
EU-RDC	EU Rapid Deployment Capacity
EuroHPC	European High-Performance Computing
EUROMA	EU Founds and Roma Policies
EUSAIR	EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region
EWS	Early Warning System
FAO	Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura
FAST	Programme bond e creazione del Fund for the Acceleration od defense Supply chain Transformation
FCT	Forward Coordination Team
FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Ascquacoltura
FESR	Fondo europeo per lo sviluppo regionale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

FOC	Full Operational Capability
FRA	Agenzia per i Diritti Fondamentali
FSE	Fondo Sociale Europeo
FSE	Fascicolo Sanitario Elettronico
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
GAFI	Gruppo di azione finanziaria Internazionale
GAL	Gruppo di Azione Locale
GBER	Regolamento Generale di Esenzione per Categoria
GCM	Centri di Giustizia Minorile
GDPR	General Data Protection Regulation
GEF	Global Environment Facility
GFSEC	Forum Globale sulla capacità in eccesso dell'acciaio (Global Forum on Steel Excess Capacity)
GOS	Gross Operative Surplus - Margine operativo lordo
GOS	Generic Operational Scenarios
GPAI	Global Partnership on Artificial Intelligence
GUUE	Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
HAIP	Hiroshima AI Process
HDV	Heavy-duty vehicle
HERA	Health Emergency Preparedness And Response Authority
HMA	Heads of Medicines Agencies
HPV	Human Papilloma Virus
HR	Human Resources
HRM	Human Resource Management
IA	Intelligenza artificiale
ICAO	Organizzazione internazionale dell'aviazione civile
ICCD	Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

ICF	International Classification of Functioning, Disability and Health
ICMPD	International Centre for Migration Policy Development
IDE	Integrated Development Environment
IDR	In-Depth Reviews
IEA	Interoperable Europe Act
IFS	Integrated Farm Statistics
IMCO	Internal Market and COnsumer Protection
IMFA	European Media Freedom Act
IMO	Organizzazione marittima internazionale
INAIL	Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INPS	Istituto nazionale della previdenza sociale
IPCC	Intergovernmental Panel on Climate Change
IPCEI	Progetti Importanti di Interesse Comune Europeo
IPI	Strumento Appalti Internazionali (International Procurement Instrument)
IPM	Integrated Pest Managemen
IRA	Inflation Reduction Act
ISPRA	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
ISS	Istituto Superiore di Sanità
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
ITAB	Italian technical assessment body
ITEPA	International Training at Egyptian Police Academy
ITL	Ispettorato Territoriale del Lavoro
JEF-IPCEI	Joint European Forum for Important Projects of Common European Interest
KA1	Key Action 1
LGBT+	Lesbian, Gay, Bisexual, and Transgender
LIBE	Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

LMTG	linee guida sugli aiuti di Stato per il trasporto terrestre e multimodale
MAECI	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
MDWG	Mint Director Working Group - Gruppo di lavoro dei Direttori delle Zecche
MED9	European Mediterranean Group 9
MERCOSUR	Mercato comune del Sud
MIP	Macroeconomic Imbalance Procedure
Mo.Co.P.	Monitoraggio Contratti Pubblici
MPCC	Military Planning and Conduct Capability
MRRC	Military Rapid Responce Concept
MRSA	Stafilococco Resistente alla Meticillina
MSNA	Minore Straniero Non Accompagnato
MSP	Multi stakeholder platform
MUR	Ministero dell'università e della ricerca
NAFS	Strategia Nazionale Antifrode
NCA	National Competent Authority
NCQG	New Collective Quantified Goal
NCQGCF	New Collective Quantified Goal on Climate Finance
NDC	Nationally Determined Contribution
NGEU	Next generation EU
NGT	New Genomic Techniques
NIS	Network and Information Security
NSA	National Supervisory Authority
NSATU	Security Assistance and Training for Ukraine
NTC	National Training Coordinator
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OGM	Organismi Geneticamente Modificati

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OLAF	European Anti-Fraud Office (Ufficio europeo lotta antifrode)
OMC	Organizzazione Mondiale del Commercio
ONG	Organizzazioni non governative
ONS	Osservatorio Nazionale Screening
OsMed	Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali
OSOA	One Substance, One Assessment
PAC	Piano di attuazione comune
PAN	Piani di attuazione nazionali
PCT	Processo Civile Telematico
PCTO	Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento
PDE	Procedura per disavanzi eccessivi
PE	Peace Enforcement
PEF	Product Environmental Footrpint - impronta ambientale del prodotto
PEI	Piani Educativi Individualizzati
PESC	Politica Estera e di Sicurezza Comune
PIAF-IT	Piattaforma Integrata Anti-Frode
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PLM	Piani Locali Multisettoriali
PMI	Piccole e Medie Imprese
PMI	Piccole e Medie Imprese
PN	Programma nazionale
PNCAR	Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza
PNI	Piano Nazionale per l'Inclusione
PNIISSI	Piano Nazionale degli Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico
PNP	Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PON	Programma Operativo Nazionale
PON 2027	Piano Oncologico Nazionale 2023-2027
PPT	Processo Penale Telematico
PRAP	Provveditorati dell'Amministrazione penitenziaria
PRIMA	Partnership on Research and Innovation in the Mediterranean Area
PS	Patient Summary
PSC	Patto di stabilità e crescita
PSDC	Politica di Sicurezza e Difesa Comune
PSPs	Payment Service Providers
QFP	Quadro Finanziario Pluriennale
QFP	Quadro finanziario pluriennale
REACH	Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of CHemicals
REFORM	Integrated REgional Action Plan For Innovative, Sustainable and LOw CaRbon Mobility
RIS	Retail Investment Strategy
RNL	Reddito nazionale lordo
RP	Risorse Proprie
RRF	Dispositivo per la Ripresa e Resilienza
SAIO	statistics on agricultural input and output
SAM	State Aid Modernisation
SARS-CoV-2	Severe Acute Respiratory Syndrome COronaVirus 2
SC	Strategic Compass
SEAE	Servizio europeo per l'azione esterna
SEAP	Structure for European Armament Programme
SEP	Standard Essential Patents
SIAF	Sistema Informativo Anti Frode

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
SIEG	Servizi d'Interesse Economico Generale
SIISL	sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa
SISTAN	Sistema Statistico Nazionale
SOC	Security Operation Center
SR	Sindrome Respiratoria
SRB	Single Resolution Board
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
STEAM	Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics
STEM	Science, Technology, Engineering, Mathematics
STEP	Strategic Technologies for Europe Platform - Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa
SUR	Sustainable Use Regulation
TAB	technical assessment body
TAIEX	Assistenza tecnica e scambio di informazioni (Technical Assistance and Information Exchange
TAPs	Thematic Action Plans
TAXUD	Taxation and Customs Union Directorate-General. Direzione generale fiscalità ed unione doganale della Commissione Europea.
TBER	regolamento di esenzione per categoria nel settore dei trasporti
TC	Tubercolosi
TEI	Iniziative Team Europa (Team Europe Initiatives)
TEN-T	Trans-European Transport Network
TFUE	Trattato sul funzionamento della UE
TPC	Comitato della Politica Commerciale (Trade Policy Committee)
TSI	Technical Support Instrument
TTI	Tavolo Tecnico Indisponibilità
TUI	Testo unico immigrazione

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN

TW	Terawatt
UA	Unione Africana
UCPM	Meccanismo Unionale di Protezione Civile
UE	Unione Europea
UIEPE	Uffici Interdistrettuali per l’Esecuzione penale esterna
UNAR	Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali
UNCBD	Convenzione sulla Diversità Biologica
UNCCC	United Nations Framework Convention on Climate Change
UNCRPD	Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità
UNECE	Commissione economica per l’Europa delle Nazioni Unite
UNFCCC	Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
VIR	Verifica di impatto regolatorio
VISAR	Velocity interferometer system for any reflector,
VLOPs	Very Large Online Platforms
VS	Vicinato Sud
VSCU	Valore per la Coltivazione e l'Uso Sostenibile
WFS	Web Feature Service
WMS	Web Map Service
WP	Woking Party on Competition
WTO	World Trade Organization

Camera dei Deputati ARRIVO 10 ottobre 2025 Prot: 2025/0001669/TN